

L'ARCHIGINNASIO

BOLLETTINO
DELLA
BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

ANNO LXXIX - 1984



GRAFICHE GALEATI
IMOLA

L'ARCHIGINNASIO

COLLETTIVO

BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA



Franco Bergonzoni, direttore responsabile
Registrazione Tribunale di Bologna n. 373 del 16 novembre 1950

Il volume è stato curato redazionalmente da Mario Fanti

S O M M A R I O

FRANCO BERGONZONI, Relazione del Direttore Reggente . . .	pag. 7
Per la conoscenza della Biblioteca. Apporti fra storia e prassi:	
SAVERIO FERRARI, Riflessioni per la conservazione della fisionomia di una biblioteca storica	» 21
VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO, L'Archiginnasio: problemi e prospettive di una biblioteca di conservazione in rapporto alla storia locale	» 39
CRISTINA BERSANI, Spunti operativi per la valorizzazione del materiale iconografico nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio	» 47
SANDRA SACCONI, Per un'indagine storica sul restauro librario nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio	» 59
ARABELLA RICCÒ, Proposta di lavoro per il servizio accessioni nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio	» 65
MARIA LUISA PASQUALE, L'utenza e le rilevazioni statistiche nella Biblioteca dell'Archiginnasio	» 77
GRAZIELLA GRANDI VENTURI, I manoscritti di Oreste Trebbi fra i « fondi speciali » dell'Archiginnasio	» 87
LANFRANCO BONORA, La collezione di autografi « Pallotti » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio	» 221
ENZO COLOMBO, Giuseppe Lucchesini stampatore-libraio bolognese tra '700 e '800: inventario del carteggio e documenti	» 287
MARIO FANTI, Un progetto di riforma del Senato e una vicenda di eresia a Bologna alla metà del Cinquecento	» 313
UBALDO VALENTINI - G. BATTISTA MALUSARDI, Un'opera del giurista bolognese Giovanni Gozzadini nella Biblioteca Capitolare di Milano	» 337
AURELIO ALAIMO, Struttura delle occupazioni e crescita urbana. Una ricerca su un'area della periferia bolognese alla fine dell'Ottocento: la « Bolognina »	» 343
ARRIGO GRAZIA, La catalogazione delle fotografie. Proposte	» 365
GIANFRANCO ONOFRI - MAURIZIO MONTANARI, Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca nel 1983	» 433
Nuove accessioni di materiale di pregio	» 463

Relazione del Direttore Reggente

Per la biblioteca dell'Archiginnasio il 1984 è stato un anno particolarmente caldo, e non soltanto in senso metaforico. Si è aperto, infatti, con un incendio nel sottotetto del palazzo e si è chiuso in un clima arroventato di furiose polemiche sull'esito del concorso pubblico al posto di direttore della biblioteca, non senza registrare, negli ultimi mesi, contrasti piuttosto accesi tra il Consiglio di biblioteca e l'Amministrazione comunale sui grandi temi delle scelte programmatiche per il futuro dell'Istituto.

La stampa cittadina, com'è ovvio, non ha mancato di far da cassa di risonanza alle polemiche e ai contrasti, troppo ghiotti essendo gli argomenti da proporre ai propri lettori, soprattutto nel caso del concorso per il nuovo direttore, conclusosi con un niente di fatto. E alla stampa, pertanto, rinviamo questi nostri lettori che vorranno ritornare su questi argomenti e che sulle pagine di giornali con cronaca cittadina potranno soddisfare ampiamente le proprie curiosità¹.

Sul principio d'incendio, di cui dianzi s'è detto, la stampa cittadina non è stata invece molto loquace, anche perché i cronisti son giunti sul luogo a vicenda ormai conclusa, e conclusa fortunatamente nel migliore dei modi. Qualche nota quindi, in aggiunta alle brevi notizie apparse in cronaca il 20 gennaio, non sarà inopportuna.

¹ Ricordiamo, fra gli altri, gli articoli pubblicati da « Il Resto del Carlino » (4, 11 e 16 ottobre; 2 e 17 novembre; 21 e 22 dicembre), da « Repubblica » (4, 5 e 11 ottobre; 17 novembre; 22 e 23 dicembre), da « Avvenire » (14 ottobre) e da « L'Unità » (7 e 11 ottobre).

Il giorno 19, verso mezzogiorno, l'impianto di segnalazione incendi ha dato l'allarme, localizzando l'emergenza nel sottotetto della sala di lettura. Contemporaneamente bagliori d'incendio sono stati scorti attorno al grande lucernaio, sul quale si stava in quel momento lavorando con l'ausilio di una saldatrice elettrica. L'intervento è stato immediato, e grazie all'opera di alcuni dipendenti subito accorsi e alla disponibilità di molti estintori nel sottotetto, nonostante le difficoltà fraposte dal fumo acre e abbondante, dalla scarsa visibilità (la corrente elettrica, precauzionalmente, era stata tolta), dalla limitata praticabilità del luogo e, soprattutto, dall'esca fornita con generosità dal legno stagionato e secco presente ovunque, le fiamme sono state spente prima ancora dell'arrivo dei Vigili del fuoco.

Il pericolo corso è stato comunque gravissimo, e per un soffio si è potuto evitare che il fuoco si espandesse nel sottotetto, fino ad interessare le vicine sale di deposito librario, dove ai danni dell'incendio si sarebbero sommati anche quelli, non meno gravi, dei getti d'acqua degli idranti.

Prezioso si è rivelato, in questa occasione, il sistema di allarme installato lo scorso anno; ancor più preziosa, però, è stata la generosa partecipazione del personale, senza la quale l'Archiginnasio avrebbe certamente registrato danni gravissimi all'edificio e al materiale librario della biblioteca.

Il principio d'incendio, come s'è detto, era stato originato da lavori di saldatura nel lucernaio. In quel momento, infatti, la sala di lettura era interessata da una serie di lavori di manutenzione straordinaria e di restauro, che fin dal 19 settembre 1983 ne avevano impedito l'uso pubblico, e che sarebbero continuati ancora per cinque mesi, fin verso la fine del mese di maggio.

Come ha potuto constatare chi è entrato nella rinnovata sala di lettura dopo il 28 maggio — giorno in cui si è ristabilito un clima di normalità nell'uso pubblico della biblioteca, sia pur con la limitazione alle sole ore antimeridiane in attesa dell'installazione di un efficiente impianto di luce d'emergenza — i lavori eseguiti non sono stati certo di poco conto.

Il vecchio lucernaio in ferro e vetri rigati è stato rinnovato con profili in alluminio e vetri doppi, atermici e infrangibili. Al posto dei polverosi tendoni cui era affidata la difesa dai raggi solari, oggi abbiamo un sistema di alette frangisole telecomandate. Il vecchio pavimento alla veneziana, in larga parte sgretolato e

incurvato, ormai irrecuperabile, è stato sostituito con un altro di eguale disegno. Gli impianti di riscaldamento, di energia elettrica e di telefonia sono stati rinnovati e posti sotto traccia; l'illuminazione è stata integrata con una serie di lampade a luce naturale, incassate nel soffitto. Gli antichi postergali sono stati restaurati e meglio fissati alle pareti, eliminando le predelle che con la nuova sistemazione avevano perduto ogni pratica funzione, e i tavoli sono stati disposti in modo da consentire un miglior controllo dal banco di distribuzione, che a sua volta è stato oggetto di qualche intervento. Particolare attenzione è stata riservata ai dipinti delle pareti, che sono stati tutti restaurati dal prof. Renato Pasqui. A sigillo dell'intervento si è provveduto all'eliminazione della vecchia, antiestetica bussola d'ingresso, sostituita da una nuova porta a ventola, più funzionale, e che permette di apprezzare completamente il portale cinquecentesco.

Altra porta a ventola è stata collocata sul lato opposto del loggiato, all'ingresso della sala *Stabat Mater*, nella quale si era già provveduto al restauro del pavimento alla veneziana, conservato nella sua struttura originaria per circa due terzi e rinnovato per il resto e dove le decorazioni pittoriche e plastiche sono ora totalmente restaurate.

Con la nuova porta a ventola, con l'inversione del senso di apertura della porta di uscita dalla sala verso le sale di deposito — come uscita di sicurezza in caso di necessità — e con l'attivazione di un impianto di luce d'emergenza nelle sale, nei loggiati e negli scaloni, fino all'uscita, si è attuato l'intervento massimo possibile — compatibilmente con le caratteristiche immodificabili del palazzo — al fine di assicurare l'uso pubblico dell'Archiginnasio. Questo uso, però, è stato limitato a non più di 150 persone contemporaneamente presenti nel palazzo dalle disposizioni impartite il 12 marzo dalla Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, per cui si è ritenuto indispensabile attuare una nuova disciplina nell'accesso alla sala *Stabat Mater* e alla biblioteca, in modo da evitare quegli affollamenti che avevano caratterizzato la vita dell'Archiginnasio negli ultimi decenni.

In particolare, anche per tener conto della possibile presenza di una trentina di visitatori del palazzo, si è fissato in non più di 120 il numero dei lettori ammissibili contemporaneamente in biblioteca. E per poter ottenere questo risultato nel modo più razionale possibile, si è vietato l'accesso alla biblioteca con libri

propri, salvo casi di comprovata necessità. In tal modo la gran massa di studenti, da decenni ormai abituata ad affluire all'Archiginnasio solo per studiare su propri testi, è stata indirizzata verso altre sale di studio, e alla biblioteca dell'Archiginnasio sono rimasti solo gli utenti reali, che in tal modo possono svolgere ben più agevolmente le proprie ricerche sul materiale librario e documentario qui presente.

Questa disposizione spiega e giustifica il numero delle presenze nel 1984, assai più ridotto rispetto agli anni precedenti, sulla cui riduzione hanno però pesantemente influito anche i periodi di forzata limitazione alle sole ore antimeridiane, causa i lavori di restauro e di manutenzione straordinaria all'interno del palazzo. Lavori, questi, che non si sono limitati alle sale di lettura e *Stabat Mater*, ma che hanno invece interessato il prospetto su piazza Galvani e sulla via dell'Archiginnasio e i prospetti del cortile interno, nei quali si è proseguito il consolidamento delle parti in pietra arenaria, e anche il coperto, nel quale solo agli inizi di agosto si sono conclusi i lavori di isolamento termico e di impermeabilizzazione cominciati l'anno precedente.

Il 3 dicembre si è iniziata una nuova tornata di lavori, su progetto redatto dalla Unità operativa recupero urbano dell'Assessorato alla programmazione, con finanziamento assistito da contributo della Regione Emilia Romagna, lavori che interessano i locali già in uso alla biblioteca nell'ala dell'attiguo palazzo Galvani prospiciente la via de' Foscherari.

Questi lavori dovrebbero consentire una più razionale utilizzazione dei locali esistenti — restituiti al carattere originario — e dotare il palazzo di una scala più agevole dell'attuale e di un capace ascensore, con accesso dal civico n. 2 di via de' Foscherari. Dovrebbero, s'è detto, e il condizionale è d'obbligo perché — almeno fino al termine del corrente anno — i lavori progettati non sembra s'inquadrino in una proposta complessiva di definitiva sistemazione dell'Archiginnasio e del palazzo Galvani, condizione essenziale per definire le linee di vita futura della biblioteca e del Civico Museo archeologico. E questa mancanza di prospettiva è stata rilevata non solo da chi va stendendo queste note, ma anche dal Consiglio di biblioteca, che proprio su questo argomento ha espresso chiaramente le proprie riserve fin dal mese di ottobre ma, almeno per il momento, senza concreti risultati, tanto che i lavori progettati hanno avuto già inizio, mettendo la biblioteca

davanti al fatto compiuto e ponendola nella necessità di trasferire altrove, a breve termine, gran quantità di libri, giornali, stampe e disegni finora collocati nei locali che fra poco saranno interessati dai lavori. Il che, oltre a richiedere spese assai notevoli — una perizia redatta da chi scrive prevede una spesa di circa sessanta milioni di lire — comporterà inevitabilmente disguidi e difficoltà nella gestione della biblioteca, già difficile anche in clima di normalità.

In attesa degli sviluppi futuri restiamo intanto al presente per registrare i fatti salienti della vita della biblioteca nell'anno 1984, così come ormai d'uso.

Il 15 gennaio si è chiusa la mostra del libro antico di archeologia, inaugurata il 25 novembre dello scorso anno, che è rimasta aperta al pubblico per 43 giorni. L'affluenza è stata valutata in più di 5.000 persone; un'affluenza senz'altro notevole, tenuto conto del carattere specialistico della mostra e anche di qualche difficoltà di accesso — al primo piano, al termine di un lungo percorso — che si è sommata alla mancanza di una « tradizione » di mostre nella sala *Stabat Mater*, almeno per i tempi più recenti. Da sottolineare poi il particolare interesse della stampa che ha dato rilievo alla mostra con almeno cinque articoli su quotidiani e sei su riviste specializzate.

Il costo totale della mostra è stato contenuto in L. 19.558.810; un costo veramente modesto, tenuto conto che nella cifra sopra esposta rientrano le spese di allestimento, di sorveglianza, per i manifesti e per la pubblicazione del catalogo, che si sono potute limitare al minimo grazie all'utilizzo di attrezzature espositive già disponibili e all'opera di personale della biblioteca a tutti i livelli. Della spesa totale, poi, dieci milioni sono stati coperti da un contributo offerto dalla Banca del Monte di Bologna e Ravenna, alla cui sensibilità non si può non riservare un doveroso riconoscimento, così come un riconoscimento va dato alla Cassa di Risparmio in Bologna, che ha ceduto gratuitamente alla biblioteca una notevole quantità di arredi — armadi, scrivanie, classificatori — provenienti dal rinnovo di propri uffici, e alla Fondazione N.H. dott. F. G. Rusconi, che nel 1984 ha destinato la somma di L. 3.379.952 a restauri di opere pittoriche nel palazzo dell'Archiginnasio.

Nel corso dell'anno la biblioteca si è arricchita di materiali librari di particolare interesse, fra i quali si vogliono qui ricordare

sei cartoni di manoscritti del prof. Luigi Simeoni (dei quali si riferisce in dettaglio nel presente bollettino) donati dall'ispettore dott. Mario Fanti, un fascicolo manoscritto con disegni del naturalista Antonio Bertoloni, recuperato fra altro materiale di minor conto nel sottotetto della sala 5, lo schedario delle carte Minghetti, depositato dal Comitato bolognese dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e, infine, l'acquisizione dei libri e dei manoscritti di Riccardo Bacchelli, giunti in biblioteca il 19 ottobre.

Naturalmente è proseguita la normale attività di incremento del patrimonio librario, valutabile in 6.652 volumi e opuscoli, di cui 4.282 per acquisto o cambio, e 2.369 per dono. Tutte le opere acquisite sono state regolarmente inventariate e schedate; inoltre, il servizio di schedatura ha provveduto alla rischedatura di circa 9.000 opere entrate in biblioteca fra il 1961 e il 1981, in modo conforme alle norme attualmente in vigore.

È proseguito poi, con particolare impegno, l'intervento di riordino di tutti i periodici della biblioteca, che si stanno ormai definitivamente e ordinatamente sistemando negli scaffali metallici appositamente acquistati e collocati nei sottotetti del quadriloggio.

È proseguita anche la schedatura delle cinquecentine della biblioteca, nell'ambito del programma di rilevazione delle edizioni italiane del XVI secolo, coordinato dall'Istituto centrale per il catalogo unico, e delle opere straniere del XVI secolo, collegata al censimento regionale dei fondi antichi a stampa, coordinato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. L'attività di catalogazione sta proseguendo, in entrambi i casi, nell'ambito delle opere relative alla lettera « B », che costituiscono un nucleo particolarmente numeroso, per il quale si prevede un impegno di alcuni anni, in relazione sia alla particolare delicatezza del lavoro, sia al numero limitato del personale addetto (4 bibliotecari, di cui uno di prossimo pensionamento).

Approfittando delle forzate limitazioni di orario di apertura della biblioteca al pubblico, conseguenti ai lavori in corso nel palazzo, si è proseguito nell'opera di riordino del materiale librario e di riscontro inventariale, iniziata già da tempo. Il riscontro d'inventario è stato effettuato sul materiale librario delle sale 1, 2, 15, Gozzadini (aule IV e V), 18 (lettere minuscole), 18* (lettere maiuscole), per un totale di 50.295 volumi, dei quali 1.019 sono risultati mancanti, nonché sugli opuscoli presenti nelle sale 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 10*, 17 e 18, per un totale di 136.490

pezzi dei quali 1.202 sono risultati mancanti.

Mentre il rapporto fra mancanti e presenti può essere considerato normale e « fisiologico » per gli opuscoli, non altrettanto si può dire per i libri, per i quali le perdite raggiungono il 2% del totale. Una percentuale molto alta, dovuta principalmente al fatto che il riscontro ha interessato anche la sala 18, la quale, pur essendo di deposito, da trent'anni è attraversata dal pubblico che si reca in sala di consultazione. Qui, come è ovvio, la mancanza di una sorveglianza continua ha favorito l'asportazione di opere librerie da parte di utenti poco raccomandabili, cui sembra ovvio potersi imputare la sparizione di 336 libri, il 4,5% del totale dei libri presenti nella sala 18.

Proseguendo nel programma di sistematica riproduzione del materiale di propria pertinenza, il gabinetto dei disegni e stampe ha provveduto alla riproduzione fotografica di 163 disegni architettonici della Cartella Giordani e dei 91 disegni della Cartella di autori vari n. 7. Sono state catalogate per soggetto 235 stampe e 22 disegni di soggetto vario, facenti parte della Cartella 10 ed è stato realizzato un repertorio delle opere riguardanti le incisioni, presenti in biblioteca, utile al fine della consultazione del materiale del gabinetto.

Il servizio manoscritti e rari ha provveduto all'ordinamento e all'inventario dei manoscritti Trebbi, nonché alla redazione degli indici degli autografi della collezione Pallotti: inventario e indici sono pubblicati nel presente bollettino. Inoltre, si è proceduto nella catalogazione dei manoscritti della serie B (per un ulteriore volume di inventari che si aggiungerà alla nota Collana Olschki), è stata iniziata la catalogazione di altri manoscritti della serie A e si è proseguito nella redazione degli indici degli incunaboli di proprietà della biblioteca.

Con metodicità sono proseguiti gli interventi di rilegatura e restauro del materiale bibliografico, con spesa a carico del bilancio comunale. La Regione Emilia Romagna, tramite l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, ha voluto dare il proprio contributo a questi interventi, accollandosi la spesa di L. 10.300.000 relativa al restauro dei primi nove volumi della collezione dei Bandi (dal 1560 al 1619), primo lotto di un programma che prevede il restauro dell'intera collezione.

Nell'anno 1984, come di consueto, la biblioteca ha tenuto continui rapporti con altre biblioteche, con Enti pubblici e con

privati, in Italia e all'estero, soprattutto per informazioni e movimento di libri. Per mostre sono stati prestati 39 libri e un disegno; per prestito interbibliotecario sono stati inviati ad altre biblioteche 89 opere e se ne sono ricevute 81; informazioni bibliografiche sono state inviate a 284 richiedenti. Quattordici prestiti speciali sono stati autorizzati dalla Direzione, accedendo a richieste di istituti universitari.

La regolamentazione dei rapporti fra la biblioteca e le case editrici di riproduzioni anastatiche ha cominciato, con il 1984, a dare i suoi frutti; è stato infatti possibile acquisire opere librarie per un valore di L. 9.028.500, senza alcuna spesa per la biblioteca.

I servizi al pubblico sono stati aperti 297 giorni, con orario ridotto e limitazioni nell'accesso — causa lavori — dall'inizio dell'anno al 28 maggio, chiusura totale nel mese di agosto e apertura solo antimeridiana fino alla fine dell'anno, non essendosi tempestivamente provveduto all'installazione dell'impianto di luce di emergenza, prescritto dalla Commissione di vigilanza sui locali pubblici.

Queste limitazioni d'orario e il divieto di accesso con libri propri sono il motivo della riduzione delle presenze degli utenti rispetto agli anni precedenti, anche se si deve aggiungere che l'impegno nella distribuzione del materiale librario non si è ridotto in proporzione, ma si è mantenuto entro buoni livelli, proprio per l'assenza di quel pubblico che, negli anni passati, usava la biblioteca solo come luogo di sosta e di studio su libri propri.

Gli utenti nel 1984 sono stati 21.473, di cui 1.838 hanno consultato manoscritti e rari, e 204 hanno acceduto al gabinetto disegni e stampe, consultando 735 opere. A domicilio sono stati prestati 3.842 libri, mentre in sede ne sono stati dati 28.783 in lettura.

Il costo totale di gestione della biblioteca è stato valutato in L. 1.439.642.985, di cui L. 1.206.428.337 per il personale; L. 142.584.552 per acquisti di opere librarie e di attrezzature, rilegature, restauri e materiali di consumo; L. 75.738.426 per riscaldamento e illuminazione e L. 14.891.670 per lavori di manutenzione ordinaria. Da queste cifre, naturalmente, esulano le spese per i lavori di restauro e di manutenzione straordinaria, di cui si è detto in apertura.

Il Civico museo bibliografico musicale, sezione dell'Archiginnasio specializzata in campo musicale, ha registrato nel 1984 un'at-

tività particolarmente intensa, grazie anche al personale temporaneamente disponibile in Archiginnasio — e quindi utilizzato nel museo — e all'ormai tradizionale presenza di un nutrito gruppo di personale scolastico libero nei mesi estivi dai propri impegni, utilizzato nel museo per lavori di riordino e per piccoli restauri del materiale librario e documentario, per un totale di circa 300 giornate lavorative.

Si è proseguito nel riordino della « Sala vecchia » e nella ricomposizione del relativo schedario, con buone prospettive di completamento entro i primi mesi del prossimo anno, quando sarà anche possibile sottrarre all'uso pubblico le preziose schede redatte da Gaetano Gaspari, sostituite da fotocopie in apposito nuovo schedario.

Le opere per le quali esistono « parti d'orchestra », che lo scorso anno erano state sommariamente valutate in 500, ad un definitivo riscontro sono risultate circa 800; i primi 420 numeri del catalogo, appositamente redatto, comprendono circa 22.000 parti singole, per cui è possibile prevedere che, a lavoro ultimato, esse ammonteranno e non meno di 40.000.

L'epistolario Martiniano, anticamente raccolto in diversi volumi, negli anni scorsi era stato in gran parte sciolto e le singole lettere, staccate dai volumi di appartenenza, erano state riposte in buste e depositate in appositi contenitori. All'operazione, senz'altro opportuna per la buona conservazione delle lettere, aveva fatto poi seguito una parziale schedatura delle lettere stesse. A questa lacuna si è ovviato integrando lo schedario dell'epistolario Martiniano con le schede ancora mancanti e ordinando in forma topografica lo schedario stesso, ora disponibile alla consultazione degli studiosi.

Si è proceduto al riordino dei quasi 10.000 libretti d'opera, già collocati in diversi contenitori con gravi difficoltà di reperimento, e si è ripresa l'operazione di rilegatura degli stessi, interrotta molti anni or sono; nel 1984 mille sono stati i libretti restaurati e rilegati, e l'operazione continuerà negli anni futuri fino a completamento dell'intera collezione. Naturalmente, questo intervento è stato coordinato con un opportuno controllo nello schedario e sul catalogo a stampa ordinato alfabeticamente per compositori.

Uno sforzo particolare è stato compiuto nei confronti dei libri di nuova acquisizione dei quali alcune centinaia, pervenute per

dono, cambio o acquisto negli anni scorsi, attendevano ancora di essere iscritti in inventario e opportunamente collocati. Nel 1984 tutti questi libri sono stati iscritti in inventario e ordinati, e si è dato anche inizio alla loro schedatura.

La politica degli acquisti del Civico museo bibliografico musicale è orientata essenzialmente verso il mercato antiquario, nell'intento di incrementare e integrare le proprie raccolte storiche. Naturalmente, l'andamento degli acquisti risente delle disponibilità del mercato ed è anche condizionato dal modesto stanziamento di bilancio, che non consente certe operazioni di grande respiro. Tuttavia, anche ricorrendo a storni dalla dotazione della biblioteca dell'Archiginnasio, il 1984 ha registrato l'ingresso in biblioteca di alcune opere a stampa e manoscritte di particolare significato, fra cui due edizioni del Cinquecento che possono considerarsi esemplari unici, almeno secondo quanto si può rilevare dai repertori ufficiali: la parte del tenore dell'edizione 1588 delle Napolitane a tre voci di G. Zappasorgo e la parte del tenore dell'edizione 1587 del primo libro delle Villanelle a tre voci di A. Borsaro.

Col prestito di proprie opere il Museo ha collaborato alla realizzazione di cinque mostre organizzate in Italia nel 1984. Fra queste, di particolare rilevanza è stata la mostra organizzata in Bologna dal Conservatorio di musica « G. B. Martini » e dalla Pinacoteca Nazionale con la collaborazione del Comune di Bologna e dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, in occasione del 2° centenario della morte di G. B. Martini. Con l'occasione, la Soprintendenza per i beni artistici e storici ha effettuato il rilevamento fotografico e la schedatura degli oltre 300 ritratti di musicisti che costituiscono la quadreria del Civico museo bibliografico musicale e che rappresentano la sezione espositiva della ben più ampia raccolta iconografica del museo. Diversi quadri sono stati restaurati e, al loro rientro dalla mostra, sono stati esposti al pubblico nella sala di lettura della biblioteca e nei loggiati del Conservatorio.

Il costo totale di gestione del Civico museo bibliografico musicale per l'anno 1984 è risultato di L. 182.331.113, di cui L. 136.221.728 per il personale, L. 16.990.000 per acquisti e consumi, L. 112.815 per manutenzione ordinaria e L. 29.006.570 per riscaldamento e illuminazione; quest'ultima cifra, però, deve essere ritenuta non attendibile in quanto sicuramente « inquinata » in eccesso da costi di pertinenza del Conservatorio di musica.

Nel 1984 l'affluenza di utenti è cresciuta in modo molto sensibile, certo anche in conseguenza della ritrovata funzionalità della biblioteca dopo gli interventi di radicale riordino attuati in questi ultimi tempi e l'incremento numerico del personale addetto. In 273 giorni di apertura al pubblico si sono registrati 6.563 utenti con ben 11.647 opere date in consultazione in sede e 2.398 opere date in prestito a 995 lettori. Questi dati consentono di valutare intorno al 50% circa l'incremento dell'attività del museo rispetto al 1981 (4.806 presenze e 8.851 opere in consultazione) secondo dati che oltre tutto devono ritenersi superiori al reale, in quanto inquinati da presenze e consultazioni di pertinenza della biblioteca del Conservatorio, che in quel tempo venivano confuse assieme a quelle del museo, secondo una vecchia consuetudine che si è ritenuto opportuno interrompere, attribuendo ad ogni Istituto le presenze di propria pertinenza.

A conclusione delle note relative al Civico museo bibliografico musicale è doveroso ricordare anche le difficoltà di gestione registrate nel 1984 per le particolari condizioni statiche della sua sede, compromessa seriamente dai dissesti causati dal fenomeno della subsidenza che, da due decenni in progressivo aumento nel centro storico di Bologna, presenta i suoi valori massimi proprio in corrispondenza della via Zamboni. Questi dissesti hanno interessato sia l'ex convento degli Agostiniani, ora sede del Conservatorio di musica e del Civico museo bibliografico musicale, sia l'attigua chiesa di S. Giacomo, nella quale sono ora in corso cospicui lavori di consolidamento, con la comparsa di profonde lesioni su pareti e su solai. A questo quadro molto preoccupante non è sfuggito il Civico museo bibliografico musicale, ed in particolar modo la « Sala vecchia », nella quale sono andate progressivamente aumentando, in numero ed entità, lesioni attraverso le pareti, il pavimento e il soffitto, fino a costringere il Comune di Bologna, proprietario, ad effettuare un notevole intervento di consolidamento con uso di tecniche particolari, quali l'uso di iniezioni con resine. L'intervento, iniziato nell'autunno, è ancora in corso e sarà completato nella prossima primavera, con notevole impegno finanziario e di mezzi d'opera ma non senza difficoltà nella gestione della biblioteca, che comunque non ha mai interrotto la propria attività grazie alla disponibilità e all'impegno di tutto il personale qui operante.

Nella Casa Carducci è proseguita la consueta attività sui due

versanti del museo e della biblioteca. Il museo è stato visitato da 1.216 persone, singole o in gruppi organizzati.

La biblioteca, aperta al pubblico 271 giorni, è stata utilizzata da 264 lettori che hanno consultato 791 opere, e si è arricchita di 299 nuovi volumi.

Grazie al personale posto temporaneamente a disposizione dalla biblioteca dell'Archiginnasio, si è proceduto alla redazione dell'inventario del materiale fotografico del museo e al riscontro degli inventari delle opere della biblioteca, riscontro che ha permesso di constatare la sostanziale integrità delle raccolte.

Il costo totale della gestione della Casa Carducci è risultato di L. 83.810.835, di cui L. 52.973.750 per il personale e L. 28.686.355 per riscaldamento e illuminazione.

Praticamente inesistenti le spese per acquisti e limitate a poco più di un milione e mezzo le spese per la manutenzione, per la quale giova però ricordare l'impegno del Comune per un prossimo sostanziale intervento di generale restauro della Casa. Intanto si è provveduto al restauro dei gruppi marmorei dell'attiguo monumento a G. Carducci, opera di L. Bistolfi, restauro che è stato affidato alla Società « Mezzocielo » di Bologna per una spesa di L. 34.000.000.

La biblioteca di storia della Resistenza è stata aperta al pubblico solo 200 giorni; in questo tempo è stata frequentata da 430 lettori che hanno consultato 680 opere.

Le raccolte si sono incrementate ulteriormente, sia con l'acquisto di 299 nuove opere, sia con l'acquisizione di circa 300 volumi tratti da un magazzino dell'Archiginnasio nel quale, dopo la fine della guerra, insieme a libri e giornali di varia provenienza, erano confluite le raccolte dell'ex casa del Fascio.

La spesa totale di gestione della biblioteca di storia della Resistenza può essere valutata in L. 84.042.552, di cui L. 72.238.014 per il personale, L. 2.794.108 per riscaldamento e illuminazione, L. 2.879.740 per acquisti e consumi e L. 6.130.690 per spese di manutenzione.

FRANCO BERGONZONI

PER LA CONOSCENZA DELLA BIBLIOTECA

Apporti fra storia e prassi



di cui il testo della...

PER LA CONOSCENZA DELLA BIBLIOTECA

Alcuni fra storia e...

di cui il testo della...



La conservazione, insieme con i suoi compiti, finalità, campi d'applicazione e relativi metodi, è tema prioritario per le biblioteche, specie se di tradizione, alle quali viene accostato quasi sempre in stretta simbiosi con il restauro e in riferimento al libro, cioè all'unità di base¹. In questo ambito rientra un'appropriata definizione del termine, inteso come « prevenzione dal deterioramento »², in una accezione allargata alla sede, quando essa sia complementare ai libri; la prevenzione, assunto il compito primario di propagazione delle testimonianze, si traduce a sua volta in « conservazione di cultura »³. Vengono così isolate e poste in risalto le finalità ultime di questa attitudine essenziale, di cui all'interno della biblioteca altra documentazione, oltre i libri, richiede le cure.

« Quando la biblioteca si presenta, fin dal suo concepimento, come una organizzazione fisico-bibliografica corrispondente, anzi isomorfa, ad una

¹ Rimandiamo, per una trattazione specifica dell'argomento, e per ulteriore bibliografia, a: *Oltre il testo. Unità e strutture nella conservazione e nel restauro dei libri e dei documenti*, a cura di R. Campioni, Bologna, Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981; *La conservazione nei musei. Il controllo dell'illuminazione, il controllo del clima*, Bologna, Istituto beni culturali Regione Emilia-Romagna - CLUEB, 1982; P. RICCETTI, *Conservazione e restauro dei beni artistici e culturali. Bibliografia*, Firenze, Expolibro, 1982; R. GUASTI - L. ROSSI, *Contributi ai problemi della conservazione: alcuni strumenti*, Firenze, Giunta regionale toscana - La Nuova Italia, 1982; C. FEDERICI - L. ROSSI, *Manuale di conservazione e restauro del libro*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1983.

² M. LILLI DI FRANCO, intervento in *Teoria e principi del restauro, tavola rotonda del Corso di informazione sulla conservazione e il restauro per i bibliotecari delle biblioteche pubbliche statali e delle soprintendenze ai beni librari* (16-25 maggio 1979), « Bollettino dell'Istituto centrale per la patologia del libro 'Alfonso Gallo' », XXXV (1978-1979), pp. 117-121; part. p. 118.

³ *Ibidem*, p. 118.

di cui il testo della...

Riflessioni
per la conservazione della fisionomia
di una biblioteca storica

La conservazione, insieme con i suoi compiti, finalità, campi d'applicazione e relativi metodi, è tema prioritario per le biblioteche, specie se di tradizione, alle quali viene accostato quasi sempre in stretta simbiosi con il restauro e in riferimento al libro, cioè all'unità di base¹. In questo ambito rientra un'appropriata definizione del termine, inteso come « prevenzione dal deterioramento »², in una accezione allargata alla sede, quando essa sia complementare ai libri; la prevenzione, assunto il compito primario di propagazione delle testimonianze, si traduce a sua volta in « conservazione di cultura »³. Vengono così isolate e poste in risalto le finalità ultime di questa attitudine essenziale, di cui all'interno della biblioteca altra documentazione, oltre i libri, richiede le cure.

« Quando la biblioteca si presenta, fin dal suo concepimento, come una organizzazione fisico-bibliografica corrispondente, anzi isomorfa, ad una

¹ Rimandiamo, per una trattazione specifica dell'argomento, e per ulteriore bibliografia, a: *Oltre il testo. Unità e strutture nella conservazione e nel restauro dei libri e dei documenti*, a cura di R. Campioni, Bologna, Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981; *La conservazione nei musei. Il controllo dell'illuminazione, il controllo del clima*, Bologna, Istituto beni culturali Regione Emilia-Romagna - CLUEB, 1982; P. RICCETTI, *Conservazione e restauro dei beni artistici e culturali. Bibliografia*, Firenze, Expolibro, 1982; R. GUASTI - L. ROSSI, *Contributi ai problemi della conservazione: alcuni strumenti*, Firenze, Giunta regionale toscana - La Nuova Italia, 1982; C. FEDERICI - L. ROSSI, *Manuale di conservazione e restauro del libro*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1983.

² M. LILLI DI FRANCO, intervento in *Teoria e principi del restauro, tavola rotonda del Corso di informazione sulla conservazione e il restauro per i bibliotecari delle biblioteche pubbliche statali e delle soprintendenze ai beni librari* (16-25 maggio 1979), « Bollettino dell'Istituto centrale per la patologia del libro 'Alfonso Gallo' », XXXV (1978-1979), pp. 117-121; part. p. 118.

³ *Ibidem*, p. 118.

organizzazione intellettuale, cioè essa viene allestita sulla base di un sistema, di un metodo, di un piano [...] i problemi specifici delle strutture bibliotecarie allora si qualificano come problemi connessi con le variazioni e le interpretazioni relative agli adempimenti e alle materializzazioni di quella idea programmatica nel processo particolare che la attua come organismo bibliotecario». Il brano del Serrai⁴ evoca il complesso intreccio di cognizioni, segni, architetture che è spesso riconoscibile nella configurazione di una biblioteca storica, quando essa rappresenti la realizzazione di principi desunti da orizzonti concettuali più vasti. L'omogeneità dell'impianto trascende allora la propria connotazione materiale, elevando ciascuno degli elementi riconducibili alla prassi bibliotecaria, come ad esempio la collocazione, a momenti significativi di un'elaborazione teorica, che nell'attuazione pratica incontra al tempo stesso il punto di partenza e d'arrivo. Alla base di un assetto di tal specie coesistono perciò due « modi » dell'essere, materico e concettuale, che trovano la loro ricomposizione entro la struttura formale che la biblioteca ha assunto nel tempo. Essa non si annulla quindi nella somma delle unità librarie che la compongono, ma precisamente nelle procedure adottate per il loro ordinamento riconosce il proprio « codice genetico ».

Per questo, quindi, accanto agli opportuni procedimenti tecnici e scientifici atti a consentire la trasmissione alla posterità dei documenti, debbono pienamente dispiegarsi quelle metodologie conservative, d'ordine storico e biblioteconomico, che meglio possono individuare e restituire alla fruizione presente e futura un patrimonio altrimenti esposto ad un inevitabile degrado.

Storia e conservazione formano quindi un binomio inscindibile per le biblioteche di tradizione, in quanto insieme concorrono a valorizzare, o in qualche caso a restituire, la loro precisa identità⁵.

Il « concetto fondamentale »

Ad un anno di distanza dall'entrata in carica come direttore, Albano Sorbelli⁶ individuò con estrema chiarezza il principio informatore della Biblioteca Comunale di Bologna⁷. Il « concetto fondamentale », come egli

⁴ A. SERRAI, *Le dimensioni bibliografiche di una raccolta bibliotecaria*, in *I fondi librari antichi delle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*, a cura di L. Balsamo e M. Festanti, Firenze, Olschki, 1981, pp. 199-214; part. p. 201.

⁵ E. BOTTASSO, nella prefazione alla *Storia della biblioteca in Italia*, Milano, Bibliografica, 1984, sottolinea appunto questo scopo come preminente nella produzione storica sulle biblioteche italiane.

⁶ A. SORBELLI, *Relazione del bibliotecario all'illustrissimo assessore per la pubblica istruzione - Anno 1905*, « L'Archiginnasio », I (1906), pp. 3-13; part. p. 5. Un'ampia biografia del Sorbelli si ritrova ne « L'Archiginnasio », XXXIX-XLIII (1944-48), monograficamente dedicatogli.

⁷ Essa assunse formalmente la denominazione di Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nell'anno 1907; cfr. « L'Archiginnasio », II (1907), p. 180; per un

lo definì, consiste nella collocazione per materie che Luigi Frati⁸ quarant'anni prima aveva usato per riordinare l'istituto affidatogli. In quella circostanza vennero definitivamente fusi fondi che fino a quel momento avevano avuto una propria collocazione e un proprio catalogo. Quali fossero, non è del tutto chiaro: è certo che si trattava del nucleo originario della Biblioteca Comunale-Magnani, costituitosi in seguito alle espropriazioni napoleoniche e arricchito dal prezioso legato Magnani, cui dovettero aggiungersi, come entità separate, sicuramente i fondi Mugnoz e Venturoli, nonché i lasciti Sgargi e Aldini⁹.

Il sistema di classificazione adottato, con frequenti modifiche, è quello del Brunet¹⁰, « il più semplice e il più noto »¹¹. Rinunciando da subito a classificazioni di derivazione filosofica, e soprattutto a comporne di nuove, orientandosi invece verso gli sperimentati criteri già in uso presso i librai parigini, il Frati mise quindi in luce il carattere fattivo, ma tecnicamente scaltrito, della sua professionalità, che risentiva per di più l'influsso di una innata esigenza d'ordine¹².

Le motivazioni che egli in seguito addusse¹³ per essersi a questo risolto,

ragguaglio storico e bibliografico sull'istituto, cfr. S. FERRARI, *L'archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXVIII (1983), pp. 237-266.

⁸ Luigi Frati, per l'opera laboriosissima svolta in ordine agli obiettivi prefissati, si segnala come l'effettivo fondatore della Biblioteca Comunale. Cfr., per cenni biografici, C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, Olschki, 1934, p. 238.

⁹ Al Frati dobbiamo ricorrere per avere lumi in proposito: cfr. il suo *Rapporto generale dei lavori di sistemazione operati nella Biblioteca Municipale Magnani di Bologna dal febbraio 1858 al febbraio 1866* (BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO — d'ora in poi BCAB — *Archivio*, cart. 10, n. 9 bis). Cfr. anche la *Memoria di alcune operazioni fatte nella Biblioteca Magnani, rapporto di quelle che si hanno a fare di necessità per darvi il miglior ordine che sia possibile* (BCAB, *Archivio*, cart. 5,1).

¹⁰ Cfr. l'*Ordre des principales divisions de la Table méthodique* contenuto in J. C. BRUNET, *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, t. III, Parigi, Brunet e Leblanc, 1810, e nelle successive riedizioni dell'opera. Su tale ordinamento, cfr. A. SERRAI, *Le classificazioni. Idee e materiali per una teoria e per una storia*, Firenze, Olschki, 1977, pp. 280-282.

¹¹ *Rapporto*, cit., c. 7v. Per un'esposizione delle materie in cui è suddivisa la classificazione istituita dal Frati, cfr. l'*Appendice* al presente articolo, in cui è pubblicata la *Tavola delle classi e divisioni in cui è ordinata la Biblioteca Municipale di Bologna*, integrativa al *Rapporto* suddetto; cfr. anche lo schema delle *Tavole statistiche e sinottiche della Biblioteca Municipale di Bologna classificata per materie*, BCAB, *Archivio*, cart. 5,4, nonché il saggio di CARLO e LODOVICO FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca Comunale di Bologna*, « L'Archiginnasio », I (1906), pp. 125-136.

¹² I due autori citati alla nota precedente ci sembrano alludere alle qualità del padre quando (p. 126) deprecano la mancanza al timone dell'istituto, nel momento del trasferimento dal convento di San Domenico, di « uno di quegli uomini in cui lo spirito di organizzazione è per così dire un istinto, l'ordine un bisogno ».

¹³ Cfr. *Rapporto*, cit., cc. 6v-7v.

si connettono al ruolo deterministico svolto dai seguenti fattori: la disposizione topografica delle sale, una precedente classificazione di cui rimanevano tracce¹⁴, la vecchia decisione della Magistratura municipale di formare una « collezione degli scrittori bolognesi o di cose attinenti a Bologna »¹⁵, che lo portò ad esclamare: « E vaglia il vero se era lodevole divisamento raccogliere insieme gli scrittori bolognesi e le cose spettanti a Bologna, perché dovrebbe biasimarsi l'adottare un regolare collocamento per le opere di scrittori non bolognesi? »¹⁶. All'indomani dell'unità d'Italia le espressioni bibliografiche della storia e della cultura locale dovevano essere ricondotte ed integrate, per una loro miglior valorizzazione, al panorama complessivo nazionale ed europeo.

All'eterogenea compresenza di queste difformi sollecitazioni, egli aggiunse poi il conforto di due autori, il Constantin¹⁷, e il Paciaudi¹⁸, che risultano essere al riguardo le sole fonti consultate, peraltro entrambe tese a sottolineare la comodità della collocazione per materie. « Il est rare qu'on n'ait à faire plusieurs recherches sur un même sujet dans une grande bibliothèque; [...] il faut donc les réunir par classes et par divisions »¹⁹, è l'aureo precetto del francese. Il bibliotecario del duca di Parma, invece, di cui il Frati riporta una similitudine tratta dal mondo classico — « Invecchi altri nel mestiere, come coloro che ho adoperati in maestri, e vedrà, che se in una Biblioteca non vi è sistematica coerenza delle materie, i libri vi staranno come nel teatro di Tralle stavano le colonne, le cariatidi, i cen-

¹⁴ Un interessante quesito risulta essere la collocazione dei libri in biblioteca prima della risistemazione operata dal Frati. Utili indicazioni si traggono dal *Rapporto*, cit., c. 6v., oltre che dalla *Memoria* cit., di cui riportiamo un brevissimo cenno: « Nella prima camera della Magnani, da cui ebbe origine questa biblioteca, trapella [sic] ancora un cotal sistema per materie, il quale però sparisce alla camera sesta », c. 2v. Aggiungiamo inoltre che nell'archivio della biblioteca (cart. VII, 7) sono conservati abbozzi di schemi che vennero probabilmente usati per questa prima suddivisione.

¹⁵ Nella seduta del 9 dicembre 1842 la Magistratura comunale aveva deliberato di raccogliere in una sala le opere degli scrittori bolognesi, o riguardanti Bologna (BCAB, *Archivio*, II, 2, alla data), come già approvato dalla Deputazione di Pubblica Comunale Istruzione nella sua seduta del 5 luglio 1842, per suggerimento di Pietro Bortolotti, bibliotecario aggiunto (BCAB, *Archivio*, cart. II, alla data).

¹⁶ Cfr. *Rapporto*, cit., c. 6v.

¹⁷ LÉOPOLD AUGUSTE CONSTANTIN, che in realtà si chiamava HESSE di cognome, diede alle stampe un volumetto in cui compariva, insieme con una esatta definizione del termine « biblioteconomia », una concreta impostazione dei problemi tecnico-pratici legati all'istituzione e alla gestione delle biblioteche; cfr. L. BALSAMO, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1984, pp. 128-129. Il Frati consultò la 2ª edizione del manuale, dal titolo *Bibliothéconomie, ou nouveau manuel complet, pour l'arrangement, la conservation et l'administration des bibliothèques*, Parigi, Roret, 1841.

¹⁸ P. PACIAUDI, *Il bibliotecario diretto nel formare classare e continuare una pubblica biblioteca*, 4ª ediz., Roma, Tipografia delle Scienze matematiche e fisiche, 1863. Vi sono riportate anche notizie biografiche sull'autore.

¹⁹ CONSTANTIN, *Bibliothéconomie*, cit., p. 48.

tauri, i veroni dipinti da Apaturio di Abdera »²⁰ — rinsalda il legame non mai reciso con il grande secolo degli ordinamenti sistematici.

Il bibliotecario bolognese enfatizzò poi l'indubbia utilità di tale disposizione per quello che oggi si direbbe il recupero dell'informazione, dato che la biblioteca a quella data era lontana dal possedere un catalogo per materie. Ad ulteriore sostegno della scelta fatta venne portato anche l'esempio della biblioteca di Monaco, notizia di cui però non conosciamo la mediazione.

La ragione prima che mosse il Frati verso un'integrale risistemazione fu comunque lo stato di confusione, soprattutto per quanto riguardava il catalogo, in cui l'istituto versava al 1858²¹, nonché il grande afflusso di nuove accessioni che seguì la sua entrata in carica: « Se per una parte era ventura a pochi bibliotecari concessa di vedere in sì breve giro d'anni arricchita la propria biblioteca di oltre 26 mila volumi [costituenti i fondi Michele Medici, dei Gesuiti, Palagi e Alessandrini] era per l'altra gravissimo incarico l'averli a disporre, catalogare, e sceglierne i doppi [...] Avendo però a por mano a siffatto collocamento, preoccupato sempre della condizione in che si trovava il resto della biblioteca, non potei non cedere al vivo desiderio di seguire il consiglio che l'illustre Constantin [...] dà in simili casi, di applicarsi cioè ad un generale riordinamento. »²²

La classificazione per materie non scalzò quindi un precedente ordinamento ancora valido, ma venne attuata, con molta modestia e senso pratico, scevro però da empirismi dannosi, per disporre funzionalmente i già numerosissimi libri della Comunale²³ lungo la suggestiva scansione delle sale in cui venti anni prima si era deciso di trasportarli.

L'influenza dell'edificio

La scelta del Palazzo dell'Archiginnasio come contenitore della Biblioteca Comunale si data al 1835²⁴, anche se non dovette essere attuata prima del 1837²⁵.

²⁰ PACIAUDI, *Il bibliotecario*, cit., p. 37.

²¹ « L'Indice per autori [...] spartito in cinque cataloghi distinti [...] Non uniforme la segnatura [...] Migliaia di opere duplicate [...] Migliaia di opuscoli entro cartoni non catalogati [...] Gli Incunaboli traslocati dalla sala ottava nella sedicesima, senza avervi operato l'occorrente cambiamento di segnatura [...] Niun registro per notarvi i libri e i fascicoli che si acquistano giornalmente, niuno per le spese, pei libri che si consegnano al legatore o alle persone che ottengono di recarsi a domicilio. Ma il danno maggiore stava nel catalogo, compilato non solo senza uniformità di sistema, ma zeppo di errori così grossolani da non potersi credere [...] » (*Rapporto*, cit., cc. 3v-4r.).

²² *Ibidem*, c. 6r. e v.

²³ Nel 1858 il posseduto della biblioteca era attestato a 106.636 unità. Cfr. *Istituzioni e cultura. Proposte per un cantiere*, Bologna, Comune di Bologna, Assessorato alla cultura, 1982.

²⁴ La decisione venne presa nella sessione consigliare del 21 dicembre 1835. Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA (d'ora in poi ASB), ARCHIVIO STORICO COMUNALE (d'ora in poi ASCB), *Atti del Consiglio comunale*, anni 1835-37, alla data.

²⁵ Cfr. il registro di imballo dei libri, datato 1837, conservato in BCAB, *Archivio*, cart. VII,7.

L'intento del Comune fu senz'altro di ridare prestigio e decoro alla sede cinquecentesca della più antica università europea, della quale cinquant'anni dopo si festeggiò l'ottavo centenario²⁶. Tale determinazione, insita negli atti ufficiali²⁷, venne rafforzandosi con l'ospitalità accordata ad altri istituti culturali come l'Accademia d'agricoltura e la Società medico-chirurgica²⁸, nonché le scuole Aldini-Valeriani²⁹. Al Frati si deve la successiva individuazione del contiguo Palazzo Galvani, poi unito all'Archiginnasio, come sede del Museo Civico e dell'Archivio di Stato³⁰. Un intenso programma di restauri e lavori di adattamento, che per l'Archiginnasio si protrasse continuativamente per una quindicina d'anni³¹, fu in piena sintonia con queste scelte, ambiziose culturalmente e finanziariamente onerose.

L'aver occupato uno spazio così legato a motivi di prestigio, così fortemente connotato dal punto di vista architettonico e decorativo, e sostanzialmente lontano dalla tipologia bibliotecaria finora conosciuta e sperimentata in città, non poteva essere senza conseguenze. «Ma a quale cambiamento poteva io applicarmi più utile della distribuzione dei libri per materie a cui mirabilmente prestavasi questo monumentale edificio composto di sì bel numero di sale presso a poco uguali tra loro [...]?»³², sostenne il Frati³²,

²⁶ L'Archiginnasio ospitò il Museo dell'VIII Centenario dalla sua istituzione al 1936; cfr.: *Per la solenne apertura del Museo dell'Ottavo Centenario dello Studio bolognese. Discorsi*, Bologna, Regia Tipografia, 1892, pp. 7 e 11; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'on. Podestà, «L'Archiginnasio»*, XXXII (1937), pp. 1-40; part. p. 5.

²⁷ «Ma che si dirà del ritorno alle lettere del santuario delle scienze, il monumento più degno e più glorioso che ne illustri la città? [...] Non era forse senza generale compianto che si degno, si utile, si venerando luogo fosse dato a così umile uso [le Scuole Pie], e caldamente ognuno forse augurava che pure venisse giorno in cui desso si restituisse al suo splendore primitivo». (Relazione della Magistratura comunale al Consiglio dei Savi «sul progetto di traslocamento della Biblioteca Comunale», ASB, ASCB, *Allegati agli Atti del Consiglio comunale*, 1835, all. I alla seduta del 21 dicembre).

²⁸ Si decise di ospitare le due società all'Archiginnasio fin dal 1840; cfr. ASB, ASCB, *Atti del Consiglio comunale*, 1840-1841, pp. 114-116.

²⁹ Già nel 1835 si pensava a quella sede per le scuole Aldini-Valeriani (cfr. la Relazione della Magistratura al Consiglio dei Savi, cit.), che vi attivarono almeno il corso di disegno, dal 1842 al 1846, come riportato in *Macchine scuola industria*, Bologna, Il Mulino, 1980, p. 85.

³⁰ L. FRATI, *Di tre bisogni principali della città di Bologna e del modo di provvedervi in un sol luogo*, Bologna, Tipi governativi Alla Volpe, 1859. Per le vicende istitutive del Museo Civico e per la sua collocazione, allora comune all'Archivio di Stato, cfr. *Dalla stanza delle Antichità al Museo Civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna*, a cura di C. Morigi Govi e G. Sassatelli, Casalecchio di Reno, Grafis, 1984; in particolare, S. TOVOLI, *Il Museo Archeologico Comunitativo e il progetto di unificazione delle collezioni comunali e universitarie (1860-1871)*, pp. 211-222.

³¹ Le testimonianze si addensano intorno agli anni 1839-1854; cfr. BCAB, *Archivio*, cartt. III-VII.

³² *Rapporto*, cit., c. 6v. Queste parole costituiscono il controcanto, trent'anni dopo, di quelle contenute nella Relazione della Magistratura comunale al Consiglio dei Savi, cit.: «Chi è che non vegga come avendosi nell'Archiginnasio tanto nu-

trovandosi nell'impreveduta necessità di dover difendere le proprie scelte³³, l'attuazione delle quali comportò la mal tollerata chiusura al pubblico per lunghi periodi. L'erudito cultore di scienze numismatiche ed antiquarie³⁴ aveva posto in essere al contempo un sistema di riferimento sia per il materiale librario, sia per la cadenzata teoria di ambienti in cui era suddiviso l'edificio. Si era formata in tal modo una mediazione non occasionale tra contenitore e contenuto, espressione compiuta e piena del rapporto sintetico fra specificità documentarie ed esigenze monumentali³⁵.

In questa intima fusione dei libri di pertinenza comunale con un edificio cittadino da sempre votato alla diffusione della cultura, si estrinseca nel modo più vero l'aspetto della biblioteca, che dal palazzo ricevette un suggerimento all'ordinamento delle raccolte insieme con un limite oggettivo per il loro incremento. La contegnosa nobiltà con cui l'Archiginnasio svolgeva il suo nuovo compito era pari alla scarsissima duttilità delle sue forme, per l'evidente ostacolo all'utilizzazione dei pur ampi spazi che comportava l'estesa decorazione a memorie e stemmi sparsa su quasi tutta la superficie delle pareti.

Abbastanza per tempo il Sorbelli denunciò la carenza di spazio³⁶, che

mero di aule quante erano le antiche scuole, possono ivi in bella e comodissima divisione collocarsi i libri a seconda delle differenti materie [...]».

³³ L'operato del Frati, soprattutto come direttore del Museo Palagi, fu sottoposto ad una inchiesta da parte di una commissione voluta dal Consiglio comunale (cfr. TOVOLI, *Il Museo Archeologico Comunitativo*, cit.) che pubblicizzò le proprie conclusioni nell'opuscolo *Rapporto della Commissione consigliare per riordinamento della Biblioteca Comunale e progetto di regolamento*, Bologna, 1866, a firma dei componenti Marco Minghetti, Giorgio Pizzoli, Alfonso Aria. Il Frati fu sempre molto suscettibile alle critiche mosse ai sistemi di collocazione per materie; cfr. L. FRATI, *Ordinamento sistematico delle biblioteche*, «La Rassegna Nazionale», LXXVIII (luglio-agosto, 1894), pp. 63-72.

³⁴ L'ampia produzione a stampa del Frati registra numerose digressioni in questi settori, insieme con studi su documentazione tardo medievale come maioliche, corali e statuti; compaiono pure biografie, nonché ovviamente opere di bibliografia. Ricordiamo che dal 1878 egli dirigeva anche la sezione medievale e moderna del Museo Civico; cfr. L. S. OLSCHKI, *Luigi Frati*, «La Bibliofilia», II (1900-1901), pp. 366-368.

³⁵ Rimandiamo in proposito ai saggi del Domini sulla Biblioteca Classense (D. DOMINI, *La libreria di Classe e l'opera di Pietro Canneti*, in *Ravenna, la biblioteca Classense*, I. *La città la cultura la fabbrica*, a cura di M. Dezzi Bardeschi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1982; IDEM, *Il rapporto documento-monumento. L'esempio storico della Biblioteca Classense in Ravenna*, «Biblioteche oggi», II,2 (marzo-aprile 1984), pp. 69-77), in cui sono perfettamente individuati, alla luce di quel caso, i percorsi culturali che portano ad una riconsiderazione in chiave unificatrice dei problemi legati alla stratificazione e allo sviluppo nel tempo di biblioteche storiche connesse strutturalmente ad antichi edifici.

³⁶ Cfr. A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione. Anno 1914*, «L'Archiginnasio», X (1915), pp. 1-19; part. pp. 4-9. La scarsità di spazio divenne col tempo un *leit-motiv* delle relazioni sorbelliane, come si può rilevare da «L'Archiginnasio», alle annate 1915, 1919, 1923, e dal 1925 in poi con continuità.

lo portò ad allontanarsi³⁷ suo malgrado da quella struttura originaria che, pur non avendo mai pienamente apprezzato, tuttavia non si sentì di abbandonare a priori, sia per non esporre la biblioteca al danno di smarrimenti e perdite, anche di tempo prezioso, sia soprattutto perché riconobbe, da storico valente, che era « utile e buona cosa conservare all'Istituto la sua tradizionale fisionomia »³⁸.

Nuovi compiti

L'aver individuato nella collocazione per materie la definizione della biblioteca più pregnante dal punto di vista biblioteconomico, e, nel suo rapporto con l'edificio che la contiene, un nesso storico che rende ragione di molta parte delle sue vicende, comporta come logica conseguenza l'ina-movibilità assoluta della sede, pena lo smarrimento di valori storici e culturali fondamentali.

Nessun mezzo deve essere risparmiato per conservare nel luogo in cui furono impiantate le biblioteche storiche, nelle quali anche l'arredo, quando pensato in loro funzione e in armonia con l'edificio ospitante, si congiunge in chiave ipostatica alla struttura bibliografica su cui esse si reggono. Su questo punto Francesco Barberi ha scritto lucide pagine³⁹ che uniscono ad una precisa sensibilità storica una visione pratica del problema, là dove indica i rimedi più idonei per ovviare alla mancanza di spazi disponibili che il permanere in edifici monumentali spesso comporta.

Secondo corollario alle tesi precedenti è che il recupero d'identità strutturale della biblioteca sarebbe fortemente favorito da un'indagine sulla collocazione, al fine di poter appurare fino a che punto, o in quale momento preciso, si è persa l'organicità sostanziale cui era informata l'impalcatura originaria. Si potrebbe così individuare, valendosi anche di lavori preparatori già fatti⁴⁰, il punto preciso di separazione tra ordine razionale pre-costituito e trasgressione per cause di necessità. In prima istanza sarebbe quindi agevole calcolare la percentuale aberrante, mentre tempi e risorse futuri potrebbero consentire di intervenire sugli inventari e sui depositi storici, emendandoli entrambi da quanto è chiaramente incompatibile con il primitivo criterio, e che quindi può trovare migliore collocazione in altre parti della biblioteca. Ciò porterebbe alla creazione di un grande reparto di conservazione chiuso all'incremento, che andrebbe sottoposto a procedure di salvaguardia e fruizione comuni al materiale raro e di pregio.

³⁷ Cfr. A. SORBELLI, *Relazione... Anno 1935*, « L'Archiginnasio », XXXII (1937), pp. 5-51; part. pp. 8-10. La situazione attuale della collocazione è riportata in *Istituzioni e cultura*, cit., pp. 39-40.

³⁸ SORBELLI, *Relazione... Anno 1905*, cit., p. 5.

³⁹ F. BARBERI, *Antico e nuovo in biblioteca*, in *Biblioteca e bibliotecario*, Bologna, Cappelli, 1967, pp. 163-182.

⁴⁰ Cfr. A. SAVELLI, *Esemplificazione del progressivo alteramento subito dall'ordinamento del materiale librario istituito nella biblioteca da Luigi Frati*, relazione dattiloscritta presentata nel 1981 al gruppo di lavoro per lo studio dei problemi della biblioteca (cfr. *Istituzioni e cultura*, cit., p. 48).

Da ultimo si affiancherebbero le nuove acquisizioni, corredo imprescindibile per qualsiasi studio, con una propria autonoma collocazione. Va da sé che l'individuazione di ulteriori depositi interni, o comunque collegati, o addirittura esterni, è cosa da subordinare alla concezione unitaria dei fondi antichi e moderni della biblioteca, affinché essa possa continuare a svolgere le funzioni vocazionali di conservazione e ricerca. Tale organizzazione⁴¹, volta a storicizzare la sedimentazione delle raccolte, sarebbe quanto mai opportuna nel momento in cui la biblioteca sta avviando un processo di ridefinizione dei propri compiti, che potranno essere al meglio espletati nelle occasioni prospettate dalla normativa regionale⁴².

Infine, compito estremamente importante per il bibliotecario è attendere alla storia dell'istituzione cui dedica il proprio lavoro⁴³, e dei fondi che la compongono. Le fonti su cui basarsi per ottemperare a questo dovere sono ormai perfettamente individuate e disponibili, in gran parte conservate presso l'archivio della biblioteca⁴⁴. Resta solo da incominciare, allo scopo di fornire alla prassi futura il solido supporto della riflessione storica⁴⁵.

Saverio Ferrari

⁴¹ Operazioni improntate al medesimo spirito sono state compiute nelle biblioteche Comunale di Faenza, Municipale di Reggio Emilia e Classense di Ravenna. Cfr. in proposito A. Gentilini, *I primi fondi costitutivi della Biblioteca Comunale di Faenza: le fasi di un recupero*, « Biblioteca Comunale di Faenza. Notiziario », 13/14 (dicembre 1980), pp. 3-5; M. FESTANTI, *Prime ricerche sui fondi di conservazione della biblioteca municipale di Reggio Emilia*, in *Oltre il testo*, cit., pp. 155-169; N. ZORZETTI, *Per un progetto di restauro e per un progetto di biblioteca*, in *Ravenna, la biblioteca Classense*, 1. *La città*, cit., pp. 417-421; D. DOMINI, *Per una nuova biblioteca di Classe*, in *Ravenna, la biblioteca Classense*, 2. *Il cantiere della Manica Lunga*, a cura di O. Mazzei, Casalecchio di Reno, Grafis, 1984, pp. 166-169; M. G. TAVONI, *Da un censimento regionale: aspetti e problemi del lavoro bibliografico in Romagna*, in *Libri antichi e catalogazione. Metodologie ed esperienze*, a cura di C. Leoncini e R. M. Servello, Roma, ICCU, 1984.

⁴² Cfr. la legge Regione Emilia-Romagna n. 42/1983 *Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale*, e le disposizioni ivi contenute per l'istituzione dei sistemi bibliotecari locali.

⁴³ Cfr. F. Barberi, *Il bibliotecario e la storia delle biblioteche*, in *Biblioteca e bibliotecario*, cit., pp. 317-324.

⁴⁴ Cfr. FERRARI, *L'archivio*, cit., *passim*.

⁴⁵ Una concisa ridefinizione della storia delle biblioteche si ha in A. SERRAI, *Schegge. Storia delle biblioteche*, « Il bibliotecario », 2 (dicembre 1984), pp. 69-70.

APPENDICE

Per meglio illustrare il lavoro compiuto dal Frati nell'adattare l'impianto classificatorio desunto dal Brunet alle esigenze della Comunale, riproduciamo integralmente lo schema aggiunto al suo *Rapporto generale dei lavori di sistemazione operati nella Biblioteca Municipale Magnani di Bologna dal febbraio 1858 al febbraio 1866* ⁴⁶, avvertendo che in corso d'opera vi fu apportata qualche modificazione, come è possibile rilevare dalle *Tavole statistiche e sinottiche della Biblioteca Municipale di Bologna classificata per materie* ⁴⁷.

Nelle « osservazioni » riportate a lato risulta che al 1866 rimaneva da compiere una parte non piccola dell'ordinamento, che per gli aggiustamenti apportati anche dal suo successore si configurò come una sorta di *work in progress*. La fissazione definitiva del sistema è ovviamente desumibile dagli inventari topografici, alla cui miglior comprensione però riteniamo concorrano validamente le fonti suddette.

Avvertenza: nella trascrizione abbiamo adattato all'uso moderno le lettere maiuscole e la punteggiatura.

Tavola delle classi e divisioni in cui è ordinata la Biblioteca Municipale di Bologna.

I SCIENZE SACRE

- 1. Bibbia - testi e versioni
- 2. Commentatori
- 3. SS. Padri - greci e latini
- 4. Concilii e sinodi

Osservazioni

Le opere contenute nelle sale contrassegnate d'asterisco restano ancora a classificarsi nelle relative divisioni.

* Sala 4*

Teologia

- 1. Teologia dogmatica, e catechetica
- 2. Teologia morale
- 3. Teologia polemica
- 4. Teologia eterodossa

Sala 3

⁴⁶ BCAB, *Archivio*, cart. 10, n. 9 bis.

⁴⁷ *Ibidem*, cart. 5A.

ARTICOLI III

- 5. Teologia parenetica, che comprende le prediche, omelie, sermoni etc.
- 6. Teologia ascetica e mistica
- 7. Poligrafi sacri
- 8. Liturgia ¹

Sala 2*

¹ La Liturgia che, secondo il sistema di Brunet, viene appresso i biblici, si è qui collocata per ragioni di spazio.

Storia sacra

- 1. Storia generale della Chiesa
- 2. » di Cristo e della Vergine
- 3. » di santi
- 4. » di pontefici
- 5. » e vite di cardinali
- 6. » di vescovi
- 7. » monastica
- 8. » degli ordini religiosi e militari
- 9. » delle eresie
- 10. Miscellanea

Sala 1*

II GIURISPRUDENZA E SCIENZE SOCIALI

- 1. Introduzione
- 2. Diritto di natura e delle genti
- 3. Diritto politico romano-greco
- 4. Diritto civile
- 5. Diritto criminale
- 6. Diritto canonico

Scienze sociali

- 1. Politica e governo
- 2. Economia - politica, finanze, imposte etc.
- 3. Commercio, industria etc.
- 4. Statistica
- 5. Beneficenza
- 6. Pedagogia e istruzione
- 7. Poligrafi

* Sala 6

III LETTERATURA

Letteratura greca

- 1. Collezioni di classici
- 2. Opere didascaliche
- 3. Poesie
- 4. Prosatori greci
- 5. Traduzioni di classici greci
- 6. Critici e miscellanea

Letteratura latina

- 1. Prolegomeni e collezioni
- 2. Opere didascaliche
- 3. Poeti antichi
- 4. Prosatori antichi
- 5. Critici e commentatori
- 6. Poeti e prosatori moderni
- 7. Epistolari
- 8. Poligrafi

Letteratura italiana

- 1. Storia e prolegomeni
- 2. Opere didascaliche
- 3. Collezioni
- 4. Opere in prosa e in verso
- 5. Testi di lingua
- 6. Dante e i suoi comment.
- 7. Poesie
- 8. Componenti teatrali
- 9. Favole, novelle e romanzi
- 10. Epistolari
- 11. Prose
- 12. Critica
- 13. Poligrafi
- 14. Giornali

Sala 7

Sala 8

Letterature straniere

Letteratura francese

- 1. Collezioni di classici e poligrafi
- 2. Componenti teatrali
- 3. Poesie
- 4. Prose
- 5. Critica e giornali

Letteratura spagnuola

- 1. Opere originali ¹
- 2. Traduzioni
- 3. Critica

Letteratura inglese

- 1. Opere originali
- 2. Traduzioni
- 3. Critica

Letteratura tedesca

- 1. Opere originali
- 2. Traduzioni
- 3. Critica

Letteratura orientale

- 1. Opere originali
- 2. Traduzioni
- 3. Critica

IV SCIENZE ED ARTI

Filosofia

- 1. Storia
- 2. Filosofia antica
- 3. Filosofia scolastica
- 4. Filosofia moderna
- 5. Filosofia morale

Sala 9

Sala 9

¹ Stante il piccolo numero di opere che si hanno di questa e delle seguenti letterature si è preferita questa di semplicissima suddivisione.

Scienze mediche

1. Storia
2. Prolegomeni e dizionari
3. Medici antichi e comment.
4. Trattati generali e vari
5. Anatomia
6. Fisiologia
7. Igiene, dietetica, etc.
8. Patologia
9. Medicina legale e tossicologia
10. Terapeutica e materia medica
11. Farmacologia
12. Chirurgia
13. Atti - memorie d'accademie mediche
14. Giornali
15. Veterinaria
16. Miscellanea

Sala 10

Scienze matematiche

1. Matematiche pure e applicate
2. Meccanica
3. Idraulica
4. Astronomia e ottica
5. Arte e architettura militare e nautica
6. Scienze occulte

Scienze fisiche e chimiche

1. Fisica
2. Chimica

Sala 11

Scienze naturali

1. Prolegomeni, dizionari e trattati generali
2. Mineralogia
3. Geologia e paleontologia
4. Zoologia
5. Botanica
6. Giornali
7. Atti e memorie d'accademie scientifiche

Arti

- Tecnologia
- Agricoltura

Sala 14

V STORIA PROFANA

1. Prolegomeni
2. Storia universale
3. Storia antica
4. Storia generale d'Europa di certe epoche
5. Storia generale d'Italia
6. Storie particolari d'Italia
7. Storia di Francia
8. Storia d'Inghilterra
9. Storia d'altre nazioni d'Europa
10. Storia d'Asia, Africa e America
11. Biografie
12. Miscellanea

* Salone a tramontana⁴⁸

Storia letteraria e bibliografia

1. Cataloghi di biblioteche
2. Bibliografia
3. Storia lett. ecclesiastica
4. » » classica
5. » » italiana
6. » » straniera
7. Biografie letterarie e miscelanea

Sala 15

⁴⁸ Ovvero l'attuale sala di lettura; all'epoca fungeva allo scopo la sala 5^a.

Archeologia e belle arti

1. Prolegomeni, dizionari etc.
2. Descrizioni di musei
3. Archeologia egizia, etrusca, italica etc.
4. Archeologia monumentale greco-romana
5. Archeologia storico-critica greco-romana
6. Epigrafia
7. Numismatica antica
8. Numismatica medievale e moderna
9. Archeologia medievale
10. Archeologia sacra
11. Miscellanea archeologica

Belle arti

1. Storia artistica
2. Generalità, ornato etc.
3. Architettura civile
4. Pittura e scultura
5. Calcografia
6. Costumi
7. Viaggi pittoreschi e guide⁴⁹
8. Musica, ballo etc.
9. Miscellanea artistica

Sala 18

VI BIBLIOTECA PATRIA, o raccolta delle opere di scrittori bolognesi e riguardanti la storia di Bologna

1. Storia fisica del bolognese
2. Storia ecclesiastica
3. Storia civile
4. Legislazione, economia pubblica, amministrazione, beneficenza e istruzione
5. Storia scientifica
6. Storia letteraria
7. Storia artistica
8. Storia industriale

Sala 17

Scrittori bolognesi

1. di scienze sacre
2. » » giuridiche, sociali e filosofiche
3. » » matematiche, fisiche e naturali
4. » » mediche
5. » » belle lettere
6. » » belle arti

Manoscritti, incunabili ed altre edizioni rare

1. Codici greci
2. Codici latini
3. Codici italiani
4. Edizioni bolognesi del sec. XV e della prima metà del sec. XVI
5. Edizioni di altre città italiane e straniere del sec. XV
 - a. Opere in italiano
 - b. » di classici greci e latini
 - c. » di scrittori latini mod.
 - d. » di SS. Padri e scrittori eccles.
 - e. » di filosofia scolastica etc.
6. Edizioni bodoniane
7. Edizioni aldine

Sala 16

⁴⁹ La parola « guide » appare aggiunta in seguito, mentre risultano cancellate due successive suddivisioni, « guide italiane » e « guide straniere », antecedenti la suddivisione « 8. Musica, ballo etc. ».

L'Archiginnasio: problemi e prospettive di una biblioteca di conservazione in rapporto alla storia locale

L'espressione 'biblioteca di conservazione', anche se alquanto infelice perché « suggerisce l'immagine di morte presenze »¹, viene usata frequentemente riferendosi a biblioteche come l'Archiginnasio, e viene a volte sostituita con più proprietà con quella di biblioteca 'storica' o 'di tradizione'. La definizione 'di conservazione' era un tempo usata limitatamente ad un ben determinato settore delle biblioteche e il bibliotecario conservatore, secondo il manuale del Costantin del 1839², era quello addetto alla cura di fondi antichi, manoscritti e a stampa, la cui unicità od estrema rarità rendeva prioritario il compito di custodia e preservazione³. Il Fumagalli nel suo 'Trattato generale di biblioteconomia' del 1890⁴, specificava il concetto di 'riserva', ossia di sede separata dove, per cautela, si dovevano tenere le opere più preziose sotto chiave, affidate a personale direttivo che ne assumeva la responsabilità. Il bibliotecario conservatore era perciò tenuto a sovrintendere alle seguenti categorie di libri preziosi: edizioni silografiche, incunaboli e particolarmente paleotipi anteriori al 1470; libri condannati e perseguitati, o soppressi dall'autore medesimo; libri fattisi rari per altre ragioni, sia perché logorati e dispersi dal continuo e insipiente uso, sia perché incendi od altre eccezionali circostanze ne avevano distrutto la maggior parte degli esemplari; libri stampati privatamente e in ristrettissimo numero di copie; libri incisi e preziosi per grande valore artistico; libri stampati su pergamena, su seta o su altre materie particolari; esemplari preziosi per la loro provenienza, per autografi d'illustri personaggi; legature antiche e artistiche.

¹ G. SCHIZZEROTTO, *Biblioteche di conservazione*, « Italia nostra », anno XVIII, 1976, 138, p. 22.

² L. A. COSTANTIN, *Bibliothéconomie, instruction sur l'arrangement, la conservation et l'administration des bibliothèques*, Paris, 1939.

³ L. BALSAMO, *La bibliografia*, Firenze, 1984, p. 129.

⁴ G. FUMAGALLI, *Della collocazione dei libri nelle pubbliche biblioteche. Dal trattato generale di Biblioteconomia*, parte IV, Firenze, 1890, p. 33.

È interessante notare come la tutela di questi materiali sia motivata dall'interesse documentario o qualitativo del supporto, ma anche da motivi 'etici': si legge infatti sempre nel sopra citato trattato del Fumagalli che « si terranno pure sotto chiave e in sede speciale le opere che è vietato assolutamente dare in lettura, come i libri osceni ed immorali e politici, e dove anche ciò sia prescritto, i libri irreligiosi »⁵. Inoltre, affinché una ricca collezione di codici o libri preziosi possa riuscire veramente istruttiva, è indispensabile una piccola mostra di cose più preziose per meglio conservare cimeli che troppo si danneggerebbero se « ogni volta che un curioso visita la biblioteca si dovessero estrarre dagli scaffali... »⁶.

Il volume del Fava sui 'Tesori delle biblioteche d'Italia' (Milano, 1932) rivela come fino ai nostri giorni si sia perpetuato l'atteggiamento ottocentesco che privilegiava l'immagine della biblioteca come raccolta di oggetti rari e di pregio, e anche se lo sviluppo degli studi storici e filologici ha messo in luce l'importanza di altri valori, come quelli relativi alla documentazione, per il gran pubblico il nome di certe illustri biblioteche è legato quasi esclusivamente a qualche codice famoso⁷.

Attualmente il patrimonio antico, e quindi di conservazione, non è solo quello che in passato era raccolto nella 'riserva', ma si estende anche alle edizioni settecentesche e alla bibliografia dell'Ottocento⁸. E più avanzano i tempi, più i limiti di tale distinzione sfumano, a causa della grande velocità con cui si evolve la cultura e della grande quantità di produzioni librerie. Riteniamo quindi che i compiti della biblioteca di conservazione si debbano intendere nel senso più ampio⁹, non fermandosi alla sola salvaguardia dell'integrità fisica delle raccolte (peraltro imprescindibile), ma provvedendo alla loro sistematica organizzazione e alla compilazione di indici, soggetti, cataloghi e repertori che le rendano facilmente accessibili al pubblico.

L'estensione dell'appellativo 'di conservazione' da un reparto della biblioteca a tutta la biblioteca si giustifica oggi per quegli istituti il cui patrimonio è costituito in parte preponderante da un nucleo antico, formatosi negli anni attraverso varie vicende che ne hanno caratterizzato la struttura documentaria. Alla maggior parte delle biblioteche pubbliche italiane è confluita nel corso del tempo la suppellettile libraria dei conventi e delle congregazioni religiose soppresse; e tali accessioni, a cui si sono aggiunte donazioni e acquisti di materiale antico, hanno formato l'ossatura di questi istituti. Ed è appunto a causa della natura spesso tanto diversa dei materiali (dai manoscritti ai codici, agli autografi, alle stampe e ai disegni, agli archivi d'interesse famiglie), che si rendono necessari particolari strumenti catalografici per non privilegiare la conservazione sull'informazione, per evi-

⁵ G. FUMAGALLI, *op. cit.*, p. 34.

⁶ G. FUMAGALLI, *op. cit.*, p. 34.

⁷ L. BALSAMO, G. MONTECCHI, *Biblioteche e produzione libraria*, in « Storia dell'Emilia Romagna », 1977, vol. II, p. 361.

⁸ G. SCHIZZEROTTO, *op. cit.*, p. 21.

⁹ *Principles of conservation and restoration in libraries*, « IFLA journal », 5, 1979, n. 4.

tare l'immagine della biblioteca come mero sacrario di memorie che porta a quel 'feticismo' documentario tanto paventato dal Serrai¹⁰. Egli individua due categorie separate di biblioteche, una animata da intenti 'museali e bibliografici', tesa a garantire prevalentemente la sopravvivenza del passato nel futuro, e l'altra 'utenziale', cioè attenta alle esigenze dei lettori contemporanei. Lo studioso ritiene che, indipendentemente dalla qualità del proprio patrimonio, ogni biblioteca per essere definita pubblica debba permettere e anzi facilitare l'accesso alla cultura ad un pubblico anche diversificato¹¹.

Riteniamo dunque che la biblioteca dell'Archiginnasio non sia pubblica nel senso 'serraiano' del termine, in quanto non ne possiede le caratteristiche e cioè non ha materiale accessibile di qualsiasi livello, da quello più elementare a quello universitario; non ha aggiornamento in alcuni campi del sapere, né facile accesso ai cataloghi, non è organizzata per scaffalature aperte (eccezion fatta per la sala di consultazione), non svolge un ruolo determinante nella educazione permanente affiancando la scuola di ogni ordine e grado.

Per definirne l'identità ripercorriamo brevemente alcuni momenti della sua storia: inaugurata nello storico edificio nel 1837, vi si aggiunsero nel contiguo palazzo Galvani il museo Civico Medievale e quello Archeologico nel 1881. Nel 1893 nei locali attigui, sempre di palazzo Galvani, si aprì il museo del Risorgimento. L'amministrazione comunale intese in questo modo creare quello che oggi potremmo definire un « sistema eminentemente civico che aggrega istituzioni diverse e di vocazione integrata in un unico luogo »¹².

Si rileva proprio a metà dell'Ottocento il trionfo dell'erudizione locale e il culto della storia patria promosso dalle Deputazioni di Storia Patria e dalle Società Storiche locali, che contribuiscono ad accentuare il carattere municipale di molte biblioteche. Anche in Gran Bretagna, fin dalla metà del secolo XIX, la raccolta delle fonti locali fu uno dei primi compiti delle biblioteche pubbliche, stabilito con il Library Act nel 1850¹³, e negli Stati Uniti si formarono molte biblioteche storiche presso società storiche, anche private, già alla fine del secolo XVIII; la più antica delle quali, la Massachusetts Historical Society di Boston, risale al 1791. Quest'idea è stata recentemente ripresa, con metodi e criteri diversi, in Inghilterra dove, nella città di Londra, alcuni bibliotecari hanno proposto di riunire in un 'Local history resource centre' tutti i dati sulla storia urbana provenienti da musei, biblioteche e archivi cittadini¹⁴.

¹⁰ A. SERRAI, *Biblioteche e cataloghi*, Firenze, 1983, p. 9.

¹¹ R. PENSATO, V. MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, 1984, p. 33.

¹² A. EMILIANI, *Il museo alla sua terza età*, in *Dalla stanza delle antichità al Museo Civico*, a cura di C. Govi Morigi, G. Sassatelli, catalogo della mostra, Bologna, 1984, p. 16.

¹³ *Local History collections*, in *Enciclopedia of librarianship*, Londra, 1966, p. 281.

¹⁴ R. PENSATO, *La documentazione locale come servizio sociale*, in *L'organizzazione culturale del territorio: il ruolo delle biblioteche*, a cura di E. Minardi, Milano, 1980, p. 233.

Risale al 1873 il progetto formulato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Bologna su indicazione di Luigi Frati, per la collocazione degli archivi prefettizi, demaniali, giudiziari, notarili e diplomatici, nei locali del palazzo dell'Archiginnasio e in quelli dell'adiacente palazzo Galvani, insieme col « museo governativo universitario », che doveva essere sistemato « nell'istessissimo ordine e modo decorativo », di come stava nel palazzo dell'Università¹⁵. A queste collezioni si dovevano aggiungere i medaglieri, raccolti in due sale, la sede della scuola d'archeologia e la Deputazione di Storia Patria¹⁶.

Luigi Frati sosteneva che si dovesse formare una « copioso e preziosissimo corredo alla storia nostra municipale », e che le due istituzioni, bibliotecaria e archivistica, « mutuamente si giovano » e sono fondamentali per dar « materia veridica alla compilazione della propria storia » e per condurre studi metodologicamente corretti che, partendo dalla storia locale, contribuiscano a dar maggior chiarezza a quella nazionale¹⁷.

Nel 1872 anche Carducci si pronunciava a favore dell'accorpamento: « [l'insieme] dei monumenti plastici e figurati o letterati del passato potrebbe accompagnarsi a quella dei documenti scritti, e i Musei e gli Archivi avere attinenza alla biblioteca, con vantaggio degli studiosi, con decoro della città, con aumento di splendore dell'Archiginnasio »¹⁸. Il che attesta la consapevolezza che la natura stessa della biblioteca è quella di una biblioteca che rispecchia l'evoluzione della cultura e della storia cittadine, importante strumento di ricerca al quale altri tipi di documentazione sono necessari complementi.

Il progetto per la costituzione di una 'Biblioteca patria' all'interno dell'Archiginnasio fu presentato fin dal 1842 dal bibliotecario Pietro Bortolotti al senatore bolognese Guidotti¹⁹, per mantenere la tradizione secondo la quale la città « a buon diritto » possiede « il titolo di dotto ». Fu Luigi Frati durante la propria direzione (1858-1902) a dar corpo a quest'idea realizzando nella sala XVII una collezione contenente « tutte le opere che riguardano Bologna, nonché quelle di scrittori bolognesi distinte per materie »²⁰. Di questa sezione, « che necessariamente è di tutte la più copiosa » e per la quale « lentissima e faticosa fu senza dubbio la formazione del materiale », nel 1888, in occasione dell'ottavo centenario della fondazione dell'università di Bologna, pubblicò il catalogo completo. Le « Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Municipale di Bo-

¹⁵ Archivio della Bibl. Com. dell'Archiginnasio, Sez. II, cart. 5, 3b.

¹⁶ C. GOVI MORIGI, *Il museo Civico del 1881*, in *Dalla Stanza delle antichità al Museo Civico*, cit., pp. 347-358.

¹⁷ L. FRATI, *Di tre bisogni principali della città di Bologna e del modo di provvedervi in un sol luogo*, Bologna, 1859.

¹⁸ G. CARDUCCI, *La regia Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, dall'anno 1860 al 1872, Relazione*, Bologna, 1872, p. 13.

¹⁹ Cfr. G. TOVOLI, *Il Museo di memorie patrie presso l'Archiginnasio*, in *Dalla stanza delle antichità al Museo Civico*, cit., pp. 189-190.

²⁰ CARLO e LUD. FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della biblioteca comunale di Bologna*, « L'Archiginnasio », I, 1906, n. 3, p. 133.

logna » ammontano a ben 12.627 unità e comprendono anche manoscritti, pubblicazioni per nozze, testamenti, biografie e tutte le opere riferentisi a vari aspetti della vita e della storia cittadina. A questo importante repertorio si aggiunse quello di Guido Zucchini intitolato « Gli edifici di Bologna » (1931-1954), redatto attingendo in gran parte al patrimonio dell'Archiginnasio. Com'è noto l'opera dello Zucchini, ampliata da Ferdinando Rodriguez nel 1977, raccolse dati bibliografici e iconografici sul patrimonio architettonico, includendo bibliografie sulle tradizioni cittadine (tarocchi, addobbi, studenti...).

Anche il 'Bollettino dell'Archiginnasio', incominciato da Albano Sorbelli nel 1906, è stato veicolo di diffusione di notevoli studi bibliografici di argomento locale condotti sul materiale della biblioteca. La rivista è stata realizzata proprio con l'intento di seguire e pubblicizzare l'accrescersi delle raccolte e di informare sugli « acquisti, i doni, le statistiche bibliografiche e sociali attinenti all'uso della suppellettile e alla frequenza dei lettori » per stabilire « una corrente d'interesse tra il pubblico e questa sorgente larga di sapere », cercando di orientare il ricercatore « perché nessun lato del materiale nostro resti a lungo nascosto, sconosciuto o trascurato. A questa seconda parte serviranno egregiamente particolari monografie, cataloghi, ragionamenti riproduzioni di incisioni... »²¹.

L'attività del Sorbelli contribuì a migliorare l'immagine della biblioteca, alla quale giunsero numerosissime donazioni d'illuminati cittadini, che confermarono il suo ruolo di centro di documentazione locale e l'accrebbero anche nei settori letterario e giuridico; ambiti nei quali le statistiche raccolte dal Sorbelli sulla natura delle opere consultate o date in prestito dimostrano che c'erano cospicue richieste da parte del pubblico fin dal 1905²².

Il patrimonio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, giunto, com'è noto, attraverso le soppressioni napoleoniche (1797-98) e italiane (1866), arricchitosi d'importanti lasciti²³, incrementato da notevoli acquisizioni nel periodo che va dalla direzione del Sorbelli a quella del Serra-Zanetti, si è caratterizzato e specializzato nei settori storico-locale, letterario, storico-filosofico, politico, artistico, biografico e bibliografico. Si è invece limitato l'aggiornamento nelle discipline tecnico-scientifiche, il cui sviluppo sempre maggiore poteva essere seguito in modo più approfondito dalle biblioteche degli

²¹ A. SORBELLI, *Cominciando*, « L'Archiginnasio », I, 1906, n. 1, p. 2.

²² A. SORBELLI, *Il servizio pubblico*, « L'Archiginnasio », II, 1907, p. 13.

²³ A. SAVELLI, S. SACCONI, *Indagine sui lasciti, doni e depositi di opere a stampa pervenuti alla biblioteca*, 1981, relazione dattiloscritta. La relazione eseguita in occasione dello studio dei problemi dell'Archiginnasio da parte di alcuni esperti (Vinay, Bonanni, Casamassima, Lewansky), pur essendo utile punto di riferimento, non ha carattere esaustivo, e un completo censimento sulla consistenza e la natura delle donazioni (almeno di quelle più rilevanti quantitativamente) è in via di realizzazione. Il lavoro si presenta particolarmente lungo e difficoltoso per la mancanza di dati d'archivio certi e per la mancanza di sistematicità con cui essi sono stati registrati in passato. Da un primo esame si può osservare che il maggior numero di lasciti si riferisce alla letteratura e alla cultura locale, secondariamente alla giurisprudenza e alla medicina.

istituti universitari costituitisi nell'ateneo bolognese agli inizi del secolo²⁴.

Lo spirito con la quale la biblioteca è stata fondata e il carattere dei fondi librari ad essa pervenuti o acquistati nel corso degli anni ne hanno determinato una fisionomia, che potremo far rientrare per certi aspetti tra quelle di carattere locale, che l'Harrod²⁵ descrive come «una raccolta di libri, carte geografiche, stampe, illustrazioni e altro materiale relativo ad una specifica località, solitamente quella dov'è ubicata la biblioteca che ospita la raccolta».

Una specializzazione di tale biblioteca sta pertanto nel fatto di essere costituita da materiali resi affini dal loro riferimento ad un territorio, anche se riguardanti vari ambiti (storico, scientifico, artistico...) e di natura differente (libri, manoscritti, disegni, periodici...).

Attualmente si tende ad ampliare il concetto di storia locale in biblioteca, estendendolo da quello che si riferiva ad una sezione ben determinata a quello più generale di raccolta globale di documenti sulla cultura, in senso lato, di una zona; nella quale possono rientrare, ad esempio, anche opere edite a Bologna, ma che non vi si riferiscono specificatamente nel contempo, oppure intere donazioni di cittadini che nel loro insieme acquistano valore di testimonianza del gusto, degli interessi e della cultura presenti nella città. Ed è sotto questo profilo che ci sembra più appropriato parlare dell'Archiginnasio come biblioteca di carattere locale.

La definizione del Serrai²⁶ di biblioteca specializzata, come biblioteca che documenta una ben determinata disciplina, non si adatta alla realtà di un patrimonio come quello dell'Archiginnasio, dal momento che il nucleo delle fonti storiche locali convive con altri relativi a diversi campi del sapere, e anzi sotto questo profilo appare multidisciplinare e la sua destinazione sociale fino ad oggi è stata riferita ad un'utenza quanto mai varia.

Dalla metà degli anni sessanta, a causa del fenomeno della scolarizzazione di massa con la riforma della nuova scuola media, si è andato formando un nuovo pubblico per tutte le istituzioni culturali (musei, biblioteche, archivi), e le tendenze nel campo economico e produttivo insieme con l'aumentato accesso agli studi superiori hanno determinato la necessità di una specializzazione nella informazione e un'evoluzione del modello della «public library»²⁷. Considerata ormai superata l'idea che un'unica biblioteca possa rispondere ad ogni esigenza del sapere e ad ogni livello d'informazione, non è però tramontata l'etica della 'public library' anche se si realizza in modo profondamente diverso. Si può anzi considerare un passo in avanti rispetto alla concezione dell'Edwards, patrocinatore del movimento per la pubblica lettura nell'Inghilterra del XIX secolo, la soluzione di assegnare i compiti e le competenze della biblioteca pubblica, non più ad una biblioteca in

²⁴ M. FANTI, *Notizie sulla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, 1981, relazione dattiloscritta.

²⁵ L. M. Harrod's *librarian's glossary of terms used in librarianship...*, 5 ed., revised and updated by R. Prytherch, London, 1984, p. 470.

²⁶ A. SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, 1981, p. 29.

²⁷ G. TAVONI, *Nuovo pubblico e nuove alleanze*, «Bollettino A.I.B.», n. 4, 1984, pp. 313-314.

particolare, ma ad un gruppo di biblioteche: ossia ad un sistema bibliotecario.

In quest'ottica, per realizzare un rapporto di interrelazione con le altre biblioteche cittadine appare necessario sottolineare la fisionomia storica dell'Archiginnasio, che è quella di una biblioteca di studio e di ricerca nei campi letterario, storico, giuridico, bibliografico e umanistico in genere, con un importante posto destinato alla storia locale. Quest'istituto potrebbe avere un interlocutore privilegiato nella Biblioteca Universitaria. La biblioteca dell'Ateneo ha infatti molti punti di affinità con quella civica: parte del suo patrimonio proviene dalle corporazioni religiose soppresse in età napoleonica e possiede fondi importanti per lo studio della cultura bolognese, visto che fin dal 1755 Benedetto XIV dispose vi si depositasse quanto era stampato a Bologna; e per diritto di stampa raccoglie dal 1939 (D.L. 2.2.1939 n. 374 e D.L. 31.8.1945 n. 660) tutte le opere pubblicate in ambito provinciale. Anche se i fondi locali dell'Universitaria, in parte catalogati nel Settecento nel repertorio del Montefani Caprara²⁸, non sono stati in seguito oggetto di particolare gestione catalogografica²⁹, essi sono complementari a quelli della biblioteca comunale. In futuro, facendo ricorso a metodi di automazione, si potrebbe pensare alla redazione di un catalogo completo della bibliografia bolognese comprendente il patrimonio di entrambe.

In previsione di attuare un sistema bibliotecario urbano l'Archiginnasio deve affrontare preventivamente la riorganizzazione interna di alcuni servizi e cercare soluzioni all'annoso problema degli spazi, per garantire la propria sopravvivenza all'interno dell'antico edificio, già sede dello Studio. Non appare infatti biblioteconomicamente e culturalmente corretta l'ipotesi di conservare nel palazzo dell'Archiginnasio solo i nuclei storici del suo patrimonio, perché le collezioni più antiche e preziose necessitano di tutto quel corredo bibliografico che, costituitosi attorno ad essi a prolungamento di alcune grandi tematiche, dà continuità e significato a certi studi. Questa scelta sarebbe oltretutto anacronistica, in un'epoca nella quale persino i musei aspirano a diventare centri attivi di ricerca e rifiutano l'idea della museificazione in senso tradizionale.

Risulterebbe insoddisfacente un'astratta demarcazione tra una dimensione 'storica' ed una 'contemporanea', in quanto queste si completano a vicenda; è improponibile quindi sia l'idea di dividere le opere in due parti cronologicamente definite e di collocarle in due sedi distinte, sia l'idea della biblioteca di 'crescita zero', ossia bloccata nelle acquisizioni ad una determinata epoca. Prescindendo da una soluzione che prevedesse il trasferimento dell'intera biblioteca (non scivola di aspetti negativi), sembra che un primo risultato si potrebbe conseguire operando una rigorosa scelta dei materiali non ancora inventariati e delle nuove donazioni, suddividendoli,

²⁸ L. FRATI, *La biblioteca dell'Istituto delle Scienze a Bologna dalle origini alla morte di Ludovico Montefani Caprara*, «Rivista delle biblioteche», n. 3, 1892, pp. 17-18.

²⁹ F. PASTI, *La Biblioteca Universitaria*, in R. PENSATO e V. MONTANARI, op. cit., p. 361.

a seconda delle caratteristiche, tra l'Archiginnasio e le sezioni staccate o le biblioteche dipendenti; com'è avvenuto nel 1983 per la biblioteca di letteratura moderna del Flora inviata a Casa Carducci, dove già esiste un nucleo di documentazione altamente specializzato sull'argomento.

Le soluzioni del problema degli spazi dell'Archiginnasio sono quindi anch'esse collegate alle scelte culturali fatte all'interno di quest'istituto di conservazione, in sintonia con il sistema bibliotecario urbano e con i luoghi della memoria storica, quali sono i musei e gli archivi. Nell'ambito di queste scelte, quella di continuare e incrementare la specializzazione della biblioteca nella storia e nella cultura locali è certamente di primaria importanza.

Valeria Roncuzzi Roversi Monaco

Spunti operativi per la valorizzazione del materiale iconografico nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

In un intervento ad un convegno dedicato ai fondi librari antichi nelle biblioteche, Francesco Barberi chiarisce il significato primo del termine valorizzazione: « rendere individuabili e disponibili da parte del pubblico i beni librari esistenti nelle biblioteche di tutti i tipi, non escluse anche certe raccolte private di eccezionale interesse pubblico »¹. Intendiamo accostarci all'argomento in oggetto partendo da questa considerazione, senza però entrare nel merito di iniziative di estensione quali mostre ed esposizioni (particolarmente appropriate per il materiale iconografico), di cui avremmo occasione di occuparci in passato².

Il materiale non librario

Una parte del materiale iconografico che si trova nella biblioteca dell'Archiginnasio è senz'altro da definire « non librario », e, come tale, è soggetto a ricevere un trattamento speciale per quanto attiene alla conservazione e alla descrizione. Esso rientra nella categoria che comprende, accanto ai materiali iconografici a due dimensioni, i documenti su pellicola, su nastro magnetico e su plastica (tutto ciò insomma che non costituisce libro), ed anche i cosiddetti « materiali minori »³. Quest'ultima locuzione si usa per designare pubblicazioni come volantini, pieghevoli, locandine,

¹ F. BARBERI, *Situazione catalografica in Italia*, in *I fondi librari antichi nelle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*. A cura di Luigi Balsamo e Maurizio Festanti, Atti del Convegno, Reggio Emilia e Parma, 5-7 dicembre 1979, Firenze, Olschki, 1981.

² V. RONCUZZI ROVERSI MONACO - C. BERSANI, *L'immagine dell'antico fra Settecento e Ottocento. Una mostra di libri di archeologia nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXVIII (1983), pp. 29-38.

³ R. PENSATO - V. MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984, p. 158.

manifesti, biglietti d'invito stampati: « tutti i supporti cartacei (o ad essi riportabili) con un contenuto da comunicare, seppure limitato nell'estensione e nella forma e conseguentemente avulsi spesso (ma con notevoli eccezioni) dal contesto dell'industria editoriale »⁴. Il materiale minore illustrato costituisce una intersezione tra i due insiemi che ne connotano la fisionomia, prestandosi ad una gestione ulteriormente differenziata.

Nel complesso gli organismi ufficiali italiani trascurano e sottovalutano il materiale non librario. Il regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali agli articoli 22 e 23 si occupa di « fogli volanti, opuscoli di consistenza e valore intrinseco irrilevanti, stampe, disegni, fotografie »⁵. « Ma per tutta la complessa problematica che quel materiale richiama, le norme prevedono soltanto una procedura semplificata per il registro cronologico d'ingresso e la facoltà di « non inserire nei cataloghi alfabetici le informazioni relative »; aggiungono poi il criterio di conservazione per classi e per gruppi⁶. Direttive specifiche sul materiale iconografico sono state impartite in appendice alle Regole Italiane di Catalogazione per Autori (1956) per le carte geografiche (Appendice II) e per le stampe ed incisioni (Appendice III)⁷, mentre degli audiovisivi è fatta menzione soltanto per quanto riguarda la loro segnalazione nella Bibliografia Nazionale Italiana⁸.

È necessario rivolgersi all'area anglosassone se si vuole impostare il problema in maniera esauriente, e non limitata a tali campi d'intervento. Per i « non book materials » sono state elaborate delle regole di catalogazione⁹ cui possono riferirsi le biblioteche multimediali, tenute a conservare ed offrire alla pubblica fruizione una gamma di documenti di multiforme natura. Si sono poi moltiplicati manuali e guide che facilitano l'uso delle AACR, intervenendo a chiarire le modalità, non sempre ovvie né facili, della mediazione catalografica tra il documento prodotto con tecniche diverse da quelle bibliografiche e l'utente. « Per i materiali grafici bidimensionali, le regole ALA [American Library Association] e le AACR [Anglo American Cataloguing Rules] indicano ancora specifici tipi di lavori o categorie di

⁴ M. A. CAPRONI, *Il materiale minore. Proposta per una procedura biblioteconomica*, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1979, p. 12.

⁵ D.P.R. 5 settembre 1967, n. 1501. *Regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali*.

⁶ I. DI PINEDO - M. PIANTONI, *Il materiale librario minore*, « Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'informazioni », N.S., Anno XVII, n. 4, Ottobre-Dicembre 1977, p. 334.

⁷ *Manuale del Catalogatore*. A cura della Bibliografia Nazionale Italiana, Firenze, Centro Nazionale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, 1970.

⁸ D. MALTESE, *Catalogazione dei materiali audiovisivi. Istruzioni per la Bibliografia Nazionale Italiana*, in *Manuale del catalogatore*, cit., pp. 215-216.

⁹ *Anglo American Cataloguing Rules*. Second edition, London, Michael Gorman & P. W. Winkler, 1980.

¹⁰ Ricordiamo, tra le opere che trattano dei materiali non librari: J. A. V. ROGERS, *Nonprint cataloging for multimedia collections. A guide based on AACR 2*, Littleton, Libraries Unlimited, Inc., 1982; R. FOTHERGILL and J. BUTCHART, *Non-book materials in libraries. A practical guide*, 2 ed., London, Bingley, 1984.

responsabilità creativa. Le regole ALA elencano disegni, incisioni, dipinti, sculture e fotografie come tipi di lavori dei quali un artista può essere responsabile. Nelle AACR, il concetto di « artista o altra persona o corpo responsabile del contenuto del lavoro » è esteso al di là degli artisti ad includere i proprietari del diritto di stampa, gli stampatori, gli editori, gli studi, o altri individui o corpi costituiti riconosciuti come gli unici responsabili del contenuto del lavoro »¹¹.

In questo ambito avviene spesso, in biblioteche di origine storica, che allo stesso oggetto sia proprio il duplice valore di documento e di cimelio, quando all'interesse per il suo contenuto si unisce quelle « per le caratteristiche materiali e formali della confezione che fa da supporto ai simboli linguistici »¹².

Il materiale iconografico nei fondi dell'Archiginnasio

La realtà stessa dell'Archiginnasio induce a porsi di fronte al suo patrimonio con un'ottica estesa a tutto il patrimonio iconografico, ivi compreso quello non librario, dal momento che i termini in parte coincidono, e che, fin dalla prima costituzione, nella biblioteca si è venuta accumulando, alla spicciolata o riunita in fondi, la documentazione più varia: dalle incisioni ai disegni, dai diplomi ai manifesti, alle fotografie e ai ritagli di giornale, che di frequente sono stati assemblati e ordinati, magari in un momento successivo rispetto al resto del materiale librario, in base a criteri tipologici.

Per molto di questo materiale si è dissolta ormai ogni traccia dell'iniziale appartenenza ad un nucleo bene individuato, con il risultato di privare i singoli documenti di una parte del loro potenziale informativo: « Se una biblioteca viene considerata così come viene utilizzata (...) si perde la ricchezza delle relazioni interne oggettive tra i suoi componenti e rimangono occultati i principi e i criteri informatori di chi ha selezionato e ordinato la raccolta »¹³. Si perdono cioè i confini del microcosmo culturale che si concretizzava nei libri e nel materiale non librario confluito in biblioteca dallo stesso fondo. La perdita di identità dei « corpus » documentari si deve anche al fatto che i registri della biblioteca partono dal 1858 (anno in cui il Frati divenne direttore ed iniziò la schedatura generale costituendo un unico catalogo), e solo dal 1905 comincia la numerazione degli acquisti e dei doni, rispettivamente dal numero 261036 e 261044. È probabile, inoltre, che i lasciti più consistenti venissero ingressati gradualmente, ciò che rende ancora più difficile recuperare notizie sulla provenienza del materiale, qualora non esista nemmeno un inventario completo precedente la

¹¹ C. O. FROST, *Cataloging non-book materials. Problems in theory and practice*, ed by A. Taylor Dowell, Libraries Unlimited, Inc., 1983, p. 38.

¹² A. SERRAI, *Sistemi bibliotecari e meccanismi catalografici*, Roma, Bulzoni, 1980, p. 152.

¹³ A. SERRAI, *Le dimensioni bibliografiche di una raccolta bibliotecaria*, in *I fondi librari antichi delle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*, cit., p. 201.

dissoluzione dei fondi nell'ordinamento sistematico voluto dal Frati.

Ogni tentativo, comunque, dovrebbe essere fatto per giungere alla « conoscenza globale della raccolta nella organicità dei molteplici filoni che nel loro insieme risultano aderenti alla realtà culturale del tempo »¹⁴, e, dal punto di vista di cui ci stiamo in particolare occupando, per individuare quale rilevanza avesse nelle raccolte bibliografiche il materiale iconografico.

In un apposito reparto della biblioteca creato alla fine del 1981 sono stati concentrati i disegni donati da Pelagio Palagi, di mano dell'artista, la collezione iconografica di Giovanni Gozzadini e le raccolte di disegni e stampe sciolte di autori vari¹⁵. È lecito supporre che molti di questi fogli, genericamente considerati provenienti dai « fondi antichi », appartenessero o agli ordini religiosi spogliati in età napoleonica o alle donazioni che l'Archiginnasio ricevette tra il secolo XIX e il XX; le principali, oltre alla Palagi (1861) e alla Gozzadini (1902), già menzionate, furono quelle di Antonio Magnani (1811), di Gioacchino Muñoz (1844) e di Pietro G. Rusconi (1922)¹⁶, ricche altresì di cospicui volumi a stampa, contenenti incisioni talvolta di grande valore. Se assumevano la conformazione esterna di libri, le raccolte di incisioni e perfino in qualche caso di fotografie sono state collocate insieme alle altre pubblicazioni, suddivise per materia, finché lo spazio lo ha consentito, e sono state schedate nel catalogo per autori sotto la voce preminentemente dell'incisore o sotto il titolo, se prive di ogni indicazione di paternità. Di questi volumi è possibile in molti casi stabilire la provenienza grazie agli ex libris o alle notazioni che si trovano sul retro delle schede. Gli albums di disegni furono invece per lo più inseriti tra i manoscritti.

Soltanto due fondi, tra quelli contenenti materiale iconografico di maggior pregio, sono al momento attuale valutabili nel loro complesso con sufficiente approssimazione: il fondo Palagi (la libreria, i manoscritti, la raccolta di disegni)¹⁷ e la donazione Gozzadini (i libri a stampa, i manoscritti, l'archivio e la collezione iconografica, caratterizzata da una prevalente connotazione locale)¹⁸. Della raccolta Malvezzi, confluita in biblioteca

¹⁴ M. G. TAVONI, *I libri delle Opere pie: un patto di conoscenza*, in *Arte e pietà. I patrimoni culturali delle Opere pie*, Catalogo della mostra, Bologna, CLUEB, 1980, p. 421.

¹⁵ V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni della biblioteca dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXVI (1981), pp. 17-20.

¹⁶ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'Assessore per la Pubblica Istruzione*, « L'Archiginnasio », XVII (1922), pp. 18-19; idem, « L'Archiginnasio », XVIII (1923), pp. 14-15.

¹⁷ I manoscritti di Pelagio Palagi costituiscono uno dei fondi speciali, dei quali si può trovare notizia in: M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV (1979), pp. 7-38. La consistenza della libreria del Palagi si ricava dall'inventario manoscritto: ms. B.2356 e B.2357 della Bibl. Com. dell'Archiginnasio.

¹⁸ La libreria Gozzadini è ancora conservata riunita secondo la disposizione datale dall'antico proprietario; i manoscritti sono stati descritti da Mario Cenacchi in *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Firenze, Olschki, voll. LXV e LXVI (1937); l'archivio fu inventariato da UMBERTO DALLARI, *L'archivio della famiglia Gozzadini*, Bologna, Zanichelli, 1980. Studi su singole « cartelle » della

frammentariamente ed in vari tempi, dà compiute notizie Mario Fanti nella premessa all'inventario dei manoscritti¹⁹, che comprendono un copioso materiale iconografico, soprattutto di interesse locale (si veda in particolare la cartella 81, composta di disegni e stampe dei secoli XVI-XX).

Tra i fondi collocati nel reparto manoscritti che contenevano materiale iconografico di varia entità e natura, si segnalano quello di Alfonso Tarantini, pervenuto nel 1905 per lascito²⁰, quello dell'ingegner Luigi Protche, donato nel 1890²¹ e quello di Giuseppe Ceri, acquistato nel 1963²². Il fondo di Oreste Trebbi, recentemente inventariato, offre una notevole documentazione relativa a ritratti di artisti lirici e drammatici²³.

Sono questi soltanto accenni ad alcuni nuclei emergenti di materiale iconografico, ma l'indagine dovrebbe investire in profondità l'intero patrimonio della biblioteca, affrontando nello specifico problemi connessi con le singole unità documentarie, non esclusi i manoscritti disegnati e miniati.

Stampe e disegni sciolti

Nel Gabinetto disegni e stampe si trovano la collezione delle 53 cartelle Gozzadini, i disegni e stampe sciolti dal fondo speciale dei manoscritti, e migliaia di disegni e stampe sciolti di vari autori, che coprono un arco di tempo dal secolo XVI al XX. Il lavoro di ordinamento di questo materiale fu iniziato nel 1932 all'epoca di Albano Sorbelli, che ne dà notizia nelle sue relazioni annuali²⁴. Prima di allora le stampe e i disegni, inventariati tra il 1932 e il 1937 da Rezio Buscaroli e da Armando Pelliccioni, giacevano accumulati in disordine. Ad una revisione e ad una parziale sche-

collezione iconografica accompagnati dalla relativa catalogazione furono pubblicati da R. BUSCAROLI: *Agostino e Giuseppe Maria Mitelli. Catalogo delle loro stampe nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1931 (Cartella Gozzadini 1/I-1-VIII), e da L. BIGIANTI: *Le vedute di Bologna di Pio Panfilii*, « L'Archiginnasio », LX (1965), pp. 507-518 (Cartella 43).

¹⁹ M. FANTI, *Raccolta Malvezzi de' Medici*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Firenze, Olschki, vol. XC (1977) e vol. XCII (1979).

²⁰ L'inventario del fondo A. Tarantini è stato fatto da A. Sorbelli « L'Archiginnasio », II (1907), pp. 107-110. Da questo fondo furono stralciate le stampe e i disegni che entrarono a far parte della collezione dei disegni e stampe della biblioteca, attualmente conservati nella sezione ad essi intitolata.

²¹ A. SORBELLI, *I manoscritti Protche*, « L'Archiginnasio », IV, (1909). L'inventario descrive il contenuto di quarantaquattro cartoni di scritti relativi ad opere ferroviarie e una cinquantina di volumi di tavole e studi tecnici del secolo XIX.

²² Per il fondo Ceri, composto da un cartone di stampati e manoscritti vari, un fascio di disegni e fotografie e una scatola di clichés tipografici dei secoli XIX-XX, vedi: *Accessioni di materiale di pregio*, « L'Archiginnasio », LV-LVI (1960-1961), pp. 422-423.

²³ G. GRANDI VENTURI, *I manoscritti di Oreste Trebbi tra i « Fondi speciali » dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », 1985, pp.

²⁴ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'On.le Podestà*, « L'Archiginnasio », XXVII (1932), pp. 25-26; idem, XXXI (1936), pp. 34-35; idem, XXXII (1937), pp. 37-38.

datura scientificamente accurata pose poi mano negli anni '60 Lia Bigiavi²⁵, che intese uniformarsi alle norme della Biblioteca Nazionale di Firenze, articolando il catalogo in schede principali o per incisore, schede per artisti (termine prescelto dalle norme ministeriali e adottato appunto dalla Nazionale per evitare la confusione tra l'inventore vero e proprio ed un eventuale disegnatore) e schede per soggetto. A ciò aggiunse una quarta chiave di accesso relativa al soggetto geografico, o, per meglio dire, alla località. I dati riportati (incisore, artista, titolo, note tipografiche, tecnica, misure) sono sufficienti a riconoscere l'esemplare, anche se non giungono alla perfezione descrittiva richiesta nell'appendice alle regole italiane di catalogazione per autori del 1956. Per le quarantacinque cartelle di stampe in oggetto non esiste altra alternativa che integrare il lavoro svolto, perché i fogli sono già stati numerati in una successione ormai definitiva, e i nesi fra le stampe andranno colti a posteriori, una volta effettuata la schedatura completa.

Il restante materiale iconografico a stampa è stato invece ordinato in cartelle suddivise per soggetto, che continuano ad accrescersi man mano che altro ne viene rinvenuto nei locali della biblioteca. Così accade che entrino a far parte della raccolta pezzi di grande valore artistico, ma anche fogli di prevalente interesse documentario, non raramente locale. Sarà opportuno operare una distinzione nel catalogare le due categorie di materiali, tenendo conto che, per la seconda, l'elemento di spicco sarà il soggetto, ovvero le stampe avranno maggiore possibilità di essere ricercate per quel che rappresentano che per il loro autore. R. Pensato²⁶ riporta, con particolare riferimento alle fonti locali, alcuni interessanti suggerimenti tratti dal Collison²⁷, il quale enuncia «tre diverse possibilità di trattamento a seconda che l'illustrazione sia singola o autonoma (e in tal caso l'intestazione sarà a soggetto) o che si tratti di un album o cartella o volume (e in tal caso l'intestazione sarà il soggetto generale o il titolo, con richiami e intestazioni accessorie per l'eventuale autore, o studio, e per i soggetti analitici) o ancora che si tratti di una illustrazione non autonoma (che sarà intestata al soggetto con ovvio rimando alla pubblicazione che lo contiene)».

Materiale librario contenente iconografia

La terza ripartizione sopra citata chiama in causa il problema del materiale iconografico integrato nelle pubblicazioni, che non è indipendente, ma è collegato ad un testo, il quale, rispetto alla parte illustrativa, può avere carattere preponderante o no. Allo stato attuale delle cose, sarebbe impresa defatigante e inesauribile pretendere di creare uno speciale schedario per il materiale librario illustrato. Soltanto l'intervento di procedimenti automatizzati, previo il riesame dell'intero patrimonio librario del-

²⁵ L. BIGIAVI, *La collezione di stampe della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LVI (1961), pp. 335-347.

²⁶ R. PENSATO - V. MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, cit., pp. 172-173.

²⁷ R. L. COLLISON, *The treatment of Special Material in Libraries*. With a foreward by R. S. Schulze, London, Aslib, 1957, p. 173.

l'Archiginnasio, consentirebbe di giungere a tanto.

Un primo obiettivo da proporsi sarebbe la realizzazione di repertori tematici, dove l'utente possa rintracciare l'indicazione del materiale iconografico esistente in biblioteca relativo a filoni circoscritti di ricerca, primi fra tutti quelli meglio rappresentati, e più praticati. Utili indicizzazioni potrebbero essere condotte, ad esempio, su vedute e paesaggi, architettura, carte geografiche, ritratti, storia e costume, che, non a caso, sono ambiti nei quali ricchissima è la documentazione locale dell'Archiginnasio, luogo deputato, fin dalla sua istituzione, a documentare la cultura bolognese-emiliana.

A parte gli studi riguardanti specifici oggetti, non sono molte, a tutt'oggi, le opere che possono aiutare l'utente ad orientarsi nel multiforme panorama iconografico della biblioteca. Oltre alla *Bibliografia bolognese* del Frati²⁸, uno strumento utilissimo sono gli *Edifici di Bologna* di Guido Zucchini, che elencano per ciascun edificio la bibliografia e l'iconografia, compresi i disegni e le stampe dell'Archiginnasio²⁹. Un punto di riferimento è sempre costituito dalla rivista di questa biblioteca. Sull'ultimo numero (1983) vi sono tre lavori che trattano di iconografia: quello di Enzo Colombo, inerente alle immagini devozionali uscite dalla tipografia Della Volpe³⁰ e gli inventari di Valeria RoncuZZi e Cristina Bersani³¹, chiavi di accesso parziali alla cartografia del Gabinetto disegni e stampe.

Il materiale cartografico

Il materiale cartografico della biblioteca è veramente copiosissimo. La letteratura dedicata a questo settore insiste sulle difficoltà che la sua catalogazione presenta. Albano Sorbelli se ne pose il problema in uno scritto

²⁸ L. FRATI, *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella biblioteca municipale di Bologna classificate e descritte a cura di Luigi Frati*, Bologna, 1888-89 (ed. anast. Bologna, Forni, 1979).

²⁹ G. ZUCCHINI, *Edifici di Bologna e altri studi sull'iconografia della città*, a cura di Giancarlo Roversi, Bologna, Atesa Editrice, 1976; F. RODRIGUEZ, *Edifici di Bologna*, parte terza 1954-1976, compilata da F. Rodriguez in prosecuzione dell'opera di uguale titolo di Guido Zucchini, Bologna, Officina Grafica Bolognese, 1977. Il materiale del Gabinetto disegni e stampe dell'Archiginnasio citato nell'opera dello Zucchini fa parte delle cartelle dei disegni di autori vari, delle cartelle Gozzadini e della cosiddetta Raccolta Giordani, di cui si trova pubblicato un inventario sommario in: L. FRATI, *Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca Comunitativa e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio dal 1° Gennaio a tutto Dicembre 1863*, Bologna, Regia Tipografia, 1867. La cartella denominata Giordani contiene in realtà disegni donati alla Biblioteca dell'Archiginnasio da Carlo Pepoli, sindaco di Bologna.

³⁰ E. COLOMBO, *Immagini devozionali uscite dalla Tipografia Della Volpe, conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXVIII (1983), pp. 39-52.

³¹ V. RONCUZZI ROVERSI MONACO, *La raccolta di piante della città e di carte del territorio bolognese conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXVIII (1983), pp. 199-222. C. BERSANI, *Una raccolta di*

risalente al 1929: « Da nessuno è detto chiaro se dalla carta geografica possa farsi una scheda, come si fa del foglio volante o del doppio foglio a stampa, e il modo che devesi seguire per redigere una simile scheda. L'importanza della risoluzione di un tale problema salta agli occhi degli intendenti, perché dipende dal raggiungimento di una tale condizione o no, se tutto il grande campo cartografico può o non può entrare nel catalogo generale per autori »³³. Concluse infine che ciò era possibile e si comportò di conseguenza.

In futuro, tuttavia, sembra metodologicamente più corretto realizzare per le carte geografiche un catalogo speciale. Le norme ministeriali suggeriscono un accesso per autori e uno per nomi di luogo: in mancanza di indicazioni verbali, il luogo è sempre un punto di riferimento sicuro, perché si identifica col contenuto stesso delle carte. Del resto, secondo la testimonianza di Nichols³⁴, il 95% di esse viene ricercato attraverso la voce luogo-soggetto.

Le fotografie

Una categoria di materiale iconografico per la quale si impone una forma di catalogazione ancora diversa sono le fotografie, che l'Archiginnasio possiede molto numerose e riunite in raccolte più o meno omogenee, afferenti talvolta a lasciti di varia entità. A titolo puramente esemplificativo, citiamo il dono Zannoni (1939) e quello Cerutti Vogli (1980), entrambi presso il Gabinetto disegni e stampe. Il primo è costituito da riproduzioni di stabili progettati dall'architetto Antonio Zannoni eseguite da Pietro Poppi, il secondo da dodici fotografie che ci tramandano l'immagine di Bologna tra il secolo XIX e il XX, addobbata dagli apparati festivi montati nel centro storico.

Nell'espone i risultati di un primo sondaggio sul patrimonio fotografico storico dell'Emilia-Romagna, Corrado Fanti propone di rendere reperibile questo materiale attraverso schede a soggetto e per fotografi, e di redigere poi un repertorio organizzato per fondi, che sintetizzi tutte le principali informazioni sulle immagini³⁵. Tale modello di catalogazione pone l'utente nella situazione ottimale di accedere alla globalità delle raccolte senza disperdersi nella ricerca in molteplici inventari.

mappe relative ad affari d'acque nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, « L'Archiginnasio », LXXVIII (1983), pp. 223-236.

³² In particolare: L. A. BROWN, *The problem of maps*, « Library Trends », 13 (1964-1965).

³³ A. SORBELLI, *La schedatura delle carte geografiche*, in *Primo Congresso Mondiale delle Biblioteche e di Bibliografia*, 15-30 giugno 1929, Atti pubblicati a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, La Libreria dello Stato, 1931, vol. II, pp. 176-187.

³⁴ H. NICHOLS, *Map librarianship*, London, Clive Bingley, 1982, p. 120.

³⁵ C. FANTI, *Il patrimonio fotografico storico. Primi elementi di conoscenza dei fondi pubblici e privati in Emilia e in Romagna*, 1980, p. 51.

Le stampe rilegate in volume

Unificare, per quanto possibile, i cataloghi del materiale iconografico anche di altro genere è, in prospettiva, l'auspicabile traguardo del lavoro di inventariazione che viene attualmente portato avanti sia nell'ambito dei disegni (conservati in cartelle miscellanee), sia nell'ambito delle stampe. Per quanto riguarda queste ultime, si pone il quesito se inserire fra le schede anche quelle relative ai volumi di stampe che hanno trovato collocazione nel resto della biblioteca. Abbiamo autorevoli esempi che ci inducono, in linea di principio, a rispondere affermativamente: alla Biblioteca Nazionale di Firenze la Dottoressa Fabia Borroni si è impegnata da tempo nella schedatura dei singoli fogli che costituiscono le raccolte « fattizie », ossia di contenuto non specificabile attraverso il titolo, e di opere che ricevono già dal frontespizio una sicura identificazione³⁶. È vero però che alla Nazionale le stampe sciolte si contano in numero di circa 4000³⁷ (e sono state purtroppo seriamente danneggiate dall'alluvione del 1966); mentre in Archiginnasio Albano Sorbelli calcolava che nel 1936 esse ammontassero approssimativamente a 30.000³⁸ e da allora — salvo distruzioni belliche — devono essere ancora aumentate. A ciò si deve aggiungere la collezione di circa 10.000 ritratti che furono collocati in 60 cartoni nel 1913-14³⁹.

Considerazioni di immediata opportunità operativa consigliano dunque di dedicarsi per prima cosa alla catalogazione dei fogli sciolti che si trovano nel Gabinetto disegni e stampe, senza perdere di vista il problema dei volumi sparsi nelle sale della biblioteca, per i quali è impossibile attualmente andare al di là di una episodica individuazione. Un'abbondante presenza di materiale iconografico è stata riscontrata nella sala I (storia sacra), nella X (scienze mediche), nella XVI (incunaboli, manoscritti e rari),

³⁶ La dottoressa Borroni fa confluire nel catalogo delle stampe sciolte anche i dati relativi a quelle rilegate in volume, inserendo le schede dei singoli fogli sotto la voce del rispettivo incisore o artista; le serie di stampe riconducibili ad un unico frontespizio ricevono nel catalogo una successione in base ai titoli, messi in ordine alfabetico.

³⁷ F. BORRONI, *Le stampe della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, « Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'informazioni », 1961, pp. 111-117.

³⁸ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'On.le Podestà*, « L'Archiginnasio », XXXI (1936), p. 25.

³⁹ Notizie di come si costituì la raccolta di ritratti attualmente conservata nella sala VII si trovano in: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario al Signor Assessore per la pubblica istruzione*, « L'Archiginnasio », VIII (1913), p. 18: « Di ritratti avevamo ordinate la raccolta dei soggetti contenuta nelle cartelle della libreria Gozzadini, che è rimasta intatta perché foggata a libro, e avevamo una raccolta antica, pure bolognese, di poco più di mille ritratti. Questa e alcune altre furono raccolte in un corpo unico, che, aumentato da fortunati recenti acquisti e da quei ritratti che trovansi nelle collezioni Palagi e da altri ancora sparsi qua e là, costituisce la nostra collezione. Essa contiene circa diecimila ritratti, dal secolo XV insino ai nostri giorni ». Vedi anche: Idem, « L'Archiginnasio », IX (1914), pp. 80-82.

ma specialmente nella XVII (storia patria) e nella XVIII (archeologia e belle arti). Ciò non esclude altri luoghi della biblioteca, come la sala di consultazione. Ipotizzare il trasferimento di tutto questo materiale in un'apposita sezione sarebbe scorretto da un punto di vista biblioteconomico, configurandosi come la manomissione di un ordinamento ormai storico, le cui ragioni risalgono al secolo XIX. Meglio procedere, a lungo termine, ad una esauriente catalogazione, che potrà andare ad integrare quella delle stampe sciolte.

Essa potrebbe servire per programmare una politica degli acquisti volta ad accrescere e ad integrare il patrimonio esistente, corredandolo degli indispensabili sussidi bibliografici; e ad offrire gli elementi di conoscenza per interventi conservativi di ampio respiro, che contemplino anche il ricorso a riproduzioni anastatiche, secondo una prassi già invalsa.

Il materiale del Gabinetto disegni e stampe viene intanto fotografato sistematicamente, partendo dai pezzi più consultati e più deperibili. Sono già disponibili, inoltre, le copie eliografiche della raccolta di carte geografiche della città e della provincia di Bologna, sostitutive degli originali.

Prospettive di cooperazione

L'azione da condurre nei riguardi del materiale della biblioteca va coniugata con un'assidua opera di collegamento con altri istituti, persone ed enti pubblici o privati che possiedono collezioni iconografiche. La stessa prospettiva sistemica introdotta con la recente legge sulle biblioteche della Regione Emilia Romagna (L.R. 29 dicembre 1983) ci incoraggia ad avviare forme di collaborazione e di reciproci scambi in ambito comunale e provinciale. Innanzi tutto è necessario confrontarsi con le biblioteche dipendenti dalla nostra: Casa Carducci, il Civico Museo Bibliografico Musicale, la Biblioteca per la Storia della Resistenza; poi con le altre istituzioni civiche in cui esistono nuclei di materiale iconografico, tra cui le Collezioni Comunale d'Arte, la Galleria d'Arte Moderna, l'Opera Pia Davia Bargellini, la Cineteca, il Museo del I e II Risorgimento.

Altri interlocutori privilegiati dell'Archiginnasio in area bolognese sono la Pinacoteca Nazionale di Bologna, presso cui si trova la raccolta di stampe di Papa Benedetto XIV; le Collezioni d'Arte della Cassa di Risparmio, proprietaria di un patrimonio iconografico per molti versi affine a quello dell'Archiginnasio, come nel caso delle incisioni di Giuseppe Maria Mitelli⁴⁰; e la Biblioteca Universitaria, cui toccò la parte più preziosa delle librerie

⁴⁰ A questo riguardo, vedi: A. FORATTI, *G. M. Mitelli ed i suoi disegni inediti nell'Archiginnasio di Bologna*, IX (1914), pp. 258-265; R. BUSCAROLI, *Agostino e Giuseppe Maria Mitelli. Catalogo delle loro stampe nella Raccolta Gozzadini nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1931; L. BIGIARI, *Un volumetto di appunti e disegni di Giuseppe Maria Mitelli*, «L'Archiginnasio», LVIII (1963), pp. 488-511; F. VARIGNANA, *Le collezioni d'arte della Cassa di Risparmio in Bologna. Le incisioni. I. Giuseppe Maria Mitelli*, Bologna, 1978.

tolte alle congregazioni religiose soppresse. Dopo che la raccolta Lambertini è passata alla Pinacoteca Nazionale, all'Universitaria sono rimasti preziosi manoscritti miniati, un gruppo di disegni e stampe, comprese molte carte geografiche, e numerosi ritratti inseriti in volumi. Non bisogna dimenticare, infine, l'Archivio di Stato e l'Archivio Arcivescovile, storiche sedi di una documentazione anche iconografica.

Progetti di automazione

A livello nazionale si profila la creazione di un centro di documentazione della grafica originale a stampa esistente nelle biblioteche. A tale scopo l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico e per le Informazioni Bibliografiche in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Grafica sta elaborando delle norme per la schedatura⁴¹ che si ispirano alle regole italiane di catalogazione per autori⁴², ad un manuale usato dalla Library of Congress di Washington⁴³ e alle indicazioni fornite dall'IFLA nell'«International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials»⁴⁴, di cui è disponibile una traduzione italiana a cura di M. Caproni (Roma, 1980).

Questo schema di descrizione consentirà l'impiego di procedure automatizzate, dal momento che l'ISBD facilita la conversione dei dati in una forma leggibile dall'elaboratore elettronico. Si può quindi supporre che la grafica di interesse artistico e storico-documentario sarà presa in considerazione dal Servizio Bibliotecario Nazionale, che ha adottato l'ISBD, compatibile con le RICA⁴⁵. Nella schedatura di questo materiale, dunque, non si può prescindere dall'ipotesi di una normalizzazione dei dati che permetta di aderire a questo programma.

Esperimenti autonomi sono già allo studio. Ferdinando Mazzocca, autore di un progetto relativo al fondo di stampe ottocentesco della Biblio-

⁴¹ L. BORGHETTI - S. DE VINCENTIIS - G. SGAMBATI, *Progetto per un manuale per la catalogazione delle stampe*, «Notizie. Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche», 5 (1983), pp. 53-54.

⁴² *Regole italiane di catalogazione per autori*, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, 1982.

⁴³ E. W. BETZ, *Graphic materials. Rules for describing original items and historical collections*. Compiled by Elizabeth W. Betz, Library of Congress, Washington D.C., 1982.

⁴⁴ *ISBD (NBM) International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials*, London, IFLA International Office for UBC, 1977, pp. 55-58. Anche per le carte geografiche l'IFLA ha elaborato uno schema di descrizione: *ISBD (CM) International Standard Bibliographic Description for Cartographic Materials*, London, IFLA International Office for UBC, 1977. Di quest'ultima è stata fatta la recensione da D. MALTESE, «Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'informazioni», N.S., Anno XXV, n. 1, Gennaio-Marzo 1985, pp. 106-107.

⁴⁵ L. BORGHETTI MARZULLI, *L'ISBD e la normalizzazione della descrizione bibliografica*, «Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'informazioni», N.S. Anno XXII, Luglio-Dicembre 1982, pp. 25-33.

teca Braidense di Milano⁴⁶, sottolinea i vantaggi dell'automazione ai fini della ricerca: tramite l'elaboratore elettronico si ottiene un repertorio completo con il più ampio recupero di informazioni: sovrapponendole ed accostandole si perviene ad acquisizioni immediate con riferimento all'autore, alla tecnica, al mercato e agli altri campi d'indagine.

Mentre risponde ad esigenze di conoscenza del patrimonio dei singoli istituti e del nostro in particolare, l'elaborazione automatica dei dati riguardanti il materiale iconografico apre prospettive di cooperazione tra le biblioteche anche sul piano della cumulazione dei cataloghi, in merito a cui ricordiamo un'importante precisazione del Serrai: « Il problema fondamentale dei cataloghi collettivi nominali trapassa nel problema delle ripartizioni bibliografiche per settore di ricerca — che come si è detto possono essere non solo i campi disciplinari, accademici e applicativi, ma anche le classi di materiale relativo a generi letterari e bibliografici, come ad esempio le edizioni del secolo XVI, le incisioni, gli spartiti musicali, i manoscritti miniati, ecc. — e questo, a sua volta, si traduce in pratica nel problema dei modi e dei gradi di consonanza e di integrabilità delle raccolte esistenti ». La cumulazione dei cataloghi non deve dunque essere compiuta velleitariamente, ma soltanto qualora la presenza di materiale affine la renda effettivamente utile. Sostenuti da questa consapevolezza sarà opportuna affrontare nell'Archiginnasio l'ipotesi di una cooperazione con gli altri istituti che possiedono i requisiti necessari.

Cristina Bersani

Ringrazio la dottoressa Fabia Borroni Salvadori, direttrice del Gabinetto disegni e stampe della Biblioteca Nazionale di Firenze, la dottoressa Livia Borghetti Marzulli dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche e il dottor Rino Pensato della Biblioteca Universitaria di Bologna per le informazioni che mi hanno fornito.

⁴⁶ F. MAZZOCCA, *Progetto di catalogazione delle stampe della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*, « Bollettino d'informazione del centro di elaborazione automatica di dati e documenti storico-artistici », Scuola Normale di Pisa, n.s., I (1980), pp. 73-77. Nello stesso numero del periodico vedi anche: M. FILETI, *Proposta di un tracciato per la catalogazione automatica del fondo di stampe della Biblioteca Nazionale Braidense*, pp. 80-99.

⁴⁷ A. SERRAI, *Biblioteche e cataloghi*, Firenze, Sansoni, 1983, p. 104.

Per un'indagine storica sul restauro librario nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Il restauro come scienza, o meglio come coordinamento effettuato con metodo scientifico di varie discipline ed arti attinenti a campi diversissimi, dalla fisica alla storiografia, dalla chimica alla paleografia, dalla biologia alla storia dell'arte, dalla tecnica artigianale alla tecnologia computerizzata, dalla fotografia alla bibliologia, ecc., nasce piuttosto tardi rispetto alla secolare vita dell'oggetto librario, e cioè, se si vuole fissare una data almeno per l'Italia, nel 1938 con la costituzione di un apposito organismo: l'Istituto centrale per la patologia del libro « Alfonso Gallo » di Roma¹. Fino al nostro secolo inoltrato, perciò, il restauro era inteso come un'operazione empirica compiuta a scopo puramente funzionale su di un pezzo deteriorato, non come 'storia' o, comunque, momento di conoscenza². A tali condizioni esso diventava una specie di sottoclasse nel più generale concetto di legatura, entro il quale confluivano anche quegli interventi di arricchimento del libro, a cui presiedevano essenzialmente intendimenti estetici e

¹ Già quattro anni prima, « L'Archiginnasio », XXIX-1934, pp. 148-9, aveva dato notizia della creazione a Roma in aprile di un Comitato per il restauro del materiale bibliografico.

² Cfr. l'intervento di MARIA LILLI DI FRANCO in *Teoria e principi del restauro*. Tavola rotonda del Corso di informazione sulla conservazione e il restauro per bibliotecari delle biblioteche pubbliche statali e delle soprintendenze ai beni librari (16-25 maggio 1979), pubblicato sul « Bollettino dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro », Roma, Anno XXXV (1978-1979), pp. 117-121, part. p. 120, e, della stessa DI FRANCO, *L'Istituto di Patologia del Libro: esperienze e programmi*, da *I fondi librari antichi delle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*, a cura di L. BALSAMO e M. FESTANTI, Firenze, Olschki, 1981, pp. 131-140, part. p. 136. Cfr., inoltre, di FRANCA MANGANELLI, *Norme fondamentali per il restauro del libro e del manoscritto*, da *Il restauro fra metodo e prassi*, a cura dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 1980, pp. 101-2.

di affermazione di possesso³, oltre a quelli di incremento della resistenza (una sorta di 'restauro preventivo'⁴); il tutto, naturalmente, nell'ambito del condizionamento economico. Una simile ottica di utilitarismo episodico e di astorico abbellimento guidava le iniziative sia delle collezioni private sia delle biblioteche pubbliche, non esclusa la Biblioteca dell'Archiginnasio. E, riguardo alla situazione di quest'ultima, le testimonianze ci giungono da due tipi di fonti: i documenti d'archivio, scarni, e le riflessioni critiche sul bollettino « L'Archiginnasio », pressoché assenti.

Il registro dei « Libri dati a legare »⁵ fu istituito dal Frati nel 1858⁶ e proseguito quasi ininterrottamente⁷ fino ad oggi. In esso, soprattutto per la parte più antica, è documentato il viaggio verso varie legatorie, e ritorno, compiuto da libri e regolarmente dai giornali e dalle riviste, senza specificare le altre operazioni eventualmente effettuate nel corso della rilegatura, ma solo il tipo di quest'ultima (mezza pelle, tela, pergamena, ecc.), e dando talora, sempre sotto la voce « legatura », qualche generica avvertenza, ad es.: « da accomodare », che non è chiaro se riferita alla suddetta parte o coinvolgente il libro nella sua totalità⁸.

In sede poi di elaborazione e di ricerca, delle quali è propriamente specchio la rivista « L'Archiginnasio », nel periodo che va dalla fondazione del bollettino alla fine del secondo conflitto mondiale, le segnalazioni di interventi restaurativi, sempre congiunti con quelli di legatura, sulle unità librerie, siano esse intese come elementi autonomi o come parti di un fondo, si riducono significativamente al puro ed anche parziale livello di informazione (non parliamo di teorizzazione), all'interno dei lavori di biblioteca⁹; mentre, all'esame materiale dei pezzi, durante un pur superficiale sondaggio, le testimonianze di azione in tal senso appaiono piuttosto frequenti e radicali anzi che no: segno evidente di adesione alla comune mentalità¹⁰. Il

³ Cfr. LUIGI CROCETTI (*Il restauro del libro come attività 'normale'*, « Antologia Vieusseux », IX, n. 3, luglio-settembre 1974, fasc. 35, pp. 2-8), che cita in proposito gli scritti di un De Marinis. Cfr. anche l'interessante manuale di MARIO MORGANA, *Restauro dei libri antichi*, Milano, Hoepli, 1932, dove « l'arte del restauro » è definita « quella che fa ritornare un libro, su cui si è esercitato il dente edace del tempo, al suo primitivo stato... »! (p. 5).

⁴ Cfr. CESARE BRANDI, *Problemi generali del restauro*, da *Il restauro fra metodo e prassi*, cit., pp. 24-25.

⁵ Archivio, sez. III, N-1.

⁶ Non si può, infatti, considerare tale un fascicoletto di 5 cc. di « Opere accomodate » e « Memorie per le legature », databili alla reggenza Bortolotti (1838-1857) (Archivio, cart. XV, n. 1).

⁷ Una breve lacuna interessa gli anni 1960-1966.

⁸ Cfr. Archivio, sez. III, N, 1-27; 29.

⁹ Cfr. « L'Archiginnasio », XXIV-1929, pp. 17-18; XXV-1930, pp. 24-25; XXIX-1934, pp. 32-33; XXX-1935, pp. 40-41. E sempre viene affermato il « duplice fine del decoro e della conservazione » (ALBANO SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXIX-1934, p. 33).

¹⁰ Cfr. la recensione del SORBELLI al cit. libro del MORGANA, *Restauro del libro antico*, dove si parla della « moderna tendenza ad avere da parte dei collezionisti e degli stessi antiquari dei libri di bell'aspetto esteriore » (« L'Archiginnasio », XXVI-1931, p. 309).

discorso valutativo è riservato semmai alle legature di pregio, all'ornamentazione, ecc., considerate dal punto di vista del bibliofilo¹¹.

Proprio il secondo dopoguerra pone drammaticamente la biblioteca di fronte al problema di vaste, articolate e coordinate operazioni di recupero e risanamento del materiale librario, compromesso gravemente e talvolta irrimediabilmente¹². Ancora una volta, però, si procede incalzati dall'urgenza della rifruiibilità, piuttosto che cogliere l'occasione per impostare una sistematica di studio e di intervento, del resto ostacolata, come sempre, dalla irregolarità, più che scarsità, delle sovvenzioni economiche¹³, per regolarizzare le quali, d'altronde, sarebbe stata necessaria proprio quell'invocata visione moderna del restauro: un circolo vizioso ben difficile da spezzare.

Punta emergente del problema è costituita naturalmente dai volumi che si è soliti definire 'di maggior pregio'¹⁴, manoscritti e rari a stampa, per i quali è sempre stata più avvertibile la necessità della conservazione e la gravità dei danni. E purtuttavia, anche in questo caso, dopo la guerra, furono non restaurati, ma genericamente e poco storicamente rilegati « in mezza pelle » i fondi manoscritti più bisognosi¹⁵.

Negli ultimi decenni qualcosa si è mosso secondo un'ottica di maggiore scientificità¹⁶, e sempre più in fretta, grazie al diffondersi in tutti gli ambienti culturali di sensibilità nei confronti della questione conservativa: la costituzione dell'Istituto regionale per i beni artistici, culturali e naturali ha permesso a questa biblioteca di attingere alle riserve non solo economiche, ma di esperienze, che tale organismo coordina. È stato possibile così, dalla fine degli anni Settanta, procedere al restauro, per fare

¹¹ Cfr. ad es. « L'Archiginnasio », XXXIII-1938, p. 168; XXXVI-1941, p. 139; ed anche XLIX-L, 1954-1955, p. 320.

¹² Cfr. ALBERTO SERRA ZANETTI, *Origini, vicende e stato attuale delle raccolte manoscritte*, Bologna, Azzoguidi, 1953, pp. 17-23.

¹³ Cfr. A. SERRA-ZANETTI, *Origini, vicende...* cit., p. 22; per la situazione degli anni 1937-1963, cfr. il quaderno « Gestione del fondo per le legature » (Archivio, sez. III, N-28).

¹⁴ Ma bisognerebbe a questo punto ridiscutere il concetto stesso di 'valore' del libro, o quanto meno estenderlo al libro considerato come documento, e quindi unico, nell'ambito della storia della biblioteca, compreso perciò anche il libro moderno. (Cfr. EMANUELE CASAMASSIMA, *Note sul restauro delle legature*, « Bollettino dell'Istituto Centrale per la Patologia del libro », Roma, Anno XXI (1962), pp. 67-77; LUIGI CROCETTI, *Due note. 1. Restauro differenziato, conservazione differenziata. 2. Restaurare l'originale*, « Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma », Anno IX, nn. 1-2 (gennaio-dicembre 1969), pp. 211-214; Id., *Il restauro del libro come attività 'normale'*, cit., pp. 2-8; LUIGI BALSAMO, *Conclusioni*, da *I fondi librari antichi delle biblioteche...* cit., pp. 246 sgg.).

¹⁵ FAUSTO MANCINI, *Consistenza e stato attuale dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, nel volumetto *Origini, vicende...* cit., p. 21.

¹⁶ Ad es., nei primi anni Sessanta, il restauro di alcuni manoscritti del fondo Ospedali (i nn. 10, 12, 16, 41, 71, 73, 81). Cfr. MARIO FANTI, *Il 'fondo Ospedali' nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LVIII-1963, p. 6.

solo alcuni esempi tra i più cospicui¹⁷, delle cartelle di disegni e stampe Gozzadini nn. 2-3, 22-23, 27, 35, 42 e 53 (che sono state in questa occasione anche fotografate), di alcuni volumi del fondo speciale Malvezzi de' Medici (i nn. 59-63, contenenti gli Annali di Bologna di Alamanno Bianchetti; il n. 48, Protocollo degli strumenti del monastero di S. Michele in Bosco di Bologna, del sec. XV; e il n. 316, Miscellanea di cronache bolognesi, dei secc. XV-XVII), della Cosmografia del Coppo (A.117), già restaurata all'epoca di Sorbelli¹⁸, delle due raccolte curate da Francesco Cavazzoni delle Immagini di antiche Madonne (B.298 e B.1041), di numerosi fra i consultatissimi manoscritti del S. Ufficio (B.1857, B.1859-1874, B.1877-1879, B.1883-1885), e, infine, dal 1984, della collezione di bandi Merlani, tuttora in corso.

Ma, nel campo del restauro, significativa non è certamente la *quantità* delle operazioni eseguite (che anzi potrebbe indurre al sospetto), bensì il loro grado di *necessità* e la loro *qualità*, dal momento che, come ben dice l'Innocenti¹⁹: « Occuparsi di restauro di codici manoscritti, significa oggi prima e sopra di tutto prendere atto dello stato in cui ci sono pervenuti... Occorre valutare attentamente le ragioni storiche che hanno portato ad una buona, mediocre, cattiva conservazione, e cercare di non aggiungere danno al danno con interventi avventurosi, presuntuosamente tecnici, "ora che sappiamo come si fa"... Occuparsi di restauro del patrimonio di manoscritti significa oggi studiare a fondo le tecniche che permettano di prevenire il guasto futuro, di fermare una corsa al dissolvimento troppo veloce, di espungere gli elementi climatici o organici che si teme possano violare la residua integrità del pezzo. Ma non dimentichiamo che il peggior nemico del libro è l'uomo — suo naturale destinatario —... Il vero problema è ridurre l'uso del materiale manoscritto al minimo che è indispensabile ai soli scopi strettamente teorico-scientifici. La tecnica offre oggi, probabilmente, buoni mezzi per una divulgazione anche ragionevolmente ampia senza mettere in giuoco l'integrità degli originali ».

Un piccolo passo in questa direzione è stato compiuto appunto durante il restauro dei manoscritti Oretti (B.30, B.95-98, B.104-118, B.122-149, B.165¹¹), mediante il tentativo di avviare quel procedimento sistematico di sostituzione dell'originale con la copia microfilmata, che appare come l'inderogabile logica di un futuro auspicabilmente prossimo.

Altro problema ormai non eludibile è posto dalla necessità di creare un archivio di documentazione del restauro: si comincerebbe dal rilevamento dei dati, che devono comprendere tanto il riconoscimento dell'identità propria delle raccolte, quanto « in spaccato costante le condizioni tecnico-ma-

¹⁷ Per un'elencazione più completa, anche se non esaustiva, ma soprattutto ufficiale, rimandiamo ai moduli d'Archivio, sez. III, N-29, ordinativi nn. 1177, 1187, 1237 e 1237^{bis}.

¹⁸ Cfr. « L'Archiginnasio », XXIV-1929, p. 17.

¹⁹ PIERO INNOCENTI, *Il bosco e gli alberi. Storie di libri, storie di biblioteche, storie di idee*, Firenze, La Nuova Italia, 1984, vol. II, p. 130. Cfr. anche ALESSANDRO CONTI, *Il libro oggetto: come farlo durare. Sui problemi della conservazione e del restauro*, « Biblioteche oggi », n. 1, novembre-dicembre 1983, pp. 31-35.

teriali dell'attuale stato di conservazione »²⁰, rilevate sui volumi e sugli ambienti, per arrivare infine a collegare tutti quegli elementi del libro (tipo di cucitura, nervi, capitelli, tagli, ecc.), che, non parlando come singoli, andrebbero altrimenti perduti col restauro. Una scheda di restauro, pensata in prospettiva storica, e strutturata secondo una dinamica di automazione²¹.

Rimane in ogni caso indiscutibilmente assodato che, essendo l'intervento di restauro certamente traumatico dal punto di vista storico (quando non anche da quello materiale), fino spesso a sconfinare con la falsificazione, « la cura migliore è la prevenzione, il restauro migliore è la conservazione »²².

Sandra Saccone

²⁰ P. INNOCENTI, *Il bosco e gli alberi... cit.*, vol. II, p. 216.

²¹ Cfr. P. INNOCENTI, *Il bosco e gli alberi... cit.*, vol. II, pp. 213-222.

²² P. INNOCENTI, *Il bosco e gli alberi... cit.*, vol. II, p. 129.

Proposta di lavoro per il servizio accessioni nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Questo progetto di lavoro nasce da una serie di riflessioni sulla necessità di acquisire nuove metodologie e individuare i criteri base di scelta e di acquisto del materiale librario per l'impianto di un ufficio tecnicamente strutturato a questo scopo presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio¹.

A questo riguardo, le incertezze di prospettive culturali che gravano sull'Archiginnasio², hanno portato tutti coloro che se ne sono occupati a vario titolo a ritenere uno degli effetti più gravi ed evidenti la *manca di una politica degli acquisti*. Leggiamo nella relazione del gruppo di lavoro istituito nel 1982 dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bologna³: «Emblematico il caso dell'Archiginnasio in cui la caduta di qualsiasi linea di politica degli acquisti pare essersi determinata, nel corso degli anni, a causa di una serie di fattori che vanno dal mancato approfondimento della identità storica della biblioteca, alla mancata demarcazione delle finalità tra biblioteche di ricerca e biblioteche decentrate, nonché dalla mancata definizione di una politica culturale nei confronti della accresciuta produttività dell'industria editoriale...».

Si è concordi nell'affermare che la fisionomia culturale di una biblioteca è determinata in larga misura, talvolta fino ad identificarsi, dalla politica degli acquisti, perciò ne consegue che uno scollamento della biblioteca dal tessuto culturale su cui opera ha come più immediata conseguenza la crisi di tale politica. Si può inoltre affermare che come tale crisi è l'ef-

¹ Ai fini di questo lavoro ci si è valse della relazione sullo stesso argomento presentata alla direzione della biblioteca nel 1982 da parte di M. L. Pasquale e A. Riccò.

² Cfr. anche R. PENSATO, *Per le biblioteche si chiede una conferenza cittadina*, in «Bologna Incontri», n. 1, 1981, p. 54.

³ *Istituzioni e cultura. Proposte per un cantiere*, Comune di Bologna, Assessorato alla Cultura, febbraio 1982, p. 18.

fetto della perdita d'identità della biblioteca, ne è anche la causa. Negli ultimi trent'anni⁴, indubbiamente, l'assenza di una politica organizzata, pianificata, tecnicamente strutturata in maniera moderna ha contribuito a far crescere l'Archiginnasio in modo disorganico, non omogeneo, a sbalzi e spinte successive costituite da lasciti, doni o acquisti in blocco di intere librerie, avvenuti spesso al di sopra e al di fuori delle intenzioni dei bibliotecari. Questi fattori hanno accentuato il formarsi di una fisionomia contraddittoria dell'istituzione, chiamata a svolgere, oltre alle funzioni abituali, anche quelle di una biblioteca pubblica di informazione generale; a ciò hanno fatto riscontro ricorrenti tagli dei finanziamenti, a cui si deve imputare, ad esempio, l'interruzione di riviste e collane fino ad allora in corso. Non è questo l'ultimo dato prodotto da chi, senza avere specifica competenza in materia, ha ritenuto di poter determinare aprioristicamente obiettivi e conseguentemente di erogare (o no) i fondi necessari a realizzarli. È pur vero che, paradossalmente, le modeste disponibilità finanziarie, al contrario di quanto possano pensare molti che le adducono come causa principale del blocco della politica degli acquisti, non sono da porre in diretta relazione con la scelta del libro e talvolta semmai sarebbe da paventare il contrario, poiché, se i mezzi fossero maggiori, i problemi della scelta aumenterebbero e la biblioteca acuirebbe la sua crisi⁵.

Alla base delle proposte e delle considerazioni del presente lavoro c'è dunque come presupposto fondamentale il concetto che la ridefinizione di una linea degli acquisti, fondata sul rispetto della « composizione, vocazione, destinazione » della biblioteca sia preliminare e fondamentale per un recupero di identità dell'Archiginnasio. Sarà necessario cioè dare alla biblioteca uno statuto bibliografico-culturale, una sorta di carta costituzionale degli indirizzi e delle finalità fondata sulla sua fisionomia bibliografica, « in relazione alla sua composizione, alla sua vocazione e alla sua destinazione »⁶. Contro ogni estemporaneità e improvvisazione le decisioni si dovranno adeguare agli impegni presi in questo programma scritto e omologato, in cui ogni variazione dovrebbe venir discussa e approvata dopo un accertamento approfondito delle modifiche ambientali e dell'utenza intervenute successivamente e dopo aver considerato un eventuale riassetto bibliografico riguardante l'intero sistema bibliotecario della zona in cui opera la biblioteca⁷.

Il difficile equilibrio tra competenze culturali, biblioteconomiche e tecnico-gestionali che dovrebbero far capo alla gestione di questo servizio, devono confluire in questo programma scritto alla cui costituzione dovranno

⁴ Precedentemente, per almeno un secolo (a cavallo fra Ottocento e Novecento), l'Archiginnasio ha avuto una politica degli acquisti, grazie soprattutto al Sorbelli e alla sua attività di sistematico incremento dei settori storico-letterari della biblioteca. Cfr. le annuali *Relazioni del Bibliotecario*, per la parte relativa agli acquisti, su « L'Archiginnasio », I (1906)-XXXVI (1941).

⁵ Cfr. F. BARBERI, *La scelta dei libri e l'incremento delle biblioteche*, « Accademie e Biblioteche d'Italia », XXVIII (1960), p. 215.

⁶ Cfr. A. SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Sansoni, Firenze, 1981, pp. 46-55.

⁷ Cfr. A. SERRAI, op. cit., p. 47.

necessariamente essere chiamati i responsabili dei singoli settori.

A questo punto è necessaria una precisazione terminologica e, sulla scorta dei suggerimenti della letteratura professionale corrente, sarebbe più opportuno parlare di 'politica delle accessioni o di incremento delle raccolte', per la semplice ragione che le forme di acquisizione dei materiali sono qui, come in tante altre biblioteche, tre:

- acquisti
- doni
- scambi.

Anzi, per un certo numero di anni, la voce *doni*, caso singolare se non assurdo per una biblioteca pubblica, ha sopravanzato la prima⁸. Parlare di politica delle accessioni ci consente inoltre di chiarire l'equivoco che l'unica forma di accesso del libro suscettibile di controlli e di indirizzi sia l'acquisto, e che doni e scambi siano dei flussi naturali e passivi. Non si comprende che così facendo la biblioteca viene snaturando sempre più la sua fisionomia; proprio perché gli acquisti costituiscono, a dirla col Serrai, « l'apporto più sano e significativo » è necessario che l'intero metabolismo delle raccolte della biblioteca sia mantenuto sano attraverso un controllo attivo e una selezione economicamente vantaggiosa dei doni e degli scambi⁹.

La gestione dell'incremento delle raccolte nella biblioteca è una incombenza dalla molteplice natura: accanto al momento propriamente *intellettuale*, che fa affidamento su competenze inerenti alla conoscenza e al rispetto della fisionomia bibliografico-culturale della biblioteca, si possono individuare il momento *biblioteconomico*¹⁰, con presupposti di conoscenza e di corretto uso di strumenti catalografici e bibliografici, di informazione professionale aggiornata sui meccanismi di funzionamento dei circuiti distributivi dei prodotti editoriali, e il momento *amministrativo*, con incombenze di carattere inventariale, finanziario e burocratico. A questi tre momenti corrispondono, in modo non rigido, diversi organi di gestione che dovrebbero basare la loro attività su principi e norme procedurali fissati e periodicamente verificati: da un lato, uno statuto bibliografico-culturale della biblioteca che diventerebbe garanzia reciproca e punto di riferimento di tutti gli organi di gestione della politica delle accessioni contro ogni improvvisazione ed estemporaneità; dall'altro, istituzioni tecniche e norme procedurali prefissate di carattere biblioteconomico e amministrativo-finanziario, periodicamente verificate in rapporto ad eventuali variazioni di carattere gestionale (ad es. l'introduzione di procedure automatizzate, impegni derivanti da progetti di cooperazione e standardizzazione etc.) o di carattere legislativo-amministrativo.

Questi strumenti, al servizio della continuità e della professionalità dell'attività culturale e tecnica della biblioteca, devono essere prodotti, emanati, applicati ed eventualmente modificati dagli organi attivi della politica delle accessioni che, nel caso dell'Archiginnasio, dovrebbero essere:

⁸ Questo per gli anni 1977, '78, '80, '81, '84.

⁹ A. SERRAI, op. cit., p. 47.

¹⁰ E con il secolo XIX che la scelta del libro diviene un capitolo della biblioteconomia ormai costituitasi in disciplina.

a) un *Consiglio di biblioteca* opportunamente ristrutturato e ammodernato quanto a logica di composizione e di rappresentatività, realmente funzionale alle finalità e agli obiettivi di sviluppo della biblioteca; necessariamente aperto alla presenza di bibliotecari qualificati, almeno di quelli responsabili dei principali servizi, con chiare funzioni di indirizzo e di programmazione tecnico-scientifica e di propensione al lavoro di équipe anche in coordinamento con le altre biblioteche cittadine;

b) il *Direttore*, che ha la responsabilità dei programmi, del rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio stesso e delle scelte individuali di acquisizione¹¹;

c) il *Servizio delle accessioni*, organo di sintesi organizzativa e tecnica con compiti di istituzione e di esecuzione di tutte le operazioni tecniche, dalla ricerca e consultazione dei cataloghi, alla tenuta di schedari e registri, al rapporto con librai e agenti editoriali, al raccordo tra il Consiglio di biblioteca e la Direzione da un lato e gli uffici amministrativo-finanziari e tecnici dall'altro, al mantenimento dei rapporti ordinari con i servizi accessioni delle biblioteche associate su iniziative di cooperazione, alla predisposizione e all'aggiornamento degli schemi procedurali e della modulistica relativa agli iter tecnici e amministrativi del materiale acquisito.

Un servizio di accessioni così strutturato — che ora manca — costituirebbe uno stimolo e un punto di riferimento, esecutivo ed operativo, costante per un più incisivo e responsabile impegno dell'organo collegiale della politica delle accessioni.

In un futuro non più molto lontano la diffusione di procedure automatizzate toccherà forse anche l'Archiginnasio e in quest'ottica è necessario ed urgente un ripensamento e una razionalizzazione di tutti i servizi della biblioteca, tra cui l'impianto e l'organizzazione di uno dei servizi più direttamente collegato alla « crisi » dell'Archiginnasio stesso, quello delle accessioni appunto. Non si pretende col presente lavoro di delineare definitivamente la fisionomia del servizio stesso, ma costruire i fondamenti formali, procedurali e tecnici per una gestione elementarmente corretta dell'esistente, per costruire quindi su solide basi tecniche una routine di elevato livello professionale, e per creare un servizio che sia omogeneo per livelli e ambiti di competenze e per modello organizzativo con quelli di altri enti analoghi, al fine di attuare fin da ora, in attesa di più articolati ed estesi sistemi di cooperazione che si realizzeranno con il SBN, qualche forma di coordinamento degli acquisti, cosa al presente non attuabile non essendoci omogeneità di servizi né di programmi né di operazioni¹².

Premessa indispensabile è quindi l'assunzione di un programma scritto delle acquisizioni (e l'istituzione di un ufficio adeguato preposto a ciò), doveroso soprattutto per una biblioteca come la nostra dove è avvenuto proprio ciò che il Lunati stigmatizzava, e cioè che « troppo sovente questa

¹¹ Come recentemente puntualizzato dal « Regolamento della Biblioteca dell'Archiginnasio » approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8155/85 del 6.III.1985.

¹² Si pensi alla povertà, non solo finanziaria, che i dati relativi al 1984 rivelano: acquisti 740, cambi 224, doni 1042!

politica (degli acquisti) non è stata chiaramente precisata. Questa mancanza di chiarificazione ha spesso dato per risultato la raccolta di materiali che non concordano con lo scopo della biblioteca »¹³.

La formulazione dei principi per l'incremento delle raccolte è necessaria perché, se il fine della biblioteca è l'uso delle sue raccolte, occorre che queste siano incrementate nel modo più funzionale e finalizzato possibile.

I punti indispensabili di articolazione di questo programma per la nostra biblioteca devono considerare¹⁴:

1) *Funzioni della biblioteca*. Si esamina cioè l'origine della biblioteca, come essa nasca, su che basi, su che fondi e di che qualità; come col tempo la fisionomia originaria sia mutata per ragioni di varia natura e si analizzano le sue funzioni in base all'utenza e al panorama bibliotecario della città e della regione. Individuare le funzioni di una biblioteca di tradizione è un problema grosso e complesso soprattutto perché quasi tutte le biblioteche di tale tipo sono state chiamate ad assolvere le funzioni più varie e disparate venendo a snaturare la propria fisionomia originaria. Rintracciare le funzioni di una biblioteca richiede lo studio dei suoi fondi storici con l'impegno di seguire e incrementare i fondi principali più completi e più utili. Soprattutto per una biblioteca come l'Archiginnasio, che si è venuta costituendo sulla stratificazione di fondi, questa operazione s'impone come doverosa e di non sempre facile risoluzione poiché di molti fondi non sono rimaste indicazioni sufficienti per la loro esatta ricostruzione e quantitativa e qualitativa. Occorre quindi procedere a un censimento dei fondi non schedati e alla loro classificazione per data d'acquisto, per modo di acquisizione, per consistenza e per carattere bibliografico. Parallelamente si deve procedere ad una conoscenza sempre più approfondita dei fondi già identificati e schedati attraverso sondaggi e campionature di catalogo in modo da arrivare ad avere un panorama il più completo e chiaro possibile della eterogenea e spesso incoerente composizione della biblioteca. Solo attraverso questa prima fase di studio, ricerca e verifica concreta (fase che non può non essere assolta da un articolato lavoro di équipe) si possono costruire i fondamenti formali, procedurali e tecnici del servizio stesso. Lavoro inoltre a cui il resto del documento deve uniformarsi per indicare quale politica adottare e quali fini di specializzazione incrementare e sviluppare avvalendosi anche di una mappa che indichi le lacune degli stessi e il livello di copertura che si vuole raggiungere.

2) *Responsabilità della scelta*. Punto fondamentale, in cui si deve individuare un responsabile che si occupi del settore con la specificazione delle sue funzioni. Essendo la politica delle accessioni articolata nelle forme e soggetti di cui sopra, è necessario specificare gli ambiti delle competenze rela-

¹³ R. LUNATI, *La scelta del libro. Per la formazione e lo sviluppo delle biblioteche*, Firenze, Olschki, 1972, p. 3.

¹⁴ Questo tema è stato ampiamente trattato dal dott. A. M. Oscarino nella relazione: « La gestione delle accessioni: principi generali, strumenti e procedure », tenuta al seminario di aggiornamento professionale su « Politiche e procedure delle acquisizioni in biblioteca » svoltosi a Bologna il 4, 5, 6 giugno 1985.

tive e individuare il responsabile che attui concretamente gli indirizzi e la programmazione tecnico-scientifica proposti dal Consiglio di biblioteca. Un responsabile, quindi, che attraverso una fase di studio e ricerca da una parte, e una fase di formazione e informazione professionale aggiornata dall'altra, cerchi di realizzare, attraverso acquisti non casuali né tantomeno inutili, il difficile equilibrio tra produzione editoriale corrente e mercato librario e quelle che Barberi¹⁵ definisce le tre esigenze fondamentali di ogni biblioteca: rispetto della sua linea di sviluppo e fisionomia; richieste dell'ambiente; interessi dell'istituto.

3) *Doni*. Va precisata l'utilità e la necessità di una corretta ed economicamente vantaggiosa selezione dei doni, forma di accesso del libro in biblioteca più che mai suscettibile di controllo.

Come si legge infatti nel Serrai¹⁶: « Sui doni le biblioteche per avidità o per ignavia finiscono per avere meno controllo che sugli acquisti, in realtà nessuna biblioteca dovrebbe accettare doni che non si armonizzino con le sue raccolte e che verrebbero solo ad inquinare ulteriormente un patrimonio già in gran parte inutilizzato perché troppo eterogeneo. Tutto ciò che è avulso dalla fisionomia culturale e bibliografica di una biblioteca diventa perciò inutile zavorra ».

Raramente il dono è utile e interessante, ma la tendenza più generalmente diffusa è quella di prendere tutto nel rispetto di una visione patrimoniale della biblioteca a cui ancora oggi è difficile sottrarsi. Se si pensa però che il libro costa per la sua sola immissione nel circuito della biblioteca e come manutenzione annua almeno dieci volte il prezzo di copertina, ci si convince che se un libro non serve a qualcuno o a qualcosa esso non deve entrare in biblioteca. Va quindi precisato l'atteggiamento che la biblioteca intende tenere a questo riguardo affinché non si creino contestazioni o malintesi da parte di chi decida di donare qualcosa e il bibliotecario responsabile abbia la piena facoltà di fare del dono quello che ritiene più opportuno. Lo stesso Sorbelli trattava il problema già nel 1941 con parole analoghe quando diceva: « Coi soli doni non si farà mai una biblioteca che meriti tale nome. Aggiungasi che i libri donati sono spesso inutili o dannosi, e però occorre bene esaminarli prima di allogarli nelle serie della suppellettile della biblioteca e metterli in circolazione. Molte volte essi costituiscono uno scarto anche per la biblioteca stessa »¹⁷.

Il problema « doni » nella biblioteca dell'Archiginnasio è un problema da non sottovalutare se si pensa che la consuetudine di donare alla biblioteca cittadina si è mantenuta invariata nel tempo e ancor oggi il materiale più svariato arriva ad intasare gli scaffali già tanto affollati.

È indubbio però che i doni abbiano un'importanza particolare perché a volte solo con le donazioni di collezionisti e bibliofili ci si può procurare libri rari o collezioni pressoché uniche. In quest'ottica il rapporto si deve

¹⁵ Cfr. F. BARBERI, op. cit., p. 216.

¹⁶ A. SERRAI, op. cit., p. 48.

¹⁷ A. SORBELLI, *Piccola guida per le biblioteche scolastiche e popolari*, Roma, 1941, p. 29.

capovolgere: non più doni che entrano passivamente in biblioteca, ma la biblioteca stessa che li va a cercare o li provoca ponendosi come valido interlocutore con lo svariato mondo del collezionismo privato, come già è avvenuto durante la direzione del Sorbelli. E ciò, attraverso un impegno non solo individuale ma collettivo, pubblicizzandosi, facendosi conoscere e mostrando che ciò che si possiede viene non solo conservato con tutte le cure, ma valorizzato al massimo mediante pubblicazioni, mostre ecc.: iniziative alle quali il privato che decida di rendere di pubblica proprietà un suo fondo non può non essere sensibile.

Solo in un rapporto di proficua collaborazione tra biblioteca e « produttore » del dono e nella capacità della biblioteca stessa di costituirsi centro di attrazione delle più importanti raccolte private può misurarsi la vitalità, l'efficienza e la incidenza che una biblioteca ha nel tessuto connettivo di una comunità¹⁸.

Fondamentale è il dono per le raccolte locali, settore in cui la biblioteca dell'Archiginnasio detiene da sempre una posizione di privilegio e che il servizio accessioni deve preoccuparsi di incrementare in ogni direzione e a qualsiasi livello. Sarà compito ancora una volta della carta degli indirizzi e delle linee di incremento chiarire il comportamento da tenere almeno rispetto alle questioni più propriamente gestionali-burocratiche come l'accettabilità o meno del dono, le sue necessità presenti e future, le eventuali restrizioni, le garanzie di catalogazione, uso e identificazione, cura e ubicazione, le questioni legali connesse ad esso e il comportamento da seguire in caso di doni diversi dal materiale librario¹⁹.

Nel frattempo in mancanza di un così indispensabile strumento occorre procedere nella maniera più rispettosa possibile di una realtà bibliografica stratificata, senza dimenticare nel contempo le esigenze bibliografiche del presente e decidendo con ferma convinzione che non tutto ciò che è donato vada passivamente accettato, anzi occorrerebbe a questo proposito tenere una linea di comportamento abbastanza sicura e decisa e rispedire al mittente con lettera di accompagnamento tutto ciò che si decide di non tenere. I doni che arrivano giornalmente devono essere valutati solo da chi si occupa delle accessioni, così pure quando si tratta di donazioni più consistenti il cui esame valutativo per una decisione finale di accettabilità va fatta dal responsabile del servizio che, esaminato il fondo, sentiti i vari pareri richiesti, produrrà una relazione finale che conterrà la decisione e i criteri adottati per tale decisione.

4) *Scambi*. Anche il problema degli scambi è un problema delicato e importante, soprattutto quando la biblioteca in questione possiede o pubblica qualcosa con cui effettuare lo scambio, come nel nostro caso con il

¹⁸ Cfr. R. PENSATO - V. MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, Bibliografica, 1984, p. 106 ss. Anche sotto questo profilo il momento aureo dell'Archiginnasio è rappresentato dalla direzione del Sorbelli, che riuscì a coagulare attorno alla biblioteca molte donazioni importanti e significative (ad esempio: Verzaglia-Rusconi, Pizzardi, De Marinis, Malvezzi de' Medici).

¹⁹ Cfr. A. H. LANE, *Gifts and exchange manual*, London, Aldrich Press, 1980, p. 42.

« Bollettino dell'Archiginnasio », rivista annuale della biblioteca. È superfluo sottolineare come l'offerta di proprie pubblicazioni favorisca ogni possibilità di ottenere materiali librari in cambio e permetta anche di ottenere tutto quel materiale « alternativo » che non viene distribuito dai normali circuiti commerciali e che quindi non essendo venduto è di difficilissima acquisizione. Fare scambi con materiale normale, cui si può accedere regolarmente può essere utile dal punto di vista economico (a questo proposito è sempre meglio il cambio con pubblicazioni periodiche che sono le più costose), ma sarebbe molto più interessante e qualitativamente più vantaggioso per la biblioteca riuscire ad ottenere con lo scambio tutte quelle pubblicazioni di enti, associazioni ecc. che non mettono in vendita le loro pubblicazioni.

Ecco allora che ancora una volta la carte degli indirizzi indicherà ciò che per la biblioteca sarebbe più opportuno ottenere e attraverso quali comportamenti.

5) Il documento dovrà poi dettare delle norme e direttive generali cui attenersi e che offrano comportamenti standards rispetto ad alcuni problemi che in genere ottengono soluzioni vaghe, generiche e spesso contraddittorie come ad es.:

- come e in che percentuale ripartire le spese nell'acquisto della letteratura corrente o dell'antiquariato al fine di colmare le lacune storiche;
- quali edizioni preferire: se quelle rilegate o in broccia;
- se e come acquistare opere straniere;
- regolamentare l'acquisto dei reprint: quali e in che occasioni;
- se la biblioteca debba dotarsi di microformati e in che misura;
- se destinare una parte della spesa all'incremento e valorizzazione del settore iconografico (stampe, disegni ecc.);
- come risolvere il difficile problema dello scarto;

e tutti quei problemi che la biblioteca consideri importanti da affrontare.

Una volta che la biblioteca si è dotata di questo programma scritto, le premesse indispensabili per l'attivazione di un vero e proprio servizio accessioni sono già poste, occorre ora procedere al riordinamento concettuale e materiale degli strumenti e delle attrezzature di lavoro del servizio stesso.

La scelta di strumenti opportuni è la prima concreta operazione organizzativa ed è quella che necessita della guida del canone biblioteconomico e della cultura bibliografica del responsabile della scelta²⁰. Gli strumenti base per un'informazione il più adeguata e corretta possibile sono costituiti dalle bibliografie nazionali e internazionali, dagli avvisi, cataloghi e periodici editoriali, dalle recensioni, dalle rubriche bibliografiche dei quotidiani, dalle bibliografie commerciali; utili sono pure gli elenchi degli editori e dei librai. Indispensabile poi sarebbe la consultazione di tutti quei periodici specializzati relativi ai vari settori culturali che la biblioteca nel suo canone prefissato ha deciso d'incrementare e che costituiscono la fonte d'informazione primaria nei campi specifici offrendo gli strumenti della recensione, del saggio, della rassegna ecc.

²⁰ Cfr. R. LUNATI, op. cit., p. 237.

Nell'esame indiretto del libro di cui questi sono gli strumenti principali, non vanno dimenticati tutti quei periodici bibliografici specializzati di cui ricordiamo qualche nome: Il Giornale della Libreria, Tuttolibri (supplemento della Stampa del sabato), Libri e Riviste d'Italia (mensile pubblicato dal '75 dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), Informazione bibliografica, Dizionario bibliografico (del Consorzio Provinciale di Pubblica Lettura di Bologna), il Gazzettino Librario (bimestrale dell'Associazione Librai Antiquari Italiani) ecc. Tutto ciò che contribuisca a rendere più ampio e ricco il rapporto indiretto col libro va studiato, visto e quotidianamente controllato, tenendo però presente che il miglior criterio di scelta del libro è il suo esame diretto. Per esame diretto non s'intende però esame dei libri inviati dai librai alle biblioteche (anacronistica abitudine ancor oggi in vigore in certi casi!) che li accettano con supina rassegnazione. Questo tipo di scelta, in realtà fatta dai librai, veniva già a suo tempo definita antibiblioteconomica e anticulturale dalla Ortiz²¹ che auspicava il capovolgimento del sistema selettivo riportandolo nelle mani del bibliotecario responsabile degli acquisti.

Esaurite le operazioni di selezione e stabilito il materiale da acquistare, si dovrà passare alle operazioni tecnico-amministrative necessarie e che costituiscono l'anello di congiunzione tra la selezione vera e propria e le operazioni amministrative.

1) compilazione e ordinamento delle schede delle proposte. Sulla scorta del Lunati²² sono favorevole alla formulazione di schede « proposte d'acquisto » che il responsabile del servizio, dopo le accurate indagini fatte con gli strumenti a sua disposizione, raccoglie in un apposito schedario comprendendovi anche le segnalazioni provenienti dai « desiderata » dell'utenza e dai collaboratori di ogni singolo servizio della biblioteca. Sarebbe opportuno poi ordinare le schede per materia in modo da avere una visione globale dei libri proposti e operare una scelta equilibrata degli acquisti che si inquadri nella politica preordinata della biblioteca e nella disponibilità di bilancio.

La compilazione di schede per proposte d'acquisto è una operazione di estrema importanza perché l'intestazione deve contenere tutti gli elementi utili a determinare il giudizio di valore del libro corrispondente e perché questa intestazione diventa per la biblioteca la prima notizia in assoluto del libro.

Essa perciò dovrà contenere:

- a) parola d'ordine (cognome e nome dell'autore o altra parola d'ordine secondo le regole ufficiali);
- b) titolo abbreviato se contiene parti superflue;
- c) luogo di edizione o in mancanza luogo di stampa;
- d) editore;
- e) data di pubblicazione (se manca occorre reperirla o supplirla con una data approssimativa);

²¹ Cfr. M. ORTIZ, *L'acquisto dei libri nelle Biblioteche governative italiane*, « Accademie e Biblioteche d'Italia », VI (1932-33), pp. 467-75.

²² Cfr. R. LUNATI, op. cit., p. 240.

- f) numero delle pagine (non è un particolare da trascurare perché serve al confronto fra prezzo ed entità dell'opera);
- g) tavole (il loro numero concorre a determinare il valore dell'opera e ad eventualmente giustificare il prezzo);
- i) numero dei volumi;
- l) prezzo (è di massima importanza in rapporto alle disponibilità finanziarie della biblioteca. Quando manca si pone la nota « s.i.p. », il responsabile poi farà seguire il prezzo accertato per altre vie. Se si tratta di valuta straniera, si fa seguire l'equivalente in valuta italiana valendosi del prospetto dei cambi librari reperibile sul Giornale della Libreria).

2) si procede poi al riscontro biblioteconomico (operazione di estrema delicatezza e difficoltà) sui cataloghi alfabetici per soggetti e per autori da cui risulti se l'opera già esiste in biblioteca, in caso affermativo se in edizioni diverse e in tale evenienza se la diversità della nuova edizione possa comportare l'opportunità dell'acquisto, se sia contenuta per intero o nelle sue linee essenziali in altre opere dello stesso autore, se altre opere dello stesso argomento possano o meno renderne superfluo l'acquisto o solo meno opportuno.

A questo punto rimangono solo le operazioni di carattere puramente tecnico-amministrativo:

— ordinazione ai librai: conviene sia fatta sulla *cedola di commissione libraria*, di cui in tutta la letteratura sull'argomento si caldeggia l'utilizzazione al posto degli anacronistici e ormai superati elenchi di opere in ordinazione, in cui devono comparire gli stessi elementi presenti nella scheda di proposta d'acquisto. Si tratta di schede battute in triplice copia di cui la prima sarà inviata come ordine al libraio, mentre le altre due trattenute in biblioteca saranno ordinate una per ordine alfabetico di autore e l'altra in ordine cronologico per numero d'ordine. In questi due cataloghi di riscontro è importante inserire pure i doni e gli scambi per evitare di ordinare materiale che alla biblioteca arriva per altre vie. L'esemplare della scheda conservata in ordine alfabetico d'autore, una volta arrivata l'opera in biblioteca, sarà trasferita nello stesso ordine nello schedario dei recenti acquisti da tenere nell'ufficio stesso e che potrà servire per la pubblicazione di un « Bollettino nuove accessioni » di periodicità da stabilirsi e la cui utilità ai fini di una sempre maggiore conoscenza e valorizzazione della biblioteca è superfluo sottolineare;

- eventuale sollecito delle forniture;
- ricezione;
- registrazione inventariale;
- pagamento delle fatture.

Abbiamo in questo modo cercato di definire nelle sue linee più generali la fisionomia di un servizio tecnicamente strutturato in un settore come quello delle accessioni che va coltivato e incrementato se si vuole che la biblioteca asseconi e stimoli i bisogni intellettuali ed eviti così il proprio isolamento culturale. Neppure le biblioteche di conservazione (come l'Archiginnasio) si possono sottrarre al costante incremento poiché non è

concepibile che un antico istituto non tenda ad accrescere i suoi vecchi fondi e insieme procurare ai lettori i sussidi bibliografici necessari al loro studio: tutto questo se fatto in modo regolare e razionale porta ad una continuità organica delle raccolte in cui anche gli strati più antichi possono e debbono essere tenuti vivi soprattutto quando l'esiguità dei mezzi non permette di sostituire il vecchio col nuovo.

Arabella Riccò

L'utenza e le rilevazioni statistiche nella Biblioteca dell'Archiginnasio

Il tema dell'utenza non è quasi mai trattato in modo specifico nei testi di biblioteconomia: ad esso però si fa costante riferimento nella trattazione dei vari aspetti della organizzazione bibliotecaria (catalogazione, acquisti...), e ciò in considerazione dell'importanza centrale che i problemi e le esigenze relative all'utenza hanno per una biblioteca pubblica, in quanto l'uso pubblico di una biblioteca è la sua stessa ragione di essere. Serrai afferma che gli obiettivi di ogni biblioteca sono « accertare l'estensione e la composizione dell'utenza, informare l'utenza attuale e sensibilizzare quella potenziale, disporre o procurarsi raccolte documentarie e dispositivi di mediazione in grado di soddisfare i bisogni dell'utenza... »¹.

Le innumerevoli discussioni e gli studi elaborati finora non sono tuttavia riusciti a dare un quadro compiuto di ciò che va abitualmente sotto il nome di « esigenze o bisogni degli utenti », ed anche relativamente alla Biblioteca dell'Archiginnasio si è tentato per il momento non tanto di delineare la composizione e le caratteristiche dell'utenza, quanto di dare di essa una definizione per altro generica e astratta. L'insufficienza della maggior parte degli studi fin qui elaborati è dovuta probabilmente anche ad errori di metodo. Pensiamo che l'« utenza » non sia solo un'entità da definire, ma soprattutto un *modo* di interpretare e valutare qualsiasi fenomeno legato alla biblioteca, in altre parole una chiave di lettura per affrontare ogni argomento proposto dalla biblioteconomia. Per la nostra impostazione metodologica ci serviamo di alcune analisi inquisitive suggeriteci da Serrai che affrontano le seguenti problematiche:

- a) a chi è destinata la biblioteca?
- b) quanto serve la biblioteca?
- c) quanto viene utilizzata la biblioteca?
- d) come viene utilizzata la biblioteca?

¹ A. SERRAI, *Guida a la biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1981, p. 23.

Alla prima domanda si potrà rispondere confrontando l'utenza « ideale », cioè quell'utenza alla quale corrispondono idealmente le raccolte e i servizi della biblioteca, con l'utenza reale di cui si dovrebbe accertare il grado di soddisfazione: più grande sarà lo scarto fra le due e maggiore sarà la necessità di migliorare il funzionamento e l'organizzazione della biblioteca. Quanto serve e quanto viene utilizzata la biblioteca sono interrogativi indirizzati all'accertamento qualitativo e quantitativo dell'utilità della funzione bibliotecaria in rapporto alle esigenze dell'utente; si potrà rispondere a queste domande valutando l'efficacia della biblioteca ².

Anche la quarta domanda ci pone un problema di valutazione dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi in rapporto alle esigenze degli utenti. Le strategie di ricerca degli utenti sono infatti modulate dagli interessi e dalla preparazione scientifica e professionale di ciascuno e in relazione a tali strategie dovrebbero venire studiati i dispositivi di organizzazione dei servizi di catalogazione dei documenti.

Problemi di « valutazione dell'efficacia » nelle biblioteche pubbliche

La scelta dell'uso delle statistiche in biblioteca può dipendere o dalla necessità di fornire semplicemente rendiconti annuali all'amministrazione pubblica o dal tentativo di conseguire alcuni obiettivi biblioteconomici, come conoscere la tipologia degli utenti e la preferenza delle loro letture, al fine di migliorare il servizio. Questi due piani devono essere distinti perché estraneo ai fini propri di una biblioteca è l'uso che dei dati statistici può fare l'amministrazione pubblica, interessata a conoscere alcuni fenomeni legati all'accertamento del patrimonio pubblico e secondo metodi non analoghi a quelli della biblioteconomia. Ci occuperemo quindi soltanto di questo secondo aspetto bibliotecometrico e, a questo proposito, sottolineiamo l'importanza di un *uso appropriato e continuo* della statistica bibliotecaria, dove il prodotto finale non deve essere semplicemente una tabella illustrativa o una rappresentazione grafica, nella quale si descrive ciò che è avvenuto; i dati devono essere invece elaborati in modo da poter intervenire dove la gestione e il servizio sono carenti, per modificarli e renderli eventualmente più adeguati all'utenza. L'uso della statistica comunque si dovrà considerare parte di un programma più complesso di rilevazioni bibliotecometriche che, solo se vengono utilizzate insieme e messe a confronto seguendo un piano coerente e articolato, possono servire alla valutazione dell'efficacia dei servizi e quindi alla loro pianificazione.

Dalla letteratura professionale sull'argomento infatti ricaviamo non solo dati e argomentazioni incoraggianti sull'uso della statistica come metodo per l'elaborazione di dati sull'utenza e per la successiva pianificazione dell'organizzazione bibliotecaria, ma anche una messa in guardia dall'uso

² La « valutazione dell'efficacia » consiste nel determinare il grado di realizzazione degli obiettivi perseguiti da una biblioteca. In altre parole consiste nell'analizzare i risultati di un sistema documentario, per verificare se è adeguato agli obiettivi fissati.

non appropriato della stessa. Secondo Cossette ³, per esempio, le statistiche tradizionali sono in grado di rilevare solo le risorse che esprimono la capacità potenziale di una biblioteca ad assicurare una data qualità di servizi, ma non sono in grado di valutare direttamente la qualità del servizio realmente offerto agli utenti. Anche gli « standard », secondo l'autore citato, in quanto regole che definiscono le risorse minimali relativamente a personale, spazi, materiale..., non sono appropriati per evidenziare i bisogni degli utenti perché considerano le risorse (*input*) piuttosto che i risultati (*output*). Quanto poi al sondaggio d'opinione mediante questionario, per Cossette, esso può essere valido più per individuare gli atteggiamenti o le impressioni degli utenti di una biblioteca, che non per stabilire una diagnosi valida dell'efficacia di un centro di documentazione.

Gli studi di valutazione che propone Cossette sono basati su metodi quantitativi e utilizzando sia l'analisi dei sistemi ⁴ sia la ricerca operativa. L'obiettivo è quello di calcolare la capacità operativa del sistema in esame in funzione delle variabili in esso contenute e la procedura consiste nel costruire un modello analitico di natura matematica che integri le variabili in esame. Per fare un esempio, nello « studio statistico della circolazione dei volumi » di Morse, descritto nell'articolo di Cossette ⁵, il modello matematico proposto permette di prevedere la circolazione media futura dei volumi di una data disciplina in funzione della loro circolazione antecedente, attraverso le seguenti variabili:

$$R(t+1) = a + BR(t) \quad \text{dove}$$

a è il parametro che indica la circolazione media dei più vecchi volumi della classe studiata;

B è il parametro che misura la perdita di popolarità dei volumi della stessa classe di anno in anno;

R(t) indica la circolazione media dei volumi della disciplina durante l'anno passato;

R(t+1) indica la circolazione media prevedibile nell'anno successivo.

Scelta di strumenti di valutazione statistici per la Biblioteca dell'Archiginnasio

La valutazione dell'efficacia dei servizi per la Biblioteca dell'Archiginnasio risulta assai problematica e complessa; non si è sufficientemente attrezzati attualmente per prendere in considerazione i sistemi di valutazione proposti da Cossette, anche se sono considerati i più validi dal punto di vista scientifico. È forse anche immaturo elaborare progetti di misure e rilevazioni sofisticati sui servizi, quando ancora non si conosce quale tipo di utente frequenta la biblioteca.

³ A. COSSETTE, *La valutazione dell'efficacia della biblioteca*, « Le biblioteche. Quaderni di lavoro », 1 (1980), p. 53.

⁴ « Analisi dei sistemi » in biblioteconomia significa misurare oggettivamente le prestazioni di una biblioteca per verificare se i risultati, i prodotti ed i servizi realizzati (*output*) corrispondono agli obiettivi documentari fissati (risultati attesi).

⁵ COSSETTE, *La valutazione...* cit., p. 71.

Le rilevazioni statistiche compiute finora alla Biblioteca dell'Archiginnasio sono servite per stabilire non la tipologia ma soltanto il numero di frequenza degli utenti e dei volumi consultati annualmente, come risulta per esempio dal prospetto inviato il 15-1-1981 alla ripartizione statistica del Comune di Bologna⁶.

Soltanto per l'anno 1981, poi, e per parte del 1980 queste statistiche sono state effettuate in maniera sistematica, utilizzando ogni giorno le schede d'ingresso. I grafici e le percentuali ricavate da queste quantità numeriche hanno messo in rilievo le variazioni di frequenza in relazione all'andamento stagionale e soprattutto hanno evidenziato una grande differenza tra le presenze giornaliere complessive in biblioteca e le presenze giornaliere dei lettori, dove per « lettori » si è inteso specificare esclusivamente gli utenti che richiedevano libri in lettura o in prestito (compresi coloro che avevano consultato i manoscritti nell'apposita sala e coloro che si erano serviti della sala di consultazione dove si possono utilizzare i testi direttamente senza farne richiesta attraverso la scheda). L'analisi di questi dati ha suggerito di apportare una modifica al regolamento d'ingresso in biblioteca limitando quest'ultimo ai soli utenti non in possesso di libri propri. Nello stilare questo nuovo regolamento la Direzione ha anche tenuto conto della limitazione imposta dalla struttura stessa dell'edificio che, essendo precaria, non consente la presenza simultanea di più di 150 persone in biblioteca.

Si propone ora di avviare una serie di indagini sia sull'utenza sia sui servizi al pubblico per avere più elementi di valutazione e di giudizio. Il modello di questionario in appendice rappresenta la prima proposta di indagine statistica avente come obiettivo quello di conoscere la tipologia e la composizione dell'utenza nella Biblioteca dell'Archiginnasio, l'opinione dei lettori sui servizi e sul servizio di catalogazione.

Maria Luisa Pasquale

⁶ Statistiche relative all'anno 1981 delle biblioteche dipendenti da questa Direzione:

- Biblioteca dell'Archiginnasio: frequenze 127.103; volumi consultati (compresi i prestiti) 102.675;
- Civico Museo Bibliogr. Musicale: frequenze 2.403; volumi consultati (compresi i prestiti) 6.287;
- Biblioteca e Museo Casa Carducci: frequenze 183; volumi consultati (compresi i prestiti) 485;
- Biblioteca di Storia della Resistenza: frequenze 125; volumi consultati 208.

BIBLIOGRAFIA

V. CAMERANI, *L'uso pubblico delle biblioteche*, Milano, Mondadori, 1939.
 A. SERRAI, *Guida a la biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1981.
 M. GUERRINI, *Note sulla statistica bibliotecaria*, « Bollettino d'informazioni. Associazione Italiana Biblioteche », 20 (1980), pp. 27-30.
 P. GRISOLI, *Sull'uso della statistica in biblioteca*, « Bollettino d'informazioni. Associazione Italiana Biblioteche », 18 (1978), pp. 22-25.
 A. COSSETTE, *La valutazione dell'efficacia della biblioteca*, « Le biblioteche. Quaderni di lavoro », 1 (1980), pp. 41-85.
 F. M. DE SANCTIS, P. FEDERIGHI, *Pubblico e biblioteca*, Roma, Bulzoni, 1981.
Guida all'organizzazione della biblioteca, a cura di Gloria Ammannati, Nicomus, E. Crocetti, G. de Gregori, Milano, Ed. Bibliografica, 1979, pp. 143-149.
 G. VISINTIN, *L'uso della biblioteca e dei cataloghi*, « Bollettino d'informazioni. Associazione Italiana Biblioteche », XXIV (1984), n. 4, pp. 345-352.

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

Inchiesta statistica sull'uso pubblico della biblioteca

Data

PARTE PRIMA

- 1) Frequenza alla biblioteca:
 - 1 È la prima volta
 - 2 Quotidiana (tre o più visite alla settimana)
 - 3 Settimanale (una o due visite alla settimana)
 - 4 Saltuaria
- 2) Motivo della visita alla biblioteca (risposta multipla):
 - 1 Richiedere una o più pubblicazioni in lettura
 - 2 Richiedere una o più pubblicazioni in prestito
 - 3 Consultare volumi in sala di consultazione
 - 4 Consultare volumi in sala manoscritti
 - 5 Altro
- 3) Opinioni del lettore riguardo a:
 - Segnaletica impiegata
 - Collaborazione del personale
 - Tempo di attesa
 - Servizi offerti
 - Patrimonio librario
 - Altro

PARTE SECONDA (lettura e prestito)

- 4) Che cosa cercava in biblioteca?
- 5) Quali informazioni aveva sulla propria ricerca?
 - 1 Autore:
 - 2 Titolo:
 - 3 Materia generale:
 - 4 Argomento specifico:
 - 5 Altro:
- 6) Fonte delle informazioni:

- 7) Quali cataloghi ha consultato? (risposta multipla)
 - 1 Nessuno
 - 2 Catalogo vecchio (accessioni fino al 1960)
 - 3 Catalogo nuovo (accessioni dopo il 1960)
 - 4 Periodici
 - 5 Manoscritti
 - 6 Stampe
 - 7 Altro
- 8) Quali punti d'accesso ha utilizzato?
- Catalogo per autori:
- Catalogo per soggetti:
- 9) Ha trovato nel catalogo quanto cercava?
 - 1 SÌ
 - 2 NO
 - 3 In parte
- 10) Tipologia delle pubblicazioni richieste in lettura e/o in prestito (risposta multipla):

1 <input type="checkbox"/> Generalità	5 <input type="checkbox"/> Linguistica	9 <input type="checkbox"/> Letteratura
2 <input type="checkbox"/> Filosofia	6 <input type="checkbox"/> Scienze	10 <input type="checkbox"/> Storia - Geografia
3 <input type="checkbox"/> Religione	7 <input type="checkbox"/> Tecnologia	(<input type="checkbox"/> Storia locale)
4 <input type="checkbox"/> Scienze sociali	8 <input type="checkbox"/> Arte	
- 11) Le informazioni possedute dal lettore per effettuare la ricerca erano:
 - 1 Non idonee
 - 2 Idonee
 - 3 Opera non posseduta
 - 4 Difetto della ricerca (spec.:
 - 5 Difetto dei cataloghi (spec.:
 - 6 Carezza delle norme di catalogazione (spec.:
- 12) Numero di pubblicazioni:

a) <input type="checkbox"/> richieste:	n.:
b) <input type="checkbox"/> ottenute:	n.:
c) <input type="checkbox"/> non ottenute:	n.:
- 13) Cause del mancato ottenimento delle pubblicazioni (risposta multipla):
 - 1 In lettura: n.
 - 2 In prestito: n.
 - 3 In legatura: n.
 - 4 Mancanti: n.
 - 5 Altro:

PARTE TERZA (consultazione)

- 14) Motivi per cui si è servito della sala di consultazione (risposta multipla):
- 1 Informazioni
 - 2 Ricerca bibliografica
 - 3 Consultazione di libri specifici (spec.: _____)
- 15) Tipologia delle pubblicazioni richieste in consultazione (risposta multipla):
- 1 Generalità
 - 2 Filosofia
 - 3 Religione
 - 4 Scienze sociali
 - 5 Linguistica
 - 6 Scienze
 - 7 Tecnologia
 - 8 Arte
 - 9 Letteratura
 - 10 Storia - Geografia
 - (Storia locale)
- 16) Opinioni del lettore su:
- Facilità della ricerca: _____
- Classificazione impiegata: _____
- Altro: _____

PARTE QUARTA

- 17) Sesso: 1 M 2 F
- 18) Data di nascita: _____
- 19) Titolo di studio:
- 1 Licenza media
 - 2 Maturità o Abilitazione sup.
 - 3 Laurea
 - 4 Altro
- 20) Condizione professionale:
- 1 Studente media inf.
 - 2 Studente media sup.
 - 3 Studente università
 - 4 Insegnante
 - 5 Operaio
 - 6 Impiegato
 - 7 Libero professionista
 - 8 Pensionato
 - 9 Altro (spec.: _____)

- 21) Residenza:
- 1 Bologna (quartiere _____)
 - 2 Emilia Romagna (spec.: _____)
 - 3 Altra regione (spec.: _____)
 - 4 Estero (spec.: _____)

Eventuali osservazioni del lettore:

I manoscritti di Oreste Trebbi
fra i « fondi speciali » dell'Archiginnasio

Di Oreste Trebbi, nato a Bologna il 14 gennaio 1872 da Raffaele e Tuda Sassi, non si hanno molte notizie biografiche. Si sa che il padre era arrotino con bottega in via della Corda, una delle vecchie stradine attorno al palazzo di Re Enzo scomparsa nel gennaio del 1911, e che Oreste fu, per quarant'anni, impiegato presso la Cassa di Risparmio in Bologna. Collaborò a vari giornali, fu critico teatrale de « Il Resto del Carlino » e socio collaboratore di diverse associazioni culturali.

Autodidatta, manifestò fin da ragazzo il suo amore per i libri raccogliendo tutto ciò che concerneva Bologna, la letteratura dialettale ed il folclore. Bolognese di temperamento e di costumi, con il suo spirito analitico e critico, contribuì a illustrare la sua città nel campo dell'arte, della letteratura, del teatro, del folclore, del dialetto e delle tradizioni. Morì a Bologna il 29 marzo 1944, lasciando in eredità al Comune la sua biblioteca.

Tra le sue opere, pubblicate anche con gli pseudonimi di Ettore Bresbi, Tabarrino, *Q'alter*, citiamo: « Nella vecchia Bologna », « Storia del teatro Contavalli », « Come si parla a Bologna », « Costumanze e tradizioni del popolo bolognese » (quest'ultimo in collaborazione con Gaspare Ungarelli). Nello scrivere si rivelava un perfezionista perché era convinto di avere una grande responsabilità verso i lettori; a questo proposito si racconta che, quando uscì la prima edizione della « Storia del teatro Contavalli », accorgendosi di alcune inesattezze, si fece consegnare tutte le copie rimaste invendute e le bruciò.

Il fondo è estremamente interessante e rispecchia la « figura » di Oreste Trebbi, i suoi interessi di raccoglitore di memorie patrie, la sua vastissima conoscenza della storia locale e, quindi, la sua cultura. Infatti accanto ai libri, alle opere di argomento bolognese in senso lato, troviamo quelle specificatamente riguardanti il teatro, il dialetto ed il costume.

Nel fare l'inventariazione si è pensato di mantenere, per quanto possibile, la suddivisione prefigurata dallo stesso Trebbi per non snaturare il sommario ordinamento che tutto il materiale aveva all'atto dell'entrata in biblioteca. Un esempio a tale riguardo lo si può avere consultando il carteggio, sotto la voce « Aemilia »: in esso troviamo tutte le lettere inviate al Trebbi dalla rivista mensile illustrata.

Come preannunciato in « L'Archiginnasio », anno LXXVI (1981), si è iniziato la catalogazione del carteggio, ordinandolo alfabeticamente. Scorrendo le lettere si può avere un'idea precisa della stima e del rispetto che i corrispondenti avevano per Oreste Trebbi e per la sua imparzialità come critico teatrale. Un'opinione, questa, che travalicava lo stretto ambito cittadino.

Al carteggio, che occupa dieci cartoni, è seguito l'esame di quelle istituzioni ed associazioni che ebbero il Trebbi come socio e collaboratore. Si è, poi, proceduto all'inventariazione del materiale in dialetto che risulta, certamente, tra il più interessante dell'intero fondo. Infatti, nei due cartoni in cui è stato suddiviso, accanto a composizioni già pubblicate, come, per esempio, poesie di Alberto Massone, di Testoni, di Trebbi, per citare solo alcuni autori, troviamo anche lavori inediti o quanto meno poco conosciuti e mai pubblicati. È il caso, ad esempio, dei copioni originali « El ciacher » di Antonio Fiacchi, di « Povero ctà » di C. Chiusoli o di « Da Bulogna a S. Lazzèr » di Alfredo Testoni. Non mancano narciate, « zirudelle », favole, leggendo le quali anche il profano può cogliere immediatamente l'evoluzione ed il tralignamento subito dal nostro dialetto negli ultimi cinquant'anni.

Di eccezionale rilevanza, per la storia delle rappresentazioni teatrali a Bologna, si rivela pure la ricca serie di locandine, manifesti, programmi, biglietti d'invito e di ingresso, ricevute, opuscoli ed altri documenti relativi agli spettacoli nei teatri privati e pubblici dal 1777 al 1936 nonché a feste carnevalesche.

Un discorso analogo si può ripetere per il materiale a stampa contenuto nei cartoni successivi e comprendente testimonianze di

« attualità, cronaca, moda e costume ». Vi sono tra l'altro conservati i sonetti sui primi tentativi di volo, la galleria del « Pasquino » con le caricature di illustri personaggi dell'epoca e numerosi modelli di vestiti ottocenteschi.

Una delle sezioni più interessanti, oltre naturalmente a quella dialettale, è certamente quella iconografica ove, accanto alle stampe, si trovano ritratti di attori e personaggi di vario genere. Si tratta di una grande raccolta di fotografie e di cartoline relative sia a persone in contatto con il Trebbi, sia ad esponenti del mondo dello spettacolo, sia, infine, a vedute, angoli, scene di ambiente e di vita bolognese.

Precisiamo che, quando nelle citazioni delle pagine o delle carte, non si indica il numero, si intende che esse constano di un solo foglio. I sonetti, le poesie ed altri documenti vengono elencati sotto i titoli, quando esistono, altrimenti viene trascritto il primo verso.

Per maggiore chiarezza riassumiamo l'inventario:

- Cartoni I-X: Carteggio.
- Cartone XI: Posizioni relative a istituzioni attinenti al Trebbi.
- Cartoni XII-XIII: Dialetto.
- Cartoni XIV-XVI: Spettacoli pubblici, teatri.
- Cartoni XVII-XVIII: Attualità, cronaca, moda e costume.
- Cartone XIX: Bibliografia.
- Cartoni XX-XXII: Iconografia.
- Cartone XXIII: Scritti italiani vari.

La quanto si è sommariamente esposto risulta evidente quanta importanza rivesta il fondo Trebbi per gli studiosi, specie quelli di storia locale, in quanto accresce la conoscenza della storia e dell'ambiente cittadino tra l'Ottocento ed il primo Novecento. Infine per agevolare la consultazione si è pensato di predisporre un indice alfabetico dei nomi di persona e dei personaggi tranne quelli degli editori.

L'ordinamento del fondo Trebbi era già stato portato a termine quando si è rinvenuto altro materiale. A questo punto si prospettavano due soluzioni: o cercare di inserirlo nei cartoni già inventariati o fare un'appendice; si è optato per la seconda soluzione in quanto non si è voluto scompaginare l'ordinamento compiuto e la collocazione data. Ai XXIII cartoni primitivi si sono

aggiunti gli altri secondo il seguente ordine:

- Cartoni XXIV-XXVIII: Letteratura italiana.
- Cartone XXIX: Letteratura classica e straniera.
- Cartoni XXX-XXXI: Letteratura dialettale.
- Cartoni XXXII-XXXIV: Teatri - Recensioni - Studi critici e storici sul teatro italiano e straniero.
- Cartoni XXXV-XXXVIII: Bologna e provincia.
- Cartone XXXIX: Miscellanea varia di giornali, riviste e ritagli a stampa.

Il materiale è formato quasi interamente da giornali, riviste, ritagli stampa, ecc..., che sono stati raggruppati per argomento, non mancano numeri unici bolognesi.

Altri ritagli di giornali, opuscoli, ecc., riguardanti lo stesso argomento si trovano nel fondo librario Trebbi, già schedato dal dott. Delio Bufalini e sono raccolti in LVI cartoni.

Si ringraziano il dottor Mario Fanti per i suggerimenti e la disponibilità dimostrata nei lavori eseguiti durante questi anni ed il dottor Giancarlo Roversi per l'aiuto dato nell'inventariazione del materiale iconografico.

GRAZIELLA GRANDI VENTURI

Su Oreste Trebbi vedasi:

- Mario Bianconi, *Ricordo di Oreste Trebbi*, Bologna 1954, tip. Compositori.
- « Ehi! ch'al scusa... », 13 maggio 1965.
- « Il Resto del Carlino », 5 aprile 1944.
- Mss. Trebbi, XIX, 1 c.

INVENTARIO

CARTONE I

Carteggio

- 1) *Aemilia*, rivista mensile illustrata, lett. 1, s.d. a firma non identificata; lett. 2, 1928 e 1929 di *Cosentino* dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 2, 1929 di *A. Landini*, la lettera del 24 settembre è dattiloscritta con solo la firma autografa e lett. 1, 1929 di *Luigi Tonelli* dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 2) *Agenzia Stefani*, lett. 1, s.d. di *Manlio Morgagni*, circolare a stampa con solo la firma autografa.
- 3) *Albertazzi Adolfo*, letterato, critico e prof., lett. 9, 1916-1923 di cui 2 s.d.; alla lettera del 9 gennaio 1916 è unita una pagina di bozza a stampa con correzioni manoscritte.
- 4) *Alleanza del libro di Bologna*, lett. 5, 1928-1930 del presidente *Umberto Cappelli*, circolari dattiloscritte con solo la firma autografa; la circolare del 5 maggio 1928 è sottoscritta anche da *Alfredo Confidati*, quella del 24 maggio 1929 da *Guglielmo Bonuzzi*.
- 5) *Allegretti Chiari Gilda*, prof. e letterata, lett. 1, 1927.
- 6) *Alonge Antonino*, pubblicista e poeta dialettale napoletano, lett. 3, 1903-1935.
- 7) *Ambrosini Renzo*, avv., lett. 3, 1936-1937.
- 8) *Amministrazione del conte Cavazza*, lett. 1, 1924 a firma non identificata.
- 9) *Associazione artistica fra i cultori di architettura*, lett. 1, s.d., circolare dattiloscritta a firma di *Edoardo Collamarini*, *Muggia* ed altri.
- 10) *Associazione della Stampa emiliana*, lett. 3, 1902 di cui 2 s.d. non sottoscritte, circolare a stampa la n. 3, dattiloscritte le altre; lett. 1, 1914 di *Enzo Albini*, circolare a stampa; lett. 1, 1920 di *Gherardo Gherardi*, dattiloscritta con solo la firma autografa; lett. 1, 1920, di *Aldo Valori*, dattiloscritta con solo la firma autografa e lett. 1, s.d. del *Comitato*, circolare a stampa.
- 11) *Associazione editoriale libreria italiana - sezione regionale emiliana*, lett. 2, 1927 circolari dattiloscritte a firma non identificata.
- 12) *Associazione nazionale dialetti e folklore* - Milano, lett. 1, 1926, circolare dattiloscritta con firma autografa di *Silvio Crepaldi*.
- 13) *Associazione nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia* - Bologna, lett. 2, 1931 a firma di *Carlo Sandoni*, dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 14) *Baccarini Gian Luigi*, pubblicista e letterato, lett. 1, 1922.
- 15) *Bacchi Della Lega Alberto*, dr., avv., letterato, bibliografo e bibliotecario, lett. 2, 1918 di cui 1 s.d.
- 16) *Baiesi Luigi*, artigiano e poeta dialettale bolognese, lett. 1, 1931.

- 17) *Bandini Buti Antonio*, giornalista e scrittore, lett. 1, 1934.
- 18) *Barbarani Tiberio Umberto detto Berto*, poeta dialettale veronese e pubblicista, lett. 61, 1901-1941 di cui 6 s.d. e poesie 4 di cui una ha in calce una lettera; la lettera n. 61 reca anche la firma di *Anita Barbarani*, mentre quella del 28-4-1941 è una cartolina postale con il busto del Barbarani opera di Francesco Modena.
- 19) *Barbi Michele*, prof., letterato, dantista, filologo e critico, lett. 4, 1932 di cui 3 s.d.
- 20) *Barbieri Lodovico*, dr. e bibliotecario, lett. 11, 1936-1943 di cui 1 s.d.
- 21) *Barigazzi Augusto*, ing., lett. 2, 1915.
- 22) *Bartoli Sebastiano*, lett. 1, 1924.
- 23) *Baruffi Alfredo*, pseudonimo *Barfredo da Bologna*, pittore, illustratore, rag. capo della Cassa di Risparmio in Bologna, lett. 13, 1900-1941 di cui 1 s.d.
- 24) *Battelli Guido*, prof., letterato e studioso di belle arti, lett. 1, s.d.
- 25) *Bauch Luigi*, letterato, lett. 2, 1923.
- 26) *Bellatalla Archimede*, prof. e poeta dialettale toscano, lett. 1, 1911.
- 27) *Belluzzi Raffaele*, pubblicista prof., poeta dialettale bolognese e direttore del Museo del Risorgimento di Bologna, lett. 5, 1901-1903 di cui 1 s.d.
- 28) *Beltrame Tina*, lett. 2, 1932.
- 29) *Belvederi Giulio*, sacerdote, lett. 1, 1915.
- 30) *Bendini Bruno*, segretario del circolo di cultura di Bologna, lett. 2, 1927; la lettera del 22 ottobre è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 31) *Bernardi A. Amy*, scrittrice, folklorista e giornalista, lett. 7, 1929-1931 di cui 4 s.d.
- 32) *Bertolini Felicina*, lett. 1, 1925.
- 33) *Bevacqua Lombardo Luigi*, giornalista, proprietario e direttore della rivista «Le scene di prosa», lett. 45, 1901-1931 di cui 1 s.d. in parte dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 34) *Bianchi Adolfo*, lett. 1, 1920.
- 35) *Bianchi Lorenzo*, prof., scrittore e germanista, lett. 1, s.d.
- 36) *Bianchini Giuseppe, detto Bepi* avv., giornalista, deputato e poeta dialettale veneziano, lett. 43, 1906-1925 di cui 6 s.d.; poesie 6 e una ricevuta di vaglia postale. La lettera n. 43 è una cartolina postale con la fotografia di I. Bracci, G. Sichel, D. Galli, A. Guasti e S. Ciarli.
- 37) *Bianconi Mario*, scrittore e poeta dialettale bolognese, lett. 6, 1931-1932.
- 38) *Biblioteca del Conservatorio musicale di Parma*, lett. 1, 1939 a firma non identificata.
- 39) *Biblioteca governativa di Cremona*, lett. 1, 1939 dattiloscritta a firma non identificata.
- 40) *Biblioteca nazionale Braidense di Milano*, lett. 1, 1939 di *Viola* parte a stampa con la firma autografa ed aggiunte manoscritte.
- 41) *Biblioteca Palatina di Parma*, lett. 1, 1939 dattiloscritta a firma non identificata.
- 42) *Boetti Valvassura Teresa*, attrice, prof. di dizione e direttrice della scuola dell'Accademia dei Filodrammatici, lett. 1, 1910.
- 43) *Bonafede Petronio*, lett. 1, 1929.

- 44) *Bonati Giacomo*, ing., lett. 1, 1937 dattiloscritta con solo la firma autografa e con allegato un biglietto d'invito.
- 45) *Bonetti Giuseppe*, prof., lett. 2, 1939.
- 46) *Bonfiglioli Umberto*, prof., attore e scrittore, lett. 1, 1939.
- 47) *Bonzi Raffaele*, pubblicista e scrittore bolognese, lett. 15, 1924-1942 di cui 2 s.d.; le lettere del 30 maggio e 30 novembre 1927, 27 dicembre 1937, 27 dicembre 1940 e le due s.d. recano la firma di *Nobiz*, pseudonimo del Bonzi.
- 48) *Bordi Francesco*, insegnante, lett. 1, 1939.
- 49) *Bordoni Gaetano*, commediografo dialettale bolognese, lett. 1, 1912.
- 50) *Borg Washington*, scrittore teatrale e sceneggiatore, lett. 1, s.d.
- 51) *Borghi Mamo Cuzzocrea Erminia*, cantante, lett. 5, 1918-1925 e una fotografia con dedica, 1925.
- 52) *Boriani Angelo*, cav., ing. e commediografo bolognese, lett. 14, 1923-1941; le lettere del 29 ottobre, 10 e 11 novembre, 4 e 27 dicembre 1941 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 53) *Boriani Raffaele*, rag., lett. 1, s.d.
- 54) *Boselli Antonio*, conte, dr., scrittore, prof. e bibliotecario, lett. 2, 1935 e 1940; la lettera del 6 aprile 1935 è una circolare a stampa con aggiunte manoscritte.
- 55) *Bottini Rosario*, poeta dialettale siciliano, lett. 1, 1933.
- 56) *Bracco Roberto*, prof., pubblicista, commediografo, novelliere, critico teatrale e musicale, poeta e deputato, lett. 1, 1911.
- 57) *Brighenti Angelo*, rag. e disegnatore, lett. 1, 1935.
- 58) *Brugnoli Alfredo*, editore-libraio, lett. 2, 1914.
- 59) *Brunelli Bonetti Bruno*, conte, comm., giornalista, avv., commediografo e critico teatrale, lett. 2, 1938.
- 60) *Bugamelli Alessandro*, lett. 1, s.d.
- 61) *Buldrini Cerlandi Margherita*, lett. 1, 1920.
- 62) *Buscaroli Rezio*, critico d'arte, pittore, pubblicista e scrittore, lett. 10, 1935.
- 63) *Busi Umberto*, cambiavalute e cav., lett. 22, 1918-1942 di cui 10 s.d. per la maggior parte dattiloscritte con solo la firma autografa; la lettera del 21 novembre 1918 è un promemoria.

CARTONE II

Carteggio

- 1) *Calderara Alberto*, insegnante, lett. 9, 1925-1934.
- 2) *Calderini Emma*, pittrice, lett. 3, s.d.; alle lettere sono unite minute di risposta non sottoscritte, quella del 12 agosto ha allegato un prospetto dattiloscritto.
- 3) *Calvosa Carlo*, lett. 1, 1918 con in calce un'altra lettera di *Maria Calvosa*.

- 4) *Camaiti Venturino*, poeta dialettale fiorentino, lett. 8, 1911-1920 e poesie a stampa 2, la prima su cartolina postale e l'altra con aggiunte manoscritte.
- 5) *Cametti Alberto*, prof., musicologo, organista, maestro di cappella, compositore e direttore d'orchestra, lett. 4, 1920 per la maggior parte dattiloscritte con solo la firma autografa; alla lettera del 30 giugno è allegato un contratto a stampa con aggiunte manoscritte ed un ritaglio di giornale con la fotografia di G. Righetti Giorgi.
- 6) *Campagnani Oscar*, dr., lett. 1, 1908.
- 7) *Cantagalli Giuseppe*, dr. e notaio, lett. 1, 1905.
- 8) *Cantinelli Narcisa*, moglie di Paolo Cantinelli, lett. 6, 1909-1926.
- 9) *Cantinelli Paolo*, artista drammatico e direttore di agenzia teatrale, lett. 67, 1904-1926 di cui 4 s.d.; la lettera del 10 gennaio 1915 reca anche la firma di *Narcisa e Anita Cantinelli*, quella del 10-1-1915 è una fotografia di Anita Cantinelli con autografo.
- 10) *Cantoni Fulvio*, cav., giornalista, bibliografo, scrittore, direttore del Museo del Risorgimento di Bologna, lett. 29, 1909-1934 di cui 8 s.d.; le lettere del 3 luglio 1909 e 19 maggio 1923 hanno allegato ricevute a stampa con aggiunte manoscritte, quella del 10 aprile 1914 è una ricevuta a stampa con aggiunte manoscritte, infine quella del 20 ottobre 1932 ha unito una cartolina di *A. Manzi* al Cantoni.
- 11) *Cantoni Rocco*, poeta dialettale pavese, lett. 2, 1919.
- 12) *Cappelletti Ernesto*, prof., comm., giornalista e scrittore, lett. 2, 1939.
- 13) *Casa del soldato*, lett. 3, 1918; le lettere del 5 e 12 aprile recano la firma di *Bottai*, quella del 5 dicembre è una circolare dattiloscritta a firma non identificata.
- 14) *Casa di riposo per artisti drammatici italiani di Bologna*, lett. 1, 1931 di *Adolfo Re Riccardi*, biglietto d'invito a stampa; lett. 1, 1934 del *Comitato esecutivo*, biglietto d'invito a stampa e lett. 2, 1932 e 1934 di *Lorenzo Ruggi*, dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 15) *Casa editrice Carlo Aliprandi di Milano*, lett. 1, 1911 a firma non identificata.
- 16) *Casa editrice R. Bemporad di Firenze*, lett. 3, 1905-1921 dattiloscritte a firma non identificata con aggiunte manoscritte in quella del 12 febbraio 1921 e lett. 1, 1921 di *F. Foscolo*.
- 17) *Casa editrice L. Cappelli di Bologna*, lett. 4, 1915-1933 a firma non identificata; le lettere del 14 dicembre 1931 e 18 dicembre 1933 sono dattiloscritte.
- 18) *Casa editrice M. Carra di Luigi Bellini, Roma*, lett. 1, 1914 dattiloscritta a firma non identificata.
- 19) *Casa editrice A.F. Formiggini in Roma*, lett. 1, 1925 a firma di *Corrado Pavolini* e lett. 2, 1922 a firma non identificata.
- 20) *Casa editrice S. Lapi di Città di Castello*, lett. 1, 1913 a firma di *Silvio Serafini*.
- 21) *Casa editrice G. Laterza di Bari*, lett. 1, 1922 dattiloscritta a firma non identificata.
- 22) *Casa editrice A. Mondadori di Milano*, lett. 2, 1925 dattiloscritte a firma non identificata.
- 23) *Casa editrice Treves di Milano*, lett. 1, 1920 circolare dattilo-

- scritta a firma *Beltrame*.
- 24) *Casa editrice N. Zanichelli di Bologna*, lett. 9, 1917-1933 di cui 3 s.d. per la maggior parte a firma non identificata; le lettere del 4 marzo e 22 dicembre 1931, 21 gennaio 1932 e 3 luglio 1933 sono dattiloscritte, mentre quella del 12 dicembre 1931 è una raccomandata, infine la n. 9 è firmata *Giannino Omero Gallo*.
- 25) *Casa editrice d'arte Bestetti & Tuminelli di Roma*, lett. 1, 1929 dattiloscritta a firma non identificata.
- 26) *Casanova Achille*, pittore, cav. e prof., lett. 4, 1942 di cui 3 s.d.
- 27) *Cassa di Risparmio in Bologna*, lett. 2, 1935 e 1943 di *Garagnani* dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 1, 1943 di *Festi* dattiloscritta con solo la firma autografa e con allegata una ricevuta della biblioteca della Cassa dattiloscritta con aggiunte manoscritte e lett. 3, 1938 a firma non identificata, quella del 21 gennaio è una circolare a stampa, le altre due sono biglietti d'invito a stampa con allegato un programma.
- 28) *Cassa di Risparmio in Porretta*, lett. 1, 1940 dattiloscritta a firma non identificata.
- 29) *Castelli Vincenzo*, pittore, lett. 1, 1942 cedola di prenotazione libraria a stampa.
- 30) *Cauda Giuseppe*, giornalista, cav., comm., scrittore e critico teatrale, lett. 7, 1912-1920; alla lettera del 15 novembre 1912 è unita una minuta di risposta non sottoscritta.
- 31) *Cavazza Francesco*, avv., conte, scrittore, storico, banchiere, deputato ed erudito, lett. 10, 1931-1941; le lettere del 6 marzo e 9 aprile 1931, 3 e 15 giugno 1939 e 26 gennaio 1941 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 32) *Ceccarini Albicini M. L.*, lett. 1, 1941.
- 33) *Cenacchi Oreste*, cav., pubblicista, critico, scrittore ed impiegato comunale, lett. 1, 1925.
- 34) *Centro nazionale di informazioni bibliografiche*, lett. 1, 1937 dattiloscritta a firma non identificata.
- 35) *Ceparelli Garibaldo*, scrittore, pittore e poeta dialettale toscano, lett. 1, 1927 con in calce un'aggiunta di *Alessio Di Giovanni*.
- 36) *Cernesi Cesare*, lett. 3, 1939-1941.
- 37) *Cervi Antonio*, dr., giornalista, critico teatrale, lett. 1, s.d.
- 38) *Chiurlo Bindo*, prof., scrittore, critico e poeta dialettale friulano, lett. 6, 1912-1925; la lettera del 30 giugno 1925 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 39) *Cian Vittorio*, prof., letterato, critico, filologo e senatore, lett. 1, 1929.
- 40) *Cipparrone Giuseppe*, dr. e scrittore, lett. 1, 1932.
- 41) *Circolo della Stampa di Bologna*, lett. 7, 1928-1929 di *Cesare Beau*, le lettere del 27 giugno 1928 e 5 gennaio 1929 sono dattiloscritte con solo la firma autografa, mentre quella del 6 novembre 1928 è una circolare a stampa con aggiunte manoscritte: lett. 2, 1931 e 1932 di *Sangiorgi*, dattiloscritte con solo la firma autografa e lett. 2, 1929 di cui 1 s.d. di *Renato dell'Oste* dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 42) *Circolo di cultura di Bologna*, lett. 1, 1933 a firma non identificata.

- 43) *Cisterni Paolo*, pubblicista, segretario della Dante Alighieri bolognese e scrittore, lett. 33, 1900-1915 di cui 25 s.d.; una parte di esse sono dirette a *Bresbi*, pseudonimo del *Trebbi* e firmate *Pozz*, pseudonimo del *Cisterni*.
- 44) *Colombazzi Malavasi Augusta*, insegnante, lett. 1, 1924.
- 45) *Colombo Corrado*, scrittore, lett. 1, 1904.
- 46) *Comelli Francesco*, dr. e notaio, lett. 2, 1918 e 1938.
- 47) *Comitato cittadino Pro Patria*, lett. 1, s.d. circolare dattiloscritta a firma non identificata.
- 48) *Comitato emiliano-romagnolo della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano*, lett. 9, 1928-1934 di *Giovanni Natali*, le lettere dell'11 ottobre 1928, 4 febbraio e 29 marzo 1930, 30 maggio 1931 e 12 marzo 1933 sono circolari dattiloscritte; lett. 3, 1929-1931 di *Gaddi Pepoli*, la lettera del 14 febbraio 1931 è una circolare dattiloscritta sottoscritta anche da *Natali*, quella del 23 febbraio 1930 è una circolare a stampa e lett. 2, 1933 e 1935 di *Manai*, la lettera del 12 giugno 1935 è dattiloscritta.
- 49) *Comitato esecutivo in Roma pro Istituto nazionale per gli ordini dei militari*, lett. 1, 1913 dattiloscritta a firma *Cesare Ramoni*.
- 50) *Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma*, lett. 2, 1910 dattiloscritte a firma *Sammartino*.
- 51) *Comitato nazionale delle tradizioni popolari - Firenze*, lett. 1, 1930 di *Bottai*; lett. 2, 1929 e 1931 di *Masetti* dattiloscritte

- con solo la firma autografa; lett. 16, 1929-1931 di *Paolo Emilio Pavolini*, circolari parte dattiloscritte e parte ciclostilate tranne la lettera dattiloscritta del 1 maggio 1930 con solo la firma autografa; lett. 7, 1928-1929 di cui 1 s.d. di *Giuseppe Cocchiara*, le lettere del 27 novembre e 20 dicembre 1928 e 12 aprile 1929 sono circolari dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 1, 1929, circolare ciclostilata con solo la firma autografa di *Piero Capponi*; lett. 1, 1932, circolare ciclostilata con solo le firme autografe di *E. Bodrero* e *Leicht* e lett. 10, 1929-1930, circolari ciclostilate con solo la firma autografa di *Rodolfo Ciampini* tranne la lettera dattiloscritta del 1 aprile 1930.
- 52) *Comitato nazionale italiano per le arti popolari - Roma*, lett. 1, 1931 dattiloscritta con solo la firma autografa di *Gino Lorenzi* e con aggiunte manoscritte; lett. 3, 1934-1936 di *Carlo Calzecchi*, circolari dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 5, 1932-1933 di *Luigi Corsini*, le lettere del 14 aprile, 7 e 28 dicembre 1932 sono dattiloscritte con solo la firma autografa mentre unita a quella del 23 dicembre 1932 vi è una lettera di annotazioni non sottoscritta; lett. 2, 1933 di *Bodrero* dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 5, 1933-1941 di *Emma Bona*, circolari dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 1, 1932 di *Berretta* circolare dattiloscritta con solo la firma autografa; lett. 2, 1936 di *Cesare Pesci*, dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 2, 1936 di *Cesare Colliva*, circolari dattiloscritte con

- solo la firma autografa e lett. 1, 1940 di *Paolo Toschi*, circolare ciclostilata.
- 53) *Comitato onoranze cittadine a Valente Faustini*, lett. 3, 1926 a firma del segretario *Aldo Ambrogio*; le lettere del 15 ottobre e 1 novembre sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 54) *Comitato per Bologna storica-artistica*, lett. 5, 1916-1929 di *Francesco Cavazza*, circolari dattiloscritte tranne la lettera del 20 febbraio 1917; unita alla circolare del 18 luglio 1923 vi è una minuta di risposta del *Trebbi*; lett. 2, 1923 e 1924 di *Guido Zucchini*, circolari a stampa con aggiunte e firma manoscritte e lett. 1, 1942 di *Angelo Baule*, circolare a stampa con aggiunte dattiloscritte.
- 55) *Comitato per le onoranze a Odoardo Giansanti*, lett. 1, 1925 dattiloscritta a firma di *F. Foggetti*.

- 56) *Comitato per le onoranze a Orlindo Guerrini*, lett. 2, 1915 e 1916; la lettera del 25 gennaio 1915 è una circolare a stampa, quella dell'1 novembre 1916 è dattiloscritta a firma autografa di *Attilio Loero*.
- 57) *Comitato provinciale del Turismo di Bologna*, lett. 2, 1931 di *S. Sani*, la lettera del 15 aprile è una circolare dattiloscritta con aggiunte manoscritte.
- 58) *Comitato teatro del popolo di Bologna*, lett. 1, 1925 circolare dattiloscritta a firma non identificata.
- 59) *Compagnia del teatro bolognese «A. Gandolfi»*, lett. 1, 1929 non sottoscritta, circolare dattiloscritta e lett. 3, 1929 di *Dozza* dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 60) *Comune di Bologna*, lett. 1, 1940 dattiloscritta a firma non identificata.

CARTONE III

Carteggio

- 1) *Concorso nazionale filodrammatico - Bologna*, lett. 1, 1921 circolare dattiloscritta a firma del presidente *Giovanni Vitali*.
- 2) *Consiglio provinciale delle corporazioni in Bologna*, lett. 1, 1943 a firma non identificata.
- 3) *Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bologna - sezione turismo*, lett. 2, 1934 di *Alfonso Pini* dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 4) *Consolato reale del Montenegro a Bologna*, lett. 1, 1915, circolare dattiloscritta a firma non identificata.
- 5) *Consolo Sarfatti Eugenia*, poetessa dialettale veneziana e comediografa, lett. 7, 1915 di cui 4 s.d. e una poesia.
- 6) *Cooperativa tipografi*, lett. 1, 1931 a firma *G. Trenti*.
- 7) *Corriere della sera*, lett. 1, 1928 di *Dario Gramigna*.
- 8) *Corriere emiliano*, lett. 1, 1930 di *Cosentino*.
- 9) *Corriere teatrale*, lett. 1, 1903 di *Fagnoli*.
- 10) *Corsini Luigi*, prof., comm., scrittore, lett. 1, 1932 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 11) *Corso Raffaele*, prof. universitario di etnografia africana, lett. 1, 1927.

- 12) *Cosentino Giulia*, moglie di Giuseppe Cosentino, lett. 1, 1932.
- 13) *Costagliola Aniello*, storico, giornalista, critico ed autore drammatico, lett. 1, 1919.
- 14) *Crepaldi Silvio*, rag. e cav., lett. 2, 1943; la lettera dell'8 gennaio ha unita una minuta di risposta del *Trebbi* mentre quella del 16 gennaio, dattiloscritta, reca una poesia a stampa.
- 15) *Crespi Gaetano*, pubblicista e poeta dialettale milanese, lett. 4, 1911-1918; la lettera del 3 aprile 1911 ha unita una minuta di risposta non sottoscritta.
- 16) *Cristofferi Giovanni*, poeta dialettale vicentino, lett. 4, 1911 e poesie 2; le poesie sono firmate *Nane Visentin*, pseudonimo del Cristofferi.
- 17) *Crocco*, avv., lett. 1, 1911.
- 18) *Croce rossa montenegrina*, lett. 1, 1915 a firma non identificata.
- 19) *Crocioni Giovanni*, prof., comm. e provveditore agli studi per l'Emilia, lett. 9, 1911-1943 di cui 1 s.d.; la lettera dell'8 maggio 1943 è una circolare dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 20) *Crosara Adolfo*, poeta dialettale vicentino, lett. 1, 1907.
- 21) *Cucchetti Gino*, pubblicista, commediografo, scrittore e poeta dialettale veneziano, lett. 5, 1911-1921 di cui 2 s.d.
- 22) *Cugni Marino*, poeta dialettale napoletano, lett. 1, 1922.
- 23) *Curti Antonio*, pubblicista, poeta dialettale milanese e pittore, lett. 4, 1906-1911 e una poesia con unito un foglio di spiegazioni.
- 24) *Dall'Oca Bianca Angelo*, pittore, lett. 1, 1908 diretta anche a *Paolo Cisterni*.
- 25) *Dall'Olio Alberto*, senatore, sindaco di Bologna, comm. e dr., lett. 24, 1918-1934 di cui 8 s.d.
- 26) *D'Arco Luigi*, cav. e funzionario del Comune di Bologna, lett. 4, 1942; le lettere del 20 gennaio e 1 giugno sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 27) *De Antonis A. Giovanni*, avv. e presidente della fondazione Galletti di Domodossola, lett. 2, 1928 e 1929; la lettera del 31 marzo 1928 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 28) *De Laiti Marco*, segretario del Museo del paesaggio di Pallanza, lett. 1, 1929 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 29) *Del Beccaro Felice*, poeta dialettale lucchese, lett. 2, 1933.
- 30) *Della Chiesa Jemoli Speri*, casiere capo e procuratore del Credito varesino e poeta dialettale, lett. 21, 1911-1932 di cui 1 s.d.; cc. 2 di dati biografici dattiloscritti; poesie 2 dattiloscritte; una novella ed una scenetta satirica a stampa. Alle lettere è unita una minuta di risposta s.d. e non sottoscritta; la lettera del 20 ottobre 1920 ha in calce dei versi, mentre quella del 14 dicembre 1929 contiene una poesia. La lettera del 20-10-1920 è una fotografia del *Della Chiesa* con in braccio la figlia neonata, mentre quella del 19 marzo 1924 è un ritratto della figlia.
- 31) *Del Secolo Floriano*, giornalista, prof. e scrittore, lett. 3, 1910-1925.
- 32) *Del Vecchio Giorgio*, prof. universitario, avv. e cav., lett. 5, 1917-1922.
- 33) *De Maria Ugo*, prof., scrittore e giornalista, lett. 3, 1917-1918; la lettera del 15 gennaio 1918 è una cartolina postale con la fo-

- tografia di Ferravilla.
- 34) *De Simone Emilio*, dr., lett. 1, 1937.
- 35) *De Simone Vincenzo*, medico, dentista, scrittore e poeta dialettale siciliano, lett. 1, 1929 al Formigginì presso Trebbi con in calce annotazioni non sottoscritte e lett. 2, 1931 e 1935.
- 36) *Diaz Maria*, prof. e bibliotecaria capo della nazionale di Napoli, lett. 10, 1906-1911.
- 37) *Di Giacomo Salvatore*, scrittore, pubblicista, commediografo, poeta dialettale napoletano e direttore della biblioteca Lucchesi Palli di Napoli, lett. 6, 1918-1919 di cui 3 s.d. e poesie 4.
- 38) *Di Giovanni Alessio*, prof., giornalista, commediografo, novelliere e poeta dialettale palermitano, lett. 36, 1910-1941; cc. 2 di sonetti; cc. 4 di dizionario siculo-italiano e cc. 1 di bibliografia. Alla lettera del 4 giugno 1920 è unita una minuta di risposta del *Trebbi*.
- 39) *Di Martino Gaspare*, pubblicista, prof. e commediografo, lett. 13, 1911-1932 di cui 2 s.d.; una poesia con unito cc. 3 di traduzione e un biglietto non sottoscritto e s.d. Le lettere del 25 aprile e 17 maggio 1911 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 40) *Dozza Orlando*, attore dialettale bolognese, lett. 7, 1928-1935; le lettere del 10 dicembre 1928, 15 dicembre 1932 e 10 settembre 1935 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 41) *Ducati Pericle*, prof., archeologo, scrittore, studioso d'arte e direttore del Museo civico di Bologna, lett. 12, 1927-1939.
- 42) *Emery Luigi*, dr. e giornalista, lett. 24, 1920-1943; la lettera del 10 marzo 1942 è dattiloscritta con solo la firma autografa e con in calce una lettera di *Lucia Emery*.
- 43) *Emmert Bruno*, lett. 5, 1941.
- 44) *Errante Vincenzo*, filologo, pubblicista, editore, germanista, scrittore e traduttore, lett. 5, 1923-1924 di cui 3 s.d.
- 45) *Evangelisti Attilio*, ing. e scrittore, lett. 2, 1937 e 1940.
- 46) *Fabbri Filippo*, rappresentante e commediografo dialettale bolognese, lett. 2, 1913 dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 47) *Fabbri Maria ved. Sarti*, madre di Carlo Gaspare Sarti, lett. 1, 1910.
- 48) *Facchini Lodovico*, segretario dell'Ist. tecnico Pier Crescenzi di Bologna, lett. 1, 1940.
- 49) *Fagnani Vera*, prof., lett. 1, 1935.
- 50) *Fano Franco*, giornalista e direttore del «Mondo artistico» di Milano, lett. 4, 1912-1913 per la maggior parte dattiloscritte con solo la firma autografa; alla lettera del 23 gennaio 1912 è allegata la tessera di corrispondente.
- 51) *Fantini Massimo*, rappresentante, lett. 1, 1913.
- 52) *Fasolo Oreste*, pubblicista e poeta dialettale torinese, lett. 3, 1911 e poesie 2 con in calce la traduzione italiana.
- 53) *Faustini Valente*, prof. e poeta dialettale piacentino, lett. 25, 1907-1921 di cui 2 s.d.; alla lettera del 17 marzo 1911 sono allegate due poesie e la traduzione di una di esse, mentre quella del 20 aprile 1913 ha nel verso una poesia a stampa ed unito un programma, sempre a stampa, di serata musicale.

54) *Fava Domenico*, prof., scrittore e direttore della biblioteca Estense di Modena, lett. 1, 1925. 1925.

55) *Fazzini Dino*, medico e poeta dialettale fiorentino, lett. 2, 1913.

CARTONE IV

Carteggio

- 1) *Federazione delle Casse di Risparmio dell'Emilia*, lett. 15, 1941-1943 dattiloscritte a firma non identificata.
- 2) *Federzoni Luigi*, giornalista, letterato e senatore, lett. 20, 1904-1941 di cui 9 s.d. e telegrammi 2, s.d.; la lettera del 23 novembre 1904 è diretta a Bresbi, pseudonimo del Trebbi, ed è scritta su un biglietto da visita di *Giulio De Frenzi*, pseudonimo del Federzoni; quella del 25 aprile 1917 è scritta sul retro di un'altra a lui diretta da *Masei*; quelle del 19 maggio 1925 e 23 dicembre 1938 sono dattiloscritte con solo la firma autografa. Le lettere nn. 16 e 17 sono dirette a Bresbi, quelle nn. 18 e 19 sono firmate *De Frenzi* e la n. 20 reca anche le firme di *G. Marcovigi* e *A. Baruffi*.
- 3) *Felini Vittorio*, poeta dialettale fiorentino, lett. 18, 1911-1920 di cui 1 s.d.; un biglietto di ringraziamento dei familiari, s.d. e poesie 10 per la maggior parte a stampa.
- 4) *Fernè Enzo*, ing. e podestà di Bologna, lett. 1, 1942 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 5) *Ferrari Luigi*, comm., dr., bibliografo e direttore della biblioteca Marciana di Venezia, lett. 1, 1942.
- 6) *Festa tassoniana*, lett. 2, 1908 di *A. F. Formiggini* e lett. 3, 1908 di *Olindo Guerrini*, circolari manoscritte quelle del 25 maggio e 6 aprile, dattiloscritta quella del 14 marzo con anche la firma del *Formiggini*.
- 7) *Fiacchi Maria*, lett. 11, 1909-1927.
- 8) *Fichera Filippo*, prof., publicista e direttore della «Rivista di Letteratura dialettale» di Milano, lett. 8, 1931-1934 di cui 1 s.d.
- 9) *Finelli Angelo*, artigiano e scrittore, lett. 5, 1918-1929 e un foglio dattiloscritto.
- 10) *Fino Leone*, rag. e poeta dialettale torinese, lett. 3, 1911 e poesie 2; le lettere del 13 e 18 maggio sono firmate *Rico*, pseudonimo del Fino.
- 11) *Finzi Alberto*, libraio antiquario, lett. 8, 1927-1943; le lettere del 25 aprile 1938 e 26 febbraio 1943 sono dattiloscritte con solo la firma autografa ed aggiunte manoscritte in quella del 1938.
- 12) *Fontana Ferdinando*, publicista, poeta, drammaturgo e librettista, lett. 2, 1911 e cc. 2 di scritti.
- 13) *Foratti Aldo*, prof., scrittore, studioso di architettura e storico d'arte, lett. 2, 1928.
- 14) *Formiggini Angelo Fortunato*, avv., giornalista, editore, comm. e poeta dialettale modenese, lett.

- 45, 1907-1936 di cui 13 s.d. e una poesia. Le lettere del 27 gennaio 1908, 6 novembre 1912 e 7 marzo 1918 sono dirette a Bresbi, mentre quella del 19 maggio 1928 è diretta anche a Testoni; la n. 34 è un biglietto d'invito personale a stampa con unito un altro biglietto d'invito. Le lettere del 6 novembre 1912 e 7 marzo 1918 hanno unite minute di risposta del *Trebbi*, quelle del 21 gennaio 1927, 28 aprile, 4 agosto e 18 settembre 1928 e s.d. sono cartoline postali con la fotografia del *Formiggini*, quella del 4 dicembre 1928 è una cartolina con *Tommaso Palazzi*, mentre le nn. 44 e 45 sono con *Guido Milanese* e *Enrico Morselli*. Sono in parte dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 15) *Franchi Oliviero*, rag. e direttore generale della casa editrice *Zanichelli*, lett. 17, 1912-1925 di cui 3 s.d.; le lettere del 10 aprile 1920 e 6 dicembre 1922 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 16) *Franzoni Remo*, impiegato comunale, lett. 1, 1939.
- 17) *Freschi Borgese Maria*, giornalista, scrittrice e poetessa, lett. 3, 1943; alla lettera del 21 agosto sono uniti cc. 6 di appunti di risposta non sottoscritti e s.d.
- 18) *Frosini Sebastiano*, poeta dialettale toscano, lett. 1, 1931.
- 19) *Fucini Renato*, poeta e letterato, lett. 1, 1911.
- 20) *Galli Augusto*, cav., poeta dialettale bolognese e attore drammatico, lett. 16, 1901-1942 di cui 1 s.d. e scritta in forma poetica; poesie 2 e cc. 4 di scritti dialettali.
- 21) *Galliani Antonio*, lett. 3, 1925-

- 1939.
- 22) *Galliani Guglielmina*, lett. 3, 1934-1938.
- 23) *Gammaitoni Castore*, rag. e publicista, lett. 2, 1911.
- 24) *Gandolfi Angelo*, lett. 1, s.d.
- 25) *Garbieri Alberto*, avv., giornalista e stenografo, lett. 1, s.d.
- 26) *Gasperoni Gaetano*, prof., lett. 1, 1906.
- 27) *Gelli*, lett. 2, 1932.
- 28) *Gentile Attilio*, dr. e letterato lett. 2, 1909 e 1928.
- 29) *Giacomelli Enzo*, avv., dr. e giornalista, lett. 3, 1919-1938; la lettera dell'1 agosto 1938 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 30) *Gianotti Giovanni*, poeta dialettale torinese, lett. 7, 1908-1922 e una poesia con traduzione italiana.
- 31) *Gifuni Giovanni Battista*, scrittore, avv. e direttore della biblioteca comunale di Lucera, lett. 2, 1933 e 1934.
- 32) *Giornale degli artisti*, lett. 1, 1921 di *Oreste Noto*.
- 33) *Giornale del mattino*, lett. 3, 1914-1916 di cui 1 s.d. di *Dario Gramigna*; lett. 4, s.d. di *Alessi*; lett. 2, 1915 di cui 1 s.d. di *P. Maranini*; lett. 1, 1910 di *Gino Piva*; lett. 1, 1915 di *Gilberto Caidno*; lett. 1, 1912 di *Pellicioni* e lett. 3, 1913-1914 di cui 1 s.d. di corrispondenti non identificati, la lettera del 2 luglio 1914 è dattiloscritta con in calce annotazioni del *Trebbi*.
- 34) *Giornale di Genova*, lett. 1, 1930 a firma non identificata.
- 35) *Giuliano Balbino*, publicista, prof., deputato e sottosegretario di stato del ministero della pubblica istruzione, lett. 1, 1924 dattiloscritta con solo la firma autografa.

- 36) *Giurato Adolfo*, poeta dialettale vicentino, lett. 44, 1911-1932 di cui 10 s.d. e poesie 13 di cui 2 a stampa. Le lettere del 4 maggio 1914 e 9 marzo 1928 hanno in calce poesie, una manoscritta e una a stampa, quella n. 43 reca anche la firma di *Gino Piva*, quelle del 3-10-1934 sono delle fotografie rispettivamente una con *Giurato* ed una di gruppo con *Giurato* e *Piva*.
- 37) *Gnoli Tommaso*, conte, poeta, pubblicitista, traduttore, dr. e direttore della biblioteca Estense di Modena, lett. 1, 1939 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 38) *Goidanich Pier Gabriele*, prof. universitario e glottologo, lett. 3, s.d.
- 39) *Golfarelli Tullo*, prof., scultore e pittore, lett. 1, 1916.
- 40) *Gortani Michele*, dr., prof., geologo e direttore del Museo di Tolmezzo, lett. 1, 1929.
- 41) *Gozzoli G.*, insegnante, lett. 1, 1924.
- 42) *Grabinski Brogio Luigi*, conte e direttore delle riviste «Palcoscenico», «Trovatore» e «L'arte lirica», lett. 60, 1904-1918 di cui 2 s.d. in parte dattiloscritte con solo la firma autografa; le lettere del 20 dicembre 1910 e le nn. 59 e 60 sono circolari dattiloscritte, quella del 27 novembre 1911 è una ricevuta, infine quella del 2 maggio 1911 reca in calce un'altra lettera diretta al Casali.
- 43) *Gramatica Irma*, attrice, telegramma 1, 1917.
- 44) *Grilli Alfredo*, prof., giornalista, storico, critico letterario e letterato, lett. 1, 1929.
- 45) *Gualandi*, lett. 1, 1942.
- 46) *Guerrini Olindo*, scrittore, poeta e bibliotecario dell'Università di Bologna, lett. 1, 1913, con allegate tre poesie.
- 47) *Guglielmino Francesco*, prof. e poeta dialettale siciliano, lett. 1, 1922 al Formiggini presso Trebbi.
- 48) *Guidotti Achille*, avv., cav. e segretario generale della Cassa di Risparmio in Bologna, lett. 18, 1914-1931.
- 49) *Guidotti Lelio*, lett. 4, 1932-1933.
- 50) *Guiducci Roberto*, poeta dialettale bolognese, lett. 1, 1942 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 51) *Il Gazzettino - Gazzetta di Venezia*, lett. 1, 1942 di *Banzi*, circolare a stampa.
- 52) *Il Loggione*, lett. 1, 1927 di *Cesare Beau* e lett. 2, 1926 di cui 1 s.d. di *Alfonso Sandro*.
- 53) *Illustrazione del popolo*, lett. 4, 1922-1927 di *Mario Sobrero*; la lettera del 26 febbraio 1927 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 54) *Il Marzocco*, lett. 2, 1920 di *Adolfo Orvieto*, la lettera del 6 settembre è dattiloscritta con solo la firma autografa e lett. 1, 1931 dattiloscritta a firma non identificata.
- 55) *Il pensiero musicale*, lett. 1, 1927 di *Luigi Longhi*; lett. 2, 1921 di *Antonio Costa* e lett. 1, 1927 di *Cesare Brighenti Rosa*.
- 56) *Il piccolo*, lett. 1, 1922 di *Rino Alessi* dattiloscritta con solo la firma autografa e lett. 2, 1920 di *G. Carisna* dattiloscritte con solo la firma autografa.

- 57) *Il Resto del Carlino*, lett. 8, s.d. di *Gherardo Gherardi*, le lettere nn. 1 e 2 sono dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 9, 1942-1943 di *Giovanni Telesio* dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 1, 1924 di *Giulio Davide Leoni*; lett. 3, 1926 di cui 2 s.d. di *Widar Cesarini Sforza*; lett. 2, 1941 e 1942 di *Guglielmo Bonuzzi*; lett. 1, 1920 di *Italo Torsiello* dattiloscritta con solo la firma autografa; lett. 1, 1923 di *Francesco Meriano*; lett. 1, 1918 di *Ada Franzoni*; lett. 3, 1942 di cui 1 s.d. di *Ferdinando Palmieri*, la lettera del 24 maggio è dattiloscritta con solo la firma autografa; lett. 6, 1928-1943 di *Giorgio Piva* dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 4, 1924, di cui 3 s.d. di *Alberto Garbieri*, la lettera dell'1 luglio è dattiloscritta con solo la firma autografa; lett. 1, 1934 di *G.M. Sangiorgi* dattiloscritta con solo la firma autografa; lett. 2, 1930 di cui 1 s.d. di *Sandro*; lett. 2, 1942 di *G. A. Ciccarelli* dattiloscritte con solo la firma autografa; lett. 5, 1922-1927 di cui 2 s.d. di *Achille Malavasi*, in calce alla lettera del 28 maggio 1925 è attaccato un ritaglio di giornale; lett. 1, 1925 di *Barberi* e lett. 6, 1920-1937 di cui 1 s.d. dattiloscritte a firma non identificata.
- 58) *Isolani Gualtiero*, conte, deputato e dr., lett. 1, 1941.

CARTONE V

Carteggio

- 1) *La famèja bulgnèisa*, lett. 8, 1929-1939 di *Fernando Panigoni*, le lettere del 9 dicembre 1929, 3 luglio e 27 ottobre 1930 sono dattiloscritte con solo la firma autografa, quella del 6 febbraio 1930 è una circolare dattiloscritta, mentre in calce alla lettera del 3 settembre 1939 vi è una poesia; lett. 1, 1929 di *Serrazanetti*, circolare dattiloscritta con solo la firma autografa e sottoscritta anche da *F. Panigoni*; lett. 6, 1929-1932 di *Mario Sandri*, dattiloscritte con solo la firma autografa, la lettera del 28 novembre 1929 reca anche la firma di *F. Panigoni*; lett. 4, 1927 di *Bortolotti*, circolari dattiloscritte con solo la firma autografa e lett. 1, 1928 di *Armando Corazza*, *Giovanni Drusiani*, *Mario Neri*, *Fernando Panigoni* e *Mario Righetti*, circolare dattiloscritta con solo le firme autografe.
- 2) *Lambertini Luigi*, cav. uff. e rag., lett. 1, 1939.
- 3) *Landi Mario*, libraio, lett. 1, 1942.
- 4) *L'arte lirica di Milano*, lett. 1, 1917 dattiloscritta a firma non identificata.
- 5) *La Stabile filodrammatica di Bologna*, lett. 2, 1928 e 1929 di *Mario Galli* dattiloscritte con solo la firma autografa e sottoscritta, quella del 24 ottobre 1928, anche da *Cappelli* e lett. 7, 1930-1932 di *Cappelli*, circolari dattiloscritte con solo la firma autografa tranne quella del 9 dicembre 1932.
- 6) *Laurenza Nicola*, scrittore dialettale, lett. 1, 1933.

- 7) *La vita cittadina*, lett. 17, 1917-1920, di cui 1 s.d., di *Ulrico Quinterio*, le lettere dell'8 aprile, 14 e 25 settembre 1919, 5 marzo e 11 giugno 1920 sono dattiloscritte con solo la firma autografa. Lett. 3, 1918-1919 di *Oreste Vancini*, circolari a stampa tranne quella del 9 giugno 1919 dattiloscritta con solo la firma autografa. Lett. 2, 1924 di cui 1 s.d. di *Riccardo Colucci*, circolare a stampa quella s.d., dattiloscritta con solo la firma autografa quella del 4 gennaio.
- 8) *L'avvenire d'Italia*, lett. 1, 1921 di *Beau* e lett. 1 s.d. di *Gherardo Gherardi*.
- 9) *L'avvisatore librario settimanale*, lett. 1, 1932 dattiloscritta a firma non identificata.
- 10) *Leicht Pier Silverio*, prof. universitario, senatore e giornalista, lett. 1, s.d.
- 11) *Le Maschere*, lett. 2, 1920 di *Ugo Orlandi*.
- 12) *Lenzi Ubaldo*, redattore dell'agenzia Stefani di Bologna, lett. 1, 1925.
- 13) *Leone Amedeo*, burattinaio, lett. 4, 1928-1938.
- 14) *Leoni Giuseppe*, rappresentante, lett. 1, 1920.
- 15) *Leoni Nicola*, pubblicista, lett. 1, 1932 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 16) *Levi Cesare*, dr., giornalista, critico drammatico, avv., prof. e studioso di teatro, lett. 14, 1907-1926.
- 17) *Libreria antiquaria Mediolanum*, lett. 1, 1935 dattiloscritta a firma *Pozzi*.
- 18) *Libreria d'Italia di Milano*, lett. 1, 1929 circolare dattiloscritta a firma *Parenti*.
- 19) *Libreria Pio Luzzi di Roma*, lett. 1, 1927 a firma non identificata.
- 20) *Librerie italiane riunite*, lett. 1, 1929 dattiloscritta a firma non identificata.
- 21) *Linati Carlo*, letterato, saggista, avv. e pubblicista, lett. 2, 1920 di cui 1 s.d.
- 22) *Lipparini Giuseppe*, prof., poeta, letterato, critico e pubblicista, lett. 10, 1921-1940 di cui 3 s.d. dirette in parte al Bresbi; la lettera del 13 aprile 1921 è dattiloscritta con solo la firma autografa, quella del 26 dicembre 1924 è una cartolina con solo la firma autografa.
- 23) *Lisini Lamberti Luisa*, lett. 1, 1926 a firma anche delle figlie.
- 24) *L'Italia che scrive*, lett. 1, 1942 dattiloscritta a firma non identificata.
- 25) *Loero Attilio*, avv. e deputato, lett. 1, 1929.
- 26) *Lombardi Nino*, poeta dialettale sanmarinese, lett. 1, 1928 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 27) *Longhi Luigi*, editore, scrittore e poeta dialettale bolognese, lett. 6, 1927-1938; la lettera del 7 ottobre 1930 ha unita una minuta di risposta del *Trebbi*; poesie 3 ed una cedola libraria a stampa.
- 28) *Lopez Sabatino*, prof., commediografo, pubblicista, critico ed editore, lett. 3, 1909-1925.
- 29) *Lovarini Emilio*, filologo, prof. e letterato, lett. 10, 1917-1940 di cui 1 s.d.
- 30) *Lo Vasco Agata*, dr. e direttrice della biblioteca universitaria di Pavia, lett. 1, 1939 dattiloscritta con solo la firma autografa.

- 31) *Lucchini Romeo*, canonico e arciprete di Calamosco, lett. 2, 1930 e 1931.
- 32) *Luciani Alfredo*, poeta dialettale abruzzese, lett. 6, 1917-1922.
- 33) *Luminasi Ivo*, cav., pubblicista e scrittore, lett. 1, 1939.
- 34) *L'uomo di pietra*, lett. 1, 1918 a firma non identificata.
- 35) *Magini Claudio*, giornalista, lett. 1, 1911.
- 36) *Maiani Augusto*, prof., pittore, caricaturista, illustratore, lett. 129, 1907-1935 di cui 19 s.d.; la lettera del 15 settembre 1909 è una cartolina con caricatura di *Nasica*, pseudonimo del *Maiani* e annotazioni a stampa di *A. Testoni*, quelle del 26 novembre 1913, 23 agosto 1923 e 2 agosto 1928 sono in forma di versi e firmate *Nasica*, allegato alla lettera dell'1 gennaio 1934 vi è un ritratto di *Adelaide Borghi Mammo* mentre la n. 129 è una circolare a stampa.
- 37) *Maioli Giovanni*, dr., letterato e direttore del Museo del Risorgimento di Bologna, lett. 11, 1926-1939; alla lettera del 2 luglio 1937 è unito un modulo a stampa con annotazioni manoscritte, mentre quella del 23 dicembre 1937 è scritta su modulo a stampa.
- 38) *Malagola Concetta*, lett. 2, 1924.
- 39) *Malagoli Giuseppe*, prof., glottologo e letterato, lett. 5, 1908-1919.
- 40) *Malaguzzi Valeri Francesco*, conte, prof., collezionista, filologo, storico d'arte e scrittore, lett. 1, 1927.
- 41) *Malinverni Carlo*, poeta, lett. 1, 1921.
- 42) *Malvezzi De' Medici Aldobrandino*, conte, prof., storico e pubblicista, lett. 1, 1922.
- 43) *Malvezzi De' Medici Nerio*, marchese, storico, scrittore e senatore, lett. 10, 1914-1929 di cui 1 s.d.; alla lettera del 20 giugno 1919 è allegata una biografia di *Federico Vellani*, mentre quella n. 10 contiene la biografia di *Pompeo Barbiano di Belgioioso* ed ha unita una copia di lettera di *Arrigo Boito* al *Mancinelli*.
- 44) *Manetti Dante*, giornalista e letterato, lett. 1, 1917.
- 45) *Marchesini Cesare Giulio*, prof., musicologo e pubblicista, lett. 1, 1942 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 46) *Marcovigi Andrea*, figlio di *Giulio Marcovigi*, lett. 14, 1937-1942 per la maggior parte dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 47) *Marcovigi Giulio*, pubblicista, commediografo ed ing., lett. 7, 1909-1935 di cui 3 s.d.; la lettera del 10 marzo 1917 è dattiloscritta con solo la firma autografa, quella n. 7 ha unita una lettera a lui diretta da *Bevacqua*.
- 48) *Marescalchi Giannino*, giornalista e scrittore, lett. 2, 1940 di cui 1 s.d.
- 49) *Marescotti Ercole Arturo*, giornalista, critico d'arte, conferenziere e romanziere, lett. 1, 1917.
- 50) *Martelli Ernesto*, cav. e libraio antiquario, lett. 3, 1936-1943; le lettere del 27 marzo 1940 e 6 marzo 1943 sono dattiloscritte con solo la firma autografa, quella del 27 marzo 1940 ha in calce una poesia.
- 51) *Marzocchi Alberto*, cav., pubblicista, scrittore e novelliere, lett. 114, 1905-1943 di cui 10 s.d.

CARTONE VI

Carteggio

- 1) *Masetti Enrico*, dr., ing., deputato e presidente della Cassa di Risparmio in Bologna, lett. 4, 1938-1942; la lettera del 23 dicembre 1939 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 2) *Masetti Enzo*, maestro di musica, lett. 1, 1933.
- 3) *Massara De Capitani Rosa*, insegnante e poetessa dialettale milanese, lett. 1, 1908.
- 4) *Massone Alberto*, poeta dialettale bolognese e pubblicista, lett. 58, 1904-1930 di cui 17 s.d.; poesie 5 e una commedia. Tutti gli scritti sono a firma *Marchese Cagnara*, pseudonimo del Massone; le lettere del 17 febbraio 1904 e n. 51 sono dattiloscritte, quella del 1° maggio 1911 inizia con un sonetto, la lettera dell'8 luglio 1911 è firmata *Faggiolino*, quella del 12 febbraio 1913 reca in calce un epigrafe, quelle del 3 febbraio 1914 e 14 marzo 1924 hanno in calce rispettivamente la finale di una farsa e un dialogo per burattini. La lettera del 25 dicembre 1921 contiene un sonetto, quella del 12 marzo 1924 inizia con una vignetta, quelle nn. 53 e 54 sono a firma *Marchese Cagnara* e la n. 56 contiene un dialogo.
- 5) *Massone Filippo*, figlio di Alberto Massone, lett. 1, 1935.
- 6) *Massone Piero*, pubblicista e poeta dialettale bolognese, lett. 8, 1919-1927.
- 7) *Matteucci Vittorio*, cav., prof. e poeta dialettale livornese, lett. 3, 1911 di cui 1 s.d. e poesie 8.
- 8) *Medici Manlio*, cav. e rag., lett. 1, 1930.
- 9) *Meletti A.*, vice segretario generale della provincia di Bologna, lett. 1, 1941.
- 10) *Menarini Alberto*, lett. 1, 1937 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 11) *Mengoli Pietro*, impiegato ministeriale, lett. 1, 1924.
- 12) *Meriano Francesco*, prof., pubblicista, deputato, letterato e diplomatico, lett. 2, 1921 di cui 1 s.d.
- 13) *Merighi Luigi*, lett. 1, 1929.
- 14) *Michel Ersilio*, dr., prof. e storico, lett. 1, s.d.
- 15) *Michellini Pietro*, lett. 5, 1938-1941, la missiva del 1938 è una fotografia della terracotta di Giacomo De Maria raffigurante l'Adorazione dei magi (P. Michellini).
- 16) *Mignani Gastone*, lett. 1, 1924.
- 17) *Miotti Gentile*, pubblicista, scrittore, attore e dicitore dialettale, lett. 19, 1913-1922 di cui 3 s.d.; una poesia sarda con traduzione italiana e un manifesto a stampa del teatro sociale dell'Accademia di Conegliano, 1913.
- 18) *Missiroli Mario*, giornalista, dr., scrittore, comm. e critico, lett. 1, 1928.
- 19) *Monari Romeo*, coadiutore nella biblioteca Universitaria di Bologna, lett. 3, 1928-1932 di cui 1 s.d.
- 20) *Mor Giuseppe*, poeta dialettale trentino, lett. 5, 1910-1919 di cui 1 s.d.; poesie 8 e pp. 11 di trascrizione dal giornale «Palve-

- se» di Trieste di un articolo di Giovanni Oberziner. La lettera dell'8 gennaio 1919 ha unito un biglietto riassuntivo di risposta non sottoscritta, quella del 16 febbraio 1919 contiene la trascrizione di una lettera del Mor al Brentani e due poesie, la n. 5 contiene la trascrizione di articoli sul Mor.
- 21) *Morini Nestore*, scrittore, lett. 2, 1925 e 1930.
- 22) *Murolo Ernesto*, commediografo, giornalista, impresario teatrale e poeta dialettale napoletano, lett. 6, 1911-1913, un telegramma, 1913 e poesie 2.
- 23) *Musatti Cesare*, dr., letterato, raccoglitore e studioso del Goldoni, lett. 9, 1919-1926 di cui 3 s.d.
- 24) *Museo belliniano di Catania*, lett. 1, 1931 di *Benedetto Condorelli*.
- 25) *Museo teatrale alla Scala di Milano*, lett. 1, 1937 a firma non identificata.
- 26) *Musi Carlo*, pubblicista, attore e poeta dialettale bolognese, lett. 18, 1901-1908 di cui 13 s.d.; poesie 3 e una canzone. La lettera n. 6 inizia con una poesia mentre la n. 7 ha in calce una poesia; la canzone e una poesia sono a firma *Simulacro*, pseudonimo del Musi.
- 27) *Musi Linda*, figlia di Carlo Musi, lett. 7, 1920-1942; alla lettera del 12 gennaio 1927 è unito un biglietto di annotazioni non sottoscritto.
- 28) *Musini Enrico*, prof., lett. 1, 1943.
- 29) *Nardi Piero*, insegnante, pubblicista e critico, lett. 2, 1941 di cui 1 s.d.
- 30) *Nascimbeni Giovanni*, avv., critico ed erudito, lett. 15, 1912-1920 di cui 4 s.d.
- 31) *Naselli Carmelina*, prof., critico e storico letterario e letterata, lett. 2, 1928 e 1929.
- 32) *Natali Giovanni*, prof., storico, poeta dialettale bolognese e letterato, lett. 2, 1936 e 1938.
- 33) *Negrone Cesare*, cancelliere di pretura urbana, lett. 1, 1914.
- 34) *Neri Giovanni*, avv., lett. 1, 1940 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 35) *Neri Nettore*, avv., pretore a Vignola e poeta dialettale romagnolo, lett. 10, 1935-1938; la lettera del 12 ottobre 1935 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 36) *Niccoli Raffaello*, attore, lett. 1, 1925.
- 37) *Nosari Adone*, giornalista, redattore del «Giornale d'Italia», scrittore e poeta, lett. 1, 1936.
- 38) *Nurra Pietro*, pubblicista, prof., poeta dialettale sardo, direttore della biblioteca di Genova e scrittore, lett. 1, 1939 a stampa con aggiunte manoscritte e con solo la firma autografa.
- 39) *Onoranze ad Alfredo Testoni*, lett. 1, 1932 circolare dattiloscritta con solo le firme autografe di *Cappelli e Mario Sandri*.
- 40) *Opera nazionale dopolavoro di Bologna*, lett. 4, 1933 dattiloscritte a firma *Lambertini*; la lettera del 16 marzo ha allegato un programma dattiloscritto, mentre quella del 9 marzo è diretta anche a Giuseppe Pandolfini e Alfredo Pondrelli.
- 41) *Oriani Ugo*, figlio di Alfredo Oriani, lett. 1, 1942.
- 42) *Orioli Emilio*, cav., letterato, dr. e prof. di paleografia, lett. 2, s.d.

- 43) *Orsini Luigi*, prof., poeta e letterato, lett. 31, 1903-1938 e poesie 1, la lettera del 4 aprile 1903 inizia con una poesia.
- 44) *Ortolani Giuseppe*, prof., letterato, critico e conservatore della casa di Goldoni a Venezia, lett. 29, 1926-1942 di cui 3 s.d., alla lettera n. 27 è unito un biglietto.
- 45) *Ottolini Piero*, scrittore, prof., critico, poeta, traduttore, drammaturgo e redattore della rivista «L'arte lirica», lett. 5, 1913-1917 per la maggior parte dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 46) *Pacotto Giuseppe*, scrittore, lett. 1, 1932 con unita minuta di risposta s.d. e non sottoscritta.
- 47) *Paglia Cesare*, avv., giornalista, critico musicale e musicista, lett. 1, 1939 a firma *Gaianus*, pseudonimo del Paglia.
- 48) *Palazzi Fernando*, pubblicista, critico letterario, scrittore, traduttore ed editore, lett. 4, 1919, le lettere del 29 aprile e 14 maggio sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 49) *Palmieri Arturo*, avv., scrittore e storico, lett. 39, 1910-1939 di cui 1 s.d., la lettera del 26 giugno 1936 ha allegata una «zerudela».
- 50) *Palmieri Eugenio Ferdinando*, giornalista, scrittore teatrale, poeta, critico teatrale, avv. e letterato, lett. 3, 1927 di cui 2 s.d.
- 51) *Palmieri Giovanni Battista*, avv., lett. 2, 1910 e 1911, la lettera del 9 gennaio 1911 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 52) *Palmieri Giovanni Giuseppe*, prof. e dr., lett. 3, 1937-1939 di cui 1 s.d.
- 53) *Pambieri Luigi*, avv., lett. 1, 1899.
- 54) *Pancrazi Pietro*, giornalista, critico letterario e poeta, lett. 12, 1919-1925 di cui 2 s.d.
- 55) *Panigoni Fernando*, cav., lett. 7, 1930-1941.
- 56) *Panizzardi Mario*, avv., cav., giornalista e poeta, lett. 5, 1920-1923; la lettera del 19 dicembre 1920 ha unito un biglietto di annotazione non sottoscritto e s.d.
- 57) *Panzavolta Alfredo*, tipografo, lett. 2, 1931 e 1941; la lettera del 23 agosto 1941 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 58) *Panzini Alfredo*, prof., scrittore, saggista e giornalista, lett. 1, 1925 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 59) *Paolini Giuseppe*, poeta dialettale pratese e novelliere, lett. 1, 1933.
- 60) *Paroli Eugenio*, cav. e poeta dialettale bresciano, lett. 1, 1907.
- 61) *Pasquali Pietro S.*, prof. e dr., lett. 2, 1937 e 1940.
- 62) *Passarini G.*, poeta dialettale anconetano, lett. 2, 1911 e poesie 2 dattiloscritte.
- 63) *Pastorello Ester*, dr. e bibliotecaria, lett. 2, 1937 e 1939; la lettera del 19 marzo 1939 è a stampa con aggiunte manoscritte.
- 64) *Pavolini Paolo Emilio*, prof., senatore, traduttore e indianista, lett. 1, 1922.

CARTONE VII

Carteggio

- 1) *Pederzani P.*, lett. 1, 1939.
- 2) *Pergoli Benedetto*, prof. e direttore del Museo etnografico di Forlì, lett. 6, 1929-1931.
- 3) *Peritore Cornelia*, lett. 1, 1943.
- 4) *Peritore Giuseppe Angelo*, letterato, lett. 38, 1928-1942 di cui 6 s.d.
- 5) *Peronato Giovanni*, pubblicista, lett. 1, 1932.
- 6) *Pettazzoni Raffaele*, prof., accademico d'Italia, senatore e giornalista, lett. 1, 1932.
- 7) *Piadeni Federico*, medico e poeta dialettale lariano, lett. 13, 1911-1913 di cui 2 s.d. e poesie 1; la lettera del 3 maggio 1911 reca in calce delle annotazioni, mentre la traduzione della poesia si trova nel verso della lettera del 23 aprile 1913, quelle del 26-12-1911 e 9-2-1913 sono cartoline con il ritratto del Piadeni.
- 8) *Piazza Giulio*, pubblicista, critico teatrale e poeta dialettale triestino, lett. 2, 1911 e poesie 2 con in calce la traduzione.
- 9) *Pietra Palmieri Nerina*, lett. 10, 1937-1942; le lettere del 28 agosto e 27 novembre 1938 e 12 luglio 1940 recano in calce aggiunte di *Giovanni Palmieri*.
- 10) *Pitteri Riccardo*, poeta, oratore, scrittore e patriota, lett. 1, 1911.
- 11) *Piva Gino*, poeta dialettale polesano e giornalista, lett. 2, 1911 e 1930.
- 12) *Podenzana Giovanni*, dr. e direttore del Museo civico di La Spezia, lett. 1, 1929.
- 13) *Pontoni Gualtiero*, prof., architetto e scenografo teatrale, lett. 1, 1939.
- 14) *Postiglioni Luca*, pittore, comediografo e poeta dialettale napoletano, lett. 1, 1919 con acclusa una lettera di *Salvatore di Giacomo* al Postiglioni.
- 15) *Praga Marco*, rag., commediografo e pubblicista, lett. 1, s.d.
- 16) *Protti Umberto*, pubblicista, poeta, scrittore e commediografo dialettale bolognese, lett. 1, 1932.
- 17) *Pugliese Filippo Maria*, pubblicista, prof., dr. e poeta dialettale pugliese, lett. 6, 1926-1932.
- 18) *Radiciotti Giuseppe*, prof., musicologo, storico e musicista, lett. 9, 1920-1926; le lettere del 25 luglio 1920, 18 aprile, 14 giugno e 17 luglio 1921 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 19) *Rasi Luigi*, attore, insegnante, storiografo teatrale, critico e autore drammatico, lett. 4, 1906-1912 di cui 1 s.d.
- 20) *Rava Luigi*, avv., prof., letterato, storico e senatore, lett. 7, 1929-1932 di cui 4 s.d.
- 21) *Regia Accademia di agricoltura di Bologna*, lett. 1, 1942 circolare dattiloscritta a firma di *Alessandro Ghigi*.
- 22) *Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, lett. 1, 1934 di *Luigi Rava*, circolare a stampa; lett. 1, 1929 di *Supino*, circolare a stampa; lett. 1, 1925 non sottoscritta, circolare a stampa con

- aggiunte manoscritte; lett. 2, 1922 e 1923 di *Albano Sorbelli*, circolare a stampa con aggiunte manoscritte quella del 14 gennaio 1922; lett. 1, 1921 di *Arturo Palmieri*; lett. 4, 1925-1939 di *Pericle Ducati*, circolare a stampa con aggiunte dattiloscritte quella del 31 gennaio 1928, dattiloscritta con solo la firma autografa quella del 28 marzo 1939; lett. 11, 1932-1935 di cui 2 s.d. di *Filippo Bosdari*, le lettere del 12 febbraio 1922, 10 gennaio 1932 (con aggiunte manoscritte), 24 febbraio 1935 (con aggiunte dattiloscritte), le nn. 10 e 11 sono circolari a stampa; lett. 2, 1922 di cui 1 s.d. di *Emilio Costa*, la lettera del 16 giugno è dattiloscritta e sottoscritta anche da *Albano Sorbelli* ed ha unita la tessera di socio e lett. 1, 1917 di *Gherardo Gherardini*, circolare dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 23) *Regio archivio di stato di Bologna*, lett. 1, 1932 di *Ermanno Loevinson*, dattiloscritta con solo la firma autografa e diretta anche a *Gaspere Ungarelli* e lett. 2, 1932 e 1939 a firma non identificata; la lettera del 22 giugno 1939 è un biglietto a stampa con aggiunte manoscritte.
- 24) *Regio conservatorio musicale L. Cherubini di Firenze*, lett. 1, 1929 a firma non identificata.
- 25) *Regio istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia*, lett. 1, 1942 dattiloscritta a firma non identificata.
- 26) *Ricci Corrado*, prof., letterato, storico e critico d'arte, senatore e folklorista, lett. 4, 1924-1930.
- 27) *Ricci Giovanni*, editore libraio, lett. 1, 1921.
- 28) *Ricordi Luigi*, dr. e direttore de « *L'arte lirica* », lett. 4, 1913-1915 dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 29) *Rillosi Attilio*, prof., lett. 3, 1903-1919 di cui 1 s.d.
- 30) *Rinaldi Valentina*, direttrice sezionale delle scuole elementari di Bologna, lett. 1, 1932.
- 31) *Rinolfi Pompeo*, dr., lett. 1, 1929.
- 32) *Risparmio e credito nella regione emiliana*, lett. 2, 1941 e 1942 dattiloscritte a firma non identificata.
- 33) *Rivista italiana del dramma* lett. 1, 1941 di *Bono*.
- 34) *Rivista teatrale italiana*, lett. 1, s.d., cartolina a stampa non sottoscritta con aggiunte manoscritte e diretta a *Ettore Bresbi*.
- 35) *Rocchi Francesco*, prof., cav. e poeta, lett. 7, 1905-1907 e una poesia.
- 36) *Roli Ugo*, avv. e poeta dialettale modenese, lett. 3, 1936.
- 37) *Romagnoli Luigi*, comm. e presidente della Società di mutuo soccorso fra i salsamentari e gli esercenti industrie affini di Bologna, lett. 4, 1926-1932.
- 38) *Romolotti Guido*, prof. e giornalista, lett. 2, 1943 di cui 1 s.d.
- 39) *Rossi Antonio*, poeta dialettale, lirico e letterato, lett. 2, 1929 di cui 1 s.d.; la lettera del 27 maggio è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 40) *Rossi Cornelia*, lett. 1 s.d.
- 41) *Roversi Guido*, rag. ed economo dei Pii Istituti di Bologna, lett. 5, 1917-1941; la lettera del 9 giugno 1941 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 42) *Roversi Ilde*, lett. 2, 1914; la lettera del 29 luglio è una cartolina con *Lorenzo Stecchetti*.

- 43) *Rozza Emilio*, lett. 2, 1910 e 1921.
- 44) *Ruggi Lorenzo*, comm., prof., avv., scrittore e commediografo, lett. 10, 1911-1942 per la maggior parte dattiloscritte con solo la firma autografa; alla lettera del 15 luglio 1942 è unita un'altra lettera a lui diretta a firma non identificata.
- 45) *Russo Ferdinando*, giornalista, drammaturgo, narratore e poeta dialettale napoletano, lett. 35, 1911-1926 di cui 17 s.d., poesie 1 e un ritaglio di giornale con recensione di *A. Costagliola*; la lettera n. 34 reca in calce una poesia.
- 46) *Salina Luigi*, conte e comm., lett. 2, 1918 e 1925.
- 47) *Salsilli Antonio*, suggeritore, attore, capocomico, amministratore e scrittore teatrale, lett. 105, 1905-1916 di cui 3 s.d.
- 48) *Salvoni Savorini Grazia*, dr. e direttrice della biblioteca M. Delfico di Teramo, lett. 4, 1941 di cui 2 s.d.
- 49) *Samoggia Giuseppe*, avv., giornalista e cav., lett. 1, s.d.
- 50) *Samoggia Livio*, lett. 1, 1929.
- 51) *Samoggia Paolo*, avv., lett. 1, 1929 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 52) *Sandri Mario*, giornalista e scrittore, lett. 3, 1932 di cui 1 s.d.
- 53) *Sandron Remo*, editore libraio, lett. 1, 1910.
- 54) *Sani Sebastiano*, critico, commediografo, pubblicista, scrittore, attore e disegnatore, lett. 4, s.d.
- 55) *Santinelli Frascetti Itala*, dr. e direttrice della biblioteca dell'Istituto d'archeologia e storia dell'arte di Roma, lett. 1, 1932 dattiloscritta con solo la firma autografa.

CARTONE VIII

Carteggio

- 1) *Sarti Carlo Gaspere*, letterato, comm., critico teatrale e giornalista, lett. 47, 1899-1927 di cui 2 s.d.; la lettera del 24 novembre 1922 reca le firme di *Luigi Emery* e *Elmina Sarti*, quella del 16 novembre 1924 ha un'aggiunta di *Luigi Emery*, mentre la n. 47 è una fotografia della moglie e del figlio.
- 2) *Sarti Pietro*, rag., lett. 2, 1925 e 1938, la lettera del 3 gennaio 1938 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 3) *Sassi Antonio*, pubblicista e letterato, lett. 4, 1928-1929.
- 4) *Saviotti Enrico*, lett. 6, 1940-1942.
- 5) *Scandali Duilio*, poeta dialettale anconetano, lett. 3, 1911 e poesie 1 dattiloscritta con in calce annotazioni manoscritte.
- 6) *Scarsella Ugo*, lett. 1, 1932.
- 7) *Secchi Giovanni*, lett. 1, 1913.
- 8) *Sema P.*, poeta dialettale calabrese, lett. 1, 1924.
- 9) *Serrazanetti Gaetano*, dr. e prof., lett. 5, 1938-1942.
- 10) *Sgarzi Enrico*, dr., lett. 1, 1920.
- 11) *Sgroi Carmelo*, pubblicista, prof., letterato, saggista e preside del liceo A. Di Rudinì di Noto, lett. 9, 1930-1938.
- 12) *Sighinolfi Lino*, scrittore, bi-

- bliotecario e prof., lett. 1, 1922 a stampa con aggiunte manoscritte e diretta anche a Paolo Ferrari.
- 13) *Sindacato autori e scrittori - sede di Bologna*, lett. 3, 1928-1933 di *Lorenzo Ruggi*, la lettera del 25 marzo 1928 è una circolare dattiloscritta con solo la firma autografa, quella del 14 aprile 1932 è dattiloscritta con solo la firma autografa e quella del 25 aprile 1933 è una circolare ciclostilata con allegato un programma a stampa.
- 14) *Società agraria di Bologna*, lett. 3, 1930-1931 di *Dino Zucchini*; la lettera del 9 luglio 1931 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 15) *Società Dante Alighieri - comitato di Bologna*, lett. 1, 1903 di *Piero Bianconcini* e *Paolo Cisterni*; lett. 1, 1910 di *Valenti*, circolare dattiloscritta; lett. 1, 1901 di *Puntoni* e *Paolo Cisterni*, circolare a stampa con aggiunte manoscritte e lett. 1, s.d. di *Guido Zaccagnini*.
- 16) *Società di cultura di Imola*, lett. 1, 1928 di *Corso Buscaroli* dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 17) *Società editrice internazionale*, lett. 1, 1941 dattiloscritta a firma non identificata.
- 18) *Società filologica friuliana G.I. Ascoli di Udine*, lett. 2, 1930 e 1931 dattiloscritte a firma non identificata.
- 19) *Società F. Francia di Bologna*, lett. 3, 1917-1918 di *Alfredo Baruffi*; le lettere del 29 novembre e 13 dicembre 1918 sono circolari a stampa con aggiunte manoscritte e lett. 1, 1932 di *Giuseppe Lipparini* sottoscritta anche da *Alfredo Baruffi*.
- 20) *Società italiana degli autori*, *Milano*, lett. 1, 1923 a firma non identificata.
- 21) *Società italiana degli autori ed editori - Roma*, lett. 3, 1930-1942; la lettera del 26 aprile 1930 è una circolare dattiloscritta a firma *Fedele*, quelle dell'8 febbraio 1941 e 3 giugno 1943 sono lettere di credito dattiloscritte a firma non identificata.
- 22) *Solferini Amilcare*, poeta dialettale torinese, lett. 1, 1911.
- 23) *Sorbelli Albano*, storico, bibliografo, critico letterario, comm., prof., scrittore e direttore della biblioteca dell'Archiginnasio, lett. 34, 1914-1942 di cui 5 s.d.; la lettera del 12 aprile 1919 è a stampa con aggiunte manoscritte, quella del 15 aprile 1937 è un biglietto a stampa.
- 24) *Sorrento Luigi*, filologo, critico, prof. universitario e pubblicista, lett. 18, 1929-1934 di cui 6 s.d.; le lettere del 30 aprile 1929, 6 dicembre 1930, 13 novembre 1932 e 5 giugno 1934 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 25) *Spallacci Aldo*, scrittore, pubblicista, medico, politico, prof. e poeta dialettale romagnolo, lett. 61, 1909-1932 di cui 1 s.d.; poesie 9. La lettera del 13 settembre 1914 è un invito a stampa, quelle del 31 marzo 1914 e 15 giugno 1915 recano in calce delle poesie, le lettere del 21 agosto 1915, 3 marzo 1917 e 6 settembre 1918 hanno uniti biglietti di poesie, a stampa quella del 3 marzo 1917.
- 26) *Spear E.*, lett. 1, 1937.

- 27) *Stefanucci Angelo*, lett. 2, 1941; la lettera del 4 gennaio è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 28) *Strizzi Giacomo*, poeta, lett. 1, 1934.
- 29) *Stuffer Enrico*, medico, poeta dialettale modenese, lett. 47, 1909-1922 di cui 22 s.d.; un telegramma, 1914; poesie 3 e una circolare a stampa, 1912. Le lettere dell'1 aprile 1912 e la n. 42 sono dirette a Bresbi, quelle nn. 37, 38, 39, 40, 41, 44, 45, 46, e 47 sono cartoline illustrate con nel verso poesie a stampa firmate *Stuffer e Fulminant*, pseudonimo dello Stuffer, le lettere dell'1 aprile 1912, nn. 42, 44, 45, 46 e 47 sono firmate Fulminant, quella del 5 febbraio 1913 è una cartolina con il ritratto di Luigi Poletti.
- 30) *Supino Iginio Benvenuto*, prof. universitario, pubblicista, scrittore, storico e critico d'arte, lett. 10, 1925-1935; la lettera del 26 aprile 1935 è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 31) *Suppini A.*, lett. 1, 1942.
- 32) *Tamburini Giuseppe*, rag., lett. 1, 1903.

CARTONE IX

Carteggio

- 1) *Teatro italiano sperimentale di Bologna*, lett. 1, 1928 di *Eugenio Dalla Noce*; lett. 3, 1925 di cui 2 s.d. di *Alfonso Sandro*, la lettera del 2 febbraio è dattiloscritta con solo la firma autografa; lett. 6, 1922-1924 di *Lorenzo Ruggi*, le lettere del 3 e 16 marzo 1922, 28 febbraio e 25 aprile 1923 e 11 luglio 1924 sono dattiloscritte con solo la firma autografa, quella del 3 marzo 1922 reca anche la firma di *Gherardo Gherardi*; lett. 3, 1923-1924 di *Gherardi*, circolari a stampa con solo la firma autografa; lett. 9, 1924 non sottoscritte, circolari a stampa con unita copia di risposta del *Trebbi* e lett. 3, 1923 di cui 1 s.d. a firma non identificata, le lettere del 17 aprile e 25 dicembre sono dattiloscritte.
- 2) *Tedeschi Luigi*, rag. e poeta dialettale bolognese, lett. 5, 1901-1927; la lettera dell'11 gennaio 1927 reca in calce una poesia ed ha unita una minuta di risposta del *Trebbi*.
- 3) *Testoni Alessandro*, fratello di *Alfredo Testoni*, lett. 1, 1905.
- 4) *Testoni Alfredo*, poeta dialettale, cav., commediografo e pubblicista, lett. 34, 1909-1931 di cui 6 s.d.; poesie 2 a firma *Tisento*, pseudonimo del Testoni e cc. 4 di risposte. La lettera del 10 gennaio 1915 è una circolare a stampa, quella del 19 aprile 1927 è una cartolina fotografica con dedica.
- 5) *Testoni Cesira*, moglie di *Alfredo Testoni*, lett. 11, 1917-1942 di cui 1 s.d.
- 6) *Tirelli Umberto*, pittore, lett. 2, s.d.
- 7) *Toldo Pietro*, prof., comm., critico e storico della letteratura, lett. 2, 1918 e 1925.

- 8) *Toschi Paolo*, prof., letterato e studioso di folklore, lett. 14, 1931-1943; le lettere del 20 dicembre 1935, 30 marzo e 4 giugno 1938, 9 gennaio 1940, 26 maggio 1941 e 28 giugno 1943 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 9) *Tosti Amedeo*, pubblicista, scrittore, lett. 5, 1921-1927 di cui 3 s.d.
- 10) *Touring Club Italiano*, lett. 1, 1937 di *Icilio Bianchi* dattiloscritta con solo la firma autografa e lett. 23, 1929-1935 di *Antonio Bandini Buti*; la lettera del 6 gennaio 1929 reca un'aggiunta di *Aldo Spallicci*, le altre sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 11) *Turolla Enrico*, prof., poeta dialettale veneziano e letterato, lett. 3, 1931 di cui 2 s.d.
- 12) *Turrini*, lett. 1, s.d.
- 13) *Ungarelli Albertina*, figlia di *Gaspare Ungarelli*, lett. 4, 1938 di cui 2 s.d.; le lettere del 25 novembre e la n. 4 recano anche la firma di *Irma*, la n. 3 è un biglietto da visita.
- 14) *Ungarelli Gaspare*, dialettologo, comm., scrittore e studioso di folklore, lett. 54, 1912-1938 di cui 9 s.d.; cc. 4 di appunti e un sonetto con unita minuta di risposta s.d. e non sottoscritta; la lettera del 28 novembre 1924 ha unita una minuta di risposta del *Trebbi*, la n. 52 ha allegato un biglietto di annotazioni e la n. 54 reca in calce un'altra lettera di *Enrico Serrazanetti* ed ha unito un biglietto di annotazioni.
- 15) *Università popolare G. Garibaldi di Bologna*, lett. 1, s.d. di *Viti*; lett. 1, 1922 dattiloscritta a firma non identificata e lett. 3, 1912-1922 di *Dalla Volta E.*, la

- lettera del 10 giugno 1912 è una circolare dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 16) *Valentini G.*, dr. e direttore del Museo civico di Udine, lett. 1, 1929.
- 17) *Valori Gino*, giornalista, avv., scrittore e commediografo, lett. 2, 1942 di cui 1 s.d.; la lettera del 20 maggio è dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 18) *Vandelli Augusto*, dr., cav. e poeta dialettale modenese, lett. 2, 1925.
- 19) *Varagnolo Domenico*, giornalista, commediografo e poeta dialettale veneziano, lett. 8, 1914-1936 di cui 1 s.d.; la lettera del 5 giugno 1914 reca in calce delle annotazioni.
- 20) *Vatielli Francesco*, conte, letterato, pubblicista, prof. e direttore della biblioteca del Liceo musicale di Bologna, lett. 3, 1937-1940 di cui 1 s.d. dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 21) *Vecchietti Giorgio*, avv., dr. e giornalista, lett. 1, s.d.
- 22) *Vendemini Gino*, avv., patriota e deputato, lett. 1, 1910.
- 23) *Vercelloni Virgilio*, rag. e direttore dell'«Argante», lett. 6, 1905-1909; le lettere del 2 e 13 luglio 1909 sono dattiloscritte con solo la firma autografa.
- 24) *Viale Fernando*, pubblicista e poeta dialettale torinese, lett. 16, 1908-1915; una ricevuta di vaglia postale; poesie 6 di cui 3 a stampa e cc. 1 di note. La lettera del 27 febbraio 1911 ha nel verso delle annotazioni, quella del 4 giugno 1911 inizia con una poesia; le tre poesie a stampa hanno in calce annotazioni manoscritte, la poesia «Parei dla rondola» ha la traduzione italia-

- na. La lettera del 26-12-1914 è una fotografia del Viale con dedica di Paggio Fernando, pseudonimo del Viale.
- 25) *Viale Vittorio*, dr., archeologo e storico d'arte, lett. 1, 1929.
- 26) *Vicinelli Alberto*, poeta dialettale bolognese, lett. 17, 1896-1903 di cui 3 s.d.
- 27) *Villani Giuseppe*, dr. e direttore del ricovero provinciale di mendicizia di Reggio Emilia, lett. 4, 1923-1925 di cui 1 s.d.
- 28) *Viriglio Alberto*, poeta dialettale torinese, lett. 3, 1911 di cui 1 s.d.
- 29) *Vitali Mario*, giornalista, lett. 2, 1923 e 1925.
- 30) *Viti Rodolfo*, rag., scrittore, prof. e pubblicista, lett. 2, 1914 e 1925.
- 31) *Vittori Mariano*, lett. 1, 1922.
- 32) *Vivarelli Mario*, legatore, lett. 1, s.d. con unito un biglietto s.d. e non sottoscritto.
- 33) *Viviani*, lett. 1, s.d.
- 34) *Zanelli Giannino*, dr., giornalista e critico drammatico, lett. 18, 1923-1938.
- 35) *Zangarini Carlo*, poeta, giornalista, commediografo, librettista e traduttore, lett. 13, 1902-1942 di cui 3 s.d.; la lettera del 10 mag-

- gio 1936 è scritta in forma poetica e contiene una poesia, quella del 17 giugno 1940 contiene una poesia.
- 36) *Zani Calliope*, commediografo dialettale bolognese, lett. 1, 1915 con unita una minuta di risposta del *Trebbi*.
- 37) *Zanichelli Cesare*, editore, lett. 3, 1913-1915 di cui 1 s.d. dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 38) *Zingale Giuseppe*, dr. e vice podestà di Bologna, lett. 1, 1942 dattiloscritta con solo la firma autografa.
- 39) *Zorzut Dolfo*, dr. e poeta dialettale friulano, lett. 1, 1920.
- 40) *Zucchini Dino*, ing., prof. universitario e dr., lett. 1, 1932.
- 41) *Zucchini Guido*, ing., cav., scrittore, storico, restauratore e studioso d'arte, lett. 20, 1917-1941 di cui 1 s.d.; la lettera del 5 maggio 1934 è dattiloscritta con solo la firma autografa e con uniti due foglietti di annotazioni non sottoscritti.
- 48) *Zucchini Luisa*, insegnante, lett. 1, 1910 sottoscritta anche da *Ettore Mattiuzzi*.
- 43) *Corrispondenti non identificati*, lett. 8, 1895-1943 di cui 3 s.d.

CARTONE X

Carteggio

- 1) *Alberti Adamo*, attore, impresario e scrittore teatrale, lett. 1, 1873 ad Antonio Salsilli.
- 2) *Albicini Cesare*, conte, cav., prof., deputato e Rettore dell'Università di Bologna, lett. 1, 1886 ad Alberto Dallolio.
- 3) *Antona Traversi Giannino*, pubblicista, scrittore, autore drammatico e senatore, lett. 1, s.d. senza destinatario.
- 4) *Bacchelli Riccardo*, poeta, critico, scrittore e giornalista, lett. 1, 1917 a Massimo Fantini.

- 5) *Baccini Ida*, ins., scrittrice e pubblicista, lett. 1, 1883 senza destinatario.
- 6) *Berti Lodovico*, patriota, avv., deputato e senatore, lett. 1, 1887 a Cesare Albicini.
- 7) *Bertini Florindo*, attore e capocomico, lett. 1, 1901 ad Antonio Salsilli.
- 8) *Bevacqua Lombardo Luigi*, proprietario e direttore della rivista «La scena di prosa», lett. 4, 1904-1906 a Giulio Marcovigi.
- 9) *Bianchi Nerino*, avv., lett. 1, 1915 all'editore Garagnani.
- 10) *Biblioteca statale di Berlino*, lett. 1, 1936 dattiloscritta e non sottoscritta a L. Emery.
- 11) *Bizzoni Achille*, giornalista e scrittore, lett. 1, 1887 a Carlotta Ceccarini.
- 12) *Bonfiglioli Oreste*, attore comico, lett. 1, 1886 senza destinatario.
- 13) *Boutet Edoardo*, prof., pubblicista e critico teatrale, lett. 1, 1904 a Giulio Marcovigi e lett. 1, s.d. ad Antonio Salsilli.
- 14) *Capellini Giovanni*, geologo, prof., comm., senatore e paleontologo, lett. 1, 1872 a Cesare Albicini.
- 15) *Cardarelli Vincenzo*, poeta, lett. 1, 1917 a Massimo Fantini.
- 16) *Carducci Giosuè*, poeta, deputato, senatore e letterato, lett. 1, 1888 a Cesare Albicini.
- 17) *Casa editrice (Verlag) Bärenreiter di Kassel*, lett. 1, 1934 in tedesco dattiloscritta senza destinatario e non sottoscritta.
- 18) *Casa editrice A. F. Formiggini*, lett. 1, 1920 ad Adolfo Zorzut presso la libreria Paternolli, dattiloscritta a firma non identificata.
- 19) *Cenacchi Oreste*, pubblicista, critico, scrittore ed impiegato comunale, lett. 1, 1906 ad Antonio Fiacchi e lett. 1, 1914 senza destinatario.
- 20) *Ceneri Giuseppe*, prof., patriota, senatore e deputato, lett. 1, 1875 a C. Albicini.
- 21) *Corazza*, impiegato ministeriale, lett. 1, s.d. ad Antonio Fiacchi.
- 22) *Cosentino Giuseppe*, dr., pubblicista e scrittore, lett. 13, 1905-1907 ad A. Fiacchi.
- 23) *D'Annunzio Gabriele*, deputato, letterato, poeta e critico, lett. 1, s.d. a Paolo Cisterni scritta su un biglietto da visita di Antonio Galliani.
- 24) *De Amicis Edmondo*, letterato, lett. 1, s.d. a Gustavo Balsamo Crivelli.
- 25) *Di Giacomo Salvatore*, scrittore, pubblicista, commediografo, poeta dialettale napoletano e direttore della biblioteca Lucchesi Palli di Napoli, lett. 1, s.d. senza destinatario.
- 26) *Duse Eleonora*, lett. 1, s.d. e senza destinatario, promemoria.
- 27) *Emanuel Giovanni*, attore, capocomico, lett. 1, 1898 ad Antonio Salsilli e lett. 1, 1900 a Carlo Zangarini.
- 28) *Ercolani Giovanni Battista*, conte, medico, fisiologo, naturalista e comm., lett. 2, 1872 e 1873 a Cesare Albicini.
- 29) *Ferrari Severino*, letterato, critico, poeta e prof., lett. 1, 1882 a Edoardo Galli.
- 30) *Fiacchi Antonio*, pubblicista, scrittore ed impiegato postale, lett. 1, s.d. a Bergamini con unito un biglietto; lett. 1, s.d. a De Frenzi (L. Federzoni); lett. 1, s.d. a Manca; lett. 1, 1906 a Palla; lett. 1, 1906 senza destinatario; lett. 6, 1906 di cui 3 s.d. a Giuseppe Cosentino,

- La lettera del 27 settembre 1906 è una malacopia e contiene note, osservazioni ed aggiunte al volume «L'ARENA DEL SOLE».
- 31) *Formiggini Angelo Fortunato*, editore, avv., giornalista, comm. e poeta dialettale modenese, lett. 1, 1900 alla redazione del «Narzis» e lett. 1, 1920 alla casa editrice Taddei Neppi.
 - 32) *Glech Graziosa*, attrice comica, lett. 1, 1888 ad Antonio Salsilli.
 - 33) *Gozzadini Giovanni*, conte, comm., scrittore, storico, archeologo e senatore, lett. 1, 1883 a Cesare Albicini.
 - 34) *Graf Arturo*, poeta e letterato, lett. 1, 1903 a Luigi Orsini.
 - 35) *Guerrini Olindo*, scrittore, poeta e bibliotecario dell'universitaria di Bologna, lett. 2, s.d. e senza destinatario; lett. 1, 1909 ai f.lli Brugnoli; lett. 1, s.d. a Sarti; un frontespizio dell'opera «Postuma» con dedica manoscritta a Raffaele Belluzzi e cc. 3 di scritti, duplice copia, delle quali una a stampa. La lettera al Sarti e la n. 2 senza destinatario recano in calce poesie firmate *L. Stecchetti*, pseudonimo del Guerrini, unita alla lettera n. 1 senza destinatario vi sono 6 poesie, le prime quattro a firma *L. Stecchetti* e le altre *Argia Sbolenti*, altro pseudonimo.
 - 36) *Guidantoni Maria Rosa*, cantante, scrittrice ed attrice, lett. 1, 1905 ad Antonio Salsilli.
 - 37) *Guidi Silvio*, lett. 1, 1940 ad Andrea Marcovigi, copia dattiloscritta.
 - 38) *Iolanda*, scrittrice e marchesa, lett. 1, 1903 a Luigi Orsini.
 - 39) *Leighet Claudio*, attore e capocomico, lett. 1, 1898 ad Antonio Salsilli.
 - 40) *Lopez Corrado*, dr., lett. 2, 1893 ad Antonio Fiacchi.
 - 41) *Lopez Sabatino*, prof., commediografo, critico teatrale e pubblicista, lett. 50, 1889-1897 di cui 10 s.d. ad Antonio Fiacchi.
 - 42) *Magni Francesco*, medico, prof. e senatore, lett. 1, 1878 a Cesare Albicini.
 - 43) *Majeroni Achille*, attore e capocomico, lett. 1, 1875 ad Antonio Salsilli.
 - 44) *Majocchi Plattis Maria* vedi Iolanda.
 - 45) *Marconi Francesco*, comm., lett. 1, s.d. senza destinatario.
 - 46) *Martucci Giuseppe*, direttore del liceo musicale di Bologna, lett. 1, s.d. ad Alberto Dall'Olio.
 - 47) *Massone Alberto*, poeta dialettale bolognese e pubblicista, lett. 2, 1906 di cui 1 s.d. a Paolo Cisterni a firma *Marchese Cagnara*, pseudonimo del Massone e lett. 1, 1921 ad Augusto.
 - 48) *Meschini Alessandro*, lett. 2, 1900 e 1901 ad Antonio Fiacchi.
 - 49) *Minghetti Marco*, oratore, economista, scrittore e statista, lett. 1, 1870 a Cesare Albicini.
 - 50) *Morelli Alamanno*, attore, capocomico e scrittore teatrale, lett. 1, 1874 ad Antonio Salsilli.
 - 51) *Muzzi Salvatore*, scrittore, storico e prof., lett. 1, 1852 ad Augusto.
 - 52) *Nascimbeni Giovanni*, avv., critico ed erudito, lett. 1, 1918 al signor conte.
 - 53) *Negri Ada*, letterata e poetessa, lett. 1, s.d. e senza destinatario.
 - 54) *Neri Filippo*, direttore dell'Ist. di Igiene dell'università di Bologna, lett. 1, 1940 ad Andrea Marcovigi, copia dattiloscritta con in calce, pure in copia datti-

- loscritta, lett. 1, 1940 di *Scotti Cristoforo* e lett. 1, 1940 di *Castelli Giuseppe*.
- 55) *Oriani Alfredo*, letterato e storico, lett. 1, 1887 a *Carlotta Ceccarini* e lett. 1, s.d. e senza destinatario scritta sul retro di una tessera d'ingresso della D. Alighieri.
- 56) *Padelletti Guido*, prof., lett. 1, 1871 a Cesare Albicini.
- 57) *Panigoni Fernando*, cav., lett. 1, 1930 alla Commissione giudicatrice del concorso dialettale dattiloscritto con solo la firma autografa.
- 58) *Panzacchi Enrico*, prof., deputato, letterato e poeta, lett. 1, s.d. a Rosa.
- 59) *Panzacchi Maria*, lett. 1, 1941 a Cernesi.
- 60) *Papadopoli Antonio*, attore, lett. 1, 1864 ad Antonio Salsilli.
- 61) *Pavoni Leopoldo*, cav., pubblicista, lett. 2, 1900 di cui 1 s.d. ad Alessandro Meschini, in calce alla lettera del 15 dicembre ve ne è un'altra a firma non identificata.
- 62) *Pepoli Carlo*, conte, deputato, patriota, comm. e senatore, lett. 1, 1880 a Cesare Albicini.
- 63) *Pepoli Gioacchino Napoleone*, marchese, deputato, senatore e scrittore, lett. 2, 1872 e 1873 a Cesare Albicini.
- 64) *Peracchi Giuseppe*, dr. e attore, lett. 1, 1872 ad Antonio Salsilli.
- 65) *Piadeni Federico*, medico e poeta dialettale romano, lett. 1, 1911 alla direzione del «Giornale del mattino» e firmata *Frico*, pseudonimo del Piadeni.
- 66) *Pilla Carlo*, lett. 4, 1900-1902 ad Antonio Fiacchi.
- 67) *Pilla Marietta*, superiora agostiniana, lett. 1, s.d. a Carlo Pilla.
- 68) *Pilla Napoleone*, lett. 1, 1900 al fratello Carlo.
- 69) *Pilotto Libero*, attore e scrittore teatrale, lett. 1, 1893 ad Antonio Salsilli.
- 70) *Rasi Luigi*, scrittore e maestro di recitazione, lett. 22, 1895-1902 di cui 3 s.d. ad Antonio Fiacchi e un biglietto d'invito, 1903 senza destinatario.
- 71) *Regnoli Oreste*, patriota, prof., avv., cav. e deputato, lett. 1, 1878 a Cesare Albicini.
- 72) *Ribera Almerico*, prof., letterato, giornalista e direttore dell'Ist. editoriale italiano B.C. Tosi di Roma, lett. 1, 1942 a Lorenzo Ruggi dattiloscritto con solo la firma autografa.
- 73) *Riccardi Riccardo*, editore, lett. 1, 1928 a Malavasi.
- 74) *Ristori Capranica del Grillo Adelaide*, attrice e marchesa, lett. 1, 1904 senza destinatario.
- 75) *Rubbiani Alfonso*, architetto, cav. e restauratore, lett. 1, 1880 ad Antonio Fiacchi e lett. 1, 1913 al Baruffi e una novella.
- 76) *Ruggi Lorenzo*, avv., comm., scrittore e commediografo, lett. 1, 1942 a Leonelli dattiloscritto.
- 77) *Sacco Antonio*, attore e scrittore teatrale, lett. 3, 1775 al conte Gregorio Casali con solo la firma autografa.
- 78) *Sadowski Fanny*, attrice, lett. 1, 1868 ad Antonio Salsilli.
- 79) *Saffi Aurelio*, conte, prof., scrittore, patriota e statista, lett. 1, 1876 a Cesare Albicini.
- 80) *Salvini Tommaso*, attore, capocomico e scrittore teatrale, lett. 1, 1904 ad A. Salsilli.
- 81) *Sbarbaro Pietro*, prof., pubblicista, filosofo, giureconsulto e

- deputato, lett. 1, 1870 a Cesare Albicini.
- 82) *Schlosser Giulio*, dr., prof. e direttore del Museo di Vienna, lett. 1, 1908 ad Alfonso Rubbiani con allegato un biglietto non sottoscritto e s.d.
- 83) *Sighele Scipio*, dr., pubblicista e sociologo, lett. 1, s.d. a Paolo Cisterni.
- 84) *Società internazionale de dialettologie romane*, cedola libraria 1, s.d. all'editore Neri a stampa
- 85) *Spear Evelyne*, lett. 1, 1937 ad Angelo Cuccoli.
- 86) *Stuffler Enrico*, medico e poeta dialettale modenese, lett. 2, 1900 e 1906 a Paolo Cisterni.
- 87) *Testoni Alfredo*, commediografo e pubblicista, lett. 15, 1878-1902 ad Antonio Fiacchi.
- 88) *Titone Michele*, prof., lett. 1, 1925 a Zanichelli con unito un biglietto con copia di lettera del *Carducci*, 1882.
- 89) *Torelli Achille*, prof., commediografo ed attore, lett. 18, 1874-1896 di cui 13 s.d. ad Antonio Fiacchi e telegrammi 2, 1874 e 1881 senza destinatario; la lettera n. 9 reca in calce un'aggiunta a firma *Gaspere*.
- 90) *Trebbi Oreste*, rag., pubbli-
- cista e scrittore, lett. 1, 1910 al Presidente del comitato feste, 1911; lett. 6, 1930-1932 di cui 4 s.d. senza destinatario; lett. 1, 1911 al maestro; lett. 1, 1911 al direttore del «Giornale del mattino»; lett. 1, s.d. a C.P.; lett. 1, 1931 al Comitato nazionale delle tradizioni popolari; lett. 1, 1930 al Presidente del comitato nazionale delle tradizioni popolari; lett. 1, 1932 a Zorzi dattiloscritto e non sottoscritto; lett. 1, 1932 a Govoni, dattiloscritto e non sottoscritto; lett. 1, 1941 a Emery; quasi tutte minute di lettere per la maggior parte non sottoscritte e lett. 2, 1908 e 1911 a Bevacqua.
- 91) *Turcotti Eugenio*, lett. 1, 1940 ad Andrea Marcovigi, copia dattiloscritta.
- 92) *Vitaliani Cesare*, attore e scrittore teatrale, lett. 1, 1882 a Salsilli.
- 93) *Vollmöller Karl*, prof. e dr., cedola libraria a stampa 1, s.d. all'editore Neri.
- 94) *Weiss Marini Virginia*, attrice e insegnante di dizione, lett. 1, 1887 a Salsilli.
- 95) *Corrispondenti non identificati*, lett. 1, s.d. non sottoscritto e senza destinatario, copia.

CARTONE XI

Posizioni relative a Istituzioni attinenti al Trebbi

- 1) Accademia de la Lira;
- a) Elenco manoscritto dei soci, 1906, cc. 2
- b) Rubrica con l'elenco dei soci, cc. 23.
- c) Disegno a penna dei fondatori opera di L. Cantarelli.
- d) Statuti a stampa 2, 1899, corretto dal Trebbi in 1898 con in calce varie firme autografe.
- e) Busta con 5 ritagli di giornali.
- f) Busta con disegno di Baruffo da Bologna (Alfredo Baruffi) dedicato ad Ettore Bresbi e me-

- nù del raduno alla Birreria Belletti, 8 giugno 1898, manoscritto e opera di Nasica (Augusto Mairani).
- g) Olindo Guerrini «Lauda escu-satoria», sonetto.
- h) Biglietto d'invito a stampa, 1901.
- i) «Alla simpatica Accademia de la Lira» canzone a stampa in dialetto bolognese di Tartarini e Musi, 1898.
- k) Menù manoscritto per la IV^a solenne adunanza alla Birreria Belletti, 8 giugno 1898 opera di Nasica.
- l) Menù manoscritto.
- m) Pianeti della fortuna 2 a stampa.
- n) Partecipazione a stampa per presentare la pubblicazione «Il Natale de la Lira», 1899.
- o) Partecipazione di ringraziamento a stampa di Melchiorre Dassetto, 1899.
- p) Circolari 18, 1898-1909 e s.d., per la maggior parte ciclostilate, di riunioni conviviali e programmi.
- 2) Regia Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova: Circolare a stampa di propaganda per un'edizione delle opere del Ruzzante, 1913 con aggiunte incomplete del Trebbi.
- 3) Agenzia cooperativa drammatica di Roma;
- a) Ricevuta di pagamento per diritti d'autore, 1905 con aggiunte manoscritte.
- b) Circolare a stampa di convocazione assembleare, 1905.
- 4) Associazione nazionale fra i cultori di letteratura dialettale e studiosi di folklore - Milano:
- a) Scheda di adesione a stampa
- b) Progetto di statuto a stampa. pp. 4 n.n.
- c) Modulo ciclostilato per partecipare al I^o congresso dei dialetti d'Italia a Milano, 1925.
- d) Scheda a stampa per il primo censimento nazionale degli scrittori e folkloristi d'Italia.
- e) Bozza di stampa con lo schema di programma per la prima mostra del folklore italico a Milano, 1928.
- f) Circolari a stampa e ciclostilate 4, 1925-1928 di relazioni, avvisi e programmi.
- g) Busta intestata a Silvio Crepaldi, a stampa.
- 5) Bollettino del Comune di Bologna: ricevuta a stampa di pagamento per l'anno 1925 con aggiunte manoscritte.
- 6) Circolo di cultura di Bologna: fascicolo a stampa con lo statuto. pp. 12, 1922.
- 7) Circolo della Stampa di Bologna:
- a) Regolamenti interni a stampa 2, 1928 e 1929, pp. 6 n.n.
- b) Tessera di riconoscimento a stampa del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, 1928 con aggiunte manoscritte.
- c) Circolare a stampa del Sindacato regionale fascista dei giornalisti con il programma della sede, 1929.
- d) Modulo di scheda per socio a stampa.
- 8) Comitato emiliano-romagnolo della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano:
- a) Tessera triennale di socio, 1934.
- b) Ricevuta manoscritta di Giovanni Maioli, nuovo tesoriere, 1933.
- c) Tessera personale di riconoscimento per il XVI congresso della Società, 1928 con aggiunte manoscritte.

- d) Opuscolo a stampa del XVII congresso sociale, pp. 7.
- e) Circolare a stampa con il programma del XIX congresso sociale a Modena, 1931.
- 9) Comitato nazionale delle tradizioni popolari - Firenze.
- a) 4 ricevute di vaglia postale, s.d.
- b) Cartolina a stampa di invito con unita quella di adesione al II^o congresso nazionale.
- c) Elenco dattiloscritto della giunta esecutiva.
- d) 3 ricevute di pagamento di quote sociali e partecipazione a congressi, 1929 e s.d.
- e) 2 tessere di membro del 1^o congresso nazionale per le tradizioni popolari, 1929.
- f) Opuscolo a stampa del 1^o congresso nazionale... 1929, pp. 18 con scheda annessa.
- g) Ricevuta di pagamento della casa editrice «Rinascimento del libro» di Firenze, 1930.
- h) «La Moresca (libera traduzione dall'illirico)», cc. 2 a stampa.
- i) Programma illustrato a stampa delle pellicole di danze nazionali jugoslave.
- k) Fattura della casa editrice «Rinascimento del libro» di Firenze, 1930.
- l) Cedola libraria della casa editrice «Rinascimento del libro».
- m) Scheda biobibliografica manoscritta del Trebbi.
- n) Modulo a stampa di richiesta di concessione ferroviaria speciale.
- o) Modulo a stampa di adesione per l'anno 1929 con aggiunte manoscritte.
- p) Documento autografo del Trebbi con le considerazioni finali scaturite dal 1^o congresso nazionale, s.d.
- q) Circolari a stampa 10, 1929-1931 e s.d. di programma e avvisi vari.
- 10) Comitato nazionale italiano per le arti popolari - Roma:
- a) 2 ricevute di vaglia postale per l'abbonamento alla rivista «Lares» con annotazioni manoscritte, 1931 e s.d. del preside del Liceo ginnasio di Ravenna Pietro Santacroce e di quello del Liceo ginnasio «Romagnosi» di Parma Fedele Bersanetti.
- b) 2 ricevute dattiloscritte di pagamento per abbonamenti alla rivista «Lares» da parte del Trebbi, 1937 e 1938.
- c) Biglietto manoscritto di annotazioni.
- d) Statuto a stampa del comitato, pp. 4.
- e) Circolare a stampa del III^o congresso nazionale di arti e tradizioni popolari a Trento, 1934 con allegata cartolina di adesione.
- f) Questionario a stampa per i canti popolari, pp. 4 nn.
- g) Circolari dattiloscritte 21, 1932-1934 e s.d.
- 11) Comitato per Bologna storico-artistica:
- a) Tessera permanente di riconoscimento per la mostra «Bologna che fu».
- b) Busta con invito a stampa per la mostra topografica di Bologna antica.
- c) Circolare a stampa della Commissione per le onoranze ad A. Rubbiani in occasione della traslazione della salma dalla Certosa in S. Francesco, 1926.
- d) Diploma di ringraziamento a firma Malvezzi e Corazza, 1916.
- e) Foglio bianco con l'intestazione di «Bologna che fu».

- f) Circolari a stampa 3, 1916 per la mostra «Bologna che fu».
- 12) Comitato per le onoranze ad Adolfo Albertazzi: circolare a stampa, 1925 con aggiunte manoscritte.
- 13) Comitato per la difesa di classe degli artisti drammatici: circolare a stampa, 1908.
- 14) Compagnia del teatro bolognese «A. Gandolfi»: copia manoscritta del verbale della Commissione giudicatrice del concorso per commedie dialettali, cc. 2.
- 15) Famiglia meneghina di Milano:
a) Biglietto a stampa di ringraziamento, 1924.
b) Circolari dattiloscritte e a stampa 5, 1924-1925 di invito e di programma del 1° congresso dei dialetti d'Italia.
- 16) Festa tassoniana:
a) Striscia pubblicitaria a stampa per la pubblicazione tassoniana da parte del Formiggini.
b) Partecipazione a stampa del Formiggini per un volume dedicato alla festa, 1908.
c) Circolare dattiloscritta, 1908.
- 17) Giornale del mattino: tessera di redattore con aggiunte manoscritte.
- 18) Il Resto del Carlino:
a) Biglietto d'invito a stampa per i 40 anni del giornale, 1924.
b) 14 ricevute di pagamento per la collaborazione data, 1942-1943.
- 19) La famèja bulgnèisa:
a) «Poesie scelte dialettali» opuscolo a stampa con dedica di Luigi Longhi ad Alberto Serrazanetti, 1931, pp. 31; le poesie sono di Longhi, Panigoni, Bolognesi e Lucchini.
b) Catalogo a stampa delle opere dello scultore Amleto Beghelli e del pittore Irnerio Patrizi esposte nella mostra «Mostra del ritratto», 1932, pp. 12 nn.
- c) Tessera permanente d'invito alle recite nel teatro Contavalli.
- d) Tessera di riconoscimento come socio, 1929.
- e) Circolare manoscritta di un concorso fra i burattinai.
- f) Locandina a stampa per la celebrazione del venticinquesimo anniversario della morte di Antonio Fiacchi, 1932.
- g) Partecipazione a stampa ad una «Pulintà», 1929.
- h) Partecipazione a stampa ad una «Turtlinà», 1930.
- i) Longhi e Panigoni «Inno dla famèja bulgnèisa» a stampa.
- k) due schede bianche per domanda d'ammissione con l'estratto dello statuto sociale.
- l) Scheda bianca di votazione.
- m) Programma manoscritto di recite di un concorso fra i burattinai, 1929.
- n) Circolari dattiloscritte e a stampa 30, 1928-1940 e s.d. di programmi sociali.
- 20) La scena di prosa - Milano: tessera di riconoscimento come corrispondente, 1908.
- 21) La Stabile Filodrammatica di Bologna: circolare a stampa, 1927 relativa alla sua costituzione con unita tessera di adesione.
- 22) Musei etnografici:
a) Relazione manoscritta sull'importanza dei Musei regionali o provinciali, cc. 7.
b) Statuto sociale a stampa dell'Istituto «N. Tommaseo» di Livorno, 1928, pp. 4 nn.
c) Saggio della rivista «Il giornale di politica e di letteratura» di Pisa, 1929.
d) Circolare a stampa dell'Istituto «N. Tommaseo» di Livorno, 1928.

- 23) Pro Torino: circolari a stampa 4, 1926 con programmi, richieste di collaborazione ed elenco degli alberghi.
- 24) Rivista teatrale italiana: circolare a stampa di propaganda, 1907.
- 25) Società D. Alighieri - sezione di Bologna:
a) Biglietti d'invito a stampa 5, 1901 con unita tessera d'ingresso per lettura versi di Trilussa; B. Barbarani; Ferdinando Russo; Renato Fucini e vari autori bolognesi.
b) Biglietto d'invito a stampa per l'inaugurazione del vessillo sociale al teatro Comunale, 1911.
- 26) Società filologica friulana - Udine:
a) Busta con bollino per l'anno 1933.
b) Busta con tessera di riconoscimento, 1930 e statuto sociale.
c) Busta con tessera per partecipare al II° congresso nazionale delle tradizioni popolari a Udine, 1931.
- d) Statuto a stampa della Società.
- e) Circolari dattiloscritte e a stampa 3, 1928-1931 di programmi ed inviti.
- 27) Società Francesco Francia di Bologna: circolare a stampa con il regolamento generale, 1916.
- 28) Teatro italiano sperimentale di Bologna:
a) blocchetto di biglietti per le manifestazioni, tagliandi n. 12.
b) opuscolo a stampa con lo statuto sociale, pp. 13.
c) biglietto d'invito a stampa.
d) cartolina a stampa per invio di nuovi copioni teatrali.
e) scheda a stampa di votazione degli spettacoli.
f) comunicato dattiloscritto del teatro Comunale, sede del teatro sperimentale.
g) locandina pubblicitaria a stampa.
- 29) Università popolare di Bologna: programma manoscritto di conferenze.

CARTONE XII

Dialetto

- 1) Versi satirici italiani e bolognesi di soggetto teatrale:
a) «Per l'opera al teater Comunale in t'al carneval ann 1837-1838» con in calce alcune righe di spiegazione.
b) Zirudella. inc. «Zerudella a nom dl'impraisa» con in calce la nota del Trebbi «Zerudèla in onore di Maria Malibran, 1834».
c) elenco di nomi di cantanti.
d) «A trionf d' Luigi Rizz, e dla so Marietta. L'è l'impresari ch parla, Sunett», con in calce annotazioni del Trebbi e nel verso un altro sonetto sullo stesso argomento.
- e) «Sonetto che non dice nulla», con nel verso il sonetto, inc. «Siboni è un can de Dio.»
- 2) Manoscritto autografo, XIX secolo, di C. Chiusoli «Povra età», commedia in 3 atti; copione originale con correzioni e con bollo annullato dal Gabinetto del prefetto e visto di nulla osta alla rappresentazione, 31 ottobre 1883, a firma del revisore Gio-

- vannini, cc. 26.
- 3) Manoscritto autografo, XIX secolo, di A. Fiacchi «El ciacher, scen bulgnaisi in 4 part», copione originale con bollo e nulla osta del prefetto Calza, 5 marzo 1874, cc. 27.
- 4) Carte del burattinaio Angelo Cuccoli vendute da sua figlia a O. Trebbi tramite il rag. Angelo Brighenti:
- a) Due canzoni, inc. «Al Contavalli disen...» e «Evviva l'usanza dal carratòn...».
 - b) «L'addio di Sandrone».
 - c) «Sopra l'uomo in vecchiato».
 - d) «Conto del pranzo di Faggiolino», cc. 2.
 - e) «Faggiolino».
 - f) «Invito di Faggiolino».
 - g) «Sortita prima» con nel verso «Sortita seconda».
 - h) «L'addio di Faggiolino».
 - i) «Ringraziamento di Faggiolino».
 - k) «Invito da dirsi col dr. Balanzone» cc. 2.
 - l) «La braghira dal Bòurg S. Pir, scene popolari raccolte dal vero...», cc. 10.
 - m) Rubrica con «Titoli delle commedie fatte da me Angelo Cuccoli nella piazza Vittorio Emanuele di Bologna», cc. 14 di cui 9 bianche.
 - n) Elenco di «Commedie favolose».
 - o) Elenco di «Commedie di mia invenzione», cc. 2.
 - p) Dichiarazione di Angelo Cuccoli su una rappresentazione fatta al teatro del Corso, 25 marzo 1897.
 - q) «Addio di Filippo Cuccoli marionettista di Bologna, à suoi concittadini dopo 45 anni di sue continue, è straordinarie fatiche. Sonetto».

- r) Certificato rilasciato dal comandante generale della Guardia Nazionale Bolognese attestante l'appartenenza di Filippo Cuccoli alla stessa, 1849 a firma Bignami e Zanotti.
 - s) «Fogli sparsi di antico zibaldone di motti arguti per Arlecchino, secolo XVIII; appartennero forse a qualche comico dell'arte, poi passarono al burattinaio Filippo Cuccoli indi a suo figlio Angelo», cc. 6: «Sopra al recipe dei due brodi»; «Sopra allo specchio rotto»; «Sopra il bardo dei muli»; «Sopra il porco in carrozza»; «Sopra al bottaro»; «Sopra un padre che si voleva annegare»; «Sopra ante materiam quam forma»; «Sopra alle lettere = S = P = Q = R»; «Sopra gli occhi nel preterito»; «Sopra a un cane che gli ha pisciato in una gamba»; «Sopra alle parole virtus occulta perit»; «Chiusa comune»; Canzone, inc. «La bella Margherita...»; «Sopra alle tre bestie che hanno parlato»; «Sopra ai due B = e ai due P»; «Sopra a delle amandole comuni» e «Sopra aver ucciso li piccioni».
 - t) Stemma della famiglia Begatti.
- 5) Antonio Fiacchi «I messaggi autografi del sgnr Pirein, presidente dell'Accademia de la Lira», per la maggior parte minute con correzioni ed aggiunte:
- a) «Conferenza deplomatica, Romma 5 maggio 1898», cc. 3.
 - b) «egreggi coleghi ed amici quantunque non abbia il bene di conoscerli, Romma 28 febbraio 1898», cc. 2.
 - c) «Zapamus fidenter! Romma 5 gennaio 1899», cc. 12.
 - d) «Per la Lira, egreggi soci, Romma 9 marzo 1899», cc. 4.

- e) Discorso, inc. «Cuss'j hoja mo da dir...», cc. 3.
 - f) «La vigilatura, Romma 10 ottobre 1898», cc. 5.
 - g) «El sgnr Pirein èl zeirca d'arfiadards coi suvoi collegi», cc. 6.
 - h) «Egreggi signori, carissimi amici e compagni», cc. 3.
 - i) «Gentilissimo signore e concittadino», cc. 3.
 - k) «Decidiamoci!», cc. 3.
 - l) «Eccomi quà! Romma 1900»; cc. 5.
- 6) Zerudèll:
- a) Inc. «Zerudella in tott i mod...»
 - b) Inc. «Zerudella, a sen in seds...» di G. Bacialli.
 - c) «1826, del sig. dott. Nenzioni che mette in ridicolo un tal Petronio Landini», cc. 3.
 - d) Inc. «Zerudella stà a sintir...» con in calce un epigrafe per Domenico Barbieri; cc. 4.
- 7) Sfoghi accademici:
- a) «Caressum sgnr Patrezi e pro Patrezi. Sonetto» di Augusto Barigazzi.
 - b) «Alla Lira, 20 avrel 1898» di A. Barigazzi; cc. 2.
 - c) «Alla magnifica Accademia de la Lira», di Nobiz (Bonzi).
 - d) «All'onoranda Accademia de la Lira, Narzisà» di Nobiz.
 - e) «La predica d' don Zvann» di Augusto Galli.
 - f) «Favoletta con morale», in italiano, di Argia Sbolenti (O. Guerrini).
 - g) «I burattini e la Lira. Adunanza del panierone di Cuccoli» del Marchese Cagnara (A. Masone); cc. 2.
 - h) «Signori accademici de la Lira», in italiano, di Sarti, cc. 10.
 - i) «I sonetti del preterito» (Sguardi all'indietro). Al pittore

- Gigi Bonfiglioli, in italiano, di Momo (Carlo Zangarini), cc. 2.
- k) Sonetto, inc. «Queste ch'ora vedete a voi davante...», in italiano di C. Zangarini.
 - l) «Dòpp mezzanott» di Carlo Zangarini, minuta, cc. 5.
- 8) Manoscritto dell'inizio del XIX secolo di «Favole bolognesi di autore ignoto scritte intorno al 1840», cc. 25:
- a) «La fola dal fint Sterion».
 - b) «La fola dal fior trasformà».
 - c) «Al Periour d' Rocca Curneida».
- 9) Narcisate di Pietro Bernardi, arrotino, cc. 8:
- a) «Una lit. Narcisata».
 - b) «Dialogh fra Narzis e Vecchia sovra l'vstenni d'moda».
 - c) Manoscritto del XVIII secolo con dialoghi fra Narciso e vecchia».
- 10) Cc. 2 manoscritte con i sonetti:
- a) «Alla sgnra Zvana Cipriani Magioli da Sant'Arcanzel».
 - b) «All'Annina Vogli Bartuluzza».
 - c) «Arsposta».
- 11) Manoscritto del XIX secolo, in due fascicoli di cc. 43, con «Favola bolognese di autore ignoto scritta intorno al 1840: La guerra pr'una bufferla, divisa in sì capitoli».
- 12) Manoscritto autografo del Trebbi, di cc. 24 con «Narcisate di Diamante» precedute dalla seguente annotazione «Copia di un fascicolo in carta brizzata su cui è scritto - Narcisate di Diamante - e che fu esposta nel maggio 1935 alla Mostra di Stampe popolari tenuta al Littoriale di Bologna e considerato come risalente al secolo XVIII. Questa attribuzione è errata perchè trattasi

di narcisate di Paolo Diamanti, detto il *Narciso dei marionetti*, che cantò circa dal 1835 al 1845 alla Nosadella. La calligrafia del Diamanti fu riscontrata con quella di altro suo fascicoletto di Narcisate. La copia è stata fatta conservando la stravagante ortografia dell'autore »:

- a) «Nolletta», 3 volte.
- b) «Vecchia», 3 volte.
- c) «Narzis e Vecchia».
- d) «Nolletta e Pasquino».
- e) «Narzis e Vecchia», 3 volte.
- f) «Narciso e Villano».
- g) «Narzis e Vecchia», 2 volte.
- h) «Canzon - Narcis e Vecchia».
- i) «Dialogh trà Narzis e Vecchia».
- k) «Narzis e Vecchia».

13) Manoscritto autografo, XIX secolo, di cc. 12 con «Narcisate di P. D.», con in calce la seguente annotazione del Trebbi «Narcisate di Paolo Diamanti il celebrato narciso del teatro della Nosadella»:

- a) «Dialogh fra Narzis e vecchia».
- b) «Sopra al medesimo so getto».
- c) «La gelosi».
- d) «Dialogh frà Pasqual e Antoni».

14) Manoscritto autografo, XIX secolo, di Alfredo Testoni con lo scherzo comico in un atto «Da Bulogna a S. Lazzar», cc. 17 con in calce al titolo la seguente annotazione del Trebbi: «Copia di questa commedia giovanile del Testoni che fu rappresentata con successo dai Filodrammatici, ma mai stampata».

15) Manoscritto autografo, XIX secolo, di «Narcisate per intermezzi di burattini fatte da Filippo Conventi nel 1798. Scritte di mano di Claudio Ferrari e da lui corrette nel 1818», pp. 36 + in

dice.

- a) «Narcis conta i fatt sù».
- b) «Narcis e so mujer canten sovra i Parigin».
- c) «Sovra divers cas success per la città».
- d) «Sovra 'l donn sgnori».
- e) «Sovra quj ch's'volen mari-dar».
- f) «Sovra l'donn maridà».
- g) «Sovra i parigin».
- h) «Sovra a chi minchiona i burattin».
- i) «Sovra al tor mujer».
- k) «Sovra al serv».
- l) «Sovra ai servitur».
- m) «Sovra el dunzell».
- n) «Sovra 'l donn ch'vann a spass».
- o) «Sovra gl'art».

16) Manoscritto, secolo XIX, di «Narcisate» di autore ignoto, cc. 34: sono quasi tutti dialoghi fra Narciso e Vecchia tranne uno tra Narciso e Villano.

17) Satire, cc. 4:

- a) «Al senatore Guidotti di Bologna, 1846», copia.
- b) Inc. «È assai originale...», in italiano.
- c) «Alli 30 maggio 1820», in italiano.
- d) foglio manoscritto con titoli bolognesi.

18) Manoscritto autografo, secolo XIX, del «Libro delle Narcisate ed altre poesie di F. C. B., ossia Filippo Cuccoli burattinaio» con allegato un foglio «Narcisate sopra le donne», pp. 78:

- a) «Sopra i' costumi presenti - Narciso e Villano».
- b) «Cantata a solo della vecchia. Capriccio per la mettà di quaresima».
- c) «Sopra la torre delli Asinelli di Bologna».

d) «Contrasto fra il villano e il Narciso. Sopra le bravità di miss Ella».

- e) «Sopra ai mestieri».
- f) «Sopra la polenta».
- g) «Sopra la vecchia e Narciso. Contrasto».
- h) «Sopra il parlare politico».
- i) «Sopra alle donne che tradiscono il marito per andar di lusso».
- k) «Dialogo fra il Narciso e la vecchia sua nonna. Sopra l'innamorarsi troppo presto».
- l) «Sopra la polenta. Narciso e villano. L'altra narcisate si trova adietro».
- m) «Sopra alli costummi di moda, Narciso e vecchia».
- n) «Sopra landare al passeggio».
- o) «Sopra alle donne che adotano il vestirsi da uomo e questi a viceversa. Narciso e vecchia».
- p) «Sopra a due villani, uno poeta, e l'altro dottore».
- q) «Sopra la fine del carnevale...».

19) Manoscritto autografo, secolo XIX, di «Narcisate di F.C.», pp. 86 in parte nn. con in calce al titolo la seguente annotazione del Trebbi «Raccolte da Filippo Cuccoli»:

- a) «Narcisate frà due villani, Sandrone, è Pasquale».
- b) «Narcisate à solo, sopra il fumare».
- c) «Sopra là elefantessa mis Babà».
- d) «Sopra la neve del 1842».
- e) «Sopra a due, villano è Narciso».
- f) «Sopra la vecchia e il Narciso».
- g) «Sopra a due donne litiganti».
- h) «Sopra i milordi sforzati».
- i) «Sopra i salassi».
- k) «Contrasto fra il Narciso, e la

vecchia».

- l) «Aviso ai giovani, che vogliono maritarsi».
- m) «Contro le donne».
- n) «Sopra l'amore interessato».
- o) «Sopra la bugia e la verità».
- p) «Sopra alle ciarle ò ciachara».
- q) «Sopra alle cose favolose di Prometeo».
- r) «Sopra la presunzione».
- s) «Sopra l'amore inganato».
- t) «Sopra la falsa filantropia».
- u) «Un ringraziamento».
- v) «Sopra i' capelli di paglia».
- w) «La fine del carnevale».
- z) «Sopra il pigliar moglie, villano solo».

20) Manoscritto autografo del Trebbi, di «Narcisate del Cavazza» precedute da «Estratto da un fascicolo in carta brizzata su cui è scritto = Narcisate di Cavazza = e che fu esposto nel maggio 1935 alla Esposizione di Stampe popolari tenuta al Littoriale di Bologna. L'ordinatore di tale esposizione prof. Rezio Buscaroli considerò, tanto nel catalogo che nel cartellino esplicativo, tale fascicolo come risalente al secolo XVIII. Fu un errore, perchè le narcisate del Cavazza parlano fra l'altro della *crinolina*, cioè delle mode femminili del 1857-59 circa. Le narcisate sono quindi del secolo XIX e il Cavazza (di cui non si ha alcuna notizia) li cantò forse in quel torno di tempo al teatro della Nosadella. I versi di cui si è qui fatto copia conservano la stravagante ortografia dell'originale», pp.12: si tratta, per lo più, di dialoghi tra Narciso e villano o tra vecchia e Narciso, con in calce delle annotazioni del Trebbi.

21) Manoscritti autografi di Alberto Massone (Marchese Cagnara):

- a) «All'amico carissimo Oreste Trebbi perchè gradisca questi peccati giovanili in sonetti inediti, meno, 2 o 3 che videro la luce nel vecchio «Ehi! ch'al scusa...» Imola 31-10-1926 Alberto Massone», cc. 11, parte in italiano e parte in dialetto:
- 1) «La causa lunga».
 - 2) «Il processo».
 - 3) «In carcere per clamori (Idillio)».
 - 4) «Anarchia».
 - 5) «Al camposanto».
 - 6) «Brindisi alcoolico».
 - 7) «Il bastardo di Berto Barbarani (dialetto veronese)».
 - 8) «Il bastardo (in italiano e dialetto bolognese)».
 - 9) «Lasciando Bologna».
 - 10) «Faggiolino Fanfani alla sua sposa Lucrezia».
 - 11) «Anna rondine che vola verso la Liguria».
 - 12) «Per musica. Si!».
- b) Sonetto, inc. «In Bourgh in vetta ai breguel...», minuta.
- c) Zirudella, inc. «Zerudella che baccan...».
- d) «Il vagabondo, narcisate in 4 atti del marchese Cagnara al secolo Alberto Massone, cc. 30.
- e) «Gli amori di Isabella con Faggiolino prigioniero di guerra, commedia in 12 scene», dattiloscritto di pp. 16.
- 22) Narcisate:
- a) «L'usèl d'la tòrr di Asn) di Ernesto Giorgi, orefice, cc. 2.
 - b) «Narzis», copia del Trebbi con in calce «8 ottobre 1935 questa narcisata è di autore ignoto. Il manoscritto è di proprietà del libraio Mario Landi e per la qualità della carta sembra più antico di quel che non sia. L'argomento però su gli abiti delle donne, col cerchio (crinolina)

- stabilisce l'epoca a cui la narcisata si riferisce, circa il 1859. La copia è stata fatta fedelmente rispettando la strana e spesso incongruente ortografia».
- c) «Narzis; sauvera alla Republica dal 1849» con in calce l'annotazione del Trebbi «Dalla raccolta di narcisate del dott. Baravelli posseduta dall'avv. Ambrosini», cc. 2.
- d) «Frammenti di narcisate quattrocentesche copiate da De Maria il 27 aprile 1919», cc. 2.
- e) Narcisate, inc. «A voi tor mujer se bèin ch'a l'ho...»; «Mo l'alter de in t'Alnizein...» e «L'alter de in t'la Muntagnola...», «del 1840 trascritte dal Trebbi».
- 23) Manoscritto, secolo XIX, di «Poesie in dialetto e in lingua di diversi autore», cc. 27.
- a) «Iudicium veritatis».
 - b) «Stanze dell'Ariost tramutate per el dottor Partesana da Francolin, in lingua gratiana».
 - c) «Canzon soura la Simona».
 - d) «Un'altra canzon saura la Simona».
 - e) «Serenata».
 - f) «Invettiva ridicolosa che fa un romagnolo contro Selino, gran turco. Sonetto».
 - g) «La bella Brunetta».
 - h) «Lassato ovver donativo, che fa maestro Martino a Catarinon, nella partita sua di Bologna per Firenze...».
 - i) «La vera canzone di Catarinon fatta da Gratian Scatolon da Bologna, per far pas con la sò innamorada».
 - k) «Canzone sopra à una ortolana».
 - l) Sonetto, inc. «Me pàr de veder pien d'acqua al Mar...» di G.C.C.
 - m) «Per guarir al mal di dient».
 - n) «Per la durà di testa».

- o) «Per guarir al mal de costa».
 - p) «Per un che sia avert, over crepà».
 - q) «Rimedio per la doglia di testa, ottimo remedio».
 - r) «Rimedio alla sordità delle orecchie, et è approvato».
 - s) «Rimedio alla febre quartana».
 - t) «Rimedio al mal francese».
 - u) «Rimedio al flusso di corpo».
 - v) «Rimedio perfetto per il dolore di corpo».
 - w) «Rimedio contro la rogna».
 - x) «Sonetto sopra il mantenersi sano, di G.C.C.».
 - y) «Il padre della Togna».
 - z) «Il testamento».
- 24) Manoscritto, secolo XIX, «El dsgrazi d'Burtlin dal Frasinagh fiol d'una sbucciadura. Messi in sesta rima, e cuntà da lù istess, divisi in trei part», con in calce l'annotazione del Trebbi «È copia del poemetto del Buina: El dsgrazi ed Bertuldein de la Zena», preceduto e seguito da sonetti in lingua e in dialetto; cc. 44:
- a) «Celebrando il suo primo sacrificio nella chiesa di S. Maria Maggiore, il sacerdote Petronio Belvederi...».
 - b) «Avendo ritrovato un scheletro di gatto, con un scheletro di topo in bocca, sotto della legna, in una legnara nel Convento delle suore di S. Bernardino...».
 - c) «Avendo ritrovato un scheletro di gatto, dopo di un armario nel Ospitale della Vita...».
 - d) «Al valoroso giovine signor Angelo Zambonini...».
 - e) «Al signor Camillo Minarelli insigne precettore d'aritmética nelle scuole elementari di Bologna...».
 - f) «Sonetto per lo stesso soggetto del precedente che non fù

- stampato».
- g) «Cartello che fù posto in una zucca di aceto, della sig.ra Anna Feretti».
 - h) «Espression amorousi d'Pascual verso la Simouna».
 - i) «Risposta d'la Simouna e Pascual».
 - k) «Una ragazza prega la spousa Pulonia a trovarsi marè».
 - l) «La spousa Pulonia acqse arspoud a gula ragazza».
 - m) «Sunett souvera al mulin dal maj, al qual e sta fatt con la direzion dal sgnor Iuseff Rosa».
 - n) «Per la salut ricuperà dal sgnor Iuseff Rosa dopp aver sofert un potentesm rumatism...».
 - o) «Per la dsgrazia ch' success al sgnor Camill Minarell, d'essers furà una gamba in t'al passar una zada».
 - p) «Indvinell».
 - q) «Altr indvinell».
 - r) «Quatter sonètt con egl'istess rim obbligà al prim di qual e souvera la mort d' Golia»; «Second souvera la nascita dal Babin Gesù»; «Terz souvera i d'ù vicch ch' sorpresen Susanna in t'al bagn»; «Quart sonètt ch' contin al lament ch' fi Napoleòn pr' aver pers l'imperi».
 - s) «Tri sunett con egl'istess rim obbligà, al prim di qual e souvera Giuditta quand la tajò la testa a Olofern»; «Al second e souvera Bertold ch'era stà condannà alla mort, mò ai fù concess la grazia d'essr impicà a un alber ch' i piassess»; «Al terz è al lament d'un povr om ch'v' dur dal corp».
 - t) «Quattro sonetti con le stesse rime obbligate, il primo dè quali in lode della musica»; «Il secondo sopra Cleopatra che scioglie la perla nel convito»; «Il terzo so-

pra una vecchia che si trova piena di pulci»; «Il quarto sopra un tale che cerca una moneta, e trova una merda». In italiano.

u) «Quatter sunett con el rim obligà souvra i istess soggett, e al prim e in lod d'la musica» ecc. Sonetti uguali ai precedenti, ma in bolognese.

v) «Ringraziament d' la fameja Ceschi al sgnor Avòn, pr aver dà un Accademia in casa sò», con nel verso lo stesso sonetto in italiano.

w) «Dù sunett con egl' istess rim obligà, al prim di qual è souvra Giacobb quand i fù ditt ch'sò fiol Iuseff era stà divorà dal bi-sti»; «Al second e souvra una donna ch' en pol parturir».

x) «Tre sonetti con le stesse rime obbligate, il primo dè quali sopra il diluvio universale»; «Il secondo e sopra Telemaco quando andò nell'inferno a cercar suo padre»; «il terzo e sopra l'ospitale dei pazzi».

y) «Tri sunett con egl'istess rim obligà, al prim di qual è souvra la mort d'Neron»; «Al second e souvra un imberbiagh»; «Al terz e in lod di turtlin».

25) Miscellanea manoscritta di versi di vario argomento, cc. 72:

1) lett. 1, s.d. di Vincenzo Mandini ad Ignazio Schiassi con in calce un dialogo.

2) «Al ballon volant dal sgnor Muzzi. Sunett».

3) Sonetto, inc. «Adam dopp che quel figh l'avè magnà...» di A. Testoni.

4) Sonetto, inc. «Sgnor duttor Berni am è saltà in pinsir...».

5) «Al fiù d' Mustafà, un turco che rotolò a terra con la sua calcatatura (un asino), 1683 da u-

na stampa del Mitelli» con nel verso delle annotazioni.

6) «Il cortigiano in corte» da una stampa del Mitelli, con nel verso delle annotazioni.

7) «A master Zafiràn, l'inventòur del taiadèll» di Giulio Veronesi, 1931 dattiloscritta.

8) «Coro della vecchia Lucrezia» trascritta da Augusto Galli.

9) «Un caval mort dala passion. Sunett».

10) «Un pittour. Sunett».

11) «I salass».

12) «Lucrezia romana», due copie, trascritte da G. De Maria.

13) «Saura alla moda del donn», cc. 2.

14) «Per la famosa battaglia ch' dei suldà dal Papa al pont ad S. Flis. Sunett».

15) «Sonetto rusticale sopra gli affettati, che dicevano che Vienna si sarebbe persa, 29 settembre 1693» con in calce note esplicative, cc. 2.

16) «Duttour».

17) «Dù parol al sgnor Mavrein dòp fatt la pas cun Vienna Scherz». «Gregori XVI Lambruschèin. Sunatt». «Zirudela ai trag dè...», cc. 2.

18) «Vari sunett tirà zo alla strapi da Gaitan Venturol in tla congiuntura, ch'al molt reverend sgnor don Emanuel' a Ponte arnova la messa». cc. 4.

19) «Zanein Bèinfà. La rivoluzion d' 44 dè in Bulogna, cc. 3.

20) «5 febbrair 1831. Ai bulgnis». Museo Risorgimento cartone C. 112.

21) «La sgnora d'strazz con al servitor d'carton in dialogh. Canzon». Con in calce annotazioni, cc. 2.

22) «Contra all'avarizia e contra ai avar. Sunett»; Sunett, inc. «A

dess ch'ai hò za fatt la riverenza...»; «Contra ai gulus. Sunett» e «Un puvrett in campagna s'lamenta dell'estad. Sunett»; cc. 2.

23) «Pr al prim sacrifici dal molt' illustr e reverend sgnor d. Juseff Schiass ztadin bulgneis» di N.N.

24) Sunett, inc. «Con più ann addung, con manch i cav i pi...».

25) «In morte d'uno bellissim purzlein. Sonetto». Con nel verso delle annotazioni.

26) «A l'uratòur dla Mascarèlla la ciurma cunvertè in sègn d'gratitudin perchè al i ha avert el port dèl Paradis».

27) «Per esser stà fatt guardian d' S. Sigismond al sgnor Jachem Amanti in agost d' l'ann 1821. Sunett con la cò!».

28) «Al nobil, ed eccels signour senator cont Zirulam Legnan in uccasiòn dal so quart confalonirat d' Giustizia al quint semestr d' l'ann 1765».

29) «Per la festa d'Sant'Antoni Abbà ch's'fà int'al negozi Burat'. L'ann 1773. Sunett».

30) Narcisata, inc. «A voi dir quatter parol...».

31) «Marian Manferdin tamarrazzar d'San Zvan ch' parla».

32) «Sopra la caduta di Fetonte» di Tommaso Paolini; «Per l'anno piovosissimo del 1772 dello stesso»; «Per la conversione di S. Maria Maddalena dello stesso»; «Per la morte del sig. dott. Francesco Zanotti del sig. dott. Annibale Bartolucci»; «Per la morte della signora Laura Bassi dello stesso»; «In occasione d'un Accademia sul Natale. Sonetto» di G.L.; «In occasione d'altra Accademia sul Natale. Sonetto»

di G.L. «In occasione d'altra Accademia sul Natale. Sonetto» di G.L. e «Apollo costretto a fabbricare le mura di Troja. Sonetto» di G.L., cc. 5.

33) «Sapura ai milord dsprà», due copie; «Saura agll'usanz del donn», cc. 6.

34) Narcisata, inc. «Sta sira al Narziss, aje vgnò un schiribezzi...», due copie la prima delle quali incompleta, cc. 13.

35) Sonetti, inc. «Me ajo za sintò...» e «Purchè studienza...»; «Dialog frà Narzis, vecchia e villan»; «Sovra i gran caplon del don»; «Al gripp» e «Sovra i mulurden affamà», cc. 2.

36) Sonetti, inc. «In ogni castèl e paeis, e zittè...» e «I scossen la coda per segn d'allegrezza...»; Zirudella, inc. «Zerudella al mi furest...»; sonetto, inc. «Me più brutt d'la cumitiva...», minuta di cc. 2.

37) «S. Maria Maddalena» con in calce delle annotazioni.

38) «S. Zironem ch' s' bat al pet con un sas».

Questi due ultimi sonetti sono preceduti dalla seguente annotazione del Trebbi «Al nome de Iddio Amen. Adi XVIII marzo MDLXX. In questo libro saranno scritte tutte le possessioni et luoghi delle reverende Madone de la Badia raccolte da me don Bartholomeo Da Guia presente suo confessore et capitano. Abbazia dei SS. Naborre e Felice. Campioni all'Archivio di Stato n. 69/6758. In fondo al detto libro sono trascritti i due sonetti qui uniti».

CARTONE XIII

Dialetto

- 1) Manoscritti autografi di Alberto Vicinelli (L'Incivile), sec. XIX-XX:
- a) Fascicoletto di cc. 57, «Scherz retich in dialètt bulgnèis.»:
- 1) «Pader, a jè un dobbi» ;
- 2) «Maledètt la nèiv... Bendètt la nèiv».
- 3) «L'istruzion del donn».
- 4) «Oh! i giurnal».
- 5) «La nèbbia».
- 6) «O proposit di curs mascherà. Lamèint d'un sumarein».
- 7) «Pelgrein fein' d secol».
- 8) «Lè sèimper stmana ed passion».
- 9) «El prem ed ma-z».
- 10) «Ot ed ma-z - I Sanmichel».
- 11) A proposit di mendicant sgnauri. I Alla matteina. II Alla sira».
- 12) «Am pseva far fra».
- 13) «La mi premma mrausa».
- 14) «Cumdità muderni. Al telefon».
- 15) «I bagn ed mar. Lamèint' c' un marè».
- 16) «1893».
- 17) «Chiudi».
- 18) «Premavèira».
- 19) «Succi a Bulògna».
- 20) «Riflession 'dun pelgrein 'd bon sèns».
- 21) «Tra un spomati e una popolana».
- 22) «I addob».
- 23) «Estad».
- 24) «L'ugualianza suzièl».
- 25) «Lizand Flammarion».
- 26) «Effètt dal vein».
- 27) «Fein' d secol».
- 28) «Int' la Muntagnola - dinanz alla giostra - Tra du mrus».
- 29) «Lizand Darwin».
- 30) «Ai lettur».
- 31) «Al mi ideal».
- 32) «Inanz e indri per Bulògna. La Lisa vsein al Pascari».
- 33) «Am pseva fra frà».
- 34) «Per la stra».
- 35) «A proposit dal cungrèss di Salesian».
- 36) «Fein' d secol».
- 37) «Dòp el j-elezian».
- 38) «Narcisà».
- 39) «Biziclisum».
- 40) «Arcord».
- 41) «I bagn ed mar. Tra du impiegà».
- 42) «Tra du amigh».
- 43) «A cse va al mònd».
- 44) «20 ed settèMBER».
- 45) «Per cosa as va in cisa».
- 46) «Teater fein' d secol. Tra du amigh».
- 47) «In tèimp ' d ignuranza».
- 48) «In tèimp ed ziviltà».
- 49) «I lunari».
- 50) «La mi premma avventura d'amaur».
- 51) «Prugrèss».
- 52) «DsèMBER».
- 53) «Epigramm».
- 54) «La futugrafi 'd l'invisibil. Tra du amigh».
- 55) «La futugrafi ' d l'invisibil. Tra dau amighi».
- 56) «Epigramm».
- 57) «Tra du amigh».
- 58) «Per la strà».
- 59) «La mi partèinza per Milan».
- 60) «Epigramm».

- 61) «Alla permanèinta ed Milan. Tra du bulgnis».
- 62) «Epigramm».
- 63) «Ai lettur».
- 64) «Dal dir al far.. Epigramm».
- 65) «Epigramm».
- 66) «I giornèl. Se a-j-è del dsgrazi I; II Se an ni nè».
- 67) «Per la stra».
- 68) «Fein' d secol».
- 69) «A j-ho sèimper fat acsè. Canzunètta».
- 70) «Epigramm».
- 71) «El ragazi fein' d secol. Lettra».
- 72) «A tùtt a-j-e rimedi».
- 73) «Al mi ritratt».
- 74) «Tra du amigh».
- 75) «Per la stra».
- 76) «Cunsei».
- 77) «Uguaglianza?...».
- 78) «Plagio».
- 79) «Per' d fora da un caffè «Chantant». Tra du amigh».
- 80) «Oh!.. L'arzeint. Tra du amigh».
- 81) «All'ustari. Tra zugadur».
- 82) «Per la stra (tra du amigh)».
- 83) «Dscorr un pizzòn ed piazza».
- 84) «In dmandga (vgnand fora da S. Ptroni)».
- 85) «Fein' d secol».
- 86) «Ann nov e vetta... vècia».
- 87) «Influènza».
- 88) «Quarèisma».
- 89) «A proposit 'dla preghiera 'd la Rigeina».
- 90) «Arcord 'd l'ann Sant».
- 91) «Una cura nova. Tra du amigh».
- 92) «Dscorr un pizòn dal tir».
- 93) «Troppa grazia.».
- 94) «Cumdità muderni. El biziclett».
- 95) «Cumdità muderen. I tramvai».
- 96) «Cumdità muderen. La reclam».
- 97) «Tra dòu donn».
- 98) «La moda el stanèl longhi».
- 99) «Cumdità muderni. I automobil».
- 100) «Tra due cavall dal tram. Vdand al tram elattrich».
- b) Zirudella, inc. «Ze-rudèla, bein o mal...», cc. 3.
- c) «Narcisà».
- d) «Libertà».
- e) Sonetto, inc. «Per fortòuna che al mònd me ou sòn ignent».
- f) «Speranza svané».
- g) «Lamèint».
- h) «Fabbrezzi èl barbir. Tra du amigh».
- i) «Va la vein vi».
- k) «Pr'un dsnèr in undur ed du spus nuv», cc. 2.
- l) «Sèimper innamorà».
- m) «La Giulieina», cc. 2.
- n) «Tra un ed 50 ann e una ragazza».
- o) «Pr'un battèzz», cc. 2.
- p) Zirudella, inc. «Ze rudèlla l'è un gran gost», cc. 14.
- q) «Libertà».
- r) «Pr'un sunètt».
- s) «Tra du cavall».
- t) «Per mudar fazza ai mi sunètt».
- u) «Quarèisma».
- v) «Arspònd la sgneirra Neina» due copie.
- w) «Dscorr un leghesta».
- x) «Arspònd la sgnerra Nèina».
- y) «Dscorr un ater leghesta».
- z) Opuscoletto con «sonetti in dialetto bolognese all'amico Oreste Trebbi», 1898, cc. 4:
- 1) «Per la strà».
- 2) «Uguaglianza?».
- 3) «Tra du amigh».
- 4) «Al mi ritratt».
- 5) «Cussa oia da dir?».
- 6) «Sral vèira?».

- 7) «Dal dir al far...».
- 8) «La dona serpèint».
- 2) Miscellanea di versi manoscritti e stampati di Oreste Trebbi, secc. XIX-XX, cc. 133:
 - 1) «Il caro dei viveri. Intermèzz a l'antiga tra 'l Narzis e la vèccia», minuta, cc. 2.
 - 2) Sonetto, inc. «Ai sù teimp, Filopanti al prdicava...».
 - 3) «Da Bulògna a San Rafèll (Tra du amigh)» scritto in collaborazione con Musi a stampa.
 - 4) Zirudella, inc. «Zerudèla a j è i bruntlon», minuta cc. 2.
 - 5) «Al duttòur Ezzelino Magli» da «La strenna degli Achei», 1930 a stampa.
 - 6) «Al S.G.M.».
 - 7) «La fiera del libro a Bologna, 1928. Alla pesca reale. Chi pesca bene e chi pesca male», tre copie, Bologna stab. Poligrafici Riuniti.
 - 8) Sonetto, inc. «Oh! biricchein, fiol d'una bôna dôna...».
 - 9) «Bôta e arsposta (confidèinz d'una camarira)».
 - 10) «Società operaia Bologna. Festa di beneficenza del 25 febbraio 1889 al teatro Comunale. Dscòrr èl Narzis». Bologna tip. Azzoguidi, due copie.
 - 11) Sonetto, inc. «Tastâv in bisacca caressom bulgnis...», tre copie, Bologna 1900, tip. Azzoguidi.
 - 12) «La moral dla padròuna» e «El donn' d' Bulògna». A stampa.
 - 13) «Cuntrast». A stampa.
 - 14) «Intermezzi e resti: Umiltà a X; Superbia a Y». A stampa.
 - 15) «I mrus (confidèinz d'una sartèina)». A stampa.
 - 16) «I pettegolezzi della serva» 5 sonetti, inc. «Ch'al degga sò, s'arcordl' ed Pasqualein...»; «Hä-

- la sintò la Gigia, che serpèint...»; «La sgnòura dèl terz pian ch'la m'ha incuntrà...»; «Stamatteina quèl matt dèl pastaròl...» e «In tal caftein dla sgnerra Libèrata...» a stampa, due copie.
- 17) «La moral dla padròuna» a stampa.
- 18) «I pettegolezzi dei servitori» 11 sonetti, inc. «Hât vest? In fenna a tant che la Cesira...»; «L'è inùtil sât, tet stagh a maraviar...»; «L'era un pzulètt che 'l cugh cun la Vizèinza...»; «Pervid dèl Mercà d'mèzz, da un mèis in zà...»; «A j ho lètt in t'èl foi, che adèss in Franza...»; «Di sò, al sât t'i un bèl uriginal...»; «Cussa vòl dir la forza di quattreint!...»; «Che brùtta stmàna ch'avèin passà!...»; «Che mujer ch'l'ha 'l duttòur di mi pa dron...»; «A lèzzr' i foi, al sât cuss' a s'impara?...» e «Mo cussa em veint a dir che 'l pan l'è car...».
- 19) Sonetto, inc. «Incù ch' l'è la fèsta di fiur e del j-erb...».
- 20) Sonetto, inc. «Sòtto a la fuga a j-è un rustèzz ch' s'asmorza...».
- 21) «In piazza (tra dòu donn!)», minuta.
- 22) «La poesl in dialètt», cc. 2.
- 23) «Un marito ideale».
- 24) «Per le nozze. Referendum delle maschere bolognesi sul matrimonio: Fagiolino; dottor Balanzone e Narciso.»
- 25) «La moral dla padròuna».
- 26) Sonetto, inc. «Pri fascesta mi fiola la va pazza...».
- 27) «All'autòur del 'Lambrosch'», minuta.
- 28) «Ai bulgnis ed bòn cor».
- 29) «Chi impresta, timpèsta' (dscòrr una dôna», cc. 4.
- 30) «Dòu mader», cc. 2.

- 31) «Per il 1° numero del Punto», minuta.
- 32) «L'inserenata ed Fasulein»
- 33) «El dôn d' Bulògna».
- 34) «Mazz (dialetto bolognese)», a stampa.
- 35) «Maledètt el bur!».
- 36) «Umiltà a X».
- 37) «Superbia a Y».
- 38) «A Trilussa».
- 39) «D'autòin in muntagna», minuta.
- 40) «Int l'addòb», minuta.
- 41) «Dscòrr una serva», a stampa.
- 42) «I mrus (cunfidèinz d'una sartèina)».
- 43) «Preludi».
- 44) «Da Bulògna a S. Raffâl», in collaborazione con Musi.
- 45) «Ott ed mazz (scen d'una volta)», minuta.
- 46) «Smargiassan dal barbir (a proposit dla guèra)».
- 47) «I pteglezz dla purtinara», minuta.
- 48) «Per le nozze di Augusto Maiani».
- 49) Sonetto, inc. «Un guèzz ch' l'era fanatic pr'èl ballòn...».
- 50) Sonetto, inc. «Cussa vut mai ch'at degga, fiola ml...».
- 51) Sonetto, inc. «A sòn stà un mèis in cà da un professòur...».
- 52) Sonetto, inc. «Aj-é zert vice arbost ch'i n'èin mai stoff...».
- 53) Sonetto, inc. «Cussa vlio! a cunfess d'esser un cretein...».
- 54) «All'avv. Arturo Palmieri», minuta.
- 55) «Un parèint ch'arzèv dal bèin».
- 56) «Per la ripresa».
- 57) «Femminisum (cuntrast a l'antiga tra la vèccia e 'l Narzis)».
- 58) «El perchè dèl percom dèl percossa. All'avv. A. Palmieri»,

- minuta.
- 59) «Narzisàta», minuta.
- 60) «Narcisata inamurà».
- 61) «Narzisâ», cc. 2.
- 62) «Bulògna la grassa (narzisat)».
- 63) «La nôna», cc. 3.
- 64) Sonetti, inc. «Mo dônc j'aveven zèint mella rason» e «E i vice burattein per l'inconter ch' han fatt...».
- 65) «La cuccagna dla zobia grâssa. Strenna carnevalesca illustrata da Nasica», 12 sonetti, inc. «Cun l'alber dla cuccagna sò in t'el spàll...»; «La zèint l'ai va d'intòurn a far dèl fess...»; «Quèst l'è 'l zuglein dla Gilda, qula ragazz...»; «Mo se in cà 'j è di gatt l'è un brùtt affari...»; «Per chi vòl sèimper star ed bòn umòur...»; «Invezzi per ch'i vòl del j-impressiòn...»; «E post ch' l'è sèimper viva la questiòn...»; «Que 'j è la "Semirâma", una gran pù...»; «Quèst l'è 'l pastezz dl'Emelia e dla Rumagna...»; «Per Bulògna ch'l'ha 'l vezzi benedètt...»; «Trich e trach: la zittà crèss ed misura...» e «E finalmèint ecco 'l regàll più bel...». Opuscolo a stampa di pp. 16 nn.
- 66) fascioletto con i seguenti sonetti a stampa:
 - a) «I monumenti di Bologna. Dscòrr la tòrr di Asni»; «Dscòrr Ugo Bassi»; «Dscòrr la statua d' papa Bòncumpagn»; «Dscòrr la statua dla Fama»; «Dscòrrn èl Sirèin dla Muntagnola»; «Dscòrr Minghètt»; «Dscòrr èl bust ed Cavour»; «Dscòrr èl fittòn del Spadarì» e «Dscòrr un Monumento Vespasiano».
 - b) «Dri a la processiòn».
 - c) «Ott ed mazz (in t'èl Bòurgh' d' San Pir)».

- d) «Per l'addobb (in cà).
- e) «I maron».
- f) «Arena del sole. Il figlio postumo dei due suddetti».
- g) «Arena del Sole».
- h) «Pr'el fèst a Galvan».
- i) «La società contro l'accattanaggio (tra du agatton)».
- k) «Pr'el j-eleziòn».
- l) Sonetto, inc. «(Vojà d goder). Sintì, sgnèr direttòur...».
- m) «Bu, vacch, purzi e c. Narzìsat».
- n) «Sonetto russo (in dialetto bolognese.. invece)».
- o) «Al bar Zentral (tra un avvin-tòur e un cojabibi)».
- p) «La serva».
- q) «Tra dôu dôn».
- r) «A l'opra (tra du amigh)».
- s) «Chi sta frèsch».
- t) «L'èlog dèl vein (dscòrr èl duttòur Balanzòn)».
- u) «Dialogo della Bellezza pura (simbolico-mimico danzante). Sonetto in 14 versi».
- v) «La Grecia (a l'ustarì)».
- w) «Dscòrr una serva».
- x) Sonetto, inc. «Fiur sèinza foja...».
- y) «Intermezzi e resti; Umiltà; Superbia. Cuntrast».
- 67) «La turtlinà della famèja bulgnèisa» opuscolo a stampa di pp. 12 con a p. 9 il sonetto, inc. «O scheccia dal mî cor, vein a la fnèstra», 1930 Stab. Poligrafici Riuniti.
- 3) Miscellanea a stampa di canzonette, zi-rudell, avvisi, ecc..., secc. XVIII-XX:
 - 1) Carnevale di S. Giovanni in Persiceto:
 - a) «Dscòurs ed Bartold fatt in-t-la piazza' d San Zvann», 1875 società tip. dei Compositori.
 - b) «D'cours d'Bertold in piazza»,

- 1928, tip. F. Grassigli.
- c) «Società "Agòzz" (Al zugh dla mataza)», 1928, tip. F. Grassigli.
- d) «D'cours d'Bertold e Bertuldein in teater», 1928, tip. Grassigli, Persiceto.
- e) «Dscòurs dla curòuna det in teater da re Bertold e dal prenzìp Bertuldein», 1930, Persiceto tip. F. Grassigli.
- f) «Dcòurs prununzià da Bertold e Bertuldein...», 1931, Persiceto F. Grassigli.
- g) «Dcòurs prununzià da rè Bertold e dal prenzìp Bertuldein...», 1932, Persiceto tip. F. Grassigli.
- h) «Dcòurs prununzià da Bertold e Bertuldein...» 1933, Persiceto F. Grassigli.
- i) «Dcòurs prununzià da Bertold e Bertuldein...», 1934, Persiceto tip. F. Grassigli.
- k) «Società "Bollettari" (Palloni dirigibili)», 1935, Persiceto tip. Grassigli.
- l) «Società "Agòzz" (delusioni del carnevale)», 1935, Persiceto tip. Grassigli.
- m) «Società "Somarini" (I prodigi dell'arte)», 1935, Persiceto tip. Grassigli.
- n) «Società "Risparmio" (Trionfo di C. Giulio Cesare)», 1935, Persiceto tip. Grassigli.
- o) «Società "Speranza" (Ritorno dalla campagna)», 1935, Persiceto tip. Grassigli.
- p) «Dcòurs prununzià da rè Bertold e dal prenzìp Bertuldein...», 1935, Persiceto tip. Grassigli.
- q) «O.N.D. Società "Bocciofila" (Il fallimento delle sanzioni), 1937,, Persiceto tip. Grassigli.
- r) «Società Risparmio bianco e nero (La nevicata della civiltà)», 1937, Persiceto tip. Grassigli.
- s) «Società "Speranza" (Il pranzo di re Bertoldo)», 1937, Persi-

- ceto tip. Grassigli.
- t) «Dcòurs prununzià da rè Bertold e dal prenzìp Bertuldein», 1937, Persiceto tip. Grassigli.
- 2) Carnevale di Bologna:
 - a) «Nò duttòur Balanzòn premi e ultem per la grazia del murtadèll e voluntà di turtlein rè d'Bulògna...», 1870.
 - b) «Difèisa dla rigeina di Etrusc còntra al sgnèr P.N...» Bologna, tip. Legale 1874.
 - c) «La buratinèida dèl carenval dèl 1874», Bologna tip. Militare.
 - d) «Barbazecch in Bazzan al carenval del 1880», Bologna tip. Mareggiani, due copie.
 - e) «Società del dottor Balanzone. Fiera festival. Carnevale 1895. Calendario per l'anno 1895» e «Ai mi càr ptrunian». Bologna tip. Legale.
 - f) «Zèrudel dèl carnevèl (1899). Un cuntadein a Bulogna. Le sue disgrazie in 14 narcisate del marchese Cagnara», Bologna tip. Minarelli.
 - g) «Società dèl duttòur Balanzòn. Bulgnis caressum». Bologna tip. Legale.
 - h) «Zerudèla souvra al seruv, ch' scappèn vi d'arpiat dal sò padran», come intestazione ma in realtà «Zerudala souvra ai dsprà ; «Zerudala souvra la cuccagna» e «Zerudala souvra a dau sural. Fat zuzzas da Masagna fora dla porta ed strà Mazzaur», Bologna tip. Militare.
 - i) «Programma dell'entrata degli Etruschi in Bologna (in italiano)» seguito da «Testamento carnevalesco» di Cesare Mazzoli.
 - 3) Esperimenti di voli aereostatici di Zambeccari:
 - a) «In uccasion, che da Malalbergh passa al zttadèn Francesch

- Zambeccar.. Sunett», di L'A. d'M., Bologna 1803, Stamperia all'Insegna della Colomba.
- b) «Al brav chemich zttaden Dmeng Sgarz ch'è fabbricà l'aria infiammabil pr al ballon... Francesc Zambeccar» di Luigi Rizzoli, 1803 Bologna tip. Sassi.
- c) «All'intrepid aereonauta Francesc Zambeccar che felicement torna in patria san e salv... Sunett» di Luigi Bianchi, Bologna 1804, per Ulisse Ramponi.
- d) «Al virtuos zttaden Francesc Zambeccar ch' per la seconda volta innalza un ballon volant in Bulogna.. Sunett» di Luigi Bianchi con a fianco libera traduzione in italiano, Bologna 1804 per Ulisse Ramponi.
- e) «Per la dsgrazia funestissima incuntrà dall' areostaticch Francesch Zambeccar.. Sunett relativ» e «Sunett d' mestezia dop la successa mort dal medem areostaticch Francesch Zambeccar», Bologna 1812 per il Sassi.
- 4) Incisioni del Mitelli:
 - a) «Al zvogh d'la città d' Bulogna», 1691.
 - b) «Zvogh dal cacciator», 1699
 - c) «Al cant d'la verita a chi manch i ved per vederi mij», 1700, Bologna per Lelio della Volpe.
 - d) «I ragazz int l'uscir dal scol», 1770.
 - e) «A son quell, ch dà da sedr ins al marcà».
- 5) Componimenti nuziali:
 - a) «La Marie' fiola d'Barba Nucènt fabbr da Bagnarola, s'marida in Nadal Zambon da Maran pr gretia d'illustrissm sgnor marches Cosp...», Bologna per Giacomo Monti, 1675.
 - b) «In uccasion dal feliz spusalizzi dal sgnèr marcheis France-

sc Albergà con la sgnora cuntessa Teresia Orsa... Sunett» di Giovanni Battista Gnudi.

6) Componimenti religiosi:

a) «Essend purtù la Madonna d S. Luca per varj bisogn int la gran basilica di S. Ptroni» di D. F.A.S., Bologna Stamperia della Colomba, 1779.

b) «Al merit imparegiabil di parucchian d' S. Pavel e particolarment dl' Amministrasion, e dl'Assunteri ch'an savù sceglier i prem profussur dla zittà per ristaurar la sò cisa in uccasion del Rugazion. Canzon», Bologna f.lli Masi e Compagni, 1819.

c) «Il 26 giugno 1881 spunta il sole non fausto ma faustissimo per i popolani di via S. Felice nella decennale Eucaristica solenne... Sunett», Bologna tip. R. casa di Custodia.

d) «Per la festa d'San Pir in Vincul celebrà int' la Metropolitana d' Bulogna al dì prim d'agost MDCCCIC cun l'espusion dal SS Sacrament».

e) «Per la visita della Madonna di S. Luca a Minerbio nei giorni 11-12-13 giugno 1933. Zirudella» di Gaetano Ungarelli, pp. 8, Bologna S.A. Bevilacqua-Lombardini.

f) «A Pio IX. In ringraziamènt del perdòn» di F. Paterlini, Bologna stamperia Zecchi.

7) Componimenti di argomento teatrale:

a) «All'egregio signore master Carl' Capplett che ha posto in musica la rinomata opera buffa «La cuntesseina oppur el feint' pascià», Sonetto di G. a. e Ma. B., Bologna 1830 tip. del Sassi.

b) «A qvla cara zujétta dla Marjeina Malibràn...», Bologna 1834 per della Volpe.

c) «Al bravèssum comic Jusfèin Salussoglia che in dialètt piemuntèis veins divertir a-I pùbblic 'l Bulògna in t'a-l teater nov' d Brunètt...» di Paolo Bentivogli, Bologna 1861.

d) «Teater Brunètt. Nuvèmbèr 1880. Alla bèlla e brava sgnureina Peppina Musiani bulgnèisa un giornal bulgneis ch vgnarà fora ai quatter ed dsèmbèr...», Bologna per Azzoguidi, due copie.

e) «Quand la brava sgnureina Giulietta Monarini vgneva numinà dall'Accademia Filarmonica mèstra ed pian-e-fort... Sunett» di S.G., Bologna 1889, tip. Gamberini e Parmeggiani.

f) «Bologna XVI febbraio MDCCCIC A Giulio Paglia distinto prestigiatore in occasione della sua serata d'onore nel Politeama Rappini», di Nobiz.

g) «A l'amigh Anzel Gandolfi per la so seràta d'undùr» di M. Zini, Bologna 1921, Società tip. Mareggiani.

8) Componimenti per laurea:

a) «In uccasion d'addutturars in filusufj cun universal acclamazion la sgnora Laura Marj Catterina Bassa. Sunett». Bologna 1732 per Lelio della Volpe.

b) «In occasion ch' vin in laurea in filosofj al sgnèr Anzel Zambunin...», Bologna Stamperia della Colomba 1825.

9) «Nova cumpusizion in l'aria dal cent quaranta dis fatta per la Pscarl vecchia...» Bologna 1817 stamperia f.lli Masi.

10) «Pr'èsser guarè da una fivra infiammatoria d' pulmon al sgnèr Urèst Baravella... Vers d' Steven Gallèt...», Bologna 1841 per Gamberini e Parmiggiani.

11) «La gran grida fatta da Vergon della Sambuga per aver perso

l'asino del suo padrone» di G. Cesare Croce, Bologna 1873 tip. Joli.

12) «Zirudala suvr' el don ch'an ballè sovra al pont dal Pavajon e ch'an pers al culisson» seguito da «I pinsir d'un puvrat» di C. Mazzoli. Bologna 1875 tip. Guidetti.

13) Fascicoletto miscelaneo a stampa formato da:

a) lettera di presentazione, 1880 in italiano.

b) lettera di presentazione di «Ehi! ch'al scusa», 1881, in italiano.

c) riproduzione fotografica della prima pagina di «Ehi! ch'al scusa», s.d.

d) lettera dedicatoria del «El sgnèr Pirein» ad Argia Magazzari in occasione della sua serata d'onore al teatro Contavalli, 1888.

e) manifesto de «Al presèpi dl' Ehi! ch'al scusa fabbrica da Cipollino 1 e da Tisento. Sermon». Stab. lit. F. Sauer e C., Bologna.

14) fac simile del giornale «Ehi! ch' al scusa. Carnevale 1881».

15) «Scherz lètt la sira di 18 ed marz 1886 in uccasiòn d'una zènna fàtta da trèinta amigh tot in Genasi...» di Simulacro, Stab. tip. succ. Monti.

16) «Scherz lètt la sira di 13 ed mazz in lonedè a la Palazzeina fóra d' San Mamel, in uccasiòn d'un magnein uffert... a Ivo Ferrari» di Simulacro, Bologna 1889.

17) «El fòl dla Banzola (dòu ciaccher ed caranval cuntà sotto la fuga). Dscòrr la ciaqira» seguito da una zirudella, inc. «Zerudèlla donc st'ann...» e da «La zinderlazza». Bologna 1892 tip. L. Andreoli.

18) «Al caressum sgnèr Corrado

Ori-Zei proprietari dla spziarl dl' Annunziadeina...» di Raffaele Bonzi, Bologna 1897 tip. Generali.

19) «I trèintadù dla dsfata d'Bulògna». Bologna 1900 per Garagnani e figli.

20) «Lameint ed Bulògna», Bologna 1900 per Garagnani e figli.

21) «Zerudèla» inclusa ne «La Striglia» primo maggio 1905, Bologna tip. Paolo Cuppini.

22) «Versi detti al banchetto della Società cooperativa degli operai di Bologna per festeggiare il conferimento del diploma d'onore all'esposizione internazionale di Milano 1906. Ai dsnadur», di A. Barigazzi.

23) «30 avrel 1908. Al dsnar d'addio del Cunsei dla Sozietà cooperativa di operai in Bulògna» di Augusto Barigazzi.

24) «Società di mutuo soccorso fra i Salsamentari di Bologna. Festa di beneficenza, 12 febbraio 1910». Sonetto, inc. «Ragazzi che vgnì sèmpèr tutt i dè...». Bologna stab. Poligrafico Emiliano.

25) «Elezioni politiche 1913. Second culegg!», Bologna tip. Irnerio.

26) «Zerudèla detta per l'inauguraziòn d' un restaur general fatt int' al Caffè d' Juli...» di Francesco Codicè, 1921.

27) «Zèrudèla dell'uomo felice» di Ugo Guastalli, Bologna 1924 stab. Poligrafici Riuniti.

28) «Zirudella» inclusa nel «Bollettino del Santuario della Madonna della Querciola (Parrocchia di Lizzano in Belvedere)», Bologna 1928 per L. Parma.

29) «Estad»; «Autùn»; «Inverren» e «Femminismo regale».

- 30) «Ei fu», Modena, s.d. per Ferraguti.
- 31) «Per divertirs», Bologna tip. Legale.
- 32) «Tutti alla sorgente Marcela» seguita da «Visita medica» di Angelo Gaiani, Bologna 1928 tip. Vighi e Rizzoli.
- 33) Sonetto, inc. «Piròn al tòrna...».
- 34) «A proposit dèl caffè Persian...».
- 35) «Per larriv in Bulògna dal noster rè Vittori Emanuel II» di Giuseppe Barigazzi.
- 36) «L'imparzial sinzer Narzis. Ai su car fradi bulgnis», Bologna Società tip. dei compositori.
- 37) «Nova zèrudela pèr bruser la vècchia», Bologna tip. del Commercio.
- 38) «Pst! Pst! Pst! Canzunètta»; Bologna tip. del Commercio.
- 39) «Zèrudèla. Edita nucleo supporter Bologna-calcio», Bologna per L. Parma.
- 40) «Cuntrast d'anquilen con al padron», due copie, Bologna tip. del Commercio.
- 41) «Zerudèla».
- 42) «Zerudala».
- 43) «Trai novi zerudal: I balaren e la blazza dal festival; Larziprit ed San Pir in Casal el mes vi al Caplan; Una dona dal sest cla musgà so marè» di Ragni Giuseppe qual dalla saraca. Bologna tip. Grossi.
- 44) «Nova zèrudèla sovra el do ragazzi ed Modna ch'el sein zughè un cogh a briscola» seguito da «Povera Annita. Il ritorno del prigioniero dall'Africa» di Roberto Campi, in italiano. Bologna tip. Minarelli.
- 45) «Al duttòur Truvlein nov giurnal puletich umurestich organ uffizial dal bòn sens ptru-
- nian». Bologna tip. Economica.
- 46) «La sgnera Cattareina al sgnor Lorenzo Stecchetti», Bologna tip. Paolo Neri.
- 4) Manoscritto, sec. XIX, «Narzisat in dialetto romagnolo», cc. 35 con le carti 18-26r bianche; in calce al titolo Trebbi ha annotato «Sono di Salvatore Muzzi, vedi manoscritto completo nella raccolta del prof. Gaetano Serrazanetti» e ha corretto «romagnolo» con «bolognese».
- a) «La falsa filantropi».
- b) «I caprezzi».
- c) «i salass».
- d) «I zervi».
- e) «L'addio di mrus».
- f) «Prometeo».
- g) «Al viazz di burattinar».
- h) «L'incostanza».
- i) «I cor».
- k) «Fuga ai sunadur».
- l) «Sonetto, inc. «Za ca san ed bona luna...».
- m) «Dialogh tra Narzis e vaccia».
- n) «Dialogh frà Narzis, vaccia e villan».
- o) «Dialogh fra Narzis e vaccia».
- p) «Cuntrast fra du vilan».
- 5) Manoscritto autografo «Catalogo delle opere in dialetto bolognese appartenenti a Vicinelli Alberto (L'Incivile)», pp. 85.
- 6) Miscellanea manoscritta autografa del Trebbi, «Per un contributo alla storia del teatro bolognese nel secolo XVIII», cc. 16.
- a) «Chi non fa non falla. Divertimento comico per musica, 1729»; trascrizione di solo una piccola parte con in calce il riassunto della vicenda e note.
- b) «Intermezzo fra Lindori e la Zamina orba, 1758»; solo il riassunto dell'opera.
- c) «Intermezzo fra il Dottore e

- Cesmina», 1758; solo il riassunto dell'opera.
- d) «La serva bizara»; solo una parte con in calce una breve recensione.
- e) «Le ostinate», recensione e riassunto dell'opera.
- 7) Miscellanea manoscritta autografa e a stampa di Carlo Musi (Simulacro, Sulfanar...), secc. XIX-XX «Catalogo»:
- 1) «Cavallari... dèl Bòurgh!».
- 2) «Sòul ch'a m'arvisass!».
- 3) «Al gentilissimo signor Giovanni Veratti».
- 4) «Cunfession», cc. 4.
- 5) «S'avess avò d'andâr».
- 6) «Sermone detto in casa Mari la sera del 24-12-96», cc. 2 in italiano.
- 7) «Un dsnar... a biètta!».
- 8) «Per dòu scarp d'andar a Carsplan», cc. 2.
- 9) «A dù spus. Spuslein caresum simpatizessum».
- 10) «A Giovanni Castelli in occasione di un banchetto offertogli al ristorante Belletti...», cc. 3.
- 11) Versi, inc. «L'è 'l dè d' Nadàl...».
- 12) «A Sandrein Tassòn per la Secchia Rapita».
- 13) «La guerra»; «L'ospedale»; «Le Croce rossine» e «Per il prestito», cc. 4.
- 14) «Allo sportello delle ferme in posta», cc. 2.
- 15) «Soliloqui di Ugo Bassi traslocato dall'Arena a piazza S. Gervasio».
- 16) «L'unica maniera (dscòrr el soliti tòrr)».
- 17) «Bizzaria (parla il popolano del monumento VIII agosto)».
- 18) «La cuccarda», due copie, una delle quali a stampa.
- 19) Versi, inc. «Esulta o mia bel-
- la Bologna! Finalmèint...» cc. 2.
- 20) «Per la laurea d'un nudar», Bologna 1910 tip. Paolo Neri, pp. 2 nn.
- 21) «Sermone».
- 22) «Nozze Serrazanetti - Mari, 1918, a stampa pp. 2 nn.
- 23) «In ssant'ann», cc. 2.
- 24) «Dopo un clamoroso processo», 2 copie una delle quali a stampa.
- 25) «Il nuovo anno», in italiano.
- 26) «Puletica!», cc. 4.
- 27) «Nel faustissimo giorno in cui la gentile signora Maria Corio compie il novantesimo anno...», Bologna 1907, tip. Paolo Neri, in italiano.
- 28) «Nozze Grandi-Mari», Bologna 1907, tip. P. Neri.
- 29) «Al mstir... d'far l'avvucat!», a stampa.
- 30) «Bologna III luglio MCMIX Quando Felix Sluys e Rodolphe Ley di Bruxelles alunni del Collegio Fiammingo... venivano salutati dottori in medicina e chirurgia», Bologna tip. P. Neri, con accanto la traduzione in francese.
- 31) «Per l'amico Cesare Dallanocce direttore dell'«Ehi! ch'al scusa»... cc. 2.
- 32) «Èl sabet (in uffizeina). Èl lonedè (in cà)», cc. 2.
- 33) «Riconoscenza! (a lètt)», cc. 2.
- 34) «Sermone», cc. 3.
- 35) «Èl monumèint di VIII d'agòst (dscòrr èl popolan)», a stampa.
- 36) «In t là bèlla uccasiòn che 'l simpatich D. Antonio Domenichini dvèinta curat dlà parrocchia d'San Zvann in Mònt...».
- 37) «All'amigh Alberto Bertolott pr'avèir idea e dpèint al carr d' Ranucc' pr'al caranvål dal 1848...», cc. 2.

- 38) «La premma... e l'ultima se- steina».
- 39) «In uccasiòn dlà prèmma razita dal conte Rosso al teater Brunètt... Acrostic».
- 40) «Per la mura».
- 41) Versi, inc. «Se un duttòur al guaress un ammalà...», Bologna 1890, Premiato stab. tip. succ. Monti.
- 42) «VI maggio MDCCCLXXXVI. Per le faustissime nozze Itala Saporetta - Luigi Cadamuro...», Bologna stab. tip. succ. Monti.
- 43) «Nozze Frigerio-Mari», Bologna 1907, tip. P. Neri, pp. 2.
- 44) Sonetto, inc. «Finalmèint l'è arrivà d'òpp tant suspir».
- 45) «Gentilessom sgner Cònt».
- 46) «Mo che Pickman!».
- 47) Versi, inc. «A m'è 'rstà im- prèss da ragazzòl inlà...».
- 48) «Il popolano della Monta- gnola parla all'autore dei versi scritti per lo scultore cav. Pa- squale Rizzoli»; cc. 2.
- 49) «Una bona rasòn!».
- 50) «Per la nascita del piccolo Coli».
- 51) «Ai mi caressum genitur».
- 52) «Al prof. Pasquale Rizzoli autore del monumento ai caduti dell'VIII agosto XLVIII», Bo- logna 1903, reale tip. Andreoli.
- 53) Versi, inc. «Miei cari babbo e mamma», in italiano.
- 54) «L'è òura d'finirla! (dscòrr èl zigant)», cc. 2.
- 55) Versi, inc. «A pensar che Ferruccio Benini...», cc. 3.
- 56) «Nozze Tocchi - Neri», Bo- logna 1912 a stampa pp. 4 nn.
- 57) «Èl fittòn del Spadàri (dscòrr èl fittòn)».
- 58) Versi, inc. «Adèss per fil di logica, al vein ed conseguèinza...» cc. 2.
- 59) Versi, inc. «A diren per Te

- stoni...».
- 60) «Ai miei cari genitori...», Bo- logna 1908, in italiano a stampa.
- 61) Narcisata, inc. «Chi arev mai pensà che stassira 'l narzis...».
- 62) «Èl cald!», cc. 2.
- 63) «Al'Arena; Le ritardatarie; Il malcontento; Il cicerone e Il maldicente».
- 64) «All'amico carissimo dott. Pietro Vanzini».
- 65) «La serva (dscòrr la padrò- na). Antiga e muderna», cc. 2.
- 66) Zirudella, inc. «Che s'in dan a darum d'bragh...», cc. 8.
- 67) «Nell'offrire un volume delle mie 50 canzonette al poliglotta professor Trombetti», cc. 2.
- 68) «Al comm. Roversi direttore superiore delle R.R. Poste».
- 69) «XIV giugno MDCCCXCVI. A Marcellina Mari che con splendida votazione veniva salu- tata maestra di pianoforte...», a stampa.
- 70) «A mio padre il dì che nac- qui» con a fianco lettera dedica- toria di C. Musi, Bologna 1896, pp. 2 a stampa.
- 71) «A Laura Grassi nel giorno della sua prima comunione, III luglio MCMX»; a stampa.
- 72) «Nel dì XX aprile MCMXI quando la signorina Annetta Guastaroba addottoravasi in let- tere...»; a stampa.
- 73) «All'amico carissimo prof. Tullo Golfarelli», Bologna 1901 stab. tip. Zamorani e Albertazzi; pp. 3 a stampa.
- 74) «Dscòrr el dòu ragazzeini Artenisi e Riccadonna».
- 75) «Preghiera di Anis a S. An- tonio Abate»; cc. 2 in italiano.
- 76) «Per Luigi Reatti capo uffì- cio R.R. Poste Roma».
- 77) «A sòn vgnò què anca me!».
- 78) «Com s'dis?».

- 79) «Al cav. uff. Luigi Coraluppi ispettore R.R. Poste Roma».
- 80) «Al maestro Pompeo Ric- chieri per la sua nomina a cava- liere».
- 81) «Nozze Rizzi - Mari», Bo- logna 1911 tip. P. Neri.
- 82) «All'egregio signor cav. Lui- gi Coraluppi...», a stampa.
- 83) «Per Maria Bianca Venturini (seconda della serie)», 1913, a stampa.
- 84) «Parla Lucia Maria... appena nata», Bologna 1912, a stampa.
- 85) «A Gigein Galli pr'un genasi regalà a Carlein Musi», Bologna 1906, a stampa.
- 86) «L'8 d'agost dal 48».
- 87) «Per Giovanni Venturini quèl di trè.. èl piò bèll!», Bo- logna 1914, a stampa.
- 88) «Chi sono. Cosa faccio. Co- me vivo...», Bologna 1913 tip. P. Neri, in italiano.
- 89) «Dal barbir (Un avvintòur) (èl garzòn)», due copie, una delle quali a stampa.
- 90) «A proposit dèl gir d'Italia».
- 91) «A dèrsètt ann, a Giuseppe Vanzini».
- 92) Manca, vedi catalogo.
- 93) «La mànza», cc. 5.
- 94) «Al poeta modenese Stuf- fler».
- 95) «Pel mio onomastico».
- 96) «Comm sràla?» due copie, cc. 2.
- 97) «Per l'onomastich dla mi vè- cia», cc. 2.
- 98) «Invito per bimba», in ita- liano.
- 99) «L'acqua d'Curtsèlla», cc. 4.
- 100) «Piò in brùtt s'a vlèin...»
- 101) «Anno nuovo», in italiano.
- 102) «Dinnanz al mustrein di lardarù».
- 103) «L'è piò fazil...», a stampa
- 104) «In zèirca d'un.. dsnar!».

- 105) «An'j-è piò sit!».
- 106) «Da Bulògna a San Raffàl» in collaborazione con Trebbi, due copie una delle quali a stampa.
- 107) «Brotta stasòn».
- 108) «Al mònt ed Pietà ovveros- sia Lùzzel.. per lanteren! (Nar- zisàt), 1906 a stampa.
- 109) «Hodiae mihi...».
- 110) «Per l'esecuzione di un ora- torio del m° Lorenzo Perosi».
- 111) «Storia d'un par d'scarp», 1903, a stampa.
- 112) «Al nèiva!», cc. 2.
- 113) «Malincuni», a stampa.
- 114) «Pàga Pantalòn!», a stam- pa.
- 115) «Dov arrivarènnia!», a stam- pa.
- 116) «Per Pietro Vanzini e fa- miglia» cc. 2.
- 117) «Il girotondo». Corse au- tomobilistiche», a stampa.
- 118) «All'amico carissimo dottor Luigi Bassi nel giorno delle sue nozze».
- 119) «In ssantànn», cc. 2.
- 120) «I monument in sbocia! Bizzaria», cc. 3.
- 121) «Pr'un'operaziòn d' chirur- gi», Bologna 1898, a stampa pp 8.
- 122) «Pro membris virili. Per so- li uomini», Paris, 1903, pp. 11.
- 8) Dialetto bolognese: 225 schede manoscritte per autore e titolo in ordine alfabetico.
- 9) Letteratura dialettale: 521 sche- de manoscritte per autore e titò- lo in ordine alfabetico.
- 10) Teatro dialettale: 85 schede manoscritte per autore e titolo in ordine alfabetico.
- 11) Miscellanea dialettale mano- scritta e a stampa, secc. XIX-XX: a) «Alcuni canti popolari roma- gnoli raccolti da Olindo Guerrini

(per le nozze di Beatrice Carducci), cc. 2.
 b) «Er coronaro stranito» di Cesare Pascarella con in calce note bibliografiche.
 c) «Er costume e capricci delle donne ovvero Le belle paciacccone de li Monti e Trestevere», Firenze 1886 stamperia Salani.

d) «Canzonetta napoletana. Oili Oila» di S. Di Giacomo e P. M. Costa con a fianco «Lariulà», Ascoli Piceno 1887, tip. lit. Cardì.
 e) «Scena IV. Brighella solo» di Gae Ru. F.
 f) «I diletant ed Vazii. Sunatt con la càvva» di Al Grell (avv. Oliviero Baccharini di Modena).

CARTONE XIV

Spettacoli pubblici, teatri, secc. XVIII-XX

- | | |
|--|--|
| 1) Politeama D'Azeglio: avvisi e manifesti a stampa 20, 1897-1905 e s.d. | 1868 e s.d. |
| 2) Teatro Comunale: opuscoli, avvisi e manifesti a stampa 495, 1770-1922 e s.d.; sonetti 3 a stampa dedicati a Giuseppe Martucci e Giacomo Puccini, 1893-1900. | 5) Teatro Zagnoni già Formagliari: avvisi e programmi a stampa 6, 1787-1801 e s.d. |
| 3) Arena del Pallone: avvisi e manifesti a stampa 10, 1892-1894 e s.d. | 6) Teatro Taruffi: avvisi e programmi a stampa 2, 1800 e 1831. |
| 4) Accademie musicali: opuscoli e programmi a stampa 11, 1809- | 7) Teatro Marsigli: avvisi e programmi a stampa 4, 1777-1820. |
| | 8) Società del Casino in Bologna: schede di votazioni, opuscoli, rendiconti, elenchi, avvisi e programmi a stampa 15, 1811-1849 e s.d. |

CARTONE XV

Spettacoli pubblici, teatri, secc. XVIII-XX

- | | |
|---|---|
| 1) Teatri diversi: opuscoli, avvisi e biglietti d'invito a stampa per manifestazioni in Bologna e fuori Bologna 21, 1867-1929 e s.d. | manifesti a stampa 10, 1923-1929 e s.d. |
| 2) Università popolare «G. Garibaldi» di Bologna: opuscoli, avvisi e programmi a stampa per concerti in varie sale cittadine 18, 1908-1920 e s.d. | 5) Società del Quartetto di Bologna: opuscoli, programmi ed inviti a stampa 43 per concerti, 1899-1918 e s.d. |
| 3) Politeama Filodrammatica poi Politeama Rappini: avvisi e manifesti a stampa 93, 1886-1888 e s.d. | 6) Teatro Olimpia: avvisi e programmi a stampa 20, 1907. |
| 4) Teatro Modernissimo: avvisi e | 7) Teatro Contavalli: opuscoli, ricevute, avvisi e manifesti a stampa 40, 1819-1915 e s.d. e un ritaglio di giornale. |
| | 8) Teatro Verdi: avvisi e manifesti a stampa 156, 1909-1917 e s.d. |

9) Teatro del Corso: ricevute, opuscoli, avvisi e manifesti a stampa 282, 1807-1936 e s.d.

10) Filodrammatici:

a) Teatro privato Loup-Accademia Filodrammatica dei Solerti: ricevuta a stampa, 1849 con aggiunte manoscritte.

b) Teatro privato in via Valdonica: biglietto d'ingresso a stampa, s.d.

c) Società dei Concordi Filodrammatici: biglietto d'invito a stampa, 1873.

d) Teatro privato della principessa Maria Malvezzi Hercolani: biglietti d'invito e manifesti a stampa 3, 1852-1858.

e) Istituzione Rossiniana: biglietto d'ingresso a stampa, s.d.

f) Accademia Filodrammatica della Società Felsinea: manifesto a stampa, s.d.

g) Accademia degli Esordienti Filodrammatici Bolognesi nel teatro Felicini: biglietto d'invito a stampa, 1874.

h) Teatro privato in casa Legna-

ni: biglietto d'ingresso a stampa, s.d.

i) Teatro privato Pepoli: manifesto a stampa, 1877.

k) Teatro privato Sampieri: nota a stampa per il carnevale del 1858.

l) Accademia del Collegio de' Nobili: opuscolo a stampa, 1777, pp. 4 nn.

m) Accademia Filodrammatica F. Albergati: avvisi a stampa 3, 1876-1881.

n) Accademia Filodrammatica Bolognese: avviso a stampa, 1873.

o) La Bolognese Società Filodrammatica: avviso a stampa, 1856.

11) Miscellanea manoscritta sui teatri e sugli spettacoli di Bologna, s.d.:

a) Appunti su compagnie e opere teatrali.

b) Verbale di riunione del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia dei Venti Settuagenari per l'assegnazione della gestione dell'Arena del Sole.

12) Editti e ordinanze teatrali a stampa 7, 1744-1834.

CARTONE XVI

Spettacoli pubblici, teatri, secc. XIX-XX

1) Arena del Sole: avvisi e manifesti a stampa 489, 1831 - 1923 e s.d.; tre sonetti a stampa per serate d'onore di Teresa Boetti Valvassura, Emilia Varini ed Ermete Zacconi.

2) Storia, critica, biografia, aneddotica... ecc. del teatro italiano e straniero: 177 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.

3) Cronistoria di teatri italiani e stranieri: 76 schede per autore e

titolo in ordine alfabetico.

4) Teatro Brunetti poi teatro Duse: avvisi e manifesti a stampa 403, 1865-1929 e s.d.

5) Spettacoli e manifestazioni promosse da Enti vari:

1) Associazione bambini lattanti: avvisi e manifesti a stampa per concerti al teatro Comunale 2, 1916.

2) Società del duttùr Balanzòn poi I fiù del duttùr Balanzòn

per spettacoli carnevaleschi;

- a) Due contrassegni di ispettore di corsi .
- b) 2 biglietti d'invito a stampa per veglioni mascherati, 1870 diretti al marchese Giuseppe Mazzacurati.
- c) Avvisi e manifesti a stampa 8, 1868-1915
- d) Cartolina d'invito a stampa con unito biglietto d'ingresso, 1876.
- e) 2 biglietti di lotteria, 1877.
- f) Diploma a stampa in bianco.
- g) Cartolina ricordo per veglione al teatro Comunale, 1911.
- 3) Consorzio di beneficenza: avvisi e manifesti a stampa per feste mascherate al teatro Comunale 16, 1895-1925.
- 4) Società del risveglio: avvisi e manifesti a stampa 5, 1902-1919 per serate musicali al teatro Comunale e nella sala «G. Rossini» del Liceo musicale.
- 5) Associazione universale R. Wagner di Bologna: opuscoli, avvisi e manifesti a stampa 3, 1894-1910 per concerti al teatro Comunale.
- 6) Associazione generale fra gli impiegati civili di Bologna: avvisi e manifesti manoscritti e a stampa 6, 1906-1921 per recite e feste nei teatri Comunali e Rappini.
- 7) Associazione pel movimento dei forestieri: manifesti a stampa per la rappresentazione straordinaria de «La nave» di G. D'Annunzio al teatro Comunale 2, 1908.
- 8) Liceo Musicale di Bologna: opuscoli, avvisi e manifesti a stampa per concerti al Liceo 3, 1905-1933.
- 9) Fratellanza militare italiana: avvisi a stampa 3, 1908-1913 per

veglioni mascherati al Teatro Comunale.

- 10) Società operaia di Bologna: avvisi e manifesti manoscritti e a stampa 3, 1907-1909.
- 11) Gruppo nazionalista di Bologna :
 - a) Biglietto d'invito a stampa, s.d.
 - b) Circolare a stampa, s.d. con annotazioni manoscritte.
- 12) Miscellanea varia:
 - a) Libretto a stampa con le recensioni sull'opera «Il Battista» di Giocondo Fino data al Teatro Comunale nel 1903, pp. 31.
 - b) Programma manoscritto di concerti nel teatro Comunale di Ferrara e nel Regio di Parma.
 - c) Tagliacarte a stampa con aforismi e polemiche sul teatro moderno di Lorenzo Ruggi.
 - d) Recensione a stampa sulla compagnia Mariani-Calabresi, s.d.
 - e) Circolo artistico bolognese: biglietto d'invito a stampa, 1885 per la rappresentazione di Cì-cì-Cocò-Cucù.
 - f) Educatori del comune di Bologna: programma a stampa, s.d. per uno spettacolo nel teatro dell'Associazione impiegati civili; Bologna tip. Pavignani.
 - g) Associazione delle idee di Bologna: locandina a stampa, 1922 per la commemorazione di F. Garavaglia nella Sala del Liceo musicale, Bologna stab. Poligrafici Riuniti.
 - h) Compagnia drammatica di E. Duse: locandine a stampe 2, s.d. per la rappresentazione di «Francesca da Rimini», Roma stab. A. Marzi.
 - i) Gruppo triestino dei madrigali: programma a stampa del concerto di musica polifonica antica italiana, s.d.

k) Società corale G.B. Martini: avviso a stampa, 1913 Bologna tip. Paolo Neri.

- l) Drammatica compagnia italiana Tina Bondi-Leo Orlandini: elenco artistico a stampa, s.d.
- m) Drammatica compagnia italiana Gualtiero Tumiatì: elenco artistico e repertorio a stampa, s.d., ditta Galli e C., Varese.
- n) Gran Circo continentale: programma a stampa, s.d., tip. succ. Monti e Noè, Bologna.
- o) Grande compagnia di opere comiche e feeries città di Milano: manifesto a stampa, s.d., Bologna tip. Belle arti F.lli Carotenuto.
- p) Opera nazionale dopolavoro: locandina a stampa del II concorso filodrammatico nazionale al teatro Modernissimo, 1927, Bologna stab. Poligrafici Riuniti.
- q) Colonie scolastiche bolognesi: avviso a stampa, 1913.
- r) Programma a stampa dell'esperimento di prosa e canto dato dai bambini degli educatori della direzione rionale di S. Isaia e Foscherari, s.d.
- s) Recensioni della stampa estera e nazionale sull'oratorio «Cantico dei cantici» di Enrico Bossi, a stampa con anche l'elenco artistico, pp. 2.
- t) Trattenimenti Paglia: manifesto a stampa, 1882 per serata nella Sala della Società Filodrammatica A. Manzoni.
- u) Istituto nazionale per le rappresentazioni dei drammi di G. d'Annunzio: locandina a stampa, 1927 per la «Figlia di Jorio» al Vittoriale di Gardone Riviera, Milano Caligaris e C.
- v) Società degli insegnanti per la provincia di Bologna: circolare a stampa, s.d. per recita al teatro

Duse, Bologna stab. tip. succ. Monti.

- w) Società corale Orfeonica di Bologna: locandina a stampa di concerto corale al teatro Comunale in occasione del VII° congresso nazionale delle levatrici, s.d.
- x) Manifesti a stampa 2, 1914 e 1916 di saggi musicali della maestra Ilde Roversi, Bologna tip. Commercio e tip. L. Andreoli.
- y) Comitato di beneficenza Pro orfani di guerra: manifesto a stampa con l'inno «Ai nostri soldati» eseguito al teatro Comunale nel 1916, Bologna tip. L. Parma.
- z) Programmi manoscritti 6 di varie Associazioni cittadine per manifestazioni al teatro Comunale, 1909-1915.
- aa) Chiesa di S. M. dei Servi: manifesto a stampa, 1919 per l'esecuzione dello «Stabat Mater» di Pergolesi a beneficio dei restauri nella chiesa stessa, Bologna tip. L. Parma.
- bb) Associazione italiana di amici della musica: manifesto a stampa per l'esecuzione de «L'Orfeo» di C. Monteverdi al Conservatorio di Milano, 1909, off. tip. - lit. Imp. Gena, Milano.
- cc) Libretto a stampa del Concorso regionale emiliano dei canti popolari della nuova Italia tenuto al teatro Verdi di Bologna, 1915, pp. 12n.n., Coop. tip. Azoguidi.
- dd) Comitato universitario di beneficenza: opuscolo a stampa di serata studentesca al teatro Comunale, 1902, pp. 4.
- ee) Resoconto amministrativo a stampa del concerto dato dall'orchestra bolognese al teatro Co-

- munale la sera del 10 maggio 1897.
- ff) Federazione orchestrale e corale italiana: manifesto a stampa, s.d. per la vertenza sindacale con l'impresario dei teatri Duse e Corso.
- gg) «La canzone del teatro di Jhon Maschere» a stampa.
- hh) Locandina pubblicitaria a stampa della tournée per l'Italia del teatro d'arte russa «Maschere».
- ii) Volantini a stampa 2, s.d. contro l'esecuzione di musica tedesca nei teatri bolognesi.
- kk) Grande tournée Bonci: locandina a stampa con l'elenco dei teatri italiani, s.d.
- ll) Spartito musicale di canto corale con in calce le parole in francese.
- mm) Locandina pubblicitaria a stampa degli studenti universitari di Bologna per una serata in onore di Giosuè Carducci nel teatro Comunale, 1905, due copie.

CARTONE XVII

Attualità, cronaca, moda e costume

- 1) Primi esperimenti di volo:
- a) Sonetto a stampa di Filemone Delfico «Per lo pallone volante felicemente innalzato il giorno XIII marzo MDCCLXXXIV da P.P. Brusa e Poletti...», Bologna S. Tommaso d'Aquino.
- b) Sonetto a stampa «Alle donne gentili l'aereonauta Francesco Orlandi salendo la sua macchina aereobatica nel luglio MDCCCXXXIX», Bologna per i tipi delle Muse.
- c) Incisione colorata a mano del pallone aereostatico di Charles e Robert.
- d) Incisione dell'«Esperienza del globo aereostatico de' signori Charles e Robert fatta nel giardino del palazzo detto les Thuilleries, in Parigi il primo dicembre 1783», Bologna presso Luigi Guidotti, 1784.
- e) Giambattista Roncovassaglia: incisioni di palloni aereostatici con accanto note esplicative a stampa, 1784.
- f) Claude Hermanne de Ferrari:

- nn) Giosuè Carducci «La chiesa di Polenta»; tavola tematica, commento musicale ed illustrazione programmatica di F. Balilla Pratella, 1916, pp. 8 nn.
- oo) Circolo Viola: programma a stampa per una serata di beneficenza, 1903.
- pp) Stabile Filodrammatica di Bologna: programma a stampa, 1928 per «Gran serata bulgnèisa» nel teatro della Compagnia.
- qq) Biglietto d'invito a stampa, 1861 per un ballo nel palazzo Pepoli a favore della Emigrazione romana.
- rr) Prima grande tournée italiana «Chantecler» di Edmondo Rostand: cartoncino pubblicitario a stampa, s.d.
- ss) Drammatica compagnia di Roma E. Boutet-F. Garavaglia: elenco artistico e repertorio a stampa.
- tt) Compagnia di prosa Tatiana Pavlova-Alberto Capozzi: programma illustrato con repertorio a stampa.

- disegno di pallone volante con in calce note esplicative.
- g) C. Ferrari: disegno della barca volante del P. Lana.
- h) Bettini: Incisione di pallone aereostatico.
- i) Incisione di pallone volante con in calce note esplicative, Bologna, Cattani e Nerozzi.
- k) Caricatura acquarellata di G.G. per un ipotetico viaggio Bologna-New York.
- l) Giovanni Battista Roncovassaglia: incisione del vascello di Blanchard con in calce un sonetto.
- m) Sonetto a stampa di Gaetano Sertor «Al cittadino Francesco Zambeccari in occasione del suo volo aereo...», Bologna per il Sassi, s.d.
- n) Sonetto a stampa di Bonaventura Daltri «Al valorosissimo cittadino Francesco Zambeccari...» Bologna per Ulisse Ramponi, 1804.
- o) Sonetto a stampa di Carlo Zanoli «A Zambeccari, ode»; Bologna 1803, pp. 3 nn.
- p) Foglio a stampa della Società fautrice del tentativo di Zambeccari del 1804 con progetto associativo per nuovi tentativi aereostatici, Bologna 1804 per Ulisse Ramponi, pp. 4.
- q) «Breve relazione dell'aereo viaggio delli cittadini Zambeccari e Andreoli» a stampa, Bologna 1804 per Ulisse Ramponi, pp. 4 nn.
- r) Sonetto a stampa di Paolo Bonaghi «Pel secondo esperimento aereonautico del celebre Zambeccari dedicato al cittadino Domenico Fratta...», Bologna 1804 per Ulisse Ramponi.
- s) «Pallone aereostatico», pp. 4 nn. a stampa di glorificazione

- con in calce il sonetto, inc. «Palla a giuno così: suora e consorte...», Bologna 1810 per U. Ramponi..
- t) «Osservazioni di Francesco Zambeccari sopra vari oggetti contenuti nella lettera del signor Pasquale Andreoli», opuscolo di pp. 14. Bologna 1807 per il Sassi.
- u) «Canzone sull'infortunio dell'insigne aereonauta Francesco Zambeccari», pp. 4 nn. Bologna tip. Masi e Comp., 1812.
- v) Programma a stampa di fondazione di una società per finanziare gli esperimenti aereostatici di Zambeccari, pp. 4, s.d.
- w) Incisione di pallone aereostatico.
- x) Francesco Tognetti «Lettera narrativa. L'infausto aereostatico sperimento del celebre aereonauta Francesco Zambeccari...», Bologna 1812 tip. Sassi, pp. 4 nn.
- y) G. Meloni: Stampa di esperimento aereostatico; Bologna lit. Zanoli e C., s.d.
- z) Avviso a stampa, 1849 per raccogliere fondi per un nuovo aereostato per Luigi Piana.
- aa) Pigeot: incisione dei fratelli Montgolfier.
- bb) «Ristretto della deposizione fatta dal parone Melano fatta nel porto di Rimini», manoscritta.
- cc) Sonetto, inc. «D'emular invan pretendi...».
- 2) Canzonette popolari a stampa:
- a) «Canzonetta nuova sopra alle ragazze afflitte perchè tutta la gioventù va a fare il soldato», Bologna 1864, tip. della Colomba.
- b) «Canzonetta sopra il flik e flok», Bologna S. Tommaso d'Aquino, s.d.
- c) «Canzonetta nuova sopra la

- fedeltà di una giovane per il suo amante», s.d.
- d) «Curioso contrasto fra una romana ed una fiorentina». Nuova composizione di Gaetano Salvi. Firenze 1888, tip. Salani.
- e) «Il mondo nuovo. Cantata giocosa pel carnevale 1844», Lugo per Melandri.
- f) «Il carnevale dell'anno 1848. Coro» di G.S.
- g) «Canzonetta nuovissima sopra il giovane Paolino il quale si era innamorato di 12 belle ragazze», Codogno, tip. Cairo, s.d.
- h) «Il magnanimo», Firenze 1867, tip. Salani.
- i) «Canzonetta nuova intitolata La sportina» con nel verso «Canzonetta sopra due pastorelli innamorati». Bologna tip. Col., s.d.
- l) «L'elmo, il giacò ed uno spettatore», tip. Tocchi, s.d.
- m) «Nell'inferno il capo assassino Lambertini al suo compagno a latere Baschiera. Dialogo», Bologna 1810, per gli eredi di Giuseppe Rinaldi.
- 3) Partito socialista italiano:
- a) avvisi manoscritti 4, 1915 per feste e comizi elettorali al teatro Comunale.
- b) Biglietto d'invito a stampa, s.d. dell'Unione socialista bolognese per la commemorazione di Giovanni Jares al teatro Comunale.
- 4) Partito repubblicano italiano:
- a) Tessera d'ingresso a stampa per il XII° congresso nazionale, 1914 al teatro Comunale.
- b) Volantino pubblicitario a stampa dell'Associazione universitaria Mazzini, 1914.
- c) Cartolina ricordo del XII congresso nazionale di Bologna.
- 5) Galleria del Pasquino:

- a) Caricatura di Flavio Andò fatta da Ruggero Ruggeri.
- b) Caricatura di Giannino Antona-Traversi fatta da Carlo Montani, 1904.
- c) Caricatura di Ferruccio Benini fatta da Antonio Negri.
- d) Caricatura di Roberto Bracco fatta da Ruggero Ruggeri.
- e) Caricatura di E. A. Butti fatta da Ruggero Ruggeri.
- f) Caricatura di Gemma Caimmi fatta da Nirsoli (dottor Nori).
- g) Caricatura di Oreste Calabrese fatta da A. Ferraguti, 1903.
- h) Caricatura di Luigi Carini fatta da Caramba (Luigi Sapelli).
- i) Caricatura di Eleonora Duse fatta da Nasica (Augusto Maini).
- k) Caricatura di Tina Falconi di Lorenzo fatta da Filiberto Scarpelli.
- l) Caricatura di Edoardo Ferravilla fatta da Pipein Gamba, 1904.
- m) Caricatura di Dina Galli fatta da Domenico Gaido.
- n) Caricatura di Giuseppe Giaccosa fatta da Maurizio Basso.
- o) Caricatura di Irma Gramatica fatta da A. De Antoni, 1904.
- p) Caricatura di Irma Gramatica fatta da Ruggero Ruggeri.
- q) Caricatura di Sabatino Lopez fatta di Pipein Gamba, 1903.
- r) Caricatura di Cirano Maggi fatta da Domenico Gaido.
- s) Caricatura di Teresina Mariani-Zampieri fatta da Nirsoli.
- t) Caricatura di Virginia Marini fatta da Romeo Marchetti.
- u) Caricatura di Ermete Novelli fatta da Ruggero Ruggeri.
- v) Caricatura di Giacinta Pezzana fatta da Romeo Marchetti.
- w) Caricatura di Marco Praga fatta da Ruggero Ruggeri.

- x) Caricatura di Virginia Reiter fatta da Caramba.
- 6) Il terremoto a Bologna nel 1929 13 ritagli dai giornali «Il Resto del Carlino» e «Carlino sera».
- 7) La spedizione dell'Heimen-Sucaì nel 1929: fascicoletto di ritagli del giornale «Corriere della sera» con i resoconti della spedizione Albertini - Pugliese - Zanetti alla ricerca dei superstiti del dirigibile Italia, pp. 16 n.n. con in calce alcune fotocopie tipografiche.
- 8) Storia: 64 articoli tratti da diversi giornali con vari avvenimenti storici.
- 9) Folklore e antichità greche e romane: 229 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.
- 10) Moda e costumi: 46 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.
- 11) Venticinque figurine di maschere italiane per la maggior parte pubblicitarie come quelle per la Liebig, Angelo Migoni ed altri.
- 12) Santini funebri:
- a) Albertazzi Adolfo, 1866-1924
- b) Felini Vittorio, 1863-1920.
- c) Finelli Angelo, 1873-1933.
- d) Samoggia Giuseppe, 1858-1929.
- e) Tedeschi Luigi, 1862-1929.
- f) Testoni Alfredo, 1856-1931.
- g) Ungarelli Gaspare, 1852-1938.
- 13) Musiche e parole di canzoni e balli popolari:
- a) «A gh'è arivà una lettera» con in calce la seguente annotazione del Trebbi «Solista e corale, m.° E. Masetti, Mirabello (Fe) 1928».
- b) «I milurdein d'la Anzola» con in calce «Corale, m.° Masetti, Borgo Panigale, 1931».
- c) «I milurdin ad Mirabel»; «Corale, m.° Masetti, Mirabello

- 1928».
- d) «Mamà. non mi mandar fuori la sera.»; «Solista e corale, m.° Masetti, Mirabello 1928».
- e) «Al zogadore»; «Solista, m.° Masetti, Cento 1930».
- f) «La va di quà, la va di là»; «Corale, m.° Masetti, Paderno 1931».
- g) «La garibaldeina»; «Corale, m.° Masetti, Caselle di S. Lazzaro 1929».
- h) «O portantino che porti quel morto»; «Solista e corale m.° Masetti, Mirabello 1928».
- i) «Saltarello romagnolo»; «Donati Romeo, Riola di Vergato 1888».
- k) «Giga in otto» con allegato minuta di spiegazione sul modo di ballarlo e con in calce la spiegazione del saltarello. «Romeo Donati, Savignano (Grizzana) 1887».
- l) «Seconda zucca»; «Romeo Donati, Verzano (Camugnano) 1884».
- m) «Trascone alla baragazzina» con allegato minuta sul modo di ballarlo e con in calce la spiegazione per la «Seconda zucca»; «Romeo Donati, Vigo (Camugnano) 1885».
- n) Modulo a stampa del Comitato nazionale italiano arti popolari - questionari per i canti popolari sul quale Trebbi ha scritto le spiegazioni sul modo di ballare il «Trascone alla baragazzina», la «Giga in otto» e il «Saltarello», minuta.
- o) «la violetta» mala copia scritta sul modulo del Comitato nazionale italiano arti popolari.
- p) «La violetta», due copie, una delle quali incompleta; «Racc. Romeo Donati, Riola, 1896. Comunissima in tutta la provin-

cia e prediletta dai soldati; d'amore a sfondo sociale».

14) Ricordi di giornali umoristici bolognesi:

1) Bologna che dorme:

a) Tessere di riconoscimento di redattore e di collaboratore, a stampa con aggiunte manoscritte.

b) Ritagli del giornale «Il Resto del Carlino», 1899 con recensioni.

c) Numero speciale del giornale, 31 marzo 1900, uscito in occasione della recita del «Pluto» di Aristofane e diretta da L. Rasi, due copie.

d) Avvisi e manifesti pubblicitari a stampa 4, 1898-1899 e s.d. per la maggior parte opera di Nasica

e) «Bologna russa» supplemento al n. 10 del giornale a ricordo

della «Fiera di Nijni Nowgorod» al teatro Comunale, 9 marzo 1899.

2) Narzis:

a) Ritagli dal giornale «La Gazzetta dell'Emilia», 1909.

b) 2 ricevute manoscritte, 1900 intestate a Paolo Cisterni e al Trebbi.

c) Bozze del 2° numero, mai pubblicato, pp. 5.

d) Primo numero del giornale, 20 aprile 1900.

e) Manifesto pubblicitario a stampa, 1900.

3) Il piatto del giorno (mai pubblicato): manifesto pubblicitario ciclostilato, 1901.

4) Bologna la grassa: manifesto pubblicitario a stampa, 1901.

CARTONE XVIII

Attualità, cronaca, moda e costume

1) Figurine di moda: 137 modelli femminili e maschili, in prevalenza femminili, 1823-1893 e s.d.

2) Museo etnografico bolognese:

a) Opuscolo manoscritto del progetto con descrizione schematica, cc. 18.

b) n. 34 schede manoscritte del progetto con descrizione schematica, copia del precedente.

c) Foglio manoscritto con l'elenco delle persone a cui sono state consegnate le copie del progetto.

d) Foglio manoscritto di annotazioni.

3) Manifesti politici: 5 avvisi e biglietti d'ingresso manoscritti e a stampa di vari partiti politici, 1906-1914 e s.d. per conferenze, comizi e commemorazioni al teatro Comunale.

4) Associazioni culturali: 4 biglietti

d'ingresso a stampa, 1912 e s.d. per conferenze e commemorazioni al teatro Comunale.

5) Società Dante Alighieri - Lega navale di Bologna: 2 avvisi manoscritti, 1913 per conferenze al teatro Comunale.

6) Miscellanea varia:

a) Emilio Roncaglia «Balanzoneide, descrizione dell'ingresso degli Etruschi in Bologna e della grande festa alla Montagnola nel carnevale dell'anno 1874», opuscolo di pp. 13, Bologna presso Nicola Zanichelli.

b) «Anno VII. Carnevale 1874. Balanzoneide, ovvero gli Etruschi a Bologna», striscia disegnata dei carri allegorici.

c) Striscia disegnata a colori dei carri allegorici de la «Balanzoneide..».

d) «Per divertirci», Bologna tip. Legale, s.d.

e) «L'addio del carnevale» di C. Mazzoli, Bologna 1875 tip. Joli.

f) «Lunario a stampa pel 1882», Bologna soc. tipografica già Compositori.

g) Lega commessi droghieri ed affini di Bologna: biglietto d'invito e pieghevole a stampa, 1912 per riunioni al teatro Comunale.

h) Manifesto pubblicitario a stampa della Società An. Nazionale «Grammofono» la Voce del padrone, s.d.

i) copia manoscritta dell'articolo di Giorgio Pasquali «Congresso e crisi del folklore» tratto dalla rivista «Pegaso» anno 1, n. 6 giugno 1929, cc. 2.

k) Comitato promotore per l'istituzione in Bologna di un «Patronato dei minorenni condannati condizionalmente»: circolare a stampa, 1910 per conferenza al teatro Comunale, Bologna tip. P. Neri.

l) «A Umberto Masetti autore del "Vindice"...», Bologna 1891 tip. Legale.

m) «Maria Gnudi all'amica Gabriella Consolini», s.d. e a stampa.

n) Società femminile di previdenza e di assistenza di Bologna: circolare a stampa, 1913 Bologna tip. Paolo Neri.

o) Accademia di scherma del m.° Agostino Arista: biglietto d'ingresso manoscritto, s.d.

p) Ristorante teatro Comunale: avviso pubblicitario a stampa, s.d. Bologna tip. Paolo Neri.

q) Pianeti della fortuna a stampa, tre copie.

r) Ritaglio dell'articolo «Il Volkshund a Egna» dal giornale «Patric» maggio 1911.

s) «Ermete Zacconi artista drammatico insuperato semplice potente vario» con disegno di Barfredo, Bologna 1897 lit. Sauer e Barigazzi.

t) Società di M.S. fra i commessi di commercio: volantino pubblicitario, s.d. per l'elezione della regina del commercio.

u) Società di M. S. fra barbieri, parrucchieri e profumieri di Bologna: circolare a stampa, 1909 per un convegno di categoria, Bologna coop. tip. Azzoguidi.

v) Elenco manoscritto di «Portici, vecchie porte, cavalcavie e voltoni esistenti in Bologna nel mese di maggio 1936» cc. 4.

w) Pieghevole pubblicitario a stampa per lampade a gaz, Torino L. Checchini.

x) Copia autografa di Alberto Vicinelli del bando per i locandieri della città e del contado, 1575.

y) Società degli artisti «Arte e vita» Bologna: invito a stampa, s.d. per la commemorazione di Luigi Serra nella sala Rossini del Liceo musicale, s.d.

z) Avviso a stampa, 1907 di conferenze amichevoli dei gasisti d'Italia a Bologna.

aa) Foglio a stampa con la «Legge sul riposo settimanale dei gasisti»

bb) Società civile veneta per l'industria del Gaz ed elettricità di Venezia e Vicenza: pieghevole pubblicitario, 1907 per l'officina di Cento con cenni storici sulla città, Venezia Ist. veneto di arti grafiche, cc. 2.

cc) Permesso di stampa manoscritto rilasciato dal Commissariato straordinario per le Legazioni e pro legato pontificio di

Bologna, 1855 in favore di Carlo Gordini.

dd) Manifesto pubblicitario di «Ehi! ch'al scusa all'esposizione di Bologna del 1888», Bologna stab. lit. Sauer e Barigazzi.

ee) Manifesto pubblicitario a stampa di Nasica, 1899 per la serata di Alfredo Testoni al teatro Comunale, Bologna stab. lit. Sauer e Barigazzi.

ff) Pieghevole a stampa di Maiani, 1906 a ricordo del giorno in cui Giovanni Pascoli iniziò l'insegnamento di letteratura italiana all'Università di Bologna, stab. poligrafico Zamorani e Albertazzi.

gg) Partecipazione nuziale a stampa di Giuseppe Mondini e Franca Maiani, 1935 con a fianco la riproduzione del disegno «La visione del nonno» di A. Maiani.

hh) Partecipazione nuziale umoristica a stampa, 1935 di Augusto e Olga Maiani per le nozze della figlia Franca con a fianco quelle delle loro nozze, opera di Nasica.

ii) «All'amico prof. Augusto Maiani per le sue nozze colla signorina Olga Lugaresi. Amore e arte» di Codicè Francesco, Bologna 1905 per Zamorani e Albertazzi.

kk) «Processo Lugaresi-Maiani» partecipazione nuziale umoristica a stampa, 1905 opera di Nasica, Bologna Zamorani e Albertazzi.

ll) Partecipazione nuziale a stampa di Augusto Maiani - Olga Lugaresi, opera di Maiani, Bologna 1905 tip. Zamorani e Albertazzi, due copie.

mm) «ΥΑΣΑ» (Ila) et quid volo nisi ut ardeat? a Giuseppe Lipparini dottore Nasica esultante», fascicolo a stampa litografica con

composizioni encomiastiche, disegni e canzoni di vari autori, cc. 8, Bologna 1899, stab. lit. Sauer e Barigazzi.

nn) Partecipazione nuziale a stampa di Cesare Petroselli e Lia Marzocchi, 1941.

7) Maschere:

a) G. Biancolelli detto Dominique nelle vesti del Dottore: cartolina postale.

b) Angelo Beolco detto il Ruzante: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia su carta all'albumina.

c) Pantalone: ritratto caricaturale. Fotografia su carta all'albumina.

d) Dottor Balanzone: cartolina postale.

e) Giacinto Cattoli, comico del principe Antonio Farnese di Parma, nelle vesti di Tracagnin Tracagnotto: fotografia su carta all'albumina da un dipinto di Giulio Rosi.

f) Antonio Ferramonti nelle vesti di Pantalone: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia su carta all'albumina.

g) Gaspare Marzocchi nelle vesti di Brighella: ritratto a mezzo busto in ovale. Disegno a penna, 1776.

h) Agostino Fiorilli nelle vesti di Tartaglia: incisione in rame acquarellata opera di G. R. (Georg Reimer).

i) Attanasio Zanoni nelle vesti di Brighella: incisione in rame acquarellata opera di G. R. (Georg Reimer).

k) Pierrot: riproduzione a stampa dello «Studio» di Karel Myslbeck.

l) Scaramouche: riproduzione a stampa di un'incisione.

m) Dottor Balanzone: fotografia su carta lucida della statuetta, opera di Giuseppe Mazza, esposta alla mostra del «Settecento bolognese» del 1935. (Villani).

n) Pierrot: riproduzione fotografica da libro del quadro di Karel Myslbeck.

o) Maschere varie: riproduzioni colorate a stampa di disegni. Sono tre copertine della rivista «La lettura», 1914-1922.

p) Arlecchino: ritratto caricaturale. Fotografia su carta all'albumina.

CARTONE XIX

Bibliografia

1) Miscellanea varia:

a) Ex libris Oreste Trebbi, opera di Barfredò.

b) Bibliografia autografa delle pubblicazioni di Oreste Trebbi su Bologna, cc. 3.

c) Bibliografia autografa del Trebbi, cc. 8.

d) Bozze con correzioni manoscritte di «La storia bolognese del Lohengrin», pp. 2 con nel verso delle annotazioni.

e) Elenco dattiloscritto degli scritti e delle poesie di Oreste Trebbi, cc. 11.

f) Indice manoscritto di opere teatrali, per autore e in ordine alfabetico, cc. 9.

g) Foglio manoscritto di annotazioni.

h) Biobibliografia manoscritta di Giacinto Gallina, cc. 22.

2) Poesia: 125 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.

3) Storia aneddotica: 98 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.

4) Almanacchi e strenne: 54 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.

5) Pubblicazioni periodiche: 41 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.

6) Storia del giornalismo: 23 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.

7) Storia, critica, biografia e aneddotica musicale: 300 schede per autore e titolo in ordine alfabetico.

CARTONE XX

Iconografia

1) Ritratti e fotografie di burattini e burattinai bolognesi. Artisti del teatro dialettale bolognese:

a) Filippo Cuccoli: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone formato Margherita.

b) Angelo Cuccoli: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta

all'albumina su supporto in cartone formato Margherita con autografo.

c) Angelo Cuccoli: ritratto con i burattini Sandrone e Balanzone. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone formato Margherita.

d) Angelo Cuccoli: cartolina po-

stale «Bologna che scompare - Angelo Cuccoli ed i suoi burattini».

e) Angelo Cuccoli: riproduzione di una vecchia fotografia stampata su libro con Sandrone.

f) Sandrone e Fagiolino: cartolina postale.

g) Balanzone e Tabarrino: cartolina postale.

h) Angelo e Filippo Cuccoli: riproduzione fotografica del «basorilievo nella lapide in memoria dei Cuccoli alla Certosa di Bologna».

i) Fotoriproduzioni a stampa da libro del «Bronzo della lapide ad Angelo e Filippo Cuccoli» e di «Dina Galli nel casotto dei burattini».

k) Carlo Musi: cartolina postale di «Carlo Musi nelle sue canzonette» con in calce l'annuncio della pubblicazione di «El mi canzunètt» (libreria Brugnoli, Bologna).

l) Carlo Musi: cartolina postale (Fotografia Borghi, Bologna).

m) Carlo Musi nel monologo «Fra un quantein e un mezz»: cartolina postale.

n) Carlo Musi in veste cardinalizia: cartolina postale.

o) Carlo Musi: ritratto a mezzo busto (1914). Fotografia su supporto in cartone (Premiata fotografia nazionale, Bologna) con dedica al Trebbi.

p) Augusto Galli: cartolina postale con dedica al Trebbi (1924).

q) Augusto Galli con Sganapino: cartolina postale.

r) Augusto Galli: ritratto a mezzo busto con Sganapino.

s) Augusto Galli: ritratto a mezzo busto (1909). Fotografia in carta all'albumina su supporto in

cartone (Luigi Lanzoni e figlio, Bologna) con dedica al Trebbi.

t) Augusto Galli: ritratto a mezzo busto con Sganapino. Fotografia su supporto in cartone con dedica al Trebbi (E. Roncagli).

u) Carlo Musi e Augusto Galli: ritratti di cui uno a mezzo busto. Fotografie su supporto in cartone con in calce un dialogo manoscritto in dialetto bolognese.

v) Argia Magazzari: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Ridolfi, Bologna).

w) Argia Magazzari: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

x) Argia Magazzari: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Società fotografica bolognese, Bologna) con dedica al Fiacchi.

y) Argia Magazzari a 80 anni: cartolina postale (Reale fotografia bolognese, Bologna 1924).

z) Augusto Galli, Argia Magazzari e Carlo Musi alla Casa del Soldato nel 1915: fotografia su supporto in cartone (E. Roncagli).

aa) Umberto Bonfiglioli: ritratto a mezzo busto (1930). Fotografia su supporto in cartone (studio Graziani, Bologna) con dedica al Trebbi.

bb) Rappresentazione di burattini: fotoriproduzione a stampa da libro con in calce Giulio Gandolfi, Dina Galli, Amerigo Guasti e Augusto Galli coi loro burattini, altra fotoriproduzione a stampa.

cc) I burattini di Cuccoli durante una recita: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

dd) Una rappresentazione di Cuccoli sotto il Voltone del Podestà: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

ee) Augusto Galli, Argia Magazzari e Carlo Musi alla casa del Soldato: fotoriproduzione a stampa da libro.

2) Ritratti di autori drammatici, di attori e di attrici:

1) Gaspare Pieri: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (L. Perini, Venezia) con dedica a Giuseppe Fondaroli.

2) Antonio Salsilli: ritratto a mezzo busto (1908). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (fot. Argentina, Roma) con dedica al Trebbi.

3) Emile Augier: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Ch. Reutlinger, Paris).

4) Luigi Ploner: ritratto a mezzo busto in ovale. Riproduzione fotografica in carta all'albumina su supporto in cartone.

5) Vincenzo Udina: ritratto a mezza figura (1866). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Deroche, Bologna) con dedica al Fiacchi.

6) Ada e Vincenzo Udina: posa in studio fotografico. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (coniugi Mazzocca, Torino).

7) Achille Torelli: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Pompejana) con dedica al Fiacchi.

8) Compagnia di Tommaso Salvini: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Bettini, Livorno) con dedica del Finelli al Trebbi (1922).

9) Alamanno Morelli: ritratto a mezzo busto (1872). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Sebastianutti, Trieste) con autografo.

10) Clementina Cazzola: posa in studio fotografico. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (f.lli Alinari, Firenze).

11) Giacinto Gallina: ritratto a mezzo busto (1885). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (E. Emblemi & Ballarini, Trieste) con dedica al Fiacchi.

12) Alarico Lambertini nelle vesti di «mamma Agata» (1873): fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Società fotografica bolognese, Bologna).

13) Adelaide Tessero: ritratto a mezza figura. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

14) Luigi Ploner: ritratto a mezzo busto.

15) Ermete Novelli: cartolina postale con autografo.

16) Ermete Novelli: cartolina postale (Sciutto 107).

17) Ferruccio Benini: cartolina postale con autografo (1902).

18) Ferruccio Benini: cartolina postale (Sciutto 600).

19) Gustavo Modena: cartolina postale.

20) Dina Galli: cartolina postale (Varischi-Artico e C., Milano).

21) Flavio Andò: cartolina postale (Sciutto).

22) Flavio Andò: cartolina postale con autografo.

23) Luigi Carini: cartolina postale con autografo (1904).

24) Giacinto Gallina: cartolina postale.

25) Enrico Ibsen: cartolina postale.

- 26) Antonio Cervi: cartolina postale.
27) Antonio Cervi e Dina Galli: cartolina postale.
28) Eleonora Duse: cartoline postali (stab. Riccardi, Milano) la prima.
29) Irma Gramatica: cartoline postali (Sciutto 560, 564 e 562) una delle quali con autografo.
30) Ermete Zacconi: cartoline postali, la prima con autografo.
31) Busto di Ermete Zacconi del Colombarini inaugurato il 6-3-1905 al teatro del Corso: cartolina postale (stab. Artistico Cacciari e Plateo, Bologna) con dedica di Ermete Zacconi al Trebbi.
32) Virginia Reiter: cartolina postale (Sciutto 90) con autografo.
33) Ines Bagni Cristina: cartolina postale (Sciutto 592) con autografo.
34) Cartolina postale con le caricature di S. Ciarli, I. Bracci, cav. G. Sichel, Dina Galli e A. Guasti della compagnia comica Sichel-Galli-Guasti pubblicata per la prima recita al teatro Duse il 16-10-1907 (società ed. cartoline, Torino).
35) Cartolina postale viaggiata (3-4-1915) a ricordo della serata Pro lega artisti drammatici 20 gennaio 1913 teatro Lirico, Milano con i ritratti di E. Zacconi, T. Di Lorenzo Falconi, Giuseppe Sichel e Emma Gramatica (Varischi-Artico, Milano).
36) Scena da «La figlia di Jorio»: cartolina postale (C.A. Pini, Bologna).
37) Maria Balistrieri nei panni di Carmina Di La Liunissa: cartolina postale (C.A. Pini, Bologna).
38) Virginia Balistrieri nei panni di Monica Di La Cogna: cartolina postale (C. A. Pini, Bologna).
39) Teresa Mariani: cartolina postale (Sciutto 100).
40) Tina Di Lorenzo: cartolina postale (Bettini 126) con dedica.
41) Giovanni Emanuel: cartolina postale (Sciutto 114).
42) Augusto Marcacci: cartolina postale (Vettori, Bologna).
43) Claudio Leigheb: cartolina postale con autografo (1902).
44) Adelaide Ristori: cartolina postale (Sciutto 118) a ricordo del suo 80° compleanno.
45) Gustavo Salvini: cartolina postale (Sciutto 31).
46) Gustavo Salvini: cartolina postale.
47) Margherita Durante: stampa tipografica su cartoncino.
48) Emma Gramatica: cartolina postale con autografo.
49) Alarico e Amalia Lambertini: posa in studio fotografico (1873 c.). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Società fotografica bolognese, Bologna) con dedica al Fiacchi.
50) Mercedes Brignoni: cartolina postale (Varischi-Artico, Milano 2131).
51) Teresa Boetti Valvassura: cartolina postale (Varischi-Artico, Milano) con dedica al Trebbi (1910).
52) Giuseppe Palamidessi: ritratto a mezzo busto (1875). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (f.lli Sorgato, Bologna) con dedica al Fiacchi.
53) Alfredo Testoni: ritratto a mezzo busto (1902). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (L. Ricci, Milano) con dedica al Trebbi.
54) Renato Simoni: ritratto a mezzo busto (1902). Fotografia in carta all'albumina su supporto

- in cartone (L. Ricci di Varischi-Artico e C., Milano) con dedica al Trebbi.
55) Giacinta Pezzana Gualtieri: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (f.lli Viannelli, Venezia) con dedica al dottor Onofrio Santinelli.
56) Alamanno Morelli: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.
57) Adelaide Ristori: posa in studio fotografico. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Wake - Baum, Manchester).
58) Silvia Fantechi Pietroboni: posa in studio fotografico. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Fotografia artistica Montabone, Milano) con autografo.
59) Emilio Zago: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (G. Jankovich, Venezia).
60) Pierina Giagnoni: posa in studio fotografico. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Emblemi-Ballarini, Trieste).
61) Ritratto a mezzo busto di personaggio non identificato. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Le Lieure, Roma).
62) Teresa Boetti Valvassura: posa in studio fotografico. Fototipia (fotozincotipia stab. Morechini, Cesena).
63) Eleonora Duse: posa in studio fotografico. Stampa tipografica (C. Galvani, Vienna 1900) con autografo.
64) Alfredo De Sanctis: ritratto a mezzo busto. Fototipia.
65) Roberto Bracco: posa in studio fotografico. Riproduzione tipografica da rivista.
3) Ritratti di maestri compositori e di cantanti:
a) Giuseppe Zucchini, baritono: ritratto a mezzo busto (1866). Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Adèle, Vienna).
b) Pompeo Belgioioso: ritratto a mezzo busto. Fotografia seppia su supporto in cartone.
c) Stolz, Waldmann, Capponi, Maini e Verdi: piccoli ritratti ovali. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Diotallevi, Ancona).
d) Gioacchino Rossini: fotorigiunzione di ritratto caricaturale. Fotografia (1860 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone (Bertinazzi, Bologna).
e) Marietta Albani, contralto: cartolina postale.
f) Maria Brizzi Giorgi: fotorigiunzione all'albumina di un ritratto a stampa.
g) Rosa Bottrigari: cartolina postale.
h) Romano Manetti: ritratto a mezzo busto in ovale.
i) Giuditta Pasta, soprano: fotorigiunzione di un ritratto a stampa.
k) Gioacchino Rossini: cartolina postale per il XXV anniversario della fondazione dell'istituzione Rossini, Bologna 1903.
l) Ferruccio B. Busoni: cartolina postale (F. Bongiovanni, Bologna).
m) Italo Campanini, tenore: ritratto a mezzo busto in ovale. Riproduzione di fotografia più vecchia.

- n) Angelo Mariani, direttore d'orchestra: ritratto di profilo a mezzo busto (callotipia).
- o) Gemma Bellincioni, soprano: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Giacomo Brogi, Firenze) con dedica alla contessa Albicini (1901).
- p) Clementina degli Antoni seduta accanto al pianoforte: fotoreproduzione di un quadro.
- q) Astorre Giacomelli: posa in studio fotografico. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (G. Brogi, Firenze) con dedica al conte Albicini.
- r) Franz Listz: cartolina postale.
- s) Cartolina postale con piccoli ritratti ovale di Arturo Toscanini, Ghibauda, Magini Coletti, Pinto e Borgatti, principali esecutori dell'opera «Tristano e Isotta» di R. Wagner alla Scala - stagione 1900-1901.
- t) Teresa Stoltz, soprano: posa in studio fotografico. Fotografia in ovale.
- u) Erminia Borghi Mamo Cuzocrea, soprano nelle vesti di Margherita nel «Mefistofele» di Boito: pose in studio fotografico.
- v) Erminia Borghi Mamo Cuzocrea: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Premiata fotografia bolognese, Bologna) con dedica (1918).
- w) Marianna Lodi Ruggi, soprano: posa in studio fotografico. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (G. Wulz e L. Boccalini, Trieste) con dedica al conte Albicini.
- x) Vizzani, tenore: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Ch. Bergamasco, S. Peter-

- sbourg).
- y) Adelina Patti, soprano: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia (1865 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone (Società fotografica bolognese, Bologna).
- z) Arrigo Boito: fotoreproduzioni del ritratto caricaturale di Casimiro Teja.
- aa) Filippo Bergonzoni, cantante di operette: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone con lastra ritoccata e colorata a mano (Giuseppe Alvino, Firenze).
- bb) Filippo Clementi, compositore: ritratto a mezzo busto. Fotografia (1890 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone (Fotografia bolognese, Bologna) con dedica al conte Albicini.
- cc) Isabella Galletti, soprano: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (O. Schoefft, Il Cairo) con autografo.
- dd) Ester Mazzoleni, soprano: ritratto su locandina pubblicitaria dell'Industria saponaria italiana, Bologna.
- ee) Marietta Gazzaniga Malaspina Albites: fotoreproduzione di un ritratto. Fotografia su carta all'albumina.
- ff) Francesco Antonio Pistocchi seduto accanto al clavicembalo: fotoreproduzione di un ritratto.
- gg) Giacomo Antonio Perti seduto con in mano uno spartito: fotoreproduzione di un ritratto.
- hh) Ettore Cesa Bianchi: cartolina postale (Alfieri-Lecroix, Milano) con autografo.
- ii) Giuseppe Borgatti, tenore: ritratto a mezza figura. Fotografia in carta all'albumina su sup-

- porto in cartone (P. Tempestini, La Spezia-Montecatini) con dedica alla sig.ra Ceccarini.
 - kk) Personaggio non identificato: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Guigoni e Bossi, Milano) con dedica al conte Albicini.
 - ll) Giovanni Paolo Colonna, maestro di cappella di S. Petronio: fotoreproduzione del quadro di Giovanni Maria Viani.
- 4) Ritratti di poeti, letterati e giornalisti:
- a) Heinrich Heine: cartolina postale.
 - b) Ugo Bassini, poeta: cartolina postale (Giovanni Mengoli, Bologna) con autografo.
 - c) Luigi Capuana: cartolina postale pubblicitaria.
 - d) Enrico Panzacchi: cartolina postale.
 - e) Enrico Panzacchi: cartolina postale (Giovanni Mengoli, Bologna) con autografo.
 - f) Gabriele D'Annunzio: cartolina postale (fot. Cattani, Firenze).
 - g) Giuseppe Giacosa: cartolina postale con autografo.
 - h) Giovanni Papini: cartolina postale pubblicitaria (casa ed. G. Puccini e figli, Ancona).
 - i) Giovanni Vigna Dal Ferro: ritratti a mezzo busto in ovale.
 - k) Gian Pietro Lucini: cartolina postale pubblicitaria (casa ed. G. Puccini e figli, Ancona).
 - l) Giosuè Carducci: cartolina postale caricaturale di A. Maiani (Bardi e Giovanelli, Bologna) con autografo.
 - m) Giosuè Carducci: cartolina postale (Alterocca, Terni; fot. G. Brogi).
 - n) Giosuè Carducci: cartoline postali commemorative de «l'Ac-

- cademia carducciana, 16 dicembre 1905» (Giovanni Mengoli, Bologna) la prima con autografo.
 - o) Giosuè Carducci: cartolina postale (Bardi e Giovaletti, Bologna 1905).
 - p) Giovanni Pascoli: cartolina postale (fot. Rabbi, ed. Beretta e Giacomoni, Bologna).
 - q) Olindo Guerrini: cartolina postale con autografo.
 - r) Lorenzo Stecchetti (Olindo Guerrini): cartolina postale (G. Modiano e C., Milano).
 - s) Giuseppe Lipparini: cartolina postale pubblicitaria (casa ed. G. Puccini e figli, Ancona).
 - t) Edmondo De Amicis: cartolina postale (Alterocca, Terni).
 - u) Francesco Pastronchi: cartolina postale pubblicitaria (G. Mengoli, Bologna) con autografo.
 - v) Francesco Albergati Capacelli in atto di leggere al lume di candela: fotoreproduzione di un ritratto a stampa.
 - w) Adolfo Albertazzi: ritratto a mezzo busto.
 - x) Cesare Dalla Noce: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.
 - y) Augusto Grossi: litografia a colori dal giornale «Il papagallo di Bologna» (stab. lit. F. Barbieri, Bologna).
 - z) Edmondo De Amicis: ritratto a mezza figura. Riproduzione a stampa da rivista.
- 5) Ritratti di poeti dialettali:
- a) Speri Della Chiesa: ritratto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone con nel verso una poesia manoscritta di Try Ko Krumer.
 - b) Alberto Vicinelli: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in car-

- tone (f.lli Contessi, Rimini).
- c) Alberto Massone (Marchese Cagnara): ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Fotografia moderna, Bologna) con dedica al Trebbi (1901).
- d) Alessio Di Giovanni: cartolina postale con dedica al Trebbi (1919).
- e) Alfredo Testoni, Trilussa e Berto Barbarani: cartolina postale con autografi.
- f) Raffaele Belluzzi: cartolina postale con dedica al Trebbi.
- g) Luigi Rasi e Alfredo Testoni: cartolina postale a ricordo della rappresentazione di beneficenza al Comunale, Bologna 1902 (G. Mengoli, Bologna).
- h) Cesare Pascarella: cartolina postale (Sciutto 87).
- i) Berto Barbarani: cartolina postale con dedica al Trebbi (1902).
- k) Aldo Spallicci: ritratto a mezzo busto. Fotografia su supporto in cartone con dedica al Trebbi (1913).
- l) Carlo Musi: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (Lanzoni e figlio, Bologna) con dedica al Trebbi (1902).
- m) Trilussa: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (L. Ricci, Milano) con dedica al Trebbi.
- n) Valente Faustini: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (L. Ricci, Milano) con dedica al Trebbi (1913).
- o) Berto Barbarani: ritratto a mezzo busto. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (G. Ferretto, Treviso) con

dedica al Trebbi (1901). «Il ritratto è di Berto Barbarani il quale si è scherzosamente firmato Pilade».

p) Antonio Fiacchi: ritratto a mezzo busto. Fotografia su supporto in cartone (f.lli Desimoni, Roma).

q) Enrico Stuffer: fotoreproduzione di un busto. Fotografia su supporto in cartone (Ferruccio Sorgato e f.lli, Modena) con dedica al Trebbi e un sonetto manoscritto in dialetto modenese a firma Fulminant (Stuffer).

6) Ritratti diversi:

a) Paolo Bentivoglio: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone con nel verso breve biografia a stampa di G.C.M., 1880.

b) Conte Cesare Albicini: ritratto a mezza figura. Fotografia (1868 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone (Deroche, Bologna).

c) Marchese Gioacchino Napoleone Pepoli: ritratto a mezzo busto in ovale. Fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

d) Conte Agostino Salina: ritratto a mezzo busto.

e) Monumento a Giuseppe Mazzini (Genova?) inaugurato il 22 gennaio 1882. Fotografia su supporto in cartoncino.

f) Elisa Otway mentre suona l'arpa: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

g) Giacomo Lolli, pittore, nelle vesti della signora «Gesualda» ad una festa al Circolo artistico. Fotografia (1870 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone (Società fotografica bolognese, Bologna).

h) L'avv. Gigi Conti detto il matto in costume carnevalesco: fotografia (1865 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone (f.lli Sorgato, Bologna) con dedica alla zia.

i) Alfredo Testoni vestito da ballerina ed il pittore Castaldini ad una festa al Circolo artistico: fotografia (1895) in carta all'albumina su supporto in cartone (Società fotografica bolognese, Bologna).

k) Contessa Pepoli Tattini seduta ad un tavolo intenta ad assaggiare uva: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone filettato d'oro (Luigi Lanzoni, Bologna) con dedica al conte Albicini (1888).

l) Il conte Cesare Albicini seduto con un libro in mano: ritratto a mezzo busto.

m) Federico Vellani, segretario del Liceo musicale: ritratto a mezzo busto.

n) Marchesa Carolina Rusconi: riproduzione di fotografia più vecchia.

o) Principe Carlo Iviplonowdin? con moglie e figlia: fotografia (1875 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone (A. Sorgato, Bologna) con dedica al dottor Santinelli (1879).

p) Elisa Bonaparte Baciocchi: fotoreproduzione del busto marmoreo.

q) Ehi! ch'al scusa.. all'esposizione: fotoreproduzione della prima pagina del numero uscito il 31 maggio 1888.

r) Leonidas e i suoi cani ammaestrati: cartolina postale.

s) Buffalo Bill: cartolina postale della tournée europea con sotto, in timbro, le date della sua seconda esibizione bolognese, 7-8

aprile 1906.

t) Ritratto a mezzo busto di ignota gentildonna.

u) Fotoreproduzione di ritratto femminile a stampa.

v) Tiziano, l'Assunta (Venezia, Santa Maria Gloriosa dei Frari): fotoreproduzione in carta all'albumina su supporto in cartone (f.lli Gajo, Venezia).

w) Giovane donna brinda con due uomini a tavola in una rustica cucina: fotografia di un quadro di autore ignoto.

x) G.M. Crespi, interno di una fattoria: riproduzione fotografica del quadro della Pinacoteca di Bologna.

y) Serie di riproduzioni tipografiche di disegni del Mitelli:

1) Due teste di cavalli.

2) Primavera.

3) «Spesso d'amor saggio maestro è il tempo»; «Idolatra è de l'or animo avaro»; «Poche il tempo volante i mesi e gli anni» e «Rapisce alfine ogni bellezza il tempo».

4) Carro a quattro ruote trainato da due buoi.

5) Donna che munge una vacca.

z) G. M. Crespi, interno di una fattoria: fotografia del quadro della Pinacoteca di Bologna (Alinari, Firenze).

aa) Gruppo d'ocche: fotografia su carta applicata a supporto in cartoncino.

7) Tipi popolari bolognesi. Costumi popolari bolognesi:

a) Scolari di diritto del Collegio di Spagna (1365): fotografia del disegno a colori tratto dal ms. B. 2329 «Vestiar, usi e costumi di Bologna...» nella biblioteca dell'Archiginnasio.

b) Cittadina cisalpina: fotografia su carta all'albumina del disegno

- a stampa dal «Il taccuino» 1799.
- c) Tessitore di tela: stampa tipografica del disegno a colori dal ms. B. 2329.
- d) Settuagenario di S. Giuseppe: stampa tipografica del disegno a colori dal ms. B. 2329.
- e) «Luvein» nel corso mascherato: fotografia del disegno a stampa da «Bologna che scompare» di A. Testoni.
- f) Gnacherino di palazzo: fotografia del disegno a colori dal ms. B. 2329.
- g) Cassone e bottega mobile: fotografia del disegno a colori dal ms. B. 2329.
- h) Giovanni Brandoli detto in Bologna «Zannin dagli storj»: fotografia del ritratto a stampa.
- i) Frontespizio della prima edizione del «Lunario Zanin dagli istorj» (1864): fotografia.
- k) Giulio Cesare Croce: fotografia del ritratto a stampa.
- l) Pietro Ferri detto «Luvein», solfanaio: riproduzione di fotografia originale.
- m) Lavandaie di via della Grada: fotografia su carta all'albumina (Arturo Grandi, Bologna).
- n) Artigiano ambulante con gli attrezzi di lavoro: fotografia dell'incisione di Tobia Rosolino del sec. XVII.
- o) «Quel dai bignè»: fotografia del disegno da «Bononia ridet» (1888).
- p) Suonatori di tamburo e di piffero: fotografia del disegno a penna acquarellato.
- r) Serafino Bernardini, bibliotecario dell'Archiginnasio morto nel 1830: fotografia dell'acquarello.
- s) Menini, quello dei bignè: fotografia (fine sec. XIX).
- t) Gente di campagna fuori porta

- S. Mamolo: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (fine sec. XIX).
- u) Le osterie di Bologna, gioco di Giuseppe Mitelli: fotografie dell'incisione originale (1712).
- v) Contadino con carro bolognese trainato da buoi per il trasporto delle «Castellate» di uva: fotografia su carta all'albumina (Poppi, Bologna).
- w) Scena allegorica carnevalesca: fotografia (1865 c.) in carta all'albumina su supporto in cartone del disegno originale (Società fotografica bolognese, Bologna).
- x) Cavalcata degli Etruschi per un corso carnevalesco a Bologna: fotografia su carta all'albumina.
- y) Ambulante che vende aceto: riproduzione tipografica dell'incisione di Annibale Carracci da volume a stampa.
- z) Gli orbini: riproduzione tipografica di una litografia di G. Meloni (metà sec. XIX) pubblicata nella rivista «Il Comune di Bologna».
- aa) Cacasenno con la madre: riproduzione dell'acquaforte originale del Mattioli da volume a stampa.
- 8) Vedute di Bologna e di altre città d'Italia:
- 1) Giocatori di pallone allo Sferisterio: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (1904).
 - 2) Contadini in piazza Vittorio Emanuele in un giorno di mercato: fotografia su carta all'albumina (fine secc. XIX-inizio XX).
 - 3) Donna alla spesa con bambino in braccio all'angolo via Indipendenza-Ugo Bassi: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (1906).
 - 4) Gente in piazza Maggiore: fo-

- tografia in carta all'albumina su supporto in cartone (fine secc. XIX-inizio XX).
- 5) Via del Porto: cartolina postale.
- 6) Via Rizzoli vista dal Cantone dei fiori: fotografia su carta all'albumina (1906).
- 7) Piazza e palazzo Calderini, palazzo Zambeccari e laterale della chiesa di S. Domenico: cartolina postale da un'incisione di Pio Panfili (1718).
- 8) Cortile del palazzo della Cassa di Risparmio: fotorigradazione tipografica (1910 c.).
- 9) Chiesa della B. V. del Monte fuori porta S. Mamolo: fotorigradazione del disegno acquarellato (particolare) dalla cartella Gozzadini 42, 162 nella biblioteca dell'Archiginnasio.
- 10) Piazza Maggiore con i burattini e i ciarlatani nel XVII secolo: fotografia da un quadro di autore ignoto della Cassa di Risparmio.
- 11) Palazzo Bignami, già Rossini in strada Maggiore: fotografia.
- 12) Piazza della Pace detta Pavaglione: fotografia dell'incisione di G. Ferri e B. Rosaspina.
- 13) Piazza de' Calderini in Bologna: fotografia dell'incisione di Pio Panfili e Savini.
- 14) Piazza e chiesa di S. Domenico: fotografia del disegno a penna dal ms. Gozz. 79, 32, Gaetano Ferratini «Fabbriche di Bologna» nella biblioteca dell'Archiginnasio.
- 15) Piazza della Fontana e palazzo pubblico della città di Bologna: fotografia dell'incisione di Pio Panfili (1775).
- 16) Cortile della casa Dalle Corregge, ora Bitelli: fotorigradazione tipografica (inizio sec. XX;

- tip. Paolo Neri, Bologna).
- 17) Cortile del palazzo Ghisilardi: fotorigradazione tipografica (inizio XX sec., tip. P. Neri, Bologna).
- 18) Cortile del palazzo Boncompagni, ora Benelli: fotorigradazione tipografica.
- 19) Cortile di palazzo Barbazzi, ora Zabban: riproduzione tipografica (inizio sec. XX, P. Neri, Bologna).
- 20) Cortile del museo civico e cortile della casa Mazzoli, ora Vittori: riproduzioni tipografiche (inizio sec. XX; P. Neri, Bologna).
- 21) Cortile del palazzo Sanuti, ora Bevilacqua: riproduzione tipografica (inizio sec. XX, P. Neri, Bologna).
- 22) Cortile del palazzo Salaroli: riproduzione tipografica (inizio XX sec., P. Neri, Bologna).
- 23) Cortile del palazzo Poggi: riproduzione tipografica (inizio sec. XX, P. Neri, Bologna).
- 24) Cortile del palazzo Orsi, ora Marconi: riproduzione tipografica (inizio sec. XX, P. Neri, Bologna).
- 25) Cortile del palazzo Malvezzi Campeggi: riproduzione tipografica (inizio sec. XX; P. Neri, Bologna).
- 26) Cortile del palazzo Legnani: riproduzione tipografica (inizio sec. XX; P. Neri, Bologna).
- 27) Cortile della casa Pandolfi, ora Castaldini: riproduzione tipografica (inizio sec. XX; P. Neri, Bologna).
- 28) Ultimi resti del Caffè dei cacciatori con le torri Arsenisi e Riccadonna: fotografia (studio Graziani, 1917).
- 29) Casa di Carducci: fotografia (1903) in carta all'albumina su

supporto in cartone (Luigi Veronesi, Bologna).

30) Panorama di Bologna dalla torre dell'Arengo: fotografia (1909) in carta all'albumina su supporto in cartone (A. Patrignani).

31) Panorama di Bologna dalla torre dell'Arengo; fotografia su supporto in cartone (inizio sec. XX).

32) Hotel Brun nel palazzo Ghisilieri, facciata su via Ugo Bassi: fotografia (1904) su carta all'albumina.

33) Palazzina della Viola: fotografia su carta all'albumina (inizio sec. XX).

34) Il portico del Pavaglione: riproduzione in carta all'albumina di un'acquatinta di A. Basoli (Prima metà sec. XIX).

35) La Madonna di S. Luca a Porta Saragozza accolta dal cardinale e da pochi fedeli il 27 maggio 1916: fotografia.

36) Il viale di circonvallazione a Porta Maggiore: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (fine sec. XIX).

37) Carro agricolo sul viale di circonvallazione a porta S. Vitale: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (fine sec. XIX).

38) Donna a passeggio nella Montagnola: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (fine sec. XIX).

39) Il mercato di mezzo animato di mercanti: riproduzione di una miniatura del sec. XV nella «Matricola dei drappieri» nel Museo civico di Bologna.

40) Piazza Maggiore gremita di fedeli all'arrivo in S. Petronio della Madonna di S. Luca il 27 maggio 1905: fotografia in carta

all'albumina su supporto in cartone.

41) Villa Ercolani a Belpoggio: riproduzione di veduta a stampa di F. P. Werner, Augusta 1731.

42) L'Arena del Sole gremita di spettatori durante una rappresentazione diurna: cartolina postale di grande formato (fine sec. XIX; G. Mengoli, Bologna).

43) Case Tacconi in piazza S. Stefano: fotografia su carta all'albumina (1906).

44) Il palazzo della Musica: fotoreproduzione del disegno di A. Cézanne (f.lli Treves) pubblicato nella rivista dell'«Esposizione emiliana» del 1888.

45) Angolo fuori porta Castiglione tra le vie Sabbioni e Castiglione: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

46) La Madonna di S. Luca attorniata da pochi fedeli in sosta durante il viaggio di ritorno al Santuario: fotografia (1920 c.).

47) Via del Porto e la sua vecchia chiesa: fotografia (1906).

48) Vecchietti alla Montagnola: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone (1902).

49) Piazza Maggiore gremita di fedeli all'arrivo in S. Petronio della Madonna di S. Luca: fotografia (inizio sec. XX).

50) Il voltone del Podestà: fotografia in carta all'albumina su supporto in cartone.

51) Piazza Maggiore a Bologna alla fine del sec. XVIII: fotografia da una miniatura di Giacomo Zambelli tratta dall'«Insigna» conservata all'Archivio di Stato di Bologna (Insignia degli Anziani, 1775, XV, c. 89 a).

52) Panorama di Bologna visto

da fuori porta S. Felice (metà sec. XIX): riproduzione tipografica di fotografia originale (raccolta L. Facchini).

53) Piazza del Nettuno: incisione.

54) Piazza Maggiore: incisione di G. Ferri e L. Carlini.

55) Il castello dei Manzoli a S. Martino in Soverrano: fotoreproduzioni tipografiche (Galavotti, 1938).

56) Il castello di S. Martino a Minerbio: fotoreproduzione tipografica.

57) Il ponte di Rialto a Venezia: fotografia (fine secc. XIX-inizio XX).

58) Campagna romana con ponte sul Tevere: fotografia fine secc. XIX-inizio XX).

59) Arco di Tito a Roma nella valle dei Fori: fotografia (fine secc. XIX-inizio XX).

60) Le tre colonne del tempio di Castore nella valle dei Fori a Roma: fotografia (fine secc. XIX-inizio XX).

61) Ponte Scaligero a Verona: fotografia (fine secc. XIX-inizio XX).

62) Porta S. Paolo e la piramide di Caio Cestio a Roma: fotografia (fine secc. XIX-inizio XX).

63) Piazza delle Erbe a Verona: fotografia (fine secc. XIX-inizio XX).

64) Piazza e palazzo della Loggia o palazzo nuovo del Comune a Brescia: fotografia (inizio sec. XX).

65) Vedute a stampa di E. Corty tratte da «Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna, ritratte e descritte»:

a) S. Prospero a Badi.

b) S. Giovanni Battista di Biagioni.

c) S. Martino di Camugnano.

d) S. Lorenzo di Castiglione de' Pepoli.

e) S. Martino di Massumatico.

f) S. Mamante di Medicina.

g) S. Pietro e Paolo di Montorio.

h) Pieve di Casio.

i) S. Michele di Vizzano.

k) Castiglione.

l) Lustrola.

m) Medicina.

66) Vedute di località non bolognesi non identificate 4: fotografie (inizio sec. XX).

67) Pianta della città di Bologna: calcografia di Pio Panfili da «Vedute della città di Bologna dell'anno 1759».

68) Pianta della città di Bologna: riproduzione a stampa di un'incisione a bulino (1873).

69) Pianta di Bologna: litografia a colori, 1915 c. (A. Comellini e C., Bologna).

70) Bologna nella seconda cerchia, secc. X-XII: stampa tipografica della pianta disegnata da A. Finelli nel 1917 (Bergamaschi-Vecchi, Bologna).

71) Bologna nel mille: stampa tipografica della pianta disegnata da A. Finelli, 1920 c. (Stab. poligrafici riuniti, Bologna).

72) Bologna ai tempi di Dante: stampa tipografica della pianta disegnata da A. Finelli, 1922-1923.

73) Angolo nord-occidentale del Palazzo del Podestà di Bologna con il modello per il completamento della decorazione del fastigio merlato secondo il progetto di A. Rubbiani: fotografia seppia lucida inizio sec. XX.

74) La Piazza delle quattro torri veduta da via Rizzoli: fotoreproduzioni a stampa da libro.

9) Serie di ritratti fotografici, in parte realizzati in studio, in carta all'albumina su supporto in cartone, per la maggior parte di cm. 6X10,5:

- 1) Antonietta Pasini Morselli e figlia (Carlo Fratacci, Napoli) con dedica alla sorella.
- 2) G. Monsori (Eugenio Parodi, Lecce) con dedica alla sig.ra Gi-gia Liverani?
- 3) Giovane coppia di sposi (G. Grondona, Bologna 1880 c.).
- 4) Signore di mezza età: ritratto a mezzo busto in ovale (Farina e compagni, Padova).
- 5) Signora in crinolina con ombrello (Casanova, Bologna 1880 c.).
- 6) Giovane uomo: ritratto a mezzo busto (Casanova, Bologna e Napoli 1880 c.).
- 7) Signore anziano con ombrello (Casanova, Bologna 1880 c.).
- 8) Militare appoggiato a una colonna con sopra un cane (Ruggero Porta, Modena).
- 9) Militare: ritratto a mezzo busto in ovale (C. Degoix, Genova).
- 10) Giovinetta: ritratto a mezzo busto in ovale (A. Sorgato, Bologna 1875 c.).
- 11) Signore anziano: ritratto a mezzo busto in ovale (f.lli Sorgato, Bologna 1865 c.).
- 12) Signora di mezza età con ventaglio in mano appoggiata ad un tavolo (Antonio Sorgato, Venezia 1870 c.).
- 13) Coppia di giovani sposi.
- 14) Signora anziana con ombrello appoggiata ad una balaustra.
- 15) Coppia di sposi di mezza età.
- 16) Giovanetto appoggiato ad una balaustra (coniugi Ferrara, Bologna 1867 c.).
- 17) Giovane signora appoggiata

ad una sedia (La fotografia italiana, Bologna).

- 18) Giovane signora con una pianta in mano (Roberto Peli, Bologna 1880 c.).
- 19) Coppia di anziani sposi con il figlio militare (Peli, Bologna 1865 c.).
- 20) Signore di mezza età appoggiato ad una colonna (Società fotografica bolognese, Bologna 1865 c.).
- 21) Signore di mezza età: ritratto a mezzo busto in ovale.
- 22) Signora in poltrona (Società fotografica bolognese, Bologna 1865 c.).
- 23) Signora di mezza età appoggiata ad una poltrona (Società fotografica bolognese, Bologna 1865 c.).
- 24) Signora anziana appoggiata ad una sedia (Deroche, Bologna 1870 c.).
- 25) Signora di mezza età appoggiata ad una sedia; la stessa appoggiata ad una balaustra (Deroche, Bologna 1870 c.).
- 26) Signora anziana seduta (Deroche, Bologna 1868 c.).
- 27) Giovane signora con frustino: ritratto a mezza figura (Fotografia bolognese, Bologna 1890 c.).
- 28) Signore anziano: ritratto a mezzo busto in ovale colorato a mano da F. Magotti (Deroche, Bologna 1870 c.).
- 29) Signora anziana con crinolina (Francesco Sidoli, Piacenza).
- 30) Signora di mezza età appoggiata ad una sedia (Ruggero Porta, Modena).
- 31) Signora di mezza età con ventaglio e appoggiata ad una sedia (Ruggero Porta, Modena).
- 32) Signora anziana seduta con in mano un occhialino (lorgnette) e giornale (f.lli Sorgato, Bologna

1865 c.).

- 33) Signora di mezza età con un gomito appoggiato ad una balaustra (f.lli Sorgato, Bologna 1865 c.).
 - 34) Signora di mezza età seduta con in mano un ventaglio (f.lli Sorgato, Bologna 1865 c.).
 - 35) Signore di mezza età seduto su una sedia (Deroche, Bologna 1868 c.).
 - 36) Signore anziano seduto in poltrona (Angelo Sorgato e Compagno, Bologna 1885 c.).
 - 37) Signore di mezza età seduto su una sedia (Deroche, Bologna 1868 c.).
 - 38) Signora di mezza età seduta su una sedia con un libro in mano (f.lli Sorgato, Bologna 1865 c.).
 - 39) Giovane signora appoggiata ad una balaustra (f.lli Sorgato, Bologna 1865 c.).
 - 40) Signora di mezza età con un cestino di fiori in mano accanto a una colonna (Eugene Durussel, Lausanne).
 - 41) Signore di mezza età: ritratto a mezzo busto in ovale (Achille Ciabò, Ancona).
 - 42) Signora di mezza età con un braccio appoggiato allo schienale di una sedia (Angiolini e C., Bologna 1860 c.).
 - 43) Signore di mezza età accanto a una colonna (fotografia Bertinazzi, Bologna 1860 c.).
 - 44) Signore di mezza età accanto ad una poltroncina con cilindro in mano (Bertinazzi, Bologna 1860 c.).
- 10) Mostra del 700 bolognese nel Palazzo comunale - Bologna 1935;

a) Lastre dello studio fotografico Achille Villani:

- 1) G.M. Crespi, la pulce. Museo civico di Pisa (rotta).
 - 2) G.M. Crespi, una fiera. Pinacoteca di Brera, Milano.
 - 3) G. Mazza, statuetta di Balanzone.
 - 4) Costume di contadina bolognese.
- b) Riproduzioni fotografiche di opere d'arte:
- 1) G.M. Crespi, la famiglia del contadino. Museo nazionale, Budapest.
 - 2) G.M. Crespi, una fiera. Pinacoteca di Brera, Milano.
 - 3) G.M. Crespi, la Pulce. Museo civico, Pisa.
 - 4) G. Gamberini, scena campestre, Modiani Ettore, Bologna.
 - 5) G. Gamberini, scena di genere. Contessa Carmelita Zucchini, Bologna.
 - 6) G. Mazza, il dottor Balanzone.
 - 7) A. Milani, mercato in Roma. Museo civico di Pesaro.
 - 8) A. Piò, la fattoressa di casa Ghisilieri. F.lli Rizzi, Pontecchio Marconi.
 - 9) A. Piò, il fattore di casa Ghisilieri. F.lli Rizzi, Pontecchio Marconi.
- c) Fotoriproduzioni tipografiche dal libro «Le vie d'Italia»:
- 1) D. Creti, festa campestre. Palazzo Venezia, Roma.
 - 2) G.M. Crespi, madre e bambino. Kaiser Friedrich museum, Berlino.
 - 3) G.M. Gandolfi, S. Pietro in carcere. Raccolta Romano, Firenze.
 - 4) C. Gamberini, scena di genere. Galleria Gurlitt, Berlino.

CARTONE XXI

Iconografia

- 1) Ritratti di artisti drammatici:
 - 1) Anna Maria Bazzi: ritratto a mezzo busto. Litografia (dis. G. Cenestrelli; Bertinazzi, Bologna 1834).
 - 2) Anna Maria Spada Bazzi: ritratto a mezzo busto. Acquaforte (Dalla Rosa - A. Biasioli) con accanto un sonetto a stampa.
 - 3) Amalia Bettini: ritratti a mezzo busto. Litografia (lit. Angiolini).
 - 4) Giuseppina Boccomini Lavaggi: ritratti a mezzo busto. Litografia (P. Barigazzi; per il carnevale del 1878-79).
 - 5) Luigia Bon nelle vesti di Maria Stuarda: litografia (C. de Pario; lit. Riccordi).
 - 6) Clementina Cazzola: ritratto a mezzo busto. Litografia (Minardi; lit. Angiolini 1835).
 - 7) Antonio Colomberti: ritratto a mezzo busto. Litografia (Paolo Guglielmi; lit. Danesi, Roma).
 - 8) G. De' Marini: ritratti a mezzo busto. Litografie (L. Lolli; lit. Bertinazzi, Bologna).
 - 9) G. De' Marini: ritratto a mezzo busto. Litografia (Fausto Muzzi; lit. Bertinazzi, Bologna).
 - 10) Eugenia Dreoni: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini 1851).
 - 11) Antonio Feoli: ritratto a mezzo busto (1845). Litografia (A. Frulli; lit. Bettini).
 - 12) Gaetano Gattinelli: ritratto a mezzo busto. Litografia (Frulli; lit. Angiolini e C.).
 - 13) Gaetano Gattinelli: litografia (Dukey).
 - 14) Carolina Internari: ritratto a mezzo busto. Acquaforte (C. Roster - G. Balestra).
 - 15) Giacomo Landozzi: ritratto a mezzo busto. Litografia, 1846 (A. Frulli).
 - 16) Carlotta Marchionni: ritratto a mezzo busto. Litografia.
 - 17) Carlotta Marchionni: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia.
 - 18) Virginia Marini: ritratto a mezza figura. Fotoriproduzione tipografica.
 - 19) Maria Melato in «Fedeltà» di Calzini: cromotipia (1919) di M. Dudovich.
 - 20) Gustavo Modena: ritratti a mezzo busto (1847) Litografie (A. Frulli; lit. Angiolini).
 - 21) Alamanno Morelli: ritratto a mezzo busto. Litografia.
 - 22) Alamanno Morelli: ritratto a mezza figura. Litografia (G. Isola, 1850; lit. Armanino, Genova).
 - 23) Maddalena Pelzet: ritratto a mezzo busto. Litografia (Bertinazzi, Bologna).
 - 24) Luigi Pezzana: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. Gasperi) 1859.
 - 25) Antonietta Robotti: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Ferrari; lit. Cipriani e C., Bologna).
 - 26) Antonietta Robotti: ritratto a mezzo busto (1854). Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini).
 - 27) Giovanna Rosa: ritratto a mezzo busto in ovale (1846). Acquaforte (tipi dalla Volpe) con

- dedica a stampa.
- 28) Giovannina Rosa: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini).
 - 29) Rosa Taddei: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Cenestrelli; lit. Cipriani).
 - 30) Teresina Truffi: ritratto a mezza figura. Litografia (lit. Davignon e Hoffman, Broadway).
 - 31) Giovanni Ventura: ritratto a mezzo busto. (1840) Litografia (Bonetti; lit. Angiolini e C.).
 - 32) Gaetano Vestri: ritratto a mezzo busto (1854). Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini).
 - 33) Luigi Vestri nelle vesti di Don Marzio: litografia (Di Gagliard).
 - 34) Luigi Vestri: ritratto a mezzo busto. Litografia.
 - 35) Ritratti a mezzo busto in ovale di Teresa Boetti Valvassura; Alessandro Parrini; Cesare Vitaliani; Amerigo Piacentini; Cecilia Filiberti; Elena Cassinis Valle; Eugenia Baroni e Alessandro Marchetti dall'«Album artistico della palestra». Litografia (lit. C. Maruzzi).
 - 36) Locandina pubblicitaria dell'Arena del Sole con i ritratti a mezzo busto di G. Pezzana; Lina Diligenti; Luigi Monti e Angelo Diligenti: stampa tipografica (tipi delle Belle arti, Bologna).
 - 37) Vera Vergani: stampa tipografica del disegno di Marcello Dudovich da «L'illustrazione italiana».
- 2) Ritratti di artisti di canto:
 - 1) Luigia Abbadia: ritratti a mezza figura. Litografie (F. Becchetti; lit. Zannoli, Bologna).
 - 2) Antonio Baldelli, basso: ritratto a mezza figura. Stampa tipografica (lit. Ottavio Pieri, Firenze) dal «Corriere di Firenze» (1879).
 - 3) Balzar, baritono: ritratto a mezzo busto. Litografia (V. Battistelli; lit. Battistelli).
 - 4) Birgitta Banti: ritratto a mezzo busto. Acquaforte (Pietro Bombelli 1790).
 - 5) Vittorina Bartolucci nell'Aida: stampa tipografica da «Galleria del Corriere di Firenze».
 - 6) Carlo Baucardè: ritratto a mezzo busto. Litografia (Antonio Raniacci; lit. M. Fontana, Venezia 1854).
 - 7) Zenone Bertolasi, baritono: ritratto a mezza figura. Stampa tipografica (V. Cajani 1879) da «Corriere di Firenze».
 - 8) Luigia Boccabadati: ritratto a mezzo busto. Litografia (Fausto Muzzi; lit. Bertinazzi, Bologna).
 - 9) Emilia Boldrini quindicenne: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini e C.).
 - 10) Adelaide Borghi Mamo: ritratto a mezza figura. Litografia (G. Nunzi e L. Cavazzi; Bedetti).
 - 11) Erminia Borghi Mamo, soprano: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica (lit. P. Smorti e C., Firenze).
 - 12) Virginia Campi: ritratto a mezza figura. Litografia (1857).
 - 13) Augusto Celada, tenore nelle vesti del Trovatore: stampa tipografica (V. Cajani) dal «Corriere di Firenze» (1878).
 - 14) Enrichetta Cherubini: ritratto a mezzo busto. Litografia (L. Aureli; lit. Angiolini 1849).
 - 15) Massimo Ciapini, baritono in veste scenica: stampa tipografica (C. Cajani; lit. Stefano Dolfin, Firenze) da «Corriere di Firenze» (1880).
 - 16) Filippo Colini: ritratto a mezzo busto. Litografia (L. Aureli; lit. Angiolini, 1850).

- 17) Fanny Corri Paltoni: ritratto a mezzo busto. Litografia (Cayetano Palmaroli, Madrid).
18) Carolina Cortesi: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia (Girolamo Pregani).
19) Placida Corvetti, mezzosoprano nelle vesti di Azucena: litografia (Annibale Marini; lit. Angiolini 1856).
20) Anna Creny, soprano: ritratto a mezza figura. Stampa tipografica (V. Cajani 1878) da «Corriere di Firenze» (1878).
21) Carolina Crespolani: ritratto a mezza figura. Litografia (G. Wail; ditta Casanova, Bologna 1857).
22) Elisabetta Cristini Insom: ritratti a mezzo busto. Litografie (Ignazio Serbucci - F. Spagnoli; lit. Zannoli, Bologna).
23) Gaetano Crivelli: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dell'incisione di Maggi e Mellini dal volume «In lode di Gaetano Crivelli... 1825».
24) Bianca Donadio, soprano: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica (V. Cajani 1878) da «Corriere di Firenze» (1878).
25) Luigi Duprez: ritratto a mezzo busto. Litografia (F. Spagnoli; lit. Zannoli, Bologna).
26) Natalia Fitz-James: ritratto a mezza figura. Litografia (G. Giordanello; lit. Jannetti, 1844).
27) Gaetano Fraschini: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia (L. Paradisi 1871).
28) Gaetano Fraschini: ritratto a mezzo busto. Litografia (O. Nannini; lit. F. Casanova, Bologna).
29) Erminia Frezzolini: ritratti a mezzo busto. Litografie (A. Frulli; lit. Angiolini, Bologna).
30) Erminia Frezzolini: ritratto a

- mezzo busto. Litografia (Minardi; lit. Gaspari) con autografo.
31) Rita Gabussi: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. Zannoli, Bologna).
32) Rita Gabussi: ritratto a mezzo busto. Litografia (Fortunato Lodi-Achille Farina; lit. Zannoli, Bologna).
33) Isabella Galletti Gianoli, soprano: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «Corriere di Firenze» (1878).
34) Filippo Galli: ritratto a mezzo busto. Litografia (G.S.).
35) Marietta Gazzaniga Malaspina: ritratto a mezzo busto. Litografia (Minardi; lit. Gaspari) con autografo.
36) Marietta Gazzaniga Malaspina: ritratto a mezza figura. Litografia (G. Zattara; lit. Goldoni, Modena 1852) tanto nel verso che nel recto del foglio.
37) Giuditta Grisi: ritratto a mezzo busto. Litografia (Solferini figlio 1829).
38) Nicolas Ivanoff, tenore nelle vesti di Edgardo: litografia (A. Nègre; lit. Paradisi).
39) Nicola Ivanoff, tenore: ritratto a mezzo busto (1845). Litografia (F. Hercolani; lit. Cotonari e Deangelis, Macerata).
40) Nicola Ivanoff: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Bacchini; lit. Virgotti, Parma 1842) con autografo.
41) Nicola Ivanoff, tenore: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini, Bologna).
42) Annetta Jani: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Maggi; lit. Dorica, Ancona).
43) L. Lablache: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. D. Festa).

- 44) Enrichetta Lalande: ritratto a mezzo busto (1825). Litografia (L. Carlini).
45) Enrichetta Lalande: ritratti a mezzo busto. Litografie (G. Canuti; lit. Bertinazzi) con a fianco, nella seconda, una dedica a stampa di Luigi Muzzi (1825).
46) Enrichetta Meric Lalande: ritratto a mezzo busto. Litografia (Istituto litografico).
47) Maria Felicia Malibran: ritratti a mezza figura. Litografie (F. Spagnoli; lit. Zannoli, Bologna).
48) Maria Felicia Gargia Malibran: ritratto a mezzo busto. Litografia (Vasselli, Milano) con autografo.
49) M. Malibran Gargia: ritratto a mezzo busto. Litografia (Childs' lithog).
50) Maria Malibran: busto marmoreo di Cincinnato Baruzzi. Litografia (F. Spagnoli).
51) Maria Felicia Malibran nelle vesti di Romeo: litografia (F. Spagnoli-A. Marchi; Gaetano Rigghi, Bologna).
52) Maria Malibran: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. D. Festa, Torino).
53) Almerinda Manzocchi: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Ramacci, Treviso 1838).
54) Luigi Mari: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Gallina).
55) Fanny Maray: ritratto a mezza figura. Litografia (F. Maggi; lit. Gionantoni, Ancona 1842).
56) Angelo Masini: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia (F. Vineca; lit. Ballagny, Firenze).
57) Paolo Medini, basso: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «Corriere di Firenze» (1881).

- 58) Gaetano Nerozzi, tenore: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Rinaldi-A. Bedetti; lit. Gionantoni, Ancona) carnevale di Camerino 1840.
59) Ottavio Nouvelli, tenore: ritratto a mezzo busto in ovale. Stampa tipografica.
60) Jenny Olivier: ritratto a mezzo busto. Litografia (O. Rizzato).
61) Giuditta Pasta, soprano: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia.
62) Giuditta Pasta, soprano: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia (G. Canuti; lit. Bertinazzi, 1829).
63) Giuditta Pasta, soprano: ritratto a mezzo busto. Litografia (Gandini-De Marchi).
64) Adelina Patti, soprano: ritratto a mezzo busto in ovale. Stampa tipografica da «Corriere di Firenze» (1878).
65) Rosina Peneo in veste scenica: litografia (Socosi; lit. Corbetta, Milano).
66) Costanza Pietralia: ritratto a mezzo busto. Litografia (1829).
67) Adelaide Ravaglia: ritratto a mezza figura. Litografia (F. Spagnoli; lit. Angiolini, Bologna).
68) Ranieri Remorini: ritratto a mezzo busto. Litografia (G.F. Boccaccini-Fabroni, London 1825).
69) G.B. Rubini: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Cene-strelli; lit. Cipriani, Bologna 1830).
70) Lorenzo Salvi: ritratto a mezza figura. Litografia (Pietro e Carlo Michetti, Vienna).
71) Luigi Stefani: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini, Bologna 1853).
72) Eugenia Tadolini: ritratto a

- mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini, Bologna 1840).
- 73) Adelaide Tosi: ritratto a mezzo busto. Litografia.
- 74) Emilia Tosi: ritratto a mezza figura. Litografia (T. Mugnos - A. Bedetti, 1840).
- 75) Nathan Treilett: ritratto a mezzo busto. Litografia.
- 76) Emma Turolla, soprano: ritratto a mezzo busto in ovale. Stampa tipografica da «Corriere di Firenze» (1880).
- 77) Carolina Unger: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. Cipriani).
- 78) Carolina Unger: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. Cipriani).
- 79) Walburga Vaccari: ritratto a mezza figura. Litografia (Bedetti; lit. f.lli Pieroni, Ancona 1857).
- 80) Antonio Vidal, basso: ritratto a mezza figura. Stampa tipografica (V. Cajani) da «Corriere di Firenze» (1880).
- 81) Giovanni Zucchini: ritratto a mezza figura. Litografia (imp. Mansard).
- 82) Giovanni Zucchini, tenore: ritratto a mezza figura. Litografia (Dautrage 858).
- 83) Foglio volante de «Galleria del Diavolo zoppo» con i ritratti di M. Mariani Masi; Mariani De Angelis Flora; F. Faccio; F. Marconi; E. Barberat; G. Morianni e Tecla Vigra, esecutori della «Gioconda»: stampa tipografica (Lit. Benelli e Gambi, Firenze).
- 84) Stralcio dal «Ehi! ch'al scusa...» teatro Comunale, stagione di autunno 1894 con i ritratti di Erina Borlinetto; Ettore De Marzi; Ramon Blanchard; Cleopatra Vicini; Fiorello Giraud; l'impresario; Toscanini: stampa

- tipografica (lit. Francesco Casanova e figlio, Bologna).
- 85) Stralcio da «Orfeo» con il ritratto del tenore Edoardo Garbin ne «La Du Barry» del maestro Ezio Camussi (Roma 1913).
- 86) Stralcio del «Radiocorriere» del 1941 con i ritratti di Maria Caniglia; maestro Gino Marinuzzi; Ebe Stignani; Galliano Masini; Tancredi Pasero e Carlo Tagliabue interpreti de «La forza del destino» di Verdi nell'incisione fonografica della Cetra.
- 87) Ricordo del «Don Carlo» a Bologna - autunno 1867 con immagini di gruppo ritraenti gli attori dell'impresa «La Scalaberni» (Teresina Stolz; Angelo Mariani; Fricci Neri Baraldi; Giorgio Spinelli; Pietro Milesi; Giovanni Capponi; Alessandro Busi; Luigi Rossi e Antonio Cotogni). Litografia (O.Nannini) da «Album dell'Affondatore».
- 88) Ritratti a mezzo busto dei solisti della stagione autunnale 1844 nel teatro Comunale di Bologna (Sofia Loewe; Nicola Ivanoff; Felice Varesi; Arthur Saint-Leon; Rosina Clerici e Antonio Cortesi). Litografia (A. Nepoti; lit. Angiolini).
- 89) Compagnia italiana di operette comiche di F. Bergonzoni con i ritratti a mezzo busto in ovale di F. Bergonzoni; G. Cesari; E. Bernardi; L. Aiezzi; P. Cesari; L. Canti e G. Lambiase nell'opera comica «Giovanna, Giovannina, Giovannetta» di Lecomte. Litografia.
- 90) Ritratto a mezzo busto di artista non identificato. Litografia (Lolli; lit. Bertinazzi, Bologna).
- 91) Rosina Storchio, soprano, ne «La Traviata» di G. Verdi: fototipia a colori (G. Modiano - fo-

tografia Varischi-Artico).

3) Ritratti di musicisti:

- 1) Daniele Aubert: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 2) Lodovico Baccilieri: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini, Bologna 1842).
- 3) Ludwig van Beethoven: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 4) Vincenzo Bellini: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Besteghi (1837); lit. Zannoli e C., Bologna).
- 5) Georges Bizet: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1881).
- 6) Adrien-Louis-Victor Boieldieu: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze».
- 7) Luigi Cherubini: ritratto a mezzo busto. Litografia.
- 8) Luigi Cherubini: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Gozzini).
- 9) Carlo Coccia: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Gozzini).
- 10) Arcangelo Corelli: ritratto a mezzo busto. Acquaforte (F. Spagnoli).
- 11) Gaetano Donizetti: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Gozzini; lit. Salucci).
- 12) Vincenzo Gabussi: ritratto a mezzo busto. Litografia (Albèri; lit. Angiolini e C., Bologna).
- 13) Michele Glinka: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1880).
- 14) Stefano Gobatti: ritratto a mezzo busto. Litografia (F. Spagnoli; lit. Francesco Casanova, Bologna).
- 15) François Joseph Herold: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 16) Carlo Lecocq: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1880).
- 17) Luigi Mancinelli: ritratto a mezza figura. Stampa tipografica (E. Coen) dalla «Galleria dello Sveglarino».
- 18) Giovanni Battista Martini: ritratto a mezzo busto in ovale. Acquaforte (C. Faucci, Firenze).
- 19) Saverio Mercadante: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Gozzini; lit. Salucci).
- 20) Saverio Mercadante: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1881).
- 21) Giacomo Meyerber: ritratto a mezzo busto in ovale. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1880).
- 22) Francesco Morlacchi: Ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Gozzini; Lit. Salucci).
- 23) Wolfgang Amedeus Mozart: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 24) Giovanni Pacini: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Gozzini; lit. Salucci).
- 25) Ferdinando Pacini: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Gozzini).
- 26) Enrico Petrella: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 27) Amilcare Ponchielli: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 28) Luigi Ricci: ritratto a mezzo busto. Litografia (Lamp 1845; lit. A. Braun, Odessa).

- 29) Gioacchino Rossini: ritratto a mezzo busto. Litografia (L. Duprè 1836; M. Martin) con autografo.
- 30) Gioacchino Rossini: ritratto a mezzo busto. Litografia (F. Perrin, 1865) con autografo.
- 31) Gioacchino Rossini: ritratto a mezzo busto. Litografia (N. Fontani - L. De Vegni - Luigi Castellari, Firenze).
- 32) Antonio Rubinstein: ritratto a mezza figura. Stampa tipografica (Barchetta-Gallieni) dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 33) Gaspare Spontini: ritratti a mezzo busto. Litografie (Giuseppe Gozzini; lit. Salucci).
- 34) Gaspare Spontini: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 35) Giovanni Strauss: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1878).
- 36) Ambrogio Thomas: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 37) Nicola Vaccai: ritratto a mezzo busto. Litografia (Giuseppe Gozzini; lit. Salucci).
- 38) Carl Maria Von Weber: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1879).
- 39) Nicolò Zingarelli: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Gozzini; lit. Salucci).
- 4) Ritratti di coreografi, di danzatrici e di ballerini:
- a) Vincenzina Bertucci: ritratto in costume scenico. Litografia (A. Frulli; lit. Angiolini, Bologna) carnevale 1855 al Contavalli.
- b) Virginia Blasis: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. Zannoli, Bologna).

- c) Emilia Cantelli: ritratto a mezzo busto. Litografia (Minardi; lit. Angiolini, Bologna) carnevale 1855 teatro Contavalli.
- d) Emilia Cantelli in veste scenica: litografia per il carnevale 1853 al Contavalli.
- e) Fanny Cerrito nelle vesti di «Aglaja» nel «Ballo fantastico»: litografia (1843).
- f) Fanny Cerrito: ritratto a mezzo busto. Litografia (Frulli; lit. Zannoli, Bologna).
- g) Marietta Conti: ritratto a mezzo busto. Litografia (Gallina; lit. Ricordi).
- h) Fanny Elssler: ritratto a mezzo busto. Litografia (Frulli; Lit. Angiolini, Bologna).
- i) Gaetano Gioia: ritratto a mezzo busto. Litografia (Frulli; lit. Ricordi).
- k) Virginia Kenebel: ritratto a mezzo busto. Litografia (F. Spagnoli-A. Marchi).
- l) Augusta Maywood: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Calza-Minardi, 1852).
- m) Antonietta Pallerini: ritratto a mezzo busto. Litografia.
- n) Egidio Priora: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia (Almerini; lit. Battistelli, Roma 1832) con in calce un sonetto a stampa.
- o) Maria Taglioni: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Frulli; lit. Zannoli, Bologna, 1842).
- p) Maria Taglioni in costume scenico: litografia (lit. Bettini, Bologna, 1842).
- q) Salvatore Viganò: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Gallina; lit. Ricordi).
- r) Salvatore Viganò: ritratto a mezzo busto in ovale. Litografia (A. Locatelli - A. Altini).

CARTONE XXII

Iconografia

- 1) Ritratti di artisti drammatici. Fotoproduzioni fotografiche tratte dalla rivista «L'arte drammatica»:
- 1) Sem Benelli: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico, Milano).
- 2) Ernestina Bertramo: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico, Milano).
- 3) Annibale Betrone: ritratto a mezzo busto.
- 4) Odoardo Bonafini: ritratto a mezzo busto.
- 5) Alda Borelli De Sanctis appoggiata ad una sedia.
- 6) Lyda Borelli: posa in studio fotografico.
- 7) Marinella Bragaglia: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico, Milano).
- 8) Enrico Annibale Butti: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico, Milano).
- 9) Romano Calò: ritratto a mezzo busto.
- 10) Pina Camera: posa in studio fotografico.
- 11) Giulia Cassini-Rizzotto: ritratto a mezzo busto.
- 12) Rita Castellani: ritratto a mezzo busto in ovale.
- 13) Amelia Chellini: ritratto a mezzo busto.
- 14) Amedeo Chiantoni: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico, Milano).
- 15) Giannina Chiantoni: ritratto a mezzo busto.
- 16) Stanislao Ciarli seduto su una sedia (Varischi e Artico, Milano).
- 17) Azucena Dalla Porta: ritratto a mezzo busto.
- 18) Lucia De Plano: ritratto a mezzo busto.
- 19) Gemma De Sanctis: ritratto a mezzo busto in ovale.
- 20) Armando Falconi ed il figlio Dino: ritratto a mezzo busto in ovale.
- 21) Ernesto Ferrero: ritratto a mezzo busto.
- 22) Teresa Franchini Fumagalli: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico, Milano).
- 23) Dina Galli: ritratto a mezza figura.
- 24) Antonio Gandusio seduto su una sedia con il volto appoggiato alla mano destra.
- 25) Ferruccio Garavaglia: ritratto a mezza figura.
- 26) Ferruccio Garavaglia in costume scenico.
- 27) Olga Vittoria Gentilli: posa in studio fotografico.
- 28) Emma Gramatica: ritratto a mezzo busto.
- 29) Jarro (G. Piccinni) seduto su una sedia con in braccio due cani ed un altro ai suoi piedi.
- 30) Adelina Magnetti: ritratto a mezzo busto in ovale.
- 31) Adelina Magnetti: ritratto a mezza figura.
- 32) Febo Mari seduto su una poltroncina.
- 33) Maria Melato seduta su un cassone.
- 34) Gastone Monaldi: ritratto a mezzo busto.
- 35) Ermete Novelli: ritratto a mezzo busto in ovale.

- 36) Egisto Olivieri: ritratto a mezzo busto.
37) Evelina Paoli appoggiata ad uno sgabello.
38) Giulio Paoli: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico).
39) Luisina Piacentini: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico, Milano).
40) Lamberto Picasso seduto su una poltrona con in mano un giornale.
41) Lamberto Picasso: ritratto a mezzo busto.
42) Alfonsina Pieri: ritratto a mezzo busto in ovale.
43) Edvige Reinach seduta su un tavolino (Nunes-Vais).
44) Virginia Reiter: ritratto a mezzo busto.
45) Elide Rossetti: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico).
46) Margherita Seglin: ritratto a mezza figura in ovale.
47) Elisa Severi: ritratto a mezzo busto.
48) Tilde Telidi: posa in studio fotografico (Varischi e Artico).
49) Margherita Xirgu: posa in studio fotografico.
50) Ofelia Zenoni: ritratto a mezzo busto (Varischi e Artico).
- 2) Ritratti di artisti d'operette e varietà. Fotoriproduzioni dalle riviste «L'operetta» e «Arte drammatica»:
- 1) Lina Aprile: ritratto a mezzo busto.
2) Jole Baroni: ritratto a mezzo busto.
3) Ida Besido: ritratto a mezzo busto.
4) Nelly Castagnetto seduta su una poltrona con la faccia appoggiata alla mano destra.
5) Maria Celli: ritratto a mezzo busto.
- 6) Pina Ciotti: posa in studio fotografico.
7) Pina Ciotti: ritratto a mezzo busto.
8) Solidea Clary: posa in studio fotografico.
9) Giulia Costa seduta su una poltrona con il mento appoggiato alla mano sinistra.
10) Stefi Csilleg: ritratto a mezzo busto.
11) Primo Cuttica: ritratto a mezzo busto in ovale.
12) Nina De Charny appoggiata ad una sedia (Varischi e Artico, Milano).
13) Clara De Claire in costume scenico seduta su un barile.
14) Gea Della Garisenda: posa in studio fotografico.
15) Aida De Lys: posa in studio fotografico.
16) Wanya De Nardis appoggiata ad un paravento.
17) Anita Di Landa: posa in studio fotografico.
18) Iliia Di Marzio seduta su una poltrona con in mano un giornale.
19) Angelo Fiori: ritratto a mezzo busto in ovale.
20) Fregoli: ritratto a mezzo busto.
21) Armida Gais con un ventaglio in mano.
22) Vanna Galliani appoggiata ad una sedia con in mano un mazzo di fiori.
23) Francesco Gargano seduto su una poltrona con il viso appoggiato alla mano destra.
24) Mina Gargano: posa in studio fotografico.
25) Tina Ghirelli: posa in studio fotografico.
26) Pina Gioana: ritratto a mezzo busto.

- 27) Santello Grassi: ritratto a mezza figura.
28) Amelia Grossi: ritratto a mezzo busto.
29) Gino Leoni: ritratto a mezza figura.
30) Catullo Maestri: ritratto a mezza figura.
31) Emilio Marangoni: ritratto a mezza figura.
32) Giulio Marchetti seduto su una poltrona (Varischi e Artico).
33) Luigi Maresca: ritratto a mezzo busto.
34) Guglielmo Mazzoni seduto su una sedia.
35) Pericle Palombi seduto su un divano.
36) Maria Papale: posa in studio fotografico.
37) Pasquariello: ritratto a mezza figura.
38) Annita Pasquini: ritratto a mezza figura.
39) Anita Patrizi-Granieri: ritratto a mezzo busto.
40) Lina Paulini Sartori: posa in studio fotografico.
41) Oreste Pecori: ritratto a mezzo busto.
42) Angelo Polisseni: ritratto a mezza figura.
43) Gisella Pozzi: ritratto a mezzo busto.
44) Gisella Pozzi: posa in studio fotografico.
45) Carmen Ravelli: ritratto a mezza figura.
46) Ettore Razzali: ritratto a mezzo busto.
47) Ferdinanda Razzali seduta su una panchina con un cane ai suoi piedi.
48) Luisa Salani: ritratto a mezza figura.
49) Ersilia Sampieri: ritratto a mezzo busto.
50) Amelia Sanipoli: ritratto a mezzo busto.
- 51) Amelia Sanipoli: posa in studio fotografico (Varischi e Artico).
52) Gino Vannitelli: ritratto a mezzo busto in ovale.
53) Peppino Villani: ritratto a mezzo busto.
54) Gemma Vitali: ritratto a mezzo busto.
55) Guglielmo Zanasi: ritratto a mezzo busto in ovale.
- 3) Ritratti diversi non teatrali:
- a) Ugo Bassi: ritratti a mezzo busto. Litografie (D. Gandini).
b) Michelangelo Bonarroti: ritratto a mezzo busto in ovale. Acquaforte (Giovanni Berselli).
c) Lodovico, Annibale e Agostino Carracci: ritratti a mezzo busto. Litografia (G. B. Frulli - Achille Frulli; lit. Zannoli, Bologna, 1835).
d) Gregorio Filippo Casali Benivoglio Paleotti: ritratto a mezzo busto. Calcografia (U. e Gaetano Gandolfi).
e) Camillo Cavour: ritratto a mezza figura. Acquaforte (G. Foresti).
f) Giovanni e Teresa Corelli: ritratti a mezzo busto in ovale. Incisioni su rame (C. Capuri).
g) Luigi Da Via: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Guardasoni) con autografo.
h) Giuseppe Fiorelli: ritratto a mezzo busto. Litografia (B. Pizzoli; lit. Zannoli, Bologna).
i) Giuseppe Fiorelli: ritratto a mezzo busto in ovale. Incisione su acciaio (Bernardino Rosaspina).
k) Gaetano Fiori: caricature. Litografie (de Villain).
l) Luigi Galvani: ritratto a mezzo busto. Incisione su rame (A. Guadagnini - L. Paradisi, Bolo-

- gna, 1879) con autografo.
m) Gaetano Gandolfi: ritratto a mezzo busto in ovale. Acquaforte (M. Gandolfi, 1806).
n) Giuseppe Garibaldi: ritratti a mezzo busto. Acquaforti (L. Paradisi) con autografo.
o) Alessandro Gavezzi: ritratto a mezzo busto. Incisione su rame.
p) Antonio Francesco Grazzini detto il Lasca: ritratto a mezzo busto in ovale. Incisione su rame.
q) Marcello Malpighi: ritratto a mezzo busto. Incisione su acciaio (Bedetti).
r) Eustacchio Manfredi: ritratto a mezzo busto in ovale. Acquaforte.
s) Card. Giuseppe Mezzofanti: ritratto a mezzo busto in marmo (I. Giungi, scultore - L. Paradisi, inc.). Acquaforte con autografo.
t) Camillo Minarelli: ritratto a mezzo busto. Litografia (A. Muzzi - A. Besteghi; lit. Zannoli, Bologna).
u) Marco Minghetti: ritratto a mezzo busto. Acquaforte (L. Paradisi) con autografo.
v) Marco Minghetti: ritratto a mezzo busto. Litografia (Martini; lit. Ballagny, Firenze).
w) Franco Mistrali: ritratto a mezzo busto. Acquaforte.
x) Napoleone III: ritratto a mezzo busto. Acquaforte.
y) Card. Carlo Oppizzoni seduto accanto ad una scrivania con la penna in mano e un libro aperto. Acquaforte.
z) Coniugi Poitevin: ritratti a mezzo busto. Litografie (L.V.).
aa) Piana di profilo con un bastone in mano. Acquaforte.
bb) Emilio Praga: ritratto a mezzo busto. Incisione su acciaio (C. Turletti).

- cc) Jean Jacques Rousseau: ritratto a mezzo busto in ovale. Calcografia (Ch. Duchesne-Couché).
dd) Carlo Antonio Savini: ritratto a mezzo busto. Litografia (G. Cenestrelli; lit. Angiolini, Bologna).
ee) Clotilde Tambroni: ritratto a mezzo busto. Litografia (L. Aureli; lit. Angiolini).
ff) Francesco Maria Zanotti: ritratto a mezzo busto in ovale. Acquaforte (J. Calvi - J. Zambelli).

4) Ritratti di artisti di teatro italiani e francesi:

- 1) m.lle Anaïs in costume scenico: litografia (L. Marin; lit. F. Noël).
2) Sarah Bernhard nella «Dame de Challant»: stampa tipografica o fotolito.
3) Jules Claretie: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «L'illustration» (1889).
4) M. François Coppee: ritratto a mezzo busto in ovale. Stampa tipografica da «L'illustration» (1884).
5) Edmondo De Amicis: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «Illustrazione italiana» (1889).
6) Alessandro Dumas figlio: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere» (1880).
7) Eleonora Duse: ritratto a mezza figura. Stampa tipografica da «Scena illustrata».
8) Paolo Ferrari: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica (F. Cantagalli) da «L'illustrazione italiana» (1889).
9) Fontanay nelle vesti di Martin in «Il povero diavolo». Litografia (A. Colia; lit. C. Motti).

- 10) Giulia Gritti: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica.
11) Gerardo Hauptmann: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «Cronaca moderna» (1895).
12) Eugenio Labiche: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1881).
13) Adelina Magnetti: posa in studio fotografico. Stampa tipografica da «Orfeo» (1912).
14) Gabriella Moisset: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1880).
15) Georges Ohnet: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «L'illustration» (1884).
16) Marco Praga e Gerolamo Rovetta: ritratti a mezzo busto. Stampa tipografica da «L'illustrazione italiana».
17) Marthe Régnier: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «L'arte drammatica» (1911).
18) Ernesto Rossi nell'Amleto: stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1878).
19) Ernesto Rossi: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica dal «Corriere di Firenze» (1880).
20) Victorien Sardou: ritratto a mezzo busto. Stampa tipografica da «L'illustration» (1880).
21) Stralcio da «Orfeo» (1912) con i ritratti di Matilde Serao giovane; Matilde Serao; Ernesto Murolo e Bruno Barilli.
22) Emilia Varini: ritratto a mezzo busto (V. Turati). Stampa tipografica da «Cronaca moderna» (1875).
23) Dina Galli e Amerigo Guasti insegnano ai soldati la firma: stampa tipografica (1916 c.).
24) Stralcio dal «Radiocorriere» con i ritratti di Maria Melato; Memo Benassi; Giulietta De Riso

- e Aldo Silvani interpreti principali de «La figlia di Jorio» trasmessa dal primo programma RAI la sera dell'11 giugno 1941.
25) Stralcio da «La maschera» del 1912 con i ritratti di Ernesto Ferrari; Giannina Chiantoni; Ernesto Sabbatini; Ugo Piperno; Virginia Reiter; Luigi Carini; Oreste Calabrese; Lyda Borelli; Antonio Gandusio; Elisa Grassi; Mercedes Brignoni; Luigi Zoncada; Gioacchino Grassi; Ugo Farulli e Uberto Palmarani, componenti delle nuove compagnie teatrali per il triennio 1912-1915.
26) Stralci da «La vie heureuse» (1904) con i ritratti e le interviste di Berthe Bady; Paulette Garty; Suzanne Desprès; A. Dièterle; Jeanne Granier; Marcelle Sander; Louise Mante; Andrée Mègard Cécile Sorel e Blanche Toutain con dedica.
27) Stralci da «La vie heureuse» (1903) con i ritratti e le interviste di J. F. Delmas; Huguenet; Le Bargy; Renand; Raimond; Tarride; Deval; Georges Noblet; Robert De Flers e H. De Caillavet; Paul Gavault; Paul e Victor Margueritte e Paul Bilhaud con dedica.
5) Ritratti di autori drammatici:
a) Francesco M. Albergati e Teresa Orsi: ritratti a mezzo busto in ovale. Acquaforte (Giuseppe Marchetti - Giuseppe Foschi).
b) Augusto Guglielmo Afflano: ritratto a mezzo busto. Incisione su rame (G. Bozza).
c) Gian Battista Dalla Porta: ritratto mezzo busto. Incisione su rame.
d) Kotzelne: ritratto a mezzo busto. Incisione su rame (G. Bozza).

- e) Scipione Maffei: ritratto a mezzo busto. Litografia (Matteucci, 1838; lit. M. e R., Forlì).
- f) Alberto Nola: ritratto a mezzo busto. Litografia (Perrin; lit. f.lli Doyen, Torino).
- g) Felice Romani: ritratto a mezzo busto in marmo. Acquaforte (Baretti).
- 6) Teatri di Bologna: Lorenzo Capponi, Pianta e spaccato del nuovo teatro di Bologna, Bologna per Lelio dalla Volpe 1777, in-fol. di tavole 5.
- 7) Ritratti di artisti di vario genere:
 - a) professore B. Centroni: ritratto a mezzo busto. Litografia (V. Pizzoli; lit. Zannoli, Bologna, 1833).
 - b) Giacomo Filippa, suonatore di violino, all'età di 11 anni: ritratti a mezzo busto. Litografia (Lodovico Lipparini - G. Cannuti; lit. Bertinazzi, Bologna).
 - c) Carlo Severini: ritratto a mezza figura. Litografia (Vigneron - Salabert; lit. f.lli Thiery)
 - d) Giuseppe Vianesi: ritratto a mezzo busto. Litografia (F. Maggi; lit. Gianantonj, Ancona).
- 8) Ritratti di giocatori di pallone:
 - a) Antonio Maestrelli: ritratto a mezzo busto. Litografia (lit. Gaspari e Giordani).
 - b) Massimo: ritratto a mezzo busto. Incisione a bulino (Melini, Bologna, 1822).
 - c) Personaggio non identificato: ritratto a mezzo busto. Incisione a bulino (Gio. Silvagni - Pietro Trasmondi).
- 9) Ritratti di artisti non bene identificati per il nome e per l'arte:
 - a) Nicola Molinari: ritratto a mezzo busto. Incisione a bulino (G. Gallina).
 - b) Personaggio non identificato: ritratto a mezzo busto. Acquaforte.
 - c) Personaggio non identificato: ritratto a mezzo busto. Litografia (E. Siverati, 1836).
- 10) Ehi! ch'al scusa... e l'esposizione di Bologna, 1888:
 - a) n. 4 bozzetti di illustrazione ad acquarello opera di A. Maiani.
 - b) bozzetto di illustrazione a matita.
 - c) n. 3 bozzetti di illustrazione a penna su carta lucida.
 - d) stampa cromolitografica opera di Maiani.
- 11) Viaggi della Beata Vergine di S. Luca: «Viaggi» della Madonna di S. Luca 1749, 1796 e 1797. (Si tratta di tre esemplari della nota serie pubblicate nei secoli XVII e XVIII corredati da relative incisioni).
- 12) «Il resto.. a Domani» di L. Bertolagni: immagine satirico-allegorica.
- 13) Illustrazioni alla «Passeggiata sentimentale» di G. L. Lucini. Stampe tipografiche:
 - a) Carlo Dossi giovinetto: ritratto a mezzo busto in ovale.
 - b) Carlo Dossi: ritratto a mezzo busto.
 - c) Arrigo Boito: ritratto a mezzo busto.
 - d) Monumento della Tea al Doso: stampa tipografica del disegno di C. Agazzi.
 - e) R. Paoletti: extramura.
 - f) Elvira Ferrari: ritratto a mezza figura in ovale.
 - g) Emilio Praga: ritratto a mezzo busto in ovale.
 - h) Stendhal nel 1800: ritratto a mezzo busto in ovale.
 - i) Il poeta da colascione: ritratto caricaturale opera di E. Praga.

- 14) Diploma a stampa dell'Accademia Clementina con grande immagine allegorica alludente a Clemente XI di cui sono riprodotti il ritratto, nel medaglione a sinistra, e lo stemma al centro sopra quello di Bologna, mentre nel medaglione a destra è raffigurato il palazzo dell'Istituto delle Scienze.
- 15) Diploma a stampa dell'Accademia pontificia di Belle Arti in Bologna con medaglione, inciso su rame, contenente il ritratto di Lodovico Carracci e con in calce un'incisione ritraente i simboli dell'arte.
- 16) Onoranze a Olindo Guerrini: pieghevole a stampa con riproduzione fotografica di un disegno di Nasica e medaglie commemorative, Bologna, 1915, stab. poligrafico Emiliano.
- 17) «Carovana del Lohengrin»: litografia con in calce dei versi e nel retro un manifesto per la pubblicazione delle «Gioie di Bologna», 1872.
- 18) Il gruppo di Aviano balla la furlana per le vie della città durante la giornata friulana a Udine: fotoriproduzione tipografica. Stralcio da rivista, 1926.
- 19) Il carro di Mosè e la benedizione del cesto a Marino per la sagra dell'uva nella campagna romana: fotoriproduzioni tipografiche. Stralci da rivista, 1926.

CARTONE XXIII

Scritti italiani vari

- 1) Guido Mazzoni, «Un ricordo de' giuochi fanciulleschi», inc. «Corser trent'anni e più nè già mi dolgo..» Volterra 1903. Sonetto.
- 2) Carlo Zangarini, «Nostalgia grassa», inc. «Qui il grasso di maiale..» Milano 1906. Sonetto.
- 3) Adolfo Albertazzi, «Giuochi onesti», inc. «Solo nel passato è il bello, il buono, la felicità..» cc. 5 di minuta.
- 4) Napoleone Casoni: «Larve del mio pensiero», (1872; 1876; 1880 e 1883). Sono quattro fascicoli manoscritti rispettivamente di cc. 32; 27; 25 e 32 contenenti poesie d'amore, acrostici, sonetti e indovinelli con allegati sonetti, parte a stampa, e un indice. Alcune sono firmate Master Febus.
- 5) Angelo Moro Lin «Memorie». Ritagli del giornale «Gazzetta di Venezia» in 71 puntate.

CARTONE XXIV

Letteratura italiana

- 1) Gabriele D'Annunzio: riviste, estratti di riviste, giornali, ritagli di giornali italiani e stranieri con scritti e biobibliografia, 1888 1942 e s.d.

CARTONE XXV

Letteratura italiana

- | | |
|---|---|
| 1) Giosuè Carducci: Estratti di riviste, giornali e ritagli di giornali | con scritti e biobibliografia, 1882-1906 e s.d. |
|---|---|

CARTONE XXVI

Letteratura italiana

- | | |
|--|--|
| 1) Giosuè Carducci:
a) Riviste, estratti di riviste, giornali, ritagli di giornali con biobibliografia e scritti, 1907-1943.
b) Avviso a stampa con l'ordine del corteo nel giorno del funerale, 18 febbraio 1907, pp. 4.
c) Avviso a stampa con l'elenco dei componenti il corteo. | d) Tessera di riconoscimento per partecipare al funerale.
e) Programma a stampa per una lettura carducciana nella Sala del Liceo musicale di Bologna, 1901.
f) Cartolina celebrativa del 40° di insegnamento del Carducci nell'Università di Bologna, 1901 (L. Bompard). |
|--|--|

CARTONE XXVII

Letteratura italiana

- | | |
|--|---|
| 1) Autori diversi: estratti di riviste, giornali, ritagli di giornali e riviste con recensioni e biobibliografie, 1892-1941 e s.d. | giornali con recensioni e biografia, 1897-1922 e s.d. |
| 2) Vittorio Alfieri: giornali, ritagli di giornali con recensioni e biografia 1903-1923 e s.d. | 9) Gerolamo Rovetta: riviste, giornali, ritagli di giornali con recensioni e biografia, 1905-1910 e s.d. |
| 3) Roberto Bracco: ritagli di giornali con recensioni, 1901-1922. | 10) Giuseppe Giacosa: estratti di riviste, ritagli di giornali con scritti, recensioni e biografia, 1901-1936 e s.d. |
| 4) Renato Simoni: ritagli di giornali con recensioni, 1902-1911. | 11) Luigi Pirandello: ritagli di giornali con recensioni, 1910-1941 e s.d. |
| 5) Vincenzo Morello (Rastignac): ritagli di giornali con suoi articoli, 1898-1910. | 12) Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti, Argia Sbolenti, Bepi): riviste, giornali, volantini, ritagli di giornali e riviste con scritti e biobibliografia, 1895-1942 e s.d. |
| 6) Ercole Luigi Morselli: ritagli di giornali con recensioni e biografia, 1910-1930 e s.d. | 13) Antonio Fogazzaro: giornali, ritagli di giornali con biobibliografia, 1903-1942 e s.d. |
| 7) Marco Praga: ritagli di giornali con recensioni e biografia, 1913-1929 e s.d. | |
| 8) Ercole Annibale Butti: ritagli di | |

CARTONE XXVIII

Letteratura italiana

- | | |
|--|---|
| 1) Gaetano Negri: ritagli di giornali e riviste con scritti e biobibliografia, 1897-1904 e s.d. | viste, giornali, ritagli di giornali con scritti e biobibliografia, 1889-1940 e s.d. |
| 2) Edmondo De Amicis: ritagli di riviste e giornali con scritti e biobibliografia, 1899-1908 e s.d. | 6) Alfredo Oriani: ritagli di giornali con biobibliografia, 1903-1933 e s.d. |
| 3) Giovanni Pascoli: giornali, ritagli di riviste e giornali con scritti e biobibliografia, 1899-1940 e s.d. | 7) Adolfo Albertazzi: ritagli di giornali con scritti e biobibliografia, 1923-1924 e s.d. |
| 4) Ferdinando Martini (Fantasio): riviste, ritagli di giornali e riviste con scritti e biobibliografia, 1872-1941 e s.d. | 8) Giovanni Verga: ritagli di giornali con biobibliografia, 1931-1943. |
| 5) Enrico Panzacchi: estratti di ri- | 9) Profili letterari: riviste, ritagli di giornali con recensioni e biografie varie, 1894-1943 e s.d. |

CARTONE XXIX

Letteratura classica e straniera

- | | |
|---|--|
| 1) Autori greci e latini: ritagli di giornali con recensioni, 1906-1929 e s.d. | 6) Scrittori francesi: giornali, ritagli di giornali italiani e francesi con scritti e biobibliografie, 1895-1929 e s.d. |
| 2) George Bernard Shaw: ritagli di giornali con recensione e biografia, 1911-1923 e s.d. | 7) Scrittori tedeschi: ritagli di giornali con bibliografie, 1911-1923 e s.d. |
| 3) William Shakespeare: ritagli di giornali italiani e stranieri con recensioni, 1904-1937 e s.d. | 8) Scrittori spagnoli: ritagli di giornali con scritti e biobibliografie, 1910 e s.d. |
| 4) Victor Hugo: giornali, ritagli di giornali con biobibliografia, 1902 | 9) Scrittori scandinavi: ritagli di giornali con biobibliografie, 1912-1913. |
| 5) Emile Zola: giornali, ritagli di giornali italiani e stranieri con biobibliografia, 1896-1903. | |

CARTONE XXX

Letteratura dialettale

- 1) Alfredo Testoni:
 - a) Ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto bolognese:
 - 1) «Sposalizio (altro sfogo della «Sgnera Cattareina»)».
 - 2) «Sonetto uccellesco».
 - 3) «Protesta della «Sgnera Cattareina» all'editore per la pubblicazione della Gaitana».
 - 4) «Dscòrr un dscuntèint».
 - 5) «Èl divorzi».
 - 6) «Bulgnis a Ròmma».
 - 7) «La sgnera Cattareina e la guerra» e «Bulògna ed nott. In piazza». Quest'ultimo di Oreste Trebbi.
 - 8) «La sgnera Catareina dopo il congresso delle donne».
 - b) Giornali, riviste, estratti di riviste, ritagli di giornali con scritti e biobibliografia, 1896-1943 e s.d.
- 2) Carlo Musi:
 - a) Riviste, ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto bolognese:
 - 1) «La purtinàra».
 - 2) «Riconoscenza».
 - 3) «Èl lamèint dla Muntagnola».
 - 4) «Mitologia sportiva. La fortuna e la sfortuna».
 - 5) «Novembre 1911. San Martein».
 - 6) «Al prof. Pasquale Rizzoli...».
 - 7) «L'é óura d'finirla».
 - 8) «Èl cald!».
 - 9) «Dal barbir (un avvintour - èl garzon)».
 - 10) «La serva (dscòrr la padròna)».
 - 11) «Allo sportello delle ferme

- in posta».
- 12) «Èl monumèint di VIII d'agòst».
- 13) «Un operàri».
- 14) «Èl redder (canzonetta con parlato)».
- 15) «A s'fa zinquantanov! Canzonetta».
- 16) «Caranvâl».
- 17) «La zeinta daziaria. Canzonetta con parlato».
- b) Ritagli di giornali con biografia, 1920 e s.d.
- 3) Giovanni Natali: ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto bolognese:
 - a) «La grana».
 - b) «Èl scaldein».
 - c) «La lôm a petroli».
 - d) «Èl spèc».
 - e) «Soliloquio del Zigant!».
 - f) «Èl sunètt dla vizellia ed Nadal!».
 - g) «L'organico».
 - h) «Al caffè d'San Pir».
 - i) «La dieta».
 - k) «Alla Muntagnola».
 - l) «L'inauguraziòn dèl Festival».
 - m) «La società G.B. Martini».
 - n) «Parla una madre 'habituèe'».
 - o) «Il bue grasso».
 - p) «La ruscarola».
 - q) «La còuna».
 - r) «La sveglia».
 - s) «La curtleina».
 - t) «Incovenient dla stasòn».
 - u) Sonetto, inc. «Èl caranval per me al vol dir strapazz...».
 - v) «Èl menù del giovede grass».
 - w) Sonetti, inc. «A son un'om tra qui d'bona statura...» e «Per 'o più a port in' testa un gros

- capell...» quest'ultimo di Giovanni Brandoli.
- 4) Dialetto bolognese:
 - a) Estratti di riviste, ritagli di giornali e riviste sul dialetto e su scrittori dialettali, 1897-1943 e s.d.
 - b) Opuscoli, giornali, ritagli di giornali e manifesti con i seguenti sonetti:
 - 1) Sonetto, inc. «As seint da tot i là: «Che bella figlia!...» di Mario Amaduzzi.
 - 2) «Nozze Merighi-Giovagnoni».
 - 3) «Nozze d'oro Ferdinando Cobianchi-Carolina Osti».
 - 4) «Du popolan ai 8 d'agost 1848» di Camillo Nunzi; «ott agòst» di Alfredo Testoni e «L'ott agòst del quarantott» di Luigi Longhi.
 - 5) «Un sfugott» di Raffaele Belluzzi.
 - 6) «20 gennaio 1901. All'amico dott. Giacomo Bersani» di G. Dominichini.
 - 7) «Un canto popolare bolognese» di Luigi Aldrovandi.
 - 8) «Premaveira»; «Estad»; «Autun» e «Inveren».
 - 9) «Narzisa».
 - 10) «Zirudèla, zirudèla» di Amaduzzi.
 - 11) «Barba-Zecch d'la Cà di Zocca per 'l carenval del 1889».
 - 12) «Società del dottor Balanzone. Adunanza di direzione 8 settembre 1889».
 - 13) «Un popolan fatt bèin» di Umberto Protti.
 - 14) «Dal paniròn ed Cuccoli».
 - 15) «La poesì in dialett» di Ettore Bresbi (O. Trebbi).
- 5) Antonio Fiacchi (Èl sgner Pirein): giornali, ritagli di giornali con scritti e biobibliografia, 1889-1932 e s.d.
- 6) Olindo Guerrini (Lorenzo Stec-

- chetti, Argia Sbolenti, Bepi): ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto romagnolo:
 - a) «De verborum significatione» e «Bum», due copie.
 - b) «L'oracolo santissimo».
- 7) G. Villa: fogli a stampa con i seguenti sonetti in dialetto romagnolo:
 - a) «L'agricoltore Bartolino porta per Natale i capponi al suo padrone Luigi. Dialogo».
 - b) «L'agricoltore Giovanni porta per Natale i capponi al suo padrone Silvestro. Dialogo».
 - c) «Dialogo fra l'agricoltore Pietro ed il signor Nicola suo padrone in occasione delle feste natalizie».
 - d) «Contrasto fra il colono Pietro Zanfrini e Barnabò Strozza possidente».
 - e) «Battibecco fra il colono Sabatino col suo padrone Gregorio».
 - f) «L'eredità e il matrimonio di Pietro Sparpaglia detto Starapech».
 - g) «Un sogno».
 - h) «Le rimembranze emozionanti nel periodo di tempo della mia vita».
 - i) «Il morto risuscitato un fatto nuovo ma veramente un sogno».
- 8) Aldo Spallicci:
 - a) Ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto romagnolo:
 - 1) «Guëra».
 - 2) «E grell cantaren».
 - 3) «Se vdess e mi fiol...».
 - 4) «Al raganèll».
 - 5) «Da e mont di Capuzzén», due copie.
 - 6) «La gazoia».
 - 7) «E vidlín».
 - 8) «I poemetti della pineta. Al pgnaroli. E psagrand».

- 9) «Tugnín e zuga».
 10) «In mércia».
 b) Ritagli di giornali con biobibliografia, 1926 e s.d.
- 9) Enrico Stuffer (Fulminant):
 a) Manifesti, riviste, ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto modenese:
 1) «Csa sucéd a la not dl' inmént dal d'é».
 2) «La stagion dl'anma».
 3) «Per truvèr ònn' ètra volta la strèda».
 4) «Vòs e-dla tatta».
 5) «La néva».
 6) «D'invéren».
 7) «Efet ed l'aria ech tira».
 8) «Mros ed campagna» di Oliviero Baccharini e «In memoria d' "Al Grell"».
 9) «Grande pesca di beneficenza XXIV aprile MCMVI».
 10) «Dopo il veglione».
 b) Ritagli di giornali con biobibliografia, 1914-1923 e s.d.
- 10) Valente Faustini (l' Garzon d'Maccàri):
 a) Ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto piacentino:
 1) «Un dës matt».
 2) «La làgrima e la fontana».
 3) «A Güglielm Anguissola in risposta a un so sunett trop bel par me».
 4) «Dio!».
 5) «I turnan!».
 6) «Agli avamposti. Monologo».
 b) Ritagli di giornali e riviste con scritti e biobibliografia, 1910-1926 e s.d.
- 11) Carlo Porta - Musa dialettale milanese:
 a) Estratti di riviste, ritagli di giornali con biobibliografia del Porta, 1902 - 1921 e s.d.
 b) Estratti di riviste con biobibliografie di poeti milanesi, 1909 e s.d.
- 12) Domenico Varagnolo: cartoline postali, partecipazioni, ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto veneziano:
 a) «I nua.. (A Cesare Laurenti).
 b) «El canto del sono».
 c) «Fati de casa. Il batiso de Mariso fio de Memi e Ceci Varagnolo».
 d) «Venezia al claro» con dedica autografa al Trebbi.
- 13) Eugenia Consolo Sarfatti: ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto veneziano:
 a) «El batizo».
 b) «El nostro dialeto».
 c) «El sial».
- 14) Giuseppe Bianchini detto Bepi: ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto veneziano:
 a) «Bruto tempo».
 b) «Funeral».
 d) «Le vilote del Rio».
- 15) Adolfo Giurato:
 a) Ritagli di giornali e riviste con i seguenti sonetti in dialetto vicentino:
 1) «Putelade»; «Fiorelina» e «Zoventù».
 2) «Basi e spini»; «El me lumieto» e «Nostalgia».
 3) «Sera de novembre».
 4) «L'istà de San Martin»; «La strada de l'amor» e «Tutto passa così».
 5) «El matrimonio».
 6) «Màlgari canta».
 7) «Chi va al lupo para a urlar».
 8) «Rabiosezzi».
 9) «El baccalà a la visentina».
 b) Ritagli di giornali con biobibliografia, 1912 e s.d.
- 16) Alberto Viriglio: ritagli di giornali con biobibliografia, 1913.
- 17) Berto Barbarani:
 a) Estratti di riviste, ritagli di giornali con scritti e biobibliografia, 1889-1943 e s.d.

- b) estratti di riviste, ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto veronese:
 1) «Primavera».
 2) «Autuno».
 3) «Le vosse de la Corte (frammento)».
 4) «La cuna».
 5) «Val d'Adese. Sonetti di paesaggi veronesi».
 6) «Pasqua al vento».
 7) «El giorno de la passe».
- 18) Renato Fucini (Neri Tanfucio): Estratti di riviste, ritagli di giornali con biobibliografia, 1910-1943 e s.d.
- 19) Dialetto fiorentino: ritagli di giornali con i seguenti sonetti:
 a) «Firenze gentile» di Venturino Camaiti.
 b) «La moglie infedele» di Dino Fazzini.
 c) «L'America» di Dino Fazzini.
 d) «L'ordine a i' ssservitore» di Dino Fazzini.
- 20) Trilussa: ritagli di giornali con biobibliografia, 1901-1927 e s.d.
- 21) Giuseppe Gioacchino Belli:
 a) Estratto della rivista «Nuova antologia», marzo 1933, con i seguenti sonetti in romanesco:
 1) «L'ombrellini».
 2) «Li discorsi».
 3) «Er senatore de Roma».
 4) «Er cacchietto de giudizio».
 5) «Le redità».
 6) «Li posti».
- 7) «Er rigalo».
 8) «Una cirimonia».
 9) «Li morti de Roma».
 10) «La giustizia».
 11) «Er conzento».
 12) «Er letteroso».
 13) «Er dua de febraro».
 14) Sonetto, inc. «Hai tempo a mutà pesi a la bilancia..».
 15) «La caccia de la regina..».
 16) «Un antro viaggio der Papa».
 17) «Un antro viaggio der Papa».
 18) «La maledizione».
 19) «Er principio».
 20) «Er padre de Ghitanino».
 21) «L'urtimo giorno de carnovale».
 22) «La morte de Fieschi».
 23) «Li ritratti de Lujo».
 24) «La cucina der Papa».
 25) «La cantina der Papa».
 26) «La messa in copia».
 27) «L'ammalattia de mi moje».
 28) «L'arma de Papa Grigorio».
 29) «Le gabelle».
 30) «La bonificenza».
 b) Ritagli di giornali con biobibliografia, 1912-1941 e s.d.
- 22) Cesare Pascarella:
 a) Estratti di riviste, ritagli di giornali con scritti e biobibliografia, 1895-1943 e s.d.
 b) Riviste e ritagli di giornali con i seguenti sonetti in romanesco:
 1) «Li confetti».
 2) «Villa Glori».

CARTONE XXXI

Letteratura dialettale

- 1) Salvatore Di Giacomo:
 a) Ritagli di giornali con i seguenti sonetti in dialetto napoletano:
 1) Sonetti, inc. «Taverna d'o' Cerriglio, add' so' stato...»; «Bonanotte Viulà, mamma mm'aspetta...» e «Licenziata...».
 b) Ritagli di giornali con biobibliografia, 1907-1943 e s.d.

2) Poesie e canzoni napoletane:

a) Estratti di riviste, ritagli di giornali con i seguenti sonetti:

1) «A luna» di Ferdinando Russo.

2) «Vintiquatt'ore...» e «Mo ca nun sì d'a mia» di Luca Postiglione, segue l'articolo «Napoli che viene e Napoli che se ne va» di Ferdinando Russo.

3) «Voce d'ammore antiche» di S. Di Giacomo; «E ffigurine» di Giovanni Capurro; «E ffuntanelle» di A. Costagliola; «Dimane...» di L. Postiglione; «Settembre» di Raffaele Chiurazzi e «Ammore è na parola...» parole di F. Russo e musica di Oscar Palermo, segue l'articolo di F. Russo «Piedigrotta».

4) «Doppo n'anno» e «Abbrile» di Giovanni Capurro preceduti dall'articolo di A. Costagliola «Il poeta municipale».

b) Estratti di riviste, ritagli di riviste e giornali con recensioni e biografie, 1903-1920 e s.d.

3) Dialetti italiani: ritagli di giornali con recensioni varie, 1898-1932 e s.d.

4) Scrittori dialettali: estratti di riviste, opuscoli, ritagli di giornali con biobibliografie, 1879-1938 e s.d.

5) Musa dialettale italiana: ritagli di riviste e giornali con i seguenti sonetti:

a) «Li cardilli» e «Lu desiderie» di Alfredo Luciani.

b) «Vigilia di San Romedi» di Vittorio Felini.

c) «Dolor legitim» di Vittorio Felini.

d) «Al taj d'l'Istmo d'Suez» e «Sòvra al Zimon» di Emilio Roncaglia.

e) «Ji riciamà» di Ferdinando Viale.

f) «In tribunale» di Palermo Giangiacomì.

g) «Oh che momenti» di Attilio Sarfatti.

h) «Adelaide Ristori» di Riccardo Pitteri.

i) «I sogni» di Antonio Negri; «Paesaggio romano» di Augusto Sindaci; «I 'ggioco di ccarcio» di Venturino Camaiti; «Duormi, speranza mia...»; «Me màdar» di Valente Faustini; «In montagne» di Pietro Bonini e «L'onda» di Antonio Curti.

k) «Il progresso di Riccione in quarant'anni».

l) «La Russia» di Augusto Sindaci.

m) «On' impression sugestiva» di Tri Ko Krumer (Speri Della Chiesa).

n) «El bastardo» di B. Barbarani; «Fascinazione» di Gaetano Crespi; «Suonno 'e na notte' 'e vierno» di S. Di Giacomo; «L'innocenza» di R. Fucini; «La 'atta e la fimmina» di N. Martoglio; «Er terno» di C. Pasarella; «'O campanaro» di F. Russo; «A la veterinaria» di Amilcare Solferini; «Il matrimonio d'una volta» di A. Testoni e «Li cappelli» di Trilussa preceduti dai ritratti dei vari autori.

o) «La poesia del feudo. Lu pin-sèru chiusu» di A. Di Giovanni.

p) «Cun al boni» e «Geografia» di L. Stecchetti (Olindo Guerrini), due copie.

q) «Sfugott» e «Inveren» di A. Testoni, due copie.

r) «Parei dla ròndòla» di F. Viale, due copie.

s) «La cusina» di B. Bianchini, due copie.

t) «A Ròma» di A. Spallicci, due copie.

u) «I puteli» di Gino Cucchetti,

due copie.

v) «On galantom» e «Quàtter quart» di Federico Piadeni, due copie.

w) «'O campanaro» di F. Russo, due copie.

x) «La gloria» di F. Fontana, due copie.

y) «A primma matina...» di E. Murolo, due copie.

z) «Vindùm la vacca» di Valente Faustini, due copie.

aa) «Soto la pèrgola» di A. Giurato, due copie.

bb) «I pompieri» di V. Camaiti, due copie.

cc) «Sensa amòr» di A. Viriglio, due copie.

dd) «Esse coerente» e «Mazzini» di Duilio Scandali, due copie.

ee) «No!» e «Da monte d'ii Capussin» di O. Fasolo, due copie.

ff) «Tutù, tutù, mussèla» di B. Barbarani, due copie.

gg) «Pasqua» e «Matèna» di E. Stuffer, due copie.

hh) «Magnetismo» e «Ritratt moràl» di G. Crespi, due copie.

ii) «Da Livorno eroica» e «No sbaglio di Salomone» di Vittorio Matteucci, due copie.

kk) «Er discorso de la corona»

di Trilussa, due copie.

ll) «Scorse belle» di Gaspare Di Martino, due copie.

mm) «Una bona rason» di Carlo Musi e «Faggiolino Fanfani alla sua sposa Lucrezia» di A. Massone, due copie.

nn) «Er vedovo tisio» e «Da La guida di Pisa» di Archimede Bellatalla, due copie.

oo) «Quel che me pias?...» di Speri Della Chiesa, due copie.

pp) «Morti sconsulata» di A. Di Giovanni, due copie.

qq) «Ghiribiss a mia Lidia» e «Prima pass!» di Rico e «Bel ri.» di G. Gianotti, due copie.

rr) «Nu passariello spierzo» di Roberto Bracco, due copie.

ss) «Scarpe e pantofole» di Vespasiano Bignami.

tt) «A fronn' 'e limone» di S. Di Giacomo, due copie.

uu) «Calendimaggio. Pès fradell!» di A. Spallicci e «Mazz» di E. Bresbi, due copie.

vv) «Vers saira, a Riben» e «Così d'arvers!» di Gino Vendemini.

6) Teatro dialettale: Estratti di riviste, ritagli di giornali con recensioni e notizie, 1902-1940 e s.d.

CARTONE XXXII

Teatri - Recensioni - Studi storici e critici sul teatro italiano e straniero

1) Attrici italiane: estratti di riviste, giornali e ritagli di giornali, 1871-1942 e s.d.

2) Eleonora Duse: giornali, ritagli di giornali italiani e francesi, 1897-1943 e s.d.

3) Attori italiani: riviste, giornali, ritagli di riviste e giornali, 1888-1943 e s.d.

4) Ermete Zacconi: giornali, ritagli di giornali, 1895-1932 e s.d.

5) Ermete Novelli: giornali, ritagli di giornali italiani e francesi, 1893-1919 e s.d.

6) Attrici e attori stranieri: avvisi, programmi, ritagli di riviste e giornali italiani e stranieri, 1895-1930 e s.d.

- 7) Teatri non bolognesi: avvisi, programmi, manifesti a stampa di vari teatri italiani, 1748-1922 e s.d.
- 8) Questioni teatrali: ritagli di

- giornali, 1905-1920.
- 9) Curiosità teatrali: ritagli di giornali italiani e stranieri, 1887-1942 e s.d.

CARTONE XXXIII

Teatri - Recensioni - Studi storici e critici sul teatro italiano e straniero

- 1) Critici drammatici: ritagli di riviste e giornali italiani e stranieri, 1897-1930 e s.d.
- 2) Cenni storici di teatri italiani e stranieri: ritagli di giornali italiani e stranieri, 1913-1938 e s.d.
- 3) Teatro francese contemporaneo e classico: riviste, estratti di riviste, giornali, ritagli di riviste e giornali italiani e francesi, 1881-1932 e s.d.
- 4) Varietà teatrale: ritagli di giornali, 1919-1923 e s.d.
- 5) Teatro inglese: ritagli di giornali, 1929-1933 e s.d.
- 6) Teatro tedesco: ritagli di giornali, 1906-1941 e s.d.
- 7) Teatro spagnolo: ritagli di giornali, 1906-1922 e s.d.
- 8) Esumazioni di opere italiane (sec. XIX): ritagli di giornali, 1917-1943 e s.d.
- 9) Enrico Ibsen - Teatro scandinavo:
 - a) Ritagli di giornali italiani e stranieri, 1897-1928 e s.d.
 - b) Ritagli di giornali, 1897-1923 e s.d.
- 10) Teatro russo: ritagli di giornali, 1909-1941 e s.d.
- 11) Teatro dell'Europa orientale: ritagli di giornali, 1921-1922 e s.d.
- 12) Teatro giapponese: ritagli di giornali, 1920-1934.
- 13) Scritti teatrali:
 - a) «La coscienza pubblica» di Giovanni Sabbatini, Torino 1851, tip. italiana di Savoirdi e Bocco, pp. 8.
 - b) «Il carcere preventivo» di G. Vollo, Torino, 1851, stab. tip. Fontana, pp. 16.
 - c) «La donna» di P. Giacometti e «Dada» di S. Savini, Torino, 1851, tip. Fontana, pp. 47.
 - d) «Domenico Veneziano e Andrea del Castagno» di F. De Boni, Torino, 1851, tip. Fontana, pp. 32.
 - e) «Il piroscifo Tenacity» di Charles Vildrac, pp. 6.

CARTONE XXXIV

Teatri - Recensioni - Studi storici e critici sul teatro italiano e straniero

- 1) Programmi illustrati del teatro dei piccoli e delle teste di legno 4 in italiano, francese e cecoslovacco, 1929-1930 e s.d.
- 2) Programmi di teatri parigini 11, per la maggior parte illustrati, 1921-1924 e s.d.
- 3) Notiziari e cronache: riviste, giornali, ritagli di giornali, 1875-1943 e s.d.
- 4) Musica: manifesti, estratti di riviste, giornali, ritagli di riviste e giornali, 1876-1942 e s.d.

CARTONE XXXV

Bologna e provincia

- 1) Storia di Bologna e provincia: estratti di riviste, dispense, ritagli di giornali, 1898-1933 e s.d.
- 2) Bologna archeologica: ritagli di giornali e riviste, 1917-1928.
- 3) Bologna nel Risorgimento: estratti di riviste, giornali, ritagli di giornali rievocativi di personaggi e fatti, 1888-1931 e s.d.
- 4) Impressioni su Bologna: estratti di riviste, ritagli di giornali, 1897-1931 e s.d.
- 5) Università: estratti di riviste, ritagli di giornali con notizie varie, 1888-1942 e s.d.
- 6) Istituti di Cultura e associazioni varie: estratti di riviste, giornali e ritagli di giornali, 1901-1942 e s.d.
- 7) Chiese: manifesti, opuscoli, estratti di riviste, ritagli di giornali con notizie varie, 1869-1942 e s.d.
- 8) Palazzi: ritagli di giornali con notizie varie, 1898-1942 e s.d.
- 9) Ville - strade - mura: estratti di riviste, ritagli di giornali con notizie varie, 1902-1938.
- 10) Monumenti vari: opuscoli, ritagli di giornali con notizie varie, 1905-1942 e s.d.
- 11) Arti - opere - artisti: estratti di riviste, ritagli di giornali e riviste, 1887-1943 e s.d.

CARTONE XXXVI

Bologna e provincia

- 1) Teatri: riviste, giornali, ritagli di giornali e riviste, 1903-1939 e s.d.
- 2) Documenti relativi a teatri di Bologna:
 - a) Avvisi e manifesti a stampa 13 con versi dedicati ad Amalia Bertini Minardi.
 - b) Avvisi e manifesti a stampa 3 con versi dedicati ad Antonietta Robotti, 1840 e s.d.
 - c) Avvisi a stampa 2 con versi dedicati ad Erminia Frezzolini e Nicola Ivanoff, 1839 e s.d.
 - d) Avviso a stampa con versi dedicati a Fanny Cerrito.
 - e) Avvisi a stampa 3 con versi dedicati a personaggi non identificati.
 - f) Manifesto a stampa con ottave dedicate alla Comica compagnia «Carlo Goldoni», 1856.
 - g) Manifesti a stampa 2 con versi dedicati ad Alfonsina Dominici e Selena Raimondi, 1853 e 1854.
 - h) Manifesto a stampa con versi dedicati ad Alamanno Morelli.
 - i) Manifesto a stampa con versi dedicati all'Accademia Filodrammatica dei Solerti, 1854.
 - k) Manifesto a stampa con versi dedicati a Virginia Boschi, 1829.
 - l) Manifesto a stampa con versi dedicati a Gaetano Romagnoli.
 - m) Avviso a stampa con versi dedicati alla Grassini, 1803.
 - n) Manifesto a stampa con versi dedicati ad Elisa Galassi, 1869.

- o) Manifesto a stampa con versi dedicati alla Brugnoli-Samengo, 1836.
- p) Manifesto a stampa con versi dedicati ad Adelaide Tessero-Guidone.
- q) Manifesto a stampa con versi dedicati ad Angelica Peralta.
- r) Litografia con versi dedicati ad Annetta De La Grange, 1846 (lit. C. Kunz).
- s) Litografia con versi dedicati a

- Giovanni Battista Rubini (Canuti-Cipriani).
- t) Litografie di personaggi non identificati due delle quali opera di Canuti-Bertinazzi, con versi.
- 3) Cronache teatrali: estratti di riviste, ritagli di giornali con recensioni e notizie varie, 1879-1943 e s.d.
- 4) Aneddotica bolognese: estratti di riviste, ritagli di giornali e riviste, 1874-1942 e s.d.

CARTONE XXXVII

Bologna e provincia

- 1) Tipi e macchiette: estratti di riviste, ritagli di giornali e riviste, 1901-1938 e s.d.
- 2) Personalità:
 - a) Opuscoli, estratti di riviste, ritagli di giornali e riviste con notizie varie su diversi personaggi bolognesi e no, 1893-1943 e s.d..
 - b) Francesco Albergati Capacelli: manifesti, opuscoli, ritagli di giornali con biobibliografia e scritti elogiativi, 1753-1928.
 - c) Guglielmo Marconi: giornali, ritagli di giornali con biografia e notizie varie, 1930-1941.
 - d) Alfonso Rubbiani: estratti di riviste, avvisi, ritagli di giornali con scritti e bibliografia, 1893-1925 e s.d.

CARTONE XXXVIII

Bologna e provincia

- 1) Giornali, riviste e almanacchi bolognesi: estratti di riviste, ritagli di giornali e riviste, 1874-1941.
- 2) Numeri unici a stampa e manoscritti, locandine:
 - 1) «Marzo-aprile. Albo solitario dell'Accademia dei Filopaperi di Montedonato» (lit. G. Wenk, Bologna).
 - 2) «Locandina pubblicitaria in versi per la Mostra dei fiori pro infanzia abbandonata».
 - 3) «Gazzetta di Bologna 1833. Prefazione e programma».
 - 4) «Le gioie di Bologna - Lunario anno bisestile 1864» (lit. Casanova).
 - 5) «Le gioie. Lunario per l'anno 1865» (lit. F. Casanova).
 - 6) «Le gioie. Anno terzo 1866» (lit. F. Casanova).
 - 7) «Album ricordo del duttòur Balanzòn - Strenna carnevalesca pel 1869».
 - 8) «Le gioie. Calendario per l'anno 1873».
 - 9) «Il Sandrone. Bollettino d'an-

- nunzi pubblicato dalla nuova Agenzia commerciale 29 agosto 1874».
- 10) «La voce del defunto», 1 maggio 1877.
- 11) «Ehi! ch'al senta..», 1 novembre 1881.
- 12) «Semel in anno. Album-bizzarra a beneficio dei pellagrosi», 27 febbraio 1881.
- 13) «Ehi! ch'al tasa..», 1 aprile 1882.
- 14) «Ehi! ch'al degga..», 22 gennaio 1882.
- 15) «Ehi! ch'al scusa..Lunario 1884».
- 16) «Le forche cavalline», 19 dicembre 1884.
- 17) «Le forche codine», 8 ottobre 1884.
- 18) «Cronaca rosea», dicembre 1885.
- 19) «Maggio e i fiori. Albo ricordo della esposizione di floricultura. Strenna di primavera de «Il Resto del Carlino», maggio 1885.
- 20) «Il pulcinella - carnevale 1885».
- 21) «Iòmla - carnuvel», febbraio 1885.
- 22) «Nel XXV anniversario della Società Felsinea», marzo 1886.
- 23) «Mo schivta!.. carnevale 1886».
- 24) «Il pulcinella, carnevale 1886».
- 25) «Carta sporca», 10 gennaio 1886.
- 26) «Anno 12. Piccolo Faust». Compagnie drammatiche 1886 1887 (lit. Sauer e C., Bologna).
- 27) «El fiasch del gess..», 1887.
- 28) «VIII centenario dell'Università di Bologna. Album ricordo. Comitato degli studenti, 1888». (lit. Sauer e Barigazzi)
- 29) «Le feste di Bologna. Il cen-

- tenario, l'esposizione e il XL anniversario dell'VIII agosto. Illustrato. Pubblicazione de «Il Resto del Carlino», maggio-ottobre 1888.
- 30) «Bologna nel 1888. L'esposizione. Il centenario dell'Università. Supplemento straordinario illustrato del «Secolo», 10 giugno 1888.
- 31) «Elenchi di compagnie drammatiche e di operette associate al «Piccolo Faust», marzo 1888.
- 32) «La Patria». Supplemento settimanale al «Resto del Carlino», 19 febbraio 1888.
- 33) «Soccorso dei poveri inondati. Pubblicazione de «Il Resto del Carlino», novembre 1889.
- 34) «Elenchi di compagnie drammatiche e di operette associate al «Piccolo Faust». Anno comico 1889-90», aprile 1889.
- 35) «Fasulein. Gazzettino del popolo», 29 marzo 1891.
- 36) «Strenna del "Bononia ridet". I sudditi di Dall'Olio», 1892 (lit. Francesco Casanova).
- 37) «Il Resto del Carlino (La Patria). Numero speciale di beneficenza», 26 dicembre 1892.
- 38) «Per la verità. Vertenza Ziggant - Ehi! ch'al scusa..», 20 aprile 1892.
- 39) «L'arca di Noè. Strenna bolognese 1893» (lit. Francesco Casanova).
- 40) «Il Resto del Carlino (La Patria). Numero speciale di beneficenza», 26 dicembre 1893.
- 41) «La gran via», 12 novembre 1893.
- 42) «Numero unico della fiera Kermesse a beneficio della scuola femminile d'arti e mestieri», 1-4 giugno 1895.
- 43) «Per il ricovero», 9 febbraio

1897.
 44) «XXVIII giugno MDCCC-XCVI. Il monumento a Minghetti. L'Istituto Rizzoli. La Montagnola. Supplemento al n. 180 de «Il Resto del Carlino».
 45) «L'esposizione del Francia. Rassegna critica», 16 maggio 1896.
 46) «Ars. A beneficio della Società di Previdenza fra gli Artisti drammatici», 16 febbraio 1896.
 47) «Luca della Cicoria e l'esposizione F. Francia», 12 giugno 1897.
 48) «Bononia bibit. Rassegna libero-smodero-cicchettissima», dicembre 1898.
 49) «1898-1899. L'è permesso?... Augurando», 31 dicembre 1898.
 50) «È permesso?... Calendario 1899», 23 dicembre 1898.
 51) «Pel 50° anniversario dell'8 agosto 1848», 1899.
 52) «Le otto giornate di Bologna, 8-15 maggio 1849. Numero unico a cura dell'Associazione monarchica liberale universitaria», maggio 1899.
 53) «Numero unico a beneficio dell'Istituto femminile d'arte e mestieri Regina Margherita», 8 marzo 1899.
 54) «Sempre avanti». Per l'inaugurazione della bandiera del circolo popolare monarchico, 8 gennaio 1899.
 55) «Bologna a Garibaldi». Supplemento al n. 189 de «Il Resto del Carlino», 8 luglio 1900.
 56) «Libertas» pubblicato per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, 8 luglio 1900 (lit. Luigi Pongetti).
 57) «Il dito di Dio» per il XIX congresso nazionale cattolico, 12 gennaio 1903.
 58) «Casa nuova» pubblicato a

- cura dell'Associazione generale impiegati civili di Bologna, giugno 1903.
 59) «Bologna turrata. Materiale turistico di Nasica per l'esposizione del Turismo», 1904.
 60) «La coda del diavolo» numero di Capodanno del «Pugno di Ferro», 1 gennaio 1904.
 61) «Onorate l'altissimo poeta» pubblicato per la solenne Accademia in onore di G. Carducci promossa dalla Cassa di Soccorso per gli studenti della R. Università, 16 dicembre 1905.
 62) «I profili del Nettuno. Albatelli studenti italiani convenuti nella dicembre dell'anno domini 1905 sotto allo verone di Imelde bolognese», 3-4 dicembre 1905.
 63) «La vispa Teresa», 31 dicembre 1907.
 64) «Bologna la grassa», 6 gennaio 1907.
 65) «Numero unico artistico-letterario a beneficio della «Croce verde», 17-18 luglio 1909.
 66) «Lo scappellotto elettorale», 6 marzo 1909.
 67) «Ehi! ch'al scusa...» a beneficio delle famiglie dei soldati morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica, 23 dicembre 1911.
 68) «Humanitas» pubblicato a beneficio della «Croce verde» di Bologna in occasione del VI congresso nazionale fra le Associazioni di pubblica assistenza e soccorso, 19 novembre 1911.
 69) «Dopo la condanna di Giuseppe Prezzolini», 2 luglio 1912.
 70) «La Pasqua del giornale. Il commercio cittadino», 7 aprile 1912.
 71) «La voce dei giornali». Supplemento al «Corriere di Bologna», maggio-giugno 1913.

- 72) «La fiorita» edito dalla Società bolognese di Floricoltura ed orticoltura per la mostra delle rose al palazzo Bonora, 23-31 maggio 1914.
 73) «L'ignurante», organo della bottega di poesia», 2 dicembre 1922.
 74) «Il Risorgimento italiano»

pubblicato in occasione del XVI congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento, 8-10 novembre 1928, due copie.
 75) «In memoria di Adolfo Albertazzi» pro cassa scolastica «A. Albertazzi» del R. Istituto tecnico di Bologna, 20 febbraio 1931.

CARTONE XXXIX

Miscellanea varia di giornali, riviste e ritagli stampa

- 1) Giornalisti italiani: estratti di riviste, giornali, ritagli di giornali con biografie e notizie varie, 1900-1921 e s.d.
- 2) Giornali - Almanacchi: estratti di riviste italiane e francesi, giornali, ritagli di giornali, 1878-1937 e s.d.
- 3) Aneddotica: riviste, estratti di riviste, giornali, ritagli di giornali e riviste, 1891-1943 e s.d.
- 4) Tradizioni popolari italiane e straniere: riviste, giornali, ritagli di giornali, 1894-1942 e s.d.
- 5) Profili artistici: estratti di riviste, giornali, ritagli di giornali con recensioni varie, 1899-1943 e s.d.
- 6) Miscellanea letteraria ed economica: ritagli di giornali, 1908-1943 e s.d.
- 7) Herbert Spencer: ritagli di giornali con biobibliografia, 1903-1904.

INDICE ALFABETICO

— A —

- Abbadia Luigia XXI, 2 (1).
 Adèle XX, 3 a.
 Afflano Augusto Guglielmo XXII, 5 b.
 Agazzi C. XXII, 13 d.
 Aiezzi L. XXI, 2 (89).
 Albergati Capacelli Francesco XIII, 3 (5 b); XV, 10 m; XX, 4 v; XXII, 5 a; XXXVII, 2 b.
 Albèri XXI, 3 (12).
 Albertazzi Adolfo I, 3; XI, 12; XVII, 12 a; XX, 4 w; XXIII, 3; XXVIII, 7; XXXVIII, 2 (77).
 Alberti Adamo X, 1.
 Albertini XVII, 7.
 Albicini contessa XX, 3 o.
 Albicini Cesare X, 2, 6, 14, 16, 20, 28, 33, 42, 49, 56, 62, 63, 71, 79, 81; XX, 3 q, w, bb, kk, 6 b, k, l.
 Albini Enzo I, 10.
 Alboni Marietta XX, 3 e.
 Aldrovandi Luigi XXX, 4 b 7.
 Alessi Rino IV, 33, 56.
 Alfieri XX, 3 hh.
 Alfieri Vittorio XXVII, 2.
 Al Grèll, vedi Baccarini Oliviero.
 Alighieri Dante II, 43; VIII, 15; X, 55; XI, 25; XVIII, 5; XX, 8 (72).
 Alinari XX, 2 (10), 6 z.
 Aliprandi Carlo II, 15.
 Allegretti Chiari Gilda I, 5.
 Almerini XXI, 4 n.
 Alonge Antonino I, 6.
 Alterocca XX, 4 m, t.
 Altini A. XXI, 4 r.
 Alvino Giuseppe XX, 3 aa.
 Amaduzzi Mario XXX, 4 b 1, b 10.
 Amanti Giacomo XII, 25 (27).
 Ambrogio Aldo II, 53.
 Ambrosini Renzo I, 7; XII, 22 c.
 Anaïs XXII, 4 (1).
 Andò Flavio XVII, 5 a; XX, 2 (21, 22).
 Andrea del Castagno XXXIII, 13 d.
 Andreoli Pasquale XVII, 1 q, t.
 Angiolini XX, 9 (42); XXI, 1 (3, 6, 10, 12, 20, 26, 28, 31, 32), 2 (9, 14, 16, 19, 29, 41, 67, 71, 72, 88), 3 (2, 12), 4 a, c, h; XXII, 3 dd, ee.
 Anguissola Guglielmo XXX, 10 a 3.
 Anna XII, 21 a 11.
 Antona Traversi Giannino X, 3; XVII, 5 b.
 Aprile Lina XXII, 2 (1).
 Argentina XX, 2 (2).
 Ariosto XII, 23 b.
 Arista Agostino XVIII, 6 o.
 Aristofane XVII, 14 (1 c).
 Arlecchino, vedi maschere.
 Armanino XXI, 1 (22).
 Artenisi XIII, 7 (74); XX, 8 (28).
 Artico XX, 2 (20, 35, 50, 51, 54); XXI, 2 (91); XXII, 1 (1, 2, 7, 8, 14, 16, 22, 38, 39, 45, 48, 50), 2 (12, 32, 51).
 Ascoli G. I. VIII, 18.
 Aubert Daniele XXI, 3 (1).
 Augier Emile XX, 2 (3).
 Augusto X, 47, 51.
 Aureli L. XXI, 2 (14, 16); XXII, 3 ee.
 Avoni XII, 24 v.

— B —

- Baccarini Gian Luigi I, 14.
 Baccarini Oliviero, pseudonimo Al Grèll, XIII, 11 f; XXX, 9 a 8.
 Bacchelli Riccardo X, 4.
 Bacchi Della Lega Alberto I, 15.
 Bacchini G. XXI, 2 (40).
 Baccilieri Lodovico XXI, 3 (2).
 Baccini Ida X, 5.
 Bacialli G. XII, 6 h.
 Bady Berthe XXII, 4 (26).
 Bagni Cristina Ines XX, 2 (33).
 Baiesi Luigi I, 16.
 Balanzone, vedi maschere bolognesi.
 Baldelli Antonio XXI, 2 (2).
 Balestra G. XXI, 1 (14).
 Balilla Pratella F. XVI, 5 (12 nn).
 Balistrieri Maria XX, 2 (37).
 Balistrieri Virginia XX, 2 (38).

- Ballagny XXI, 2 (56); XXII, 3 v.
 Ballarini XX, 2 (11, 60).
 Baisamo Crivelli Gustavo X, 24.
 Balzar XXI, 2 (3).
 Bandini Buti Antonio I, 17; IX, 10.
 Banti Brigitta XXI, 2 (4).
 Banzi IV, 51.
 Baravelli XII, 22 c.
 Baravelli Oreste XIII, 3 (10).
 Barba Innocenzo XIII, 3 (5 a).
 Barba Maria XIII, 3 (5 a).
 Barbarani Anita I, 18.
 Barbarani Tiberio Umberto detto Berto, pseudonimo Pilade, I, 18; XI, 25 a; XII, 21 a 7; XX, 5 e, i, o; XXX, 17; XXXI, 5 n, ff.
 Barbazzi XX, 8 (19).
 Barberat E. XXI, 2 (83).
 Barberi IV, 57.
 Barbi Michele I, 19.
 Barbiano di Belgioioso Pompeo V, 43; XX, 3 b.
 Barbieri Domenico XII, 6 d.
 Barbieri F. XX, 4 y.
 Barbieri Lodovico I, 20.
 Barchetta XXI, 3 (32).
 Bardi XX, 4 l, o.
 Baretta XXII, 5 g.
 Bärcunceiter X, 17.
 Barfreda da Bologna, vedi Baruffi Alfredo.
 Barigazzi XVIII, 6 s, dd, ee, mm; XXXVIII, 2 (28).
 Barigazzi Augusto I, 21; XII, 7 a, b; XIII, 3 (22, 23).
 Barigazzi Giuseppe XIII, 3 (35).
 Barigazzi P. XXI, 1 (14).
 Barilli Bruno XXII, 4 (21).
 Baroni Eugenia XXI, 1 (35).
 Baroni Jole XXII, 2 (2).
 Bartoli Sebastiano I, 22.
 Bartolino XXX, 7 a.
 Bartolucci Annibale XII, 25 (32).
 Bartolucci Vittorina XXI, 2 (5).
 Baruffi Alfredo, pseudonimo Barfreda da Bologna, I, 23; IV, 2; VIII, 19; X, 75; XI, 1, f; XVIII, 6 s; XIX, 1 a.
 Baruzzi Cincinnato XXI, 2 (50).
 Baschiera XVII, 2 m.
 Basoli A. XX, 8 (34).
 Bassi Laura Maria Caterina XII, 2(32); XIII, 3 (8 a).
 Bassi Luigi XIII, 7 (118).
 Bassi Ugo XIII, 2 (66 a), 7 (15); XX, 8 (3, 32); XXII, 3 a.
 Bassini Ugo XX, 4 b.
 Basso Maurizio XVII, 5 n.
 Battelli Guido I, 24.
 Battistelli XXI, 2 (3), 4 n.
 Battistelli V. XXI, 2 (3).
 Baucardè Carlo XXI, 2 (6).
 Bauch Luigi I, 25.
 Baule Angelo II, 54.
 Baum XX, 2 (57).
 Bazzi Spada Anna Maria XXI, 1 (1, 2).
 Beau Cesare II, 41; IV, 52; V, 8.
 Becchetti F. XXI, 2 (1).
 Bedetti A. XXI, 2 (10, 58, 74, 79); XXII, 3 q.
 Beethoven Ludwig XXI, 3(3).
 Begatti XII, 4 t.
 Beghelli Amleto XI, 19 b.
 Bellatalla Archimede I, 26; XXXI, 5 nn.
 Belletti XI, 1 f, k; XIII, 7 (10).
 Belli Giuseppe Gioacchino XXX, 21.
 Bellincioni Gemma XX, 3 o.
 Bellini Luigi II, 18.
 Bellini Vincenzo XXI, 3 (4).
 Belluzzi Raffaele I, 27; X, 35; XX, 5 f; XXX, 4 b 5.
 Beltrame II, 23.
 Beltrame Tina I, 28.
 Belvederi Giulio I, 29.
 Belvederi Petronio XII, 24 a.
 Bemporad R. II, 16.
 Benassi Memo XXII, 4 (24).
 Bendini Bruno I, 30.
 Benelli XX, 8 (18); XXI, 2 (83).
 Benelli Sem XXII, 1 (1).
 Benfenati Giovanni XII, 25 (19).
 Benini Ferruccio XIII, 7 (55); XVII, 5 c; XX, 2 (17, 18).
 Beolco Angelo, vedi Ruzzante.
 Bentivogli Paolo XIII, 3 (7 c).
 Bentivoglio Paolo XX, 6 a.
 Bepi vedi Guerrini Olindo.
 Beretta XX, 4 p.
 Bergamaschi XX, 8 (70).
 Bergamasco Ch. XX, 3 x.
 Bergamini X, 30.
 Bergonzoni Filippo XX, 3 aa; XXI, 2 (89).
 Bernahrd Sarah XXII, 4 (2).

- Bernardi E. XXI, 2 (89).
 Bernardi Pietro XII, 9.
 Bernardy A. Amy I, 31.
 Bernardini Serafino XX, 7 r.
 Berni XII, 25 (4).
 Berretta II, 52.
 Bersanetti Fedele XI, 10 b.
 Bersani Giacomo XXX, 4 b 6.
 Berselli Giovanni XXII, 3 b.
 Bertinazzi XX, 3 d, 9 (43, 44); XXI, 1 (1, 8, 9, 23), 2 (8, 45, 62, 90); XXII, 7 b; XXXVI, 2 t.
 Berti Lodovico X, 6.
 Bertini Florindo X, 7.
 Bertolagnì L. XXII, 12.
 Bertolasi Zenone XXI, 2 (7).
 Bertoldino, vedi maschere bolognesi.
 Bertoldo, vedi maschere bolognesi.
 Bertolini Felicina I, 32.
 Bertolotti Alberto XIII, 7 (37).
 Bertramo Ernestina XXII, 1 (2).
 Bertucci Vincenzina XXI, 4 a.
 Besido Ida XXII, 2 (3).
 Besteghi A. XXI, 3 (4); XXII, 3 t.
 Bestetti II, 25.
 Betrone Annibale XXII, 1 (3).
 Bettini XVII, 1 b; XX, 2 (8, 40); XXI, 1 (11), 4 p.
 Bettini Minardi Amelia XXI, 1 (3); XXXVI, 2 a.
 Bevacqua Lombardo Luigi I, 33; V, 47; X, 8, 90.
 Bevilacqua XX, 8 (21).
 Bianchi Adolfo I, 34.
 Bianchi Icilio IX, 10.
 Bianchi Lorenzo I, 35.
 Bianchi Luigi XIII, 3 (3 c, d).
 Bianchi Nerino X, 9.
 Bianchini Giuseppe detto Bepi I, 36; XXX, 14; XXXI, 5 s.
 Biancolelli G., detto Dominique XVIII, 7 a.
 Bianconcini Piero VIII, 15.
 Bianconi Mario I, 37.
 Biasoli A. XXI, 1 (2).
 Bignami XII, 4 r; XX, 8 (11).
 Bignami Vespasiano XXXI, 5 ss.
 Bilhaud Paul XXII, 4 (27).
 Bitelli XX, 8 (16).
 Bizet Georges XXI, 3 (5).
 Bizzoni Achille X, 11.
 Blanchard XVII, 1 l.
 Blanchard Ramon XXI, 2 (84).
 Blasis Virginia XXI, 4 b.
 Boccabadati Luigia XXI, 2 (8).
 Boccaccini G. F. XXI, 2 (68).
 Boccalini L. XX, 3 w.
 Bocomini Lavaggi Giuseppina XXI, 1 (4).
 Bodrero E. II, 51, 52.
 Boetti Valvassura Teresa I, 42; XVI, 1; XX, 2 (51, 62); XXI, 1 (35).
 Boieldieu Adrien-Louis Victor XXI, 3 (6).
 Boito Arrigo V, 43; XX, 3 u, z; XXII, 13 c.
 Boldrini Emilia XXI, 2 (9).
 Bolognesi XI, 19 a.
 Bombelli Pietro XXI, 2 (4).
 Bompard L. XXV, 1 f.
 Bon Luigia XXI, 1 (5).
 Bona Emma II, 52.
 Bonafede Petronio I, 43.
 Bonafini Odoardo XXII, 1 (4).
 Bonaghi Paolo XVII, 1 r.
 Bonaparte Baciocchi Elisa XX, 6 p.
 Bonarroto Michelangelo XXII, 3 b.
 Bonati Giacomo I, 44.
 Bonci XV, 5 (12 II).
 Boncompagni XIII, 2 (66 a); XX, 8 (18).
 Bondi Tina XVI, 5 (12 I).
 Bonetti XXI, 1 (31).
 Bonetti Giuseppe I, 45.
 Bonfiglioli Gigi XII, 7 i.
 Bonfiglioli Oreste X, 12.
 Bonfiglioli Umberto I, 46; XX, 1 aa.
 Bongiovanni F. XX, 3 l.
 Bonini Pietro XXXI, 5 i.
 Bono VII, 33.
 Bonora XXXVIII, 2 (72).
 Bonuzzi Guglielmo I, 4; IV, 57.
 Bonzi Raffaele, pseudonimo Nobiz, I, 47; XII, 7 c, d; XIII, 3(7 f, 18).
 Bordi Francesco I, 48.
 Bordoni Gaetano I, 49.
 Borelli Lyda XXII, 1 (6), 4 (25).
 Borelli De Sanctis Alda XXII, 1 (5).
 Borg Washington I, 50.
 Borgatti Giuseppe XX, 3 s, ii.
 Borghi XX, 1 l.
 Borghi Mamo Adelaide V, 36; XXI, 2 (10).
 Borghi Mamo Cuzzocrea Erminia I, 51; XX, 3 u, v; XXI, 2 (11).

— C —

- Boriani Angelo I, 52.
 Boriani Raffaele I, 53.
 Borlinetto Erina XXI, 2 (84).
 Bortolotti V, 1.
 Boschi Virginia XXXVI, 2 k.
 Bosdari Filippo VII, 22.
 Boselli Antonio I, 54.
 Bossi XX, 3 kk.
 Bossi Enrico XVI, 5 (12 s).
 Bottai II, 13, 51.
 Bottini Rosario I, 55.
 Bottrigari Rosa XX, 3 g.
 Boutet Edoardo X, 15; XVI, 5 (12 ss).
 Bozza G. XXII, 5 b, d.
 Bracci I, I, 36; XX, 2 (34).
 Bracco Roberto I, 56; XVII, 5 d; XX, 2 (65); XXVII, 3; XXXI, 5 rr.
 Bragaglia Marinella XXII, 1 (7).
 Brandoli Giovanni detto Zanin o Zanin dagl'istori XX, 7 b, i.
 Brandoli Giovanni XXX, 5 w.
 Braun A. XXI, 3 (28).
 Brentani VI, 20.
 Brighella, vedi maschere.
 Brighenti Angelo I, 57; XII, 4.
 Brighenti Rosa Cesare IV, 55.
 Brignoni Mercedes XX, 2 (50); XXII, 4 (25).
 Brizzi Giorgi Maria XX, 3 f.
 Brogi Giacomo XX, 3 o, q, 4 m.
 Brugnoli f.lli X, 35.
 Brugnoli Alfredo I, 58; XX, 1 k.
 Brugnoli Samengo XXXVI, 2 o.
 Brunelli Bonetti Bruno I, 59.
 Brunetti XIII, 3 (7 c, d), 7 (39); XVI, 4.
 Brusa XVII, 1 a.
 Buffalo Bill XX, 6 s.
 Bugamelli Alessandro I, 60.
 Buina XII, 24.
 Buldrini Cerlandi Margherita I, 61.
 Buratti XII, 25 (29).
 Buscaroli Corso VIII, 16.
 Buscaroli Rezio I, 62; XII, 20.
 Busi Alessandro XXI, 2 (87).
 Busi Umberto I, 63.
 Busoni B. Ferruccio XX, 3 l.
 Butti Enrico Annibale XVII, 5 e; XXII, 1 (8); XXVII, 8.
 Cacaseno, vedi maschere bolognesi.
 Cacciari XX, 2 (31).
 Cadamuro Luigi XIII, 7 (42).
 Caidno Gilberto IV, 33.
 Caimmi Gemma XVII, 5 f.
 Cajani C. XXI, 2 (15).
 Cajani V. XXI, 2 (7, 13, 20, 24, 80).
 Calabrese Oreste XVII, 5 g; XXII, 4 (25).
 Calabresi XVI, 5 (12 d).
 Calderara Alberto II, 1.
 Calderini XX, 8 (7, 13).
 Calderini Emma II, 2.
 Calò Romano XXII, 1 (9).
 Calvi J. XXII, 3 ff.
 Calvosa Carlo II, 3.
 Calvosa Maria II, 3.
 Calza XII, 3.
 Calza G. XXI, 4 l.
 Calzocchi Carlo II, 52.
 Calzini XXI, 1 (19).
 Camaiti Venturino II, 4; XXX, 19 a; XXXI, 5 i, bb.
 Camera Pina XXII, 1 (10).
 Cametti Alberto II, 5.
 Campagnani Oscar II, 6.
 Campanini Italo XX, 3 m.
 Campi Roberto XIII, 3 (44).
 Campi Virginia XXI, 2 (12).
 Camussi Ezio XXI, 2 (85).
 Caniglia Maria XXI, 2 (86).
 Cannuti G. XXII, 7 b.
 Cantagalli F. XXII, 4 (8).
 Cantagalli Giuseppe II, 7.
 Cantarelli L. XI, 1 c.
 Cantelli Emilia XXI, 4 c, d.
 Canti L. XXI, 2 (89).
 Cantinelli Anita II, 9.
 Cantinelli Narcisa II, 8, 9.
 Cantinelli Paolo II, 8, 9.
 Cantoni Fulvio II, 10.
 Cantoni Rocco II, 11.
 Canuti G. XXI, 2 (45, 62); XXXVI, 2 s, t.
 Capellini Giovanni X, 14.
 Capozzi Alberto XVI, 4 (12 tt).
 Cappelletti Carlo XIII, 3 (7 a).
 Cappelletti Ernesto II, 12.
 Cappelli V, 5; VI, 39.
 Cappelli L. II, 17.
 Cappelli Umberto I, 4.

- Capponi Giovanni XX, 3 c; XXII, 2 (87).
 Capponi Lorenzo XXII, 6.
 Capponi Piero II, 51.
 Capuana Luigi XX, 4 c.
 Capuri C. XXII, 3 f.
 Capurro Giovanni XXXI, 2 a 3, 2 a 4.
 Caramba, pseudonimo di Sapelli Luigi XVII, 5 h, x.
 Cardarelli Vincenzo X, 15.
 Carducci Beatrice XIII, 11 a.
 Carducci Giosuè X, 16, 88; XVI, 5 (12 mm, nn); XX, 4 l, m, n, o, 8 (29); XXV, 1; XXVI, 1; XXXVIII, 2 (61).
 Carini Luigi XVII, 5 h; XX, 2 (23); XXII, 4(25).
 Carisna G. IV, 56.
 Carlini L. XX, 8 (54); XXI, 2 (44).
 Carra M. II, 18.
 Caracci Agostino XXII, 3 c.
 Caracci Annibale XX, 7 y; XXII, 3 c.
 Caracci Lodovico XXII, 3 c, 15.
 Casali IV, 42.
 Casali Gregorio X, 77.
 Casali Bentivoglio Paleotti Gregorio Filippo XXII, 3 d.
 Casanova XX, 9 (5, 6, 7); XXI, 2(21); XXXVIII, 2 (4).
 Casanova Achille II, 26.
 Casanova Francesco XXI, 2 (21, 84), 3 (14); XXXVIII, 2 (5, 6, 36, 39).
 Casoni Napoleone, pseudonimo Master Febus, XXIII, 4.
 Cassini Rizzotto Giulia XXII, 1 (11).
 Cassinis Valle Elena XXI, 1 (35).
 Castagnetto Nelly XXII, 2 (4).
 Castaldini XX, 6 i, 8(27).
 Castellani Rita XXII, 1 (12).
 Castellari Luigi XXI, 3 (31).
 Castelli Giovanni XIII, 7 (10).
 Castelli Giuseppe X, 54.
 Castelli Vincenzo II, 29.
 Caterina XIII, 3 (46); XXX, 1 a 1, a 3, a 7, a 8.
 Cattani XVII, 1 i; XX, 4 f.
 Cattoli Giacinto XVIII, 7 e.
 Cauda Giuseppe II, 30.
 Cavazza XII, 20.
 Cavazza Francesco I, 8; II, 31, 54.
 Cavazzi L. XXI, 2 (10).
 Cavour Camillo XIII, 2 (66 a); XXII, 3 e.
 Cazzola Clementina XX, 2 (10); XXI, 1 (6).
 Ceccarini XX, 3 ii.
 Ceccarini Carlotta X, 11, 55.
 Ceccarini Albicini M. L. II, 52.
 Celada Augusto XXI, 2 (13).
 Celli Maria XXII, 2 (5).
 Cenacchi Oreste II, 33; X, 19.
 Ceneri Giuseppe X, 20.
 Cenestrelli G. XXI, 1 (1, 29), 2 (69); XXII, 3 dd.
 Centroni B. XXII, 7 a.
 Cepparelli Garibaldo II, 35.
 Cernesi Cesare II, 36; X, 59.
 Cerrito Fanny XXI, 4 e, f; XXXVI, 2 d.
 Cervi Antonio II, 37; XX, 2 (26, 27).
 Cesa Bianchi Ettore XX, 3 hh.
 Cesari G. XXI, 2 (89).
 Cesari P. XXI, 2 (89).
 Cesarini Sforza Widar IV, 57.
 Ceschi XII, 24 v.
 Cezanne A. XX, 8 (44).
 Charles XVII, 1 c, d.
 Chellini Amelia XXII, 1 (13).
 Cherubini Enrichetta XXI, 2 (14).
 Cherubini Luigi VII, 24; XXI, 3 (7, 8).
 Chiantoni Amedeo XXII, 1 (14).
 Chiantoni Giannina XXII, 1 (15), 4 (25).
 Child's XXI, 2 (49).
 Chiurazzi Raffaele XXXI, 2 a 3.
 Chiurlo Bindo II, 38.
 Chiusoli C. XII, 2.
 Ciabò Achille XX, 9 (41).
 Ciampini Rodolfo II, 51.
 Cian Vittorio II, 39.
 Ciapini Massimo XXI, 2 (15).
 Ciarli Stanislao I, 36; XX, 2 (34); XXII, 1 (16).
 Ciccarelli G. A. IV, 57.
 Ciotti Pina XXII, 2 (6, 7).
 Cipollino 1° XIII, 3 (13 e).
 Cipparrone Giuseppe II, 40.
 Cipriani XXI, 1 (25, 29), 2 (69, 77, 78); XXXVI, 2 s.
 Cipriani Magioli Giovanna XI, 10 a.
 Cisterni Paolo, pseudonimo Pozz. II, 43; III, 24; VIII, 15; X, 23, 47, 83, 86; XVII, 14 (2 b).

- Claretie Jules XXII, 4 (3).
 Clary Solidea XXII, 2 (8).
 Clemente XI papa XXII, 14.
 Clementi Filippo XX, 3 bb.
 Clerici Rosina XXI, 2 (88).
 Cobianchi Ferdinando XXX, 4 b 3.
 Cocchiara Giuseppe II, 51.
 Coccia Carlo XXI, 3 (9).
 Codicè Francesco XIII, 3 (26); XVIII, 6 ii.
 Coen E. XXI, 3 (17).
 Coli XIII, 7 (50).
 Colia A. XXII, 4 (9).
 Colini Filippo XXI, 2 (16).
 Collamarini Edoardo I, 9.
 Colliva Cesare II, 52.
 Colombarini XX, 2 (31).
 Colombazzi Malavasi Augusta II, 44.
 Colomberti Antonio XXI, 1 (7).
 Colombo Corrado II, 45.
 Colonna Giovanni Paolo XX, 3 II.
 Colucci Riccardo V, 7.
 Comelli Francesco II, 46.
 Comellini A. XX, 8 (69).
 Condorelli Benedetto VI, 24.
 Confidati Alfredo I, 4.
 Consolini Gabriella XVIII, 6 m.
 Consolo Sarfatti Eugenia III, 5; XXX, 13.
 Contavalli XI, 19 c; XII, 4 a; XIII, 3 (13 d); XV, 7; XXI, 4 a, c, d.
 Contessi XX, 5 b.
 Conti Gigi XX, 6 h.
 Conti Marietta XXI, 4 g.
 Conventi Filippo XII, 15.
 Coppee M. François XXII, 4 (4).
 Coraluppi Luigi XIII, 7 (79, 82).
 Corazza X, 21.
 Corazza Armando V, 1; XI, 11 d.
 Corbetta XXI, 2 (65).
 Corelli Arcangelo XXI, 3 (10).
 Corelli Giovanni XXII, 3 f.
 Corelli Teresa XXII, 3 f.
 Corio Maria XIII, 7 (27).
 Corri Paltoni Fanny XXI, 2 (17).
 Corsini Luigi II, 52; III, 10.
 Corso Raffaele III, 11.
 Cortesi Antonio XXI, 2 (88).
 Cortesi Carolina XXI, 2 (18).
 Corty E. XX, 8 (65).
 Corvetti Placida XXI, 2 (19).
 Cosentino Giuseppe I, 1; III, 8, 12; X, 22, 30.
 Cosentino Giulia III, 12.
 Cospi XIII, 3 (5 a).
 Costa Antonio IV, 55.
 Costa Emilio VII, 22.
 Costa Giulia XXII, 2 (9).
 Costa P. M. XIII, 11 d.
 Costagliola Aniello III, 13; VII, 45; XXXI, 2 a 3, 2 a 4.
 Cotogni Antonio XXI, 2 (87).
 Cotoloni XXI, 2 (39).
 Couchè XXII, 3 cc.
 C.P. X, 89.
 Creny Anna XXI, 2 (20).
 Crepaldi Silvio I, 12; III, 14; XI, 4 g.
 Crescenzi Piero III, 48.
 Crespi Gaetano III, 15; XXXI, 5 n, hh.
 Crespi Giuseppe Maria XX, 6 x, z, 10 a 1, a 2, b 1, b 2, b 3, c 2.
 Crespolani Carolina XXI, 2 (21).
 Creti Donato XX, 10 c 1.
 Cristini Insom Elisabetta XXI, 2 (22).
 Cristofferi Giovanni, pseudonimo Nane Visentin, III, 16.
 Crivelli Gaetano XXI, 2 (23).
 Crocco III, 17.
 Croce Giulio Cesare XIII, 3 (11); XX, 7 k.
 Crocioni Giovanni III, 19.
 Crosara Adolfo III, 20.
 Csilleg Stefi XXII, 2 (10).
 Cucchetti Gino III, 21; XXXI, 5 u.
 Cuccoli XII 7 g; XX, 1 h, cc, dd; XXX, 4 b 14.
 Cuccoli Angelo X, 85; XII, 4, 4 m.p, s; XX, 1 b, c, d, e, h, i.
 Cuccoli Filippo XII, 4 q, r, s, 18, 19; XX, 1 a, h, i.
 Cugni Marino III, 22.
 Curti Antonio III, 23; XXXI, 5 i.
 Cuttica Primo XXII, 2 (11).
 — D —
 Da Guia Bartolomeo XII, 25 (38).
 Dalla Noce o Dallanoce Cesare XIII, 7 (31); XX, 4 x.
 Dalla Noce Eugenio IX, 1.
 Dalla Porta Azucena XXII, 1 (17).
 Dalla Porta Gian Battista XXII, 5 c.
 Dalla Rosa XXI, 1 (2).
 Dalla Volta E. IX, 15.
 Dalle Corregge XX, 8 (16).

- Dall'Oca Bianca Angelo III, 24.
 Dall'Olio o Dallolio Alberto III, 25;
 X, 2, 46; XXXVIII, 2 (36).
 Daltri Bonaventura XVII, 1 n.
 Danesi XXI, 1 (7).
 D'Annunzio Gabriele X, 23; XVI, 5
 (7, 12 u); XX, 4 f; XXIV, 1.
 Dante, vedi Alighieri Dante.
 Da Ponte Emanuele XII, 25 (18).
 D'Arco Luigi III, 26.
 Darwin XIII, 1 a 29.
 D'Azeglio XIV, 1.
 Dassetto Melchiorre XI, 1 o.
 Dautrage XXI, 2 (82).
 Da Via Luigi XXII, 3 g.
 Davignon XXI, 1 (30).
 De Amicis Edmondo X, 24; XX, 4 t,
 z; XXII, 4 (5); XXVIII, 2.
 Deangelis XXI, 2 (39).
 De Antoni A. XVII, 5 o.
 De Antonis A. Giovanni III, 27.
 De Boni F. XXXIII, 13 d.
 De Caillavet H. XXII, 4 (27).
 De Charny Nina XXII, 2 (12).
 De Claire Clara XXII, 2 (13).
 De Ferrari Claude Hermanne XVII,
 1 f.
 De Flers Robert XXII, 4 (27).
 De Frenzi Giulio, vedi Federzoni
 Luigi.
 Degli Antoni Clementina XX, 3 p.
 Degoix C. XX, 9 (9).
 De Laiti Marco III, 28.
 Del Beccaro Felice III, 29.
 Delfico Filemone XVII, 1 a.
 Delfico M. VII, 48.
 Della Chiesa Jemoli Speri, pseudoni-
 mo Try Ko Krumer, III, 30; XX,
 5 a; XXXI, 5 m, oo.
 Della Garisenda Gea XXII, 2 (14).
 De La Grange Annetta XXXVI, 2 r.
 Dell'Oste Renato II, 41.
 Deimas J. F. XXII, 4 (27).
 Del Secolo Floriano III, 31.
 Del Vecchio Giorgio III, 32.
 De Lys Aida XXII, 2 (15).
 De Maria C. XII, 22 d, 25 (12).
 De Maria Giacomo VI, 15.
 De Maria Ugo III, 33.
 De Marchi XXI, 2 (63).
 De' Marini G. XXI, 1 (8,9).
 De Marzi Etorina XXI, 2 (84).
 De Nardis Wanyna XXII, 2 (16).
 de Pario C. XXI, 1 (5).
 De Plano Lucia XXII, 1 (18).
 De Riso Giulietta XXII, 4 (24).
 Deroche XX, 2 (5), 6 b, 9 (24, 25,
 26, 28, 35,37).
 De Sanctis Alfredo XX, 2 (64).
 De Sanctis Gemma XXII, 1 (19).
 De Simone Emilio III, 34.
 De Simone Vincenzo III, 35.
 Desimoni XX, 5 p.
 Desprès Suzanne XXII, 4 (26).
 Deval XXII, 4 (27).
 De Vegni L. XXI, 3 (31).
 De Villain XXII, 3 k.
 Diamante, vedi Diamanti Paolo.
 Diamanti Paolo XII, 12, 13.
 Diaz Maria III, 36.
 Dièterle A. XXII, 4 (26).
 Di Gagliard XXI, 1 (33).
 Di Giacomo Salvatore III, 37; VII,
 14; X, 25; XIII, 11 d; XXXI, 1, 2
 a 3, 5 n, tt.
 Di Giovanni Alessio II, 35; III, 38;
 XX, 5 d; XXXI, 5 o, pp.
 Di Landa Anita XXII, 2 (17).
 Diligenti Angelo XXI, 1 (36).
 Diligenti Lina XXI, 1 (36).
 Di Lorenzo Falconi Tina XVII, 5 k;
 XX, 2 (35, 40).
 Di Martino Gaspare III, 39; XXXI,
 5 ll.
 Di Marzio Ilia XXII, 2 (18).
 Diotallevi XX, 3 c.
 Di Rudini A. VIII, 11.
 Dolfin Stefano XXI, 2 (15).
 Domenichini Antonio XIII, 7 (36).
 Dominichini G. XXX, 4 b 6.
 Dominici Alfonsina XXXVI, 2 g.
 Domenico Veneziano XXXIII, 13 d.
 Dominique, vedi Biancolelli G.
 Donadio Bianca XXI, 2 (24).
 Donati Romeo XVII, 13 i, k, l, m, p.
 Donizetti Gaetano XXI, 3 (11).
 Dorica XXI, 2 (42).
 Dossi Carlo XXII, 13 a, b.
 Doyen XXII, 5 f.
 Dozza Orlando II, 59; III, 40.
 Dreoni Eugenia XXI, 1 (10).
 Drusiani Giovanni V, 1.
 Ducati Pericle III, 41; VII, 22.
 Duchesne Ch. XXII, 3 ec.
 Dudovich Marcello XXI, 1 (19, 37).
 Dukev XXI, 1 (13).

- Dumas Alessandro figlio XXII, 4 (6).
 Duprè L. XXI, 3 (29).
 Duprez Luigi XXI, 2 (25).
 Durante Margherita XX, 2 (47).
 Durussel Eugene XX, 9 (40).
 Duse Eleonora X, 26; XVI, 4, 5 (12
 h, v, ff); XVII, 5 i; XX, 2 (28, 34,
 63); XXII, 4 (7); XXXII, 2.
 — E —
 Elssler Fanny XXI, 4 h.
 Emanuel Giovanni X, 27; XX, 2 (41).
 Emblemi E. XX, 2 (11, 60).
 Emery Lucia III, 42.
 Emery Luigi III, 42; VIII, 1; X, 40,
 90.
 Emmert Bruno III, 43.
 Ercolani XX, 8 (41).
 Ercolani Giovanni Battista X, 28.
 Errante Vincenzo III, 44.
 Evangelisti Attilio III, 45.
 — F —
 Fabbri Filippo III, 46.
 Fabbri Maria ved. Sarti III, 47.
 Fabroni XXI, 2 (68).
 Facchini L. XX, 8 (52).
 Facchini Lodovico III, 48.
 Faccio F. XXI, 2 (83).
 Faggiolino, vedi Fagiolino.
 Fagiolino, vedi maschere bolognesi.
 Fagnani Vera III, 49.
 Fagnoli III, 9.
 Falconi Armando XXII, 1 (20).
 Falconi Dino XXII, 1 (20).
 Fanfani Faggiolino, v. Fagiolino.
 Fano Franco III, 50.
 Fantasio, vedi Martini Ferdinando.
 Fantechi Pietroboni Silvia XX, 2
 (58).
 Fantini Massimo III, 51; X, 4, 15.
 Farina XX, 9 (4).
 Farina Achille XXI, 2 (32).
 Farnese Antonio XVIII, 7 e.
 Farulli Ugo XXII, 4 (25).
 Fasolo Oreste III, 52; XXXI, 5 ee.
 Faucci C. XXI, 3 (18).
 Faustini Valente, pseudonimo 'l Gar-
 zon d' Maccari, II, 53; III, 53;
 XX, 5 n; XXX, 10; XXXI, 5 i, z.
 Fava Domenico III, 54.
 Fazzini Dino III, 55; XXX, 19 b, c,
 d.
 Fedele VIII, 21.
 Federzoni Luigi, pseudonimo Giulio
 de Frenzi, IV, 2; X, 30.
 Felicini XV, 10 g.
 Felini Vittorio IV, 3; XVII, 12 b;
 XXXI, 5 b, c.
 Fernè Enzo IV, 4.
 Feoli Antonio XXI, 1 (11).
 Feretti Anna XII, 24 g.
 Ferraguti A. XVII, 5 g.
 Ferramonti Antonio XVIII, 7 f.
 Ferrara coniugi XX, 9 (16).
 Ferrari C. XVII, 1 g.
 Ferrari Claudio XII, 15.
 Ferrari Elvira XXII, 13 f.
 Ferrari Ernesto XXII, 4 (25).
 Ferrari Giuseppe XXI, 1 (25).
 Ferrari Ivo XIII, 3 (16).
 Ferrari Luigi IV, 5.
 Ferrari Paolo VIII, 12; XXII, 4 (8).
 Ferrari Severino X, 29.
 Ferratini Gaetano XX, 8 (14).
 Ferravilla Edoardo III, 33; XVII, 5
 1.
 Ferrero Ernesto XXII, 1 (21).
 Ferretto G. XX, 5 o.
 Ferri G. XX, 8 (12, 54).
 Ferri Pietro, detto Luvein XX, 7 e, l.
 Festa D. XXI, 2 (43, 52).
 Festi II, 27.
 Fiacchi Antonio, pseudonimo Sgner Pi-
 rein, X, 19, 21, 22, 30, 40, 41,
 48, 66, 70, 75, 87, 89; XI, 19 f;
 XII, 3, 5, 5 g; XIII, 3 (13 d); XX,
 1 x, 2 (5, 7, 11, 49, 52), 5 p; XXX,
 5.
 Fiacchi Maria IV, 7.
 Fichera Filippo IV, 8.
 Fieschi XXX, 21 a 22.
 Filiberti Cecilia XXI, 1 (35).
 Filippa Giacomo XXII, 7 b.
 Filopanti XIII, 2 (2).
 Finelli Angelo IV, 9; XVII, 12 c;
 XX, 2 (8), 8 (70, 71, 72).
 Fino Giocondo XVI, 5 (12 a).
 Fino Leone, pseudonimo Rico, IV,
 10; XXXI, 5 qq.
 Finzi Alberto IV, 11.
 Fiorelli Giuseppe XXII, 3 h, i.
 Fiori Angelo XXII, 2 (19).

Fiori Gaetano XXII, 3 k.
 Fiorilli Agostino XVIII, 7 h.
 Fitz-James Natalia XXI, 2 (26).
 Flammarion XIII, 1 a 25.
 Fogazzaro Antonio XXVII, 13.
 Foghetti F. II, 55.
 Fondaroli Giuseppe XX, 2 (1).
 Fontana Ferdinando IV, 12; XXXI, 5 x.
 Fontana M. XXI, 2 (6).
 Fontanay XXII, 4 (9).
 Fontani N. XXI, 3 (31).
 Foratti Aldo IV, 13.
 Foresti G. XXII, 3 e.
 Formagliari XIV, 5.
 Formiggini Angelo Fortunato II, 19; III, 35; IV, 6, 14, 47; X, 18, 31; XI, 16 a,b.
 Foscati F. II, 16.
 Foschi Giuseppe XXII, 5 a.
 Franchi Oliviero IV, 15.
 Franchini Fumagalli Teresa XXII, 1 (22).
 Francia Francesco VIII, 19; XI, 27; XXXVIII, 2 (45, 47).
 Franzoni Ada IV, 57.
 Franzoni Remo IV, 16.
 Fraschini Gaetano XXI, 2 (27, 28).
 Fratacci Carlo XX, 9 (1).
 Fratta Domenico XVII, 1 r.
 Fregoli XXII, 2 (20).
 Freschi Borgese Maria IV, 17.
 Frezzolini Erminia XXI, 2 (29, 30); XXXVI, 2 c.
 Fricci Neri Baraldi XXI, 2 (87).
 Frico, vedi Piadeni Federico.
 Friedrich XX, 10 c 2.
 Frigerio XIII, 7 (43).
 Frosini Sebastiano IV, 18.
 Frulli XXI, 1 (12), 4 f, h.
 Frulli Achille XXI, 1 (10, 11, 15, 20, 26, 28, 32), 2 (9, 29, 41, 71, 72), 3 (2), 4 a, o; XXII, 3 c.
 Frulli G. B. XXII, 3 c.
 Fucini Renato, pseudonimo Neri Tanfucio IV, 13; XI, 25 a; XXX, 18; XXXI, 5 n.
 Fulminant, vedi Stuffer Enrico.

— G —

Gabussi Rita XXI, 2 (31, 32).
 Gabussi Vincenzo XXI, 3 (12).

Gaddi Pepoli II, 48.
 Gaetano XXX, 21 a 20.
 Gaiani Angelo XIII, 3 (32).
 Gaianus, vedi Paglia Cesare.
 Gaido Domenico XVII, 5 m, r.
 Gais Armida XXII, 2 (21).
 Gajo XX, 6 v.
 Galassi Elisa XXXVI, 2 n.
 Galavotti XX, 8 (55).
 Galletti III, 27.
 Galletti Stefano XIII, 3 (10).
 Galletti Gianoli Isabella XX, 3 cc; XXI, 2 (33).
 Galli Augusto IV, 20; XII, 7 e, 25 (8); XX, 1 p, q, r, s, t, u, z, bb, ee, 2 (34).
 Galli Dina I, 36; XVII, 5 m; XX, 1 i, bb, 2 (20, 27, 34); XXII, 1 (23), 4 (23).
 Galli Edoardo X, 29.
 Galli Filippo XXI, 2 (34).
 Galli Luigi XIII, 7 (85).
 Galli Mario V, 5.
 Galliani Antonio IV, 21; X, 23.
 Galliani Guglielmina IV, 22.
 Galliani Vanna XXII, 2 (22).
 Gallieni XXI, 3 (32).
 Gallina XXI, 4 g.
 Gallina G. XX, 2 (11, 24); XXI, 2 (54), 4 i, q; XXII, 9 a.
 Gallina Giacinto XIX, 1 h.
 Gallo Giannino Omero II, 24.
 Galvani C. XX, 2 (63).
 Galvani Luigi XIII, 2 (66 h); XXII, 3 l.
 Gamba Pipein XVII, 5 l, q.
 Gamberini G. XX, 10 b 4, b 5, c 4.
 Gambi XXI, 2 (83).
 Gammaitoni Castore IV, 23.
 Gandini D. XXI, 2 (63); XXII, 3 a.
 Gandolfi Angelo II, 59; IV, 24; XI, 14; XIII, 3 (7 g).
 Gandolfi Gaetano XX, 10 c 3; XXII, 3 d, m.
 Gandolfi Giulio XX, 1 bb.
 Gandolfi M. XXII, 3 m.
 Gandolfi U. XXII, 3 d.
 Gandusio Antonio XXII, 1 (24), 4 (25).
 Garagnani II, 27; X, 9.
 Garavaglia Ferruccio XVI, 5 (12 g-ss); XXII, 1 (25, 26).
 Garbieri Alberto IV, 25, 57.

Garbin Edoardo XXI, 2 (85).
 Gargano Francesco XXII, 2 (23).
 Gargano Mina XXII, 2 (24).
 Garibaldi Giuseppe IX, 15; XV, 2; XXII, 3 n; XXXVIII, 2 (55, 56).
 Garty Paulette XXII, 4 (26).
 Gaspare X, 89.
 Gaspari XXI, 2 (30, 35); XXII, 8 a.
 Gasperi XXI, 1 (24).
 Gasperoni Gaetano IV, 26.
 Gattinelli Gaetano XXI, 1 (12, 13).
 Gault Paul XXII, 4 (27).
 Gavezzi Alessandro XXII, 3 o.
 Gazzaniga Malaspina Albites Marietta XX, 3 ee; XXI, 2 (35, 36).
 Gelli IV, 27.
 Gentile Attilio IV, 28.
 Gentilli Olga Vittoria XXII, 1 (27).
 Gherardi Gherardo I, 10; IV, 57; V, 8; IX, 1.
 Ghibauda XX, 3 s.
 Ghigi Alessandro VII, 21.
 Ghirardini Gherardo VII, 22.
 Ghirelli Tina XXII, 2 (25).
 Ghisilardi XX, 8 (17).
 Ghisilieri XX, 8 (32), 10 b 8, b 9.
 Giacomelli Astorre XX, 3 q.
 Giacomelli Enzo IV, 29.
 Giacometti P. XXXIII, 13 c.
 Giacomoni XX, 4 p.
 Giacosa Giuseppe XVII, 5 n; XX, 4 g; XXXVII, 10.
 Giagnoni Pierina XX, 2 (60).
 Gianantonj XXII, 7 e.
 Giangiacomi Palermo XXXI, 5 f.
 Gianotti Giovanni IV, 30; XXXI, 5 qq.
 Giansanti Odoardo II, 55.
 Gifuni Giovanni Battista IV, 31.
 Gioia Gaetano XXI, 4 i.
 Gioana Pina XXII, 2 (26).
 Gionantoni XXI, 2 (55).
 Gionantony XXI, 2 (58).
 Giordanello G. XXI, 2 (26).
 Giordani XXII, 8 a.
 Giorgi Ernesto XII, 22 a.
 Giovagnoni XXX, 4 b 2;
 Giovallesi XX, 4 o.
 Giovanelli XX, 4 l.
 Giovanni XII, 7 e; XXX, 7 b.
 Giovannini XII, 2.
 Giraud Fiorello XXI, 2 (84).
 Giuliano Balbino IV, 35.

Giungi I. XXII, 3 s.
 Giurato Adolfo IV, 36; XXX, 15; XXXI, 5 aa.
 Glech Graziosa X, 32.
 Glinka Michele XXI, 3 (13).
 Gnoli Tommaso IV, 37.
 Gnudi Giovanni Battista XIII, 3 (5 b).
 Gnudi Maria XVIII, 6 m.
 Gobatti Stefano XXI, 3 (14).
 Goidanich Pier Gabriele IV, 38.
 Goldoni XXI, 2 (36).
 Goldoni Carlo VI, 23, 44; XXXVI, 2 f.
 Golfarelli Tullo IV, 39; XIII, 7 (73).
 Gordini Carlo XVIII, 6 cc.
 Gortani Michele IV, 40.
 Govoni X, 90.
 Gozzadini Giovanni X, 33; XX, 8 (9, 14).
 Gozzini Giuseppe XXI, 3 (8, 9, 11, 19, 22, 24, 25, 33, 37, 39).
 Gozzoli G. IV, 41.
 G. R., firma di Georg Reimer, XVIII, 7 h, i.
 Grabinski Brogio Luigi IV, 42.
 Graf Arturo X, 34.
 Gramatica Emma XX, 2 (35, 48); XXII, 1 (28).
 Gramatica Irma IV, 43; XVII, 5 o, p; XX, 2 (29).
 Gramigna Dario III, 7; IV, 53.
 Grandi XIII, 7 (28).
 Grandi Arturo XX, 7 m.
 Granier Jeanne XXII, 4 (26).
 Grassi Elisa XXII, 4 (25).
 Grassi Gioacchino XXII, 4 (25).
 Grassi Laura XIII, 7 (71).
 Grassi Santello XXII, 2 (27).
 Grassini XXXVI, 2 m.
 Graziani XX, 1 aa, 8 (28).
 Grazzini Antonio Francesco, detto Lasca XXII, 3 p.
 Gregorio XXX 7 e.
 Gregorio XVI papa XII, 25 (17); XXX, 21 a 28.
 Grilli Alfredo IV, 44.
 Grisi Giuditta XXI, 2 (37).
 Gritti Giulia XXII, 4 (10).
 Grondona G. XX, 9 (3).
 Grossi Amelia XXII, 2 (28).
 Grossi Augusto XX, 4 y.
 Guadagnini A. XXII, 3 l.

Gualandi IV, 45.
 Guardassoni A. XXII, 3 g.
 Guastaroba Annetta XIII, 7 (72).
 Guastalli Ugo XIII, 3 (27).
 Guasti Amerigo I, 36; XX, 1 bb, 2 (34); XXII, 4 (23).
 Guerrini Olindo, pseudonimi Lorenzo Stecchetti, Argia Sbolenti, Bepi, II, 56; IV, 6, 46; VII, 42; X, 35; XI, 1 g; XII, 7 f; XIII, 3 (46), 11 a; XX, 4 q, r; XXII, 16; XXVII, 12; XXX, 6; XXXI, 5 p.
 Guglielmi Paolo XXI, 1 (7).
 Guglielmino Francesco IV, 47.
 Guidantoni Maria Rosa X, 36.
 Guidi Silvio X, 37.
 Guidotti XII, 17 a.
 Guidotti Achille IV, 48.
 Guidotti Lelio IV, 49.
 Guiducci Roberto IV, 50.
 Guigoni XX, 3 kk.
 Gurlitt XX, 10 c 4.

— H —

Hauptmann Gerardo XXII, 4 (11).
 Heine Heinrich XX, 4 a.
 Hercolani F. XXI, 2 (39).
 Herold François Joseph XXI, 3 (15).
 Hoffman XXI, 1 (30).
 Hugo Victor XXIX, 4.
 Huguener XXII, 4 (27).

— I —

Ibsen Enrico XX, 2 (25); XXXIII, 9.
 Imelde XXXVIII, 2 (62).
 Internari Carolina XXI, 1 (14).
 Iolanda, pseudonimo di Majocchi Plattis Maria, X, 38.
 Irma IX, 13.
 Isola G. XXI, 1 (22).
 Isolani Gualtiero IV, 58.
 Ivanoff Nicolas o Nicola XXI, 2 (38, 39, 40, 41, 88); XXXVI, 2 c.
 Iviblonowdin? Carlo XX, 6 o.

— J —

Jani Annetta XXI, 2 (42).
 Jankovich G. XX, 2 (59).
 Jannetti XXI, 2 (26).

Jares Giovanni XVII, 3 b.
 Jarro, pseudonimo di Piccinni G., XXII, 1 (29).

— K —

Kenebel Virginia XXI, 4 k.
 Kotzelne XXII, 5 d.
 Kunz C. XXXVI, 2 r.

— L —

Labiche Eugenio XXII, 4 (12).
 Lablanche L. XXI, 2 (43).
 Lalande Meric Enrichetta XXI, 2 (44, 45, 46).
 Lambertini VI, 40; XVII, 2 m.
 Lambertini Alarico XX, 2 (12, 49).
 Lambertini Amalia XX, 2 (49).
 Lambertini Luigi V, 2.
 Lambiasi G. XXI, 2 (89).
 Lambruschini XII, 25 (17).
 Lamp XXI, 3 (28).
 Lana XVII, 1 g.
 Landi Mario V, 3; XII, 22 b.
 Landini A. I, 1.
 Landini Petronio XII, 6 c.
 Landozzi Giacomo XXI, 1 (15).
 Lanzoni Luigi XX, 1 s, 5 l, 6 k.
 Lapi S. II, 20.
 Lasca, vedi Grazzini Antonio Francesco.
 La Scalaberni XXI, 2 (87).
 Laterza G. II, 21.
 Laurenti Cesare XXX, 12 a.
 Laurenza Nicola V, 6.
 Le Bargy XXII, 4 (27).
 Lecocq Carlo XXI, 3 (16).
 Lecome XXI, 2 (89).
 Lecroix XX, 3 hh.
 Legnani XV, 10 h; XX, 8 (26).
 Legnani Girolamo XII, 25 (28).
 Leicht Pier Silverio II, 51; V, 10.
 Leighet Claudio X, 39; XX, 2 (43).
 Le Lieure XX, 2 (61).
 Lenzi Ubaldo V, 12.
 Leone Amedeo V, 13.
 Leonelli X, 76.
 Leoni Gino XXII, 2 (29).
 Leoni Giulio Davide IV, 57.
 Leoni Giuseppe V, 14.
 Leoni Nicola V, 15.
 Leonidas XX, 6 r.

Levi Cesare V, 16.
 Ley Rodolph XIII, 7 (30).
 'I Garzon d'Maccari, vedi Faustini Valente.
 Liebig XVII, 11.
 Lidia XXXI, 5 qq.
 Linati Carlo V, 21.
 L'incivile, vedi Vicinelli Alberto.
 Lindori, vedi maschere.
 Lipparini Giuseppe V, 22; VIII, 19; XVIII, 6 mm; XX, 4 s.
 Lipparini Lodovico XXII, 7 b.
 Lisini Lamberti Luisa V, 23.
 Listz Franz XX, 3 r.
 Liverani? Gigia XX, 9 (2).
 Locatelli A. XXI, 4 r.
 Lodi Fortunato XXI, 2 (32).
 Lodi Ruggi Marianna XX, 3 w.
 Loero Attilio II, 56; V, 25.
 Loevinson Emilio VII, 23.
 Loewe Sofia XXI, 2 (88).
 Lolli XXI, 2 (90).
 Lolli Giacomo XX, 6 g.
 Lolli L. XXI, 1 (8).
 Lombardi Nino V, 26.
 Longhi Luigi IV, 55; V, 27; XI, 19 a, i; XXX, 4 b 4.
 Lopez Corrado X, 40.
 Lopez Sabatino V, 28; X, 41; XVII, 5 q.
 Lorenzi Gino II, 52.
 Loup XV, 10 a.
 Lovarini Emilio V, 29.
 Lo Vasco Agata V, 30.
 Lucchesi Palli III, 37; X, 25.
 Lucchini XI, 19 a.
 Lucchini Romeo V, 31.
 Lucia Maria XIII, 7 (84).
 Luciani Alfredo V, 32; XXXI, 5 a.
 Lucini G. L. XXII, 13.
 Lucini Gian Pietro XX, 4 k.
 Lucrezia v. maschere bolognesi.
 Lugaresi Olga XVIII, 6 ii, kk, ll.
 Luigi XXX, 7 a.
 Luminasi Ivo V, 33.
 Luvein, vedi Ferri Pietro.
 Luzzietti Pio V, 19.

— M —

Maestrelli Antonio XXII, 8 a.
 Maestri Catullo XXII, 2 (30).
 Maffei Scipione XXII, 5 e.

Magazzari Argia XIII, 3 (13 d); XX, 1 v, w, x, y, z, ee.
 Maggi XXI, 2 (23).
 Maggi A. XXI, 2 (42).
 Maggi Cirano XVII, 5 r.
 Maggi F. XXI, 2 (55); XXII, 7 e.
 Magini Claudio V, 35.
 Magini Coletti XX, 3 s.
 Magli Ezzelino XIII, 2 (5).
 Magnetti Adelina XXII, 1 (30, 31), 4 (13).
 Magni Francesco X, 42.
 Magotti F. XX, 9 (28).
 Maiani Augusto, pseudonimo Nasica, V, 36; XI, 1 f, k; XIII, 2 (48, 65); XVII, 5 i, 14 (1 d); XVIII, 6 ee, ff, gg, hh, ii, kk, ll, mm; XX, 4 l; XXII, 10 a, d, 16; XXXVIII, 2 (59).
 Maiani Franca XVIII, 6 gg, hh.
 Maiani Olga XVIII, 6 hh.
 Maini XX, 3 c.
 Maioli Giovanni V, 37; XI, 8 b.
 Majeroni Achille X, 43.
 Maiocchi Plattis Maria, vedi Iolanda.
 Malagola Concetta V, 38.
 Malagoli Giuseppe V, 39.
 Malaguzzi Valeri Francesco V, 40.
 Malavasi Achille IV, 57; X, 73.
 Malgari, vedi Margherita.
 Malibrán Gargia Maria Felicia XII, 1 b, d; XIII, 3 (7 b); XXI, 2 (47, 48, 49, 50, 51, 52).
 Malinverni Carlo V, 41.
 Malpighi Marcello XXII, 3 q.
 Malvezzi XI, 11 d.
 Malvezzi Campeggi XX, 8(25).
 Malvezzi De' Medici Aldobrandino V, 42.
 Malvezzi De' Medici Nerio V, 43.
 Malvezzi Hercolani Maria XV, 10 d.
 Manai II, 48.
 Manca X, 30.
 Mancinelli V, 43.
 Mancinelli Luigi XXI, 3 (17).
 Mandini Vincenzo XII, 25 (1).
 Manetti Dante V, 44.
 Manetti Romano XX, 3 h.
 Manfredini Mariano XII, 25 (31).
 Manfredi Eustachio XXII, 3 r.
 Mansard XXI, 2 (81).
 Mante Louise XXII, 4 (26).
 Manzi A. II, 10.

Manzocchi Almerinda XXI, 2 (53).
 Manzoli XX, 8 (55).
 Manzoni A. XVI, 5 (12 t).
 Marangoni Emilio XXII, 2 (31).
 Maranini P. IV, 33.
 Maray Fanny XXI, 2 (55).
 Marcacci Augusto XX, 2 (42).
 Marchese Cagnara, vedi Massone Alberto.
 Marchesini Giulio Cesare V, 45.
 Marchetti Alessandro XXI, 1 (35).
 Marchetti Giulio XXII, 2 (32).
 Marchetti Giuseppe XXII, 5 a.
 Marchetti Romeo XVII, 5 t, v.
 Marchi A. XXI, 2 (51), 4 k.
 Marchionni Carlotta XXI, 1 (16, 17).
 Marconi XX, 8 (24).
 Marconi Francesco X, 45; XXI, 2 (83).
 Marconi Guglielmo XXXVII, 2 c.
 Marcovigi Andrea V, 46; X, 37, 54, 91.
 Marcovigi Giulio IV, 2; V, 46, 47; X, 8, 13.
 Maresca Luigi XXII, 2 (33).
 Marescalchi Giannino V, 48.
 Marescotti Ercole Arturo V, 49.
 Margherita XXX, 15 a 5; XXXVIII, 2 (53).
 Margueritte Paul XXII, 4 (27).
 Margueritte Victor XXII, 4 (27).
 Mari XIII, 7 (6, 22, 28, 43, 81).
 Mari Febo XXII, 1 (32).
 Mari Luigi XXI, 2 (54).
 Mari Marcellina XIII, 7 (69).
 Mariani XVI, 5 (12 d).
 Mariani Angelo XX, 3 n; XXI, 2 (87).
 Mariani De Angelis Flora XXI, 2 (83).
 Mariani Masi M. XXI, 2 (83).
 Mariani-Zampieri Teresina XVII, 5 s; XX, 2 (39).
 Marin L. XXII, 4 (1).
 Marini Annibale XXI, 2 (19).
 Marini Virginia XVII, 5 t; XXI, 1 (18).
 Marinuzzi Gino XXI, 2 (86).
 Marsigli XIV, 7.
 Martelli Ernesto V, 50.
 Martin M. XXI, 3 (29).
 Martini XXII, 3 v.
 Martini Ferdinando, pseudonimo Fantasio, XXVIII, 4.

Martini Giovanni Battista XVI, 5 (12 k); XXI, 3 (18); XXX, 3 m.
 Martoglio N. XXXI, 5 n.
 Martucci Giuseppe X, 46; XIV, 2.
 Maruzzi C. XXI, 1(35).
 Marzocchi Alberto V, 51.
 Marzocchi Gaspare XVIII, 7 g.
 Marzocchi Lia XVIII, 6 nn.
 Masagna XIII, 3 (2 h).
 Maschere Jhon XVI, 5 (12 gg).
 Maschere:
 Arlecchino XII, 4 s; XVIII, 7 p.
 Brighella XIII, 11 e; XVIII, 7 g, i.
 Lindori XIII, 6 b.
 Pantalone XIII, 7 (114); XVIII, 7 c, f.
 Pasquino XVII, 5.
 Pierrot XVIII, 7 k, n.
 Pulcinella XXXVIII, 2 (20, 24).
 Scaramouche XVIII, 7 l.
 Tartaglia XVIII, 7 h.
 Tracagnin Tracagnotto XVIII, 7 e.
 Maschere bolognesi:
 Balanzone XII, 4 k; XIII, 2 (24, 66 t), 3 (2 a, e, g), XVI, 5 (2); XVIII, 7 d, m; XX, 1 c, g, 10 a 3, b 6; XXX, 4 b 12; XXXVIII, 2 (7).
 Bertoldino XII, 24; XIII, 3 (1 d, e, f, g, h, i, p, t).
 Bertoldo XII, 24 s; XIII, 3 (1 a, b, d, e, f, g, h, i, p, s, t).
 Cacaseno XX, 7 aa.
 Fagiolino VI, 4; XII, 4 d, e, f, h, i, 21 a 10, 21 e; XIII, 2 (24, 32); XX, 1 f; XXXI, 5 mm; XXXVIII, 2 (35).
 Lucrezia XII, 21 a 10; XXXI, 5 mm.
 Narciso X, 31; XII, 9 b, c, 12, 12 c, e, f, g, h, i, k, 13 a, 15 a, b, 16, 18 a, d, g, k, l, m, o, 19 e, f, k, 20, 22 b, c, 25 (34, 35); XIII, 2 (1, 10, 24, 57), 3 (36), 4 m, n, o, 7(61); XVII, 14 (2).
 Sandrone XII, 4 b, 19 a; XX, 1 c, e, f; XXXVIII, 2 (9).
 Sganapino XX, 1 q, r, t.
 Tabarrino XX, 1 g.
 Truvlein XIII, 3 (45).
 Masci IV, 2.
 Masetti Enrico II, 51; VI, 1.
 Masetti Enzo VI, 2; XVII, 13 a, b, c, d, e, f, g, h.
 Masetti Umberto XVIII, 6 l.

Masini Angelo XXI, 2 (56).
 Masini Galliano XXI, 2 (86).
 Massara De Capitano Rosa VI, 3.
 Massimo XXII, 8 b.
 Massone Alberto, pseudonimo Marchese Cagnara, VI, 4, 5; X, 47; XII, 7 g, 21 a, d; XIII, 3 (2 f); XX, 5 c; XXXI, 5 mm.
 Massone Filippo VI, 5.
 Massone Piero VI, 6.
 Master Febus, vedi Casoni Napoleone.
 Matteucci XXII, 5 e.
 Matteucci Vittorio VI, 7; XXXI 5 ii.
 Mattioli XX, 7 aa.
 Mattiuzzi Ettore IX, 42.
 Maywood Augusta XXI, 4 l.
 Mazza Giuseppe XVIII, 7 m; XX, 10 a 3, b 6.
 Mazzacurati Giuseppe XVI, 5 (2 b).
 Mazzini Giuseppe XVII, 4 b; XX, 6 c; XXXI, 5 dd.
 Mazzocca XX, 2 (6).
 Mazzoleni Ester XX, 3 dd.
 Mazzoli XX, 8 (20).
 Mazzoli Cesare XIII, 3 (2 i, 12); XVIII, 6 e.
 Mazzoni Guglielmo XXII, 2 (34).
 Mazzoni Guido XXIII, 1.
 Medici Manlio VI, 8.
 Medini Paolo XXI, 2 (57).
 Mégard Andrée XXII, 4 (26).
 Melano XVII, 1 bb.
 Melato Maria XXI, 1 (19); XXII, 1 (33), 4 (24).
 Meletti A. VI, 9.
 Melini XXII, 8 b.
 Mellini XXI, 2 (23).
 Meloni G. XVII, 1 y; XX, 7 z.
 Menarini Alberto VI, 10.
 Mengoli Giovanni XX, 4 b, e, n, u, 5 g, 8 (42).
 Mengoli Pietro VI, 11.
 Menini, detto Quèl dai bigné XX, 7 o, s.
 Mercadante Saverio XXI, 3 (19, 20).
 Meriano Francesco IV, 57; VI, 12.
 Merighi XXX, 4 b 2.
 Merighi Luigi VI, 13.
 Meschini Alessandro X, 48, 61.
 Meyerber Giacomo XXI, 3 (21).
 Mezzofanti Giuseppe XXII, 3 s.
 Michel Ersilio VI, 14.
 Michelini Pietro VI, 15.

Michetti Carlo XXI, 2 (70).
 Michetti Pietro XXI, 2 (70).
 Mignani Gastone VI, 16.
 Migoni Angelo XVII, 11.
 Milanese Guido IV, 14.
 Milani A. XX, 10 b 7.
 Milesi Pietro XXI, 2 (87).
 Minardi XXI, 1 (6), 2 (30, 35), 4 c, l.
 Minarelli Camillo XII, 24 e, o; XXII, 3 t.
 Minghetti Marco X, 49; XIII, 2 (66 a); XXII, 3 u, v; XXXVIII, 2 (44).
 Miotti Gentile VI, 17.
 Missiroli Mario VI, 18.
 Mistrali Franco XXII, 3 w.
 Mitelli Giuseppe XII, 25 (5, 6); XIII, 3 (4); XX, 6 y, 7 u.
 Modena Francesco I, 18.
 Modena Gustavo XX, 2 (19); XXI, 1 (20).
 Mordani Ettore XX, 10 b 4.
 Modiano G. XX, 4 r; XXI, 2 (91).
 Moiset Gabriella XXII, 4 (14).
 Molinari Nicola XXII, 9 a.
 Momo, vedi Zangarini Carlo.
 Monaldi Gastone XXII, 1 (34).
 Monari Romeo VI, 19.
 Monarini Giulietta XIII, 3 (7 e).
 Mondadori A. II, 22.
 Mondini Giuseppe XVIII, 6 gg.
 Monsori G. XX, 9 (2).
 Montabone XX, 2 (58).
 Montani Carlo XVII, 5 b.
 Monteverdi G. XVI, 5 (12 bb).
 Montgolfier f.lli XVII, 1 aa.
 Monti Luigi XXI, 1 (36).
 Mor Giuseppe VI, 20.
 Morelli Alamanno X, 50; XX, 2 (9, 56); XXI, 1 (21, 22); XXXVI, 2 h.
 Morello Vincenzo, pseudonimo Rastignac XXVII, 5.
 Moreschini XX, 2 (62).
 Morgagni Manlio I, 2.
 Morianni G. XXI, 2 (83).
 Morini Nestore VI, 21.
 Morlacchi Francesco XXI, 3 (22).
 Moro Lin Angelo XXIII, 5.
 Morselli Enrico IV, 14.
 Morselli Ercole Luigi XXVII, 6.
 Morti C. XXII, 4 (9).
 Mozart Wolfgang Amedeus XXI, 3 (23).
 Muggia I, 9.

Mugnos T. XXI, 2 (74).
 Murolo Ernesto VI, 22; XXII, 4 (21); XXXI, 5 y.
 Musatti Cesare VI, 23.
 Musi Carlo, pseudonimo Simulacro, Sulfanar, Quèl, VI, 26, 27; XI, 1 i; XIII, 2 (3, 44), 3 (15, 16), 7, 7 (70, 85); XX, 1 k, l, m, n, o, u, z, ee, 5 l; XXX, 2; XXXI, 5 mm.
 Musi Linda VI, 27.
 Musiani Peppina XIII, 3 (7 d).
 Musini Enrico VI, 28.
 Muzzi XII, 25 (2).
 Muzzi A. XXII, 3 r.
 Muzzi Fausto XXI, 1 (9), 2 (8).
 Muzzi Luigi XXI, 2 (45).
 Muzzi Salvatore X, 51; XIII, 4.
 Myslbeck XVIII, 7 k, n.

— N —

Nannini O. XXI, 2 (28, 87).
 Napoleone XII, 24 r; XXII, 3 x.
 Narciso, vedi maschere bolognesi.
 Nardi Piero VI, 29.
 Nascimbeni Giovanni VI, 30; X, 52.
 Naselli Carmelina VI, 31.
 Nasica, vedi Maiani Augusto.
 Natali Giovanni II, 48; VI, 32; XXX, 3.
 Nègre A. XXI, 2 (38).
 Negri Ada X, 53.
 Negri Antonio XVII, 5 c; XXXI, 5 i.
 Negri Gaetano XXVIII, 1.
 Negrone Cesare VI, 33.
 Nenzioni XII, 6 c.
 Nepoti A. XX, 2 (88).
 Neri X, 84, 93; XIII, 7(56).
 Neri Filippo X, 54.
 Neri Giovanni VI, 34.
 Neri Mario V, 1.
 Neri Nettore VI, 35.
 Neri Tanfucio, vedi Fucini Renato.
 Nerozzi XVII, 1 i.
 Nerozzi Gaetano XXI, 2 (58).
 Niccoli Raffaello VI, 36.
 Nicola XXX, 7 c.
 Nirsoli, pseudonimo del dottor Nori, XVII, 5 f, s.
 Nobiz, vedi Bonzi Raffaele.
 Noblet Georges XXII, 4 (27).
 Noël F. XXII, 4 (1).
 Nola Alberto XXII, 5 f.

Nori, vedi Nirsoli.
 Nosari Adone VI, 37.
 Noto Oreste IV, 32.
 Nouvelli Ottavio XXI, 2 (59).
 Novelli Ermete XVII, 5 u; XX, 2 (15, 16); XXII, 1 (35); XXXII, 5.
 Nunes XXII, 1 (43).
 Nunzi Camillo XXX, 4 b 4.
 Nunzi G. XXI, 2 (10).
 Nurra Pietro VI, 38.

— O —

Oberziner Giovanni VI, 20.
 Ohnet Georges XXII, 4 (15).
 Olivier Jenny XXI, 2 (60).
 Olivieri Egisto XXII, 1 (36).
 Oppizzoni Carlo XXII, 3 y.
 Ori Zei Corrado XIII, 3 (18).
 Oriani Alfredo VI, 41; X, 55; XXVIII, 6.
 Oriani Ugo VI, 41.
 Orioli Emilio VI, 42.
 Orlandi Francesco XVII, 1 b.
 Orlandi Ugo V, 11.
 Orlandini Leo XVI, 5 (12 l).
 Orsi XX, 8 (24).
 Orsi Teresa XIII, 3 (5 b); XXII, 5 a.
 Orsini Luigi VI, 43; X, 34, 38.
 Ortolani Giuseppe VI, 44.
 Orvieto Adolfo IV, 54.
 Osti Carolina XXX, 4 b 3.
 Ottolini Piero VI, 45.
 Otway Elisa XX, 6 f.

— P —

Paci Ferdinando XXI, 3 (25).
 Pacini Giovanni XXI, 3 (24).
 Pacotto Giuseppe VI, 46.
 Padeletti Guido X, 56.
 Paggio Fernando, vedi Viale Fernando.
 Paglia XVI, 5 (12 t).
 Paglia Cesare, pseudonimo Gaianus, VI, 47.
 Paglia Giulio XIII, 3 (7 f).
 Palamidessi Giuseppe XX, 2 (52).
 Palazzi Fernando VI, 48.
 Palazzi Tommaso IV, 14.
 Palermo Oscar XXXI, 2 a 3.

Palla X, 30.
 Pallerini Antonietta XXI, 4 m.
 Palmarani Uberto XXII, 4 (25).
 Palmaroli Cayetano XXI, 2 (17).
 Palmieri Arturo VI, 49; VII, 22; XIII, 2 (54, 58).
 Palmieri Eugenio Ferdinando IV, 57; VI, 50, 57.
 Palmieri Giovanni VII, 9.
 Palmieri Giovanni Battista VI, 51.
 Palmieri Giovanni Giuseppe VI, 52.
 Palombi Pericle XXII, 2 (35).
 Pambieri Luigi VI, 53.
 Pancrazi Pietro VI, 54.
 Pandolfi XX, 8 (27).
 Pandolfini Giuseppe VI, 40.
 Panfili Pio XX, 8 (7, 13, 15, 67).
 Panigoni Fernando V, 1; VI, 55; X, 57; XI, 19 a, i.
 Panizzardi Mario VI, 56.
 Pantalone, vedi maschere.
 Panzacchi Enrico X, 58; XX, 4 d, e; XXVIII, 5.
 Panzacchi Maria X, 59.
 Panzavolta Alfredo VI, 57.
 Panzini Alfredo VI, 58.
 Paoletti R. XXII, 13 e.
 Paoli Evelina XXII, 1 (37).
 Paoli Guido XXII, 1 (38).
 Paolini Giuseppe VI, 59.
 Paolini Tommaso XII, 25 (32).
 Papadopoli Antonio X, 60.
 Papale Maria XXII, 2 (36).
 Papini Giovanni XX, 4 h.
 Paradisi XXI, 2 (38).
 Paradisi L. XXI, 2 (27); XXII, 3 l, n, s, u.
 Parenti V, 18.
 Parodi Eugenio XX, 9 (2).
 Paroli Eugenio VI, 60.
 Parrini Alessandro XXI, 1 (35).
 Partesana da Francolin XII, 23 b.
 Pascarella Cesare XIII, 11 b; XX, 5 h; XXX, 22; XXXI, 5 n.
 Pascoli Giovanni XVIII, 6 ff; XX, 4 p; XXVIII, 3.
 Pasero Tancredi XXI, 2 (86).
 Pasini Morselli Antonietta XX, 9 (1).
 Pasquali Giorgio XVIII, 6 i.
 Pasquali Pietro S. VI, 61.
 Pasquariello XXII, 2 (37).
 Pasquini Annita XXII, 2 (38).
 Pasquino, vedi maschere.

Passarini G. VI, 62.
 Pasta Giuditta XX, 3 i; XXI, 2 (61, 62, 63).
 Pastorello Ester VI, 63.
 Pastronchi Francesco XX, 4 u.
 Peterlini F. XIII, 3 (6 f).
 Paternolli X, 18.
 Patrignani A. XX, 8 (30).
 Patrizi XII, 7 a.
 Patrizi Irnerio XI, 19 b.
 Patrizi-Granieri Anita XXII, 2 (39).
 Patti Adelina XX, 3 y; XXI, 2 (64).
 Paulini Sartori Lina XXII, 2 (40).
 Pavlova Tatiana XVI, 5 (12 tt).
 Pavolini Corrado II, 19.
 Pavolini Paolo Emilio II, 51; VI, 64.
 Pavoni Leopoldo X, 61.
 Pecori Oreste XXII, 2 (41).
 Pederzani P. VII, 1.
 Peli Roberto XX, 9 (18, 19).
 Pelliccioni IV, 33.
 Pelzet Maddalena XXI, 1 (23).
 Penco Rosina XXI, 2 (65).
 Pepoli XV, 10 i; XVI, 5 (12 qq).
 Pepoli Carlo X, 62.
 Pepoli Gioacchino Napoleone X, 63; XX, 6 c.
 Pepoli Tattini XX, 6 k.
 Peracchi Giuseppe X, 64.
 Peralta Angelica XXXVI, 2 q.
 Pergolesi XVI, 5 (12 aa).
 Pergoli Benedetto VII, 2.
 Perini L. XX, 2 (1).
 Peritore Cornelia VII, 3.
 Peritore Giuseppe Angelo VII, 4.
 Peronato Giovanni VII, 5.
 Perosi Lorenzo XIII, 7 (110).
 Perrin XXII, 5 f.
 Perrin F. XXI, 3 (30).
 Perti Giacomo Antonio XX, 3 pg.
 Pesci Cesare II, 52.
 Petrella Enrico XXI, 3 (26).
 Petroselli Cesare XVIII, 6 nn.
 Pettazzoni Raffaele VII, 6.
 Pezzana Luigi XXI, 1 (24).
 Pezzana Gualtieri Giacinta XVIII, 5 v; XX, 2(55); XXI, 1 (36).
 Piacentini Amerigo XXI, 1 (35).
 Piacentini Luisina XXII, 1 (39).
 Piadeni Federico, pseudonimo Frico, VII, 7; X, 65; XXXI, 5 v.
 Piana XXII, 3 aa.
 Piana Luigi XVII, 1 z.

Piazza Giulio VII, 8.
 Picasso Lamberto XXII, 1 (40, 41).
 Piccinni, vedi Jarro.
 Pickman XIII, 7 (46).
 Pieri Alfonsina XXII, 1 (42).
 Pieri Gaspare XX, 2 (1).
 Pieri Ottavio XXI, 2 (2).
 Pieroni XXI, 2 (79).
 Pierrot, vedi maschere.
 Pietra Palmieri Nerina VII, 9.
 Pietralia Costanza XXI, 2 (66).
 Pietro XXX, 7 c.
 Pigeot XVII, 1 aa.
 Pilade, vedi Barbarani Berto.
 Pilla Carlo X, 66, 67, 68.
 Pilla Marietta X, 67.
 Pilla Napoleone X, 68.
 Pilotto Libero X, 69.
 Pini Alfonso III, 3.
 Pini C. A. XX, 2 (36, 37, 38).
 Pinto XX, 3 s.
 Pio IX papa XIII, 3 (6 f).
 Piò A. XX, 10 b 8, b 9.
 Piperno Ugo XXII, 4 (25).
 Pirandello Luigi XXVII, 11.
 Pistocchi Francesco Antonio XX, 3 ff.
 Pitteri Riccardo VII, 10; XXXI, 5 h.
 Piva Gino IV, 33, 36; VII, 11.
 Piva Giorgio IV, 57.
 Pizzoli B. XXII, 3 h.
 Pizzoli V. XXII, 7 a.
 Plateo XX, 2 (31).
 Ploner Luigi XX, 2 (4, 14).
 Podenzana Giovanni VII, 12.
 Poggi XX, 8 (23).
 Poitevin coniugi XXII, 3 z.
 Poletti XVII, 1 a.
 Poletti Luigi VIII, 29.
 Polisseni Angelo XXII, 2 (42).
 Pompejana XX, 2 (7).
 Ponchielli Amilcare XXI, 3 (27).
 Pondrelli Alfredo VI, 40.
 Pongetti Luigi XXXVIII, 2 (56).
 Pontoni Gualtiero VII, 13.
 Poppi XX, 7 v.
 Porta Carlo XXX, 11, 11 a.
 Porta Ruggero XX, 9 (8, 30, 31).
 Postiglioni Luca VII, 14; XXXI, 2 a 2, 2 a 3.
 Pozz, vedi Cisterni Paolo.
 Pozzi V, 17.
 Pozzi Gisella XXII, 2 (43, 44).
 Praga Emilio XXII, 3 bb, 13 g, i.

Praga Marco VII, 15; XVII, 5 w;
 XXII, 4 (16); XXVII, 7.
 Pregani Girolamo XXI, 2 (18).
 Prezzolini Giuseppe XXXVIII, 2 (69).
 Priora Egidio XXI, 4 n.
 Protti Umberto VII 16; XXX, 4 b 13.
 Puccini Giacomo, XIV, 2.
 Pugliese XVII, 7.
 Pugliese Filippo Maria VII, 17.
 Puntoni VIII, 15.

— Q —

Quèl, vedi Musi Carlo.
 Quèl dai bigné, vedi Menini.
 Quinterio Ulrico V, 7.

— R —

Rabbi XX, 4 p.
 Radiciotti Giuseppe XIII, 3 (43).
 Ragni Giuseppe XIII, 3 (43).
 Raimond XXII, 4 (27).
 Raimondi Selena XXXVI, 2 g.
 Ramacci A. XXI, 2 (53).
 Ramoni Cesare II, 49.
 Raniacci Antonio XXI, 2 (6).
 Rappini XIII, 3 (7 f); XV, 3; XVI, 5 (6).
 Rasi Luigi VII, 19; X 70; XVII, 14 (1 c); XX, 5 g.
 Rastignac, vedi Morello Vincenzo.
 Rava Luigi VII, 20, 22.
 Ravaglia Adelaide XXI, 2 (67).
 Ravelli Carmen XXII, 2 (45).
 Razzali Ettore XXII, 2 (46).
 Razzali Ferdinanda XXII, 2 (47).
 Reatti Luigi XIII, 7 (76).
 Régnier Marthe XXII, 4 (17).
 Regnoli Oreste X, 71.
 Reimer Georg, vedi G.R.
 Reinach Edvige XXII, 1 (43).
 Reiter Virginia XVII, 5 x; XX, 2 (32); XXII, 1 (44), 4 (25).
 Remorini Ranieri XXI, 2 (68).
 Renand XXII, 4 (27).
 Re Riccardi Adolfo II, 14.
 Reutlinger Ch. XX, 2 (3).
 Ribera Almerico X, 72.
 Riccadonna XIII, 7 (74); XX, 8 (28).
 Riccardi XX, 2 (28).
 Riccardi Riccardo X, 73.
 Ricchieri Pompeo XIII, 7 (80).

Ricci Corrado VII, 26.
 Ricci Giovanni VII, 27.
 Ricci Luigi XX, 2 (53, 54), 5 m, n;
 XXI, 3 (28).
 Riccordi XXI, 1 (5).
 Riccordi Luigi VII, 28.
 Rico, vedi Fino Leone.
 Ricordi XXI, 4 g, i, q.
 Ridolfi XX, 1 v.
 Righetti Mario V, 1.
 Righetti Giorgi G. II, 5.
 Righi Gaetano XXI, 2 (51).
 Rillosi Attilio VII, 29.
 Rinaldi G. XXI, 2 (58).
 Rinaldi Valentina VII, 30.
 Rinolfi Pompeo VII, 31.
 Ristori Capranica del Grillo Adelaide X, 74; XX, 2 (44, 57).
 Rizzato O. XXI, 2 (60).
 Rizzi XIII, 7 (81); XX, 10 b 8, b 9.
 Rizzi Luigi XII, 1 d.
 Rizzoli XX, 8 (6, 74); XXXVIII, 2 (44).
 Rizzoli Luigi XIII, 3 (3 b).
 Rizzoli Pasquale XIII, 7 (48, 52);
 XXX, 2 a 6.
 Robert XVII, 1 c, d.
 Robotti Antonietta XXI, 1 (25, 26);
 XXXVI, 2 b.
 Rocchi Francesco VII, 35.
 Roli Ugo VII, 36.
 Romagnoli Gaetano XXXVI, 2 l.
 Romagnoli Luigi VII, 37.
 Romagnosi XI, 10 b.
 Romani Felice XXII, 5 g.
 Romano XX, 10 c 3.
 Romolotti Guido VII, 38.
 Roncagli E. XX, 1 t, z.
 Roncaglia Emilio XVIII, 6 a; XXXI,
 5 d.
 Roncovassaglia Giambattista XVII, 1
 e, l.
 Rosa X, 58.
 Rosa Giovanna XXI, 1 (27, 28).
 Rosa Giuseppe XII, 24 m, n.
 Rosaspina Bernardino XX, 8 (12);
 XXII, 3 i.
 Rosi Giulio XVIII, 7 e.
 Rosolino Tobia XX, 7 n.
 Rossetti Elide XXII, 1 (45).
 Rossi Antonio VII, 39.
 Rossi Cornelia VII, 40.
 Rossi Ernesto XXII, 4 (18, 19).

Rossi Luigi XXI, 2 (87).
 Rossini Gioacchino XVI, 5 (4);
 XVIII, 6 y; XX, 3 d, k, 8 (11);
 XXI, 3 (29, 30, 31).
 Rostand Edmondo XVI, 5 (12 rr).
 Roster C. XXI, 1 (14).
 Rousseau Jean Jacques XXII, 3 cc.
 Roversi XIII, 7 (68).
 Roversi Guido VII, 41.
 Roversi Ilde VII, 42; XIV, 5 (12 x).
 Rovetta Gerolamo XXII, 4 (16);
 XXVII, 9.
 Rozza Emilio VII, 43.
 Rubbiani Alfonso X, 75, 82; XI, 11
 c; XX 8 (73); XXXVII, 2 d.
 Rubini Giovanni Battista XXI, 2
 (69); XXXVI, 2 s.
 Rubinstein Antonio XXI, 3 (32).
 Ruggeri Ruggero XVII, 5 a, d, e, p,
 u, w.
 Ruggi Lorenzo II, 14; VII, 44; VIII,
 13; IX, 1; X, 72, 76; XVI, 5 (12
 c).
 Rusconi Carolina XX, 6 n.
 Russo Ferdinando VII, 45; XI, 25 q;
 XXXI, 2 a 1, 2 a 2, 2 a 3, 5 n, w.
 Ruzzante, pseudonimo di Beolco
 Angelo. XI, 2 a; XVIII, 7 b.

— S —

Sabatino XXX, 7 e.
 Sabbatini Ernesto XXII, 4 (25).
 Sabbatini Giovanni XXXIII, 13 a.
 Sacco Antonio X, 77.
 Sadowski Fanny X, 78.
 Saffi Aurelio X, 79.
 Saint-Leon Arthur XXI, 2 (88).
 Salabert XXII, 7 c.
 Salani Luisa XXII, 2 (48).
 Salaroli XX, 8 (22).
 Salina Agostino XX, 6 d.
 Salina Luigi VII, 46.
 Salomone XXXI, 5 ii.
 Salsilli Antonio VII, 47; X, 1, 7, 13,
 27, 32, 36, 39, 43, 50, 60, 64, 69,
 78, 80, 92, 94; XX, 2 (2).
 Salucci XXI, 3 (11, 19, 22, 24, 33, 37,
 39).
 Salussoglia Giuseppe XIII, 3 (7 c).
 Salvi Gaetano XVII, 2 d.
 Salvi Lorenzo XXI, 2 (70).

Salvini Gustavo XX, 2 (45, 46).
 Salvini Tommaso X, 80; XX, 2 (8).
 Salvoni Savorini Grazia VII, 48.
 Sammartino II, 50.
 Samoggia Giuseppe VII, 49; XVII, 12 d.
 Samoggia Livio VII, 50.
 Samoggia Paolo VII, 51.
 Sampieri XV, 10 k.
 Sampieri Ersilia XXII, 2 (49).
 Sander Marcelle XXII, 4 (26).
 Sandoni Carlo I, 13.
 Sandri Mario V, 1; VI, 39; VII, 52.
 Sandro Alfonso IV, 52, 57; IX, 1.
 Sandron Remo VII, 53.
 Sandrone, vedi maschere bolognesi.
 Sangiorgi II, 41.
 Sangiorgi G. M. IV, 57.
 Sani Sebastiano II, 57; VII, 54.
 Sanipoli Emilia XXII, 2 (50, 51).
 Santacroce Pietro XI, 10 a.
 Santinelli XX, 6 o.
 Santinelli Onofrio XX, 2 (55).
 Santinelli Frascchetti Itala VII, 55.
 Sanuti XX, 8 (21).
 Sapelli Luigi, vedi Caramba.
 Saporetti Itala XIII, 7 (42).
 Sardou Victorien XXII, 4 (20).
 Sarfatti Attilio XXXI, 5 g.
 Sarti X, 35; XII, 7 h.
 Sarti Carlo Gaspare III, 47; VIII, 1.
 Sarti Elmina VIII, 1.
 Sarti Pietro VIII, 2.
 Sassi Antonio VIII, 3.
 Sauer F. XIII, 3 (13 e); XVIII, 6 s, dd, ee, mm; XXXVIII, 2 (26, 28).
 Savini XX, 8 (13).
 Savini Carlo Antonio XXII, 3 dd.
 Savini S. XXXIII, 13 c.
 Saviotti Enrico VIII, 4.
 Sbarbaro Pietro X, 81.
 Sbolenti Argia, vedi Guerrini Olindo.
 Scandali Duilio VIII, 5; XXXI, 5 dd.
 Scaramouche, vedi maschere.
 Scarpelli Filiberto XVII, 5 k.
 Scarsella Ugo VIII, 6.
 Scatolon Graziano XII, 23 i.
 Schiassi Giuseppe XII, 25 (23).
 Schiassi Ignazio XII, 25 (1).
 Schlosser Giulio X, 82.
 Schoefft O. XX, 3 cc.
 Sciutto XX, 2 (16, 18, 21, 29, 32, 33, 39, 41, 44, 45), 5 h.

Scotti Cristoforo X, 54.
 Sebastianutti XX, 2 (9).
 Secchi Giovanni VIII, 7.
 Seglin Margherita XXII, 1 (46).
 Sema P. VIII, 8.
 Serafini Silvio II, 20.
 Serao Matilde XXII, 4 (21).
 Serbucci Ignazio XXI, 2 (22).
 Serra Luigi XVIII, 6 y.
 Serrazanetti V, 1; XIII, 7 (22).
 Serrazanetti Alberto XI, 19 a.
 Serrazanetti Enrico IX, 14.
 Serrazanetti Gaetano VIII, 9; XIII, 4.
 Sertor Gaetano XVII, 1 m.
 Severi Elisa XXII, 1 (47).
 Severini Carlo XXII, 7 c.
 Sganapino, vedi maschere bolognesi.
 Sgarzi Domenico XIII, 3 (3 b).
 Sgarzi Enrico VIII, 10; X, 13.
 Sgner Pirein, vedi Fiacchi Antonio.
 Sgroi Carmelo VIII, 11.
 Shakespeare William XXIX, 3.
 Shaw George Bernard XXIX, 2.
 Siboni XII, 1 e.
 Sichel Giuseppe I, 36; XX, 2 (34, 35).
 Sidoli Francesco XX, 9 (29).
 Sighele Scipio X, 83.
 Sighinolfi Lino VIII, 12.
 Silvagni Giovanni XXII, 8 c.
 Silvani Aldo XXII, 4 (24).
 Silvestro XXX, 7 b.
 Simoni Renato XX, 2 (54); XXVII, 4.
 Simulacro, vedi Musi Carlo.
 Sindaci Augusto XXXI, 5 i, l.
 Siverati E. XXII, 9 c.
 Sluys Felix XIII, 7 (30).
 Smorti P. XXI, 2 (11).
 Sobrero Mario IV, 53.
 Socosi XXI, 2 (65).
 Solferini XXI, 2 (37).
 Solferini Amilcare VIII, 22; XXXI, 5 n.
 Sorbelli Albano VII, 22; VIII, 23.
 Sorel Cécile XXII, 4 (26).
 Sorgato, f.lli, XX, 2 (52), 6 h, 9 (11, 32, 33, 34, 38, 39).
 Sorgato A. XX, 6 o, 9 (10).
 Sorgato Angelo XX, 9 (36).
 Sorgato Antonio XX, 9 (12).
 Sorgato Ferruccio XX, 5 q.
 Sorrento Luigi VIII, 24.

Spagnoli F. XXI, 2 (22, 25, 47, 50, 51, 67), 3 (10, 14), 4 k.
 Spallicci Aldo VIII, 25; IX, 10; XX, 5 k; XXX, 8; XXXI, 5 t, uu.
 Sparpaglia Pietro detto Starapech XXX, 7 f.
 Spear E. VIII, 26; X, 85.
 Spencer Herbert XXXIX, 7.
 Spinelli Giorgio XXI, 2 (87).
 Spontini Gaspare XXI, 3 (33, 34).
 Stecchetti Lorenzo, vedi Guerrini Olindo.
 Stefani I, 2; V, 12.
 Stefani Luigi XXI, 2 (71).
 Stefanucci Angelo VIII, 27.
 Stendhal XXII, 13 h.
 Stignani Ebe XXI, 2 (86).
 Stoltz Teresa XX, 3 t.
 Stolz XX, 3 c.
 Stolz Teresina XXI, 2 (87).
 Storchio Rosina XXI, 2 (91).
 Strauss Giovanni XXI, 3 (35).
 Strizzi Giacomo VIII, 28.
 Strozza Barnabò XXX, 7 d.
 Stuffer Enrico, pseudonimo Fulminant VIII, 29; X, 86; XIII, 7 (94); XX, 5 q; XXX, 9; XXXI, 5 gg.
 Succi XIII, 1 a 19.
 Sulfanar, vedi Musi Carlo.
 Supino Igino Benvenuto VII, 22; VIII, 30.
 Suppini A. VIII, 31.

— T —

Tabarrino, vedi maschere bolognesi.
 Tacconi XX, 8 (43).
 Taddei Rosa XXI, 1 (29).
 Taddei Neppi X, 31.
 Tadolini Eugenia XXI, 2 (72).
 Tagliabue Carlo XXI, 2 (86).
 Taglioni Maria XXI, 4 o, p.
 Tambroni Clotilde XXII, 3 ee.
 Tamburini Giuseppe VIII, 32.
 Tarride XXII, 4 (27).
 Tartaglia, vedi maschere.
 Tartarini XI, 1 i.
 Taruffi XIV, 6.
 Tassoni Alessandro XIII, 7 (12).
 Tedeschi Luigi IX, 2; XVII, 12 e.
 Teja Casimiro XX, 3 z.

Telesio Giovanni IV, 57.
 Telide Tilde XXII, 1 (48).
 Tempestini XX, 3 ii.
 Tessero Guidone Adelaide XX, 2 (13); XXXVI, 2 p.
 Testoni Alessandro IX, 3.
 Testoni Alfredo, pseudonimo Tisento, IV, 14; V, 36; VI, 39; IX, 3, 4, 5; X, 87; XII, 14, 25 (3); XIII, 3 (13 e), 7 (59); XVII, 12 f; XVIII, 6 ee; XX, 2 (53), 5 e, g, 6 i, 7 e; XXX, 1, 4 b 4; XXXI, 5 n, q.
 Testoni Cesira IX, 5.
 Thiery XXII, 7 c.
 Thomas Ambrogio XXI, 3 (36).
 Tiochi XIII, 7 (56).
 Tirelli Umberto IX, 6.
 Tisento, vedi Testoni Alfredo.
 Titone Michele X, 88.
 Tiziano XX, 6 v.
 Tognetti Francesco XVII, 1 x.
 Toldo Pietro IX, 7.
 Tommaso N. XI, 22 b, d.
 Tonelli Luigi I, 1.
 Torelli Achille X, 89; XX, 2 (7).
 Torsiello Italo IV, 57.
 Toscanini Arturo XX, 3 s; XXI, 2 (84).
 Toschi Paolo II, 52; IX, 8.
 Tosi Adelaide XXI, 2 (73).
 Tosi B.C. X, 72.
 Tosi Emilia XXI, 2 (74).
 Tosti Amedeo IX, 9.
 Toutain Blanche XXII, 4 (26).
 Tracagnin Tracagnotto, vedi maschere.
 Trasmondi Pietro XXII, 8 c.
 Treilett Nathan XXI, 2 (75).
 Trenti G. III, 6.
 Treves II, 23; XX, 8 (44).
 Trilussa XI, 25 a; XIII, 2 (38); XX, 5 e, m; XXX, 20; XXXI, 5 n, kk.
 Trombetti XIII, 7 (67).
 Truffi Teresina XXI, 1 (30).
 Try Ko Krumer, vedi Della Chiesa Jemoli Speri.
 Tumlati Gualtiero XVI, 5 (12 m).
 Tuminelli II, 25.
 Turati V. XXII, 4 (22).
 Turcotti Eugenio X, 91.
 Turletti C. XXII, 3 bb.
 Turolla Emma XXI, 2 (76).
 Turolla Enrico IX, 11.
 Turrini IX, 12.

— U —

Udina Ada XX, 2 (6).
 Udina Vincenzo XX, 2 (5, 6).
 Ungarelli Albertina IX, 13.
 Ungarelli Gaetano XIII, 3 (6 c).
 Ungarelli Gaspare VII, 23; IX, 13, 14; XVII, 12 g.
 Unger Carolina XXI, 2 (77, 78).

— V —

Vaccari Nicola XXI, 3 (37).
 Vaccari Walburga XXI, 2 (79).
 Vais XXII, 1 (43).
 Valenti VIII, 15.
 Valentini G. IX, 16.
 Valori Aldo I, 10.
 Valori Gino IX, 17.
 Vancini Oreste V, 7.
 Vandelli Augusto IX, 18.
 Vannitelli Gino XXII, 2 (52).
 Vanzini Giuseppe XIII, 7 (91).
 Vanzini Pietro XIII, 7 (64, 116).
 Varagnolo Cecilia XXX, 12 c.
 Varagnolo Domenico IX, 19; XXX, 12, 12 c.
 Varagnolo Mariso XXX, 12 c.
 Varesi Felice XXI, 2 (88).
 Varini Emilia XVI, 1; XXII, 4 (22).
 Varischi XX, 2 (20, 35, 50, 51, 54); XXI, 2 (91); XXII, 1 (1, 2, 7, 8, 14, 16, 22, 38, 39, 45, 48, 50), 2 (12, 32, 51).
 Vasselli XXI, 2 (48).
 Vatielli Francesco IX, 20.
 Vecchi XX, 8 (70).
 Vecchiotti Giorgio IX, 21.
 Vellani Federico V, 43; XX, 6 m.
 Vendemini Gino IX, 22; XXXI, 5 vv.
 Ventura Giovanni XXI, 1 (31).
 Venturini Giovanni XIII, 7 (87).
 Venturini Maria Bianca XIII, 7 (83).
 Venturoli Gaetano XII, 25 (18).
 Veratti Giovanni XIII, 7 (3).
 Vercelloni Virgilio IX, 23.
 Verdi Giuseppe XV, 8; XVI, 5 (12 cc); XX, 3 c; XXI, 2 (86, 91).
 Verga Giovanni XXVIII, 8.
 Vergani Vera XXI, 1 (37).
 Vergon della Sambuga XIII, 3 (11).
 Veronesi Giulio XII, 25 (7).
 Veronesi Luigi XX, 8 (29).

Vestri Gaetano XXI, 1 (32).
 Vestri Luigi XXI, 1 (33, 34).
 Vettori XX, 2 (42).
 Viale Fernando o Ferdinando, pseudonimo Paggio Fernando I, 40; IX, 24; XXXI, 5 c, r.
 Viale Vittorio IX, 25.
 Vianelli XX, 2 (55).
 Vianesi Giuseppe XXII, 7 e.
 Viani Giovanni Maria XX, 3 ll.
 Vicinelli Alberto, pseudonimo l'Incivile IX, 26; XIII, 1, 5; XVIII, 6 x; XX, 5 b.
 Vicini Cleopatra XXI, 2 (84).
 Vidal Antonio XXI, 2 (80).
 Viganò Salvatore XXI, 4 q, r.
 Vigna Dal Ferro Giovanni XXI, 4 i.
 Vignerone XXII, 7 c.
 Vigna Tecla XXI, 2 (83).
 Vildrac Charles XXXIII, 13 e.
 Villa G. XXX, 7.
 Villani Achille XVIII, 7 m; XX, 10 a.
 Villani Giuseppe IX, 27.
 Villani Peppino XXII, 2 (53).
 Vineca F. XXI, 2 (56).
 Virgotti XXI, 2 (40).
 Viriglio Alberto IX, 28; XXX, 16; XXXI, 5 cc.
 Visentin Nane, vedi Cristofferi Giovanni.
 Vitali Gemma XXII, 2 (54).
 Vitali Giovanni III, 1.
 Vitali Mario IX, 29.
 Vitaliani Cesare X, 92; XXI, 1 (35).
 Viti Rodolfo IX, 15, 30.
 Vittori XX, 8 (20).
 Vittori Mariano IX, 31.
 Vittorio Emanuele XII, 4 m; XIII, 3 (35); XX, 8 (2).
 Vivarelli Mario IX, 32.
 Viviani IX, 33.
 Vizzani XX, 3 x.
 Vogli Bartoluzzi Annina XII, 10 b.
 Vollmüller Karl X, 93.
 Vollo G. XXXIII, 13 b.

— W —

Wagner Riccardo XVI, 5 (5); XX, 3 s.
 Wail G. XXI, 2 (21).
 Wake XX, 2 (57).
 Waldmann XX, 3 c.

Weber Carl Maria XXI, 3 (38).
 Weiss Marini Virginia X, 94.
 Wenk G. XXXVIII, 2 (1).
 Werner F. P. XX, 8 (41).
 Wulz G. XX, 3 w.

— X —

Xirgu Margherita XXII, 1 (49).

— Z —

Zabban XX, 8 (19).
 Zaccagnini Guido VIII, 15.
 Zacconi Ermete XVI, 1; XVIII, 6 s; XX, 2 (30, 31, 35); XXXII, 4.
 Zagnoni XIV, 5.
 Zago Emilio XX, 2 (59).
 Zambecconi XX, 8 (7).
 Zambecconi Francesco XIII, 3 (3 a, b, c, d, e); XVII, 1 m, n, o, p, q, r, t, u, v, x.
 Zambelli Giacomo o Jacopo XX, 8 (51); XXII, 3 ff.
 Zambonini Angelo XII, 24 d; XIII, 3 (8 b).
 Zamboni Natale XII, 3 (5 a).
 Zanasi Guglielmo XXII, 2 (55).
 Zanelli Giannino IX, 34.
 Zanetti XVII, 7.
 Zanfrini Pietro XXX, 7 d.
 Zangarini Carlo, pseudonimo Momo,

IX, 35; X, 27; XII, 7 i, k, l; XXIII, 2.
 Zani Calliope IX, 36.
 Zanichelli IV, 15; X, 87.
 Zanichelli Cesare IX, 37.
 Zanichelli N. II, 24.
 Zannin o Zanin dagl'istori, vedi Brandoli Giovanni.
 Zannoli XXI, 2 (1, 22, 25, 31, 32, 47), 3 (4), 4 b, f, o; XXII, 3 c, h, t, 7 a.
 Zanolli XVII, 1 y.
 Zanolli Carlo XVII, 1 o.
 Zanon Attanasio XVIII, 7 i.
 Zanotti XII, 4 r.
 Zanotti Francesco Maria XII, 25 (32); XXII, 3 ff.
 Zattara G. XXI, 2 (36).
 Zenoni Ofelia XXII, 1 (50).
 Zingale Giuseppe IX, 38.
 Zingarelli Nicolò XXI, 3 (39).
 Zini M. XIII, 3 (7 g).
 Zola Emilio XXIX, 5.
 Zoncada Luigi XXII, 4 (25).
 Zorzi X, 90.
 Zorzut Adolfo o Dolfo IX, 39; X, 18.
 Zucchini Carmelita XX, 10 b 5.
 Zucchini Dino VIII, 14; IX, 40.
 Zucchini Giovanni XXI, 2 (81, 82).
 Zucchini Giuseppe XX, 3 a.
 Zucchini Guido II, 54; IX, 41.
 Zucchini Luisa IX, 42.

— 212 —

La collezione di autografi « Pallotti » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Fra i « Fondi speciali » manoscritti della nostra biblioteca un posto non secondario, sia per mole sia per importanza, è rivestito dalla collezione di autografi donata nel secolo scorso da Cipriano Pallotti.

Per quanto sin dal sec. XVI si abbia notizia di raccolte di autografi¹, questo tipo di collezionismo prese un certo sviluppo solo nel secolo scorso e, secondo una certa corrente, alla sua divulgazione non dovette essere estraneo il desiderio ed il tentativo, da parte di persone colte o studiose, di salvare dalla distruzione le carte provenienti da archivi e biblioteche di enti ecclesiastici o nobiliari mutilati o dispersi dalla furia della rivoluzione francese. Constatando però che il maggior impulso a tale attività si riscontra a partire dal terzo decennio del secolo (quindi con un certo ritardo sulle supposte cause « promotrici »), vien più da pensare ad un processo inverso; che cioè l'asportazione di queste carte dai loro luoghi originali sia dovuta all'insorgere di questo tipo di collezionismo.

¹ Fra le quali sono da ricordare anche gli albi *amicorum* (di uso comune allora specialmente fra gli studenti ultramontani), per quanto siano essi da considerare come collezioni di autografi *sui generis*, poiché il loro principale scopo era quello di accogliere ricordi o brevi scritti autografi di persone care, e conservati quindi non a scopo collezionistico, bensì affettivo. Ma anche le raccolte di autografi di uomini famosi e di documenti storici dell'epoca sono cosa ben diversa dalle collezioni di autografi del nostro tempo, dando le prime importanza spesso quasi esclusivamente al contenuto del documento e non anche all'autografia, la quale poteva tutt'al più esser garanzia di autenticità.

Non si può negare tuttavia che la spinta principale a questa attività sia stata data dal desiderio di possedere scritti di personaggi celebri, indipendentemente dal valore intrinseco o testimoniale del documento, per cui valore autografo assume anche la lettera non autografa e che del personaggio considerato riporti solo la firma, avvicinando così tutto ciò a una sorta di trasposizione laicale di quello che nel campo religioso è rappresentato dalla venerazione delle reliquie.

Non si trascuri inoltre il fatto che il collezionismo di autografi ha avuto il suo massimo impulso nella stessa epoca in cui particolare sviluppo hanno avuto gli studi biografici, dei quali l'autografo costituisce un validissimo e spesso insostituibile aiuto documentario.

Naturalmente fra i primi e maggiori raccoglitori di autografi figurano personaggi che per la loro condizione sociale o le cariche da essi rivestite più facilmente avevano corrispondenza o relazioni con personaggi celebri; così troviamo, primo fra i collezionisti italiani, lo stesso re Carlo Alberto, e fra i suoi sudditi ricordiamo lo storico e diplomatico Luigi Cibrario, i bibliografi e bibliofili Carlo Morbio e Bartolomeo Gamba, nonché il letterato Prospero Balbo, rappresentati tutti anche nella nostra collezione, questa volta naturalmente non come collezionisti, ma come autori di autografi.

La « preziosa raccolta del bolognese Cipriano Pallotti »² consta di trentun volumi di autografi e di una rubrica d'indice³ donati — assieme ad altri 1349 volumi a stampa — dal dottor Giacomo Pallotti a nome ed in adempimento della volontà testamentaria del figlio Cipriano⁴.

Ognuno dei trentadue volumi reca, nel controfrontespizio, un ritratto litografico con la firma del donatore e contiene brevi notizie biografiche accompagnate dalle motivazioni che hanno determinato il giovane Pallotti a legare la raccolta alla nostra biblio-

² Cfr. CARLO VANBIANCHI, *Raccolte e raccoglitori di autografi in Italia*, Milano, Hoepli, 1901, p. 5.

³ L'esistenza della rubrica non rende superflua la pubblicazione del presente indice, in quanto quest'ultimo, oltre a contenere altre notizie assenti nella rubrica (qualifiche, date, ritratti ecc.) rettifica varie inesattezze contenute nelle camicie che racchiudono gli autografi, e conseguentemente riportate nella rubrica.

⁴ In realtà, per quanto fin dal 7 luglio 1885 il dott. Pallotti avesse comunicato al sindaco la volontà del figlio, gli adempimenti burocratici si protrassero per qualche anno, e solo nel 1892 (come appare anche nella *tabula gratulatoria* esposta nella sala di lettura) la biblioteca entrò in possesso del materiale.

teca; notizie che, per la loro concisione e per il cordoglio che da esse trapela per l'imatura scomparsa del donatore, riteniamo opportuno riportare integralmente:

Mancò ai vivi in Bologna nel 2 Gennaio 1884, della immatura età di 22 anni, CIPRIANO PALLOTTI figlio del vivente Cav. Dott. Giacomo e di Cornelia Ghedini, di venerata memoria, dopo lunga e penosissima malattia cardiaca da lui sofferta col massimo coraggio e religiosa rassegnazione.

Giovane di svegliatissimo ingegno, congiunto ad esemplare bontà, non pretermise studio e fatica, ad onta della mal ferma salute, onde arricchire il cuore e la mente di ogni dote morale e civile, talchè era la delizia e l'amore dei parenti non solo ma di quanti l'avvicinarono.

Fra le nobili aspirazioni, che tanto il distinguevano, nutriva passione ardentissima pegli Autografi di uomini celebri in ogni disciplina o comunque ad eventi storici legati, sì antichi che moderni; e tanto spinse il suo ardore in simile studio, che in brevissimo tempo gli venne fatto, non senza ingente spesa, di raccoglierne lautissima messe.

Dal numero degli Autografi raccolti in sì breve lasso di tempo (pressoché tremila, comprendenti oltre duemila nomi, fra i quali molti assai rari, cospicui e celebratissimi) è facile arguire a qual splendore avrebbe portata questa rara collezione se, ahimè! una morte immatura nol rapiva alla patria, ai parenti, agli amici.

L'amore pertanto ch'ei portava a siffatta collezione e il suo interessamento a che non venisse disperso il frutto di tante sue cure, fece sì che egli, con testamento olografo del 17 Dicembre 1881 depositato nei rogiti del bolognese notaro Cav. Dott. Vincenzo Naldi nel giorno 28 Aprile 1884, legò questa Raccolta al patrio Municipio, ben sapendo come per tal modo sarebbe conservata nella comunale Biblioteca.

Pertanto, a cura del genitore, veniva la Collezione stessa alfabeticamente ordinata con analogo Indice in 32 Volumi, la quale sotto la tutela della municipale autorità verrà custodita a pubblico vantaggio ed a perpetua ricordanza della coltura e munificenza dell'amatissimo figlio.

Bologna, 2 Gennaio 1885.

Le cifre riportate nella rubrica di indice relative al numero degli autografi e dei rispettivi autori sono da modificare leggermente in aumento, in quanto nel corso del nostro lavoro abbiamo riscontrato, a volte, la presenza di più personaggi nella stessa camicia e di più firme apposte allo stesso documento.

La stessa rubrica riporta anche, nell'ultima colonna a fianco di ogni nominativo, il valore (oscillante dalle 30 lire per due autografi di Oliver Cromwell alle tre lire per ventinove autografi di Marco Minghetti) dell'autografo o degli autografi relativi al personaggio. Tale valutazione fu fatta nel 1887 dal perito Egidio Francesco Succi (anch'egli collezionista di autografi) e fu tenuta pru-

denzialmente al disotto del valore reale, secondo quanto egli stesso afferma nella lettera a Luigi Frati del 29 marzo dello stesso anno e conservata nell'archivio della biblioteca. Il valore di lire 2.026,95 andrebbe secondo lui portato a 4.000 o 5.000 lire ed il Succi giustifica la sua cauta valutazione col fatto di aver effettuato la stima sulla base dell'elenco e non alla presenza degli autografi⁵.

Non tutti i personaggi qui rappresentati hanno goduto o godono di eccelsa fama, né tutti i loro autografi hanno grande valore documentario⁶; alcuni altri personaggi non furono particolarmente famosi nemmeno all'epoca in cui vissero, tanto che di alcuni di essi — pochi, in verità — mancano il nome o la qualifica e non avendo la loro scarsa fama resistito al tempo, con ci è stato possibile completare i loro dati.

È certo comunque che non sono pochi gli autografi di persone celebri e rappresentanti le più varie categorie, come imperatori (Francesco I, Carlo V, Leopoldo II ecc.) e re (Francesco I di Francia, Leopoldo II del Belgio, Giuseppe Bonaparte di Spagna, Carlo Felice, oltre al già ricordato Carlo Alberto, e altri ancora). Numerosi sono i cardinali (Alessandro Farnese, Luigi Ciacchi, Carlo Opizzoni ecc.), né mancano i papi⁷ (Benedetto XIV, Clemente IX, Clemente XI, Pio VI, Pio VII, Pio IX ed altri), i generali⁸ (Maximilien Lamargue, Michel Ney, Charles-François Dumouriez ecc.), i cantanti (Erminia Borghi Mamo⁹, Francesco Tamagno, Enrico Tamberlick ecc.) e numerose altre categorie che sarebbe troppo lungo elencare. Desideriamo comunque far notare come la fama acquisita da taluni personaggi presenti nella nostra raccolta non sia dovuta sempre a fatti propriamente esemplari. Ci riferiamo particolarmente agli autori di tre falliti attentati ad altrettanti regnanti, e cioè a Felice Orsini, che pagò con la vita l'attentato a Napoleone III del gennaio 1858; a Pierre-Théodo-

⁵ Archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, prot. 86/1887.

⁶ A volte si tratta di semplici comunicazioni, inviti, circolari o addirittura di sole firme ritagliate e incollate su di un foglio, come nel caso di Richard Wagner e della moglie Cosima; ma a volte sono anche poesie, lettere (non mancano quelle in latino o scritte in altre lingue, accompagnate o no dalla traduzione) ecc.

⁷ Anticipiamo qui, specialmente per quanto riguarda i papi, che a volte i documenti sono stati redatti prima che l'estensore giungesse a ricoprire la carica o a possedere le qualifiche indicate.

⁸ Quasi tutti napoleonici o francesi; dove si sia appurata una diversa appartenenza è stato indicato.

⁹ Inesattamente scambiata nella camicia e nella rubrica d'indice con la non meno celebre madre Adelaide.

re-Florence Pépin, complice di Giuseppe Fieschi e di Pierre Morey nell'attentato contro Luigi Filippo del luglio 1835, ed infine a Giovanni Passanante, autore dell'attentato al re Umberto I del novembre 1878.

Fra i protagonisti (comunque altrimenti famosi) di avvenimenti di un certo scalpore rileviamo anche, oltre a Felice Cavallotti, ucciso in duello dal giornalista Ferruccio Macola, Gabriele Pepe e Alphonse de Lamartine, protagonisti del celebre duello originato dall'infelice frase del poeta francese a proposito dell'Italia.

Il valore documentario di un indice di una raccolta di autografi non dovrebbe prescindere dall'indicazione dei destinatari. Purtroppo nel nostro caso, coi limiti di tempo assegnati al nostro lavoro, ciò non è stato possibile. Ci limiteremo tuttavia a notare soltanto che alcuni autografi sono stati indirizzati direttamente alla famiglia Pallotti (si vedano fra le altre le voci: *Antonio d'Orléans, Borgatti Francesco, Galletti Giuseppe, Oppizzoni Carlo, Panzacchi Enrico e Pepoli Carlo*).

LANFRANCO BONORA

Desidero ringraziare per i suggerimenti avuti il dottor Mario Fanti, responsabile della sezione «Manoscritti e libri rari» della nostra biblioteca, col quale sono stati fra l'altro concordati i criteri metodologici; mia moglie (e collega in biblioteca) Anna Maria Scardovi per i larghi aiuti ricevuti in ogni fase della stesura del presente lavoro, nonché il dottor Giuseppe Mondani Bortolan per le esaurienti informazioni che su mia richiesta mi ha sempre gentilmente fornite.

INDICE

AVVERTENZA

Allo scopo di non sconvolgere troppo l'ordine alfabetico, e non potendo modificare l'ordinamento topografico, in quanto, come si è detto, gli autografi si trovano rilegati in volumi, ci si è attenuti il più possibile all'ordine presente nella raccolta, non tenendo conto delle leggere varianti ortografiche, qualora esse risultassero alfabeticamente molto vicine le une alle altre (es.: *Accarisi, Accarisio, Accarigi*, o ancora: *Gio Batta, Giovan Battista, Giovanni Battista*, ecc.). Negli altri casi opportuni rinvii rimandano alla forma scelta, per la quale ci si è adeguati in primo luogo alla forma data da Pallotti o alla firma del personaggio, poi ai più noti repertori lessicografici italiani e stranieri.

Al contrario di quanto riportato nelle intestazioni di ciascun autore dei vari autografi, si è restituita quasi ovunque la forma originaria dei nomi di battesimo, completandoli e correggendoli laddove si siano riscontrate mancanze o inesattezze (es.: *Achard, Carlo Francesco = Achard, Claude-François; Acquaviva Trajano = Acquaviva Troiano* ecc.).

In genere si sono lasciati nella forma italiana solo i nomi dei personaggi che hanno governato e quelli che la tradizione ha fissato in tale forma. Essi vanno pertanto ricercati sotto il loro nome di battesimo, mentre gli altri membri delle loro famiglie sono elencati sotto il nome del casato.

Al cognome e nome possono seguire, fra parentesi, nomi aggiuntivi, pseudonimi, soprannomi, nomi secolari o altre indicazioni atte a meglio identificare il personaggio.

Nell'ordinamento alfabetico della raccolta si notano oscillazioni riguardo l'ordine dei nomi preceduti da particelle. Anche qui ci si è attenuti alla forma presentata, e in linea generale adeguati rinvii permettono un facile reperimento dei diversi personaggi.

All'indicazione di ogni autore segue, sempre laddove ciò sia stato possibile (quasi ovunque), almeno quella di una carica, qualifica o caratteristica relativa ad esso, senza che necessariamente tale apposizione fosse pertinente al personaggio all'epoca alla quale l'autografo si riferisce. È quindi riportato il numero degli autografi relativi al personaggio¹ e gli estremi cronologici entro i quali essi si collocano (per quelli non datati si è indicato almeno il secolo).

¹ Generalmente si è ritenuto sufficiente elencare gli autografi senza specificarne la natura (nella maggior parte si tratta comunque di lettere autografe o con la sola firma autografa; in altri casi ancora si tratta di documenti manoscritti o stampati come brevetti, diplomi, passaporti, circolari ecc. recanti solo la sottoscrizione autografa). Non sono state considerate le sottoscrizioni stampate o ottenute per mezzo di timbri o simili.

Alcune note indicano se il documento è redatto su pergamena e se ad esso sono allegati ritratti². Seguono infine, fra parentesi, l'indicazione del volume (con numerazione romana) e il numero (con numerazione araba) della posizione all'interno di esso.

Nei documenti emanati da autorità civili ed ecclesiastiche si riscontrano a volte altre firme o controfirme, delle quali si è tenuto conto solo se leggibili ed appartenenti a personaggi di qualche notorietà.

Per gli autografi datati secondo il calendario rivoluzionario francese è stata indicata la data corrispondente nel calendario gregoriano.

Abbreviazioni

card.	= cardinale	prof.	= professore
gen.	= generale	ritr.	= ritratto
march.	= marchese	s.d.	= senza data (<i>vale anche per senza anno</i>)
mons.	= monsignore	sac.	= sacerdote
n.	= numero	sec.	= secolo
perg.	= pergamena	v.	= vedi

² I nomi dei personaggi con ritratto (in tutto 140) sono stati riuniti in fondo all'indice, fornendo in tal modo una sorta di elenco che potrebbe utilmente integrare quello relativo alla collezione generale dei ritratti della sala 7.

- Abaraca de Bolea, Pedro Paulo*: v. *Aranda, Pedro Paulo Abaraca de Bolea*.
- Abate Ciccio*: v. *Solimena, Francesco*.
- Abrantès Saint-Martin Permon, Laure duchessa d'*, scrittrice; n. 1, s.d., sec. XIX (I, 1).
- Abrial, André-Joseph*, uomo politico, conte; n. 1, 1809 (I, 2).
- Accarisi, Alberto*, lessicografo; n. 1, 1523 (I, 3).
- Acciaiuoli, Nicolò*, card.; n. 1, 1677 (I, 5).
- Acciaiuoli, Filippo*, card.; n. 1, s.d., sec. XVIII (I, 4).
- Accoramboni, Giuseppe*, card.; n. 1, 1731 (I, 6).
- Acerbi, Giuseppe*, viaggiatore, letterato; n. 1, 1818 (I, 7).
- Achard, Claude-François*, bibliotecario, medico; n. 1, 1808 (I, 8).
- Acquaviva, Francesco*, card.; n. 1, 1690 (I, 9).
- Acquaviva, Ottavio* juniore, card.; n. 1, 1656 (I, 10).
- Acquaviva, Troiano*, card.; n. 1, 1736 (I, 11).
- Acton, Giovanni*, ammiraglio, primo ministro del Regno di Napoli; n. 38, 1779-1799 (I, 12).
- Adam, Adolphe-Charles*, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX (I, 13).
- Adelaide d'Asburgo Lorena*, regina di Sardegna, arciduchessa d'Austria; n. 2, 1853-1854 (I, 14).
- Adolfo duca di Nassau*, granduca di Lussemburgo; n. 1, 1857 (I, 15).
- Affò, Ireneo*, storico, letterato; n. 1, 1796 (I, 16).
- Aglietti, Francesco*, medico, letterato; n. 2, 1795-1826, ritr. (I, 17).
- Agricola, Filippo*, pittore; n. 2, 1835 (I, 18).
- Agucchi, Filippo*, conte; n. 4, s.d., sec. XIX (I, 19).
- Alameda y Brea, Cirilo*, card.; n. 1, 1859 (I, 20).
- Albani, Alessandro*, card., letterato; n. 1, 1738 (I, 21).
- Albani, Annibale*, card., letterato, n. 1, 1716 (I, 22).
- Albani, Francesco*, pittore; n. 1, 1659, ritr. (I, 23).
- Albani, Giovanni Francesco*: v. *Clemente XI*.
- Albani, Giovanni Francesco*, card.; n. 1, s.d., sec. XVIII (I, 24).
- Albani, Giuseppe*, card.; n. 2, 1819-1833 (I, 25).
- Albergati Capacelli, Francesco*, march., letterato; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (I, 26).
- Alberoni, Giulio*, card., uomo politico; n. 2, 1720-1741 (I, 27).
- Albertini, Benigno*, prof.; n. 1, 1825 (I, 28).
- Alberto Casimiro*, principe di Polonia; n. 1, 1780 (I, 29).
- Albrizzi, Isabella* nata *Teotochi*, letterata; n. 1, 1808 (I, 30).
- Aldighieri, Gottardo*, cantante; n. 1, 1873 (I, 31).
- Aldini, Antonio*, conte, ministro napoleonico; n. 2, 1802-1808 (I, 32).
- Aldini, Giovanni*, fisico; n. 1, 1816 (I, 33).
- Aldobrandini, Alessandro*, card., diplomatico; n. 1, 1613 (I, 34).
- Aldrovandi, Pompeo*, card. n. 1, 1730 (I, 35).
- Aldrovandi, Ulisse*, naturalista; n. 1, s.d., secc. XVI-XVII (I, 36).
- Aleardi, Gaetano Maria* (poi *Aleardo*), poeta; n. 1, 1870 (I, 37).
- Aleotti, Giovanni Battista* (*l'Argenta*), architetto; n. 1, s.d., secc. XVI-XVII (I, 38).
- Alessandrini, Antonio*, anatomico; n. 2, 1834-1840 (I, 39).
- Alessandro Ghika*, governatore della Valacchia; n. 1, s.d., sec. XIX (I, 40).

- Alessandro I Pico*, duca della Mirandola; n. 1, 1622 (I, 41).
- Alessandro II Pico*, duca della Mirandola; n. 1, 1671 (I, 42).
- Alfesibeo Cario*: v. *Crescimbeni, Giovanni Mario*.
- Alfonso I d'Este*, duca di Ferrara e Modena; n. 1 (perg.), 1508, ritr. (I, 43).
- Alfonso II d'Este*, duca di Ferrara e Modena; n. 1 (perg.), 1596, ritr. (I, 44).
- Alfonso III d'Este*, duca di Modena; n. 2, 1620 e 1623 (I, 45).
- Alfonso IV d'Este*, duca di Modena; n. 1, 1659 (I, 46).
- Algarotti, Bonomo*: v. *Algarotti, Francesco*.
- Algarotti, Francesco*, conte, letterato; n. 2, 1729-1762 (I, 47). Nella camicia ci sono anche una lettera di *Bonomo Algarotti* (suo fratello) del 1725 e una di *Marin Corniani* (fidanzato di una nipote) del 1762.
- Alibert, Jean-Louis-Marie*, medico; n. 1, 1802 (I, 48).
- Almeras, Louis*, gen. napoleonico; n. 1, 1798 (I, 49).
- Altanesi, Gianfrancesco*, poeta estemporaneo; n. 1, 1776 (I, 50).
- Altieri, Giovanni Battista*, card.; n. 1, 1707 (I, 51).
- Altieri, Lodovico*, card.; n. 1, 1865 (I, 52).
- Altieri, Paluzzo*, card.; n. 1, 1681 (I, 53).
- Amadesi, Giuseppe Luigi*, abate, letterato; n. 1, 1769 (II, 54).
- Amaduzzi, Giovanni Cristofano*, filologo, archeologo; n. 1, 1774 (II, 55).
- Amalia d'Asburgo Lorena*, duchessa di Parma; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (II, 56).
- Amalia d'Este*, coreggente nel Ducato di Modena; n. 1, 1754 (II, 57).
- Amarilli Etrusca*: v. *Bandettini, Teresa*.
- Amat di S. Filippo e Sorso, Luigi*, card.; n. 1, 1848, ritr. (II, 58).
- Amati, Girolamo*, filologo, archeologo; n. 3, 1800, 1801 e s.d. (II, 59).
- Ambrosoli, Francesco*, letterato, filologo; n. 1, 1826 (II, 60).
- Amoretti, Carlo*, abate, scienziato; n. 3, 1791-1812 (II, 61).
- Amorini Bolognini, Antonio*, marchese, erudito; n. 1, 1831, ritr. (II, 62).
- Anastasi, Antonietta* nata *Pozzoni*: v. *Pozzoni, Antonietta* in *Anastasi*.
- Anderloni, Pietro*, incisore; n. 1, 1845 (II, 63).
- Andlern Wetten, Francesco Rinaldo*, uomo di stato; n. 1, 1758 (II, 64).
- Andrea, Girolamo D'*, card.; n. 1, 1865 (II, 65).
- Andreoli (Andrioli), Vincenzo*: v. *Stagno, Roberto*.
- Andréossy, Antoine-François*, conte, gen.; n. 1, 1799 (II, 66).
- Andrés, Juan*, sac., letterato; n. 1, 1782 (II, 67).
- Andrioli, Luigi*, letterato; n. 1, 1813 (II, 68).
- Andrioli (Andreoli), Vincenzo*: v. *Stagno, Roberto*.
- Angeli, Luigi*, medico, letterato; n. 1, 1828 (II, 69).
- Angelis, Filippo De*, card.; n. 1, 1859 (II, 70).
- Anguillesi, Giovanni Domenico*, letterato; n. 3, 1830-1831 (II, 71).
- Anna d'Austria*, regina di Francia; n. 1, 1650 (II, 72).
- Anna Isabella Gonzaga*, duchessa di Mantova; n. 1, 1680 (II, 73).
- Anna Maria d'Orléans*, regina di Sardegna; n. 1, 1710 (II, 74).
- Ansidei, Marc'Antonio*; n. 1, 1762 (II, 75).

- Antaldi, Antaldo*, archeologo, letterato; n. 1, 1822 (II, 76).
Antici, Tommaso, card.; n. 1, 1789 (II, 77).
Antinori, Orazio, march., viaggiatore; n. 1, 1871 (II, 78).
Antolini, Giovanni, architetto; n. 3, 1805-1818, ritr. (II, 79).
Antonelli, Giacomo, card.; n. 1, 1852 (II, 80).
Antonelli, Leonardo, card.; n. 1, 1791 (II, 81).
Antonelli, Niccolò, card.; n. 1 (perg.), 1766 (II, 82).
Antonio Farnese, duca di Parma; n. 1, 1711 (II, 83).
Antonio d'Orléans, duca di Montpensier; n. 1, s.d., sec. XIX (II, 84).
Antonucci, Antonio Benedetto, card.; n. 1, 1859 (II, 85).
Apollonio Filarete: v. *Pier Luigi Farnese*.
Aporti, Ferrante, abate, filantropo; n. 1, 1834 (II, 86).
Appendini, Urbano, sac., letterato; n. 1, s.d., sec. XVIII (II, 87).
Appiani, Andrea, pittore; n. 1, 1796 (II, 88).
Aquin, Joseph d': v. *Daquin, Joseph*.
Arago Dominique-François, fisico; n. 1, 1830 (II, 89).
Araldi, Michele, matematico; n. 1, 1807 (II, 90).
Aranda, Pedro Paulo Abaraca de Bolea, conte di, uomo di stato; n. 1, 1792 (II, 91).
Archetti, Giovanni Andrea, card.; n. 1, 1785 (II, 92).
Archinto, Alberico, card., diplomatico; n. 1, 1758, (II, 93).
Archinto, Carlo, conte, filosofo; n. 1, 1726 (II, 94).
Arduino, Giovanni, naturalista; n. 1, 1785 (II, 95).
Arezzo, Tommaso, card.; n. 2, 1823-1826 (II, 96).
Argelati, Filippo, storico, filologo; n. 1, 1720 (II, 97).
Argenta, L': v. *Aleotti, Giovanni Battista*.
Arici, Cesare, poeta didascalico; n. 2, 1811-1814 (II, 98).
Armandi, Pietro Damiano, gen., patriota; n. 2, 1813-1814 (II, 99).
Armellini, Francesco, card.; n. 1 (perg.), 1504 (II, 100).
Arouet, François-Marie: v. *Voltaire*.
Arrivabene, Giovanni, conte, patriota; n. 1, 1877 (II, 101).
Ascanio Gonzaga, marchese di Vescovado, Archimandrita di Messina; n. 1, 1717 (II, 102).
Aspre (Asper), Konstantin II barone di, generale austriaco; n. 1, 1823 (II, 103).
Asquini, Enrico, storico; n. 1, 1800 (II, 104).
Asquini, Fabio Maria, card.; n. 1, 1861 (II, 105).
Assemani, Simone, mons. orientalista; n. 1, 1815 (II, 106).
Astalli, Fulvio, card.; n. 1, s.d., sec. XVIII (II, 107).
Aste, Tito Ippolito D', commediografo; n. 1, 1874 (II, 108).
Astori, Giovanni Antonio, letterato; n. 1, 1710 (II, 109).
Auber, Daniel-François-Esprit, compositore; n. 1, 1868, ritr. (II, 110).
Auberon, Philippe, commissario napoleonico; n. 1, 1798 (II, 111).
Augereau, Pierre-François-Charles gen.; n. 1, 1796 (II, 112).
Augier (Guillaume-Victor) Émile, commediografo; n. 1, s.d., sec. XIX (II, 113).
Augusta, elettrice di Hessen-Kassel; n. 1, 1834 (II, 114).
Augusto III, re di Polonia; n. 1, 1738 (II, 115).

- Avalos, Alfonso d'*, marchese del Vasto, governatore di Milano; n. 1, 1542 (II, 116).
Avanzini, Giuseppe, matematico; n. 1, 1804 (II, 117).
Aveirani, Felice, medico; n. 1, 1841 (II, 118).
Avezana, Giuseppe, ministro della Repubblica romana; n. 1, 1849 (II, 119).
Ayala, Mariano d', patriota, scrittore; n. 1, 1855 (II, 120).
Azara, José Nicolas de, marchese di Nibbiano, diplomatico, letterato; n. 1, 1789 (II, 121).
Azeglio Taparelli, Massimo d', statista, letterato; n. 2, 1844-1852, ritr. (II, 122).
Azzoguidi, Germano, medico; n. 2, 1765-1786 (II, 123).
Azzolino, Decio juniore, card., letterato; n. 1, 1674 (II, 124).
Azzolino dell'Orto, Francesco Saverio, ecclesiastico; n. 1, 1829 (II, 125).

Bacchini, Bernardino (Benedetto), frate benedettino, erudito; n. 1, 1720 (III, 126).
Baciocchi, Felice, principe di Piombino; n. 1, 1808 (III, 127).
Baciocchi, Napoleone Elisa in Camerata, nipote di Napoleone; n. 1, s.d., sec. XIX (III, 128).
Badia, Carlo Francesco, oratore sacro; n. 1, 1723 (III, 129).
Bagnoli, Pietro, letterato; n. 1, 1825 (III, 130).
Balbi, Paolo Battista, medico; n. 1, s.d., secc. XVII-XVIII (III, 131).
Balbis, Giovanni Battista, botanico; n. 1, 1819 (III, 132).
Balbo, Cesare, storico; n. 1, 1808 (III, 133).
Balbo, Prospero, letterato; n. 1, 1817 (III, 134).
Baldassini, Girolamo, storico; n. 1, 1776 (III, 135).

Baldelli-Boni, Giovanni Battista, conte, letterato; n. 1, 1820 (III, 136).
Balfe, Michael William, cantante, compositore, direttore d'orchestra; n. 1, 1835 (III, 137).
Balincourt, Claude-Guillaume Testu de, maresciallo di Francia; n. 1, 1776 (III, 138).
Baluffi, Gaetano, card.; n. 5, 1863-1865 (III, 139). Si tratta di quattro lettere e del duplicato di una di esse.
Banchieri, Giovanni Francesco: v. *Branchieri, Giovanni Francesco*.
Bandettini, Teresa (Amarilli Etrusca), poetessa; n. 2, 1797-1810, ritr. (III, 140).
Bandi, Giovanni Carlo, card.; n. 1, 1770 (III, 141).
Bandini, Angelo Maria, canonico, bibliografo; n. 1, 1795 (III, 142).
Bandini, Ottavio, card.; n. 1, 1611 (III, 143).
Banditi, Francesco Maria, card.; n. 1, 1759 (III, 144).
Banks, Joseph, naturalista; n. 1, 1792 (III, 145).
Baragueys d'Hilliers, Achille, conte, maresciallo di Francia; n. 1, 1858 (III, 146).
Baragueys d'Hilliers, Louis, conte, maresciallo di Francia; n. 1, 1797 (III, 147).
Baraldi Giuseppe, sac., bibliografo, storico; n. 1, 1816 (III, 148).
Barbacini, Enrico, cantante; n. 1, 1873 (III, 150).
Barbaia, Domenico, impresario teatrale; n. 1, 1834 (III, 149).
Barbara d'Asburgo: v. *Barbara d'Austria*.
Barbara d'Austria, duchessa di Ferrara; n. 1, 1566 (III, 151).
Barbureau, Mathurin-Auguste-Balthazar, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX (III, 152).

- Barberini, Antonio* juniore, card.; n. 1, 1634 (III, 153).
Barberini Benedetto, card.; n. 1, 1856 (III, 154).
Barberini, Bonaventura, venerabile; n. 1, 1734 (III, 155).
Barberini, Carlo, card.; n. 1, 1684 (III, 156).
Barberini, Carlo, gen.; n. 1, 1627 (III, 157).
Barberini, Francesco juniore, card.; n. 1, 1707 (III, 158).
Barbieri, Gaetano, letterato; n. 1, 1808 (III, 159).
Barbieri Giuseppe, abate, letterato; n. 2, 1837 e s.d., ritr. (III, 160).
Barbieri, Paolo Antonio, pittore (fratello del Guercino); n. 1, 1640 (III, 161).
Bardetti, Stanislao, letterato, storico, teologo; n. 1, 1741 (III, 162).
Baretti, Giuseppe, letterato, critico; n. 1, 1772 (III, 163).
Barilli, Giuseppe: v. *Filopanti, Quirico*.
Barnabò, Alessandro: v. *Barnabò, Alessandro*.
Baroni Peretti di Montalto, Andrea: v. *Peretti di Montalto, Andrea*.
Barotti, Giovanni Andrea, letterato; n. 2, 1753-1767 (III, 164).
Bartoli, Bonaventura; n. 1, 1780 (III, 165).
Bartolini, Lorenzo, scultore; n. 2, 1836-1845, ritr. (III, 166).
Bartolomei, Pietro: v. *Redi, Francesco*.
Baruffaldi, Girolamo seniore, letterato, storico; n. 1, 1723 (III, 167).
Baruffaldi, Girolamo juniore, sac., letterato; n. 1, 1811 (III, 168).
Basoli, Antonio, pittore; n. 1 (III, 169). L'autografo è attualmente mancante.
Bassi, Ferdinando, medico, letterato; n. 1, 1760 (III, 170).
Bassi, Laura in Verat(t)i, scienziata, letterata; n. 1, s.d., sec. XVII (III, 172).
Bassi Ugo, sac., patriota; n. 1, 1844, ritr. (III, 171).
Bassini, Ugo: v. *Guerrini, Olindo*.
Batacchi, Domenico Luigi, letterato; n. 1, s.d., sec. XVIII (III, 173).
Baumes, Jean-Baptiste-Timothée, medico; n. 1, 1810 (III, 174).
Beaumont de la Bonnière, Gustave-Auguste de, membro dell'Istituto di Francia; n. 1, 1860 (III, 175).
Beaumont Labourière (de la Bonnière?), *Marc-Antoine*, maresciallo di Francia; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (III, 176).
Beauvillier, Paul-Hippolyte de, duca di Saint-Aignan, diplomatico; n. 1, 1735 (III, 177).
Beccari, Jacopo Bartolomeo, medico, naturalista; n. 1, 1732 (III, 178).
Beccaria, Cesare, marchese, filosofo illuminista; n. 3, 1773-1785 (III, 179).
Becchi, Fruttuoso, abate, letterato; n. 1, 1837 (III, 180).
Bedini, Gaetano, card.; n. 2, 1851 (III, 181).
Begani, Alessandro, gen. napoleonico; n. 1, 1836 (III, 182).
Belcastel, Jean-Baptiste-Gaston-Gabriel-Marie-Louis, Lacoste de, uomo politico; n. 1, 1876 (III, 183).
Belgioioso, Cristina nata *Trivulzio*: v. *Trivulzio, Cristina in Belgioioso*.
Belgrado, Jacopo, gesuita, matematico; n. 1, 1748 (III, 184).
Bellani, Angelo, fisico; n. 1, s.d.; secc. XVIII-XIX (III, 185).
Belle de la Gachetière, César-Alexandre: v. *Debelle de la Gachetière, César-Alexandre*.

- Bellegarde, Friedrich Heinrich*, gen. austriaco; n. 2, 1804-1817 (III, 186).
Belli, Giuseppe Gioacchino, poeta; n. 6, 1828-1842 (III, 187).
Bellini, Lorenzo, medico, poeta; n. 1, 1686 (III, 188).
Bellotti Bon, Luigi, attore, commediografo; n. 2, 1860-1876 (III, 189).
Bembo, Pietro, card., letterato, poeta; n. 1 (perg.), 1513 (III, 190).
Benedetta d'Este, coreggente del Ducato di Modena; n. 1, 1738 (III, 192).
Benedetta di Brunswick-Lüneburg, suocera del duca Rinaldo d'Este; n. 1, 1710 (III, 191).
Benedetto XIV, papa (*Prospero Lambertini*); n. 1, 1719 (III, 193). Nella camicia si trova anche un autografo di *Girolamo Francesco Giraldo* del 1732 recante un rescritto autografo del *Lambertini*.
Benincasa, Bartolomeo, conte, letterato; n. 1, 1804 (III, 194).
Bentivoglio, Cornelio, card.; n. 1, 1730 (III, 195).
Bentivoglio, Ippolito, poeta; n. 1, 1656 (III, 196).
Benvenuti, Giovanni Antonio, card.; n. 1, 1819 (III, 197).
Benvenuti, Pietro, pittore; n. 1, 1827 (III, 198).
Béranger, Pierre-Jean de, poeta; n. 1, 1854 (III, 199).
Bériot, Charles-Auguste de, violinista, compositore; n. 2, 1836 (III, 200).
Barnabò, Alessandro, card.; n. 1, 1856 (III, 201). In realtà trattasi del card. *Alessandro Barnabò*.
Bernadotte, Jean-Baptiste-Jules: v. *Carlo XIV*, re di Svezia e di Norvegia.
Bernetti, Tommaso, card., diploma-
- tico, letterato; n. 2, 1803-1819 (III, 202).
Berni Degli Antonj, Vincenzo, avvocato; n. 2, 1808-1815 (III, 203).
Berr, Friedrich, clarinettista, compositore; n. 1, 1836 (III, 204).
Bersezio, Vittorio, commediografo, giornalista; n. 1, 1877 (III, 205).
Bertani, Agostino, medico, uomo politico; n. 2, 1878-1879 (III, 206).
Bertazzoli, Francesco, card.; n. 1, 1824 (III, 207).
Bertero, D. M.; n. 1, s.d., sec. XIX (III, 208).
Berthier, Louis-Alexandre, maresciallo di Francia; n. 1, 1797, ritr. (III, 209).
Berti, Domenico, filosofo, uomo politico; n. 1, 1876 (III, 210).
Bertola, Aurelio, letterato; n. 1, 1793 (III, 211).
Bertoldi, Francesco Leopoldo, sac., storico; n. 1, 1808 (III, 212).
Bertoletti, Antonio, gen. napoleonico; n. 1, 1812 (III, 213).
Bertoloni, Antonio, botanico; n. 3, 1821-1865, ritr. (III, 214).
Bertrand, Henri-Gratien, conte, maresciallo di Francia; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX, ritr. (III, 215).
Bessières, Jean-Baptiste, duca d'Istria, maresciallo di Francia; n. 1, 1809, ritr. (III, 216).
Betti, Salvatore, letterato; n. 1, 1826 (III, 217).
Betti, Zaccaria, poeta, agronomo; n. 1, 1779 (III, 218).
Bettinelli, Saverio, letterato; n. 2, 1784-1803 (III, 219).
Bevilacqua, Bonifazio, card.; n. 1, 1616 (III, 220).
Biagioli Niccolò Giosafatte, sac., filologo, letterato; n. 2, 1813 e s.d. (IV, 221).
Biancani Tazzi, Jacopo, epigrafista; n. 1, 1764 (IV, 222).

- Biancheri, Giuseppe*, uomo politico; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 223).
- Bianchetti, Cesare*, conte, podestà di Bologna; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 224).
- Bianchi, Ambrogio*, card.; n. 1, 1850 (IV, 225).
- Bianchi, Angelo*: v. *Bianchi Giovini, Aurelio*.
- Bianchi, Giovanni* (*Janus Plancus* o *Giano Planco*), medico, naturalista; n. 1, 1770 (IV, 226).
- Bianchi, Isidoro* (*Pietro Martire*), sac., letterato, filosofo; n. 1, 1794 (IV, 227).
- Bianchi, Mosè*, pittore; n. 1, 1877 (IV, 228).
- Bianchi D'Adda*, gen. di brigata; n. 1, 1813 (IV, 229).
- Bianchi Giovini, Aurelio* (*Angelo*), giornalista; n. 1, 1861 (IV, 230).
- Bianchini, Francesco*, mons., astronomo; n. 1, 1727 (IV, 231).
- Bianchini, Giuseppe*, canonico, erudito; n. 1, 1757 (IV, 232). Si tratta di una lettera in latino, con minuta di risposta, pure in latino, del destinatario canonico marchese *Gian Giacomo Dionisi*, bibliotecario e dantista.
- Bianconi, Carlo*, pittore, scultore; n. 1, 1783 (IV, 233).
- Bianconi, Giovanni Lodovico*, medico; n. 2, 1773 (IV, 235). Nella stessa camicia si trova anche una quietanza firmata da un omonimo e datata 1704, quindi anteriore alla nascita del personaggio considerato (1717-1781).
- Bianconi, Girolamo*, archeologo, professore; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 234).
- Bichi, Antonio*, card.; n. 1, 1664 (IV, 236).
- Bichi, Carlo*, card.; n. 1 (perg.), 1689 (IV, 237).
- Bignami, Vespasiano*, pittore, caricaturista; n. 1, 1880 (IV,

238).

- Bigot de Prémeneu, Félix-Julien-Jean*, uomo politico; n. 1, 1809 (IV, 239).
- Biondi, Luigi*, letterato, archeologo; n. 2, 1838-1839 (IV, 240).
- Biot, Jean-Baptiste*, astronomo; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 241).
- Bisi, Ernesta* nata *Legnani*, pittrice; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 242).
- Bixio, Jacques-Alexandre*, uomo politico; n. 1, 1863 (IV, 243).
- Bixio, Nino*, patriota; n. 2, 1861-1872, ritr. (IV, 244). Il secondo autografo è un motto apposto su un frammento di busta.
- Blanc, Jean-Joseph-Louis*, uomo politico; n. 1, 1872 (IV, 245).
- Blasis, Carlo De*, coreografo; n. 1, 1854 (IV, 246).
- Blyrel*, poeta irlandese; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 247).
- Bocabadati, Luigia*, cantante; n. 1, 1831 (IV, 248).
- Bodoni, Giovanni Battista*, tipografo; n. 2, 1795-1806 (IV, 249).
- Bofondi, Giuseppe*, card.; n. 1, 1861 (IV, 250).
- Bogino, Giovanni Battista*, statista piemontese; n. 1, 1771 (IV, 251). Si tratta di un documento della Camera dei conti reale, firmato da *Carlo Emanuele III*, re di Sardegna, e controfirmato dal Bogino.
- Bobadsch* (*Bobacz*), *Johann Baptist*, botanico; n. 1, 1748 (IV, 252).
- Boiardo, Laura* in *Thiene*, contessa; n. 1, s.d., sec. XVI (IV, 253).
- Boiardo, Silvia* nata *Sanvitale*, contessa; n. 1, 1578 (IV, 254).
- Bolognini Amorini, Antonio*: v. *Amorini Bolognini, Antonio*.
- Bonacci, Maria Alinda* in *Brunamonti*: v. *Brunamonti, Maria Alinda* nata *Bonacci*.
- Bonaccorsi, Bonaccorso*, card.; n. 1 (perg.), 1668 (IV, 255).

- Bonaparte, Girolamo Napoleone*: v. *Napoleone Girolamo Bonaparte*.
- Bonati, Teodoro*, matematico; n. 1, 1773 (IV, 256).
- Bonato, Giuseppe Antonio*, botanico; n. 1, 1807 (IV, 257).
- Boncompagni Ludovisi, Ignazio*, card.; n. 1, 1775 (IV, 258).
- Bondioli, Pier Antonio*, fisico, medico; n. 1, 1791 (IV, 259).
- Bonel y Orbe, Juan José*, card.; n. 1, 1852 (IV, 262).
- Bonelli, Francesco Andrea*, naturalista; n. 1, 1811 (IV, 260).
- Bonesi, Giovanni Girolamo*, pittore; n. 1, 1716 (IV, 261).
- Bonfadini, Giacomo*, filosofo; n. 1, 1834 (IV, 263).
- Bonfanti, Filippo*, gen. napoleonico; n. 1, 1810 (IV, 264).
- Bonfigliuoli (Bonfioli) Silvestro*, medico, astronomo; n. 2, 1674-1676 (IV, 265). Ai due autografi sono uniti alcuni appunti degli anni 1690-1699 relativi a matrimoni e a un decesso.
- Bonfioli Malvezzi, Alfonso*: v. *Malvezzi Bonfioli, Alfonso*.
- Bonghi, Ruggiero*, patriota, uomo politico; n. 2, 1860-1874 (IV, 266).
- Bonheur, Stella*, cantante; n. 1, s.d., sec. XIX, ritr. (IV, 267).
- Boni, Mauro*, sac., bibliotecario; n. 1, 1813 (IV, 268).
- Boni, Onofrio*, archeologo; n. 1, 1807 (IV, 269).
- Bonnat*; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 270).
- Bono, Adelaide* in *Cairolì*: v. *Cairolì, Adelaide* nata *Bono*.
- Bonomi, Giovanni Francesco*, vescovo, erudito; n. 1, 1586 (IV, 271).
- Bonomi, Giovanni Vincenzo*, medico; n. 1, 1780 (IV, 272).
- Borda, Andrea*, epigrafista; n. 2, 1818-1821 (IV, 273).
- Bordato, Maddalena* (*Lena*), cantan-

- te; n. 1, 1879, ritr. (IV, 274).
- Borgatti, Francesco*, uomo politico; n. 3, 1859-1866 (IV, 275).
- Borghese, Scipione*, card.; n. 1, 1778 (IV, 276).
- Borghesi, Bartolommeo*, epigrafista, numismatico; n. 1, 1793 (IV, 277).
- Borghesi, Mamo Adelaide*: v. *Borghesi Mamo, Erminia*.
- Borghesi Mamo, Erminia*, cantante; n. 2, 1880-1882 (IV, 278). La camicia e l'indice attribuiscono inessattamente gli autografi alla non meno celebre madre *Adelaide*.
- Borghini, Raffaello*, poeta; n. 1, 1561 (IV, 279).
- Borghini, Vincenzo Maria*, letterato; n. 1, 1573 (IV, 280).
- Borgia, Stefano*, card., letterato, archeologo; n. 1, 1790 (IV, 281).
- Borromeo, Antonio Maria* (*Orgelio Parrasiano*), vescovo, teologo, filosofo; n. 1, 1771 (IV, 282).
- Borromeo, Edoardo*, card.; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 284).
- Borromeo, Giberto*; n. 1, s.d., sec. XIX (IV, 283).
- Borromeo, Vitaliano*, card.; n. 1, 1782 (IV, 285).
- Borruch, Miguel*, frate; n. 1, 1670 (IV, 286).
- Borsari, Luigi*, giurista; n. 1, 1843 (IV, 287).
- Borsato, Francesco*; n. 1, 1581 (IV, 288).
- Borsetti, Ferrante*, letterato; n. 1, 1763, ritr. (IV, 289).
- Borso d'Este*, guerriero, figlio del duca Cesare; n. 1, 1640 (IV, 290).
- Borson, Stefano*, mineralogista; n. 1, 1815 (IV, 291).
- Boschi, Giovanni Carlo*, card.; n. 1, 1786 (V, 292).
- Bossi, Giovanni*, medico; n. 1, 1833 (V, 294).
- Bossi, Giuseppe*, pittore, letterato;

- n. 3, 1812-1813 (V, 293).
Bossi, Luigi, storico, naturalista; n. 2, 1812 e s.d. (V, 295).
Bossuet, Jacques-Bénigne, vescovo, oratore sacro; n. 1, s.d., secc. XVII-XVIII (V, 296).
Botta, Carlo, storiografo; n. 1, 1823 (V, 297).
Bottari, Giovanni Gaetano, mons., erudito; n. 1, 1755 (V, 298).
Bottesini, Giovanni, concertista, compositore; n. 1, 1878 (V, 299).
Boucheron, Angelo, scultore, architetto; n. 1, 1843 (V, 300).
Boucheon, Raimondo, compositore; n. 1, 1843 (V, 301).
Boulanger, Louis, pittore; n. 1, s.d., sec. XIX (V, 302).
Bourmont, Louis-Auguste-Victor de Ghaisne conte di, maresciallo di Francia; n. 1, 1829 (V, 303).
Bouthillier, Claude: v. *Luigi XIII*.
Bove, Giacomo, viaggiatore; n. 1, 1880, ritr. (V, 304).
Brancadoro, Cesare, card.; n. 1, 1832 (V, 305).
Branchieri, Giovanni Francesco, card.; n. 1, 1771 (V, 307). V. *an-realtà trattasi del card. Giovanni Francesco Branchieri*.
Branciforti Colonna, Antonio, card.; n. 1, 1771 (V, 307). V. *anche Colonna Branciforti, Antonio*.
Braschi Giannangelo: v. *Pio VI*.
Braschi Onesti, Romualdo, card.; n. 1, 1792 (V, 308).
Breislak, Scipione, geologo, uomo politico; n. 3, 1811 e 1 s.d., secc. XVIII-XIX (V, 309).
Breme, Ludovico Giuseppe Arborio Gattinara conte di Sartirana, marchese di, diplomatico, uomo politico; n. 1, 1809 (V, 310).
Brera, Valeriano Luigi, medico; n. 1, 1808 (V, 311).
Bresciani Borsa, Antonio, gesuita, letterato; n. 1, 1853 (V, 312).
Brignole, Giacomo Luigi, card.; n. 1, 1843 (V, 313).
Briot, Pierre-Joseph, uomo politico; n. 1, 1806 (V, 314).
Brocchi, Giovanni Battista, naturalista; n. 1, 1810 (V, 315).
Brofferio, Michelangelo (Angelo), letterato, uomo politico; n. 1, 1847 (V, 316).
Brogliè, Achille-Léon-Victor duca di, uomo politico; n. 1, 1866 (V, 317).
Brongniart, Alexandre-Théodore, architetto; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (V, 318).
Brugnatelli, Luigi Valentino, chimico; n. 2, 1792-1803 (V, 319).
Brugnoli, Giovanni, medico; n. 1, 1883 (V, 320).
Brunacci, Giovanni, archeologo, numismatico; n. 2, 1755-1769 (V, 321).
Brunacci, Vincenzo, matematico; n. 3, 1802-1810, ritr. (V, 322).
Brunamonti, Maria Alinda nata Bonacci, poetessa; n. 1, 1872 (V, 323).
Brune, Guillaume-Marie-Anne, maresciallo di Francia; n. 2, 1800-1801 (V, 324).
Brunelli, Giovanni, card.; n. 1, 1858 (V, 325).
Brunetti, Angelo (Ciceruacchio), patriota; n. 1, 1843 (V, 326).
Bubna, Ferdinand Anton von Littitz (Litice), conte di, maresciallo austriaco; n. 1, 1824 (V, 327).
Bucci, Antonio, sac., filosofo; n. 1, 1792 (V, 328).
Bufoalini, Maurizio, medico, filosofo, uomo politico; n. 2, 1809-1845 (V, 329).
Buffet, Louis-Joseph, uomo politico; n. 1, 1858 (V, 330).
Buffon, Georges-Louis Leclerc conte di, naturalista; n. 1, 1781, ritr. (V, 331).
Buganza, Gaetano, gesuita, letterato; n. 1, 1795 (V, 332).

- Bugeaud, Thomas-Robert*, marchese de la Piconnerie, maresciallo di Francia; n. 1, 1842 (V, 333).
Bulifon, Antonio, erudito, storico; n. 1, 1692 (V, 334).
Buonamici, Filippo Maria, letterato; n. 1, 1779 (V, 335).
Buonarrotti, Filippo (Lico Mantineo), archeologo, letterato; n. 1, 1697 (V, 336).
Buonaventuri, Tommaso (Oebalo Emonio), letterato; n. 1, 1724 (V, 337).
Buonvisi, Girolamo, card.; n. 1, 1664 (V, 338).
Burber, Gaetano, pittore; n. 1, 1814 (V, 339).
Buscarini, A. Giuseppe, vescovo, filosofo; n. 1, 1858 (V, 340).
Busi, Leonida, avvocato; n. 1, 1883 (V, 341).
Busi, Luigi; n. 2, s.d., sec. XIX (V, 342).
Busoni, Ferruccio Benvenuto, compositore; n. 2, s.d., sec. XIX (V, 343).
Bussi, Giovanni Battista, card.; n. 1, 1722 (V, 344).
Cabianca, Jacopo, letterato; n. 1, 1858 (VI, 345).
Caccianino, Antonio, matematico; n. 1, 1804 (VI, 346).
Cadolini, Antonio Maria, card.; n. 1, 1839 (VI, 347).
Cadolini, Ignazio Giovanni, card.; n. 6, 1840-1844 (VI, 348).
Caffarelli, Francesco Maria Augusto, gen., ministro del Regno d'Italia; n. 1, 1809 (VI, 350).
Caffarelli, Prospero, card.; n. 1, 1650 (VI, 349).
Cagianò de Azevedo, Antonio Maria, card.; n. 1, 1846 (VI, 351).
Cagnoli, Antonio, astronomo; n. 1, 1801 (VI, 352).
Cagnoli, Ottavio; n. 1, 1808 (VI, 353).
Cairolì, Adelaide nata Bono, madre dei fratelli Cairolì; n. 1, 1866 (VI, 354).
Cairolì, Benedetto, patriota, statista; n. 1, s.d., sec. XIX (VI, 355).
Calamatta, Luigi Antonio Giuseppe, incisore; n. 1, s.d., sec. XIX (VI, 356).
Calcagnini, Guido, card.; n. 1, 1789 (VI, 357).
Caldani, Leopoldo Marc'Antonio, medico; n. 2, 1762-1790 (VI, 358).
Caldani, Petronio Maria, matematico; n. 1, 1790 (VI, 359).
Calindri, Serafino, sac., scienziato; n. 1, 1783 (VI, 360).
Calori, Luigi, medico; n. 1, 1871 (VI, 361).
Caluso di Valperga, Tommaso, abate, letterato, erudito; n. 2, 1804 e s.d. (ma 1797) (VI, 362).
Calvo, Bartolomeo, segretario degli Sforza; n. 1, 1491 (VI, 363).
Camillo II Gonzaga, conte di Novellara; n. 1, 1610 (VI, 364).
Caminer, Elisabetta in Turra, letterata; n. 1, s.d., sec. XVIII (VI, 365).
Campagnola, Luigi, gen. napoleonico; n. 1, 1800 (VI, 366).
Campana, Antonio, medico, botanico; n. 1, 1796 (VI, 367).
Campana, Antonio, gen. austriaco; n. 1, 1835 (VI, 368).
Campanelli, Filippo, card.; n. 1, 1789 (VI, 369).
Campanini, Italo, cantante; n. 1, 1876, ritr. (VI, 370).
Campredon, Jacques-David-Martin barone di, gen.; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (VI, 371).
Camuccini, Vincenzo, pittore; n. 1, 1823 (VI, 372).
Cancellieri, Francesco, filologo, erudito; n. 2, 1811-1819 (VI, 373).
Candolle, Augustin-Pyramus de, botanico; n. 1, 1821 (VI, 374).

- Canina, Luigi*, architetto, archeologo; n. 1, 1838 (VI, 375).
- Canonica, Luigi*, architetto; n. 1, 1813 (VI, 376).
- Canossa, Luigi di*, card.; n. 1, 1877 (VI, 377).
- Canova, Antonio*, scultore; n. 6, 1800-1822, ritr. (VI, 378).
- Canrobert, François-Antoine-Certain*, maresciallo di Francia; n. 1, 1855 (VI, 379).
- Cantelli, Girolamo*, uomo politico; n. 1, 1875 (VI, 380).
- Canterzani, Sebastiano*, matematico, astronomo; n. 2, 1769-1782 (VI, 381).
- Cantoni, Giovanni*, scienziato, uomo politico; n. 1, 1870 (VI, 382).
- Cantù, Cesare*, storico, scrittore; n. 4, 1874-1878, ritr. (VI, 383).
- Cantù, Ignazio*, letterato; n. 1, 1840 (VI, 384).
- Canuti, Filippo Maria*, avvocato, patriota; n. 1, 1847 (VI, 385).
- Capaccini, Francesco*, card.; n. 1, 1837 (VI, 386).
- Capecelatro, Vincenzo*, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX (VI, 387).
- Capefigue, Jean-Baptiste-Honoré-Raymond*, storico, giornalista; n. 1, s.d., sec. XIX (VI, 388). Si tratta di una lettera (con firma illeggibile) di presentazione ad un abate di un autografo di Capefigue; la lettera è vergata sul secondo foglio dell'autografo medesimo.
- Capelle, Guillaume-Antoine-Benoît*, barone, uomo politico; n. 4, 1834 e 1 s.d. (VI, 389).
- Cappellari, Bartolomeo Alberto* (abate Mauro); v. *Gregorio XVI*.
- Cappi, Alessandro*, letterato, uomo politico; n. 1, 1861 (VI, 390).
- Capponi, Gino*, uomo politico, letterato; n. 2, 1825 e s.d. (VI, 391).
- Capponi, Giuseppe*, cantante; n. 1, 1874 (VI, 392).
- Capponi, Luigi*, card., bibliotecario; n. 1, 1638 (VI, 393).
- Caprara, Alessandro*, card.; n. 1, 1709 (VI, 394).
- Caprara Montecuccoli, Carlo*, senatore di Bologna; n. 1, 1812 (VI, 395).
- Caprara Montecuccoli, Giovanni Battista*, card., diplomatico; n. 1, s.d., sec. XVIII-XIX (VI, 396).
- Caracciolo, Innico*, card.; n. 2, 1652-1666 (VII, 397).
- Carafa, Pier Luigi* seniore, card.; n. 1, 1626 (VII, 401).
- Carafa, Pier Luigi* juniore, card.; n. 1, 1734 (VII, 402).
- Carafa de Colobrano, Michele Enrico*, compositore; n. 1, 1832 (VII, 398).
- Carafa di Traetto, Domenico*, card.; n. 1, 1856 (VII, 399).
- Carafa di Traetto, Francesco*, card.; n. 1, 1783 (VII, 400).
- Carascosa, Michele*, gen. napoletano; n. 1, 1842 (VII, 403).
- Carcano, Giulio*, letterato; n. 2, 1870 e s.d. (VII, 404).
- Carcassonne, Auguste*; n. 1, 1804 (VII, 405).
- Carducci, Giosuè*, poeta; n. 3, 1867, 1883 e s.d. (VII, 406).
- Carena, Giacinto*, fisico; n. 1, s.d., sec. XIX (VII, 407).
- Carli, Giovanni Girolamo*, abate, letterato, archeologo; n. 1, 1780 (VII, 408). La camicia contiene tre autografi, ma i primi due (del 1781 e del 1792) sono di *Giovanni Rinaldo Carli*.
- Carli, Giovanni Rinaldo*, conte, erudito; n. 3, 1781, 1792 e s.d. (VII, 408 e 409). La camicia contiene una sola lettera; le altre due sono state messe per errore nella camicia intestata al personaggio precedente.
- Carlo I*, re di Spagna; v. *Carlo V*; imperatore.

- Carlo I Cybo Malaspina*, principe di Massa, marchese di Carrara; n. 1, 1606 (VII, 430).
- Carlo I Gonzaga*, duca di Mantova e del Monferrato; n. 1, 1634 (VII, 427).
- Carlo II*, re di Spagna; n. 1, 1693 (VII, 420).
- Carlo II* arciduca d'Austria, duca di Borgogna, Stiria e Carinzia; n. 1, 1575 (VII, 423).
- Carlo II Gonzaga*, duca di Mantova e del Monferrato; n. 1, 1648 (VII, 428).
- Carlo III di Borbone*: v. *Ferdinando Carlo Maria Giuseppe Vittorio Baldassarre di Borbone*.
- Carlo V*, imperatore (*Carlo I* come re di Spagna); n. 1, 1548 (VII, 416).
- Carlo VI*, imperatore; n. 1, 1738 (VII, 417).
- Carlo IX*, re di Francia; n. 1 (perg.), s.d., sec. XVI (VII, 418).
- Carlo X*, re di Francia; n. 1, 1815, ritr. (VII, 419). Firma una richiesta del barone *Anne-Louis-Antoine Clouet*, capo di Stato maggiore.
- Carlo XIV*, re di Svezia e di Norvegia (*Jean-Baptiste-Jules Bernadotte*); n. 1, 1798 (VII, 421).
- Carlo Alberto*, re di Sardegna; n. 2, 1847-1848, ritr. (VII, 410). Il primo reca anche la firma del ministro degli esteri conte *Clemente Solaro della Margherita*. Il secondo è firmato anche dal marchese *Lorenzo Pareto*.
- Carlo Alessandro*, duca di Lorena; n. 1, 1743 (VII, 424).
- Carlo Emanuele I*, duca di Savoia; n. 1, 1609 (VII, 411).
- Carlo Emanuele II*, duca di Savoia; n. 1, 1656 (VII, 412).
- Carlo Emanuele III*, re di Sardegna; n. 1, 1766 (VII, 413). Vedi anche *Bogino, Giovanni Battista*.
- Carlo Emanuele IV*, re di Sardegna; n. 1, 1797 (VII, 414).
- Carlo Emanuele Pio di Savoia*: v. *Pio di Savoia, Carlo Emanuele*.
- Carlo Enrico*, duca di Lorena; n. 1, 1703 (VII, 425).
- Carlo Felice*, re di Sardegna; n. 1, s.d., sec. XIX (VII, 415).
- Carlo Ferdinando IV Gonzaga*, duca di Mantova e del Monferrato; n. 1, 1699 (VII, 429).
- Carlo Filiberto d'Este*, marchese di San Martino; n. 1, 1598 (VII, 431).
- Carlo Lodovico di Borbone*, duca di Lucca; n. 1, 1824 (VII, 426).
- Carlo Teodoro di Wittelsbach*, duca elettore di Baviera; n. 1, 1776 (VII, 422).
- Carlotta Felicita*, duchessa di Modena; n. 1, 1699 (VII, 432).
- Carné, Louis-Marcien* conte di, letterato; n. 1, s.d., sec. XIX (VII, 433).
- Carnot Feulins, Claude-Marie*, uomo politico; n. 1, 1815 (VII, 434).
- Caro, Annibale*: v. *Pier Luigi Farnese*.
- Carolina d'Austria*, regina delle Due Sicilie; n. 1, 1806 (VII, 435).
- Carolina d'Orange*, principessa; n. 1, 1749 (VII, 437).
- Carolina (Maria Annunziata) Bonaparte*, regina di Napoli; n. 1, 1806 (VII, 436).
- Caronni, Paolo*, incisore; n. 1, 1816 (VII, 438).
- Carrer, Luigi*, poeta; n. 1, s.d., sec. XIX (VII, 439).
- Carrera, Valentino*, commediografo; n. 1, 1879 (VII, 440). L'autografo reca anche la firma di *Paolo Giacometti*.
- Carvalho Henriques, Guilherme de*, card.; n. 1, 1855 (VII, 441).

- Casabianca, Raphael* conte di, gen.; n. 1, 1800 (VII, 442).
- Casali, Gregorio* (*Casali Bentivoglio Paleotti, Gregorio Filippo Maria*), letterato; n. 1, 1796 (VII, 443).
- Casanate Girolamo*, card.; n. 1, 1687 (VII, 444).
- Casati, Gabrio*, conte, uomo politico; n. 1, 1839 (VII, 445).
- Caselli, Giovanni*, fisico; n. 1, 1856 (VII, 446).
- Cassi, Francesco*, letterato; n. 2, 1836 e s.d. (VII, 447).
- Cassone, Giannina* nata *Milli*: v. *Milli, Giannina* in *Cassone*.
- Castelar y Ripoll, Emilio*, statista; n. 1, 1877 (VII, 448).
- Castiglioni, Francesco Saverio*: v. *Pio VIII*.
- Castracane degli Antelminelli, Castruccio*, card.; n. 1, 1836 (VII, 449).
- Catinat, Nicolas*, maresciallo di Francia; n. 1, 1682 (VII, 450).
- Caturegli, Pietro*, fisico; n. 1, 1799 (VII, 451).
- Cavalchini Guidobono, Carlo Alberto*, card.; n. 1, 1752 (VII, 452).
- Cavallo, Manuel*, professore; n. 2, 1671 (VII, 453).
- Cavallo, Tiberio*, fisico; n. 1, 1787 (VII, 454).
- Cavallotti, Felice*, uomo politico, letterato; n. 1, 1881 (VII, 455).
- Cavedoni, Venanzio Celestino*, sac., archeologo, numismatico; n. 1, 1824 (VII, 456).
- Cavour, Camillo Benso* conte di, statista; n. 2, 1855 e s.d., ritr. (VII, 457).
- Cavriani, Federico*, uomo politico; n. 1, 1832 (VII, 458).
- Ceccherino (Cecchino), Tito*: v. *Passanante, Giovanni*.
- Cenci, Tiberio*, card.; n. 1, 1652 (VIII, 459).
- Ceneri, Giuseppe*, giurista; n. 3, 1866-1883 (VIII, 460).
- Cennini, Francesco*, card.; n. 1, 1643 (VIII, 461).
- Cerretti, Luigi*, poeta; n. 1, 1794 (VIII, 462).
- Cerri, Carlo*, card.; n. 1, 1672 (VIII, 463).
- Cervoni, Giovanni Battista*, gen. francese; n. 1, 1794, ritr. (VIII, 464).
- Cesare d'Este*, figlio di Alfonso III; n. 1, 1671 (VIII, 466).
- Cesare I d'Este*, duca di Ferrara e di Modena; n. 1, 1601 (VIII, 465).
- Cesare II Gonzaga*, duca di Guastalla; n. 1, 1617 (VIII, 467).
- Cesarei Leoni, Francesco*, card.; n. 1, 1819 (VIII, 468).
- Cesari, Antonio*, sac., letterato; n. 1, 1794 (VIII, 469).
- Cesari, Pietro*, cantante e comico; n. 1, 1877 (VIII, 470).
- Cesarotti, Melchiorre*, letterato; n. 2, 1780 e s.d. (VIII, 471).
- Champagny Franz-Joseph-Marie-Thérèse de Nompère* conte di; n. 1, s.d., sec. XIX (VIII, 472).
- Chaptal, Jean-Antoine-Claude*, chimico; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX, ritr. (VIII, 473).
- Charpentier, Henri-François-Marie*, conte, gen.; n. 1, 1805 (VIII, 474).
- Chasseloup Laubat, François-Charles-Louis* marchese di, gen.; n. 1, 1808 (VIII, 475).
- Chatagnier*, gen.; n. 1, 1799 (VIII, 476).
- Chateaubriand, François-René*, visconte, scrittore; n. 1, 1817 (VIII, 477).
- Cherubini, Luigi*, compositore; n. 1, 1826, ritr. (VIII, 478).
- Chesnelong, Pierre-Charles*, uomo politico; n. 1, 1874 (VIII, 479).
- Chevalier, Michel*, economista; n. 1, 1852 (VIII, 480).

- Chiaromonte, Giovanni Battista*, letterato; n. 1, 1790 (VIII, 481).
- Chiaromonte, Gregorio Luigi Barnaba*: v. *Pio VII*.
- Chiarissimo de Medici*; n. 1, 1533 (VIII, 482).
- Chigi, Sigismondo*, card.; n. 1, 1690 (VIII, 483).
- Chladny, Ernst Florenz Friedrich*, fisico; n. 1, 1811 (VIII, 484).
- Choron, Alexandre-Étienne*, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX (VIII, 485).
- Chrzanowski, Adalbert*, gen. polacco; n. 1, s.d., sec. XIX (VIII, 486).
- Ciacchi, Luigi*, card.; n. 1, 1859 (VIII, 487).
- Cialdini, Enrico*, duca di Gaeta, gen.; n. 1, s.d., sec. XIX, ritr. (VIII, 488).
- Ciampi, Sebastiano*, letterato, archeologo; n. 1, 1819 (VIII, 489).
- Cibrario, Luigi*, storico, diplomatico; n. 2, 1868-1870 (VIII, 490).
- Ciceruacchio*: v. *Brunetti, Angelo*.
- Cicognara, Leopoldo*, conte, erudito; n. 6, 1819-1833 e 2 s.d., ritr. (VIII, 491).
- Cinagli, Angelo*, numismatico; n. 1, 1848 (VIII, 492).
- Ciocchi del Monte San Savino, Giovanni Maria*: v. *Giulio III*.
- Circello, Tommaso Di Somma* marchese di, uomo politico; n. 1, 1815 (VIII, 493).
- Cirillo, Domenico*, botanico, medico; n. 1, 1777 (VIII, 494).
- Cisterne de Courtiras, Gabrielle-Anne* (contessa Dash): v. *Dash, Gabrielle-Anne Cisterne de Courtiras*.
- Clarelli Paracciani, Nicola*: v. *Paracciani Clarelli, Nicola*.
- Clarke, Henri-Jacques-Guillaume*, gen., uomo politico; n. 1, 1811 (VIII, 495).
- Clausade, Georges-Jacques-Amédée*, viaggiatore; n. 2, 1844-1845 (VIII, 496).
- Clemente IX*, papa (*Giulio Rospigliosi*); n. 1, 1651 (VIII, 497).
- Clemente XI*, papa (*Giovanni Francesco Albani*); n. 1, 1720, ritr. (VIII, 498).
- Clemente XII*, papa (*Lorenzo Corsini*); n. 2, 1698-1711 (VIII, 499 e 500). La camicia relativa alla posizione VIII, 500 è intestata «Clemente XIII. (Lorenzo Corsini)». In realtà Clemente XIII fu il nome assunto dal card. Carlo Rezzonico (1693-1769, che non va quindi confuso col card. omonimo — morto nel 1799 — i cui due autografi si trovano alla posizione XXVI, 1608). L'autografo, del 1698 e firmato «L.A. di Nicomedia», è quindi in effetti da ascrivere al card. Lorenzo Corsini, che fu arcivescovo di Nicomedia dal 1691 al 1706, prima di assumere il pontificato nel 1730.
- Clouet, Anne-Louis-Antoine*: v. *Carlo X*.
- Cochin, Augustin*, scrittore; n. 1, s.d., sec. XIX (VIII, 501).
- Coghetti, Francesco*, pittore; n. 1, 1836 (VIII, 502).
- Colbert, Jean-Baptiste*, statista; n. 2 (1 perg.), 1674-1682 (VIII, 503).
- Colbran, Isabella Angela*: v. *Rossini, Gioacchino*.
- Colet, Louise Revoil*, scrittrice; n. 1, 1874 (VIII, 504).
- Coleti, Giandomenico*, sac., erudito; n. 1, 1775 (VIII, 505).
- Colli Ricci, Louis-Léonard-Antoine*, gen.; n. 1, 1801 (VIII, 506).
- Collina, Bonifazio*, sac., letterato; n. 1, 1738 (VIII, 507).
- Colloredo, Leandro*, card.; n. 1, 1701 (VIII, 508).
- Colombi Borde, Francesco*, pittore, incisore; n. 1, 1881 (VIII, 509).

- Colombo, Michele*, letterato; n. 1, 1833 (VIII, 510).
- Colonna, Federico*, viceré di Valenza; n. 1, 1627 (VIII, 511).
- Colonna, Girolamo*, card.; n. 1, 1658 (VIII, 512).
- Colonna, Marcantonio*, card.; n. 1, 1591 (VIII, 513).
- Colonna, Prospero*, card.; n. 1 (perg.), 1724 (VIII, 515).
- Colonna Baldeschi, Federico*, card.; n. 1, 1680 (VIII, 516).
- Colonna Branciforti, Antonio*, card.; n. 1, 1786 (VIII, 517). V. anche *Branciforti Colonna, Antonio*.
- Colonna di Stigliano, Nicolò*, card.; n. 1, 1791 (VIII, 514).
- Colucci, Giuseppe*, sac., storico; n. 1, 1808 (VIII, 518).
- Compagnoni (Marco) Giuseppe*, letterato; n. 1, 1806 (IX, 519).
- Compagnoni, Pompeo*, vescovo, letterato; n. 1, 1736, ritr. (IX, 520).
- Compans, Jean-Dominique*, gen.; n. 1, 1800 (IX, 521).
- Consalvi, Ercole*, card.; n. 3, 1818, ritr. (IX, 522).
- Consience, Henri*, scrittore; n. 1, 1862 (IX, 523).
- Costant, Noëmi*, scrittrice; n. 1, 1854 (IX, 524).
- Conti, Augusto*, filosofo; n. 3, 1878-1879 (IX, 525).
- Conti, Giovanni Battista*, letterato; n. 1, 1819 (IX, 526).
- Conti, Innocenzo*, card.; n. 1 (perg.), 1782 (IX, 528).
- Conti di Poli, Giovanni Nicolò*, card.; n. 1, 1639 (IX, 527).
- Conti Schinella, Antonio*, abate, letterato; n. 1, 1748 (IX, 529).
- Contoli Francesco*, letterato; n. 1, 1798 (IX, 530).
- Contrucci, Pietro*, letterato; n. 2, 1847 e s.d. (IX, 531).
- Coradino, Nicolò*; n. 1, 1621 (IX, 532).
- Corcelles, Claude-François-Philibert Tircuy de*, uomo politico; n. 1, 1856 (IX, 533).
- Cordero di San Quintino, Giulio*; v. *Peyron, Amedeo*.
- Cornaro, Francesco*; n. 1, 1708 (IX, 534).
- Cornaro, Giorgio*, card.; n. 1, 1709 (IX, 535).
- Corner, Flaminio*, scrittore ecclesiastico; n. 1, 1760 (IX, 536).
- Corniani, Giovanni Battista*, letterato; n. 1, 1798 (IX, 537).
- Corniani, Marin*; v. *Algarotti, Francesco*.
- Corradi, Giacomo*, card.; n. 1, 1622 (IX, 538).
- Corradini, Pier Marcello*, card.; n. 1, 1721 (IX, 539).
- Corsi, Cosimo*, card.; n. 1, 1852 (IX, 540).
- Corsini, Filippo*; n. 1, 1696 (IX, 541).
- Corsini, Lorenzo*; v. *Clemente XII*.
- Corsini, Neri seniore*, card.; n. 1, 1662 (IX, 542).
- Corsini, Neri Maria juniore*, card.; n. 1, 1735 (IX, 543).
- Corti, Luigi*, diplomatico; n. 1, s.d., sec. XIX (IX, 544).
- Corticelli, Salvatore*, grammatologo; n. 1, 1752 (IX, 545).
- Cosenza, Giuseppe*, card.; n. 1, 1861 (IX, 546).
- Cosimo I de' Medici*, granduca di Toscana; n. 1, 1565 (IX, 547).
- Cosimo II de' Medici*, granduca di Toscana; n. 1, 1620 (IX, 548).
- Cosimo III de' Medici*, granduca di Toscana; n. 3, 1663-1697 (IX, 549).
- Cossa, Pietro*, letterato; n. 1, s.d., sec. XIX (IX, 550).
- Costa, Paolo*, letterato; n. 8, 1800-1832, ritr. (IX, 551).
- Cotogni, Antonio*, cantante; n. 7, 1867-1878, ritr. (IX, 552).

- Coureil, Giovanni Salvatore de*, letterato; n. 1, 1797 (IX, 553).
- Cousin, Victor*, filosofo; n. 1, s.d., sec. XIX (IX, 554).
- Cramer, Gabriel*, matematico; n. 1, 1741 (IX, 555).
- Crescenzi, Alessandro*, card.; n. 1, 1649 (IX, 556).
- Crescenzi, Marcello*, card.; n. 1, 1744 (IX, 557).
- Crescimbeni, Giovanni Mario (Aljesibeo Cario)*, letterato; n. 1, sec. XVIII (IX, 558).
- Crescini, Giacomo*, cantante, poeta; n. 1, s.d., sec. XIX (IX, 559).
- Crespi, Luigi*, pittore, storico dell'arte; n. 1, 1771 (IX, 560).
- Crico, Lorenzo*, sac.; critico d'arte; n. 2, 1831-1833 (IX, 561).
- Crispi, Francesco*, statista; n. 1, s.d., sec. XIX (IX, 562).
- Crispi, Girolamo*, scrittore ecclesiastico; n. 1, 1744 (IX, 563).
- Cristaldi, Belisario*, card.; n. 1, 1828 (IX, 564).
- Cristiani, Beltrame*, conte, uomo politico; n. 1, 1756 (IX, 565).
- Cristina di Francia*, duchessa di Savoia; n. 1, 1660 (IX, 566).
- Crivelli, Ignazio*, card.; n. 1, 1749 (IX, 567).
- Cromwell, Oliver*, statista, condottiero; n. 2, s.d., sec. XVII, ritr. (IX, 568).
- Curci, Carlo Maria*, sac.; n. 2, 1879-1881 (IX, 569).
- Curtoni Verza, Silvia*, letterata; n. 1, 1792 (IX, 570).
- Cuvier, Georges-Frédéric*, naturalista; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX, ritr. (IX, 571).
- Cybo, Alderamo*, card.; n. 1, 1692 (IX, 572).
- Cybo, Camillo*, card.; n. 1, 1742 (IX, 573).
- Dabrowski, Giovanni Enrico*, gen. napoleonico; n. 1, 1801 (X, 574).
- Daguerre, Louis-Jacques-Mandé*, fisico, pittore; n. 1, 1833 (X, 575).
- Dal Fiore, Francesco Alessio*; v. *Fiori, Francesco Alessio*.
- Dalla Volpe, Lelio*; v. *Volpe, Lelio Dalla*.
- Dalle Laste, Natale*; v. *Laste, Natale Dalle*.
- Dall'Ongaro, Francesco*, poeta; n. 1, 1838 (X, 576).
- Dalmas, François-Etienne*, gen.; n. 1, 1800 (X, 578).
- Dalmistro, Angelo*, sac., letterato; n. 1, 1819 (X, 577).
- Dal Pozzo, Ferdinando*; v. *Pozzo, Ferdinando Dal*.
- Dampierre, Auguste-Marie-Henry Picot* marchese di, gen.; n. 1, 1794 (X, 579).
- Dandini, Ercole*, card.; n. 1, 1823 (X, 580).
- Dandino, Ercole Francesco*, giurista; n. 2, 1734-1741 (X, 581).
- Dandolo, Tullio*, storico, letterato; n. 2, 1855-1862 (X, 582).
- Dandolo, Vincenzo*, chimico, agronomo; n. 1, 1802, ritr. (X, 583).
- D'Andrea, Girolamo*; v. *Andrea, Girolamo D'*.
- Danero, Giovanni*; n. 2, 1799 e 1815 (X, 584).
- Daquin, Joseph*, medico; n. 1, 1813 (X, 585).
- D'Argenti, Francesco*; v. *Severi, Francesco*.
- Daru, Pierre-Antoine-Noël-Bruno*, letterato, uomo politico; n. 1, 1808 (X, 586).
- Dasb, Gabrielle-Anne Cisterne de Courtiras* (contessa Dasb), scrittrice; n. 1, 1848 (X, 587).
- D'Aste, Tito Ippolito*; v. *Aste, Tito Ippolito D'*.

Dati, Carlo, letterato; n. 2, 1666 e s.d. (X, 588).
Daun, Leopold Joseph Maria, feldmaresciallo austriaco; n. 1, 1730 (X, 589).
Davanzati Bostichi, Bernardo, letterato; n. 1, s.d., secc. XVI-XVII (X, 590).
Dawout, Louis-Nicolas, duca di Auerstaedt, principe d'Eckmuhl; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (X, 591).
De Angelis, Filippo: v. *Angelis, Filippo De*.
Deani, Pacifico, sac., oratore; n. 1, 1813 (X, 592).
Debelle de la Gachetière, César-Alexandre, barone, gen.; n. 1, 1798 (X, 593).
De Blasis, Carlo: v. *Blasis, Carlo De*.
De Candolle, Augustin-Pyramus: v. *Candolle, Augustin-Pyramus de*.
Decosa, Raffaele, condottiero napoletano; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (X, 594).
Defermon, Jacques des Chapeliers, uomo politico; n. 1, 1804 (X, 595).
De Garelli, Pio Nicolò: v. *Garelli, Pio Nicolò de*.
Degenfeld, Gustav, maresciallo austriaco; n. 1, 1855 (X, 596).
De Gerando, barone; n. 1, s.d., sec. XIX (X, 597).
De Giosa, Nicola: v. *Giosa, Nicola De*.
Degli Antonj Berni, Vincozo: v. *Berni Degli Antonj, Vincenzo*.
Degli Olivieri, Annibale: v. *Olivieri, Annibale Degli*.
De Gregorio, Emanuele: v. *Gregorio, Emanuele De*.
De Grimaldi, G.: v. *Grimaldi, G. De*.
Dejean, Jean-François-Aimé, conte, gen.; n. 2, 1803-1804 (X, 598).

De Kock, Paul; n. 1, s.d., sec. XIX, ritr. (X, 599).
De Lama, Pietro: v. *Lama, Pietro De*.
Delambre, Jean-Baptiste-Joseph, astronomo; n. 1, 1804 (X, 600).
Delanges, Paolo, matematico; n. 1, 1806 (X, 601).
Del Bene, Benedetto, agronomo; n. 1, 1822 (X, 602).
D'Elci, Francesco: v. *Elci, Francesco D'*.
D'Elci, Raniero: v. *Elci, Raniero D'*.
D'Elci Pannochieschi, Angelo: v. *Elci Pannochieschi, Angelo D'*.
Del Drago, Luigi, card.; n. 1, 1831 (X, 603).
De Leva: v. *Ellena*.
De Leyva, Antonio, governatore di Milano; n. 1, 1528 (X, 604).
Delfico, Melchiorre, erudito; n. 2, 1811-1828 (X, 605).
Delfino, Giovanni, card., letterato; n. 1, 1673 (X, 606).
Della Croce, Ignazio, letterato; s.d., sec. XIX (X, 607).
Della Genga Sermattei, Gabriele, card.; n. 1, 1841 (X, 608).
Della Porta, Girolamo, card.; n. 1, 1778 (X, 609).
Della Rocca, Enrico; n. 1, s.d., sec. XIX (X, 610).
Della Rovere, Giulio: v. *Rovere, Giulio Della*.
Della Somaglia, Giulio, card.; n. 1, 1803 (X, 611).
Della Torre, Filippo: v. *Torre, Filippo Della*.
De Luca, Giambattista: v. *Luca, Giambattista De*.
De' Malfatti, Gianfrancesco: v. *Malfatti, Gianfrancesco*.
De Marini, Carlo: v. *Marini, Carlo De*.
Demidoff Anatolij, scrittore; n. 1, 1854 (X, 612).

Demidoff, Pavel, conte; n. 2, 1834-1854 (X, 613).
De Nelis, Cornelio Francesco: v. *Nelis, Cornelio Francesco de*.
Denina, Carlo, sac., storico, letterato; n. 1, 1803 (X, 614).
De Noris, Francesco Antonio: v. *Noris, Francesco Antonio De*.
Denza, Francesco, sac., meteorologo; n. 1, s.d., sec. XIX (X, 615).
De Origo, Curzio: v. *Origo, Curzio De*.
Depretis, Agostino, statista; n. 1, 1863 (X, 616).
De Ricci, Scipione: v. *Ricci, Scipione de*.
De Roissi, Noemi: v. *Roissi, Noemi De*.
De Rosmini, Carlo: v. *Rosmini, Carlo De*.
De Rossi, Giovanni Bernardo: v. *Rossi, Giovanni Bernardo De*.
De Rossi, Giovanni Gherardo: v. *Rossi, Giovanni Gherardo De*.
De Simone, Domenico, card.; n. 1, 1830 (X, 617).
De Spuches, Giuseppe, principe di Galati, letterato; n. 1, 1874 (X, 618).
Dessolle, Jean-Joseph-Paul-Augustin, march., gen.; n. 1, 1798 (X, 619).
De Tipaldo, Emilio: v. *Tipaldo Pretenderi, Emilio De*.
Devaux, Pietro, barone, gen.; n. 1, 1799 (X, 620).
Devoti, Giovanni, arcivescovo, giurista; n. 1, 1804 (X, 621).
De Zelada, Francesco Saverio: v. *Zelada, Francesco Saverio De*.
De Zerbi, Rocco: v. *Zerbi, Rocco De*.
Dionigi, Giovanni Giacomo, antiquario, filologo; n. 1, 1791 (X, 622).
Dionisi, Gian Giacomo: v. *Bianchini, Giuseppe*.

Di Pietro, Camillo: v. *Pietro, Camillo Di*.
Di Pietro, Michele: v. *Pietro, Michele Di*.
Di San Malato, Tommaso: v. *San Malato, Tommaso Di*.
Di Somma Tommaso: v. *Circello, Tommaso di Somma* marchese di.
Di Sorgo, Michele: v. *Sorgo, Michele Di*.
Dogliioni, Lucio, letterato; n. 1, 1799 (X, 623).
Dollond, Pietro, ottico; n. 1, 1790 (X, 624).
Dominici, Ettore, commediografo; n. 1, 1875 (X, 625).
Donghi, Giovanni Stefano, card.; n. 1, 1666 (X, 626).
Donizetti, Gaetano, compositore; n. 1, 1834, ritr. (X, 627).
Donnet, Francesco Augusto Ferdinando, card.; n. 1, 1855 (X, 628).
Donzelli, Domenico, cantante; n. 1, 1850 (X, 629).
Doria Pamfili, Antonio Maria, card.; n. 1, 1789 (X, 630).
Doria Pamfili, Giorgio, card.; n. 1, 1821 (X, 632).
Doria Pamfili, Giuseppe Maria, card.; n. 1, 1816 (X, 631).
Dorotea Sofia di Baviera, duchessa di Parma; n. 1, 1698 (X, 633).
Dottor Imola: v. *Laderchi, Giovanni Battista*.
Dubois, gen.; n. 1, 1798 (X, 634).
Duflost, Hyacinthe-Louis: v. *Hyacinthe-Louis Duflost*.
Dufresne, gen.; n. 1, 1797 (X, 635).
Dugnani, Antonio, card.; n. 2, 1796-1809 (X, 636).
Dugua, Charles-François-Joseph, gen.; n. 1, 1800 (X, 637).
Dubesse, Philibert-Guillaume, conte, gen., scrittore; n. 1, 1807 (X, 638).

- Dumas, Alexandre* padre, scrittore; n. 2, 1851 e s.d. (X, 639). La camicia contiene tre autografi, ma l'ultimo è di *Dumas* figlio.
- Dumas, Alexandre* figlio, scrittore; n. 1, s.d., sec. XIX (X, 639). È il terzo autografo contenuto nella camicia intestata al padre.
- Dumas, Matteo*, gen. del Regno di Napoli; n. 2, 1806-1807 (X, 640).
- Dumont, Augusto*, romanziere; n. 1, 1853 (X, 641).
- Dumouriez, Charles-François*, gen., uomo politico; n. 1, 1792 (X, 642).
- Dupanloup, Félix-Antoine-Philibert*, vescovo; n. 1, 1866 (X, 643).
- Dupas, Pierre-Louis*, conte, gen.; n. 1, 1799 (X, 644).
- Dupont, Jacques-Marie-Antoine-Célestin*, card.; n. 1, 1856 (X, 645).
- Dupont, Pierre-Antoine*, luogotenente gen.; n. 1, 1801 (X, 646).
- Dupré, Giovanni*, scultore; n. 1, s.d., sec. XIX (X, 647).
- Duprez, Gilbert-Louis*, cantante, compositore; n. 1, 1836, ritr. (X, 648).
- Durando, Giovanni*, gen.; n. 2, 1848-1865 (X, 649).
- Duranteau de Baune, Luc (Joseph-Jean)*, barone, gen.; n. 1, 1799 (X, 650).
- Duriez, Marie*; n. 1, 1852 (X, 651).
- Duroc, Gérard-Christophe-Michel*, duca, gen.; n. 1, 1802 (X, 652).
- Eandi Vassalli, Giuseppe Antonio Francesco Girolamo*, fisico; n. 1, 1789 (XI, 653).
- Edoardo Farnese*: v. *Odoardo Farnese*.
- Egerton, Francis Henry*, conte; n. 1, 1812 (XI, 654).
- Elci, Francesco D'*, card.; n. 1, 1784 (XI, 656).
- Elci, Raniero D'*, card.; n. 1, 1748 (XI, 657).
- Elci Pannochieschi, Angelo D'*, letterato; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (XI, 655).
- Eleonora d'Austria*, regina di Polonia; n. 1, 1693 (XI, 658).
- Eleonora d'Este*; n. 1, 1616 (XI, 659).
- Eleonora Gonzaga*, moglie dell'imperatore Ferdinando II; n. 1, 1628 (XI, 660).
- Eleonora Gonzaga*, moglie dell'imperatore Ferdinando III; n. 1, 1667 (XI, 661).
- Eleonora Maddalena Teresa di Pfalz-Neuburg*, moglie dell'imperatore Leopoldo I; n. 1, 1684 (XI, 662).
- Elettrice palatina*; n. 1, 1712 (XI, 663).
- Ellena*; n. 1, 1876 (XI, 664). Si tratta di un autografo la cui firma è stata — forse inesattamente — letta come *Ellena*, mentre sembra più probabile trattarsi di un *De Leva*.
- Ellero, Pietro*, uomo politico; n. 1, 1879 (XI, 665).
- Emaldi, Tommaso*, letterato; n. 1, 1744 (XI, 666).
- Enrichetta d'Este*, principessa di Hessen Darmstadt; n. 1, 1765 (XI, 668).
- Enrichetta Adelaide di Savoia*, elettrice di Baviera; n. 1, 1668 (XI, 667).
- Enrico II*, re di Francia; n. 1, 1550 (XI, 669).
- Enrico III*, re di Francia; n. 1, 1586 (XI, 670).
- Enrico IV*, re di Francia; n. 2 (1 perg.), s.d., sec. XVI (XI, 671).
- Enrico d'Orléans, duca d'Aumale*; n. 1, 1848 (XI, 672).
- Enriquez, Enrico*: v. *Henriquez, Enrico*.

- Ercole I d'Este*, duca di Ferrara; n. 1 (perg.), 1475, ritr. (XI, 673).
- Ercole II d'Este*, duca di Ferrara; n. 1, s.d., sec. XVI (XI, 674).
- Ercole III d'Este (Ercole Rinaldo)*, ultimo duca di Modena e Reggio; n. 1, 1753 (XI, 675).
- Erskine of Kellie, Carlo*, card.; n. 1, 1804 (XI, 676).
- Espinasse, Augustin*, conte, gen.; n. 1, 1797 (XI, 677).
- E(s)tampes Valençay, Enrico d'* diplomatico; n. 1, 1648 (XI, 678).
- Este, Borso d'*: v. *Borso d'Este*.
- Este, Cesare d'*: v. *Cesare d'Este*.
- Este, Eleonora d'*: v. *Eleonora d'Este*.
- Este, Obizzo d'*: v. *Obizzo d'Este*.
- Esterházy di Galántha, Pál*, principe, condottiero; n. 1, 1703 (XI, 679).
- Etampes Valençay, Enrico d'*: v. *E(s)tampes Valençay, Enrico d'*.
- Eugenia di Montijo*, imperatrice dei Francesi; n. 2, 1855 e s.d. (XI, 680).
- Eugenio Beauharnais*, viceré d'Italia; n. 2, 1804-1808, 2 ritr. (XI, 681).
- Eugenio di Savoia Carignano*; n. 1, 1868 (XI, 683).
- Eugenio (Francesco) di Savoia*; n. 2, 1708-1715 (XI, 682 e 684).
- Fabbroni, Adamo*; n. 1, 1802 (XII, 685).
- Fabbroni, Giovanni*, fisico, naturalista; n. 2, 1780-1820 (XII, 686).
- Fabre*, conte de l'Aude, presidente del tribunale; n. 1, 1812 (XII, 687).
- Fabre, François-Xavier*, pittore; n. 1, 1836 (XII, 688).
- Fabrizi, Nicola*, gen., uomo politico; n. 1, 1874 (XII, 689).
- Fabbrucci, Stefano Maria*; n. 1, 1741/42 (XII, 690).
- Facchinetti, Cesare*, card.; n. 1, 1649 (XII, 692).
- Facciolati, Jacopo*, latinista; n. 1, 1758 (XII, 691).
- Faggioli, Giovanni Battista*, commediografo; n. 1, 1709 (XII, 693).
- Falaun conte di*; n. 1, s.d., sec. XIX (XII, 694).
- Falconieri Mellini, Chiarissimo*, card.; n. 2, 1844-1847 (XII, 695).
- Fanfani, Pietro*, filologo; n. 2, 1868-1872 (XII, 696).
- Fanti, Manfredo*, gen.; n. 1, 1864 (XII, 697).
- Fantuzzi, Giovanni*, erudito; n. 2, 1764-1802 (XII, 698).
- Faraday, Michael*, fisico; n. 1, 1855 (XII, 699). Si tratta di una lettera in inglese accompagnata dalla traduzione in italiano.
- Farina, Achille*, pittore, decoratore di ceramiche; n. 1, 1851 (XII, 700).
- Farini, Luigi Carlo*, statista; n. 1, 1835, ritr. (XII, 701).
- Farini, Pellegrino*, storico; n. 2, 1819-1846 (XII, 702).
- Farnese, Alessandro*, card.; n. 1, 1758 (XII, 703).
- Farsetti, Tommaso Giuseppe*, diplomatico, letterato; n. 1, 1741 (XII, 704).
- Fattorini, Gaetano*, medico; n. 1, 1768 (XII, 705).
- Favalli Parisi, Cesare*, giurista; n. 1, 1700 (XII, 706).
- Fay, Léontine in Joly*: v. *Volnys, Léontine nata Fay in Joly*.
- Federica Cristina Augusta*: v. *Augusta*.
- Federici, Domenico Maria*; n. 1, 1785 (XII, 707).
- Federici, Placido*, storico; n. 1, 1774 (XII, 708).

- Federico I*, re di Svezia; n. 1, 17[39] (XII, 709).
- Federico II*, langravio di Hessen Kassel; n. 1, 1782 (XII, 715).
- Federico II*, re di Prussia; n. 2, 1747-1780, ritr. (XII, 710).
- Federico Gonzaga*, principe di Bozolo; n. 1, 1618 (XII, 714).
- Federico Augusto II*, re di Sassonia; n. 2, 1851-1853 (XII, 711).
- Federico Guglielmo*, granduca di Baden; n. 1, 1858 (XII, 712).
- Federico Guglielmo I*, elettore di Hessen; n. 1, 1834 (XII, 713).
- Felici, Daniele*, ministro napoleonico; n. 1, 1804 (XII, 716).
- Ferber, Giangiaco*, mineralogista; n. 1, 1785 (XII, 717).
- Ferdinando*, infante di Spagna, duca di Parma; n. 1, 1791 (XII, 728).
- Ferdinando I d'Asburgo*, imperatore; n. 1, 1564 (XII, 718).
- Ferdinando I de Medici*, card., granduca di Toscana; n. 1, 1606 (XII, 722).
- Ferdinando II del Tirolo*, arciduca d'Austria; n. 1, 1577 (XII, 731).
- Ferdinando II de Medici*, granduca di Toscana; n. 2, 1635-1645 (XII, 723).
- Ferdinando III d'Asburgo*, imperatore; n. 1, 1656 (XII, 719).
- Ferdinando d'Austria*, duca di Massa Carrara; n. 1, 1793 (XII, 727).
- Ferdinando de Medici*, figlio di Cosimo III; n. 1, 1683 (XII, 724).
- Ferdinando Gonzaga*, card., duca di Mantova; n. 1, 1625 (XII, 726). Nella stessa camicia di strova l'autografo di *Ferdinando Carlo Gonzaga*.
- Ferdinando Augusto*, re del Portogallo; n. 3, 1847-1853 (XII, 720).
- Ferdinando Carlo*, arciduca d'Austria, conte del Tirolo; n. 1, 1662 (XII, 721).
- Ferdinando Carlo Gonzaga*, duca di Mantova; n. 1, 1702 (XII, 726). Il suo autografo si trova unito a quello di *Ferdinando Gonzaga*.
- Ferdinando Carlo IV Gonzaga*: v. *Carlo Ferdinando IV Gonzaga*.
- Ferdinando Carlo Maria Giuseppe Vittorio Baldassarre di Borbone (Carlo III)*, duca di Parma; n. 1, 1840 (XII, 729).
- Ferdinando Federico Augusto*, duca di Württemberg; n. 1, 1800 (XII, 730).
- Ferdinando Maria*, principe elettore di Baviera; n. 1, 1668 (XII, 725).
- Fernandez, Geronimo*; n. 1, 1619 (XII, 732).
- Ferni, Carolina*, cantante, violinista; n. 1, 1874 (XII, 733).
- Ferraguti, Francesco*; n. 1, 1796 (XII, 734).
- Ferrante I Gonzaga*, principe di Molfetta, conte di Guastalla; n. 1, 1548 (XII, 735).
- Ferrari, Paolo*, commediografo; n. 13, 1871-1883 e 3 s.d., ritr. (XII, 736).
- Ferrarini, Giulio Cesare*, giurista, letterato; n. 1, 1818 (XII, 737).
- Ferrary*, gen.; n. 1, 1846 (XII, 738).
- Ferretti, Gabriele*, card.; n. 1, 1856 (XII, 739).
- Ferri, Cristoforo*, poeta; n. 1, s.d., sec. XIX (XII, 741).
- Ferri, Domenico*, architetto, scenografo; n. 11, 1834-1866 (XII, 740).
- Ferri, Girolamo*, latinista, filologo, scrittore; n. 1, 1772 (XII, 742).
- Ferroni, Pietro*, fisico; n. 3, 1785, 1821 e s.d. (XII, 743).
- Ferrucci, Caterina nata Franceschi*, letterata; n. 2, 1826-1865 (XII, 744).
- Ferrucci, Luigi Crisostomo*, letterato; n. 3, 1829-1874 (XII, 745).

- Ferrucci, Michele*, letterato; n. 3, 1825-1877 (XII, 746).
- Fesch, Joseph*, card.; n. 2, 1805-1832 (XII, 747).
- Féval, Paul-Henri-Corentin*, romanziere; n. 1, s.d., sec. XIX (XII, 748).
- Ficker, Julius*, storico; n. 1, s.d., sec. XIX (XIII, 749).
- Fieschi, Adriano*, card.; n. 1, 1853 (XIII, 750).
- Fieschi, Giuseppe Maria*, funzionario prefettizio; n. 1, 1834 (XIII, 751).
- Felicaia, Vincenzo da*, letterato; n. 1, s.d., secc. XVII-XVIII (XIII, 752).
- Filippo*, langravio di Hessen; n. 1, 1711 (XIII, 754).
- Filippo V*, re di Spagna; n. 1, 1741 (XIII, 753).
- Filopanti, Quirico (Giuseppe Barilli)*, uomo politico; n. 2, 1838 e 1847 (XIII, 755). Il primo autografo è firmato col suo vero nome *Giuseppe Barilli*.
- Fiorella, Pascal-Antoine*, gen.; n. 1, 1798 (XIII, 756).
- Fiorelli, Giuseppe*, archeologo; n. 1, 1872 (XIII, 757).
- Fiorentino, Salomone*, letterato; n. 1, 1809 (XIII, 758).
- Fiori, Francesco Alessio*, abate, storiografo; n. 1, 1794 (XIII, 759).
- Firmian, Carlo* conte di, letterato, governatore di Milano; n. 1, 1782 (XIII, 760). V. anche *Verri, Pietro*.
- Firrao, Giuseppe*, card.; n. 1, 1712 (XIII, 761).
- Flangini, Lodovico*, card.; letterato; n. 1, 1784 (XIII, 762).
- Flaigny, César-François*, gen.; n. 1, s.d., sec. XIX (XIII, 763).
- Florio, Daniele*, letterato; n. 1, s.d., sec. XVIII (XIII, 764).
- Folchi, Pietro*, medico; n. 1, 1806 (XIII, 765).
- Fonseca, Giuseppe Maria*, teologo, letterato; n. 1, 1730 (XIII, 766).
- Fontana, Felice*, fisiologo, naturalista; n. 1, 1764 (XIII, 767).
- Fontana, Francesco*, architetto; n. 1, 1701 (XIII, 768).
- Fontana, Francesco Luigi*, card.; n. 1, 1819 (XIII, 769).
- Fontana, Gregorio (Giovanni Battista Lorenzo)*, sac., matematico; n. 3, 1785-1801 (XIII, 770).
- Fontana, Lodovico*; n. 1, 1808 (XIII, 771).
- Fontanelli, Achille*, gen., ministro napoleonico; n. 3, 1811, 1812 e s.d. (XIII, 772).
- Forbin-Janson, Toussaint de*: v. *Janson-Forbin, Toussaint de*.
- Forcellini, Egidio*, filologo; n. 1, 1758 (XIII, 773).
- Formey, Jean-Louis-Samuel*, filosofo; n. 1, 1764 (XIII, 774).
- Fornari, Vito*, sac., letterato; n. 1, 1877 (XIII, 775).
- Fortis, Alberto*, naturalista, letterato; n. 3, 1794 e 2 s.d. (XIII, 776).
- Forzoni Accolti, Pier Andrea*, letterato; n. 1, 1714 (XIII, 777).
- Foscarini, Marco*, doge di Venezia; n. 1, s.d., sec. XVIII (XIII, 778).
- Foschin, Antonio*, architetto; n. 1, 1775 (XIII, 779).
- Foscolo, Ugo*, poeta; n. 2, s.d., sec. XIX (XIII, 780).
- Fossa, Amalia*, cantante; n. 2, 1875-1876, ritr. (XIII, 781).
- Fracassetti, Giuseppe*, letterato; n. 1, 1837 (XIII, 782).
- Franceschi, Caterina* in *Ferrucci*: v. *Ferrucci Caterina nata Franceschi*.
- Franceschi, Teodolinda* in *Pignocchi*: v. *Pignocchi, Teodolinda nata Franceschi*.
- Franceschini, Marc'Antonio*, pittore; n. 1, 1701 (XIII, 783).

- Franceschini Della Valle, Maria Francesco*; n. 1, 1815 (XIII, 784).
- Francesco I*, imperatore; n. 2 (1 perg.), 1752-1765 (XIII, 785). Il secondo autografo reca anche la firma del figlio Leopoldo, futuro imperatore col nome di *Leopoldo II*.
- Francesco I*, re di Francia; n. 2, 1537-1540 (XIII, 786).
- Francesco I de Medici*, principe di Firenze, granduca di Toscana; n. 2, 1566-1567 (XIII, 788).
- Francesco I d'Este*, duca di Modena; n. 1, 1644 (XIII, 790).
- Francesco I Sforza*, duca di Milano; n. 1, s.d., sec. XV (XIII, 789).
- Francesco II d'Este*, duca di Modena; n. 1, 1688 (XIII, 791).
- Francesco III d'Este*, duca di Modena; n. 3, 1740-1756 (XIII, 792).
- Francesco IV d'Austria - Este*, duca di Modena; n. 1, 1844 (XIII, 793).
- Francesco V d'Austria - Este*, duca di Modena; n. 1, 1846 (XIII, 794).
- Francesco d'Assisi*, re di Spagna; n. 1, 1853 (XIII, 787).
- Francesco d'Este*, marchese di Massa Lombarda; n. 1, 1573 (XIII, 797).
- Francesco Maria II Della Rovere*, duca di Urbino; n. 1, 1586 (XIII, 796).
- Francesco Maria Farnese*, duca di Parma; n. 1, 1720 (XIII, 795).
- Francesconi, Daniele*, fisico, matematico; n. 2, 1808-1825 (XIII, 798).
- Franciotti, Marc'Antonio*, card.; n. 1, 1650 (XIII, 799).
- Franco, Francesca* nata *Roberti*, poetessa; n. 1, 1792 (XIII, 800).
- Franzoni, Giacomo Filippo*, card.; n. 1, 1832 (XIII, 802). È una richiesta di informazioni rivolta all'abate *Prandi* di Medicina, cui fa seguito la risposta di quest'ultimo.
- Franzoni, Giacomo*, card.; n. 1, 1663 (XIII, 801).
- Fraschini, Gaetano*, cantante; n. 1, 1861 (XIII, 803).
- Fresia, Maurizio Ignazio*, gen., ministro; n. 1, 1773 (XIII, 804).
- Fressinet, Philibert*, gen.; n. 1, 1801 (XIII, 805).
- Freycinet, Charles-Louis de Sausel*, ministro, ingegnere; n. 1, 1880 (XIII, 806).
- Frezzolini, Erminia*, cantante; n. 1, s.d., sec. XIX (XIII, 807).
- Frisi, Paolo (Giuseppe Maria)*, sac., matematico; n. 1, 1772 (XIII, 808).
- Frizzi, Antonio*, storico; n. 1, 1791 (XIII, 809).
- Frosini, Antonio*, card.; n. 1, 1820 (XIII, 810).
- Fusconi, Lorenzo*, frate minore, poeta; n. 1, 1791 (XIII, 811).
- Fusinato, Arnaldo*, poeta; n. 1, 1880 (XIII, 812).
- Fusinieri, Ambrogio*, scienziato; n. 1, 1803 (XIII, 813).
- Fuss, Nicolas*, matematico; n. 1, 1824 (XIII, 814).
- Gabrielli, Giulio*, card.; n. 1, 1668 (XIV, 815).
- Gabrielli, Pirro Maria*, filosofo, medico; n. 1, 1704 (XIV, 816).
- Gabussi, Vincenzo*, compositore; n. 1, 1832 (XIV, 817).
- Gages, Jacques-Bonaventure Thierry Du Mont* conte di, viceré governatore di Navarra; n. 1, 1744 (XIV, 818).
- Gagliardi, Giambattista*, agronomo; n. 1, 1806 (XIV, 819).
- Gagliardi, Paolo*, ecclesiastico, erudito; n. 1, 1719 (XIV, 820).
- Gallas, Matthias*, conte, gen.; n. 1, 1645 (XIV, 822).

- Gal(l)effi, Pietro Francesco*; n. 1, 1834 (XIV, 821).
- Gallenga, Antonio*, uomo politico, giornalista; n. 1, 1876 (XIV, 823).
- Gallesio, Giorgio*, botanico; n. 1, 1816 (XIV, 824).
- Galletti, Giuseppe*, gen., patriota; n. 24, 1825-1872 e 3 s.d. (XIV, 825).
- Galletti, Pier Luigi*, monaco cassinese, archeologo; n. 1, 1752 (XIV, 827).
- Galletti-Gianoli Isabella (Rustichelli, Filomena)*, cantante; n. 1, 1867, ritr. (XIV, 826).
- Galli, Antonio Andrea*, card.; n. 1, 1755 (XIV, 828).
- Galli Bibiena, Alessandro*, pittore, architetto; n. 1, 1729 (XIV, 829).
- Galli Bibiena, Antonio*, pittore, architetto; n. 1, 1755 (XIV, 830).
- Galli Bibiena, Francesco Maria*, medico; n. 4, 1767-1774 (XIV, 831).
- Gallini, Stefano*, medico; n. 2, 1779 e s.d. (XIV, 832).
- Gallio, Tolomeo (Bartolomeo)*, card.; n. 1, 1569 (XIV, 833).
- Galvani, Luigi*, scienziato; n. 1, 1798 (XIV, 834).
- Gamba, Bartolomeo*, bibliografo, erudito; n. 2, 1808-1829 (XIV, 835).
- Gamba Ghiselli, Ippolito*, letterato; n. 1, 1784 (XIV, 836).
- Gamberini, Antonio Domenico*, card.; n. 1, 1840 (XIV, 837).
- Gandolfi, Bartolomeo*, sac., fisico; n. 1, 1812 (XIV, 838).
- Gandolfi, Mauro*, pittore, incisore; n. 49, 1818-1832 (XIV, 839).
- Garampi, Giuseppe*, card., letterato, archeologo; n. 2, 1788-1789 (XIV, 840).
- Garatoni, Gasparo*, filologo, latinista; n. 1, 1794 (XIV, 841).
- García, Maria de la Felicidad* in *Malibrán*: v. *Malibrán, Maria de la Felicidad* nata *García*.
- Gardani, Antonio*, conte, gen.; n. 1, 1799 (XIV, 842).
- Garelli, Pio Nicolò de*, medico; n. 1, 1726 (XIV, 843).
- Gargallo, Tommaso*, marchese di Castellentini, letterato; n. 1, 1838 (XIV, 844).
- Garibaldi, Giuseppe*, patriota, gen.; n. 6, 1850-1880 e 1 s.d., ritr. (XIV, 845).
- Garibaldi, Menotti*, figlio di Giuseppe, patriota; n. 1, 1866 (XIV, 846).
- Gaspari, Gaetano*, compositore, bibliografo; n. 1, 1851 (XIV, 847).
- Gasparin, Adrien - Etienne - Pierre* conte di, agronomo, ministro; n. 1, 1837 (XIV, 848).
- Gasparin, Agénor - Etienne* conte di, uomo politico, scrittore; n. 1, 1837 (XIV, 849).
- Gastaldi, Girolamo*, card., letterato; n. 1, 1683 (XIV, 850).
- Gattinara, Ludovico Giuseppe Arborio*, marchese di Breme: v. *Breme, Ludovico Giuseppe Arborio Gattinara* conte di Sartirana, marchese di.
- Gaude, Francesco*, card.; n. 1, 1856 (XIV, 851).
- Gauthier, Barthélemy - Etienne*, gen.; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (XIV, 852).
- Gautieri, Giuseppe*, medico, mineralogista; n. 1, 1820 (XIV, 853).
- Gavassini, Luigi*, gen.; n. 1, 1802 (XIV, 854).
- Gayarre, Juliàn (Juliàn Sebàstian)*, cantante; n. 1, 1874, ritr. (XIV, 855).
- Gazan de la Peyrière - Honoré - Théophile - Maxime*, conte, gen.; n. 1, 1813 (XIV, 856).
- Gazzino, Giuseppe*; n. 1, 1862 (XIV, 857).

- Gaz(z)ola, Bonaventura*, card.; n. 1, 1822 (XIV, 858).
Gazzoli, Lodovico, card.; n. 1, 1853 (XIV, 859).
Gennari, Carlo, pittore, incisore; n. 1, 1750 (XIV, 860).
Gennari, Giuseppe, abate, letterato; n. 1, 1780 (XIV, 861).
Gérard, Pierre-Simon, ingegnere; n. 1, 1804 (XIV, 862). In realtà si tratta di *Pierre-Simon Girard*.
Gerdil, Giacinto Sigismondo, card.; n. 1, 1786 (XIV, 863).
Gerhard, Odoardo, archeologo; n. 1, 1824 (XIV, 864).
Germonio, Anastasio, arcivescovo, letterato; n. 1, 1624 (XIV, 865).
Gbedini, Ferdinando Antonio, letterato, naturalista; n. 2, 1716 (XIV, 866).
Gherardi, Silvestro, fisico, patriota; n. 1, 1846 (XIV, 867).
Gherardini, Giovanni, poeta, filologo; n. 1, s.d., sec. XIX (XIV, 868).
Gbika, Alessandro: v. *Alessandro Gbika*.
Gbiselli, Antonio Francesco, storico; n. 1, 1678 (XIV, 869).
Gbisilieri, Filippo; n. 1, s.d., sec. XIX (XIV, 870).
Gbislandi, Eliseo, abate, pedagogista; n. 1, 1862 (XIV, 871).
Giacchi, Bernardino, cappuccino; n. 1, 1725 (XIV, 872).
Giacomelli, Michelangelo, scrittore, diplomatico; n. 2, 1758-1761 (XIV, 873).
Giacometti, Paolo, commediografo; n. 1, 1874 (XIV, 874). Vedi anche *Carrera, Valentino*.
Giacomo de Medici; n. 1, 1532 (XIV, 875).
Giani, Costanzo; n. 1, 1866 (XIV, 876).
Giannini, Tommaso, medico; n. 1, 1595 (XIV, 877).
Giano Planco: v. *Bianchi, Giovan-*

- ni*.
Gimma, Giacinto, naturalista; n. 1, 1724 (XIV, 878).
Ginetti, Giovanni Francesco, card.; n. 1, 1688 (XIV, 880).
Ginetti, Marzio, card.; n. 1, 1645 (XIV, 881).
Ginnasi, Domenico, card.; n. 1, 1623 (XIV, 879).
Gioacchino Murat, re di Napoli; n. 1, 1804, ritr. (XV, 882).
Gioannetti, D. Andrea, card.; n. 4, 1779-1793 e s.d. (XV, 883).
Gioberti, Giovanni Antonio, chimico; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (XV, 884).
Gioberti, Vincenzo, sac., filosofo; n. 1, 1836 (XV, 885).
Gioia, Melchiorre, sac., uomo politico; n. 1, 1825 (XV, 886).
Giraldi, Girolamo Francesco: v. *Benedetto XIV*.
Giordani, Pietro, scrittore, filantropo; n. 15, 1803-1846 e 4 s.d. (XV, 887).
Giosa, Nicola De, compositore; n. 1, 1867 (XV, 888).
Giovannetti, Andrea: v. *Gioannetti, D. Andrea*.
Giovannetti, Giuseppe, colonnello toscano; n. 1, 1839 (XV, 889).
Giovanni III Sobieski, re di Polonia; n. 1, 1685 (XV, 891).
Giovanni Battista d'Austria, figlio dell'imperatore Leopoldo II; n. 1, 1836 (XV, 892).
Giovanni Francesco Gonzaga, duca di Sabbioneta, principe di Bozzolo; n. 1, 1679 (XV, 893).
Giovanni Maria Giuseppe Nepomuceno, re di Sassonia; n. 1, 1857 (XV, 890).
Giovena, Giuseppe, agronomo, fisico; n. 1, 1793 (XV, 894).
Giovio, Giovanni Battista, scrittore, filosofo; n. 1, 1786 (XV, 895).
Girard, Pierre-Simon: v. *Gérard, Pierre-Simon*.

- Giraud, Bernardino*, card.; n. 1, 1780 (XV, 896).
Giudice, Nicolò Del, card.; n. 1, 1740 (XV, 897).
Giuliani, Eriprando, conte, abate, letterato; n. 1, 1785 (XV, 898).
Giulio III, papa (*Giovanni Maria Ciocchi del Monte San Savino*); n. 1, 1547 (XV, 899).
Giulio Cesare Gonzaga, condottiero; n. 1, 1642 (XV, 900).
Giuseppe, langravio di Hessen; n. 1, 1744 (XV, 903).
Giuseppe II, imperatore; n. 1, 1789 (XV, 901).
Giuseppe Bonaparte, re di Spagna e di Napoli; n. 1, 1798 (XV, 902).
Giusti, Giuseppe, poeta; n. 2, 1840 e s.d. (XV, 904).
Giustiniani, Giacomo, card., diplomatico; n. 1, 1835 (XV, 905).
Giustiniani, Niccolò, priore benedettino; n. 1, 1750 (XV, 906).
Gizzi, Tommaso Pasquale, card.; n. 1, 1845 (XV, 907).
Glorier, Cesare; n. 1 (perg.), 1582 (XV, 908).
Gnone, Napoleone, cantante; n. 1, 1880, ritr. (XV, 909).
Gobatti, Stefano, compositore; n. 1, 1881, ritr. (XV, 910).
Godefroid, Dieudonné-Joseph-Guillaume-Félix (Godefroid, Félix), compositore, arpista; n. 1, 1881 (XV, 911).
Goess, Peter Franz, uomo politico; n. 2, 1817 (XV, 912).
Goetze, (Gottfried) Christian, bibliografo; n. 1, 1709 (XV, 913).
Goldoni, Carlo, commediografo; n. 1, 1764 (XV, 914).
Gomes, António Carlos, compositore; n. 1, 1873 (XV, 915).
Gonin, Francesco, pittore; n. 1, s.d. (ma 1840) (XV, 916).
Gonzaga, Annibale (Francesco), frate minore osservante, vescovo; n. 1, 1577 (XV, 917).
Gonzaga, Giulio Cesare: v. *Giulio Cesare Gonzaga*.
Gonzaga, Pirro Maria: v. *Pirro Maria Gonzaga*.
Gonzaga Valenti, Luigi, card.; n. 1, 1792 (XV, 918).
Gorčakov, Aleksandr Mikhajlovič, principe, diplomatico; n. 1, 1833 (XV, 921).
Gori, Antonio Francesco, archeologo, teologo; n. 1, 1751 (XV, 919).
Gorini, Paolo, chimico; n. 2, 1864-1879 (XV, 920).
Gounod, Charles, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX (XV, 922).
Gossellini; n. 2, s.d., secc. XVII-XVIII (XV, 923).
Gozzadini, Giovanni, conte, archeologo, erudito; n. 3, 1876, 1881 e s.d. (XV, 924).
Gozzi, Carlo, letterato; n. 1, 1788 (XV, 925).
Gozzi, Gaspare, letterato; n. 2, 1755-1758 (XV, 926).
Gråberg De Hemsoe, Jacob de, archeologo; n. 2, 1809-1839 (XV, 927).
Grandi, Guido, sac., matematico; n. 1, 1717 (XV, 928).
Graser, Johann Baptist, sac., pedagogista, filosofo; n. 1, 1786 (XV, 929).
Grassellini, Gaspare, card.; n. 2, 1859 (XV, 930).
Grassi, Antonio, venerabile; n. 1, 1662 (XV, 931).
Gratarol, Pietro Antonio, diplomatico veneziano; n. 1, 1757 (XV, 932).
Grazzini, Giuseppe, professore di eloquenza; n. 2, 1836 (XV, 933).
Gregoire, Henri, conte, uomo politico, erudito; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (XV, 934).
Gregorio XVI, papa (*Bartolomeo Alberto Cappellari*; abate *Mauro*); n. 1, 1821, 2 ritr. (XV, 935).
Gregorio, Emanuele De, card.; n.

- 1, 1819 (XV, 936).
Gregorovius, Ferdinand, storico; n. 1, s.d., sec. XIX (XV, 937).
Greppi, Giuseppe, conte, ambasciatore; n. 1, 1879 (XV, 938).
Greysen, Johann Wilhelm, storico; n. 1, s.d., sec. XVII (XV, 939).
Grilli Rossi, Giovanni Battista, accademico felsineo; n. 1, 1821 (XV, 940).
Grimaldi, G. De, accademico; n. 1, 1807 (XV, 941).
Grimaldi, Gerolamo seniore, card., diplomatico; n. 1, 1646 (XV, 942).
Grischow, Augustin Nathanael, astronomo; n. 1, 1753 (XV, 943).
Grisi, Giuditta, cantante; n. 1, 1829 (XV, 944).
Grisi, Giulia, cantante; n. 1, s.d., sec. XIX (XV, 945).
Grismondi, Paolina nata *Secco Suardo*, poetessa; n. 1, 1792, ritr. (XV, 946).
Gros, Antoine-Jean, barone, pittore; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX, ritr. (XV, 947).
Grossi, Tommaso, letterato; n. 2, 1810-1837 (XV, 948). Il primo autografo è una poesia in dialetto.
Grot(t)hus(s), Theodor (Christian Johann Dietrich) von, scienziato; n. 1, 1807 (XV, 949).
Guadagni, Giovanni Antonio, venerabile, card.; n. 2, 1735-1753 (XV, 950).
Guadagnini, Giovanni Battista, abate, teologo; n. 1, 1800 (XV, 951).
Guadagnoli, Antonio, poeta; n. 1, 1843 (XV, 952).
Gualandi, Michelangelo: v. *Mazzoni Toselli, Ottavio e Mercantini, Luigi*.
Gualterio, Filippo Antonio, conte, politico, storico; n. 1, 1859 (XV, 954).
Gualtieri, Filippo Antonio, card.; n. 2, 1707-1721 (XV, 953).

- Guarini, Battista*, letterato; n. 1, 1587 (XV, 955).
Guarneri, Pier Francesco; n. 1, 1705 (XV, 956).
Guarrini, Alessandro, letterato; n. 1, 1555 (XV, 957).
Guasco, Francesco Eugenio, archeologo; n. 1, 1789 (XV, 958).
Guasco, Giovanni, letterato; n. 1, 1716 (XV, 959).
Guerrazzi, Francesco Domenico, scrittore, patriota; n. 6, 1839-1864 e 1 s.d. (XV, 960).
Guerrieri Gonzaga, Cesare, card., diplomatico; n. 1, 1818 (XV, 961).
Guerrini, Olindo (Lorenzo Stecchetti), poeta; n. 4, 1877 e 3 s.d. (XV, 962). Il primo autografo comprende una poesia; il quarto è un autografo di *Ugo Bassini*, in calce al quale il *Guerrini* scrive la risposta.
Guglielmi, Pier Girolamo; n. 1, 1747 (XV, 963).
Guglielmini, Domenico, ingegnere; n. 1, 1694 (XV, 964).
Guglielmo I, re di Prussia, imperatore di Germania; n. 1, 1847, ritr. (XV, 965).
Guicciardi, Antonio Maria, sac., letterato; n. 1, 1711 (XV, 966).
Guicciardini, Francesco, scrittore, uomo politico; n. 1, 1532 (XV, 967).
Guidi, Filippo Maria, card.; n. 1, 1865 (XV, 968).
Guidi di Bagno, Giovanni Francesco, card.; n. 1, 1617 (XV, 970).
Guidi di Bagno Nicolò, card.; n. 1, 1603 (XV, 969).
Guidobaldo II Della Rovere, duca di Urbino; n. 1, s.d., sec. XVI (XV, 971).
Guidobono Cavalchini, Carlo Alberto: v. *Cavalchini Guidobono Carlo Alberto*.

- Guidone, Adelaide* nata *Tessero*: v. *Tessero, Adelaide* in *Guidone*.
Guizot, François-Pierre-Guillaume, statista; n. 1, 1864 (XV, 972).
Guyton de Morveau, Louis-Bernard, barone, chimico; n. 2, 1794-1803 (XV, 973).
Gyulai di Maros-Németh e Nadasca, Fërencz, feldmaresciallo austriaco; n. 1, 1848 (XV, 974).

Hadik von Futak, Andreas, conte, feldmaresciallo austriaco; n. 1, 1787 (XVI, 975).
Haën Anton de, medico; n. 1, 1765 (XVI, 976).
Halévy, Jacques-Fromental-Élie, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX, ritr. (XVI, 977).
Haller, Albrecht von, medico, naturalista, poeta; n. 1, 1758 (XVI, 978).
Haller, Emmanuel de, uomo politico; n. 1, 1797 (XVI, 979).
Harles, Teofilo Cristoforo, medico; n. 1, 1789 (XVI, 980).
Harrach, Ernst Adalbert, card., diplomatico; n. 1, 1650 (XVI, 981).
Haugwitz, Christian August Heinrich Karl, conte, uomo politico; n. 1, 1818 (XVI, 982).
Haulik von Váral(l)ya, Giorgio, card.; n. 1, 1860 (XVI, 983).
Hayez, Francesco, pittore; n. 3, 1814-1823 (XVI, 984).
Heineken, Karl Heinrich von, accademico clementino; n. 1, 1765 (XVI, 985).
Henriot, gen.; n. 1, 1812 (XVI, 986).
Henriques de Carvalho, Guilherme: v. *Carvalho Henriques, Guilherme de*.
Henriquez, Enrico, card., letterato; n. 1, 1728 (XVI, 987).
Hohenlohe Schillingsfürst, Gustavo Adolfo di, card.; n. 1, 1854 (XVI, 988).

Hugo, Victor, scrittore, poeta; n. 1, 1848, ritr. (XVI, 989).
Humboldt, Alexander von, naturalista, geografo; n. 1, 1805 (XVI, 990).
Humboldt, Karl Wilhelm barone di, filosofo, filologo; n. 1, 1806 (XVI, 991).
Hyacinthe-Louis Duflost, attore; n. 1, 1866 (XVI, 992).

Imperial(e), Giovanni Vincenzo, doge di Genova, letterato; n. 1, 1638 (XVI, 993).
Imperiale, Giuseppe Renato, card., diplomatico; n. 1, 1720 (XVI, 994).
Ingegneri, Marc'Antonio, compositore; n. 1, 1592 (XVI, 995).
Innocenzo XI, papa (*Benedetto Odescalchi*); n. 1, 1675 (XVI, 996).
Innocenzo XII, papa (*Antonio Pignatelli*); n. 1, 1684 (XVI, 997).
Ippolito d'Este; n. 2 (1 perg.), 1629-1636 (XVI, 998).
Isabella II, regina di Spagna; n. 1, 1854 (XVI, 999).
Isabella di Savoia e d'Este, duchessa di Modena e Reggio; n. 1, 1623 (XVI, 1002).
Isabella Gonzaga, duchessa di Mantova; n. 1, 1609 (XVI, 1001).
Isabella Clara d'Austria, duchessa di Mantova; n. 1, 1663 (XVI, 1000).
Ivanoff, Nicola; n. 1, 1838, ritr. (XVI, 1003).

Jablonowski, Władysław, gen.; n. 1, 1801 (XVI, 1004).
Jacini, Stefano, uomo politico; n. 1, 1864 (XVI, 1005).
Jacopi, Giuseppe, anatonomo; n. 1, 1808, ritr. (XVI, 1006).
Janin, Jules-Gabriel, critico; n. 1, 1859 (XVI, 1007).
Janson-Forbin, Toussaint de, card.; n. 2, 1697-1698 (XVI, 1008).

- Janus Plancus*: v. *Bianchi, Giovanni*.
- Jarancon, Manuel*, card.; n. 1, s.d., sec. XIX (XVI, 1009).
- Jel(l)čić de Baužim, Iosip*, bano di Croazia; n. 1, 1849 (XVI, 1010).
- Jesi, Samuele*, incisore; n. 1, 1837 (XVI, 1011).
- Joly Léontine nata Fay*: v. *Volnis Léontine nata Fay in Joly*.
- Jomini, Henri*, barone, scrittore, gen.; n. 1, s.d., sec. XIX (XVI, 1012).
- Joubert, Joseph-Antoine-René*, visconte, commissario napoleonico; n. 1, 1810, ritr. (XVI, 1013).
- Julbien, Jean-François*, gen.; n. 1, 1800 (XVI, 1014).
- Julian Sebàstian*: v. *Gayarre, Julian*.
- Jullien de Paris, Marc-Antoine*, erudito, uomo politico; n. 1, 1821 (XVI, 1015).
- Kanzler, Hermann*, gen.; n. 1, s.d., sec. XIX (XVI, 1016).
- Kauffmann, Angelica Marianna*, pittrice; n. 1, 1762 (XVI, 1017).
- Kaunitz, Wenzel Anton von*, ministro austriaco; n. 1, 1790 (XVI, 1018).
- Keller, Emile*, uomo politico; n. 1, 1870 (XVI, 1019).
- Kellermann, François-Christophe* duca di Valmy, maresciallo di Francia; n. 1, 1796 (XVI, 1020).
- Khevenhüller-Frankenburg, Franz Christoph*, conte, diplomatico, storico; n. 1, 1644 (XVI, 1021).
- Klenau, Johann* barone di Janowitz, conte, gen.; n. 1, 1799, ritr. (XVI, 1022).
- Kles, Melchior*: v. *Klösel, Melchior*.
- Klösel, Melchior*, card.; n. 1, 1617 (XVI, 1023).
- Kosinski, gen.*; n. 1, 1799 (XVI, 1024).
- Kralewski, Augusto*, gen.; n. 1, s.d., sec. XIX (XVI, 1025).
- Krantz, C.*; n. 1, 1876, ritr. (XVI, 1026).
- Kren, Ulrico*, barone di Kremberg, statista; n. 1, 1605 (XVI, 1027).
- Kusassy, Giovanni*, arcivescovo; n. 1, 1601 (XVI, 1028).
- Lablache, Luigi*, cantante; n. 1, 1831 (XVII, 1029).
- Laboulinière, Pierre-Toussaint de*, funzionario francese, erudito; n. 1, 1802 (XVII, 1030).
- Laboureur, Francesco Massimiliano*, scultore; n. 1, 1816 (XVII, 1031).
- Labus, Giovanni*, archeologo, letterato; n. 1, 1830 (XVII, 1032).
- Lacépède, Bernard-Germain-Étienne de Laville*, conte, naturalista; n. 1, 1801 (XVII, 1033).
- Lacretelle, Jean-Charles-Dominique de*, storico; n. 1, 1805 (XVII, 1034).
- Lacy, Franz Moritz*: v. *La(s)cy, Franz Moritz*.
- Laderchi, Giovanni Battista (dottor Imola)*, giurista; n. 1, 1584 (XVII, 1035).
- La Farina, Giuseppe*, uomo politico, storico; n. 1, s.d., sec. XIX (XVII, 1036).
- Laffitte, Jacques*, uomo politico; n. 1, 1823, ritr. (XVII, 1037).
- Laghi, Antonio*, poeta; n. 1, 1716 (XVII, 1038).
- Lagrange, Fr. Ad. Blaise*, gen.; n. 1, 1799 (XVII, 1039).
- Lagrange, Giuseppe Luigi*, matematico; n. 1, 1801 (XVII, 1040).
- Lalande, Joseph-Jérôme Le Français de*, astronomo; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (XVII, 1041).
- Lama, Pietro De*, archeologo; n. 1, 1813 (XVII, 1042).
- Lamarck, Jean-Baptiste-Pierre-Antoine de Monet*, naturalista; n. 1, 1806 (XVII, 1043).

- Lamargue, Maximilien*, gen.; n. 1, 1830 (XVII, 1044).
- La Marlière, Raoul*, gen.; n. 1, 1813 (XVII, 1045).
- La Marmora, Alberto*, gen.; n. 1, 1848 (XVII, 1046).
- La Marmora, Alfonso*, uomo politico; n. 1, 1857, ritr. (XVII, 1047).
- La Marmora Ferrero, Carlo*, gen.; n. 1, 1821 (XVII, 1048).
- Lamartine, Alphonse de*, poeta; n. 2, 1836-1854 (XVII, 1049).
- Lamberti, Luigi*, grecista, poeta; n. 2, 1800-1810 (XVII, 1050).
- Lambertini, Prospero*: v. *Benedetto XIV*.
- Lambruschini, Luigi*, card.; n. 1, 1846 (XVII, 1051).
- Lambruschini, Raffaello*, pedagogista, uomo politico; n. 1, 1862 (XVII, 1052).
- Lamétherie, Jean-Claude de*, naturalista, fisico; n. 1, 1808 (XVII, 1053).
- Lami, Giovanni*, archeologo, filosofo, letterato; n. 1, 1757 (XVII, 1054).
- Lampredi, Urbano*, letterato; n. 2, 1812 e 1813 (XVII, 1055).
- Lanci, Fortunato*; n. 1, 1863 (XVII, 1056).
- Langeron de*, maresciallo di Francia; n. 1, 1783 (XVII, 1057).
- Lante, Alessandro*, card.; n. 2, 1817 (XVII, 1058).
- Lante, Federico Marcello*, card.; n. 1, 1753 (XVII, 1059).
- Lanusse, François*, gen.; n. 1, 1799 (XVII, 1060).
- Lanza, Giovanni*, uomo politico; n. 1, 1863 (XVII, 1061).
- Lanzi, Luigi*, abate, filologo; n. 1, 1797 (XVII, 1062).
- Lanzoni, Giuseppe*, medico, letterato; n. 1, 1699 (XVII, 1063).
- Laprade, Pierre-Marin-Victor-Richard de*, scrittore; n. 1, 1863 (XVII, 1064).
- La Salinière*: v. *Salinière, La*.
- La(s)cy, Franz Moritz*, conte, maresciallo austriaco; n. 1, 1769 (XVII, 1065).
- Lasinio, Carlo*, incisore; n. 1, 1825 (XVII, 1066).
- Lasinio, Giovanni Paolo*, incisore; n. 2, s.d., sec. XIX (XVII, 1067).
- Laste, Natale Dalle*, letterato; n. 2, 1767-1776 (XVII, 1068).
- Lasteyrie Du Saillant, Charles Philibert* conte di, filantropo, naturalista; n. 2, 1819-1827 (XVII, 1069).
- Lastri, Marco*, erudito, agronomo; n. 1, 1803 (XVII, 1070).
- Laubert, Charles-Jean*, chimico, ufficiale napoleonico; n. 1, 1800 (XVII, 1071).
- Laudon, Gideon Ernst* barone di, gen.; n. 1, 1788 (XVII, 1072).
- Laugier, César-Auguste de Bellecourt* conte di, gen.; n. 1, 1849 (XVII, 1073).
- Launay, de*, giornalista; n. 1, 1879 (XVII, 1074).
- Laura Martinuzzi*, duchessa di Modena; n. 1, 1663 (XVII, 1075).
- Lauriston, Jacques-Alexandre-Bernard Law* marchese di, maresciallo di Francia; n. 1, 1821 (XVII, 1079).
- Lautour*, comandante napoleonico; n. 1, 1797 (XVII, 1076).
- Lavagna, Francesco*, medico; n. 1, 1812 (XVII, 1077).
- La Valette, Antoine-Marie Chamans* conte di, gen.; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (XVII, 1078).
- Law di Lauriston, Jacques-Alexandre-Bernard*: v. *Lauriston, Jacques-Alexandre-Bernard Law* marchese di.
- Lazarich, Joseph* barone di, gen. austriaco; n. 1, 1841 (XVII, 1080).
- Lazzarini, Andrea*; n. 1, 1799 (XVII, 1081).

- Lebrun, Charles-François*, letterato, uomo politico; n. 1, 1805 (XVIII, 1082).
- Lecchi, Giovanni Antonio*, sac., matematico; n. 1, 1770 (XVIII, 1083).
- Lecchi, Giuseppe*, gen.; n. 1, 1801 (XVIII, 1084).
- Lecchi, Luigi*, patriota, erudito; n. 1, 1814 (XVIII, 1086).
- Lecchi, Teodoro*, gen.; n. 2, 1830-1839 (XVIII, 1085).
- Leclerc, Joseph Victor*, gen.; n. 1, 1799 (XVIII, 1087).
- Lefèvre Gineau, Louis*, cavaliere d'Ainelle, fisico; n. 1, 1803 (XVIII, 1088).
- Legnani, Ernesta in Bisi*: v. *Bisi, Ernesta* nata *Legnani*.
- Legouvé Ernest-Wilfried*, scrittore; n. 1, s.d., sec. XIX (XVIII, 1089).
- Lemarois, Jean-Léonard-François*, gen.; n. 1, 1807 (XVIII, 1090).
- Leni, Giovanni Battista*, card.; n. 1, 1617 (XVIII, 1091).
- Leone XIII*, papa (*Vincenzo Gioacchino Pecci*); n. 2, 1877-1878 (XVIII, 1092).
- Leone, Evasio*, poeta; n. 1, 1803 (XVIII, 1093).
- Leonello d'Este*, duca di Ferrara; n. 1, 1440 (XVIII, 1094).
- Leoni, Michele*, letterato; n. 1, 1815 (XVIII, 1095).
- Leoni, Paolo*, giurista; n. 1, 1583 (XVIII, 1096).
- Leopardi, Carlo*, fratello di Giacomo; n. 2, 1854-1876 (XVIII, 1097). La camicia è intestata anche ai tre personaggi seguenti.
- Leopardi, Giacomo*, poeta, conte; n. 1, s.d., sec. XIX (XVIII, 1097). L'autografo è contenuto nella camicia intestata a *Giacomo, Monaldo, Carlo e Pier Francesco Leopardi*.

- Leopardi, Monaldo*, conte, erudito, padre di Giacomo; n. 1, 1827 (XVIII, 1097). L'autografo è contenuto nella camicia intestata a *Giacomo, Monaldo, Carlo e Pier Francesco Leopardi*.
- Leopardi, Pier Francesco*; n. 1, 1830 (XVIII, 1097). L'autografo è contenuto nella camicia intestata a *Giacomo, Monaldo, Carlo e Pier Francesco Leopardi*.
- Leopoldo*, langravio di Hessen; n. 1, 1759 (XVIII, 1105).
- Leopoldo I*, imperatore; n. 1, 1677 (XVIII, 1098).
- Leopoldo II*, granduca di Toscana; n. 1, 1821, ritr. (XVIII, 1101). È una lettera accompagnata da una trascrizione su foglio separato.
- Leopoldo II*, imperatore; n. 1, 1792 (XVIII, 1099). V. anche *Francesco I*, imperatore.
- Leopoldo II*, re del Belgio; n. 1, 1876 (XVIII, 1100).
- Leopoldo de Medici*, principe; n. 1, 1633 (XVIII, 1102).
- Leopoldo Guglielmo*, arciduca d'Austria; n. 2, 1640-1642 (XVIII, 1103 e 1104).
- Leprotti, Antonio*, medico; n. 1, 1724 (XVIII, 1106).
- Lercari, Nicola Maria*, card.; n. 1, 1731 (XVIII, 1107).
- Lespinasse, Augustin*: v. *Espinasse, Augustin*.
- Lesseps, Ferdinand-Marie* visconte di, realizzatore del canale di Suez; n. 1, 1880 (XVIII, 1108).
- Lessona, Michele*, naturalista, letterato; n. 1, 1866 (XVIII, 1109).
- Lewenstein, Massimiliano Carlo*, principe, governatore di Milano; n. 1, 1718 (XVIII, 1110).
- Liberatore, Raffaele*, storico, filologo; n. 1, s.d., sec. XIX (XVIII, 1111).

- Libri, Guglielmo Icilio Timoleone*, conte *Carrucci della Somaia*, matematico, bibliografo; n. 2, 1844 e 1863 (XVIII, 1112).
- Lico Mantineo*: v. *Buonarrotti, Filippo*.
- Liégard, gen.*; n. 1, 1805 (XVIII, 1113).
- Lingiardi, Luigi*, organaro; n. 1, 1877 (XVIII, 1114).
- Lisso, C.*; n. 1, 1808 (XVIII, 1115). Si tratta in realtà del naturalista *Giovanni Antonio Risso*, come risulta chiaramente dalla terza pagina dell'autografo, nella quale il nome appare scritto in stampatello.
- Liszt, Cosima in Wagner*: v. *Wagner, Richard*.
- Liszt, Franz*, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX (XVIII, 1116).
- Litta, Alfonso*, card.; n. 1, 1669 (XVIII, 1117).
- Litta, Lorenzo*, card., letterato; n. 1, 1818 (XVIII, 1118).
- Litta, Pompeo*, genealogista, letterato; n. 1, 1833 (XVIII, 1119).
- Livia Della Rovere*, duchessa di Urbino; n. 1, 1632 (XVIII, 1120).
- Lodovico I*, re di Baviera; n. 2, 1845-1847 (XVIII, 1121).
- Lodovico II*, re di Baviera; n. 2, 1877-1878 (XVIII, 1122).
- Lodron, Paris*, conte, arcivescovo; n. 2, 1611-1629 (XVIII, 1123).
- Lombardi, Antonio*, matematico, letterato; n. 1, 1824 (XVIII, 1124).
- Lombardi, Girolamo*, letterato; n. 1, 1738 (XVIII, 1125).
- Longhi, Giuseppe*, incisore; n. 1, 1814 (XVIII, 1126).
- Lorenzi, Bartolomeo*, poeta; n. 1, 1808 (XVIII, 1127).
- Lorgna, Antonio Maria*, matematico; n. 3, 1771, 1792 e s.d. (XVIII, 1128).
- Lotteri, Angelo Luigi*, matematico; n. 1, 1823 (XVIII, 1129).
- Loudon, Gideon Ernst*: v. *Laudon, Gideon Ernst*.
- Luca, Giambattista De*, card., giurista; n. 1, 1681 (XVIII, 1130).
- Lucas, Jean-André-Henri*, naturalista; n. 1, 1821 (XVIII, 1131).
- Lucchesini, Cesare*, letterato; n. 1, 1823 (XVIII, 1132).
- Lucchesini, Giovanni Vincenzo*, letterato; n. 1, 1701 (XVIII, 1133).
- Lucchesini, Girolamo*, uomo politico, letterato; n. 1, 1815 (XVIII, 1134).
- Lucciardi, Domenico*, card.; n. 1, 1856 (XVIII, 1135).
- Lucrezia Barberini*, duchessa di Modena; n. 1, 1667 (XVIII, 1136).
- Lugaresi, Pier Francesco*, naturalista; n. 1, 1719 (XVIII, 1137).
- Luigi I*, re di Portogallo; n. 1, 1878 (XVIII, 1138).
- Luigi XII*, re di Francia; n. 1 (perg.), 1505 (XVIII, 1139).
- Luigi XIII*, re di Francia; n. 1, 1629 (XVIII, 1140). Il documento è firmato anche dal segretario di Stato *Claude Boutillier*.
- Luigi XIV*, re di Francia; n. 2, 1665-1676 (XVIII, 1141).
- Luigi XV*, re di Francia; n. 2, 1758-1767 (XVIII, 1142).
- Luigi XVI*, re di Francia; n. 1, 1783 (XVIII, 1143).
- Luigi XVIII*, re di Francia; n. 2, 1815-1817 (XVIII, 1144).
- Luigi d'Este*, governatore di Modena; n. 1, 1614 (XVIII, 1147).
- Luigi Antonio*, duca di Angoulême; n. 1, 1827 (XVIII, 1145).
- Luigi Filippo*, re di Francia; n. 2, 1847, ritr. (XVIII, 1148).
- Luigi Napoleone Bonaparte*, conte di Saint-Leu, re di Olanda; n. 2, 1831-1832 (XVIII, 1146).

- Luisa*, granduchessa di Toscana; n. 1, s.d., sec. XIX (XVIII, 1149).
Luisa Carlotta di Borbone, duchessa di Sassonia; n. 1, s.d., sec. XIX (XVIII, 1150).
Luosi, Giuseppe, giurista, uomo politico; n. 1, 1805 (XVIII, 1151).
Lusignan, Guy, principe; n. 1, s.d., sec. XIX (XVIII, 1152).
Luzzatti, Luigi, uomo politico; n. 2, 1875-1876 (XVIII, 1153). La seconda lettera ha alcune righe autografe di *Giacomo Malvano*, diplomatico.
Mabil, Pier Luigi (Alvise), letterato; n. 2, 1792 e 1813 (XIX, 1154).
Mablin, Louis, grecista, teologo; n. 1, 1819 (XIX, 1155).
Macchi, Mauro, uomo politico, scrittore; n. 1, 1878 (XIX, 1156).
Macchi, Vincenzo, card.; n. 2, 1838-1843 (XIX, 1157).
Macdonald Francis, gen. napoleonico; n. 1, 1825 (XIX, 1158).
Macdonald, Jacques-Etienne-Joseph-Alexandre, duca di Taranto, maresciallo di Francia; n. 1, 1801 (XIX, 1159).
Mac-Mabon, Marie - Edme - Patrice-Maurice conte di, maresciallo di Francia, duca di Magenta, presidente della Repubblica francese; n. 1, 1879 (XIX, 1160).
Maffei, Andrea, letterato; n. 2, 1878 e s.d. (XIX, 1161).
Maffei, Giuseppe, abate, letterato; n. 1, 1831 (XIX, 1162).
Maffei, Scipione, erudito, poeta; n. 1, 1722 (XIX, 1163).
Magalotti, Lorenzo, scienziato, letterato; n. 1, 1668 (XIX, 1164).
Maggiori, Alessandro, pittore, storico; n. 1, s.d., sec. XVIII (XIX, 1165).

- Magliabechi, Antonio*, erudito, bibliotecario; n. 1, 1663, ritr. (XIX, 1166).
Magliani, Agostino, economista, statista; n. 1, 1872 (XIX, 1167).
Magnani, Antonio, abate, bibliotecario; n. 1, 1803 (XIX, 1168).
Magnani, Ignazio, giurista; n. 3, 1793, 1804 e s.d. (XIX, 1169).
Mai, Angelo, card., filologo; n. 2, 1843 e s.d. (XIX, 1170).
Maidalchini, Olimpia in Pamfili, cognata di Innocenzo X; n. 1, 1638 (XIX, 1171).
Maine, Luigi Augusto di Borbone duca di, figlio legittimato di Luigi XIV e di madame de Montespan; n. 1, 1725 (XIX, 1172).
Majon, Benedetto, medico; n. 1, 1817 (XIX, 1173).
Malacarne, Michele Vincenzo Giacinto, medico, letterato; n. 1, 1813, ritr. (XIX, 1174).
Malatesta, Adeodato, pittore; n. 1, 1849 (XIX, 1175).
Malfatti, Gianfrancesco, matematico; n. 1, 1781 (XIX, 1176). Vi è unito un autografo adespoto non suo.
Malibran, Maria de la Felicidad nata *Garcia*, cantante; n. 2, 1835-1836 (XIX, 1177).
Malou, Édouard - François - Xavier, uomo politico; n. 1, 1855 (XIX, 1178).
Malpighi, Marcello, medico; n. 9, 1663-1686 e 6 s.d., ritr. (XIX, 1179). V. anche *Pellegrini, Ercole Maria*.
Malvano, Giacomo: v. *Luzzatti, Luigi*.
Malvasia, Alessandro, card.; n. 1, 1789, ritr. (XIX, 1180).
Malvezzi, Pirro; n. 1, 1522 (XIX, 1181).
Malvezzi, Vincenzo, card.; n. 1, 1770 (XIX, 1182).

- Malvezzi Bonfioli, Alfonso*, mons.; n. 1, 1774 (XIX, 1183).
Mamiani Della Rovere, Terenzio, statista, letterato; n. 1, 1869 (XIX, 1184).
Manara, Prospero, march., letterato; n. 2, 1772-1782 (XIX, 1185).
Mancinelli, Luigi, compositore; n. 1, 1883 (XIX, 1186).
Mancini, Pasquale Stanislao, uomo politico, giurista; n. 1, 1882 (XIX, 1187).
Manducci, Cristoforo, card.; n. 1, 1556 (XIX, 1188).
Manfredi, Emilio: v. *Martinelli, Vincenzo*.
Manfredi, Eustachio, scienziato, letterato; n. 3, 1704-1729, ritr. (XIX, 1189).
Manfredi, Gabriello, matematico; n. 1, 1705 (XIX, 1190).
Manfredini, Federico, gen., mecenate; n. 1, 1764 (XIX, 1191).
Manfredini, Luigi, incisore; n. 5, 1800-1810 (XIX, 1192).
Mangilli, Giuseppe, naturalista; n. 1, 1818 (XIX, 1193).
Maniago, Alfonso; n. 1, 1741 (XIX, 1194).
Manini Ferranti, Giuseppe, storico, letterato; n. 1, s.d., sec. XVIII (XIX, 1195).
Manna, Ruggero, compositore; n. 3, 1855, 1864 e s.d. (XIX, 1196).
Manno, Giuseppe, storico, letterato; n. 2, 1859 e s.d. (XIX, 1197).
Mantegazza, Paolo, antropologo; n. 1, 1859 (XIX, 1198).
Manuzzi, Giuseppe, letterato; n. 1, 1848 (XIX, 1199).
Manzi, Giovanni Battista, sac. oratore; n. 1, 1795 (XIX, 1200).
Manzi, Guglielmo, letterato, bibliografo; n. 1, 1820 (XIX, 1201).
Manzoni, Alessandro, scrittore; n. 1, 1848 (XIX, 1202).
Marchetti, Alessandro, scienziato, filosofo; n. 2, 1708-1710 (XIX, 1203).
Marchetti, Filippo, compositore; n. 1, 1858 (XIX, 1204).
Marchetti, Giovanni, conte, poeta; n. 3, 1836-1847, ritr. (XIX, 1205).
Marchionni, Carolina (Carlotta), attrice; n. 1, s.d., sec. XIX, ritr. (XIX, 1206). Nel verso sono riportate due quartine autografe di *Silvio Pellico*.
Marcolini, Marc'Antonio; n. 1, 1775 (XIX, 1207).
Marescalchi, Ferdinando, conte, uomo politico; n. 19, 1796-1815 (XIX, 1208).
Marescotti, Galeazzo, card.; n. 1, 1689 (XIX, 1209).
Margherita Aldobrandini, duchessa di Parma; n. 1, 1634 (XIX, 1210).
Margherita d'Austria, duchessa di Parma; n. 1, 1548 (XIX, 1211).
Margherita Luisa d'Orléans, granduchessa di Toscana; n. 1, 1669 (XIX, 1212).
Mari, Giuseppe, matematico; n. 1, 1798 (XX, 1213).
Maria II di Braganza (Maria da Gloria), regina del Portogallo; n. 3, 1847-1852 (XX, 1228).
Maria da Gloria: v. *Maria II di Braganza*.
Maria Gonzaga, duchessa di Mantova; n. 1, 1630 (XX, 1229).
Maria Leszczyńska, regina di Francia; n. 1 (perg.), 1757 (XX, 1230).
Maria Adelaide d'Asburgo Lorena: v. *Adelaide d'Asburgo Lorena*.
Maria Amalia, imperatrice di Germania; n. 1, 1744 (XX, 1214).
Maria Amalia d'Asburgo Lorena: v. *Amalia d'Asburgo Lorena*.
Maria Amelia, regina di Francia; n. 1, 1847 (XX, 1215).

- Maria Anna*, duchessa di Baviera; n. 1, 1646 (XX, 1217).
Maria Anna d' Austria, regina di Spagna; n. 1, 1679 (XX, 1216).
Maria Antonietta di Borbone, granduchessa di Toscana; n. 1, 1851 (XX, 1218).
Maria Carolina d' Austria: v. *Carolina d' Austria*.
Maria Casimira d' Arquiè, regina di Polonia; n. 1, 1700 (XX, 1219).
Maria Caterina d' Este, moglie del principe Filiberto di Carignano; n. 1, 1715 (XX, 1220).
Maria Clotilde di Savoia; n. 1, 1874 (XX, 1221).
Maria Cristina di Borbone, regina di Sardegna; n. 1, 1827 (XX, 1223).
Maria Cristina di Borbone, regina di Spagna; n. 1, s.d., sec. XIX (XX, 1222).
Maria Enrichetta, regina del Belgio; n. 1, 1879 (XX, 1224).
Maria Ferdinanda di Sassonia, granduchessa di Toscana; n. 1, 1837 (XX, 1225).
Maria Giovanna Battista, duchessa di Savoia; n. 1, 1685 (XX, 1226).
Maria Giuseppa di Sassonia, moglie di Luigi, Delfino di Francia; n. 1, 1763 (XX, 1227).
Maria Luisa di Borbone di Spagna, duchessa di Lucca; n. 1, 1822 (XX, 1231).
Maria Teresa, imperatrice, regina d'Ungheria; n. 2, 1748-1755 (XX, 1232).
Maria Teresa d'Alberigo Cybo Malaspina, duchessa di Modena; n. 1, 1761 (XX, 1234).
Maria Teresa d'Asburgo Lorena, regina di Sardegna; n. 2, 1847-1848 (XX, 1233). Il primo autografo ha anche la firma del ministro conte *Clemente Solaro della Margherita*, mentre il secondo

- ha anche la firma del ministro *Lorenzo Pareto*.
Mariani, Angelo, compositore; n. 1, s.d., sec. XIX (XX, 1235).
Mariani Masi, Maddalena, cantante; n. 1, 1876, ritr. (XX, 1236).
Marianini, Stefano, fisico; n. 5, 1826-1853 e 1 s.d. (XX, 1237).
Marini, Carlo De, card.; n. 1, 1720 (XX, 1238).
Marini, Luigi Gaetano, archeologo; n. 2, 1791, ritr. (XX, 1239).
Marini, Pietro, card.; n. 1, 1848 (XX, 1240).
Mario; n. 1, s.d., sec. XIX (XX, 1241). Il personaggio non è ulteriormente identificato, ma, dal confronto con altri autografi posseduti dalla biblioteca, sembra si tratti di *Jessie White Meriton*, moglie del patriota Alberto Mario.
Mariotti, Filippo, letterato, uomo politico; n. 1, s.d., sec. XIX (XX, 1242).
Marliani, Marco Aurelio, compositore, patriota; n. 1, 1834 (XX, 1243).
Marmi, Antonio Francesco, letterato; n. 1, 1715 (XX, 1244).
Marsand, Antonio, letterato, bibliografo; n. 1, 1835 (XX, 1245).
Marsand, Girolamo; n. 1, 1761 (XX, 1246).
Marsili, Luigi Ferdinando, erudito; n. 2, 1709-1710 (XX, 1247).
Martello, Pier Jacopo, letterato; n. 2, 1707-1723 (XX, 1248).
Martinelli, Vincenzo, segretario dell'Accademia Clementina; n. 1, 1798, ritr. (XX, 1249). È un'attestazione riguardante Pelagio Palagi, firmata anche dal vice-presidente dell'Accademia *Emilio Manfredi*.
Martinetti, Giovanni Battista, architetto; n. 1, s.d., sec. XIX (XX, 1250).

- Martini, Luigi*, mons., teologo; n. 1, 1859 (XX, 1251).
Martini, Pietro Antonio, incisore; n. 1, 1792 (XX, 1252).
Marulli, Giacomo, diplomatico; n. 1, 1782 (XX, 1253).
Marzari Pencati, Giuseppe, geologo; n. 1, 1831 (XX, 1254).
Marziani, tenente maresciallo austriaco; n. 1, 1856 (XX, 1255).
Masini, Cesare: v. *Sabatelli, Giuseppe*.
Massei, Bartolomeo, card., diplomatico; n. 1, 1731 (XX, 1256).
Masséna, André, duca di Rivoli, gen.; n. 1, 1796 (XX, 1257).
Massimiliano I, imperatore; n. 1, 1492 (XX, 1258).
Massimiliano I, duca di Baviera; n. 2, 1620-1628 (XX, 1260).
Massimiliano II, imperatore; n. 1, s.d., sec. XVI (XX, 1259).
Massimiliano Emanuele II, elettore di Baviera; n. 1, 1695 (XX, 1261).
Massimiliano Giuseppe I, re di Baviera; n. 1, 1809 (XX, 1262).
Massimiliano Giuseppe II, re di Baviera; n. 1, 1852 (XX, 1263).
Mastai Ferretti, Giovanni Maria: v. *Pio IX*.
Mathieu, Giacomo Maria, card.; n. 1, 1856 (XX, 1264).
Mattei, Alessandro, card.; n. 1, 1792 (XX, 1265).
Mattei, Mario, card.; n. 1, 1850 (XX, 1266).
Matteucci, Carlo, fisico, chimico; n. 2, 1849 e s.d., ritr. (XX, 1267).
Matteucci, Pellegrino, viaggiatore; n. 1, 1878 (XX, 1268).
Mattias de Medici, figlio di Cosimo II; n. 1, 1650 (XX, 1269).
Maupertuis, Pierre-Louis-Moreau de, matematico, filosofo; n. 1, 1727 (XX, 1270).
Maurel, Victor, cantante; n. 2, 1871, ritr. (XX, 1271).
Maurizio Benedetto di Savoia; n. 1, 1767 (XX, 1272).
Maury, Jean-Siffrein, card.; n. 1, 1813 (XX, 1273).
Mazini, Giovanni Battista; n. 1, 1715 (XX, 1274).
Mazza, Andrea, archeologo, filosofo; n. 1, 1786 (XX, 1275).
Mazza, Angelo, poeta; n. 3, 1797-1813 (XX, 1276).
Mazzarini, Giulio, card., statista; n. 1, 1642 (XX, 1277).
Mazzini, Giuseppe, patriota; n. 2, 1857 e s.d. (XX, 1278).
Mazzoni Toselli, Ottavio, erudito; n. 1, 1844 (XX, 1279). L'autografo reca in calce una nota, datata luglio 1854, di *Michelangelo Gualandi*, erudito bolognese.
Mazzucchelli, Luigi, colonnello napoleonico; n. 2, 1798-1807 (XX, 1280).
Mazzuoli, Bartolomeo, scultore; n. 1, 1745 (XX, 1281).
Meaun, de; n. 1, 1872 (XXI, 1285).
Medici, Chiarissimo de: v. *Chiarissimo de Medici*.
Medici, Ferdinando de: v. *Ferdinando de Medici*.
Medici, Giacomo, militare; n. 1, 1873 (XXI, 1282).
Medici, Giacomo de: v. *Giacomo de Medici*.
Medici, Luigi de, duca di Sarno, uomo politico napoletano; n. 1, 1821 (XXI, 1283).
Medici, Mattia de: v. *Mattias de Medici*.
Medici, Michele, medico; n. 15, 1838-1852, ritr. (XXI, 1284).
Mejan, Étienne, conte, funzionario napoleonico; n. 1, 1806 (XXI, 1286).
Mellini, Giuseppe Zama, erudito; n. 1, 1836 (XXI, 1287).
Melzi, Camillo, card.; n. 1, 1651 (XXI, 1288).

- Melzi, Francesco*, conte di Eril, vice-presidente della Repubblica Italiana; n. 1, 1802 (XXI, 1289).
- Melzi, Gaetano*, bibliografo, letterato; n. 1, 1838 (XXI, 1290).
- Menin Lodovico*, storico, letterato; n. 1, s.d., sec. XIX (XXI, 1291).
- Menocchio, Francesco Giuseppe Bartolomeo*, venerabile; n. 1, 1811 (XXI, 1292).
- Menou, Jacques-François* barone di, gen.; n. 1, 1804 (XXI, 1293).
- Mercadante, Saverio*, compositore; n. 2, 1835-1854, ritr. (XXI, 1294).
- Mercantini, Luigi*, scrittore, patriota; n. 1, 1862 (XXI, 1295). Si tratta di una lettera scritta a Giuseppe Garibaldi, unita alla quale si trova una nota esplicativa del 26 marzo 1874 di Michelangelo Gualandi, erudito bolognese.
- Merelli, Bartolomeo*, impresario teatrale, librettista; n. 1, 1834 (XXI, 1296).
- Merian, Jean-Bernard*, filosofo, filologo; n. 1, 1772 (XXI, 1297).
- Merle, Pierre-Hugues-Victor*, gen.; n. 1, 1800 (XXI, 1298).
- Merlini, Lodovico*, card.; n. 1, 1761 (XXI, 1299).
- Mertel, Teodolfo*, card.; n. 1, 1861 (XXI, 1300).
- Metastasio, Pietro (Pietro Trapassi)*, poeta; n. 2, 1738-1755, ritr. (XXI, 1301).
- Metternich-Winneburg, Klemens Wenzel Lothar* principe di, diplomatico; n. 1, 1828 (XXI, 1302).
- Metternich-Winneburg, Pauline* principessa di; n. 1, s.d., sec. XIX (XXI, 1302). L'autografo è inserito nella camicia intestata al personaggio precedente.
- Meyer, Giovanni R.*, erudito; n. 1, 1817 (XXI, 1303).
- Meyerbeer, Giacomo*, compositore; n. 2, 1838 e s.d., ritr. (XXI, 1304).
- Mezzanotte, Antonio*, poeta, medico; n. 1, 1840 (XXI, 1305).
- Mezzofanti, Giuseppe*, card., poliglotta; n. 12, 1806-1847, ritr. (XXI, 1306).
- Micali, Giuseppe*, archeologo, storico; n. 2, 1811-1843 (XXI, 1307).
- Micara, Lodovico*, card.; n. 1, 1828 (XXI, 1308).
- Michaud, Claude-Ignace-François*, gen.; n. 1, 1801 (XXI, 1309).
- Michaud, Joseph-François*, storico; n. 1, 1820 (XXI, 1310).
- Michel, colonnello*; n. 1, 1813 (XXI, 1311).
- Michelet, Jules*, storico; n. 1, 1844 (XXI, 1312).
- Micheroux, Antonio*; n. 1, 1831 (XXI, 1313).
- Michiel, Giustina* nata *Renier*: v. *Valier Renier, Giustina*.
- Migliara*; n. 1, 1873 (XXI, 1314).
- Milesi Pironi Ferretti, Giuseppe*, card.; n. 2, 1859 (XXI, 1315).
- Milli, Giannina* in *Cassone*, poetessa; n. 1, s.d., sec. XIX (XXI, 1316).
- Millin, Aubin-Louis*, naturalista, archeologo; n. 1, 1812 (XXI, 1317).
- Millini, Saro*, card.; n. 1, 1682 (XXI, 1318).
- Millino, Juan Garzia*, card.; n. 1, 1617 (XXI, 1319).
- Millo, Giovanni Giacomo*, card.; n. 1, 1743 (XXI, 1320).
- Milosewich, Andrea*, gen.; n. 1., 1801 (XXI, 1321).
- Minghetti, Marco*, statista, economista, diplomatico; n. 29, 1841-1876 e 16 s.d. (XXI, 1322).
- Miollis, Sextus-Alexandre-François*, conte, gen.; n. 1, 1799 (XXI, 1323).
- Miot, André-François*, conte di Melito, uomo politico; n. 1, 1806 (XXI, 1324).
- Missirini, Melchiorre*, sac., letterato; n. 2, 1834 e s.d. (XXI, 1325).

- Mittarelli, Giovanni Benedetto*, abate, storico; n. 2, 1750-1777 (XXI, 1326).
- Moline de Saint Yon, Alexandre-Pierre*, uomo politico; n. 1, 1845 (XXII, 1327).
- Molinelli, Giovanni Pietro*, chirurgo; n. 1, 1787 (XXII, 1328).
- Molinelli, Pier Paolo*, chirurgo; n. 1, s.d., sec. XVIII (XXII, 1329).
- Moltke, Helmut-Charles-Bernard* conte di, gen.; n. 1, s.d., sec. XIX (XXII, 1330).
- Molza, Filippo*, ministro estense; n. 1, 1834 (XXII, 1331).
- Molza, Giuseppe*, funzionario estense; n. 1, 1838 (XXII, 1332).
- Moncey, Rose-Adrien-Jeannot de*, duca di Conegliano, maresciallo di Francia; n. 1, 1802 (XXII, 1333).
- Monico, Giacomo*, card.; n. 1, 1840 (XXII, 1334).
- Montalbani, Castore*, marchese, architetto militare; n. 1, 1730 (XXII, 1336).
- Montalembert, Charles Forbes* conte di, uomo politico, scrittore; n. 1, s.d., sec. XIX (XXII, 1335).
- Montalti, Cesare*, poeta; n. 2, 1830-1833 (XXII, 1337).
- Montanari, Giuseppe Ignazio*, letterato; n. 1, 1835 (XXII, 1338).
- Montani, Giuseppe*, letterato, critico; n. 1, 1822 (XXII, 1339).
- Montecatini, Antonio*, filosofo, uomo politico; n. 1, 1579 (XXII, 1340).
- Montecuccoli, Ernesto*, gen.; n. 1, 1633 (XXII, 1341).
- Montecuccoli, Raimondo*, gen., scrittore; n. 1, 1642, ritr. (XXII, 1342).
- Montefani Caprara, Lodovico Maria*, letterato; n. 1, 1775 (XXII, 1343).
- Montemar, José Carrillo de Albornoz* duca di, gen.; n. 1, 1735 (XXII, 1344).
- Monti, Costanza* in *Perticari*: v. *Perticari, Costanza* nata *Monti*.
- Monti, Filippo Maria*, card., letterato; n. 2, 1733-1734 (XXII, 1345).
- Monti, Vincenzo*, poeta; n. 4, 1793-1808 e 1 s.d., ritr. (XXII, 1346).
- Morand, Saver-François*, chirurgo; n. 2, 1727 e s.d. (XXII, 1347). Il secondo autografo, non firmato, sembra sia da attribuire al figlio di Morand.
- Morandi, Morando*, medico; n. 1, 1720 (XXII, 1348).
- Moratin, Leandro Fernandez de*, scrittore; n. 2, 1820-1823 (XXII, 1349). Sono due lettere in spagnolo con traduzione italiana.
- Morbio, Carlo*, bibliofilo; n. 1, 1872 (XXII, 1350).
- Morcelli, Antonio*, gesuita, epigrafista, archeologo; n. 2, 1764-1765 (XXII, 1351).
- Mordani, Filippo*, letterato; n. 1, 1867 (XXII, 1352).
- Morelli, Cosimo*, architetto; n. 1, 1786 (XXII, 1353).
- Morelli, Jacopo*, bibliografo, letterato; n. 1, 1780 (XXII, 1354).
- Moreni, Domenico*, sac., letterato, bibliografo; n. 1, 1828 (XXII, 1355).
- Moreschi, Giambattista Alessandro*; n. 1, 1785 (XXII, 1356).
- Morgagni, Giovanni Battista*, anatomico; n. 1, 1705, ritr. (XXII, 1357).
- Morghen, Raffaello*, incisore; n. 2, 1793 (XXII, 1358).
- Moriarni, Gustavo*, cantante; n. 1, 1870, ritr. (XXII, 1359).
- Morichini, Carlo Luigi*, card.; n. 1, 1861 (XXII, 1360).
- Morigia, Giacomo Antonio*, card., letterato; n. 1, 1701 (XXII, 1361).
- Morland, P.*, naturalista; n. 1, 1812 (XXII, 1362).

- Morlot, François-Nicolas-Madeleine*, card.; n. 1, 1860 (XXII, 1363).
Moroni, Gaetano, erudito; n. 1, 1856 (XXII, 1364).
Morosini, Andrea, storico; n. 1, 1617 (XXII, 1365).
Morozzo della Rocca: v. *Della Rocca*.
Mortier, Edouard-Adolphe-Casimir-Joseph, duca di Treviso, maresciallo di Francia; n. 1, 1809, ritr. (XXII, 1366).
Moscato, Pietro, scienziato, uomo politico; n. 1, 1807, ritr. (XXII, 1367). All'autografo è unito un sonetto dedicato al Moscato.
Moschini, Giovanni Antonio, abate, letterato; n. 1, 1817 (XXII, 1368).
Mosconi, Elisabetta, letterata; n. 1, 1792 (XXII, 1369).
Moser de Filsek, gen.; n. 1, 1810 (XXII, 1370).
Mozzi, Eugenio, cantante; n. 1, 1880, ritr. (XXII, 1371).
Mozzi de' Capitani, Luigi, apologista; n. 1, 1784 (XXII, 1372).
Mozzo, Giovanni (o *Mucio, Giovanni*), ingegnere; n. 1, 1595 (XXII, 1373).
Mucio, Giovanni: v. *Mozzo, Giovanni*.
Multedo, Ambrogio, astronomo; n. 1, 1807 (XXII, 1374).
Murat, Gioacchino: v. *Gioacchino, Murat*.
Muratori, Antonio Lodovico, erudito, storico, bibliotecario; n. 2, 1721-1722, ritr. (XXII, 1375).
Musnier de la Converserie, Louis-François-Felix, conte, gen.; n. 1, 1800 (XXII, 1376).
Mustoxidi, Andrea, filologo, storico; n. 2, 1812-1829 (XXII, 1377).
Muzzarelli, Alfonso, sac., scrittore ascetico; n. 1, 1788 (XXII, 1379).

- Muzzi, Luigi*, letterato; n. 3, 1837, 1861 e s.d. (XXII, 1378).
Nanteuil, Célestin-François, pittore, incisore; n. 1, s.d., sec. XIX (XXIII, 1383).
Napoleone I, imperatore dei Francesi; n. 3 (1 perg.), 1799-1812, ritr. (XXIII, 1380).
Napoleone III, imperatore dei Francesi; n. 1, 1859, ritr. (XXIII, 1381).
Napoleone Girolamo Bonaparte, principe; n. 1, 1860 (XXIII, 1382).
Napoli Signorelli, Pietro: v. *Signorelli Napoli, Pietro*.
Negri, Cristoforo, viaggiatore, diplomatico; n. 2, 1875-1879 (XXIII, 1384).
Negri, Giuditta Maria Costanza in Pasta: v. *Pasta, Giuditta Maria Costanza nata Negri*.
Negrone, Giovanni Francesco, card.; n. 1, 1687 (XXIII, 1386).
Negrone, Andrea, card.; n. 1, 1788 (XXIII, 1385).
Neipperg, Adam Albrecht conte di, militare, marito di Maria Luisa duchessa di Parma; n. 2, 1821 (XXIII, 1387).
Nelis, Cornelio Francesco de, vescovo, letterato; n. 1, s.d., sec. XIX, ritr. (XXIII, 1388).
Nelli, Giovanni Battista Clemente, letterato; n. 2, 1784 (XXIII, 1389).
Nerli, Francesco, card., giurista; n. 1, 1685 (XXIII, 1390).
Ney, Michel, duca d'Elchingen, maresciallo di Francia; n. 1, 1794 (XXIII, 1391).
Niccolai, Alfonso, sac., oratore; n. 1, 1819 (XXIII, 1392). In realtà l'autografo non può essere suo, in quanto scritto in data posteriore alla sua morte, avvenuta nel 1784.

- Niccolai, Nicola Maria*, letterato, archeologo; n. 1, 1794 (XXIII, 1393).
Niccolini, Giovanni Battista, letterato; n. 1, 1844 (XXIII, 1394).
Nigra, Costantino, diplomatico, filologo; n. 1, s.d., sec. XIX (XXIII, 1395).
Nigrisoli, Francesco Maria, medico; n. 1, s.d., secc. XVII-XVIII (XXIII, 1396).
Nigrisoli, Girolamo, medico; n. 1, 1683 (XXIII, 1397).
Nobili, Leopoldo, fisico; n. 1, 1826 (XXIII, 1398).
Noghera, Giovanni Battista, letterato, oratore; n. 1, s.d., sec. XVIII (XXIII, 1399).
Noris, Francesco Antonio De, statista fiorentino; n. 2, 1533 (XXIII, 1400).
Nota, Alberto, commediografo; n. 1, 1818 (XXIII, 1401).
Nuzzi, Ferdinando, card., letterato; n. 1, 1692 (XXIII, 1402).
Nuzzi, Innocenzo, letterato; n. 1, 1732 (XXIII, 1403).
Obizzo d'Este, vescovo; n. 1, 1628 (XXIII, 1404).
Odescalchi, Benedetto: v. *Innocenzo XI*.
Odescalchi, Carlo, card.; n. 1, 1826 (XXIII, 1405).
Odoardo Farnese, duca di Parma; n. 1, 1639 (XXIII, 1406).
Oebalo Emonio: v. *Buonaventuri, Tommaso*.
Olivarez, Gaspar de Guzmán conte e duca di, statista; n. 1, 1640 (XXIII, 1407).
Olivieri, Annibale Degli, antiquario, letterato; n. 1, 1782 (XXIII, 1409).
Olivieri, Fabio, card.; n. 1 (perg.), 1730 (XXIII, 1408).
Ollivier, Emile, uomo politico; n. 1, s.d., sec. XIX (XXIII, 1410).
Omodei Annibale; n. 1, 1817 (XXIII, 1411).
Omodei, Luigi, card.; n. 1, 1679 (XXIII, 1412).
Onofri, Antonio, statista sanmarinese; n. 1, 1815 (XXIII, 1413).
Onorati, Bernardino, arcivescovo; n. 1, 1774 (XXIII, 1414).
Oppizzoni, Carlo, card.; n. 10, 1824-1848, ritr. (XXIII, 1415).
Orfei, Enrico, card.; n. 1, 1861 (XXIII, 1416).
Orgelio Parrasiano: v. *Borromeo, Antonio Maria*.
Oriani, Barnaba, astronomo; n. 1, 1805 (XXIII, 1417).
Origo, Curzio De, card.; n. 1, 1723 (XXIII, 1418).
Orioli, Antonio Francesco, card.; n. 1, 1839 (XXIII, 1419).
Orioli, Francesco, fisico, letterato; n. 1, 1847 (XXIII, 1420).
Orlandi, Ferdinando, compositore; n. 1, 1831 (XXIII, 1421).
Orlandini, Giuseppe: v. *Zuccagni Orlandini, Giuseppe*.
Ormea, Carlo Vincenzo Ferrero di Roasio marchese di, uomo politico piemontese; n. 1, 1743 (XXIII, 1422).
Orsi, Giovanni Gioseffo Felice, conte, letterato, erudito; n. 2, 1701-1705 (XXIII, 1423).
Orsini, Felice, patriota, cospiratore; n. 1, 1848 (XXIII, 1425).
Orsini d'Aragona, Domenico, card.; n. 1, 1765 (XXIII, 1424).
Ossuna, Gaspare Tellez Girón de Sandoval duca di, governatore di Milano; n. 1, 1673 (XXIII, 1426).
Ottavio, Farnese, duca di Parma; n. 1, 1573 (XXIII, 1427).
Ottavy, Giacomo Filippo, gen.; n. 1, 1802 (XXIII, 1428).
Ottoboni, Pietro, card.; n. 1, 1702 (XXIII, 1429).

Ottone I, re di Grecia; n. 1, 1859, ritr. (XXIII, 1430).
Oudinot, Nicolas-Charles, duca di Reggio, maresciallo di Francia; n. 1, 1800 (XXIII, 1431).
Pacca, Bartolomeo, card., diplomatico; n. 2, 1823 (XXIV, 1432).
Paciaudi, Paolo Maria, sac., archeologo, letterato; n. 2, 1773-1777 (XXIV, 1433).
Pacini, Antonio Francesco Gaetano Saverio, compositore, editore; n. 2, 1839-1843 (XXIV, 1434).
Pacini, Giovanni, compositore, scrittore teatrale; n. 3, 1856-1859 (XXIV, 1435).
Paër, Ferdinando, compositore; n. 1, 1832, ritr. (XXIV, 1436).
Paganini, Niccolò, compositore, violinista; n. 1, 1832 (XXIV, 1437).
Paganini, Giuseppe Mario (Luca Antonio), sac., ellenista, poeta; n. 2, 1778-1780 (XXIV, 1438).
Pajol, Claude-Pierre, gen.; n. 1, 1806 (XXIV, 1439).
Palagi, Pelagio, artista, collezionista; n. 40, 1836-1858 (XXIV, 1440). La camicia indica 39 autografi, ma in realtà essi sono 40, in quanto il n. 24 è costituito da una lettera a Michelangelo Gualandi e da una ad Antonio Patri-zio.
Paleocapa, Pietro, ingegnere, uomo politico; n. 2, 1865 e s.d. (XXIV, 1441).
Palladio, Blosio (Biagio Pallai), segretario pontificio, letterato; n. 1 (perg.), 1533 (XXIV, 1442).
Pallai, Biagio: v. *Palladio, Blosio*.
Pallavicini, Lazzaro, card.; n. 1, 1780 (XXIV, 1443).
Pallavicino, (Pietro) Sforza, card., storico; n. 1, 1663 (XXIV, 1444).
Palletta, Giovanni Battista, medico; n. 1, s.d., sec. XIX (XXIV, 1445).
Pallotta, Guglielmo; n. 1, 1779

(XXIV, 1446).
Pallotti, Fulvio; n. 1, 1599 (XXIV, 1447).
Pallotti, Vincenzo, venerabile; n. 1, 1834 (XXIV, 1448).
Palmerston, Henry John Temple, visconte di, lord, diplomatico; n. 1, 1844 (XXIV, 1449).
Pananti, Filippo, letterato, storico; n. 1, s.d., sec. XVIII - XIX (XXIV, 1450).
Panciatichi, Bandino, card.; n. 1, 1710 (XXIV, 1451).
Panebianco, Antonio Maria, card.; n. 1, 1861 (XXIV, 1452).
Pantaleoni, Romilda, cantante; n. 1, 1874, ritr. (XXIV, 1453).
Panzacchi, Enrico, scrittore; n. 1, s.d., sec. XIX (XXIV, 1454).
Panzi, Alessandro, medico; n. 1, 1577 (XXIV, 1455).
Paoli, Pietro; n. 1, 1804 (XXIV, 1456).
Paolucci, Camillo, card.; n. 1, 1746 (XXIV, 1457).
Paolucci, Fabrizio, card.; n. 1, 1721 (XXIV, 1458).
Papotti, Tiberio, letterato, biografo; n. 1, 1834 (XXIV, 1459).
Paracciani, Giovanni Domenico, card.; n. 1, 1719 (XXIV, 1460).
Paracciani, Urbano, card.; n. 1, 1775 (XXIV, 1461).
Paracciani Clarelli, Nicola, card.; n. 1, 1856 (XXIV, 1462).
Paradisi, Agostino, letterato, economista; n. 1, 1762, ritr. (XXIV, 1463).
Paradisi, Giovanni, letterato, uomo politico; n. 1, 1800 (XXIV, 1464).
Paravia, Pier Alessandro, letterato; n. 1, s.d., sec. XIX (XXIV, 1465).
Pardini, G., cantante; n. 1, 1867 (XXIV, 1466).
Parenti, Marc'Antonio, letterato; n. 3, 1827-1836 (XXIV, 1467).

Pareto, Lorenzo: v. *Carlo Alberto e Maria Teresa d'Asburgo Lorena*.
Parisi, Alberto, uomo politico bolognese; n. 1 (perg.), 1467 (XXIV, 1468).
Parisi, Giuseppe, gen.; n. 6, 1807-1809 (XXIV, 1469).
Parlatore, Filippo, botanico; n. 1, 1841 (XXIV, 1470).
Parravicini, Luigi Alessandro, pedagogista, letterato; n. 1, 1849 (XXIV, 1471).
Partouneaux, Louis, conte, gen.; n. 1, 1798 (XXIV, 1472).
Passanante, Giovanni, attentatore a re Umberto I nel 1878; n. 2, 1879 (XXIV, 1473). Sono scritti nella parte interna della copertina dell'opuscolo recante il testo dell'arringa difensiva dell'avvocato Tarantini. Ad esso è unita la lettera del 25 luglio 1879 con la quale il direttore del carcere di Napoli *Tito Ceccherino* (o *Cecchino*) invia l'opuscolo al Pallotti.
Passari, Giovanni Battista: v. *Passeri, Giovanni Battista*.
Passari, Marcello, card.; n. 1, 1735 (XXIV, 1474).
Passera, Luigi, matematico, fisico; n. 1, 1801 (XXIV, 1475).
Passeri, Giovanni Battista, pittore, scrittore d'arte; n. 1, 1764 (XXIV, 1476).
Passionei, Domenico, card., erudito; n. 1 (perg.), 1754 (XXIV, 1477).
Pasta: v. *Rubini, Giovanni Battista*.
Pasta, Giuditta Maria Costanza nata Negri, cantante; n. 2, s.d., sec. XIX (XXIV, 1478).
Patrizi, Giovanni, card.; n. 1, 1726 (XXIV, 1480).
Patrizi Naro, Costantino, card.; n. 1, 1849 (XXIV, 1479).
Pavesi, Stefano; n. 1, 1841 (XXIV, 1481).
Pazzi, Enrico, scultore; n. 1, 1879 (XXIV, 1482).
Pecci, Giuseppe, card.; n. 1, 1850 (XXV, 1483).
Pecci, Vincenzo Gioacchino: v. *Leone XIII*.
Pedini, Carlo Maria, card.; n. 1, 1831 (XXV, 1484).
Pedro II, imperatore del Brasile; n. 2, 1847-1848, ritr. (XXV, 1485).
Pedrotti, Carlo, compositore; n. 2, 1867-1868 (XXV, 1486).
Pedrusi, Paolo, numismatico; n. 1, 1682 (XXV, 1487).
Pelagallo, Carlo Andrea, card.; n. 1, 1819 (XXV, 1488).
Péllissier, Olympe: v. *Rossini, Gioacchino*.
Pellegrini, Ercole Maria; n. 1, 1659 (XXV, 1489). All'autografo segue una minuta di pugno di *Marcello Malpighi*.
Pellegrini, Giulio, cantante; n. 1, 1831 (XXV, 1490).
Pellico, Silvio, scrittore, patriota; n. 2, 1842 (XXV, 1491). V. anche *Marchionni, Carolina (Carlotta)*.
Pendola Tommaso, sac., filantropo; n. 1, 1879 (XXV, 1492).
Pepe, Gabriele, uomo politico; n. 1, s.d., sec. XIX (XXV, 1493).
Pepe, Guglielmo, patriota; n. 1, s.d., sec. XIX (XXV, 1494).
Pépin, Pierre - Théodore - Florence, complice del Fieschi nell'attentato a Luigi Filippo; n. 1, 1832 (XXV, 1495).
Pepoli, Carlo, conte, letterato, patriota; n. 2, 1835-1859 (XXV, 1496).
Pepoli, Cornelio juniore, letterato, poeta; n. 1, 1770 (XXV, 1497).
Pepoli, Gioacchino Napoleone, marchese, uomo politico; n. 1, 1853 (XXV, 1498).
Pepoli, Taddeo, filosofo, teologo; n. 1, 1669 (XXV, 1499).

- Peretti di Montalto, Andrea*, card.; n. 1, 1620 (XXV, 1500).
- Pérez de Nuevos, Baltasar*; n. 2, 1701-1704 (XXV, 1501).
- Perfetti, Antonio*, incisore; n. 1, 1839 (XXV, 1502).
- Perrin, Claude-Victor*: v. *Victor Perrin, Claude-Victor*.
- Perticari, Costanza* nata *Monti*, figlia del poeta e moglie del letterato *Giulio*; n. 1, 1828 (XXV, 1503). L'autografo è contenuto nella camicia intestata anche al marito.
- Perticari, Giulio*, letterato; n. 1, s.d., secc. XVIII-XIX (XXV, 1503). La camicia è intestata anche alla moglie *Costanza*.
- Peruzzi, Agostino*, letterato, storico; n. 2, 1819-1836 (XXV, 1504).
- Peruzzi, Ubaldino*, uomo politico; n. 5, 1876-1880 (XXV, 1505). Il primo autografo è una copia del terzo.
- Pesaro, Francesco*, diplomatico veneto; n. 1, 1760 (XXV, 1506).
- Petra, Vincenzo*, card.; n. 1, 1747 (XXV, 1507).
- Petrella, Enrico*, compositore; n. 1, 1870 (XXV, 1508).
- Petrucelli Della Gattina, Ferdinando*, uomo politico, scrittore; n. 1, s.d., sec. XIX (XXV, 1509). L'autografo è costituito da vari foglietti formanti l'abbozzo di una biografia di *Alfredo Baccarini*.
- Peyron, Amedeo*, orientalista, filologo; n. 2, s.d., sec. XIX (XXV, 1510). Il secondo autografo è autenticato da *Giulio Cordero di San Quintino*, archeologo e numismatico.
- Pezzana, Angelo*, letterato, storico; n. 1, 1839 (XXV, 1511).
- Pianetti, Gaspare Bernardo*, card.; n. 1, 1853 (XXV, 1512).
- Piani, matematico*; n. 1, 1868 (XXV, 1513).
- Piave, Francesco Maria*, librettista; n. 1, 1850 (XXV, 1514).
- Piazza, Giulio*, card.; n. 1, 1714 (XXV, 1515).
- Piazzini, Giuseppe*, astronomo; n. 2, 1813 e s.d. (XXV, 1516).
- Piccolomini, Antonio*, duca di Amalfi; n. 1, 1463 (XXV, 1517).
- Piccolomini, Celio*, card.; n. 1, 1665 (XXV, 1518).
- Piccolomini, Giacomo*, card.; n. 1, 1859 (XXV, 1519).
- Pico della Mirandola, Lodovico*; card.; n. 1, 1715 (XXV, 1520).
- Pier Luigi Farnese*, duca di Parma; n. 1, 1537 (XXV, 1521). Una nota avverte che la lettera è di pugno di *Apollonio Filarete (Annibal Caro) segretario di Pier Luigi Farnese*, ma se la data è esatta l'estensore della lettera non dovrebbe essere il *Caro* (che in nessuna delle fonti consultate risulta come *Apollonio Filarete*), poiché è entrato al servizio del Farnese dopo il 1538. L'autografo è accompagnato da una stampa raffigurante l'uccisione del Farnese.
- Pietro, Camillo Di*, card.; n. 1, 1861 (XXV, 1523).
- Pietro, Michele Di*, card., filosofo; n. 1, 1809 (XXV, 1522).
- Pignatelli, Antonio*: v. *Innocenzo XII*.
- Pignatelli, Francesco Maria*, card.; n. 1, 1804 (XXV, 1524).
- Pignocchi, Teodolinda* nata *Franceschi*, poetessa; n. 1, s.d., sec. XIX (XXV, 1525).
- Pignotti, Lorenzo*, letterato, medico; n. 1, 1808 (XXV, 1526).
- Pindemonte, Ippolito*, scrittore; n. 4, 1795-1828 (XXV, 1527). Vedi anche *Strocchi, Dionigi*.
- Pino, Domenico*, gen., uomo politico; n. 1, 1806 (XXV, 1528).
- Pinzi, Antonio Giuseppe*, letterato, numismatico; n. 1, 1767 (XXV,

- 1529).
- Pio VI*, papa (*Giannangelo Braschi*); n. 1, 1766 (XXV, 1530).
- Pio VII*, papa (*Gregorio Luigi Barnaba Chiaramonti*); n. 1, s.d., sec. XVIII (XXV, 1531).
- Pio VIII*, papa (*Francesco Saverio Castiglioni*); n. 2, 1828 e s.d. (XXV, 1532).
- Pio IX*, papa (*Giovanni Maria Mastai Ferretti*); n. 3, 1838, 1849 e s.d. (XXV, 1533).
- Pio di Savoia, Carlo Emanuele*, card.; n. 1, 1623 (XXV, 1534).
- Piola, Gabrio*, matematico; n. 1, 1840 (XXV, 1535).
- Piranesi, Francesco*, figlio di *Gian Battista*, incisore; n. 1, 1795 (XXV, 1536).
- Pirro Maria Gonzaga* dei marchesi di *Vescovado*; n. 1, 1667 (XXV, 1537).
- Pistolesi, Francesco*, n. 1, 1817 (XXV, 1538).
- Pistorini, Giacomo*, avvocato; n. 1, 1793 (XXV, 1539).
- Pixis, Johann Peter*, pianista, compositore; n. 2, 1836 (XXV, 1540).
- Plana, Giovanni Antonio Amedeo*, astronomo; n. 1, s.d., sec. XIX (XXV, 1541).
- Podesti, Francesco*, pittore; n. 1, 1836 (XXV, 1542).
- Poggi, Antonio*, cantante; n. 1, 1852 (XXV, 1543).
- Poggi, Giuseppe*, archeologo; n. 1, 1808 (XXV, 1544).
- Poggiali, Gaetano*, bibliofilo; n. 1, 1782 (XXV, 1545).
- Poilly, Nicolas de*, incisore; n. 1 (perg.), 1680 (XXV, 1546).
- Poirson*; n. 1, 1831 (XXV, 1547).
- Poleni, Francesco*, matematico, astronomo; n. 1, 1744 (XXV, 1548).
- Polfranceschi, Pietro*, gen., ministro napoleonico; n. 1, 1800 (XXV,
- 1549).
- Ponchielli, Amilcare*, compositore; n. 1, 1881 (XXV, 1550).
- Poniatowski, C.*; n. 1, 1873 (XXV, 1551). L'autografo è contenuto nella camicia intestata a *G. Poniatowski*.
- Poniatowski, G.*; n. 1, s.d., sec. XIX (XXV, 1551). La camicia contiene anche due autografi di *C. Poniatowski* e *Maria Poniatowski*.
- Poniatowski, Maria*, principessa; n. 1, 1849 (XXV, 1551). L'autografo è contenuto nella camicia intestata a *G. Poniatowski*.
- Pontmartin, Armand-Augustin-Joseph-Marie de*, critico, letterato; n. 1, s.d., sec. XIX (XXV, 1552).
- Porro, Carlo*, patriota, scienziato; n. 1, 1843 (XXV, 1553).
- Porta, Carlo Maria*, poeta dialettale; n. 2, 1805 e s.d. (XXV, 1554).
- Portalis, Jean-Étienne-Marie*, visconte, giurista, uomo politico; n. 1, 1810 (XXV, 1555).
- Portocareno, Francesco Saverio*, card.; n. 1, 1743 (XXV, 1556). La camicia porta l'intestazione *Portocareno, Francesco Saverio*, ma essendo la firma da leggere come *Portocarrero*, è evidente che si tratti del cardinale *Joachim Fernando Portocarrero*.
- Portocarrero, Joachim Fernando*: v. *Portocareno, Francesco Saverio*.
- Potter, Louis-Joseph-Antoine de*, storico, uomo politico; n. 1, 1824 (XXV, 1557).
- Pougens, Marie-Charles-Joseph*, pittore, letterato; n. 1, 1811 (XXV, 1558).
- Pozzetti, Pompilio*, archeologo, letterato; n. 1, 1804 (XXV, 1559).
- Pozzi, Gioseffo*, medico; n. 2, s.d., sec. XVIII (XXV, 1560). V. anche *Zanotti, Francesco Maria*.

- Pozzi, Giovanni*, veterinario; n. 1, 1811 (XXV, 1561).
- Pozzo, Ferdinando Dal*, cavaliere di Castellino e San Vincenzo, uomo politico; n. 2, 1810-1815 (XXV, 1562).
- Pozzoni, Antonietta* in *Anastasi*, cantante; n. 1, 1869, ritr. (XXV, 1563).
- Prandi*: v. *Fransoni, Giacomo Filippo*.
- Predari, Francesco*, erudito; n. 1, 1847 (XXV, 1564).
- Preti, Lodovico*, oratore, letterato; n. 1, 1795 (XXV, 1565).
- Preval, Claude-Antoine-Hippolyte de*, luogotenente generale napoleonico; n. 1, 1800 (XXV, 1566).
- Preziosi, Margherita*, cantante; n. 2, 1875-1879, ritr. (XXV, 1567).
- Prina, Giuseppe*, statista; n. 2, 1812-1813, ritr. (XXV, 1568).
- Puccinotti, Francesco*, medico; n. 1, 1839 (XXV, 1569).
- Pujati, Giuseppe Maria*, teologo, letterato; n. 1, 1799 (XXV, 1570).
- Pungileoni, Luigi*; n. 2, 1823-1829 (XXV, 1571).
- Puoti, Basilio*, letterato, grammatico; n. 1, 1845 (XXV, 1572).
- Puzzi, Giovanni*, cornista; n. 1, s. d., sec. XIX (XXV, 1573).
- Quadri, Giovanni Battista*, oculista; n. 1, 1804 (XXVI, 1574).
- Quadrupani, Carlo*; n. 1, 1797 (XXVI, 1575).
- Quaglia, Angelo*, card.; n. 1, 1861 (XXVI, 1576).
- Quarenghi, Giacomo*, pittore, architetto; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXVI, 1577).
- Quarenghi, Guglielmo*, compositore, violoncellista; n. 1, 1879 (XXVI, 1578).
- Quatremère de Quincy, Antoine-Chrysostome*, archeologo, uomo politico; n. 1, 1832 (XXVI, 1579).
- Querini Stampalia, Giovanni*, conte, fondatore dell'omonima pinacoteca e biblioteca; n. 1, 1844 (XXVI, 1581).
- Quinet, Edgard*, filosofo, storico; n. 1, 1843 (XXVI, 1580).
- Racchia, Carlo Alberto*, ammiraglio; n. 1, 1881 (XXVI, 1582).
- Rafinesque Schmalz, Constantin Samuel*, naturalista; n. 1, 1805 (XXVI, 1583).
- Raggi, Lorenzo*, card.; n. 1, 1670 (XXVI, 1584).
- Raineri, Antonio*; n. 3, 1829, 1830 e s. d. (XXVI, 1585).
- Raineri Biscia, Luigi*, poeta; n. 2, 1801 e s. d. (XXVI, 1586).
- Ramazzini, Bernardino*, medico; n. 1, 1684 (XXVI, 1587).
- Rammelman, Elsievier*; n. 1, 1857 (XXVI, 1588).
- Ranalli, Ferdinando*, letterato; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVI, 1589).
- Ranieri, Antonio*, saggista, letterato, uomo politico; n. 1, 1865 (XXVI, 1590).
- Ranuccio I Farnese*, duca di Parma; n. 1, 1583 (XXVI, 1591).
- Ranuccio II Farnese*, duca di Parma; n. 1, 1684 (XXVI, 1592).
- Ranuzzi, Annibale*, conte, uomo politico, scrittore; n. 5, 1847 e 3 s. d. (XXVI, 1593).
- Ranuzzi, Vincenzo*, card.; n. 1, 1787 (XXVI, 1594).
- Ranzani, Camillo*, teologo, sac., naturalista; n. 2, 1819-1820 (XXVI, 1595).
- Rastignac, Louis-Jacques de Chapt de*, letterato; n. 2, 1742 e s. d. (XXVI, 1596).

- Rauscher, Joseph Otmar von*, card.; n. 1, 1861 (XXVI, 1597).
- Re, Filippo*, agronomo; n. 1, 1805 (XXVI, 1598). Vedi anche *Salvigni*.
- Redi, Francesco*, poeta, naturalista; n. 7, 1644-1691 e 1 s. d., ritr. (XXVI, 1599). L'ultimo autografo è costituito da una poesia firmata da don *Pietro Bartolomei*, della quale il Redi ha scritto solo il titolo.
- Redi, Gregorio*, mons., letterato; n. 1, 1727/1728 (XXVI, 1600).
- Reina, Francesco*, letterato, bibliografo, uomo politico; n. 1, 1819 (XXVI, 1601).
- Reisach, Karl August von*, card.; n. 1, 1858 (XXVI, 1602).
- Renan Joseph Ernest*, scrittore; n. 1, 1858 (XXVI, 1603).
- Renier, Giustina* in *Michiel*: v. *Vallier Renier, Giustina*.
- Renouard, Antoine-Augustin*, editore; n. 1, 1825 (XXVI, 1604).
- Requin, gen.*; n. 1, 1798 (XXVI, 1605).
- Revere, Giuseppe*, letterato, patriota; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVI, 1606).
- Reynier, Jean-Louis-Ebenezer*, conte, gen.; n. 1, 1799 (XXVI, 1607).
- Rezzonico, Carlo*, card.; n. 2, 1766-1795 (XXVI, 1608).
- Rezzonico, Carlo Gastone Della Torre di*, letterato, n. 2, 1771-1777 (XXVI, 1610).
- Rezzonico, Giovanni Battista*, card.; n. 1, 1778 (XXVI, 1609).
- Riario Sforza, Sisto*, card.; n. 3, 1846-1862 (XXVI, 1611).
- Riario Sforza, Tommaso*, card.; n. 1, 1826 (XXVI, 1612).
- Ricasoli, Bettino*, statista; n. 1, 1862, ritr. (XXVI, 1613).
- Ricci, Angelo Maria*, poeta; n. 2, 1803-1809 (XXVI, 1614).
- Ricci, Francesco*, card.; n. 1, 1729 (XXVI, 1615).
- Ricci, Scipione de*, vescovo; n. 2, 1783-1791 (XXVI, 1616).
- Richelieu, Armand-Jean du Plessis de*, card., statista; n. 1, 1642 (XXVI, 1617).
- Ricotti Magnani, Cesare*, gen., uomo politico; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVI, 1618).
- Riminaldi, Giammaria*, card.; n. 1, 1777 (XXVI, 1619).
- Rinaldo d'Este*, duca di Modena; n. 1, 1721 (XXVI, 1620).
- Risso, Giovanni Antonio*: v. *Lisso C.*
- Ristori, Adelaide*, attrice; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVI, 1621).
- Rivarola, Agostino*, card.; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVI, 1622).
- Riv(i)era Domenico*, card., erudito; n. 1, 1737 (XXVI, 1623).
- Riviera, Tersizio*; n. 1, 1774 (XXVI, 1624).
- Rizzoli, Francesco*, medico; n. 4, 1838-1874 (XXVI, 1625).
- Roberti, Francesca* in *Franco*: v. *Franco, Francesca* nata *Roberti*.
- Roberti, Giovanni Battista*, sac., oratore, poeta; n. 1, s. d., sec. XVIII (XXVI, 1626).
- Roberti, Roberto*, card.; n. 1, 1858 (XXVI, 1627).
- Rodriguez da Silva, Manuel Benito*, card.; n. 1, 1858 (XXVI, 1628).
- Roissi, Noemi De*, cantante; n. 2, 1867-1872 (XXVI, 1629).
- Rolando, Luigi*, medico; n. 1, 1824 (XXVI, 1630).
- Romagnosi, Giovanni Domenico*, filosofo; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXVI, 1631).
- Romani, Felice*, librettista; n. 1, 1828 (XXVI, 1632).
- Romei, Annibale*, letterato; n. 1, 1587 (XXVI, 1633).

- Rondinetti, Lorenzo*, sac., poeta; n. 1, 1776 (XXVI, 1634).
- Rosaspina, Francesco*, incisore; n. 18, 1794-1817 (XXVI, 1635).
- Rosellini, Ippolito*, archeologo, e-gittologo; n. 1, 1823 (XXVI, 1636).
- Rosini, Giovanni*, letterato; n. 2, 1817-1824 (XXVI, 1637). Nella camicia si trova anche un autografo di *Antonio Rosmini Serbati*.
- Rosmini, Carlo De*, letterato, storico; n. 1, 1808 (XXVI, 1639).
- Rosmini Serbati, Antonio*, filosofo; n. 3, 1817-1845 (XXVI, 1637 e 1638). L'autografo del 1845 è nella camicia intestata a *Rosini Giovanni*.
- Rospigliosi, Giulio*: v. *Clemente IX*.
- Rossi, Alessandro*, scultore; n. 1, 1878 (XXVI, 1640).
- Rossi, Ernesto*, attore; n. 1, 1867 (XXVI, 1641).
- Rossi, Giovanni Andrea*; n. 1, 1705 (XXVI, 1642).
- Rossi, Giovanni Bernardo De*, orientalista; n. 1, 1788 (XXVI, 1643).
- Rossi, Giovanni Gherardo De*, letterato, archeologo; n. 2, 1819 e s. d. (XXVI, 1644).
- Rossi, Lauro*, musicista; n. 3, 1834-1881 (XXVI, 1645).
- Rossi, Pellegrino*, uomo politico; n. 1, 1815, ritr. (XXVI, 1646).
- Rossini, Gioacchino*, compositore. n. 17, 1830-1852 e 2 s.d., 2 ritr. (XXVI, 1647). In realtà gli autografi del compositore sono solo 14, più alcune righe apposte alla lettera n. 15 (s. d.) scritta dalla prima moglie *Isabella Angela Colbran* e accompagnata da un ritratto di quest'ultima. Il n. 16 (s. d.) è un autografo della seconda moglie *Olympie Pélissier* e il n. 17 (del 1837) è del padre del compositore, *Giuseppe*.
- Rossini, Giuseppe*: v. *Rossini, Gioacchino*.
- Rouber, Eugène*, uomo politico; n. 1, 1856 (XXVI, 1648).
- Rovere, Giulio Della*, card., mecenate; n. 1 (perg.), 1561 (XXVI, 1649).
- Roverella, Aurelio*, card.; n. 1, 1793 (XXVI, 1650).
- Rubbi, Andrea*, sac., poligrafo; n. 1, 1793 (XXVI, 1651).
- Rubini, Giovanni Battista*, cantante; n. 1, 1831, ritr. con poesia elogiativa (XXVI, 1652). La lettera è seguita da un'altra, scritta dal destinatario del primo autografo, *Pasta*, a Severini.
- Rufini, Paolo*, medico, matematico; n. 3, 1815-1821 (XXVI, 1653).
- Ruffo, Fabrizio*, diplomatico; n. 2, 1797 (XXVI, 1654). La camicia è intestata a *Ruffo, Fabrizio*, card., ma in realtà si tratta di *Fabrizio Ruffo*, principe di Castelcicala, semplice omonimo del porporato.
- Rusconi, Antonio Lamberto*, card.; n. 1, 1781 (XXVI, 1655).
- Rusconi, Carlo*, patriota, letterato; n. 3, 1846-1847 (XXVI, 1656).
- Rustichelli, Filomena*: v. *Galletti-Gianoli, Isabella*.
- Sabatelli, Giuseppe*, pittore; n. 3, 1836-1837 (XXVII, 1657). Il primo autografo è accompagnato da alcune note esplicative di mano del pittore e storico *Cesare Masini*.
- Sacchetti, Giacomo*, filosofo, letterato; n. 2, 1805 e s.d. (XXVII, 1658).
- Sacchetti, Giulio*, card.; n. 1, 1656 (XXVII, 1659).
- Sacchi, Defendente*, letterato; n. 3, 1818, 1834 e s.d. (XXVII, 1660).

- Sacconi, Carlo*, card.; n. 1, 1861 (XXVII, 1661).
- Sacripante, Carlo Maria*, card.; n. 1, 1701 (XXVII, 1662).
- Sacripante, Giuseppe*, card.; n. 1, 1702 (XXVII, 1663).
- Sadoletto, Iacopo*, card., scrittore; n. 2 (perg.), 1517-1520 (XXVII, 1664). Sono due documenti di Leone X firmati dal cardinale.
- Saffi, Aurelio*, patriota, letterato; n. 2, 1881-1882 (XXVII, 1665).
- Sabuguet, Jean-François*; n. 1, 1800 (XXVII, 1666).
- Saint-Jean, Simon*, pittore; n. 1, 1855 (XXVII, 1667).
- Salvi, Francesco Saverio*, letterato; n. 1, 1818 (XXVII, 1668).
- Saliceti, Cristoforo*, ministro napoleonico; n. 1, 1807 (XXVII, 1669).
- Salimbeni, Felice*, soprannista; n. 1, 1751 (XXVII, 1670).
- Salinière, La*, militare; n. 1, 1802 (XXVII, 1671).
- Salle, M. J. de*; n. 1, 1814 (XXVII, 1672).
- Salmini, Vittorio*, commediografo; n. 2, 1872 (XXVII, 1673).
- Saluzzo, Giuseppe Angelo*, march. di Monesiglio, fondatore dell'Accademia delle Scienze di Torino, fisico; n. 1, 1780 (XXVII, 1674).
- Salvadori, medico*; n. 1, 1803 (XXVII, 1675).
- Salvagnoli Marchetti, Giuseppe*, letterato; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVII, 1676).
- Salviati, Alamanno*, card.; n. 1, 1731 (XXVII, 1677).
- Salvigni, professore*; n. 1 (perg.), 1813 (XXVII, 1678). Si tratta di un documento firmato anche da altri professori, fra i quali *Filippo Re*.
- Salvini, Tommaso*, attore; n. 2, 1881 (XXVII, 1679).
- Sampieri, Francesco*, march., compositore; n. 1, 1835 (XXVII, 1680).
- Sancassani, Dionisio Andrea*, medico; n. 1, 1726 (XXVII, 1681).
- San Malato, Tommaso Di*; n. 1, s.d., sec. XIX (XXVII, 1682).
- Sanquirico, Alessandro*, scenografo; n. 1, 1830 (XXVII, 1683).
- Sanseverino, Stanislao*, card.; n. 1, 1825 (XXVII, 1684).
- Santa Croce, Marcello*, card.; n. 1, 1665 (XXVII, 1685).
- Sanvitale, Silvia in Boiardo*: v. *Boiardo, Silvia* nata *Sanvitale*.
- Sarazin, Jean*, gen.; n. 1, 1797 (XXVII, 1686).
- Sardou, Victorien*, commediografo; n. 1, sec. XIX (XXVII, 1687).
- Sarti, Ignazio*, architetto; n. 1, 1827 (XXVII, 1688).
- Sarti, Mauro*, monaco, erudito; n. 1, 1756 (XXVII, 1689).
- Sassi, Giuseppe Antonio*, antiquario, filologo; n. 1, 1715 (XXVII, 1690).
- Saussure, Horace Bénédict de*, naturalista, fisico; n. 1, 1789 (XXVII, 1691).
- Savelli, Domenico*, card.; n. 1, 1859 (XXVII, 1692).
- Savelli, Giacomo*, card.; n. 1 (perg.), 1554 (XXVII, 1693).
- Savi, Gaetano*, botanico; n. 1, 1819 (XXVII, 1694).
- Savini, Medoro*, patriota, scrittore; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVII, 1695).
- Savioli Fontana Coltelli, Lodovico Vittorio*, storico, letterato; n. 2, 1763-1791 (XXVII, 1696).
- Savoia, Benedetto Maurizio di*: v. *Maurizio Benedetto di Savoia*.
- Savoia, Maurizio di*, card.; n. 1, 1648 (XXVII, 1697).
- Sbaraglia, Giovanni Girolamo*, medico; n. 1, s.d., secc. XVII-XVIII (XXVII, 1698).

- Scaccia, Girolamo*, ingegnere; n. 1, 1816 (XXVII, 1699).
- Schels, Giovanni Battista*, storico militare; n. 1, 1836 (XXVII, 1700).
- Scheuchzer, Johannes Jacob*, naturalista; n. 1, 1708 (XXVII, 1701).
- Schiassi, Filippo*, archeologo, epigrafista latino; n. 2, 1814 (XXVII, 1702).
- Schinkel, A. D.*; n. 1, 1750 (XXVII, 1703).
- Schizzati, Filippo*; n. 1, 1802 (XXVII, 1704).
- Schlegel, August Wilhelm*, filosofo; n. 1, 1823 (XXVII, 1705).
- Schoberlechner, Franz*, compositore; n. 1, 1831 (XXVII, 1706).
- Scholten, J. A.*; n. 1, 1850 (XXVII, 1707).
- Schonberg, I. P.*; n. 1, 1848 (XXVII, 1708).
- Schreber, Johann Christian Daniel*, naturalista; n. 2, 1769 e s. d., (XXVII, 1709).
- Schrockius, Luca*, medico; n. 1, 1688 (XXVII, 1710).
- Schwarzenberg, Friedrich Johannes Jakob von*, card.; n. 1, 1856 (XXVII, 1711).
- Scipione Gonzaga*, principe di Bozzolo; n. 1, 1621 (XXVII, 1712).
- Scitovszky, Giovanni*, card.; n. 1, 1861 (XXVIII, 1726).
- Sclopis, Federigo Paolo*, conte, uomo politico; n. 2, 1868-1873, ritr. (XXVII, 1713).
- Scolari, Filippo*, letterato; n. 1, 1826 (XXVII, 1714).
- Scopoli, Giovanni*; n. 1, 1812 (XXVII, 1715).
- Scott, Walter*, romanziere; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXVII, 1716).
- Scotti, Cosimo*, poeta; n. 1, 1805 (XXVII, 1717).
- Scotto, Bernardino*, card.; n. 1, 1720 (XXVII, 1718).
- Scribe, Augustin-Eugène*, commediografo; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVII, 1719).
- Scrofani, Saverio*, storico, economista; n. 1, 1819 (XXVII, 1720).
- Sebastian, Juliàn*: v. *Gayarre, Juliàn*.
- Secchi, Angelo*, sac., astronomo; n. 1, 1862, ritr. (XXVIII, 1721).
- Secco Suardo, Paolina in Grismondi*: v. *Grismondi, Paolina* nata *Secco Suardo*.
- Sega, Filippo*, card.; n. 1, 1589 (XXVIII, 1722).
- Séguier, Jean-François*, antiquario, botanico; n. 1, 1737 (XXVIII, 1723).
- Séguin, Armand*, chimico; n. 1, 1796 (XXVIII, 1724).
- Seismit Doda, Federico*, patriota, uomo politico; n. 1, 1872 (XXVIII, 1725).
- Seitowski, Giovanni*: v. *Scitovszky, Giovanni*.
- Selva, Giovanni Antonio*, architetto; n. 1, 1806 (XXVIII, 1727).
- Selvatico*, letterato; n. 1, 1834 (XXVIII, 1728).
- Senebier, Jean*, naturalista; n. 3, 1789-1806 (XXVIII, 1729).
- Serafini, Giovanni*, card.; n. 1, 1848 (XXVIII, 1730).
- Serassi, Pier Antonio*, abate, letterato, biografo; n. 1, 1767 (XXVIII, 1731).
- Serbelloni, Fabrizio*, card.; n. 1, 1772 (XXVIII, 1732).
- Sergardi, Lodovico*, poeta satirico; n. 1, 1693 (XXVIII, 1733).
- Serra, Giacomo*, card.; n. 1, 1623 (XXVIII, 1734).
- Settala, Girolamo*, teologo; n. 1, s. d., sec. XVII (XXVIII, 1735).
- Severi, Francesco (Francesco D'Argenti)*, medico; n. 1, s. d., sec. XVI (XXVIII, 1736).

- Severoli, Antonio Gabriele*, card.; n. 1, 1792 (XXVIII, 1737).
- Sforza, Federico*, card.; n. 1, 1646 (XXVIII, 1739).
- Sforza di Santa Flora, Alessandro*, card.; n. 1, sec. XVI (XXVIII, 1738).
- Sforza di Santa Flora, Francesco*, card.; n. 1, 1616 (XXVIII, 1740).
- Sgricci, Tommaso*, poeta estemporaneo; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVIII, 1741).
- Siauve, Étienne-Marie*, sac., uomo politico, letterato; n. 1, 1806 (XXVIII, 1742).
- Sibiliato, Clemente*, abate, letterato; n. 1, s. d., sec. XVIII (XXVIII, 1743).
- Signorelli Napoli, Pietro*, letterato; n. 1, 1794 (XXVIII, 1744).
- Silorata, Barnabò Pietro*, letterato; n. 2, 1834-1837 (XXVIII, 1745).
- Silvani, Antonio*, giurista, patriota; n. 26, 1828-1847, ritr. (XXVIII, 1746). In calce ai nn. 2 e 8 ci sono due autografi del figlio *Paolo*.
- Silvani, Paolo*: v. *Silvani, Antonio*.
- Silvestri, Virgilio*, giurista; n. 1, s. d., sec. XVI (XXVIII, 1747).
- Singer, Teresina*, cantante; n. 1, 1873, ritr. (XXVIII, 1748).
- Sismondi, Jean-Charles-Léonard Simonde de*, storico, economista; n. 1, 1837 (XXVIII, 1749).
- Sivalli, Luigi*, incisore; n. 1, 1829 (XXVIII, 1750).
- Sivori, Ernesto Camillo*, violinista, compositore; n. 1, 1865 (XXVIII, 1751).
- Smith, James Eduard*, botanico; n. 1, 1822 (XXVIII, 1752).
- Soglia Ceroni, Giovanni*, card.; n. 1, 1820 (XXVIII, 1753).
- Sografi, Simone Antonio*, commediografo; n. 1, 1802 (XXVIII, 1754).
- Solaro della Margherita, Clemente*, conte, uomo politico; n. 1, 1847 (XXVIII, 1755). Vedi anche *Carlo Alberto* e *Maria Teresa d'Asburgo Lorena*.
- Solaroli, Paolo*, uomo politico; n. 1, 1849 (XXVIII, 1756).
- Solimena, Francesco (Abate Ciccio)*, pittore; n. 1, 1695 (XXVIII, 1757).
- Sommariva, Giovanni Battista*, uomo politico; n. 1, 1825 (XXVIII, 1758).
- Songis, Nicolas-Marie de*, conte; n. 1, 1799 (XXVIII, 1759).
- Sorgo, Michele Di*, letterato; n. 2, 1773 e s. d. (XXVIII, 1760).
- Soult, Nicolas - Jean - de-Dieu*, duca di Dalmazia, gen.; n. 1, 1803, ritr. (XXVIII, 1761).
- Spada, Fabrizio seniore*, card.; n. 1, 1720 (XXVIII, 1762).
- Spada, Fabrizio juniore*, card.; n. 1, 1839 (XXVIII, 1763).
- Spada, Giovanni Battista*; n. 1, 1655 (XXVIII, 1764).
- Spada, Valerio*; n. 1, 1676 (XXVIII, 1765).
- Spadoni, Paolo*, zoologo; n. 1, 1860 (XXVIII, 1766).
- Spallanzani, Lazzaro*, biologo; n. 1, 1785 (XXVIII, 1767).
- Speranza, Carlo*, medico; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXVIII, 1768).
- Sperelli, Alessandro*, letterato; n. 1, 1674 (XXVIII, 1769).
- Speroni, Arnaldo*, vescovo, letterato; n. 1, 1771 (XXVIII, 1770).
- Spina, Giuseppe*, card., diplomatico; n. 1, 1818 (XXVIII, 1771).
- Spinelli, Ferdinando*, card.; n. 1, 1790 (XXVIII, 1772).
- Spinola, Giorgio*, card.; n. 1, 1721 (XXVIII, 1775).
- Spinola, Giovanni Battista seniore*; card.; n. 1, 1706 (XXVIII, 1773).

- Spinola, Giovanni Battista* juniore, card.; n. 1, 1744 (XXVIII, 1774).
- Spinola, Girolamo*, card.; n. 1, 1780 (XXVIII, 1776).
- Spinola, Ugo Pietro*, card.; n. 1, 1856, ritr. (XXVIII, 1777).
- Spobler, J. J.*; n. 1, 1848 (XXVIII, 1778).
- Sprengler, Kurt Polykarp Joachim*, botanico, medico; n. 1, 1804 (XXVIII, 1779).
- Spreti, Camillo*, storico; n. 1, 1804 (XXVIII, 1780).
- Stagno, Roberto (Vincenzo Andreoli)*, cantante; n. 1, 1873, ritr. (XXVIII, 1781).
- Stampa, Gaetano*, card.; n. 1, 1721 (XXVIII, 1782).
- Stancari, Giovanni Antonio*, medico; n. 1, 1708 (XXVIII, 1783).
- Stanislaò Augusto Poniatowski*, re di Polonia; n. 1, 1794 (XXVIII, 1784).
- Starbemberg*, conte di, gen.; n. 1, 1814 (XXVIII, 1785).
- Stay, Benedetto*, sac., filosofo; n. 1, 1775 (XXVIII, 1786).
- Stecchetti, Lorenzo*: v. *Guerrini, Olindo*.
- Steenbergen Alb.*; n. 1, 1848 (XXVIII, 1787).
- Steenstra, Simon*; n. 1, 1852 (XXVIII, 1788).
- Steger*, cantante; n. 1, 1874 (XXVIII, 1789).
- Stella, Antonio Fortunato*, editore; n. 1, 1793 (XXVIII, 1790).
- Sterckx, Engelbert*, card.; n. 1, 1839 (XXVIII, 1791).
- Stolz, Teresa*, cantante; n. 1, 1874 (XXVIII, 1792).
- Stoppani, Antonio*, abate, letterato, scienziato; n. 1, 1881 (XXVIII, 1793).
- Stoppani, Giovanni Francesco*, card.; n. 1, 1771 (XXVIII, 1794).
- Stortenbeker, P.*; n. 1, 1748 (XXVIII, 1795).
- Strange, Giovanni*, naturalista; n. 1, s. d., sec. XIX (XXVIII, 1796).
- Stratico, Simone*, matematico; n. 1, 1811 (XXVIII, 1797).
- Strocchi, Dionigi*, poeta; n. 2, s. d., secc. XVIII-XIX, ritr. (XXVIII, 1798). Il secondo autografo è in calce ad una dedica di *Ippolito Pindemonte*.
- Strozzi, Luisa*; n. 1, 1496 (XXVIII, 1799).
- Stuart di York, Enrico Benedetto Maria Clemente*, card.; n. 1, 1782 (XXVIII, 1800).
- Stulli, Luca*, medico, letterato; n. 1, 1795, ritr. (XXVIII, 1801).
- Suchet, Louis-Gabriel*, duca di Albufera, maresciallo di Francia; n. 1, 1820 (XXVIII, 1802).
- Sue, Eugène*, romanziere; n. 1, 1852 (XXVIII, 1803).
- Sypkens, F.H.*; n. 1, 1822 (XXVIII, 1804).
- Tabarani, Pietro*, medico; n. 1, 1750 (XXIX, 1805).
- Taddei, Emanuele*, sac., letterato; n. 2, s. d., secc. XVIII-XIX (XXIX, 1806).
- Tamagno, Francesco*, cantante; n. 1, 1877, ritr. (XXIX, 1807).
- Tamberlick, Enrico*, cantante; n. 1, 1867 (XXIX, 1808).
- Tambroni, Clotilde*, letterata; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXIX, 1809).
- Tambroni, Giuseppe*, filologo; n. 2, 1823-1878 (XXIX, 1810).
- Tamburini, Antonio*, cantante; n. 2, 1831-1837, ritr. (XXIX, 1811).
- Tamburini, Fortunato*, card.; n. 1, 1749 (XXIX, 1812).
- Tamburini, Pietro*, sac., giansenista, letterato; n. 2, 1793-1794 (XXIX, 1813).

- Tanucci, Bernardo*, uomo politico; n. 1, 1768 (XXIX, 1817).
- Tanzi, Carlo Antonio*, poeta; n. 1, 1751 (XXIX, 1814).
- Targa, Leonardo*, medico, archeologo; n. 1, 1784 (XXIX, 1815).
- Targioni Tozzetti, Ottaviano*, medico, botanico; n. 1, 1828 (XXIX, 1816).
- Tartarotti, Girolamo*, illuminista; n. 1, 1758 (XXIX, 1818).
- Tassoni, Maria Alessandro*, letterato; n. 1, 1791 (XXIX, 1819).
- Taverna, G.*, funzionario napoleonico; n. 2, 1805-1812 (XXIX, 1820).
- Tebaldi Fores, Carlo*, letterato; n. 2, 1817-1826 (XXIX, 1821).
- Tedyman, Philip*; n. 1, 1822 (XXIX, 1822).
- Tenerani, Pietro*, scultore; n. 1, 1823 (XXIX, 1823).
- Tenon, Jacques-René*, medico; n. 1, 1788 (XXIX, 1824).
- Tenore, Michele*, botanico; n. 1, 1839 (XXIX, 1825).
- Teotochi, Isabella* in *Albrizzi*: v. *Albrizzi, Isabella* nata *Teotochi*.
- Teresa Cristina Maria*, imperatrice del Brasile; n. 2, 1846-1847 (XXIX, 1826).
- Tessero, Adelaide* in *Guidone*, attrice; n. 1, 1880 (XXIX, 1827).
- Testa, Antonio Giuseppe*, medico; n. 1, 1805 (XXIX, 1828).
- Testi, Fulvio*, poeta, diplomatico; n. 1, 1627 (XXIX, 1829).
- Teuliè, Pietro*, gen. napoleonico; n. 1, 1801 (XXIX, 1830).
- Theiner, Augustin*, sac., storico; n. 1, 1855 (XXIX, 1831).
- Thiene, Laura* nata *Boiardo*: v. *Boiardo, Laura* in *Thiene*.
- Thiers, Marie-Joseph-Louis-Adolphe*, statista, storico; n. 2, 1839 e s. d., ritr. (XXIX, 1832).
- Thjulien, Lorenzo*, uomo politico; n. 1, 1795 (XXIX, 1833).
- Thomas, Charles-Louis-Ambroise*, compositore; n. 1, 1878 (XXIX, 1834).
- Thom(p)son, Henry*, pittore; n. 1, 1815 (XXIX, 1835).
- Thouvenel, Pierre*, medico; n. 1, 1797 (XXIX, 1836).
- Ticozzi, Stefano*, scrittore d'arte; n. 1, 1816 (XXIX, 1837).
- Tipaldo Pretenderi, Emilio De*, erudito; n. 1, 1847 (XXIX, 1838).
- Tiraboschi, Girolamo*, sac., critico letterario; n. 3, 1780-1794 (XXIX, 1839).
- Tiraboschi, Lucrezio*, teologo; n. 1, 1574 (XXIX, 1840).
- Tirabosco, Antonio*, poeta; n. 1, 1760 (XXIX, 1841).
- Toaldo, Giuseppe*, astronomo, fisico; n. 1, 1794 (XXIX, 1842).
- Toledo, Pietro Alvaro de*, governatore di Milano; n. 1, 1617 (XXIX, 1843).
- Tomitano, Giulio Bernardino*, conte, letterato, filologo; n. 1, 1815 (XXIX, 1844).
- Tommaseo, Nicolò*, letterato; n. 4, 1830-1865 e 2 s. d. (XXIX, 1845).
- Tommasini, Giacomo*, medico; n. 1, 1833, ritr. (XXIX, 1846).
- Tommaso Francesco*, principe di Carignano; n. 1, 1621 (XXIX, 1847).
- Tonani, Ramiro*, letterato, epigrafista; n. 2, 1818-1828 (XXIX, 1848).
- Tordoro, Giovanni*, gen., uomo politico napoleonico; n. 1, 1805 (XXIX, 1849).
- Torelli, Achille*, commediografo; n. 1, 1872 (XXIX, 1850).
- Torelli, Giuseppe*, letterato, grecista; n. 1, 1761 (XXIX, 1851).
- Torelli, Teresa*, intagliatrice, pittrice; n. 1, 1843 (XXIX, 1852).
- Tornieri, Lorenzo*; n. 2, 1789-1830 (XXIX, 1853).

- Torre, Alessandro*, letterato; n. 1, s. d., sec. XVIII (XXIX, 1854).
Torre, Filippo Della, archeologo; n. 1, 1705 (XXIX, 1855).
Torri, Alessandro, letterato; n. 1, 1838 (XXIX, 1856).
Torrigiani, Luigi Maria, card.; n. 2, 1736-1753 (XXIX, 1857).
Torti, Francesco seniore, letterato; n. 1, 1713 (XXIX, 1858).
Torti, Francesco juniore, letterato; n. 1, 1827 (XXIX, 1859).
Toschi, Paolo, incisore, pittore; n. 1, 1839 (XXIX, 1860).
Tosi, Adelaide, cantante; n. 1, 1829 (XXIX, 1861).
Tosti, Antonio, card.; n. 1, 1856 (XXIX, 1862).
Tosti, Luigi, sac., storico; n. 1, 1853 (XXIX, 1863).
Tourette, Marie-Juste-Antoine de la Rivoire, barone, maresciallo di campo; n. 1, 1808 (XXIX, 1864).
Trapassi, Pietro: v. *Metastasio Pietro*.
Traun, Otto Ferdinand, conte, feldmaresciallo; n. 1, 1742 (XXIX, 1865).
Trenta, Andrea Filippo; n. 1, 1769 (XXIX, 1866).
Trento, Giulio, letterato; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXIX, 1867).
Trevisan, Bernardo, letterato, filosofo; n. 1, 1707 (XXIX, 1868).
Trissino, Giovanni Giorgio, letterato; n. 1, s. d., sec. XIX (XXIX, 1869).
Trivulzio, Cristina in Belgioioso, letterata, patriota; n. 1, s. d., sec. XIX (XXIX, 1872).
Trivulzio, Gian Giacomo Teodoro, card., diplomatico, viceré d'Aragona; n. 1, 1636 (XXIX, 1870).
Trivulzio, Giovanni Giacomo, bibliofilo; n. 1, 1828 (XXIX, 1871).
Trombelli, Grisostomo Giovanni, teologo, paleografo; n. 1, 1778 (XXIX, 1873).
Tumiati, Giovanni, medico; n. 1, 1793 (XXIX, 1874).
Turchi, Giacomo, letterato; n. 1, s. d., sec. XIX (XXIX, 1875).
Turra, Elisabetta nata Caminer: v. *Caminer, Elisabetta in Turra*.
Uccelli, Filippo, medico; n. 1, s. d., sec. XIX (XXIX, 1876).
Uggeri, Angelo, antiquario; n. 1, 1812 (XXIX, 1877).
Ughi, Luigi; n. 1, 1808 (XXIX, 1878).
Ugolini, Giuseppe, card.; n. 1, 1850 (XXIX, 1881).
Ugoni, Camillo, letterato, patriota; n. 2, 1843-1849 (XXIX, 1879).
Ugoni, Filippo, patriota, pedagogista; n. 1, 1865 (XXIX, 1880).
Ung(her), Caroline, cantante; n. 3, 1830-1833 (XXIX, 1882).
Urban, Alice, cantante; n. 1, 1873 (XXIX, 1883).
Ursino, Giovanni Enrico, teologo, letterato; n. 1, 1635 (XXIX, 1884).
Vacani, Camillo, barone di Forte Olivo, maresciallo austriaco; n. 1, 1845 (XXX, 1887). Si trova nella camicia intestata a *Vaccani Camillo e Gaetano*.
Vacani, Gaetano: v. *Vac(c)ani, Gaetano*.
Vaccà Berlinghieri, Andrea, medico; n. 1, 1869 (XXX, 1885).
Vaccai, Nicola, musicista; n. 2, 1827-1837 (XXX, 1886).
Vac(c)ani, Gaetano, pittore; n. 1, 1825 (XXX, 1887). Si trova nella camicia intestata a *Vaccani Camillo e Gaetano*.
Vaccari, Luigi, ministro napoleonico; n. 2, 1796-1805 (XXX, 1888). Il secondo autografo è costituito dalla firma apposta sul-

- la trascrizione di un motto di Napoleone relativo alla sua incoronazione avvenuta a Milano.
Valenti, Silvio, card.; n. 1, 1746 (XXX, 1889).
Valentin, Louis-Antoine, medico; n. 1, 1824 (XXX, 1890).
Valeriani, Lodovico, letterato; n. 1, 1807 (XXX, 1892).
Valeriani, Luigi, economista; n. 2, 1801-1825, ritr. (XXX, 1891).
Valier Renier, Giustina, letterata; n. 1, 1830 (XXX, 1893). In realtà l'autografo è di *Giustina Renier in Michiel*, qui situato per errore.
Vallauri, Tommaso, latinista; n. 1, 1859 (XXX, 1894).
Vallemani, Giuseppe, card.; n. 1, 1720 (XXX, 1895).
Vallisn(i)eri, Antonio, medico, naturalista; n. 3, 1713-1759 (XXX, 1896). L'ultimo autografo — non firmato — non può essere suo, in quanto posteriore alla data della sua morte, avvenuta nel 1730, ma è del figlio omonimo.
Valperga Caluso, Tommaso di: v. *Caluso di Valperga, Tommaso*.
Valsecchi, Antonino, sac., teologo; n. 1, 1777 (XXX, 1897).
Vannetti, Clementino, letterato; n. 2, 1785-1791 (XXX, 1898).
Vannicelli Casoni, Luigi, card.; n. 2, 1844 (XXX, 1899).
Vannucci, Atto, storico, filologo; n. 1, 1864 (XXX, 1900).
Vanawinden, J. H.; n. 1, s. d., sec. XIX (XXX, 1901).
Vassalli Eandi, Antonio Maria, scienziato; n. 1, 1798 (XXX, 1902).
Vassalli Eandi, Giuseppe Antonio: v. *Eandi Vassalli, Giuseppe Antonio Francesco Girolamo*.
Ventenat, Étienne-Pierre, botanico; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXX, 1903).
Venturi, Giovanni Battista, fisico, economista; n. 1, 1800 (XXX, 1904).
Venturoli, Gaetano; n. 1, 1828 (XXX, 1905).
Venturoli, Giuseppe, matematico; n. 2, 1815-1828 (XXX, 1906).
Venuti, Filippo, letterato, antiquario; n. 1, 1761 (XXX, 1907).
Verci, Giovanni Battista, letterato, storico; n. 4, 1782-1795 (XXX, 1908).
Verdi, Giuseppe, compositore; n. 2, s. d., sec. XIX, ritr. (XXX, 1909).
Verdier, Jean-Antoine, conte, gen.; n. 1, 1796 (XXX, 1910).
Verger, Giovanni Battista, cantante; n. 1, 1831, ritr. (XXX, 1911).
Vergerio, Pietro Paolo il giovane, vescovo, giurista, riformatore religioso; n. 1 (perg.), 1534 (XXX, 1912).
Vermiglioli, Giovanni Battista, archeologo; n. 1, 1800 (XXX, 1913).
Vernazza, Giuseppe, barone di Freny, latinista, filologo; n. 3, 1779-1818 (XXX, 1914).
Verne, Jules, romanziere; n. 1, s. d., sec. XIX (XXX, 1915).
Verospi, Girolamo, card.; n. 1, 1647 (XXX, 1916).
Verri, Carlo, agronomo; n. 1, 1784 (XXX, 1917).
Verri, Gabriele, giurista; n. 1, 1763 (XXX, 1918).
Verri, Pietro, illuminista; n. 1, 1772 (XXX, 1919). L'autografo reca anche la firma del conte *Carlo Firmian*.
Vespasiano Gonzaga, duca di Sabbioneta; n. 1, 1561 (XXX, 1920).
Vest, Lorenz Chrysantb von, medico, botanico; n. 1, 1809 (XXX, 1921).
Vicar(t), Jean-Baptiste-Joseph: v. *Wicar, Jean-Baptiste-Joseph*.

- Vicentelli, Carlo*: v. *Vincentelli, Carlo*.
- Vicini, Giovanni Antonio*, uomo politico, patriota; n. 1, 1829 (XXX, 1923).
- Vicq-d'Azir, Félix*, medico, naturalista; n. 1, 1788 (XXX, 1924).
- Victor Perrin, Claude-Victor*, duca di Belluno, ministro; n. 1, 1822 (XXX, 1925).
- Vidoni, Pietro* juniore, card.; n. 1, 1790 (XXX, 1926).
- Viesseux, Giovanni Pietro*, letterato; n. 2, 1825-1859 (XXX, 1927).
- Viganò, Arturo*, mimo, coreografo; n. 1, 1873 (XXX, 1928).
- Vinoble, Martin*, gen.; n. 1, 1813 (XXX, 1929).
- Villa, Giovanni*; n. 1, 1630 (XXX, 1931).
- Villa, Guido*, gen.; n. 2, 1602-1621 (XXX, 1932).
- Villar, Noël-Gabriel-Luce*, vescovo; n. 1, 1804 (XXX, 1930).
- Villari, Pasquale*, storico, uomo politico; n. 1, 1873 (XXX, 1933).
- Villarosa* marchese di, letterato, storico; n. 1, 1844 (XXX, 1934).
- Villocourt, Clemente*, card.; n. 1, 1861 (XXX, 1935).
- Villemain, Abel-François*, letterato, uomo politico; n. 1, s. d., sec. XIX (XXX, 1936).
- Villermé, Louis-René*, medico, sociologo; n. 1, 1823 (XXX, 1937).
- Vi(n)centelli, Carlo*, cantante; n. 2, 1871, ritr. (XXX, 1922).
- Vincenti Mareri, Ippolito Antonio*, card.; n. 1, 1796 (XXX, 1938).
- Vincenzo I Gonzaga*, duca di Mantova; n. 2, 1600-1612 (XXX, 1939).
- Violante di Baviera*, principessa di Toscana; n. 1, 1696 (XXX, 1940).
- Visconti, Ennio Quirino*, archeologo, letterato; n. 1, 1814 (XXX, 1941).
- Visconti, Pietro Ercole*, archeologo; n. 2, 1835-1880 (XXX, 1942).
- Visconti Venosta, Emilio*, uomo politico, patriota; n. 2, 1896 e s. d. (XXX, 1943).
- Vismara, Michele*, letterato, uomo politico; n. 1, 1803 (XXX, 1944).
- Vital, Etienne-Louis*, gen.; n. 1, 1795 (XXX, 1945).
- Vitrioli, Diego*, letterato; n. 1, 1866 (XXX, 1946).
- Vittoria Della Rovere*, granduchessa di Toscana; n. 1, 1692 (XXX, 1947).
- Vittoria di Capua*, contessa di Novellara; n. 1, 1610 (XXX, 1948).
- Vittoria Farnese*, duchessa di Urbino; n. 1, 1563 (XXX, 1949).
- Vittorio Amedeo I*, duca di Savoia; n. 1, 1635 (XXX, 1950).
- Vittorio Amedeo II*, duca di Savoia; n. 1, 1708 (XXX, 1951).
- Vittorio Amedeo III*, re di Sardegna; n. 2 (il 2° su perg.), 1766-1786 (XXX, 1952).
- Vittorio Emanuele I*, re di Sardegna; n. 1, 1819 (XXX, 1953).
- Vittorio Emanuele II*, re d'Italia; n. 1, 1852, ritr. (XXX, 1954).
- Viviani, Ottavio*, pittore, architetto; n. 1, 1633 (XXX, 1955).
- Vogli, Marcantonio*, filosofo; n. 1, 1783 (XXX, 1956).
- Volnys, Léontine* nata *Fay in Joly* detta, attrice; n. 1, 1846 (XXX, 1957).
- Volpato, Giovanni*, incisore; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXX, 1958).
- Volpe, Lelio Dalla*, editore; n. 2, 1777-1787 (XXX, 1959).
- Volpi, Giovanni Antonio*, letterato, tipografo; n. 1, s. d., sec. XVIII (XXX, 1960).
- Volpini, Giuseppe*, medico; n. 1, 1725 (XXX, 1961).

- Volta, Alessandro*, fisico, inventore; n. 2, 1801 e 1819, ritr. (XXX, 1962). Ai due autografi è unito un foglietto di spiegazioni relative alla lettera del 1801.
- Voltaire, François-Marie Arouet* detto, filosofo, illuminista; n. 1, s. d., sec. XVIII (XXX, 1963).
- Wagner, Richard*, compositore; n. 1, s. d., sec. XIX, ritr. (XXXI, 1964). Si tratta di un foglio con incollate le firme del compositore e di *Cosima Liszt*, sua moglie, ritagliate da un altro foglio.
- Waldman, Maria*, cantante; n. 1, 1873 (XXXI, 1965).
- Weiss, Louise*, ballerina; n. 1, 1844 (XXXI, 1966).
- White Meriton, Jessie* in *Mario*: v. *Mario*.
- Wicar, Jean-Baptist-Joseph*, pittore; n. 1, 1809 (XXXI, 1968).
- Wielhorski, Michał*, gen.; n. 1, 1797 (XXXI, 1967).
- Winkelmann, Eduard*, scrittore; n. 1, 1866 (XXXI, 1969).
- Winspeare, David*, filosofo, giurista; n. 1, 1807 (XXXI, 1970).
- Wiseman, Nicholas Patrick*, card.; n. 1, 1852 (XXXI, 1971). All'autografo è allegata una dichiarazione a stampa del Wiseman del 1859.
- Wüstenfeld, Theodor*, storico; n. 2, 1867 e s. d. (XXXI, 1972).
- Zaccaria, Francesco Antonio*, sac., polemista; n. 2, 1762-1772 (XXXI, 1973).
- Zacchia, Giuseppe*, card.; n. 1, 1828 (XXXI, 1974).
- Zach, Franz Xaver von*, astronomo, geografo; n. 1, 1785 (XXXI, 1975).
- Zaionczek, Józef*: v. *Zayonczek, Józef*.
- Zambeccari, Francesco*, conte, pioniere dell'aeronautica; n. 1, 1807 (XXXI, 1976).
- Zamboni, Luigi*, cantante; n. 1, 1831 (XXXI, 1977).
- Zampieri, Camillo*, letterato; n. 1, 1771 (XXXI, 1978).
- Zanardelli, Giuseppe*, statista; n. 1, 1880 (XXXI, 1979).
- Zanella, Giacomo*, poeta; n. 1, 1870 (XXXI, 1980).
- Zanetti, Davide*: v. *Zanotti, Davide*.
- Zanetti, Guidantonio*, numismatico; n. 1, 1790 (XXXI, 1981).
- Zanichelli, Giovanni Girolamo*, naturalista; n. 1, 1721 (XXXI, 1982).
- Zannoni, Giambattista*, letterato; n. 1, 1806 (XXXI, 1984).
- Zanolini, Antonio*, giurista, patriota; n. 24, 1834-1856, ritr. (XXXI, 1983).
- Zanotti, Davide*, pittore; n. 1, 1777 (XXXI, 1985).
- Zanotti, Ercole Maria*, letterato; n. 1, s. d., sec. XVIII (XXXI, 1986). Si tratta di un sonetto elogiativo seguito da un altro sonetto di *Francesco Maria Zanotti*.
- Zanotti, Eustachio*, matematico, astronomo; n. 1, 1762 (XXXI, 1987).
- Zanotti, Francesco Maria*, letterato, filosofo; n. 5, 1727-1769 e 2 s. d. (XXXI, 1988). I due documenti s. d. sono un sonetto e una poesia in latino. L'ultimo è una ricevuta di mano dello Zanotti e firmata *Gioseffo Pozzi*. Vedi anche *Zanotti, Ercole Maria*.
- Zanotti, Giovanni Pietro*, pittore, letterato; n. 1, 1740 (XXXI, 1989).
- Zava, Francesco*, poeta; n. 1, 1591 (XXXI, 1990).

- Zayonchek, Józef, gen.; n. 1, 1799 (XXXI, 1991).
 Zelada, Francesco Saverio De, card.; n. 2, 1773-1796 (XXXI, 1992).
 Zeno, Apostolo, letterato, n. 1, 1693 (XXXI, 1993).
 Zerbi, Rocco De, uomo politico, scrittore; n. 1, 1883 (XXXI, 1994).
 Zerbinati, Antonio Maria, gen.; n. 1, 1573 (XXXI, 1995).
 Zinanni, Giuseppe, naturalista; n. 1, 1719 (XXXI, 1996).
 Zingarelli, Nicola, compositore; n. 1, s. d., secc. XVIII-XIX (XXXI, 1997). È un brano di spartito.
 Zirardini, Antonio, archeologo, giurista; n. 1, 1768, ritr. (XXXI, 1998).
- Zola, Giuseppe, teologo, bibliotecario; n. 1, 1803 (XXXI, 1999).
 Zondadari, Antonio Felice, card.; n. 1, 1724 (XXXI, 2000).
 Zoppio, Melchiorre; n. 1, s. d., sec. XVI (XXXI, 2001).
 Zorrilla y Moral, José, scrittore; n. 1, s.d., sec. XIX (XXXI, 2002).
 Zuccagni Orlandini, Giuseppe, geografo; n. 1, 1806 (XXXI, 2003).
 Zucchi, Carlo; n. 1, 1849 (XXXI, 2004).
 Zuccoli, Luigi Goffredo, cantante; n. 1, 1835 (XXXI, 2005).
 Zurla, Placido, card., archeologo; n. 2, 1823-1833 (XXXI, 2006).
 Zurlo, Giuseppe, statista napoletano; n. 3, 1814 e 1 s. d. (XXXI, 2007).

ELENCO DEI PERSONAGGI AI CUI AUTOGRAFI SONO ALLEGATI I RISPETTIVI RITRATTI

- Aglietti, Francesco.
 Albani, Francesco.
 Alfonso I d'Este.
 Alfonso II d'Este.
 Amat di San Filippo e Sorso, Luigi.
 Amorini Bolognini, Antonio.
 Antolini, Giovanni.
 Auber, Daniel-François-Esprit.
 Azeglio Taparelli, Massimo d'.
 Bandettini, Teresa.
 Barbieri, Giuseppe.
 Bartolini, Lorenzo.
 Bassi, Ugo.
 Berthier, Louis-Alexandre.
 Bertoloni, Antonio.
 Bertrand, Henri-Gratien.
 Bessières, Jean-Baptiste.
 Bixio, Nino.
 Bonheur, Stella.
 Bordato, Maddalena (Lena).
 Borsetti, Ferrante.
 Bove, Giacomo.
 Brunacci, Vincenzo.
 Buffon, Georges-Louis Leclerc.
 Campanini, Italo.
 Canova, Antonio.
 Cantù, Cesare.
 Carlo X, re di Francia.
 Carlo, Alberto.
 Cavour, Camillo Benso.
 Cervoni, Giovanni Battista.
 Chaptal, Jean-Antoine-Claude.
 Cherubini, Luigi.
 Cialdini, Enrico.
 Cicognara, Leopoldo.
 Clemente XI.
 Colbran, Isabella Angela.
 Compagnoni, Pompeo.
 Consalvi, Ercole.
 Costa, Paolo.
 Cotogni, Antonio.
 Cromwell, Oliver.
 Cuvier, Georges-Frédéric.
 Danólo, Vincenzo.
 De Kock, Paul.
 Donizetti, Gaetano.
 Duprez, Gilbert-Louis.
 Ercole I d'Este.
 Eugenio di Beauharnais.
 Farini, Luigi Carlo.
 Federico II, re di Prussia.
 Ferrari, Paolo.
 Fossa, Amalia.
 Galletti-Gianoli, Isabella.
 Garibaldi, Giuseppe.
 Gayarre, Julián.
 Gioacchino Murat.
 Gnone, Napoleone.
 Gobatti, Stefano.
 Gregorio XVI.
 Grisoni, Paolina nata Secco Suardo.
 Gros, Antoine-Jean.
 Guglielmo I, re di Prussia.
 Halévy, Jacques-Frumental-Elie.
 Hugo, Victor.
 Ivanoff, Nicola.
 Jacopi, Giuseppe.
 Joubert, Joseph-Antoine-René.
 Klenau, Johann.
 Krantz, C.
 Laffitte, Jacques.
 La Marmora, Alfonso.
 Leopoldo II, granduca di Toscana.
 Luigi Filippo.
 Magliabechi, Antonio.
 Malacarne, Michele Vincenzo Giacinto.
 Malpighi, Marcello.
 Malvasia, Alessandro.
 Manfredi, Eustachio.
 Marchetti, Giovanni.
 Marchionni, Carolina (Carlotta).
 Mariani Masi, Maddalena.
 Marini, Luigi Gaetano.
 Martinelli, Vincenzo.
 Matteucci, Carlo.
 Maurel, Victor.
 Medici, Michele.

Mercadante, Saverio.
Metastasio, Pietro.
Meyerbeer, Giacomo.
Mezzofanti, Giuseppe.
Montecuccoli, Raimondo.
Monti, Vincenzo.
Morgagni, Giovanni Battista.
Moriami, Gustavo.
Mortier, Eduard-Adolphe-Casimir-Joseph.
Moscatti, Pietro.
Mozzi, Eugenio.
Muratori, Lodovico.

Napoleone I.
Napoleone III.
Nelis, Cornelio Francesco.

Oppizzoni, Carlo.
Ottone I, re di Grecia.

Paër, Ferdinando.
Pallotti, Cipriano¹.
Pantaleoni, Romilda.
Paradisi, Agostino.
Pedro II, imperatore del Brasile.
Pier Luigi Farnese².
Pozzoni, Antonietta in Anastasi.
Preziosi, Margherita.
Prina, Giuseppe.

Redi, Francesco.
Ricasoli, Bettino.
Rossi, Pellegrino.
Rossini, Gioacchino.
Rubini, Giovanni Battista.

Sclopis, Federigo Paolo.
Secchi, Angelo.
Silvani, Antonio.
Singer, Teresina.
Soult, Nicolas-Jean-de-Dieu.
Spinola, Ugo Pietro.
Stagno, Roberto.
Strocchi, Dionigi.
Stulli, Luca.

Tamagno, Francesco.
Tamburini, Antonio.
Thiers, Marie-Joseph-Louis-Adolphe.
Tommasini, Giacomo.

Valeriani, Luigi.
Verdi, Giuseppe.
Verger, Giovanni Battista.
Vi(n)centelli, Carlo.
Vittorio Emanuele II.
Volta, Alessandro.

Wagner, Richard.
Zanolini, Antonio.
Zirardini, Antonio.

¹ Il ritratto di Cipriano Pallotti si trova all'inizio di ciascuno dei 32 volumi che compongono la collezione.

² In realtà (cfr. l'apposita voce) la stampa che accompagna l'autografo di Pier Luigi Farnese non è un vero e proprio ritratto, ma rappresenta semplicemente una scena raffigurante l'assassinio del duca.

Giuseppe Lucchesini
stampatore - libraio bolognese tra '700 e '800:
inventario del carteggio e documenti

A parte poche eccezioni, sui tipografi bolognesi che operarono nel XVIII secolo si è costretti a denunciare la mancanza di studi di particolare interesse. Nell'ambito delle ricerche sulla stampa a Bologna in quel periodo generalmente si trovano solo generici accenni su di loro, senza il supporto della necessaria documentazione che pure esiste, mentre l'attenzione si è appuntata sui più noti Lelio e Petronio dalla Volpe.

Ci si trova di fronte ad una sorta di manifesta resistenza nei confronti di un'indagine approfondita che sia in grado, ad esempio, di rendere maggiormente leggibili, analizzando la produzione editoriale dei tipografi « minori », i meccanismi economici delle singole imprese, i collegamenti professionali e non con i gruppi cittadini, il ruolo e partecipazione alla definizione del quadro culturale bolognese del '700.

Sarebbe così possibile il recupero di significativi elementi relativi al circuito culturale cittadino. Senza dubbio, l'attività dei tipografi costituiva una presenza rilevante in esso e svolgeva una funzione di primo piano nella sua organizzazione e diffusione: non a caso il generale Marsili, nel fondare l'Istituto delle Scienze, pensò ad un supporto editoriale ai programmi didattici con l'impianto di una apposita tipografia.

Ancora più negativo è il bilancio sugli studi riguardanti i librai attivi in quel secolo, periodo certo particolarmente vivace per quanto concerne la produzione editoriale e i luoghi, istituzionali e non, di fruizione di quest'ultima. Le notizie in proposito sono

veramente scarse, se non proprio inesistenti, nonostante l'alto numero di librai operanti a Bologna, e il fatto che la maggior parte dei tipografi abbinassero alla loro principale attività anche la vendita di libri, e non necessariamente quelli che uscivano dai loro torchi, ma anche quelli stampati da altri e in altre città.

È evidente quindi che si sono trascurati completamente aspetti fondamentali di quell'intreccio di rapporti e vincoli la cui conoscenza può dare un contributo decisivo alla comprensione dell'organizzazione culturale esistente a Bologna nel '700. Registrare la presenza, ad esempio, nelle botteghe dei librai, tradizionalmente ubicate accanto all'antico Studio, di opere di determinati autori così come pure la mancanza di altre (riscontro che può essere fatto attraverso i cataloghi), individuare i punti di riferimento del commercio librario, le sue linee di sviluppo e i suoi momenti di flessione, costituiscono direzioni di indagine per l'acquisizione di elementi conoscitivi di particolare importanza nella comprensione della realtà culturale bolognese.

Certamente tra le figure su cui si è scarsamente informati è Giuseppe Lucchesini « del fu Francesco Lucchesini, ... della parr. dei SS. Cosma e Damiano »¹, sicuramente uno dei maggiori librai bolognesi, che svolse la sua attività tra la seconda metà del XVIII secolo e il primo ventennio di quello successivo. Poichè egli non ebbe mai una sua tipografia è stato a torto considerato l'anonomo gestore di imprese altrui, che furono quelle di San Tommaso d'Aquino e quella dell'Istituto delle Scienze. La prima era stata fondata dal Marsili per il suo Istituto e subito dopo offerta ai padri domenicani² che progressivamente imposero, con alterna fortuna, la propria politica editoriale; mentre la seconda fu istituita alcuni anni dopo per supplire a questo passaggio di proprietà e di impostazione culturale. L'una quindi costituiva il luogo privilegiato di produzione culturale religiosa, in stretto contatto con i responsabili del S. Offizio (la cui sede era appunto presso i domenicani); l'altra invece, in seguito alla decadenza dell'antico Studio, era diventata punto di riferimento della cultura laica e scientifica cittadina.

¹ ASB, Assunteria di Istituto, Diversorum b. 16 Stamperia: « Scrittura de' Concordati Patti... tra gl'Ill.mi... Assunti... ed il Sig.r Giuseppe Lucchesini... ».

² Ciò avvenne il 7 maggio 1721 mentre il contratto definitivo fu stipulato tre anni dopo, precisamente il 12 luglio, dal notaio Agostino Ignazio Pedretti, cfr. MDCCXXIV... *Donatio Aloysii Ferdinandi Marsili facta RR. Patribus S. Dominici. Rogitus...*, In Bologna, nella Stamperia Bolognese di S. Tommaso d'Aquino, 1727.

A Lucchesini fu affidata, quasi contemporaneamente, la gestione di queste due imprese tipografiche così diverse tra loro: seguire le vicende della sua attività consente quindi di esaminare le iniziative ma anche i problemi nell'ambito della diffusione culturale che interessarono i due poli della cultura bolognese. La scelta di dare l'incarico al Lucchesini, da entrambe le parti, a seguito della rinuncia in tutti e due i casi di Petronio dalla Volpe, era stata dettata dalle continue difficoltà economiche in cui erano venute a trovarsi le due imprese, derivate soprattutto dall'inadeguatezza delle scelte editoriali e culturali.

Il tentativo di reintrodursi nuovamente nel mercato editoriale bolognese, adeguandosi agli orientamenti e ai bisogni espressi dal pubblico per garantirsi l'egemonia culturale, appare evidente analizzando la produzione tipografica del Lucchesini in questi anni, e ancor di più i suoi dettagliati rapporti, pieni solo apparentemente di indicazioni tecniche e di cifre, presentati periodicamente alle competenti autorità.

Ciò che emerge chiaramente è che egli, come è già stato detto, non può certo considerarsi semplicemente un ligio esecutore di scelte editoriali altrui: anzi è necessario riconoscergli un ruolo attivo e propositivo, soprattutto alla luce dei suggerimenti decisivi che egli di volta in volta diede ai responsabili delle due imprese. Stabilire come e quali di tali indicazioni furono accolte può contribuire a definire ulteriormente la funzione e il ruolo del Lucchesini sia in ambito tipografico sia per quanto riguarda il commercio librario; come pure a individuare quali risposte e soluzioni editoriali seppero offrire ad una crisi che era soprattutto di identità culturale i responsabili di entrambe le imprese.

Ciò che giustifica ulteriori considerazioni sulla figura del Lucchesini è anche l'arco di tempo in cui visse e operò a Bologna. Egli svolse la sua attività a cavallo di due secoli e cioè tra il '700 e l'800 e, da questo particolare punto di vista, fu senz'altro testimone privilegiato dei mutamenti in ambito tipografico. Fu questo un periodo ricco di avvenimenti che non potevano non riflettersi o lasciare qualche traccia sulla sua attività di stampatore e di libraio. Nel corso della seconda metà del XVIII secolo si assiste al lento esaurirsi di quella vivacità culturale e delle più pregnanti motivazioni ideologiche che avevano contraddistinto la nascita e lo sviluppo dell'Istituto delle Scienze: la crisi della sua tipografia sembra confermare pienamente questa tendenza.

Sul finire del secolo poi si registrano, con l'occupazione napoleonica, avvenimenti storici di grande importanza che determinano rivolgimenti politico-sociali tali da stravolgere, anche in ambito culturale, il delicato equilibrio di potere e di interessi conservatosi fino ad allora. Sembrano disgregarsi i centri della cultura bolognese ed è in questo clima che avviene il passaggio di proprietà della tipografia di San Tommaso d'Aquino dalle mani dei padri domenicani ai responsabili di quella dell'Istituto delle Scienze, passaggio a cui doveva far seguito l'elaborazione del progetto relativo alla loro unione: per la sua definizione fu interpellato proprio il Lucchesini, responsabile contemporaneamente della gestione di entrambe le imprese.

Nel secolo successivo la sua attività si prolunga per un ventennio ancora, periodo in cui si susseguono avvenimenti storici alterni e si manifestano i primi cambiamenti tecnologici, che in seguito dovevano investire il modo di produzione tipografica e riflettersi sui meccanismi che regolavano il commercio librario. Da questo punto di vista il Lucchesini si trovò ad operare in un momento di transizione, quando ancora le trasformazioni non si erano pienamente compiute e comunque si avvertivano i primi segnali verso una nuova direzione sia nelle tecnologie che nell'organizzazione del lavoro.

L'inventario del carteggio

A confortare la scelta di dedicare maggiore attenzione a Giuseppe Lucchesini è l'esistenza, presso l'Archivio di Stato di Bologna e la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, di un discreto numero di documenti, sufficienti a tracciare un quadro abbastanza esauriente della sua attività di stampatore. Su quella di libraio fornisce molte informazioni un corpus di documenti che si conserva presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, e di cui si presenta qui l'inventario.

Si tratta del carteggio di Giuseppe Lucchesini con i tipografi e i librai di diverse città italiane, e in alcuni casi anche straniere, che si trova tra i fondi speciali³.

³ Cfr. M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, in «L'Archiginnasio», a. LXXIV (1979), pp. 7-38.

Molto scarse sono le notizie circa la provenienza di tale carteggio ma è abbastanza probabile che sia stato acquisito con il trasferimento della Biblioteca Comunale, avvenuto nel 1838, dal Convento di S. Domenico nell'attuale sede dell'Archiginnasio⁴. Il Lucchesini infatti, sia prima che dopo la soppressione napoleonica degli ordini ecclesiastici, aveva in gestione la tipografia di San Tommaso d'Aquino che come si è già detto apparteneva ai padri domenicani ed era ubicata proprio nei pressi del loro convento. Dopo la sua morte, avvenuta intorno al 1820 o poco più tardi, il carteggio conservato nella sua bottega fu recuperato dai responsabili della Biblioteca Comunale che in seguito lo trasportarono nella nuova sede. È quanto avvenne per l'altro materiale relativo alla tipografia conservato attualmente nell'Archiginnasio, che riguarda anche i periodi precedenti alla gestione Lucchesini.

Dalla compilazione dell'inventario si ricava che il numero delle lettere è di quasi un migliaio, esattamente 924: esse si conservano in tre cartoni in base ad una suddivisione cronologica che comprende gli anni dal 1802 al 1818. A tale proposito è bene aggiungere che il lavoro di riordino ha fatto emergere l'esistenza di alcune lettere che riguardano gli anni precedenti e cioè il 1799 e il 1800.

A parte questa estensione cronologica, peraltro di scarsa consistenza, il carteggio esistente non presenta quegli elementi di completezza che erano auspicabili, ma riguarda purtroppo soltanto l'ultimo ventennio dell'attività del Lucchesini. Fino ad oggi niente è dato sapere circa l'esistenza o meno della corrispondenza degli anni precedenti, anche se è facile supporre che sia andata perduta nonostante fosse abitudine del Lucchesini, come sembra dimostrare il materiale esistente, conservare tutte quante le lettere che egli riceveva dai suoi abituali clienti e colleghi di altre città.

Le lettere, precedentemente all'inventariazione, erano state

⁴ L'attuale Biblioteca comunale dell'Archiginnasio fu appunto istituita il 30 aprile 1801 nel convento di S. Domenico con il materiale librario e documentario appartenuto a quest'ultimo e alle librerie di altre corporazioni religiose sopresse in epoca napoleonica. Per quanto riguarda l'origine e le successive vicende della biblioteca cfr. L. FRATI, *Opere della Bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca municipale di Bologna...*, Nicola Zanichelli, 1888, v. I, pp. IV-V; A. SORBELLI, *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, v. XXX, pp. 1-9; A. SERRA ZANETTI, *La biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Origini e vicende*, in *Archigymnasium Bononiense*, Bologna, Poligrafici "Pesto del Carlino, 1956, pp. 53-73.

suddivise cronologicamente anche all'interno dei tre cartoni, in singoli fascicoli per anno: in ciascun fascicolo però erano state sistemate alla rinfusa, cioè non era stata adottata alcuna ulteriore suddivisione cronologica in base al mese e giorno, né tantomeno per mittente.

Si può supporre che il precedente ordinamento del materiale sia consistito in un primo intervento generale di raccolta del carteggio appartenuto a Giuseppe Lucchesini, in attesa evidentemente di una sua più soddisfacente e definitiva organizzazione basata in ogni caso sul criterio cronologico. Questa seconda fase purtroppo non è mai stata portata a termine, e ciò conseguentemente ha reso difficoltosa la fruizione e l'utilizzazione da parte degli studiosi di questo interessante materiale.

A questa simile deficienza si è cercato di rimediare con la compilazione dell'inventario dell'intero carteggio, che ha comportato un lavoro di riorganizzazione del materiale attraverso la scelta di un criterio metodologico diverso da quello precedente. Si è ritenuto più opportuno dividere il corpus di lettere secondo il nome del mittente, in modo da permettere una più facile e immediata identificazione e reperimento del documento, che il precedente criterio di certo non garantiva a sufficienza.

A questo primo intervento di selezione e risistemazione del materiale ha fatto seguito, all'interno dei singoli fascicoli per mittente, l'ordinamento delle lettere in maniera rigorosamente cronologica per anno, mese e giorno di spedizione. I singoli fascicoli, infine, sono stati ordinati alfabeticamente in tre cartoni (in particolare il primo comprende i mittenti dalla lettera A alla L, il secondo dalla M alla R e l'ultimo dall S alla Z).

Come ulteriore strumento di reperimento è stato approntato un indice dei diversi luoghi di provenienza delle missive con l'elenco dei singoli corrispondenti.

Un'ultima necessaria considerazione riguarda l'attuale stato di conservazione che certamente può considerarsi abbastanza buono, a parte alcune lettere che presentano evidenti macchie di umidità, tuttavia non di recente formazione, tali da rendere difficoltosa la loro lettura, e in taluni casi addirittura del tutto impossibile.

I documenti

Come ulteriore contributo alla conoscenza dell'attività e del ruolo svolto da Giuseppe Lucchesini in ambito tipografico e culturale si è ritenuto opportuno pubblicare alcuni dei tanti documenti inediti individuati nel corso del presente lavoro. Il criterio che si è adottato per la scelta non è stato dettato dalla loro importanza rispetto ad altri, ma unicamente dall'intenzione di documentare le varie fasi dell'attività del Lucchesini, comprese in un arco di tempo che va dagli ultimi decenni del '700 ai primi anni del secolo successivo, e che testimoniano dei contatti avuti in situazioni e con istituzioni diverse.

Il primo documento che viene presentato si conserva presso la Biblioteca del Convento di San Domenico e riguarda l'incarico dato al Lucchesini dai padri domenicani della gestione della tipografia di San Tommaso d'Aquino. Tale impresa⁵, dopo un periodo iniziale di tranquilla amministrazione e attività, attraversa per alcuni decenni una profonda crisi sia editoriale che economica: ad esempio nell'agosto del 1742 si trova completamente sprovvista di fondi per completare i quattro volumi di Serafino Capponi e altre opere. Segue una fase in cui, grazie alla collaborazione dello stampatore Tommaso Colli, i problemi sembrano definitivamente superati, ma alla sua morte sopravviene un periodo di stasi e in seguito il fallimento della gestione Corciolani ed eredi Colli.

La tipografia nel maggio 1759 fu affidata a Giuseppe e Giacomo Taruffi che, all'inizio del 1774, decisero però di rinunciare all'incarico, addossando ai padri domenicani non pochi debiti contratti in quegli anni. Il loro posto fu preso da Petronio dalla Volpe che volle con sé, in qualità di libraio, proprio Giuseppe Lucchesini: fu appunto quest'ultimo ad essere incaricato dai padri domenicani, nella primavera del 1787, della conduzione della tipografia, dopo che anche l'esperto Petronio dalla Volpe si vide costretto a rinunciare alla gestione dell'impresa per le continue difficoltà economiche.

Il secondo gruppo di documenti che si è deciso di pubblicare, conservato presso l'Archivio di Stato di Bologna, concerne la

⁵ Per le vicende relative alla tipografia domenicana cfr. V. ALCÈ, *La stamperia bolognese di San Tommaso d'Aquino*, in «Cultura Bononia», a. VI, n. 1-2 (1974), pp. 29-60.

tipografia dell'Istituto delle Scienze. Alcuni di questi documenti fanno riferimento alla situazione venutasi a creare con la decisione da parte di Petronio dalla Volpe di disdire la sua collaborazione, e alla successiva scelta di Giuseppe Lucchesini in qualità di direttore della stamperia, scelta effettuata dai responsabili di quest'ultima (a tale proposito viene pubblicato integralmente il relativo contratto di collaborazione).

Gli altri documenti riguardano alcune iniziative in cui il Lucchesini è chiamato a dare il suo parere sia da esperto che da direttore, come nel caso delle proposte avanzate dalla sorella di Petronio dalla Volpe dopo la morte di quest'ultimo, oppure a proposito della progettata unione delle stamperie di San Tommaso d' Aquino e dell'Istituto delle Scienze allo scopo di superare la grave crisi che investiva la seconda già da diversi anni⁶.

Concludendo si ritiene opportuno ricordare che presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio oltre al carteggio si conservano altri documenti ancora e cioè: a) otto lettere o meglio copie di lettere scritte e spedite dal Lucchesini tra il 1783 e il 1817 (segn. MS. Mezzofanti XL, 36; Coll. Aut. XXXIX, 10471-76; Coll. Aut. CIX, 24377); b) Ms. B. 1970-72, Libro Mastro del libraio tipografo Giuseppe Lucchesini.

ENZO COLOMBO

⁶ Per quanto riguarda la stamperia dell'Istituto delle Scienze durante la gestione Dalla Volpe cfr. l'introduzione di M. Bortolotti - A. Serra, in G. CANTERZANI, *Catologo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio dalla Volpe*, Bologna, 1979, pp. XVII-XXII.

INVENTARIO

CARTONE I

- | | |
|--|---|
| 1) <i>Albertoli, Giocondo</i> . Milano. Lett. 1, 1808. | 115) <i>Bisazza, Costantino</i> . Bagnacavallo. Lett. 1, 1808. |
| 2) <i>Amoretti, (fratelli)</i> . S. Pamera-zio. Lett. 1, 1804. | 116) <i>Boccalari, Pietro</i> . Verona. Lett. 1, 1808. |
| 3-49) <i>Amoretti, Carlo</i> . Milano. Lett. 47, (3-7) 1802; (8-14) 1803; (15-22) 1804; (23-29) 1805; (30-36) 1806; (37-41) 1807; (42-43) 1808; (44-46) 1809; (47) 1810; (48) 1811; (49) s.d. | 117-124) <i>Bolzani, Giuseppe</i> . Pavia. Lett. 8, (117-118) 1803; (119-120) 1804; (121-122) 1806; (123-124) 1807. |
| 50-59) <i>Andreola, Francesco</i> . Venezia. Lett. 10, (50-51) 1802; (52-53) 1805; (54) 1806; (55-59) 1807. | 125-128) <i>Cagnoli, Antonio</i> . Modena. Lett. 4, 1807. |
| 60-69) <i>Andreola, Giovanni Andrea</i> . Venezia. Lett. 10, (60-66) 1804; (67-69) 1805. | 129-130) <i>Campanini, Zefirino</i> . Parma. Lett. 2, 1803. |
| 70-76) <i>Baglioni, (Eredi)</i> . Venezia. Lett. 7, (70-71) 1802; (72) 1808; (73-75) 1812; (76) 1814. (Le lettere n. 73-76 sono firmate da Sebastiano Valle in qualità di Procuratore degli Eredi Baglioni). | 131) <i>Canonici, Matteo Luigi</i> . Venezia. Lett. 1, 1805. |
| 77-86) <i>Bardi, Lorenzo</i> . Firenze. Lett. 10, (77) 1814; (78) 1815; (79-84) 1816; (85) 1817; (86) 1818. | 132-158) <i>Carmignani, Filippo</i> . Parma. Lett. 27, (132-139) 1802; (140-147) 1803; (148) 1804; (149-155) 1805; (156-158) 1807. |
| 87-96) <i>Bardi, Lorenzo e Leopoldo</i> . Firenze. Lett. 10, (87-91) 1813; (92-96) 1814. | 159-160) <i>Cesari, Antonio</i> . Verona. Lett. 2, 1808. |
| 97-108) <i>Baseggio, Lorenzo</i> . Venezia. Lett. 12, (97-101) 1803; (102-104) 1804; (105-106) 1807; (107-108) 1808. | 161) <i>Coen, Anania</i> . Reggio Emilia. Lett. 1, 1816. |
| 109-112) <i>Bertini, Francesco</i> . Lucca. Lett. 4, 1809. (La lettera n. 109 è firmata da Domenico Marescandoli per conto di Francesco Bertini). | 162-174) <i>Coletti, Sebastiano</i> . Venezia. Lett. 13, (162-170) 1802; (171-172) 1803; (173-174) 1814. |
| <i>Bettinelli v. Foresti</i> . | 175) <i>Coletti, Giovanni Battista</i> . Venezia. Lett. 1, 1804. |
| 113-114) <i>Biotti, Luigi</i> . Fuligno. Lett. 2, 1807. | 176-186) <i>Collina, Francesco</i> . Ravenna. Lett. 11, (176-178) 1806; (179-182) 1807; (183-186) 1808. |
| | 187-195) <i>Conti, Gasparo Michele</i> . Faenza. Lett. 9, (187-190) 1807; (191) 1808; (192-193) 1809; (194-195) 1810. (Tutte le lettere, ad esclusione della n. 195 che reca la firma di Nicola Giglio, risultano scritte da Tommaso Laderchi per conto del Conti). |
| | 196) <i>Cossali, Pietro</i> . Parma. Lett. 1, 1804. |

- 197-251) *Curti, Giovanni Antonio*. Venezia. Lett. 55, (197-201) 1802; (202-214) 1803; (215-232) 1804; (233-238) 1805; (239-240) 1806; (241-244) 1807; (245-248) 1808; (249-250) 1809; (251) 1815.
- 252) *Destefanis, Giovanni Giuseppe*. Milano. Lett. 1, 1807.
- 253-254) *D'Oria Giuseppe*. Roma. Lett. 2, (253) 1805; (254) 1806.
- 255-258) *Duprè, Francesco*. Venezia. Lett. 4, (255-256) 1802; (257-258) 1805.
- 259-281) *Foresti e Bettinelli*. Venezia. Lett. 23, (259-265) 1802; (266-271) 1804; (272-276) 1805; (277-278) 1806; (279-281) 1807.
- 282) *Fournier, [...]*. Parigi. Lett. 1, 1804.
- 283-284) *Franceschi, Giacomo*. Lucca. Lett. 2, (283) 1807; (284) 1808.
- 285-292) *Fuchs, Giovanni Giacomo*. Venezia. Lett. 8, (285) 1813; (286-288) 1814; (289-290) 1816; (291-292) 1817. (Altre due lettere n. 403-404 recano la firma del Fuchs ma risultano scritte per conto di Giuseppe Molini).
- 293-294) *Garbo, Alessandro*. Venezia. Lett. 2, 1806.
- 295) *Gasparoni, [...]*. Fusignano. Lett. 1, 1804.
- 296-297) *Gavelli, Niccolò*. Pesaro. Lett. 2, 1809.
- 298) *Gazzolo Vincenzo*. Genova. Lett. 1, 1799.
- 299) *Gide, [...]*. Parigi. Lett. 1, 1804.
- 300) *Giegler, Giovanni Pietro*. Milano. Lett. 1, 1808.
- Giglio, Nicola v. Conti, Gasparo Michele*.
- 301-304) *Gnoato, Silvestro*. Venezia. Lett. 4, (301) 1807; (302-304) 1808.
- 305-317) *Graziosi, Antonio*. Venezia. Lett. 13, (305-312) 1802; (313-314) 1807; (315-316) 1808; (317) 1817. *Laderchi, Tommaso v. Conti, Gasparo Michele*.
- 318-339) *Landi, Vincenzo*. Firenze. Lett. 22, (318-319) 1802; (320-332) 1803; (333-338) 1804; (339) 1805.
- 340) *Lazzarini, Vincenzo*. Pesaro. Lett. 1, 1810.
- 341-364) *Libreria per i fanciulli*. Parma. Lett. 24, (341-351) 1802; (352-364) 1803.
- 365) *Lombardi, Antonio*. Modena. Lett. 1, 1807.
- 366-374) *Longo, Antonio*. Mira. Lett. 9, (366) 1808; (367-370) 1809; (371-373) 1810; (374) 1811.

CARTONE II

- 375) *Machirelli Giordani, Paolo*. Pesaro. Lett. 1, 1803.
- 376) *Marastoni, Giacomo*. Verona. Lett. 1, 1803.
- 377-384) *Marescandoli, Domenico*. Lucca. Lett. 8, (377-378) 1802; (379-381) 1803; (382-384) 1807.
- 385) *Marsoner, Giacomo*. Rimini. Lett. 1, 1808.
- 386-390) *Martini, Gaetano*. Venezia. Lett. 5, 1814.
- 391-392) *Milli, Francesco*. Venezia. Lett. 2, (391) 1802; (392) 1803.
- 393) *Molini, Diomira*. Firenze. Lett. 1, 1804.
- 394-404) *Molini, Giuseppe*. Firenze. Lett. 11, (394-397) 1802; (398-401) 1803; (402) 1808; (403-404) 1813. (La lettera del 1808

- (n. 402) è stata spedita da Venezia. Le lettere del 1813 (n. 403-404) anch'esse spedite da Venezia sono firmate da Giovanni Giacomo Fuchs per conto del Molini).
- 405-440) *Occhi, Simone*. Venezia. Lett. 36, (405-411) 1802; (412-429) 1803; (430-432) 1804; (433-435) 1805; (436-440) 1807.
- 441-444) *Olzati, Agostino*. Genova. Lett. 4, 1803.
- 445-446) *Pacchi, Domenico*. Lucca. Lett. 2, (445) 1804; (446) 1805.
- 447) *Pagani, Giuseppe*. Firenze. Lett. 1, 1799.
- 448-457) *Pagni, Niccolò*. Firenze. Lett. 10, (448) 1808; (449-456) 1809; (457) 1810.
- 458-461) *Palmieri, Giovanni*. Bevagna. Lett. 4, (458-459) 1807; (460-461) 1809.
- 462-463) *Palmieri, Luigi*. Bevagna. Lett. 2, 1809.
- 464-467) *Paoli, Domenico*. Pesaro. Lett. 4, 1807.
- 468-472) *Pasquali, Giustino*. Venezia. Lett. 5, (468-469) 1802; (470) 1803; (471-472) 1804.
- 473-486) *Pasquali, Pietro*. Venezia. Lett. 14, (473-477) 1802; (478-481) 1803; (482-484) 1804; (485-486) 1807.
- 487) *Perlini, Giovanni Antonio*. Venezia. Lett. 1, 1804.
- 488-495) *Petrucci, Pietro*. Pesaro. Lett. 8, (488-492) 1806; (493-494) 1807; (495) 1808.
- 496-518) *Pezzana, Francesco*. Venezia. Lett. 23, (496-498) 1802; (499-500) 1804; (501-504) 1805; (505-511) 1806; (512) 1807; (513-518) 1809.
- 519-570) *Pezzana, Giannantonio*. Venezia. Lett. 52, (519) 1802; (520-523) 1803; (524-532) 1804; (533-541) 1805; (542-550) 1806; (551-558) 1807; (559-563) 1808; (564-569) 1809; (570) 1810.
- 571-576) *Piani, Giulio*. Pesaro. Lett. 6, (571-574) 1807; (575-576) 1808.
- 577-591) *Piatti, Guglielmo*. Firenze. Lett. 15, (577) 1799; (578-582) 1802; (583-590) 1803; (591) 1805.
- 592) *Piccoli, Carlo*. Venezia. Lett. 1, 1803.
- 593-595) *Pigozzi, Benedetto Paolo*. Oderzo. Lett. 3, (593) 1807; (594) 1809; (595) 1809.
- 596-597) *Ponis, Giacomo*. Urbino. Lett. 2, (596) 1808; (597) 1809.
- 598-602) *Pozzo, Angelo*. Venezia. Lett. 5, (598) 1802; (599-602) 1803.
- 603-605) *Ramanzini, Dionigi*. Verona. Lett. 3, 1802.
- 606) *Ricca, Massimiliano*. Siena. Lett. 1, 1807.
- 607-608) *Ronconi, Francesco Antonio*. Pesaro. Lett. 2, 1802.
- 609-669) *Rosa, Antonio*. Venezia. Lett. 61, (609-610) 1803; (611-626) 1804; (627-634) 1805; (635-646) 1806; (647-656) 1807; (657-659) 1808; (660-661) 1809; (662-668) 1810; (669) 1812.
- 670-678) *Rosini, Giovanni*. Pisa. Lett. 9, (670-675) 1803; (676-677) 1804; (678) 1805. (Le lettere n. 677-678 risultano spedite da Firenze).
- 679-720) *Rossi, Giuseppe*. Venezia. Lett. 42, (679-688) 1802; (689-699) 1803; (700-704) 1804; (705-712) 1805; (713-715) 1806; (716-717) 1807; (718-719) 1808; (720) 1815.
- 721-729) *Ruffini, Paolo*. Modena. Lett. 9, (721-723) 1800; (724-725) 1802; (726-729) 1804.

CARTONE III

- 730) *Santini, Andrea*. Venezia. Lett. 1, 1807.
- 731-745) *Scapin, Carlo*. Padova. Lett. 15, (731) 1802; (732-741) 1804; (742-745) 1805.
- 746) *Seliprandi, Luigi*. Mantova. Lett. 1, 1802.
- 747-754) *Sgariglia, Ottavio*. Assisi. Lett. 8, 1807.
- 755) *Silvestri, Giovanni*. Milano. Lett. 1, 1809.
- 756-759) *Solari, Filippo*. Loreto. Lett. 4, (756-757) 1808; (758-759) 1809.
- 760) *Sonzogni, Luigi*. Bergamo. Lett. 1, 1812.
- 761-763) *Spadoni, Paolo*. Macerata. Lett. 3, 1803.
- 764-778) *Stella, Antonio Fortunato*. Milano. Lett. 15, (764) 1811; (765-767) 1812; (768-771) 1813; (772-776) 1815; (777) 1816; (778) 1818.
- 779-786) *Storti, Giacomo*. Venezia. Lett. 8, (779-781) 1803; (782-784) 1807; (785-786) 1808. (Alla lettera n. 783 del 1807 è allegato un foglio che contiene un elenco di commedie che Giacomo Storti chiedeva al Lucchesini).
- 787-788) *Tamanini, Antonio*. Modena. Lett. 2, 1805.
- 789-798) *Tenti, Antonio*. Siena. Lett. 10, (789-794) 1803; (795-798) 1804.
- 799-803) *Tomassini, Giovanni*. Fuligno. Lett. 5, (799-800) 1803; (801-803) 1804.
- 804) *Tomitano, Giulio Bernardino*. Oderzo. Lett. 1, 1809.
- 805-808) *Torti, Francesco*. Bevagna. Lett. 4, (805) 1808; (806) 1809; (807-808) 1813. (La lettera n. 807 del 1813 risulta spedita da Bologna).
- 809) *Turrini, Angelo*. Massa Lombarda. Lett. 1, 1804.
- 810-817) *Ubaldi, Andrea*. Parma. Lett. 8, (810-811) 1803; (812) 1805; (813) 1808; (814-817) 1810.
- 818-819) *Vagnozzi, Serafino*. Bevagna. Lett. 2, 1807.
- 820) *Valle, Sebastiano*. Venezia. Lett. 1, 1803. (Vedi *Baglioni*, (eredi) di cui il Valle fu procuratore).
- 821-822) *Viani, Matteo*. Venezia. Lett. 2, 1802.
- 823) *Vignoli, Vincenzo*. Modena. Lett. 1, 1805.
- 824-840) *Vincenzi, Geminiano*. Modena. Lett. 17, (824-830) 1816; (831-840) 1817.
- 841) *Zanardi, Giacomo*. Venezia. Lett. 1, 1804.
- 842-846) *Zane Astolfi, Domenico*. Venezia. Lett. 5, (842-845) 1804; (846) 1805.
- 847-864) *Zatta, Antonio*. Venezia. Lett. 18, (847-850) 1802; (851-860) 1803; (861-862) 1805; (863-864) 1807.
- 865-869) *Zatta, Giovanni*. Venezia. Lett. 5, (865) 1803; (866-868) 1804; (869) 1805.
- 870-888) *Zerletti, Pietro*. Venezia. Lett. 19, (870-876) 1802; (877-879) 1803; (880-882) 1804; (883-885) 1806; (886-887) 1807; (888) 1808. (La lettera n. 876 è una copia di quella precedente e vi è trascritta anche un'altra del 9 luglio 1803 di cui però manca l'originale. Alla lettera n. 887 del 1807 è allegato un foglio con le varie voci di un debito da pagarsi dal Lucchesini).
- 889) *Zuliani, Francesco*. Venezia. Lett. 1, 1809.

- 890-923) LETTERE A STAMPA:
Andreola, Francesco. Lett. 10, (890) 1803; (891) 1804; (892-893) 1805; (894-898) 1806; (899) 1813. (Le lettere n. 896-898 sono firmate da A. Bernardi per conto dell'Andreola).
Baglioni, Eredi. Lett. 1, (900) 1806.
Bardi, Lorenzo. Lett. 1, (901) 1814.
Bolzani, Giuseppe. Lett. 1, (902) 1804.
Coletti, Giovanni Battista. Lett. 1, (903) 1808.
Longo Antonio. Lett. 1, (904) 1810.

- Molini, Giuseppe*. Lett. 6, (905-906) 1803; (907) 1813; (908-910) 1814. (Le lettere n. 907-910 sono firmate da Giovanni Giacomo Fuchs per conto del Molini).
Occhi, Simone. Lett. 1, (911) 1802.
Pasquali, Giustino. Lett. 1, (912) 1803.
Tarchioni, Antonio. Parma. Lett. 1, (913) 1804.
Zatta, Antonio. Lett. 9, (914-916) 1802; (917-920) 1803; (921-922) 1804.
Zerletti, Pietro. Lett. 1, (923) 1804.
 924) Lettera senza mittente e data.

INDICE DEI LUOGHI DEI CORRISPONDENTI

- ASSISI
Sgariglia, Ottavio
- BAGNACAVALLO
Bisazza, Costantino.
- BERGAMO
Sonzogni, Luigi.
- BEVAGNA
Palmieri, Giovanni.
Palmieri, Luigi.
Torti, Francesco.
Vagnozzi, Serafino.
- FAENZA
Conti, Gasparo Michele.
Giglio, Nicola.
Laderchi, Tommaso.
- FIRENZE
Bardi, Leopoldo.
Bardi, Lorenzo.
Landi, Vincenzo.
Molini, Diomira.
Molini, Giuseppe.
Pagani, Giuseppe.
Pagni, Niccolò.
Piatti Guglielmo.
- FOLIGNO
Biotti, Luigi.
Tommasini, Giovanni.
- FUSIGNANO
Gasparoni.
- GENOVA
Gazzolo, Vincenzo.
Olzati, Agostino.
- LORETO
Solari, Filippo.
- LUCCA
Bertini, Francesco.
Franceschi, Giacomo.
Marescandoli, Domenico.
Pacchi, Domenico.
- MACERATA
Spadoni, Paolo.
- MANTOVA
Seliprandi, Luigi.
- MASSA LOMBARDA
Turrini, Angelo.
- MILANO
Albertolli, Giocondo.
Amoretti, Carlo.
Destefanis, Giovanni Giuseppe.
Giegler, Giovanni Pietro.
Silvestri, Giovanni.
Stella, Antonio Fortunato.
- MIRA
Longo, Antonio.
- MODENA
Cagnoli, Antonio.
Libreria per i fanciulli.
Lombardi, Antonio.
Ruffini, Paolo.
Tamanini, Antonio.
Vignoli, Vincenzo.
Vincenzi, Geminiano.
- ODERZO
Pigozzi, Benedetto Paolo.
Tomitano, Giulio Bernardino.
- PADOVA
Scapin, Carlo.
- PARIGI
Fournier.
Gide.
- PARMA
Campanini, Zeferino.
Carmignani, Filippo.
Cossali, Pietro.
Tarchioni, Antonio.
Ubaldi, Andrea.
- PAVIA
Bolzani, Giuseppe.
- PESARO
Gavelli, Niccolò.
Lazzarini, Vincenzo.
Machirelli Giordani, Paolo.
Paoli, Domenico.

- Petrucchi, Pietro.
Piani, Giulio.
Ronconi, Francesco Antonio.
- PISA
Rosini, Giovanni.
- RAVENNA
Collina, Francesco.
- REGGIO EMILIA
Coen, Anania.
- RIMINI
Marsoner, Giacomo.
- ROMA
D'Oria, Giuseppe.
- S. PAMERAZIO
Amoretti, (fratelli).
- SIENA
Ricca, Massimiliano.
Tenti, Antonio.
- URBINO
Ponis, Giacomo.
- VENEZIA
Andreola, Francesco.
Andreola, Giovanni Andrea.
Baglioni, (eredi).
Baseggio, Lorenzo.
Bettinelli.
Canonici, Matteo Luigi.
Coletti, Sebastiano.
- Coletti, Giovanni Battista.
Curti, Giovanni Antonio.
Duprè, Francesco.
Foresti.
Fuchs, Giovanni Giacomo.
Garbo, Alessandro.
Gnoato, Silvestro.
Graziosi, Antonio.
Martini, Gaetano.
Milli, Francesco.
Occhi, Simone.
Pasquali, Giustino.
Perlini, Giovanni Antonio.
Pezzana, Francesco.
Pezzana, Giannantonio.
Piccoli, Carlo.
Pozzo, Angelo.
Rosa, Antonio.
Rossi, Giuseppe.
Santini, Andrea.
Storti, Giacomo.
Valle, Sebastiano.
Viani, Matteo.
Zanardi, Giacomo.
Zane Astolfi, Domenico.
Zatta, Antonio.
Zatta, Giovanni.
Zerletti, Pietro.
Zuliani, Francesco.
- VERONA
Boccalari, Pietro.
Cesari, Antonio.
Marastoni, Giacomo.
Ramanzini, Dionigi.

DOCUMENTI

I

Convento S. Domenico — Bologna
Liber Consiliorum Conventus S.P. Dominici Bononiae, Vol. IV

c. 70 v., 18 aprile 1787

Dispositus fuit d. Joseph Lucchesini, ut a domino della Volpe consignari sibi faciat suppellectilum omnium, quae, iuxta Inventarium, pertinet, ad hanc S. Thomae Aquinatis Typographiam pertinet.

Tandem dictus d. Joseph Lucchesini propositus fuit, ut eidem typographia supradicta detur locanda iuxta conditiones quae magis expedite videbantur, et de quibus, a Patribus Consilii iterum agendum erit in alio Consilio...

c.71 r., 16 maggio 1787

In eodem PP. Consilio statutum est typographiam S. Thomae Aquinatis locandam esse D. Joseph Lucchesini iisdem conditionibus, et oneribus, quibus fuerat locata D. della Volpe qui nuper locationem dimisit.

II

ASB, Assunteria di Istituto. Atti (verbali di congregazione), reg. 9 (1786-1792).
9 ottobre 1786

« ... Il Sig. Senatore Savioli fece leggere il Congresso tenuto col Sig. Sen. Bovio per l'affare della Stamperia, che è il seguente:

Il settembre 1786 unitisi detto giorno nel Palazzo Bovio gl'Ill.mi Senatori Assunti dell'Istituto Savioli, e Bovio... Stante le espresse dichiarazioni fatte anche ultimamente dal Sig. Giuseppe Malvezzi incaricato dall'E.mo Arcivescovo della soprintendenza degli economici affari del Sig. Petronio dalla Volpe, di non essere esso dalla Volpe assolutamente più in grado di proseguire in qualsiasi modo la società fatta, e finor continuata per la Stamperia dell'Istituto, è però precisamente necessario il fissare massima, e qualche opportuna provvidenza ... Si conviene prima di tutto di chiamare la persona di Giuseppe Lucchesini, creduto il soggetto più idoneo nel nostro paese per tali affari, e sentire dal medesimo se fosse in grado di convenire, ed accettare alcuna delle proposizioni, e dei divisati progetti di contratto per detta Stamperia, e suo avviamento, ed esercizio. E chiamato esso Lucchesini... gli vennero in seguito fatte le seguenti tre proposizioni, e progetti, cioè:

Primo: Se egli fosse in grado di assumere totalmente sopra di se l'Azienda, ed esercizio pratico di detta Stamperia, con tutti i Capitali vivi e morti ... corrispondendo ... un'annua somma certa ed invariabile all'Assunteria dell'Istituto.

Secondo: Se egli fosse in grado piuttosto, di assumere sopra di se l'impegno totale dell'Azienda, ed esercizio pratico di detta Stamperia ammettendo l'assunteria all'Interessenza, e partecipazione del reddito, ed utile da

ricavarsi dalla medesima; e quale, e quanta sarebbe l'Interessenza a partecipazione, ed il modo, e termini in cui sarebbe in tal caso per accordare a vantaggio dell'Istituto.

Terzo: Finalmente, se nel caso egli non abbracciasse alcuna delle supposte due Proposizioni, fosse egli allora in grado di assumere l'impegno, e la direzione di detta pubblica Stamperia, quale mero e primario Ministro della medesima; e quali in questa vista di Ministro Incaricato sarebbero le di Lui pretese... ».

III

ASB, Assunteria di Istituto, Diversorum b. 16 Stamperia

Scrittura de' Concordati Patti, et Obligazioni stabilite per un Triennio tra Gl'Ill.mi, ed Ecc.si Sig.ri Sen.ri Assunti dell'Istituto, ed il Sig.r Giuseppe Lucchesini, eletto, e Deputato alla Direzione, Amministrazione, e Soprintendenza della Stamperia di detto Istituto.

Al Nome del Signore Iddio. In Bologna questo dì 2 Gennaio 1787.

Sciolta, e terminata al fine dello scaduto Anno 1786, la Società contratta li 15 Dicembre 1778, e prorogata sino a quel tempo tra gl'Ill.mi, ed Ecc.si Sig.ri Ass.ri Presidenti dell'Istituto, ed il Sig.r Petronio Dalla Volpe, rapporto d'esercizio, et Amministrazione della Stamperia eretta in Esso Istituto, Essi Ecc.si Sig.ri Ass.ri premurosi di mantenere non solo, ma avvivare, ed accrescere il pratico Essercizio, avviamento, ed ampliamento di essa Stamperia a pubblico vantaggio, e a lustro maggiore di detto Istituto, mediante gl'Ill.mi, ed Ecc.si Sig.ri Sen.ri Savioli e Bovio Loro Colleghi, et agli Affari di detta Stamperia specialmente Deputati, si fecero a ricercare Persona onesta, idonea, ed esperta nell'Arte Tipografica, alla cui Fede, attività ed esperienza, commettere, ed affidar potessero la Soprintendenza Direzione ed Amministrazione di tutto il Giro ed Essercizio di detta Stamperia.

E ritrovato (come si lusingano fondatamente) tale soggetto nella Persona del Sig.r Giuseppe Lucchesini, e seco avuti gli opportuni trattati, e stabiliti i Patti, Condizioni, Corrisposta di Assegno, ed altro, con cui avrebbe egli assunto, qual Capo il Carico della totale Soprintendenza, Direzione, ed Amministrazioni, e pratico Essercizio di detta Stamperia, e di quanto appartenere potesse alla medesima, od influire alla maggiore di Lei Ampliaz.ne, attività, e vantaggio, ed il tutto riportato agl'Ill.mi ed Ecc.si Sig.ri Ass.ri legittimamente adunati nella loro Congregazione, pienamente approvato, e compartite, o piuttosto rinnovate le facoltà necessarie a prefati Ecc.si Loro Sig.ri Colleghi Savioli, e Bovio, per fissarne le massime e convenirne formalmente con detto Sig.r Giuseppe Lucchesini ad ogni buon fine, ed effetto a chiarezza avvenire.

Al che, volendo dare ora esecuzione i prelaudati Ecc.ri Sig.ri, Sig.r Co., e Sen.re Lodovico Savioli, Sig.re Mar.se, e Sen.re Antonio Bovio Silvestri, amendue Assunti di esso Istituto delle Scienze... Inerendo alle speciali facoltà loro attribuite, mediante la presente benché pripata Scrittura, firmata rispettivamente dalle Parti e da valere sempre, come pubblico, e giurato Instrumento, ... hanno eletto, prescelto, e deputato, eleggono e prescelgono in

Capo, Direttore Sopraintendente, ed Amministratore di detta Pubblica Stamperia dell' Instituto il Sig. r Giuseppe, del fu Francesco Lucchesini, ... ed il peso, Carico ed incombenza di tale Direzione, Amministrazione, e Sopraintendenza, accettante, sotto però gl'incti Patti, Condizioni, Convenzioni ed Obblighi, dalle parti pienamente voluti e concordemente stabiliti, cioè

Primo. Che l'Incombenza, Carico di Amministrazione, e Direzione Comessa a detto Sig. r Lucchesini di Essa Stamperia dell' Instituto, sia, e s'intenda data, e ricevuta rispettivamente pel tempo, e termine d'Anni Tre avvenire, da aversi per cominciati il primo Gennajo corrente anno e da finire come seguirà; Con questo però che sia in libertà di detti Ecc. si Sig. ri qualora (Locché non dee credersi) si rilevasse in Esso Sig. r Lucchesini, e si giustificasse dolo, mancanza, o positivo innadempimento dell' infrascritte cose da promettersi da esso, di rimuoverlo immediatamente dalla medesima in qualunque tempo, senza eccezione veruna; perchè così.

Secondo. In corrispettività poscia del peso di tale Incombenza, Amministrazione, e Direzione del pratico Esercizio di detta Stamperia, e di tutte, e singole le altre Obbligazioni da assumersi, da detto Sig. r Lucchesini, essi ... Ass. ti Deputati, ... hanno promesso, e si sono obbligati, e promettono, e si obbligano, dare, e corrispondere al medesimo la somma, di Lire Cinquanta il mese, e di più ammetterlo, come sin da ora lo ammettono alla partecipazione, e percezione della intera Quarta parte degli Utili, che di triennio in triennio, (tranne le spese di essa Stamperia per l'esercizio pratico della medesima) né risulteranno, tanto in effetti, quanto in contanti, che in crediti; E ciò però sotto le Leggi, Patti, e Condizioni infrascritte, da adempersi da detto Sig. r Lucchesini Direttore.

Terzo. Detti ... Deputati ... daranno, e consegneranno, come fin d'ora danno e consegnano ad Esso Sig. r Lucchesini, ... tutti, e singoli i Capitali Vivi, e Morti esistenti in detta Stamperia, ed inservienti alla medesima, et al suo Esercizio, giusta l'esatto Loro Inventario, e sua Unita Stima, che formato con ogni accurata diligenza, verrà unito alla presente Scrittura, ... Quali Capitali Vivi e Morti di detta Stamperia sopra dati, affidati, e commessi a detto Sig. r Lucchesini Direttore, e quelli che si facessero in appresso, sarà Egli tenuto, ... mantenere, conservare, custodire, ed invigillare, che non restino manomessi, distratti, o pregiudicati da di lui subalterni, et al fine di sua amministrazione dovrà darli, prenderli e restituirli esattamente a norma del ricevuto inventario ...; E siccome col tratto del tempo, e per maggiore ampliazione dell'esercizio di detta Stamperia, dovrà questa senz'altro accrescersi d'altri Capitali, e specialmente di Caratteri, Rami, di volta, in volta, che si aggiunga qualche Capitale, o Vivo, o Morto, dovrà di sua mano notarlo, ed aggiungerlo con la sua firma nell'Inventario ...

Quarto. I Ministri inservienti a detta Stamperia, Correttore, Compositore de' Caratteri, Torcoglieri ed altri qualunque, che bisognassero, dovranno sempre prendersi, ed esser scelti da detto Sig. r Lucchesini secondo il bisogno, e sempre servire con piena dipendenza, e totale subordinazione al medesimo, ed Egli pure dovrà assegnar loro quel rispettivo onesto onorario, e mercede, che reputerà congrua, e meritata dai medesimi, e potrà (non facendo il loro dovere, o riconoscendogli superflui) sempre licenziarli, occorrendo, dal servizio, premessane però la notizia, ed intelligenza degli Ecc. si

assunti, e loro Sig. ri Deputati alla Stamperia, tanto nell'ammetterli che nell'escluderli; E detti assunti, e loro Deputati garantiranno sempre le Providenze, e risoluzioni, et ordini che su tali Ministri prenderà, o fosse per prendere detto Amministratore.

Quinto. Qual diligente Capo Amministratore sarà tenuto tenere un Libro, o sia Strazetto in cui noterà di giorno, in giorno, e di settimana, in settimana, ed a fine di ciascun mese le spese, che occorreranno, e si faranno per detta Stamperia; Siccome pure a parte i denari, che andrà ricevendo o avrà ricevuti dagli Ecc. si Assunti, o loro Deputati pel conto suddetto, ed a fine d'ogni sei mesi, dovrà presentare tal Libro puntualmente al Pubblico Computista dell' Instituto Sig. r Roberti, perchè metti in chiaro il Conto di suo Dare et Avere, e ne formi la Debita Partita per tirarne il saldo.

Sesto. Prima che spiri ogni anno di Sua Amministrazione, dovrà formare il Conto, o sia Bilancio del fruttato della Stamperia e del rispettivo speso in tutto l'anno per il pratico Esercizio della medesima e detrarre le spese occorse, dal fruttato dell'utile o reddito, che rimarrà, se gli dovrà giusta il convenuto dar Credito del Quarto degli utili che percepirà Esso Sig. r Lucchesini alla fine del Triennio, proporzionatamente in quegli Effetti, Contanti, e Crediti, che risulteranno in Lucro dal Bilancio Generale del Triennio, compensata sempre, semmai vi fossero (Locché Dio non permetta) le perdite di un Anno, con i Lucri degli altri; ...

Settimo. Sarà sopra tutto premuroso, che vengano osservati, e mantenuti i Privilegi, e Privative concesse a detta Stamperia dell' Instituto, e rilevando qualche cosa in contrario, od abuso, sarà tenuto, o in voce, o in iscritti (trattandosi di cosa rilevante), immediatamente avvisarne gli Ecc. si assunti, acciò possano provvedervi.

Ottavo. Tutte le Opere, Libri, Raccolte, Sonetti, Polizze, e simili, che verranno commesse, potrà, quale amministratore suddetto, farli imprimere senz'altro, ritraendone dai Comitenti il congruo Emolumento, ma trattandosi di qualche opera distinta, che si credesse utile d'imprimere a spese dell'Assunteria, et Azienda di detta Stamperia, dovrà prima d'intraprenderne la Stampa, prevenirne gl'Ecc. si Deputati, ed informarli della qualità e spesa della medesima, e pienamente instrutti, riportarne la loro permissione, et annuenza, e procedere poscia concordemente alla Stampa.

Nono. Così pure, se occorresse, o si riputasse utile qualche grandiosa provista di Carta Forestiera, Intagli in Rame, o altro Contratto, o Negozio di Libri Stampati, o Esteri, od Acquisti di Capitali, Attrezzi, o altro, che si riconoscesse di vero vantaggio all'Azienda, e Stamperia, prima di tutto, e di avanzare verun Trattato, o Conclusioni, dovrà in voce, o in scritti informare, e dimostrare l'utilità dell'Acquisto, o del Contratto alla piena Ecc. sa Assunteria dell' Instituto, o per Essa agli Ecc. si Sen. ri di Essa Deputati, come sopra alla Stamperia, e riportare l'esperesso Loro Consenso per ammettere, od abbandonare il Contratto, od Acquisto proposto, perchè differentemente agli Acquisti, e Contratti starebbero sempre a suo Conto, e Carico.

Decimo. Qual Capo, Direttore, Amministratore e Sopraintendente di detta Pubblica Stamperia obbligato a procurare nonché il più vivo, e prativo Esercizio della medesima, ma il vantaggio, ampliazione, lustro, e decoro di essa, sarà tenuto Esso Sig. r Lucchesini per ragione di detto suo Ufficio,

mantenere aperto qualunque Carteggio cogli Esteri, e Corrispondenti, ne potrà per questo (a riserva delle spese delle Lettere, e della Posta), chiedere cosa benché menoma.

Undecimo. In tutte le cose suddette, e ciascuna di esse, dovrà riportarsi, come onesta Persona ed esatto e diligente Ministro, corrispondendo con ogni premura alla favorevole concepita speranza, e distinzione avuta per Esso dagli Ecc.si Assunti, nel commetterli pienamente detta Publica Stamperia.

Duodecimo. Rimane espressamente dichiarato, e sempre riservato agli Ecc.si Assunti dell'Istituto, o loro Sig.ri Deputati, l'aggiungere, o dichiarare ulteriormente di commune consenso, quanto si credesse espediente di aggiungere, o maggiormente individuare su Patti e Capitali di sopra enunciati, ed estesi nella presente Scrittura, perché così.

Decimoterzo. Per fine, terminato il triennio di questa data Amministrazione a detto Sig.r Lucchesini, né essendo per due Mesi avanti dichiarata, o per l'una o per l'altra Parte, compita detta Amministrazione, sia e s'intenda questa prorogata sempre d'Anno, in Anno, finché sciegua formalmente detta dichiarazione e disdetta perché così concordemente è rimasto convenuto... ».

Lud. Vitt.o Savioli Ass.to Deput.o
Antonio Bovio Silvestri Ass.to Deput.o
Giuseppe Lucchesini

IV

ASB, Assunteria di Istituto. Atti dal 1799 al 1802.

18 novembre 1799

« ... Dato così motivo di parlare della Stamperia dell'Istituto, che non è provveduta di tali fondi da poter avere quell'effetto per cui fu istituita. Hanno però determinato gl'Ill.mi SS.ri Deputati di prendere più particolare informazione dello stato della Stamperia dallo stesso Lucchesini domandando anche i conti riguardo alla sua Amministrazione ».

23 novembre 1799

« ... Prima di congedare il Lucchesini se gli commette di dare un informazione dello stato delle cose circa l'unione progettata delle due stamperie di quella dell'Istituto con quella di S. Tommaso, ed anche riguardo ad un locale più a proposito per ambedue.

Promette di farlo raccomandando però il proprio interesse, e che non sia compromessa la sua persona. Si promettono tutti i dovuti riguardi e si congeda ».

27 gennaio 1800

« ... Il Sig. Dott. Canterzani comunica le istanze avute per parte degli Eredi Dalla Volpe particolarmente circa il completare i corpi degli Atti dell'Accademia, che fuori dell'ultimo che è stampato all'Istituto gli altri tutti antecedenti sono stampati da Lelio Dalla Volpe; che perciò gli eredi hanno il Capitale degli avvanzi di vecchi tomi, avendone più di 100 copie per ciascheduno senza poi aver tutta la serie e così l'Istituto ha l'ultimo

tomo senza avere gli antecedenti. Che perciò essendo già cessata la stamperia Dalla Volpe proporrebbero di dare il detto Capitale all'Istituto facendo anche il debito ribasso e nello stesso tempo propongono altri contratti per altri libri, e di dare anche quei rami che occorrono per la ristampa di qualche libro come la Geometria Manfredi, le di cui copie sono finite ... propongono di dare anche tutti i rami della Calcografia Dalla Volpe, che può servire al lavoro con smercio per la stamperia dell'Istituto ».

« I tomi rischiano di restare in fondo inutile di Bottega non essendo opera che abbia molto spaccio...che piuttosto potrebbe essere al caso la ristampa della Geometria Manfredi...quanto poi alla Calcografia, questa sarà certamente di grave costo e non potrebbe poi attivarsi per l'Istituto non avendo né torchi né locale dove porla... Ed introdotto Giuseppe Lucchesini gli si comunicano le dette proposizioni, ed egli confermando le avvertenze suddette ricorda ancora i trattati avuti colla passata Assunteria dell'Istituto presso il quale pure compariva di un grande azzardo il fare detti acquisti; tuttavia avendo egli tutte le stime fatte allora in tal occasione potrà con quelle sotto l'occhio fare dei dettagli anche più soddisfacenti...si rimette a parlare altra volta dell'affare e si ritiene perciò il catalogo dei rami ».

3 febbraio 1800

« Viene introdotto Giuseppe Lucchesini e presenta le notizie che ha raccolte sopra i Capitali di Stampa offerti dagli Eredi Dalla Volpe, e veduti i diversi numeri di copie degli Atti dell'Accademia per cui oltre un corpo di 100 copie ne avanzano molte copie di alcuni dei tomi, le quali resterebbero inutili oltre l'essere di difficile esito tanto numero del corpo. Si determina di soprassedere circa questo affare attesa anche angustie dell'Azienda che non permette di entrare in trattato. E solamente si rivolgano le osservazioni sopra l'opera del P. Melloni degli Uomini Illustri in Santità Bolognesi. E si determina che il Lucchesini trovi il manifesto per gli associati, che fu estradato al principio dell'Opera per rilevare se, e quale manifesto convenisse pubblicare. Come pure viene il pregato il Dott. Canterzani di portarsi dal P. Perini dell'Oratorio per osservare i manoscritti che sono in pronto per seguito e compimento dell'opera.

Il Signor Lucchesini poi avvisa che essendo stato pubblicato l'Editto per la privativa dei libri da scuola era necessario provveduto del sigillo per bollare quelli che dai librai saranno portati al bollo a norma dell'Editto suddetto. Si approva, ed ordinato al Segretario di far costruire subito l'opportuno sigillo, che comprenda l'Aquila imperiale con attorno le parole: Deputazione dell'Istituto ».

10 febbraio 1800

« ...Il Sig. Canterzani riferisce di essersi portato dal P. Perini dell'Oratorio per osservare, e prendere informazione sullo stato dei Manoscritti dell'Opera del P. Melloni come all'ultima sessione. Di aver dunque riscontrato che sono già a portata di essere posti alla stampa tutti gli scritti, che vanno a compiere il terzo tomo della seconda classe di quell'Opera, e che anche vi saranno gli scritti per un tomo della terza classe restando poi da stendere le appendici pel residuo dell'Opera...Ed atteso lo stato suddetto delle cose si conclude che convenga pensare alla stampa pel proseguimento di detta

Opera... Sopra di che soggiunge il Segretario che fattone parola con Lucchesini egli crede che prima di tutto debba precedere un manifesto per raddunare associati; che non potendosi rinvenire quello che fu estradato al principio dell'Opera, né avanzi la nota di quegli associati conveniva rifonderlo di nuovo...Si approva».

17 marzo 1800

«...Rapporto alla estradizione dell'invito di associazione per le opere del P. Melloni; il medesimo Sig. Marsigli riferisce di aver parlato col Lucchesini, proponendo di compiere frattanto il sesto tomo di cui si hanno gli scritti; il Lucchesini consiglia a non proporre questa stampa quando non possa assicurarsi il rimanente dell'Opera, giacché non potrebbero sperarsi che pochi associati e non tornerebbe conto di caricarsi del rimanente dell'Opera presso il Dalla Volpe essendo sempre un corpo imperfetto di difficile esito».

22 settembre 1800

«...Il Cittadino Marsigli motiva sopra l'Azienda della Stamperia dell'Istituto, ed avendo avvertito che non è mai stato introdotto commercio di libri non può prestarsi a fare o dei cambi, o dare a respiro, ed è per conseguenza più lenta o meno vantaggiosa la negoziazione. Suggestisce quindi se fosse bene a pensare di attivarla, non amettendo di riflettere, che forse il Lucchesini impegnato per la sua Stamperia di S. Tommaso d'Acquino, e non sufficienti assegni ed emolumenti per quella dell'Istituto forse non può prestarsi per una maggiore attivazione. Ricordato poi il progetto dell'unione delle due Stamperie in una sola dal che risulterebbe a quella dell'Istituto quel vantaggio che si ricerca. Si rimane di concerto di chiamare il Lucchesini per la prima seduta e parlare con esso dell'affare».

29 settembre 1800

«...Introdotta Giuseppe Lucchesini Direttore della Stamperia dell'Istituto per l'oggetto di cui nell'ultima seduta. Dà egli un'informazione dei progetti fatti per l'attivazione di questa Stamperia, e particolarmente per l'unione con quella di S. Tommaso d'Acquino già dalla Repubblica assegnata all'Istituto e siccome l'unione perchè fosse proficua converrebbe che fossero le due Stamperie unite di locale, il che non può ottenersi né trasportando quella di S. Tommaso all'Istituto né viceversa, non essendo sufficiente né l'uno né l'altro riflettendo ancora, che converrebbe collocarla in sito più opportuno e più comodo alla Piazza; così da conto del progetto di ridurla nello stabile dell'Arte degli Strazzaroli che si supponeva della Nazione per la soppressione dell'Arte. Ma avvertitosi che in oggi per la devoluzione de Beni delle Arti agli individui che rispettivamente la componevano...non potrà più disporsi di detto stabile dalla Nazione. Si fanno diverse riflessioni... se vi fosse modo di avere ciò nonostante con qualche vantaggio detto stabile».

6 ottobre 1800

«...Riguardo allo stabile dell'Arte degli Strazzaroli riferisce il Segretario di avere rilevato, ed essersi assicurato che veramente i beni sono stati ceduti agli individui delle Arti che non resta più che di fare un esame di alcuni effetti che erano addetti ad opere pie, e di beneficenza per rilasciare poi effettivamente tutto il restante alle Arti, le quali già da quest'ora ne sono

padrone e ne percepiscono le rendite. Potrà informarsi quale destino abbia avuto lo stabile suddetto per rilevare se potrebbe procurarsi un qualche trattato per applicarlo ad uso della Stamperia».

Febbraio 1801

Relazione della Dep. Ammin. dell'Istituto Nazionale al Citt. Ristori Ispettore degli Studi nel Dipartimento del Reno.

«...Quanto poi alla Stamperia, che a differenza dei Gabinetti dovrebbe essere piuttosto addetta all'Istituto Nazionale per servizio della Accademia, questa esiste, ma precariamente e per formalità e per la sua ristrettezza di fondi e di locale non può nemmeno essere di vantaggio all'Azienda economica dell'Istituto. Fu dal Governo assegnata all'Istituto la Stamperia di S. Tommaso d'Acquino che era dei Domenicani, e fu progettato un piano per l'applicazione effettiva, e per unire anche materialmente le due Stamperie, e farne una sola...Non si sa se si riesca in oggi trovare un locale addottato senza una grave spesa. Quantunque poi si trovasse non si metterebbe in quella attività che esige una Stamperia dell'Istituto, e per la quale fosse utile all'Azienda, senza vistosi fondi. Il giro di una Stamperia ha bisogno di fondi grandi per sostenere le stampe, per la provvista de Caratteri e pel Commercio dei Libri, ...La Stamperia è necessaria all'Istituto, e perchè fosse utile all'avanzamento delle Arti e delle Scienze converrebbe che fosse abilitata a stampare non solo gli Atti della Accademia, ma qualunque opera o degli Accademici, o dei Professori, che producessero, o per scoperte fatte, o per illustrazione delle già note; come pure abilitarla a stampare quelle opere inedite, e quei manoscritti, che sono nella Biblioteca, qualora il meritassero a giudizio della Accademia o dei Professori».

31 marzo 1801

«...Introdotti il Citt. Giuseppe Lucchesini, ed il Citt. Giuseppe Morandi computista, producono i fogli e i conti relativi alla Stamperia dell'Istituto... Rilevato che restano anche alcune partite da liquidarsi...viene commesso ai detti Cittadini la liquidazione delle partite suddette, e si conviene che il conto finito sia poi portato nuovamente alla Deputazione fra due settimane. Frattanto prevedendo di dover già determinare la chiusura della Stamperia dell'Istituto; nel che conviene anche il Cittadino Lucchesini, come ne era convenuto anche con la cessata delegazione, si interroga il medesimo Lucchesini se viene provveduto ai tre operai della medesima, onde non restino miseramente disimpiegati. Il Citt. Lucchesini risponde che...si sarebbe procurato di trovar loro impiego ma non averlo sicuro. ...Congedatosi il Citt. Lucchesini si passa a riflettere quale contratto dovrà poi farsi col Citt. Lucchesini per la Stamperia di S. Tommaso d'Acquino. Fu osservato che forse converrà fare lo stesso contratto che avevano con lui i Frati di S. Domenico. Ma riflettutosi che converrebbe sapere fondatamente le condizioni di detto contratto, e sapere se gli fu consegnato capitale vivo, e quale e quanto è il capitale morto che cade in contrasto. Si trova perciò necessario che alcuno della Deputazione si carichi di questi rilievi e assista nel caso ai riscontri».

13 aprile 1801

«...Introdotta il Citt. Morandi computista fa vedere il rendiconto della Stamperia dell'Instituto già esaminato ed accordato dal Citt. Lucchesini. Trovatosi che egli resta in qualche debito e che vi sono da compiere due opere, il Dizionario detto del Mandosio, e la Grammatica del Porretti. Si osserva che quantunque questa stamperia sia un affare perdente le dette due opere conviene compirle. E qui fattosi luogo a prendere in considerazione il progetto fatto di chiudere questa stamperia e tener attivata quella di S. Tommaso, si riflette se per altro convenga passare a questa la Dita dell'Instituto giacché non può sperarsi da essa un maggior vantaggio e spogliatosi l'Instituto della sua Dita sarebbe poi impedito di entrare in qualche vantaggioso contratto che per sorte si presentasse. Infatti il Citt. Presidente avverte essere stato assicurato che vi è soggetto estero, che pensa di venire ad erigere in Bologna una Stamperia che sarebbe corredata di tutti i fondi e capitali necessari per una vistosa negoziazione; che non sarebbe difficile che questi aggradisse di assumere la Dita dell'Instituto, il che non riuscirebbe che con vantaggio di quest'Azienda. Su questi riflessi si conviene che non debba cessare affatto la Stamperia, ma solamente sospendersi, quando il Citt. Lucchesini trovi modo di collocare i due operari che vi sono, e non pretenda la Dita secondo il Progetto che aveva fatto, potendosi egli però consegnare il Capitale vivo per esitarlo...Resta fissato, che a Novembre si ricordi di estradare la disdetta onde assolutamente a fine del corrente anno italiano si abbia per terminato il contratto col Lucchesini. Frattanto viene esso introdotto. Ratifica il rendiconto presentato dal Citt. Morandi. Conferma la necessità di compiere le due opere del Vocabolario e Grammatica già intraprese...Congedato il Citt. Lucchesini si ritiene il rendiconto e fattasi parola della Stamperia di S. Tommaso d'Aquino si determina di finire anche questa condotta dal Lucchesini per cessare poi, o continuare con nuovi patti un contratto col medesimo...».

30 novembre 1801

«...Viene pregato il Citt. Marsigli di parlare al Lucchesini perché produca se vuole qualche progetto riguardo alle due stamperie per le quali ha già avuta ed accettata la disdetta, anche pel riguardo che deve aversi agli Impiegati nella Stamperia dell'Instituto, onde non restino in abbandono...».

18 dicembre 1801

«...Si conferma la cessazione della Stamperia dell'Instituto...».

11 gennaio 1802

«...Introdotta il Citt. Lucchesini stampatore esibisce un foglio delle sue proposte per la stamperia dell'Instituto. Proporrrebbe di attivare a stamperia il locale del Collegio dei Dottori ove trasportare, tanto quella di S. Tommaso d'Aquino; quanto quella d'Istituto ma siccome vi vorrebbero molte spese per ridurlo a quest'uso; propone frattanto di continuare l'affitto di quella di S. Tommaso assumendo anche il commercio, o sia lo spaccio dei Capitali vivi di quella d'Istituto. Si domanda se abbracciando il secondo progetto assumerebbe poi la Dita di Stamperia dell'Instituto. Ed egli si dichiara indifferente ad assumerla però a Maggio quando finisce la conduzio-

ne di quella di S. Tommaso. Si avrà quindi in considerazione il foglio del Citt. Lucchesini, e si darà poi riscontro di quanto sarà per convenirsi...».

18 gennaio 1802

«...Si decide...di admettere il progetto del Lucchesini, e cioè di rinovare con esso l'affittanza della Stamperia di S. Tommaso, di incaricarlo dello smercio dei Capitali vivi di quella dell'Instituto, e che paghi l'uso dei Capitali morti quella volta, che avrà bisogno di servirsene. Bensì si determina di restringere ad un anno solamente l'affitto, e qualunque contratto sia per farsi col Citt. Lucchesini...».

22 gennaio 1802

«...Ripigliato l'affare delle due Stamperie il Citt. Marsigli esibisce a scrittura di locazione che il Citt. Lucchesini aveva con i PP. di S. Domenico per quella di S. Tommaso d'Aquino. E siccome questa comprende tanto l'affitto della Casa, e sottoposta Bottega quanto quella dei Capitali di caratteri e rami in essa esistenti co' l'obbligo di manutenzione per restituire altrettanto finita la locazione. Si riflette che non potrebbe massime per un sol anno diversificare da queste misure, dovendo valutarsi che il Lucchesini prenda per la stessa stima i Capitali inservienti alla Stamperia. Che perciò non pare che possa farsi che una proroga per un anno dell'affitto medesimo. Quanto poi a quella dell'Instituto confermando quanto fu stabilito nell'ultima sessione, riguardo al compenso da darsi al Lucchesini sopra quanto venderà dei Capitali vivi, si determina di assegnargli il 15%...».

to la durata a vita della carica senatoria e la successione praticamente assicurata alle medesime famiglie, permettono ad una ristretta cerchia aristocratica di tenere in pugno tutte le principali leve del potere politico ed economico e di controllare e condizionare in tal modo tutti gli altri ceti sociali. Inoltre questa « perpetuità » dei senatori li mette in posizione di vantaggio, nei tempi lunghi, rispetto all'autorità del Pontefice sovrano e dei suoi rappresentanti in città, i Legati, che cambiano frequentemente e perciò non hanno neppure il tempo di rendersi conto del complicato meccanismo che regola il governo e le finanze pubbliche di Bologna.

Il testo che qui presentiamo, conservato in una miscellanea dei secoli XVI-XVIII², occupa quattro facciate e mezza di un fascicoletto di quattro carte, delle dimensioni di mm. 291x215; la scrittura è umanistica, bella, chiara ed elegante. Il testo non reca titolo: solo alla c.1r. (che è bianca, come pure al v.) si legge in alto a sinistra di mano diversa, ma sempre del secolo XVI, il titolo: « Sopra la mutatione del Governo de 40 ». A c.4v. vi sono altre due note di due diverse mani del tempo, vergate con grafie molto frettolose; la prima reca: « Lettera di ms. Vic[en]zo Bovio a Ambrosio sec[reta]rio di Pavolo 3^o sopra l'instituire un novo modo di governo in Bol[ogn]a ». La seconda, assai scolorita, dice « Le ragioni p[er] accrescere il numero d[e] quara[n]ta ».

Il fascicoletto reca evidenti tracce di una piegatura in quattro effettuata in senso trasversale ai fogli; queste tracce sono particolarmente visibili alla c. 4v. che costituiva il lato esterno del fascicolo ripiegato e che mostra come questo sia stato custodito lungamente in tasca. Le due note soprariportate restano, appunto, su una delle due parti che risultano esterne al fascicolo ripiegato, dimostrando così di esser state scritte dopo che era già stata effettuata la piegatura.

Per quanto riguarda l'epoca in cui il testo fu redatto, è possibile stabilirla con sufficiente esattezza in base ad alcuni elementi intrinseci. L'autore infatti ricorda la venuta a Bologna del Papa « li anni passati », quando era governatore, cioè vicelegato, mons. Mignanelli. È dunque evidente che ci si riferisce a Paolo III che fu in Bologna tre volte: dal 25 settembre al 6 ottobre 1541, dal 17 marzo al 2 aprile 1543 e dal 25 aprile all'11 giugno dello stesso anno. Il Mignanelli fu appunto vicelegato nel 1541.

² BCB, ms. B. 3946, n. 2.

D'altra parte, il testo fu scritto regnando ancora Paolo III e quindi non può essere posteriore alla morte del Papa (10 novembre 1549). Ciò conferma quanto asserito nella prima nota dorsale dove, oltre ad assegnare la paternità dello scritto a Vincenzo Bovio, si indica il destinatario nella persona di « Ambrosio segretario di Pavolo 3^o »; questi non può essere che Ambrogio Ricalcati che fu segretario del Papa dall'inizio del suo pontificato (1534) al 1537 allorché fu carcerato con l'accusa di aver comunicato per lettera, all'Imperatore, molti affari segreti della corte pontificia e di aver praticato « infinitas extorsiones »; venne poi graziato alla fine del 1543 o ai primi del 1544³.

Il nostro testo, dunque, è assegnabile agli anni fra il 1543 e il 1549. Esso è steso in forma di lettera non firmata, il cui autore dichiara, a un certo punto, di aver scritto « perché V.S. mi comandò che sopra ciò le dovesse dire il parer mio ». Si tratta di un vero e proprio memoriale che, prendendo lo spunto da un'asserita intenzione del Papa « di provvedere al tirannico et mal ordinato governo di questa afflitta città », svolge una violenta requisitoria contro l'operato prepotente e accentrato dei Quaranta a danno di tutti gli altri cittadini e contro il sistema di ereditarietà della carica senatoria; per dimostrare dove possa condurre la « perpetuità de pochi in un governo » si ricordano le vicende delle repubbliche di Siena e di Genova, e della stessa Bologna: accostamento alquanto azzardato perché se le discordie interne avevano condotto proprio in quegli anni (1546-1547) la città di Siena sotto il dominio spagnolo, seguendo la stessa parabola che si era verificata a Genova nel 1528, non certo simile era il caso di Bologna che nel 1506, e definitivamente nel 1512, era tornata al legittimo sovrano, il Papa, e i cui inconvenienti non derivavano certo da un dominio straniero ma, se mai, dalla troppa libertà lasciata alla classe dirigente locale.

L'autore ricorda poi, con dovizia di particolari, che tutti i pontefici da Giulio II a Clemente VII, avevano avuto intenzione di riformare il governo di Bologna limitando lo strapotere dei senatori, e che per varie ragioni non avevano potuto farlo (e si tratta di notizie del tutto nuove per la bibliografia storica bolognese); infatti le mene e i raggiri dei Quaranta, grazie all'appoggio di influenti prelati quali il card. Dal Monte (il futuro Giulio III) e il

³ L. VON PASTOR, *Storia dei Papi*, V, Roma 1914, p. 25.

governatore Mignanelli, avevano potuto convincere anche Paolo III a confermare il potere senatorio nominando persone ai posti vacanti che i suoi predecessori avevano evitato di riempire.

L'usurpazione delle entrate pubbliche da parte dei senatori, i debiti della Camera di Bologna, l'aumentata pressione fiscale, la minaccia delle inondazioni e l'accresciuta povertà del contado sono elementi assai pericolosi per la stabilità sociale e politica della città: onde è più che mai necessario che il Pontefice dia esecuzione quanto prima alle sue intenzioni di riformare il governo di Bologna. A questo proposito si suggerisce il modo seguente: in luogo dei Quaranta si crei un corpo di 120 uomini presi da altrettante famiglie più qualificate « per nobiltà, ricchezze e virtù »; la carica non dovrà essere perpetua nella famiglia ma variare a seconda della « virtù et sufficienza de gli uomini », in modo che vacando un posto dei 120 si possa introdurre un personaggio di altra famiglia prima esclusa dal numero, ad arbitrio del Papa, purché, beninteso, si tratti di persone « virtuose et fedeli a Santa Chiesa ». La scelta dovrà dunque essere guidata da un criterio meritocratico-politico e non da ragioni di nobiltà o di diritti ereditari.

Ogni anno di questi 120 se ne dovranno sorteggiare quaranta, in modo che nel giro di tre anni tutti avranno esercitato le funzioni di governo, ed il ricambio dovrà avvenire in modo che vi siano sempre in carica venti dei vecchi e venti dei nuovi estratti, per garantire una continuità di informazione sugli affari correnti. L'età minima per entrare in questo Senato allargato sarà di 25 anni. L'elezione del Gonfaloniere di Giustizia resterà bimestrale ma esso verrà scelto fra i quaranta in carica per quell'anno. Anche per gli otto Anziani nulla dovrebbe mutare circa la durata bimestrale, ma quattro di essi dovrebbero essere scelti fra gli appartenenti alle case rientranti nel numero delle 120, e quattro fra gli appartenenti alle case più degne del popolo (cioè la borghesia). Il segretario degli Anziani dovrà essere presente alle sedute dei Quaranta, come usava un tempo, onde poter informare gli Anziani di quanto viene trattato. Anche il magistrato dei Gonfalonieri del Popolo dovrebbe venir riformato in senso più democratico: dei sedici che lo compongono, se ne dovrebbero prendere due dai Quaranta, sei dalle case dei 120 ed otto dalle case più degne del popolo.

In questo modo il potere risulterebbe meglio distribuito ed ogni persona sarebbe invitata a vivere « da huomo da bene » e ad

essere fedele alla Chiesa per meritare di essere assunta alle cariche di governo, cadrebbero i sospetti del popolo verso la nobiltà e questa starebbe più sicura contro i pericoli che potrebbero venirle dalla plebe. Con questa forma di partecipazione si porrebbe un freno « alla rapacità, ambitione et superbia di pochi » che costituisce un pericolo anche per il Principe.

Sul piano delle riforme economiche si indica la necessità di rivedere i conti della Camera, riordinare le entrate, assegnare gli uffici per estrazione a sorte, limitare le spese ed introdurre il principio che la « tavola », cioè il bilancio preventivo delle spese, non si possa mutare senza il consenso dei Senatori, Anziani e Gonfalonieri del Popolo, con l'assenso del Legato e del Governatore, salvo il caso di spese indispensabili per la conservazione dello Stato Ecclesiastico; in questo caso la potestà di variare il bilancio sarà assegnata al Legato, Governatore e Senato, coll'obbligo però di rendere conto di quanto è stato speso.

Con l'introduzione di queste riforme — termina l'autore — « tengo per cosa certa che questa città seria la più felice d'Italia ».

* * *

Con tali proposte di riforma del Senato pare veramente di essere alla radice, o comunque di trovarsi di fronte alla più antica testimonianza, di quelle idee di « governo largo » che costituiscono un filone periodicamente riemergente nella vita politica bolognese dal Cinquecento al Settecento, e che troveranno una unica, limitata e insoddisfacente realizzazione nel 1590 con l'aumento del numero dei senatori da quaranta a cinquanta operato da Sisto V con la « maniera forte » e contro la volontà del consesso aristocratico⁴.

Il tentativo compiuto dagli esclusi fin dal tempo di Paolo III è, di fatto, rimasto finora sconosciuto; non vi si fa cenno neppure nel trattato dallo Spontoni, così preoccupato di tracciare la storia dei rapporti fra il Senato e i pontefici, e se ne può comprendere il motivo trattandosi di un testo tendente a sostenere e a magnificare l'oligarchia senatoria tacendo ciò che non giova a questo fine, al punto di ridurre a un semplice accenno *en passant* la riforma del

⁴ G. GUIDICINI, *I Riformatori dello Stato di Libertà della città di Bologna dal 1394 al 1797*, III, Bologna 1877, pp. 43-45; M. FANTI, *Bologna nell'età Moderna (1506-1796)*, in *Storia di Bologna*, Bologna 1984, pp. 216-217; P. COLLIVA, *Bologna dal XIV al XVIII secolo: « governo misto » o signoria senatoria?*, in *Storia della Emilia Romagna*, II, Bologna 1977, p. 25.

numero dei senatori, attuata da Sisto V e che suscitò fra essi tanto disappunto e tante resistenze⁵. L'unico autore che sembra aver avuto qualche cognizione del fatto è il Guidicini che si espresse in questi termini:

Non farà meraviglia se molte delle famiglie escluse dal primario magistrato della città ricorressero al Papa per essere reintegrate; ma non potevano ottenere una tal grazia se non si aumentava il numero dei senatori, progetto ideato anche da Paolo III il quale ebbe in mente di portargli fino a cento, ma ciò non ebbe effetto per non trovarsi tante famiglie che decorosamente potessero coprire quell'onorevole rappresentanza⁶.

Ma chi era l'autore della proposta avanzata a Paolo III, in quale ambiente e in quale momento essa nacque?

Il nome di Vincenzo Bovio non è ignoto poiché il Battistella lo ha ricordato fra un gruppo di bolognesi che, arrestati con l'accusa di eresia, furono carcerati in Roma e uscirono dalle prigioni durante i tumulti scoppiati dopo la morte di Paolo III avvenuta il 10 novembre 1549⁷. Ma al di fuori di questa notizia nulla si sa di lui, onde non sarà inutile esporre quanto ci è stato possibile desumere dalle fonti bolognesi.

Vincenzo Bovio, figlio di Giacomo e Lucrezia Zanchini, nacque in Bologna e fu battezzato nella Cattedrale il 26 aprile 1493⁸. Apparteneva ad una famiglia nobile, ancorché non titolata e non senatoria; suo padre Giacomo, dottore in leggi, era avvocato consistoriale ed aveva ricoperto la carica di Senatore di Roma⁹; un cugino, Pietro di Alessandro Bovio, fu vescovo di Ostuni dal 1530 al 1546 ed a lui succedette il nipote Giovanni Carlo di Andrea Bovio che era secondo cugino di Vincenzo e fu, tra i vescovi italiani, una delle più notevoli personalità che intervennero al Concilio di Trento¹⁰.

⁵ Cfr. il testo dello Sponioni in S. VERARDI VENTURA, *L'ordinamento bolognese dei secoli XVI-XVII*, «L'Archiginnasio», LXXVI, 1981, p. 265.

⁶ GUIDICINI, *I Riformatori*, II, 43.

⁷ A. BATTISTELLA, *Processi d'eresia nel Collegio di Spagna (1553-1554). Episodio della storia della Riforma in Bologna*, in «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le prov. di Romagna», s. III, XIX, 1901, p. 146.

⁸ AAB, Registri battesimali della Cattedrale, vol. 1488-1499, c. 223 v., 26 aprile 1493: «Vincentius filius d. Jacobi de Buove et d. Lucretie de capella S. Marie de Castello de Britii natus die 26 et baptizatus idem aprilis».

⁹ P. S. DOLFI, *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna*, Bologna 1670, p. 219.

¹⁰ C. EUBEL, *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, III, Monasterii 1923, p. 265; su Giovanni Carlo Bovio cfr. la voce a cura di A. Prosperi in *Dir. biografico degli Italiani*, 13, 559.

Anche Vincenzo seguì la carriera ecclesiastica: nel 1529 fu annoverato fra i canonici della basilica di S. Petronio di cui divenne subito priore¹¹. Il 22 febbraio 1548 fu arrestato¹² e il 16 ottobre altri della sua famiglia subirono la stessa sorte¹³: suo fratello Giovanni Lodovico, dottore in diritto civile e canonico, che dal 1522 al 1547 aveva già ricoperto sei volte la carica

¹¹ A. MAZZONI, *La Basilica Collegiata di S. Petronio*, ms. del sec. XVIII nell'Archivio della Fabbriceria di S. Petronio in Bologna (Capitolo di S. Petronio soppresso, vol. 44), c. 137 v. Cfr. ASB, Capitolo di S. Petronio (carte confiscate nel 1890), cart. 106, Campione grande +, c. 69r., 1° marzo 1529: «Receptio D. Vincentii Bovi in priorem et canonicum». Altre cariche di Vincenzo furono: canonico della Pieve di Budrio dal 1521, parroco dei Ss. Ippolito e Cassiano di Castagnolo (che rinunziò nel 1536), parroco di S. Maria di Casalecchio dei Conti nel 1538 (aggiunte mss. di F. Tognetti all'esemplare delle *Notizie degli scrittori bolognesi* di G. Fantuzzi conservato in BCB, alla segnatura 17.G.V.26).

¹² I. RAINIERI, *Diario bolognese* a cura di O. Guerrini e C. Ricci, Bologna 1887, p. 126: «A di 22 febrare [1548] fu prexo m. Vincenzo dal B... A di 24 ditto la notte a ore 7 menono m. Vincenzo Bovio prexon». Come gentilmente mi comunica il dott. Dario Marcato, che vivamente ringrazio, nell'Archivio Segreto Vaticano (Legazioni, Bologna, busta 178) si trova (c. 95r.) una lettera del card. Alessandro Farnese, nipote di Paolo III, al card. Morone legato di Bologna, in data 16 marzo 1548; in essa il Farnese scrive che «a Nostro Signore è stata fatta così grande instantia da persona di autorità per la relaxatione di messer Vincenzo Bovio con offerta di X mila scudi di cautione da rappresentarsi in Roma dentro a quel termine che per l'età et esser suo parerà conveniente a V.S.R.ma, che quando alla ricevuta di questa non si sia trovata cosa di momento contra di lui, Sua Santità è stata contenta di gratificarmelo et in tal caso V.S.R.ma potrà ordinare che sia liberato nella forma et con le cautioni predette, che Sua Beatitudine l'approva et ne resta satisfatta». Seguono tre minute del Morone al Farnese in data 20, 24 e 27 marzo (cc. 320v., 322r. e v.): nella prima il Morone dice di aver inviato a Imola l'Uditore del Torrione ad esaminare il Bovio «essendosi pur inteso qualche cosa sopra la quale potrà interrogarsi»; nella seconda dichiara di aver ricevuto la lettera del Farnese e che il Bovio verrà mandato a Roma «con la sicurtà... se al ritorno dell'auditore del Torrione ch'è andato ad esaminarlo non si troverà cosa che relevi». Nella terza si legge: «Quanto al Bovio, io ho mandato l'auditore del Torrione ad esaminarlo a Forlì et deve ritornar dimani et del ritratto ella sarà raguagliato». Da queste lettere si ricava che dopo il suo arresto il Bovio fu trasferito prima ad Imola e poi a Forlì, e in queste città fu sottoposto ad interrogatorio da parte dell'Uditore del Torrione, cioè dal giudice del tribunale penale del legato di Bologna; e si dovrebbe concludere altresì che l'interrogatorio non fu sufficiente a scagionare il Bovio che fu inviato a Roma e colà, come diremo, carcerato: cioè senza poter usufruire della libertà su cauzione che era stata richiesta.

¹³ RAINIERI, *Diario*, p. 139: «Adi detto 16 ottobre [1549] fu prexo et messo nel Torono [il carcere criminale di Bologna] m. Zoane Ludovico del Bovo dottore, et fu preso m. Ghagliazo del Bovo, et anchora fu preso m. Anibalo del Bovo... A di detto 17 ottobre, al dapo' desenaro, menorno m. Ioane Lodovico dal Bovo a Roma pregiono, et m. Ghagliazo, et m. Anibalo tutti del Bovo. Et per questo ogni homo se maravigliava, dighando che m. Ioane Lodoviche era uno homo savio e prudento, e che non aia fatto cossa che...».

dell'anzianato¹⁴; Galeazzo, altro fratello, anch'egli anziano tre volte fra il 1533 e il 1543¹⁵; e Annibale di Ulisse, loro cugino. Tutti furono spediti a Roma e rinchiusi in carcere dove più tardi li raggiunsero altri bolognesi: Ercole Bargellini, Giovan Battista Bianchetti, Ulisse Aldrovandi, Girolamo e Giovanni Dal Pino, D. Alemanno Orlandi. Un altro dei Bovio fu arrestato e spedito a Roma, Mario figlio di Giovanni Ludovico e perciò nipote di Vincenzo e di Galeazzo¹⁶.

Nel gennaio 1549 Annibale fu trovato morto in carcere; con ritardo il cronista Rainieri registrava la notizia sotto il 27 febbraio:

A di 27 detto vene a Bologna como m. Aniballo del Bovo se amazò lui medemo con uno stiudo, il qualo se lo fichò in la ghola, il quale m. Anibalo era in prexono a Roma in torre¹⁷.

L'ambasciatore bolognese a Roma fin dal 19 gennaio aveva così scritto al Gonfaloniere sulla vicenda dei Bovio e sulla morte

¹⁴ G. N. PASQUALI ALIDOSI, *I signori Anziani Consoli e Gonfalonieri di Giustizia della città di Bologna*, Bologna 1670, p. 67 (6° bimestre 1522), 74 (4° bim. 1529), 75 (6° bim. 1530), 83 (6° bim. 1538), 86 (4° bim. 1541), 92 (4° bim. 1547).

¹⁵ Ivi, p. 78 (2° bim. 1533), 85 (5° bim. 1540), 88 (3° bim. 1543).

¹⁶ Su questo Mario Bovio si è creato, negli autori che l'hanno ricordato, un equivoco per cui gli è stato erroneamente assegnato il cognome Bargellini ed è stato unito a quell'Ercole Bargellini carcerato assieme all'Aldrovandi. L'equivoco deve esser stato originato dal modo di esprimersi del RAINIERI (*Diario*, p. 163: « m. Vincenzo et m. Ioane Ludovico et m. Ghaleazo Bovii, Mario et m. Erchule Bargelino »), ma il FANTUZZI (*Memorie della vita di Ulisse Aldrovandi*, Bologna 1774, p. 12) scrive invece « Gio. Lodovico Bovio Dottore, Mario e Galeazzo Bonis (sic, per Bovis per evidente errore di stampa), Ercole Bargellini ... ». Nelle *Notizie degli scrittori bolognesi* (I, Bologna 1781, p. 167) lo stesso Fantuzzi riportò la stessa elencazione in questo modo: « Gio. Lodovico Bovio, Dottore Mario, e Galeazzo Bonis, Ercole Bargellini ... ». A. ROTONDÒ (*Per la storia dell'eresia a Bologna nel secolo XVI*, in « Rinascimento », s. II, 1962, p. 150) sulla scorta del Battistella (*Il S. Officio e la riforma religiosa in Bologna*, Bologna 1905, p. 118) ricorda « Vincenzo Gian Ludovico e Galeazzo Bovio, Mario ed Ercole Bargellini ». In realtà non si ha notizia di alcun Mario Bargellini vivente nel 1549 (cfr. la genealogia Bargellini compilata dal Carrati, ms. B. 698/II, n. 6 in BCB), mentre è indubbia l'esistenza di un Mario di Giovanni Lodovico Bovio nato il 28 luglio 1520 e battezzato il 9 agosto (AAB, Registri battesimali della Cattedrale, vol. 1519-1522, c. 54 v.). Questo Mario ad appena 16 anni ebbe già, secondo il costume del tempo, il beneficio e il titolo di primicerio del Capitolo di S. Petronio che conservò fino al 1555 rinunziandolo poi allo zio Vincenzo (MAZZONI, ms. cit., c. 108 r.); cfr. ASB, Capitolo di S. Petronio (carte confiscate nel 1890), cart. 106, Campione grande +, c. 108 v., 17 settembre 1555: « admissio R.D. Vincentii Bovii in Primicerium ». Egli aveva dunque 29 anni quando fu arrestato insieme al padre, agli zii Vincenzo e Galeazzo e al cugino Annibale.

¹⁷ RAINIERI, *Diario*, p. 141.



Medaglia di Vincenzo Bovio, recto (Bologna, Museo Civico Archeologico).



Medaglia di Vincenzo Bovio, *verso* (Bologna, Museo Civico Archeologico).

di uno di loro:

Dirò a V.S. che sendo alli giorni passati stati condutti di Romagna qui come quello deve sapere tutti li Bovii, et posti in diversi luoghi prigioni separatamente, hieri circa mezzo giorno per il guardiano di Corte Savella fu ritrovato morto nel letto Annibale dal Bò ferito in dui o tre luoghi nella gola le quale ferite erano buchi piccoli, et tondi fatti come si crede con uno chiodo o vero furaturo, et si pensa ch'egli si sia occiso da sé. Et il predetto guardiano della prigione se n'è fuggito¹⁸.

In altra lettera del 22 giugno l'ambasciatore informava sulla scarcerazione di Galeazzo:

Le dirò come mercoledì sera passato al tardo fu rilassato ser Galeazzo Bovio, et si dice che gl'altri presto anche serano liberati¹⁹.

Ma la previsione non si rivelò esatta poiché nel novembre 1549, alla morte di Paolo III, gli altri Bovio erano ancora in carcere, insieme a tutti gli altri bolognesi ed a farli uscire furono i tumulti scoppiati a Roma in quei giorni. Scriveva l'ambasciatore il 10 novembre:

Li caporioni di Roma hanno rotte tutte le prigioni et appertele et tutti li prigioni sono ussiti, il Bargellino, il Bianchetto et tutti li Bovii li quali sono andati tutti in casa della Marchesana di Massa²⁰.

Il cronista Rainieri riportava la notizia con ulteriori particolari:

A di detto 16 novembre, vene la nova a Bologna che li caporioni di Roma rupeno le presone di Roma; et cossì furono lasati tutti li presonieri, fra li quali erano m. Vincenzo et m. Iohane Ludovico et m. Ghaleazo Bovii²¹, Mario et m. Erchule Bargellino²², et m. Zoan Batista Bianchetto, tutti nostri cittadini; et ancora li erano li infrascritti, li quali a li giorni pasati furno presi per luterani in Bologna, zioè: m. Ulisse Aldrovandi, m. Hieronimo de m. Giovanni del Pino, don Allamanno de Alexandro di Orlando. Et

¹⁸ ASB, Senato, Lettere dell'Ambasciatore a Roma, vol. dell'anno 1549, alla data 19 gennaio.

¹⁹ *Ibidem*, 22 giugno 1549 (cfr. RORONDO, *Per la storia dell'eresia*, p. 151).

²⁰ *Ibidem*, 10 novembre 1549.

²¹ La notizia che Galeazzo Bovio fosse liberato nella sommossa di novembre è in contraddizione con quanto si apprende dalla lettera dell'ambasciatore del 22 giugno, secondo la quale Galeazzo era stato dimesso dal carcere in precedenza. Quindi o il cronista ignorava l'avvenuta scarcerazione di Galeazzo fin dal giugno 1549, oppure questi era stato liberato e poi di nuovo carcerato.

²² Queste parole (« Mario et m. Erchule Bargellino ») debbono essere alla radice dell'equivoco che di Mario Bovio ha fatto Mario Bargellini, di cui abbiamo parlato alla nota 16.

notta che quando furono rotte le presone, quelli del Bove non volevano uscire, perché dicevano che volevano iustificare li casi soi; et li caproni li feceno uscire per forza, et innanti che voleseno usare, feceno chiamare uno notaro, et protestorno che loro non voleano uscire et che erano fato usare per forza²³.

Un altro cronista bolognese, Giovan Francesco Negri, più tardi ma non tanto da non poter attingere a ricordi ancor vivi nell'ambiente bolognese, così racconta lo stesso fatto:

E venne aviso come i caporioni di Roma aperte le prigioni et posti i carcerati in libertà fra quali Gio. Lodovico Bovio dottore, Mario e Galeazzo Bovii, Ercole Bargellini, Gio. Battista Bianchetti, Ulisse Aldrovandi, Girolamo e Giovanni dal Pino²⁴ e D. Alemano d'Alessandro Rolandi gentilhomini bolognesi, quali rifiutavano d'uscire senza la loro sentenza absolutoria, e perché non gli fu permesso di trattenerli fecero protesta di voler presentarsi, ch'essendo stati accusati come infetti d'heresia a Papa Paolo, la loro riputazione richiedeva questo, che perciò essequito il loro proponimento vennero assoluti²⁵.

La vicenda dell'arresto e della traduzione a Roma sotto l'accusa di eresia, di cui Vincenzo Bovio fu protagonista assieme a quattro suoi congiunti (uno dei quali finì i suoi giorni tragicamente e in maniera poco chiara nelle carceri romane), dovette destare in Bologna molto scalpore, riecheggiato nelle parole del cronista contemporaneo il quale dice che della carcerazione dei Bovio « ogn' homo se maravigliava »²⁶.

Sembra però che i Bovio, e forse anche il Bargellini, il Bianchetti e il dal Pino, nulla avessero a che fare con un altro gruppo di sospetti eretici di cui faceva parte l'Aldrovandi, anche se l'accusa doveva essere analoga²⁷.

Non è possibile sapere, allo stato attuale delle nostre cono-

²³ RAINIERI, *Diario*, p. 163.

²⁴ Il Rainieri parla di Girolamo di Giovanni dal Pino che per il Negri diviene Girolamo e Giovanni dal Pino; il BATTISTELLA (*Processi d'eresia*, p. 146) parla di Girolamo dal Pino; il ROTONDÒ (*Per la storia dell'eresia*, p. 150) parla invece del solo Giovanni dal Pino. Non abbiamo fatto alcuna particolare ricerca in proposito, ma pensiamo che uno solo fosse il Dal Pino inquisito, probabilmente Girolamo di Giovanni.

²⁵ G. F. NEGRI, *Cronaca di Bologna*, ms. 1107, tom. VII/2, c. 118 v. in BUB; analoghe notizie, con qualche differenza di forma, si leggono nella minuta della stessa cronaca in BCB, ms. Gozz. 135, sotto l'anno 1549.

²⁶ RAINIERI, *Diario*, p. 139.

²⁷ ROTONDÒ, *Per la storia dell'eresia*, p. 150.

scenze, come le cose realmente andassero e quali fossero le precise accuse mosse ai Bovio; ed è credibile che l'oscurità permarrà fino al giorno auspicabile in cui saranno consultabili gli atti del Sant'Ufficio. Certo è che per i Bovio, a parte il povero Annibale morto in carcere, la brutta avventura ebbe un lieto fine: ritornarono assolti a Bologna e le cariche da essi occupate dimostrano che furono completamente riabilitati nella vita civile e nelle carriere ecclesiastiche. Giovanni Ludovico e Galeazzo ricopersero ancora l'anzianato²⁸, Mario tornò al primiceriato di S. Petronio e Vincenzo al suo canonicato nella stessa Basilica a cui si aggiunse, nel 1551, la rettoria della parrocchia di S. Marco di Porta Ravennana²⁹. Quando poi, nel 1555, Mario rinunciò al primiceriato e alla carriera ecclesiastica³⁰, gli successe lo zio Vincenzo che tenne la carica fino al 1565 rinunciandola a sua volta al nipote Giacomo di Giovanni Lodovico; il posto di primicerio del Capitolo di S. Petronio rimase infatti, per tutto il secolo XVI, appannaggio di casa Bovio³¹.

Sembra alludere alla vicenda del 1548-1549 una medaglia che Vincenzo fece coniare e in cui era raffigurata da un lato la sua effigie in abito di protonotario apostolico con la leggenda *Vincentius Bovius protonot. apost.* e dall'altro una donna in piedi (la Fede) che guardando al cielo abbracciava con la destra una croce e con la sinistra indicava un giogo posto in terra, verso il quale si rivolgeva un bue (allusivo al cognome Bovio), il tutto commentato dal motto *Antidotum vitae*; il cronista Negri, che possedeva un esemplare della medaglia, dice che il Bovio intese esprimere, con quei simboli, « come mediante la fatica, la sofferenza e la fede in Dio si giungeva alla meta de gli honorati desideri »³².

Nel medagliere del Museo Civico Archeologico di Bologna non

²⁸ Giovanni Lodovico fu anziano nel 1° bimestre 1555 e nel 4° del 1557; Galeazzo nel 3° del 1559 (ALIDOSI, *I signori Anziani Consoli*, pp. 100, 102, 104).

²⁹ MAZZONI, *La Basilica Collegiata di S. Petronio*, c. 137 v. e 108 r.; TOGNETTI, *Aggiunte mss.*, al Fantuzzi cit.

³⁰ MAZZONI, *La Basilica*, c. 108 r.; TOGNETTI, *Aggiunte mss.* La rinuncia alla carriera ecclesiastica di Mario, che aveva allora 36 anni, fu dovuta probabilmente a motivi familiari; egli infatti fu l'unico a dare una discendenza alla famiglia fra i sette figli maschi di Giovanni Lodovico Bovio.

³¹ MAZZONI, *La Basilica*, c. 108 r. e v.; TOGNETTI, *Aggiunte mss.* I Bovio che ricopersero la carica di primicerio di S. Petronio furono infatti: Mario (1536-1555), Vincenzo (1555-1565), Jacopo (fratello di Mario, 1565-1599) e Mario jr. (figlio di Andrea e nipote di Mario sr., 1599-1607).

³² NEGRI, *Cronaca*, ms. 1107, tom. VII/2, c. 122 r. e tom. VIII/1, c. 32 in BUB.

si conserva alcun esemplare di questa medaglia; se ne trova però un'altra che non differisce, per quanto riguarda un lato, da quella ricordata dal cronista: presenta infatti l'effigie di Vincenzo come uomo attempato e con lunga barba e attorno le parole VINC. BOVIVS BONONIEN. PROTHONOT. APOST. Ma sull'altro lato la figurazione e la scritta sono completamente diverse: vi si vede un uomo a cavallo che si trascina dietro, tenendole per mano, tre persone a piedi e le conduce verso una figura di donna ignuda in piedi sopra un globo (evidentemente la Verità) e in posizione elevata; in basso è il motto PER TOT DISCRIMINA RERUM³³. Anche questa raffigurazione sembra allusiva, come quella dell'altra medaglia, e ancor di più, alla vicenda personale del Bovio: vi si può infatti leggere un diretto riferimento a Vincenzo ed ai suoi tre congiunti (Giovanni Lodovico, Galeazzo e Mario) che furono liberati dalle accuse grazie al rifulgere della verità e *per tot discrimina rerum*, « attraverso tante prove ».

In entrambe le allegorie che compaiono sulle medaglie fatte coniare dal Bovio con la propria effigie, sembra indiscutibile l'intento di ricordare la vittoria ottenuta in un frangente che doveva aver segnato in maniera incancellabile la sua vita; una prova che egli aveva affrontato con sofferenza ma anche con fede e che, alla luce della verità, si era conclusa positivamente per lui pur attraverso pericoli e sventure.

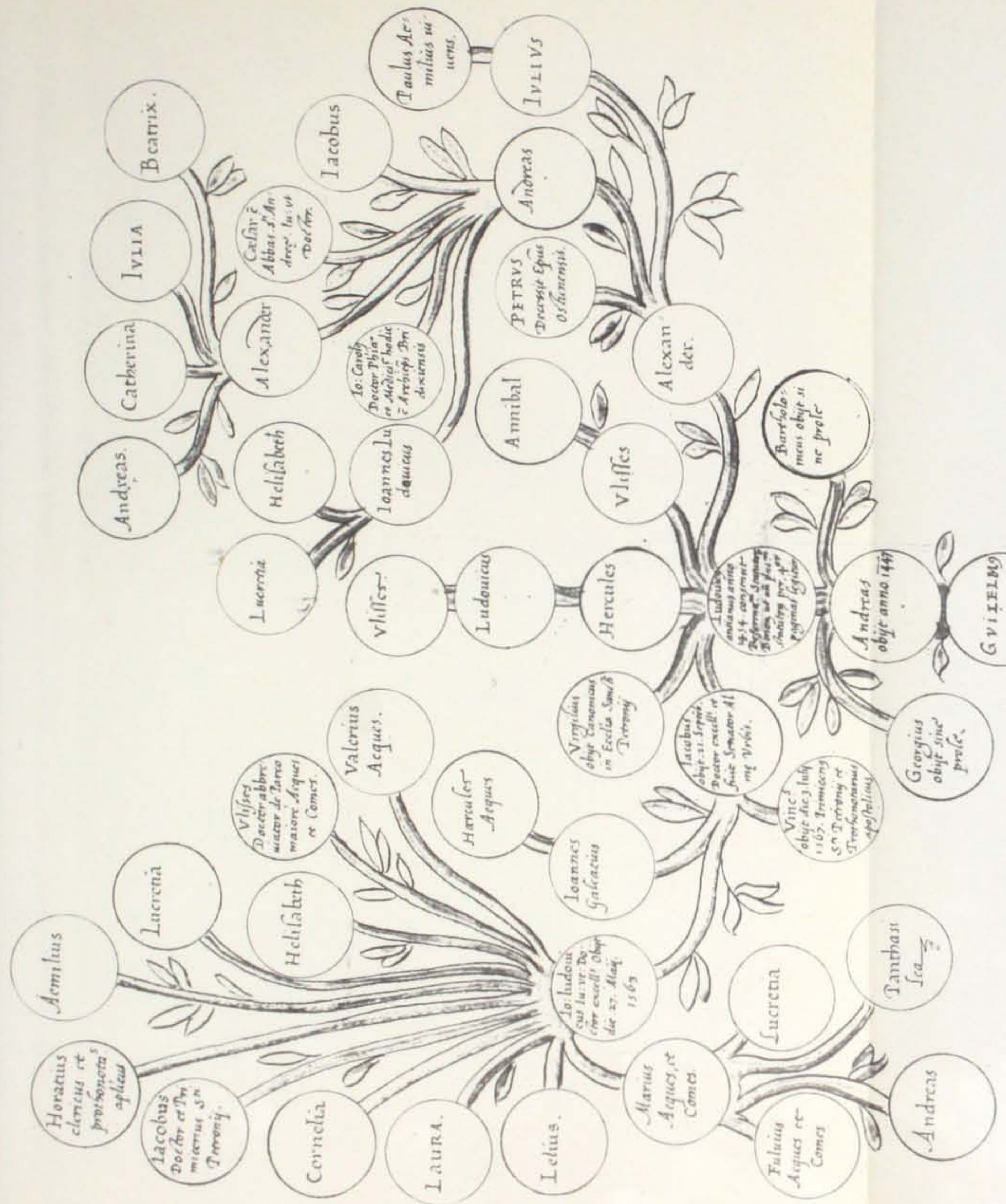
Vincenzo Bovio morì il 4 luglio 1567³⁴ e fu sepolto nella tomba che fin dal 1550 si era fatto preparare nella chiesa di S. Domenico per sé e per gli altri membri della famiglia³⁵; la quale ricevette nel 1621 il grado senatorio³⁶ fornito di quella perpetuità contro cui Vincenzo una settantina d'anni prima, a nome degli esclusi, si era fatto autore della proposta di riforma del Senato di Bologna avanzata al trono di Paolo III.

³³ Ringrazio la dott.ssa Cristiana Morigi Govi, direttrice del Museo Civico archeologico di Bologna, che mi ha procurato le fotografie della medaglia di cui il Museo conserva due esemplari, uno in bronzo e uno in piombo, la cui esecuzione è attribuita all'artista milanese Giovanni Antonio De Rossi (attivo c. 1555-1574).

³⁴ MAZZONI, *La Basilica*, c. 108 r.

³⁵ NEGRI, *Cronaca*, ms. 1107, tom. VII/2, c. 122 r. e tom. VIII/1, c. 32 in BUB; il cronista erroneamente crede che Vincenzo Bovio morisse nel 1550 basandosi sull'epigrafe della tomba in S. Domenico che suonava così: VINCENTIUS BOVIUS IACOBI FILIUS IURISCONSULTUS EQUES ET PROTONOTARIUS APOSTOLICUS HOC SEPULCHRUM SIBI FRATRIBUS EORUMQUE POSTERIS FACIENDUM CURAVIT MDL KAL. AUGUSTI.

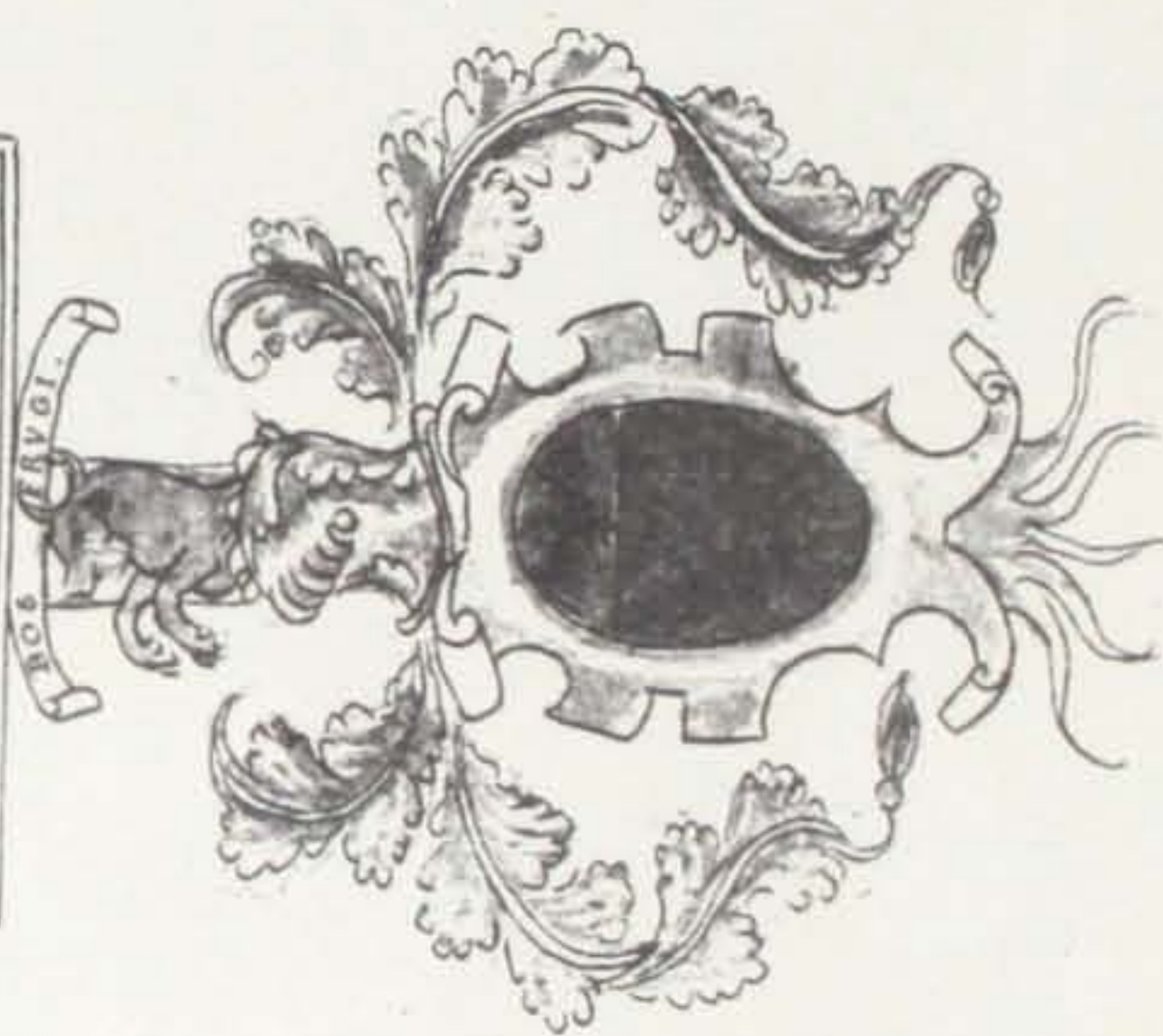
³⁶ GUIDICINI, *I Riformatori*, I, 179.



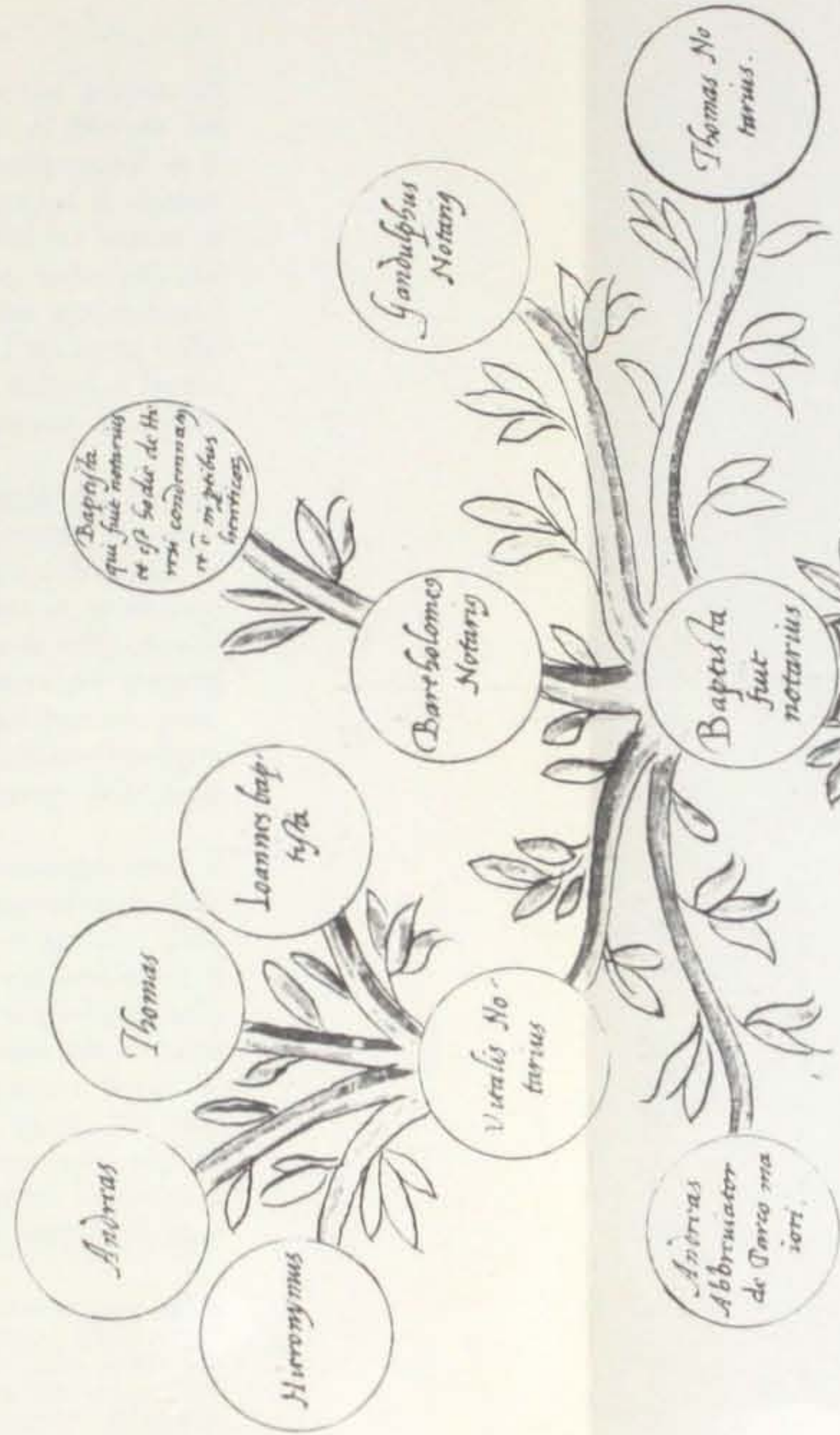
Arbor linca nobiliu

a Bone Bononiensiu.

Franciscus, 1431. erat Vermillifer iuratus et iure obitus II Eugenio. Et huc se genuit et in Cromas Fris Landri.



Militemo quing. no. 59
 hic ad secundum
 et po. p. et b. N.
 quoniam Bononiensis et
 hunc a Bononiensis et
 in actis meo. no. 102
 Lib. 1. ho.



Arbor lineę illoꝝ de

Bobus Cuius et frere omnis Notarioꝝ Bonon.

no spay no nono in ditione doctorina
 no no nono ap miles pag 5 mi 12
 N. b. Ly alicina pulem. It. V. anno
 et pontatum f. b. b. Datum
 et plencum bonon. una cu artē ut
 notat constat et a pson
 si notemus aut: ipito bono notat

Il fatto che Vincenzo Bovio, che fu il primo del gruppo ad essere carcerato, sia stato l'autore della proposta di riforma del Senato diretta a Paolo III, si presta ad alcune considerazioni se si inquadra l'evento nel momento politico-religioso in cui la vicenda accadde. È possibile, infatti, vedere una connessione fra istanze di ordine politico ed aspettative di riforma religiosa, tanto più che proprio in quegli anni vi era stato il tentativo di una lega antimperiale e antipapale, costituita dai re di Francia e d'Inghilterra e dai principi luterani con l'appoggio dei filoprotestanti italiani, a favore della quale si era adoperato il fuoruscito bolognese Ludovico dall'Armi³⁷.

La delicatezza del momento favoriva il passaggio dai sospetti di natura politica a quelli di natura religiosa e viceversa; il memoriale politico del Bovio, specie se venuto nelle mani dell'oligarchia cittadina che ne era il diretto bersaglio, poté essere presentato come documento che consigliava di « scavare » anche sulle convinzioni religiose del suo autore. E, per contro, eventuali sospetti anche minimi di natura religiosa sul Bovio e i suoi parenti, potevano contribuire a dare allo scritto del Bovio connotazioni sovversive al di là del semplice progetto di allargamento della base sociale del governo cittadino.

Abbiamo visto che il cronista bolognese contemporaneo, il Rainieri, attribuisce ai soli Bovio il rifiuto di approfittare della liberazione che veniva loro offerta con l'imprevista apertura delle prigioni alla morte di Paolo III, perché « volevano iustificare li casi soi ». In questa determinazione di voler essere giudicati nella persuasione di riuscire a giustificarsi, si può cogliere una volontà di distinguersi dagli altri bolognesi incarcerati; forse i Bovio respingevano sdegnosamente ogni accusa di eresia, tanto più infamante per due di loro, Mario e Vincenzo, che rivestivano dignità ecclesiastiche, e grave anche per il dottore Giovanni Lodovico e per Galeazzo che avevano ricoperto cariche pubbliche e ad altre

³⁷ Cfr. A. STELLA, *Utopia e velleità insurrezionali dei filoprotestanti italiani (1545-1547)*, in « Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance », XXVII, 1965, pp. 133-182. Per Ludovico dall'Armi v. anche M. FANTI, *Carlo Ruini (1530-1598). La famiglia, il personaggio, i tempi*, in M. FANTI-R. CHIOSI, *Ricerche su Carlo Ruini*, Bologna, 1984 (fascicolo che accompagna la ristampa anastatica del trattato del Ruini *Dell'anotomia et dell'infermità del cavallo*, pubblicato a Bologna nel 1598 e ristampato nel 1983).

aspiravano³⁸.

Anche nei decenni seguenti la famiglia Bovio, che continuò ad annoverare prelati ed ecclesiastici³⁹, ebbe la preoccupazione di rigettare da sé ogni ombra di sospetto riguardante la propria ortodossia; in questo senso dovettero essere concepite le allegorie che compaiono sulle medaglie fatte coniare da Vincenzo, e con lo stesso motivo si spiega la preoccupazione di dimostrare, vent'anni più tardi, che nessuna parentela, malgrado la somiglianza del cognome, esisteva fra i Bovio e un certo Giovanni Battista *de Bobus* che era stato condannato come eretico.

L'episodio che stiamo per narrare e che permette di conoscere qualche notizia intorno a una figura del mondo ereticale bolognese ancora avvolta in molte nebbie, necessita, per la sua comprensione, di esser preceduto da alcuni ragguagli. Il Battistella ricordò, fra i bolognesi inquisiti, un Giovanni Battista *Bovi* nominandolo insieme a Vincenzo, Giovanni Lodovico e Galeazzo, quasi si trattasse di componenti della stessa famiglia⁴⁰. Le più interessanti notizie su questo Giovanni Battista *Bovio* furono date dal Cantimori che ne dimostrò la presenza, come esule per motivi religiosi, prima a Lione, poi a Chiavenna, poi a Piur e infine a Cracovia dove nel 1583 capeggiava una comunità di eretici italiani⁴¹. Ma chi era in realtà questo esule bolognese e quale era il suo esatto cognome?

Era nato nel 1518, figlio di Bartolomeo de' Buoi e di Camilla Oretti⁴²; il padre era notaio, professione tradizionale nella fa-

³⁸ Da due lettere dell'ambasciatore bolognese a Roma al Senato del 3 e 13 ottobre 1548 (ASB, Senato, Lettere dell'ambasciatore, vol. dell'anno 1548) si apprende che Galeazzo Bovio aveva ricevuto dal Senato e dal Legato di Bologna la nomina « all'ufficio del calculatore delli salarii di dottori », ma che la carica gli era contesa da certo « Pirino palafrenier » che l'aveva impetrata dal Papa; perciò l'ambasciatore si era adoperato « con N.S. et col cardinal Farnese per l'ufficio di ser Galeazzo Bovio ».

³⁹ Oltre ai tre primiceri di S. Petronio (Mario, Vincenzo, Jacopo e Mario jr.) vi furono Orazio di Giovanni Lodovico, chierico e protonotario apostolico già nel 1569, il ricordato Giovanni Carlo vescovo di Ostuni dal 1546 al 1564 e suo fratello Cesare, abate di S. Andrea di Brindisi (cfr. P.S. DOLFI, *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna*, p. 220, e l'albero genealogico dei Bovio prodotto nel 1569, di cui parleremo più avanti).

⁴⁰ BATTISTELLA, *Il S. Ufficio e la riforma religiosa in Bologna*, p. 118.

⁴¹ D. CANTIMORI, *Eretici italiani del Cinquecento*, Firenze 1967, p. 313-315 e 343.

⁴² AAB, Registri battesimali della Cattedrale, vol. 1516-1519, c. 336 v., 14 novembre 1518: « Rechordo chomo questo di 14 de novembro se bategò Joan Ba-

miglia, ed anche Giovanni Battista la intraprese⁴³, ma ben presto dovette essere attratto da altri interessi. Non sappiamo quando i sospetti dell'Inquisizione si posassero su di lui consigliandolo a lasciare la città; certamente la sua condanna, in contumacia, avvenne verso la fine del 1566 o all'inizio del 1567 poiché suo padre Bartolomeo, nel testamento redatto il 28 aprile 1567, ricorda la condanna del figlio come cosa accaduta « mensibus ellapsis ».

Val la pena di riportare il brano di questo testamento con cui Bartolomeo dichiara di disconoscere il figlio a causa della sua adesione all'eresia e lo disereda:

Item cum ad notitiam ipsius D. Testatoris mensibus ellapsis devenerit qualiter Baptista de Bobus eius assertus filius fuit inquisitus et imputatus de crimine heretice pravitate per sacram et sanctam Inquisitionem, et quod fuit etiam ut dicitur citatus, cridatus, publicatus aut alias quolibet tamquam inobediens eius superiorum aut alias quolibet in grave damnum et dedecus illius animae, honoris et familiae suae super tali peccato, infamia et defectu processatus. Eapropter idem D. Testator tamquam vir bonus, integerimus et in Christiana Catolica et Apostolica fide obediens et totaliter inimicus hereticorum et personarum quarumcumque non bene recte nec sancte viventium, sponte etc. privavit et totaliter privat ac privatum esse voluit et vult dictum Baptistam eius assertum filium omni et quocumque patrimonio ac bonis hereditariis quibuscumque ipsius testatoris ac quavis etiam portione dicto Baptiste eius asserto filio iure naturali forsan debite ac trebeleanica, falcidia aut quibusvis aliis portionibus a iure vel ab homine permissis ac fortasse eidem debitis vel debendis in huiusmodi facultatibus quocumque, qualitercumque et ex quacumque alia ratione vel causa. Nec non et illum privavit etiam et privat nomine, cognomine, insignia et vexillo ipsorum de Bobus ac declaravit et declarat eundem Baptistam non fuisse nec esse eius filium nec de sui prosapia, casata et familia, et illum fuisse et esse indignum tali nomine et cognomine tamquam infamem, hereticum et inimicum Catholice et Apostolice religionis ac vere fidei Christiane et Catholice omnibus melioribus modo, iure, via, causa et forma quibus magis melius, validius et efficacius de iure fieri potuit et potest. Et pro maiori huiusmodi eius firme et deliberate intentionis et voluntatis firmitate ac premissorum maiori robbore, voluit et expresse consensit ipse D. Testator presens testamentum in hac parte pro illius totali et inviolabili observatione, posse et debere semper et quandocumque ac

tista fiolo de Bartolomio di da li Buoi, fu chomparò Gironimo de Basadino straziarolo»; che la madre fosse Camilla Oretti si apprende dalla genealogia dei de' Buoi del CARRATI (BCB, ms. B. 698/II, n. 25).

⁴³ Lo si deduce dal titolo di *ser* (che a Bologna si dava ai notai) con cui Giovanni Battista è indicato nel documento citato alla nota 45; ed è esplicitamente indicato come notaio nella genealogia dei de' Buoi prodotta nel 1569, di cui diremo più avanti.

toties quoties ac una vel pluribus vicibus ad instantiam et liberam voluntatem et requisitionem cuiusvis infrascriptorum heredum extendi, addi, diminui vel ampliari ad consilium sapientis causa et ad finem et effectum ut idem Baptista nunquam habeat aut habere vel consequere possit vel presumat aliquem et minimam partem et portionem hereditatis ipsius testatoris propter eius suprascriptam infidelitatem et demerita omni meliori modo, iure, causa et via de quibus supra⁴⁴.

Fu appunto per evitare il pericolo di esser scambiato per un congiunto di Giovanni Battista de' Buoi, che nel 1569 Orazio di Giovanni Lodovico Bovio, nipote di Vincenzo e fratello di Giacomo che era succeduto allo zio nel primiceriato di S. Petronio, si presentò davanti ad Angelo Peruzzi, vicario generale del card. Gabriele Paleotti vescovo di Bologna, intendendo provare di appartenere ad una famiglia diversa da quella cui apparteneva Giovanni Battista *de Bobus* inquisito e condannato come eretico. Orazio era « clericus bononiensis et prothonotarius apostolicus », quindi già avviato alla carriera ecclesiastica e si comprende la preoccupazione di allontanare da sé ogni ombra di sospetto ed ogni possibilità di equivoco.

Egli mediante la produzione di testimoni e di alberi genealogici, volle in primo luogo comprovare « quod in civitate Bononiae adsunt duae familiae quarum una nuncupatur a Bove (vulgo del Bò), altera vero nuncupatur de Bobus (vulgo di Bua), et tamen ipse familiae ac agnationes et descendendae ipsarum familiarum comune ad invicem nihil penitus habent, et una ex dictis agnationibus ad aliam nihil penitus attinet ». Le due famiglie avevano differenti stemmi come accadeva per altre famiglie « quae ratione denominationis videntur eidem et tamen sunt diversae et separatae prout inter ceteras sunt infrascripte videlicet Ghisilerii, Ghiselardi et Ghiselli, nam hae tres sunt diversae. Item extant Lambertini, Lamberti, Lambertazzi, Alberti et Berti et istae quinque familiae quoque sunt diversae. Item Bo, Bua, Codebò, Stancabò et Cavalcabò et tamen istae quinque sunt diverse ».

A Bologna infatti esisteva una famiglia « a Bove vulgo del Bò nuncupata » la quale era da cento e più anni nobile e onorata e dalla quale erano usciti « viri nobiles, episcopi, archiepiscopi, abbates, primicerii, prothonotarii apostolici, doctores etiam famosissimi et colegiati, equites et multis aliis honoribus et gradibus viri

⁴⁴ ASB, Fondo notarile, rogiti di Galeazzo Bovi, filza 29, n. 29, 28 aprile 1567.

decorati »; essi erano nobili di Bologna e non avevano mai esercitato « aliquam artem mechanicam » o altro « traffico aut exercitio non nobili ». E questa era la famiglia cui Orazio apparteneva.

Vi era poi anche un'altra famiglia « nuncupata de Bobus seu ut vulgo nuncupatur di Bua » i cui membri erano sempre stati cittadini di Bologna e quasi tutti avevano esercitato il notariato; « et inter istos de huiusmodi casata de Bua adfuit ser Baptista de Bobus filius Bartholomei, superioribus annis de heresi inquisitus et condemnatus, qui nihil penitus attinuit nec attinet prout nec alii de dicta familia de Bobus attinent prememoratis a Bove »⁴⁵.

Esaminate le prove, la tesi di Orazio fu ritenuta pienamente valida e il 22 aprile 1569 il card. Paleotti la sanciva con suo decreto, riconoscendo

quod reperitur in civitate predicta Bononiensi una familia et agnatio de Boviis, idiomate bononiensi vocata del Bò, ex qua fuerunt pro tempore et adhuc extant doctores, equites, archiepiscopi et graduati et nobiles et probi viri ac fideles christiani. Et alteram pariter familiam reperiri de Bobus nuncupatam, idiomate bononiensi de i Bua, in qua familia da i Bua fuit Baptista qui hodie de heresi condemnatus existit, et huiusmodi agnationes et familiae ad invicem differunt, diversisque insigniis utantur nec ullam inter se consanguinitatem aut affinitatem, que sciatur, prorsus habent⁴⁶.

Il giorno dopo anche l'inquisitore di Bologna, fra Antonio Balducci, rilasciava una dichiarazione nella quale riconosceva le stesse cose, confermando che non dalla famiglia *de Bovis* alias *dal Bò*, ma da quella chiamata *de Bobus* alias *de i Bua* era uscito « quidam Baptista qui partibus hereticorum adhesit, in dicta heresi fuit condemnatus et eius imago propterea publice combusta »⁴⁷.

È dunque acquisito che Giovanni Battista non appartenne alla famiglia *de Bovis* alias *dal Bò*, cognome che si stabilizzò nella forma latineggiante Bovio, ma a quella dei *de Bobus* alias *de i Bua* che si chiamarono poi *De' Buoi* e che ebbero il senatorato molto più tardi, nel 1730⁴⁸. Ed è pure assodato che egli nacque nel

⁴⁵ ASB, Fondo notarile, rogiti di Lodovico Ostesani, 23 aprile 1569. Di questo documento, come pure di quello citato alla nota precedente, siamo venuti a conoscenza grazie alle sempre utilissime schede sui notai bolognesi compilate da A. C. Ridolfi e conservate in BCB (mazzo 7, scheda relativa a Bartolomeo de' Buoi).

⁴⁶ La copia del decreto del Paleotti è unita al documento citato alla nota precedente.

⁴⁷ Anche la dichiarazione dell'inquisitore è allegata al rogito Ostesani di cui alla nota 45.

⁴⁸ GUIDICINI, *I Riformatori*, II, 144.

1518, che fu condannato in contumacia e bruciato in effigie nel 1566 o 1567 quando aveva poco meno di cinquant'anni, e che il padre lo disconobbe e lo diseredò dopo la condanna.

La costante preoccupazione dei Bovio di distinguersi dall'altra famiglia si coglie anche nelle parole dello storico seicentesco delle famiglie bolognesi, il Dolfi, il quale rileva la confusione che talvolta era stata fatta tra due casati che pure erano distinti come comprovavano la diversità dell'insegna araldica e i documenti⁴⁹.

* * *

Da quanto fin qui esposto non è, dunque, possibile chiarire i termini precisi delle imputazioni mosse ai Bovio nel 1548, che fecero correr loro la brutta avventura durante la quale uno di essi perse la vita. Non sembra di poter dubitare che il sospetto di eresia ci fosse, anche se la vicenda dei Bovio pare distinta da quella del gruppetto di cui faceva parte l'Aldrovandi, a cui fu associata per concomitanza di tempo e di luogo.

Il « caso » dei Bovio è, comunque, cosa del tutto diversa da quello che ebbe per protagonista Giovanni Battista de' Buoi, la cui qualità di condannato per eresia e di transfuga nei paesi riformati esce confermata.

Rimane il sospetto che nella carcerazione dei Bovio abbiano giocato anche fattori politici, forse una volontà di ritorsione dell'oligarchia senatoria contro l'autore o gli autori del memoriale che indicava al Papa il governo dei Quaranta come una violenta tirannide, accusava i senatori di incapacità e corruzione e proponeva di modificare profondamente le basi del compromesso fra sovranità papale e aristocrazia locale su cui si fondava il governo di Bologna. E resta comunque avvalorato il rapporto che esisteva, o quanto meno per le autorità era possibile individuare, fra tendenze di riforma religiosa e istanze di modifica dell'ordine temporale.

MARIO FANTI

⁴⁹ DOLFI, *Cronologia delle famiglie nobili*, p. 219. Anche nel secolo scorso la confusione fra i Bovio e i de' Buoi ha dato luogo ad equivoci: ad esempio, il pur diligente S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori... della famosa Università... di Bologna*, Bologna 1847, pp. 110-111, registra come de' Buoi, anziché Bovio, Giovanni Lodovico e suo padre Giacomo.

Va anche rilevato che il can. Giovan Francesco Ghiselli, che fra il XVII e il XVIII secolo compilò un voluminoso *corpus* cronistico bolognese valendosi delle

LETTERA DI MESSER VICENZO BOVIO A AMBROSIO SECRETARIO
DI PAVOLO 3° SOPRA L'INSTITUIRE UN NOVO MODO DI GOVERNO
IN BOLOGNA.

Molto Magnifico signor mio

ho inteso il giusto et santo pensiero che ha la Santità di Nostro Signore di provvedere al tirannico et mal ordinato governo di questa afflitta città tanto divota di Sua Beatitudine et fedele di Santa Chiesa: la qual cosa a tutti era stata gratissima per il beneficio universale della patria, per servizio che ne seguiria alla Sede Apostolica et per l'honore di Sua Santità. Percioche tutti li gentilhomini da bene stavano maravigliati che un buono, ottimo et santo Principe tardasse tanto a cognoscere la bruttezza di questo governo de XL: essendo di poche case, non tutte nobili, et de homini incapaci, et perpetuo. Et che non solo si conserva in ditte case, ma nella descendentia de figliuoli: del che ne segue la desperatione d'infinite altre famiglie nobili et ricche, che ne sono escluse, le quali per virtù et meriti non sono inferiori a molte di quelle. Ne segue l'odio de suoi medesimi parenti perché andando detto ufficio per successione gli altri della medesima casa, che si vedono esclusi, non possono patire che uno delli suoi proprij con la sua descendentia gli abbia da essere superiore. Et questa perpetuità nelle famiglie et descendenti ha causata tanta arrogantia et superbia in alcuni de detto ufficio de XL che hanno hauti ardire far testamento di questo loco, non lo conoscendo haver per gratia dalla Sede Apostolica ma si sono persuasi haverlo per debito; et da questa perpetuità ne nasce che sprezzano tutte le altre famiglie, ancor che nobili; nominandosi lor soli gentilhuomini et illustri, et gli altri Cittadini, sdegnandosi conversare et far parendado con loro se la necessità a questo non li constringe. Et questa lor perpetuità causa che li Governatori che sono pro tempore gli hanno grandissimo rispetto; né le camere loro sono aperte se non a detti XL, né le loro orecchie sono prestate che ad essi. Et per li sopradetti rispetti li homicidij et maleficij non sono giudicati nelle lor case secondo le leggi, come è noto. Et per mantenersi questa tirannide scrivono il falso a Roma.

Né contenti di questa superiorità d'honore, la usano immoderatamente in non pagare li lor debiti, dar delle violenze et proibire a gli huomini il far testamento o sforzarli a farlo a lor modo secondo che gli vien bene, impedir le vendite, devorar il pubblico, deprimere li privati; né è chi sia ardito contra di loro in qual si voglia causa. Et quanti siano li inconvenienti che seguono dalla perpetuità de pochi in un governo ne sono piene le antiche historie, et alli tempi nostri ne fanno fede Siena, Genoa et la nostra città di

cronache precedenti, non fa parola di tutta la vicenda dei Bovio e neppure di quella dell'Aldrovandi (BUB, ms. 770, vol. XIV, 1529-1550), ricordando semplicemente che Vincenzo fu fatto canonico di S. Petronio nel 1529 (p. 114). Le ragioni del silenzio sono evidentemente di convenienza verso famiglie che al suo tempo erano in possesso della dignità senatoria; su certi aspetti della cronaca Ghiselli si veda quanto abbiamo detto in altra occasione (FANTI, *Carlo Ruini*, cit., pp. 52-53).

Bologna ci l'hanno dimostro¹; et la toleranza di questo governo è biasimata da tutti li savi huomini et la riprendono infinitamente: papa Giulio del XII, quando ricuperò Bologna, conoscendo lo errore che aveva fatto in creare questo Magistrato, non volse che sedesse più, pensando di trovare altra forma al Regimento di questa città, detestando questo come pernicioso alla città et a la Sede Apostolica. Ma pervenuto alla morte non lo fece².

Leone assonto al Pontificato essendo nella allegrezza della sua creazione inconsideratamente li rinovò; ma da poi revedutosi del suo errore non ne surrogò alcuno in luoco di quelli che mancavano, se non Gaspare dall'Armi et Giacomo Giambecari per importunità delli R.mi Campegio et Colonna delli quali dovendosi servire non li puoté mancare; havendo in animo di darli altra forma come si vede per un Breve nel quale annullava questo Magistrato; ma non fu poi esequito per le guerre che mosse contro il Re di Francia et Duca di Ferrara, del qual ne ho la copia appresso di me³.

Adriano non ne surrogò alcuno per lo medesimo rispetto⁴, Clemente sino alla ruina di Roma fece solo messer Andrea Casale ad istanza del Cavalliero suo cugino oratore del Re d'Inghilterra, sempre havendo in animo di ordinare in meglio questo governo⁵; ma essendo uscito di castello⁶ con la mente agitata dalli travagli et drizzata a cose di maggiore importanza et venuto a Orvieto a persuasione del Vescovo di Fano et d'alcun'altri, et per importunità dell'Oratore del re d'Inghilterra, adimpite il numero che vacava; et più volte si dolse haverlo fatto, parendoli cosa brutta che sì nobil città fosse governata solo da XL case⁷. Et la medesima speranza hebbe già da la

¹ Siena, dopo una quasi venticinquennale signoria dei Petrucci (1502-1525) e alcuni anni di repubblica (1525-1531), aveva dovuto soggiacere all'occupazione spagnuola che, salvo un breve periodo, durò fino al 1552. La repubblica di Genova aveva dovuto soggiacere dal 1487 alla signoria degli Sforza, poi, dal 1499, a Luigi XII di Francia e, salvo brevi reviviscenze repubblicane, rimase sotto la dominazione francese fino a quando, nel 1528, si instaurò la repubblica aristocratica sotto la protezione spagnuola che durò fino al 1797. Con l'accostamento della vicenda di Bologna a quelle di Siena e Genova, il Bovio probabilmente intendeva dire che anche nella sua città la «perpetuità de pochi in un governo» (cioè la signoria di Annibale, Sante e Giovanni II Bentivoglio) era stata foriera di gravi conseguenze.

² Effettivamente Giulio II riacquistando Bologna dopo la breve restaurazione bentivolesca del 1511-1512, adirato per la poca fedeltà dimostrata dai bolognesi non ripristinò il Senato dei Quaranta (GUIDICINI, *I Riformatori*, I, 112).

³ Non si conosce questo breve di Leone X di annullamento del Senato, che evidentemente non fu mai pubblicato ma di cui non sembra di poter dubitare dato che il Bovio asseriva di possederne una copia; il ripristino del Senato, invece, era stato fatto dallo stesso Pontefice il 1° agosto 1513 (VERARDI VENTURA, *L'ordinamento bolognese*, in «L'Archiginnasio», LXXIV, 1979, p. 347).

⁴ Va tuttavia ricordato che il pontificato di Adriano VI fu assai breve durando meno di nove mesi (gennaio-settembre 1522).

⁵ Queste notizie sulla nomina di Andrea Casali per la protezione inglese, che avvenne nel 1525, sono confermate dal GUIDICINI, *I Riformatori*, II, 51.

⁶ Cioè dall'assedio in Castel Sant'Angelo durante il sacco di Roma del 1527.

⁷ I nomi dei senatori nominati da Clemente VII si possono ricavare sia dal GUIDICINI, *I Riformatori*, sia dall'elenco delle successioni senatorie fornito dallo

Santità di Nostro Signore questo popolo sino alla andata sua a Bologna li anni passati⁸ tenendo sospesi alcuni luochi; et li XL ne dubitavano grandemente et all'arivar che fece Sua Santità se strinsero col Governator Mignanello⁹ et con il cardinale di Monte¹⁰, et lo circumvennero di tal modo che essi persuasero Sua Santità che supplisse il numero che mancava: la qual cosa lasciò in grandissimo dispiacere al partir suo tutta questa città¹¹. Et per contrario si accrebbe la superbia et insolentia a detti XL. Et da un gentilhuomo di buon giudizio fu detto al Mignanello che Sua Signoria non havea fatto il servitio di Sua Beatitudine né della Sede Apostolica in persuadere si facesse tale augumento, et egli rispondeva alle proposte che dava et alle false et fraudulentanti fittioni de XL et che le informazioni date a Sua Santità erano false et date da homini sospetti, li quali non pensano mai al altro che alla conservatione della propria tirannide; ma che le informazioni delli disordini della città si havessero da intendere da diversi gentiluomini et cittadini di ogni ordine che non fossero di tal numero, dandoli orecchie; et che lui haveva fatto il contrario havendo escluso ogniuno et atteso solo alla informazione de detti XL invanito dalle loro adulationi, et non gli lo seppe negare per le vive ragioni che allegava detto gentilhuomo.

E certamente non deve essere riputato buon cittadino quello che sta allegro di questo governo, vedendo la patria sua oppressa da sì violente tirannide, et che non domanda che si riformi in miglior stato. Massime trovandosi le intrate pubbliche usurpate da detti XL, la Camera in grandissimi debiti, al popolo accresciute le gravezze le quali si son fatte perpetue per la erettione de Monti fatti¹², et si teme di peggio per li disordini che instano de tutte le fiumane per loro cause¹³. Et la povertà universal del contado et della città vive con una general discontentezza di ogniuno: le quali cose spaventano li huomini da bene che non ne segua qualche gran disordine con ruina della città. Onde si ha da pregar Dio con tutto il cuore che confermi

Spontoni (cfr. VERARDI VENTURA, *L'ordinamento bolognese*, in «L'Archiginnasio», LXXVI, 1981, pp. 246-263).

⁸ Sembra riferirsi alla prima venuta di Paolo III in Bologna (25 settembre - 6 ottobre 1541; cfr. RAINIERI, *Diario*, pp. 64 e 67), quando appunto era governatore il Mignanello.

⁹ Fabio Mignanello di Siena fu governatore, cioè vicelegato, in nome del card. Bonifacio Ferreri, nel 1541-1542 (A. MASINI, *Bologna perlustrata*, Bologna 1666, II, 211; M. FERRETTI-M. PASQUALI, *Cronotassi critica dei legati, vicelegati e governatori di Bologna dal sec. XVI al XVIII*, in «Atti e mem. della Deputaz. di storia patria per le prov. di Romagna», n.s., XXII, 1972, pp. 202 e 244).

¹⁰ Giovanni Maria Dal Monte, che fu poi legato di Bologna nel 1548-1550 e infine papa Giulio III (1550-1555).

¹¹ Per i senatori nominati da Paolo III vedi le fonti citate alla nota 7.

¹² Si allude ai monti di prestanze pubbliche per i quali vedi G. ORLANDELLI, *I monti di pubbliche prestanze in Bologna*, Milano 1968 (Fondaz. Ital. per la storia amministrativa, «Acta Italica», 14).

¹³ Ci si riferisce al problema del governo delle acque su cui, per limitarci ai contributi più recenti, si veda *Problemi d'acque a Bologna in età moderna*, Bologna 1983, e *La pianura e le acque tra Bologna e Ferrara. Un problema secolare*, Cento 1983.

questo buon pensiero nella mente di Sua Santità et che gli faccia dare esecuzione più presto che sia possibile. Et perché V.S. mi comandò che sopra ciò dovesse dire il parer mio come si potesse provvedere a questi disordini che soprastanno a questa città, le rispose ch'io mi conosceva insufficiente a soddisfarla, nientedimeno per il buono animo ch'io tengo verso la Sede Apostolica, amor della patria mia et per ubedirla dico che seria necessario che Sua Santità si disponesse instantemente di fare questa santa opera et non dare orecchie alli fraudolenti discorsi et inganni de detti XL et che si doveria fare elettione de CXX huomini li quali comprendano 120 case delle più qualificate di nobiltà, ricchezze et virtù delle altre, et che questa prerogativa non sia perpetua in dette famiglie, ma secondo la virtù et sufficienza de gli homini vadi variando, venendo la morte di alcuno, ad arbitrio di Sua Santità; et mancandone per morte uno di detto numero de 120 et che non vi sia successor di virtù in sua casa, introdurre un'altra casa fuor del prescritto numero, accioché li altri del popolo non siano esclusi di questa speranza di non poter capir nel numero de detti 120 huomini se saranno virtuosi et fedeli a Santa Chiesa.

Et de questo numero de 120 se ne faccia una imbusolatione, et ogni anno se ne cavi 40 tal che in tre anni tutti perticipano della stato, et 20 de detti 40 subentrano nell'anno seguente per sei mesi per informatione delli altri. Et nissuno delli detti 120 sia de minor età de 25 anni, et il Confaloniero si facci del numero delli 40 seranno estratti nel suo anno per fave de due mesi in due mesi secondo l'ordinario. Et delli Signori Antiani, quali sono VIII, se ne faccian quattro delle case delli 120 et li altri quattro del popolo delle case più degne, accioché anchor essi partecipano de li honori. Et che il secretario delli Signori Antiani stia nel Reggimento secondo era consueto, accio che detti Signori Antiani habbiano notitia delle cose che si trattano in Reggimento. Et delli Confalonieri del Popolo quali sono XVI, due se ne facciano delli 40 del Reggimento et sei delle case delli 120 et otto delle case più degne del popolo. Et in questo modo lo stato della città starebbe meglio et serebbe uno incitamento ad ogni grado di persone di attendere alle virtù et vivere da huomo da bene et essere fidele a Santa Chiesa, aspettandone premio d'honore, et la Sede Apostolica ne starebbe più sicura perché havrebbe tutta la città divota havendo il suo grado ciascheduno, et il popolo non havrebbe sospetto che la perpetuità facesse crescere la tirannide havendo il Papa per Signore, il Legato et Governatore per superiori et variandosi ogni anno il governo delli nobili. Né li nobili a temer della plebe perché essendo gran numero di case unite col Legato et Governatore et le case più degne del popolo partecipando delli honori, et havendo la speranza che mancando loco delle predette case de 120 di essere introdotte nel maggior governo, starebbono unite con le altre per acquistarsi col merito tal loco. Et questo seria un stato felicissimo perché il Papa havrebbe il principato et la superiorità, la nobiltà reggerebbe et il popolo parteciperebbe de tutti gli honori. Né li cittadini potrebbero soperchiarsi l'un l'altro. Et le deliberationi si farebbono più giuste et con minor preiudicio dell'universale, et si ponerebbe freno alla rapacità, ambitione et superbia de pochi.

Et serebbe necessario reveder li conti della Camera, corregger li errori, ordinar le intrate, far la imbusolatione delli officij, moderar le spese et

firmar la tavola de dette spese della Camera la qual non si potesse per altro modo alterare senza il consenso del Reggimento, Signori Antiani et Confalonieri di Popolo con la presentia del R.mo Legato et Governatore, eccetto che per conservatione dello stato di Santa Chiesa che in quel caso il R.mo Legato et Governatore con il Reggimento havessero suprema podestà di spendere, purché nel fine del loro ufficio rendessero giusto conto di quello havessero speso. Et se si eseguisse quanto di sopra dico, tengo per cosa certa che questa città seria la più felice d'Italia. Et tutte le predette cose si possono meglio discorrere con parole che metterle in carta¹⁴. Et questo seria un modo perfettissimo di reggere questa città. Et questo è quanto al presente mi soccorre.

¹⁴ In questa frase sembra prefigurarsi un seguito al memoriale scritto, con la sollecitazione di un incontro diretto fra chi proponeva la riforma del governo bolognese e le autorità di Roma, forse anche lo stesso Pontefice.

che l'hanno portato alla morte alla vigilia della sua elevazione al cardinalato e alla sua opera « in dodici parti, delle quali le prime nove sembrano perdute... » (pag. 216). Non ci mancava se non il testo dello studio di Jedin, introvabile a Milano (forse perché pubblicato nel 1942 come seconda parte della annata 1939, quando già la rivista aveva temporaneamente sospeso le sue pubblicazioni a causa, forse, delle vicende belliche), e poi arrivatoci da Roma.

Da questo studio abbiamo potuto stabilire senza alcun dubbio che il nostro codice contiene effettivamente la prima parte, ormai ritenuta perduta, dell'opera del Gozzadini. A confermare questa convinzione bastava anche solo la duplice constatazione che nel codice vi è l'Indice di tutta l'opera (comprese le parti X-XII che qui mancano) e che la numerazione delle carte del codice della Vaticana inizia col n. 258 e quella del nostro termina col n. 257.

Ma proprio dalla Vaticana, nella persona di mgr. José Ruysschaert, ci sono venute due precisazioni ed un'ipotesi. Le precisazioni sono:

— il De Marinis (*La legatura artistica...*, II, 49, nn. 469 A/B) cita il codice della Capitolare, ne descrive brevemente la legatura e la dice perfettamente uguale a quella del codice della Vaticana;

— il Kristeller (*Iter italicum*, II, 537) dà del nostro codice o, meglio, delle prime 52 carte del codice stesso, una descrizione, brevissima ma puntuale e precisa, fornitagli dalla dott. Teresa Rogledi Manni, direttore della Braidense di Milano.

L'ipotesi indica nel « Sacco di Roma » del 1527 l'occasione in cui il codice è stato asportato dalla Vaticana. E già nel catalogo di Marcello Cervini (1549-1555), si dice che la Vaticana possiede soltanto la seconda parte dell'opera di Gozzadini. Rimane però sempre aperto il duplice interrogativo della scomparsa del primo e non di ambedue i volumi dell'opera e, soprattutto, del come il codice sia finito alla Capitolare di Milano.

Nulla invece aggiunge a quanto già si sapeva la « notizia » che il *Lexikon für Theologie und Kirche* (ediz. 1960, IV, 1152) dedica al Gozzadini: brevi notizie biografiche, l'opera (di cui ricorda il solo codice della Vaticana) e la sua attività di « conciliariista ».

Dopo le segnalazioni suddette, dobbiamo però constatare che il nostro codice, esaminato dal De Marinis solo in ordine alla sua legatura, sinteticamente descritto dalla Rogledi Manni solo in

ordine ai 52 fogli della parte introduttiva, non è mai stato preso in considerazione, e tanto meno studiato, da alcuno.

Proprio per questo si può parlare di una « quasi-scoperta » dell'intera opera del Gozzadini, finora conosciuta e studiata nelle sue ultime tre parti. L'esame dell'opera nel suo complesso potrà far conoscere meglio il pensiero del suo autore? È difficile perfino ipotizzarlo.

Infatti, sulla testimonianza del Fantuzzi (op. cit. pag. 216), sappiamo che uno studio sulla elezione del papa era stato commissionato al Gozzadini da Giulio II in concomitanza con la pubblicazione della Bolla « De electione Summi Pontificis ».

Una volta composta, l'opera non ebbe come destinatario Giulio II, o il papa, ma il Collegio dei Cardinali e solo negli anni 1511-1512, in quanto copia del manoscritto originale e in due volumi ugualmente rilegati, ebbe come destinatario Leone X con una dedica a sé stante a cui fa da parallelo la « prefatio » che indirizza l'opera stessa « ad Sacrosanctum Romanae Ecclesiae Senatum ».

Ci si potrebbe chiedere, forse senza possibilità di poter dare una risposta, per quali ragioni un « conciliarista », partecipante al concilio scismatico di Pisa, abbia dedicato questo suo lavoro al papa. Il fatto si è che il Gozzadini, dopo un breve periodo di « disgrazia », fu investito da Leone X di cariche di grande responsabilità con la prospettiva del cappello cardinalizio che solo la morte gli impedì di ottenere. Anche solo da questi accenni appaiono evidenti le contraddizioni che hanno accompagnato la vita e il comportamento del Gozzadini durante il suo servizio nella Curia Romana. E non è detto che l'opera, pur nella sua completezza, possa dare qualche chiarimento in più sul pensiero e sulle vicissitudini del suo autore.

Non rimane ora che tentare di dare una risposta all'interrogativo circa la presenza di questo manoscritto tra i codici della Capitolare di Milano. I libri della biblioteca di San Carlo Borromeo sono stati lasciati alla biblioteca della Cattedrale di Milano e soltanto per una disposizione del card. Federico Borromeo una notevolissima parte di questi libri è stata in seguito trasferita alla Biblioteca Ambrosiana. Attualmente la Capitolare possiede un piccolo ma notevole fondo di manoscritti e di opere a stampa che erano appartenuti a San Carlo, allo zio papa Pio IV ed a papa Giulio III. Il tutto è ampiamente dimostrato da note manoscritte, dediche

e legature con stemmi, ecc.

Questo però è il primo codice tra quelli finora classificati (e dicendo questo non si intende neppure ipotizzare chissà quali « scoperte ») che sia appartenuto a Leone X. Presumibilmente, l'appartenenza alla stessa famiglia, Medici di Firenze l'uno e Medici di Milano l'altro, potrebbe avvalorare la supposizione che il codice sia arrivato a Pio IV e da lui al nipote San Carlo.

È un'ipotesi e nulla più, a cui si aggiunge l'augurio che il codice, di cui presentiamo di seguito la scheda descrittiva, possa offrire materia di studio sull'autore e sul suo pensiero.

UBALDO VALENTINI - G. BATTISTA MALUSARDI

scheda

GOZZADINI, Joannes

[De Romani Pontificis electione Electique Eligentium et Concilii potestate] pergamenaceo; 22 x 31,5; cc. LII + 258 + 2 di riguardo incollate ai rispettivi piatti della legatura, inoltre sembra che una carta sia stata strappata (2 sesterni, 27 quinterni, 2 quaterni, 1 folio, 1 singolo);

scrittura umanistica dell'inizio del sec. XVI; campo scrittore: 13,8 x 24,5 rigato a penna in orizzontale e verticale, con 32 righe; in testa ad ogni pagina sono indicati la parte e il titolo dell'argomento; al termine di ogni fascicolo vi è il richiamo al successivo; carte interamente bianche si trovano: una all'inizio, quattro tra l'Indice e il testo dell'opera, due alla fine.

descrizione analitica:

1. c. Iv: Dedicatoria a Leone X racchiusa in un bordo miniato a decorazione floreale su fondo oro: in alto, a lettere oro su fondo rosso « Beatissimo felicissimo que Pontifici Maximo Leoni X. Io. Gozadinus »; in basso, miniatura su fondo oro con stemma di papa Leone X tra due leoni.
2. cc. III-XLV: Index, di tutta l'opera, ivi comprese le tre parti che mancano in questo codice; bordo su tre lati, miniato a decorazione floreale, lettera A miniata con raffigurazione dell'Eterno Padre, al centro, in basso, un tondo miniato con l'effigie degli apostoli Pietro e Paolo, ogni lettera dell'alfabeto è miniata in oro su fondo alternato in rosso e blu.
3. c. Lv: Epigramma: « Hieronimi Vidae Cremonensis Canonici regularis epig. »; le due lettere iniziali del titolo e del testo sono miniate.



BAS Siculus maximus fuit (anonima) et in hac materia
 plura scripta sicut quibus habetur in 2^a parte carta ccccxxij
 Abates hntes iurisdictionem Episcopali et Episcopi iudicantur
 in Conclis et alijs actib; solemnib; Car. ~ ccccxxxij
 Abel fuit iustus cognominatus et celeste edificavit Curiam
 Cym Terrenam Car. ~ xxxiii. xxxij. et cclxxxj ~

Abel primus sanctitate interruptam servavit in quo floruit iustitia martiriū
 sacerdotiū et virginitas propter que ductus ē iustus & principiu cā ibidem
 Abraam primus accepit signū circumcisionis ob id q; p̄ gentiū est appellatus
 quia Caelum iā collapsam restituit Car. xxxv. et xxxvj
 Absens fieri potest qd et contradicib; Car. lxxxx
 Absens et p̄m̄ diversimode in iure capitur Car. lxxxxv
 Absolventi p̄tē dāre non potest qui illā non habet Car. xx
 Absolvendus debet distinguī ab absolvente Car. ccccxxij
 Actus non pot̄ conferri in Tempus quo agens deherit et i. sex. nā Car. lxxv
 Actus ad que quis admittitur post principiu debet ap̄t̄ p̄cessū in castate
 in quo erat tempore admisionis Car. lxxxiii
 Altus vitatur per obmissione eor; que sūt de illius substantia Car. lxxxviij
 Altus legitimi non recipiūt dē neq; conditiones r̄ḡl; q̄nq; secus Car. ccij
 Altus redditur nullus ex defectu persone agentis uel modi Car. cccc lxxxj
 ADam in statu innocentiē habuit qualitate de corde puro et fide nō ficta
 ita q; ab eo tūc p̄t̄ dīa incepta Cēlia Car. xxxiii. et xxxvj
 Adam fuit principiu actiuū alijs ex parte bonos et malos eo modo quo
 h̄t Car. xxxvj
 ADrianus Papa primus in hac materia scripsit id qd h̄t Car. lxxij
 et cccxxij ~
 ADrianus Papa ij. similr in hac materia scripsit ut h̄t Car. ccc
 Adulatores Insam fuerūt et ob id deest iudicij quī Principibus applauderūt
 max Romani Ione: circa plenitudinē ptatis Car. cccc xlviij et cccc lxxij
 Aetho II. primus in hac mā decreuit sic h̄t Car. lxx
 ADbertus magnus quid in hac mā scripsit h̄t Car. cccc lxxij ~





Giovanni Gozzadini, De electione Romani Pontificis. (Milano, Biblioteca Capitolare, cod. 2D-4-35, c. IIIr.)

4. cc. LIr-LIir: Prefatio: « Ad Sacrosanctum Romanae Ecclesiae Senatum Jo. Gozadinus Cancellarius et Archidiaconus Bononiensis Camerae Apostolicae Clericus ac Referendarius Apostolicus de Romani Pontificis electione Electique Eligentium et Concilii potestate » (di qui è stato ricavato il titolo posto all'inizio);
miniatura a decorazione floreale su due lati con due lettere miniate, la lettera C della seconda contiene l'effigie di Cristo Risorto;
dopo la Prefatio: « Laurentii Parmemii Genesis ad amplissimum Collegium S. Romanae Ecclesiae Cardinalium exasticum », la lettera di inizio è miniata.
5. c. 1v: Completamente miniata: entro un grande bordo oro con motivi ornamentali a fiori, frutta e animali, è rappresentato, in una specie di aula con sfondo a paesaggio, Giovanni Gozzadini che presenta la sua opera al Collegio dei Cardinali su cui lo Spirito Santo effonde i suoi raggi;
nel timpano vi è un medaglione con l'effigie dei S.S. Pietro e Paolo e l'iscrizione « IO. GOZADIN. DE ELECTI. RO. PON. ».
6. c. 2: Sembra strappata.
7. c. 3r e v: Invocatio (a caratteri oro su fondo rosso);
Deo Optimo Maximo... (a caratteri oro);
lettera iniziale con fregio floreale sul bordo, miniata con immagine dello Spirito Santo;
a piè di pagina, fregio miniato con stemma del Gozzadini.
8. c. 4r: Divisio;
c. 4v: Excusatio.
9. cc. 5r-8v: Pars prima: Quid fit electio Romani Pontificis.
La lettera iniziale A è miniata con effigie della Vergine e breve fregio floreale.
10. cc. 9r-39v: Pars secunda: Unde habuit originem electio Romani Pontificis.
La lettera iniziale C è miniata con il simbolo dell'evangelista Giovanni (aquila in volo con libro) e fregio floreale sul bordo.
11. cc. 40r-64r: Pars tertia: Quot emanarunt super electionem Romani Pontificis et de diversitate eorum.
La lettera iniziale S è miniata col simbolo dell'evangelista Luca (angelo all'inginocchiatoio con libro) e breve fregio floreale.
12. cc. 65r-97r: Pars quarta: Quo tempore et quando fieri debeat electio Romani Pontificis.
La lettera iniziale S è miniata con il simbolo dell'evangelista Marco (leone con libro) e breve fregio floreale.
13. cc. 98r-114v: Pars quinta: Ubi et in quo loco celebranda sit electio Romani Pontificis.
La lettera iniziale Q è miniata col simbolo dell'evangelista Matteo (bue con libro) e breve fregio floreale.

14. cc. 115r-162v: Pars sexta: Per quas personas fit electio Romani Pontificis.

La lettera iniziale V è miniata con la figura di un cardinale che sta leggendo un libro (S. Gerolamo) e breve fregio floreale.

15. cc. 163r-186r: Pars septima: De quo fieri debeat electio Romani Pontificis.

La lettera iniziale V è miniata con figura di un papa santo (S. Gregorio Magno) e fregio floreale su fondo oro.

16. cc. 187r-229r: Pars octava: Qualis debeat esse ut sit canonica electio Romani Pontificis.

La lettera iniziale O è miniata con la figura di un vescovo santo e le lettere S.A. (S. Agostino) con breve fregio floreale.

17. cc. 230r-257r: Pars nona: Quae solemnitas aut forma sit observanda in electione Romani Pontificis.

La lettera iniziale C è miniata con la figura di un vescovo santo con staffile (S. Ambrogio) e breve fregio floreale.

inoltre:

1. Nella legatura i fogli sono stati rifilati, così che in alcuni è scomparsa la numerazione originale insieme all'inizio superiore dei fregi delle miniature.

2. Legatura in cuoio su legno, con fregi ornamentali a secco e oro; i due piatti nella loro parte centrale sono stati dipinti: il superiore con lo stemma, molto rovinato, di papa Leone X, l'inferiore con uno stemma, del tutto indecifrabile.

Sul dorso: cartiglio in pergamena con la dicitura: « Io. Gozadini de Pont. electione electi electorum et concilii potestate ».

Dei quattro fermagli con borchie in ottone, mancano il superiore e l'inferiore.

Taglio oro bulinato.

3. Macchie di unto su alcune pagine; conservazione ottima.

Segnatura: Inventario 1920: n. 226;

topografica attuale: 2D-4-35.

Numerazione delle carte: per la prima parte a numeri romani, attuale a matita;

per il testo, originale a penna, sostituita a matita nelle parti tagliate.

Bibliografia: sull'autore e la parte conosciuta della sua opera:

Fantuzzi, Giovanni, *Notizie degli scrittori bolognesi*, Bologna, 1784, IV, 212-217.

Jedin, Hubert, *Giovanni Gozzadini, ein Konziliarist am Hofe Julius II.*, in: « Römische Quartalschrift », XLVII (1939-1942) 193-267.

Sui due codici (Bibl. Vaticana e Capitolare di Milano):

De Marinis T., *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI*, Firenze, 1960, 49, nn. 469 A/B.

Kristeller P. O., *Iter Italicum*, Londres-Leyde, 1967, 537 e 583.

Struttura delle occupazioni e crescita urbana. Una ricerca su un'area della periferia bolognese alla fine dell'Ottocento: la « Bolognina »

L'oggetto della ricerca

L'area considerata si estende per oltre un km.² nella zona settentrionale di Bologna, subito fuori dal tracciato delle mura, a partire dalla stazione ferroviaria. Il nome utilizzato per individuarla, Bolognina, cominciò a diffondersi all'inizio di questo secolo, ma è difficile stabilire con esattezza quando comparve e in che modo (la Guida d'Italia del Touring Club del 1919, ad esempio, scriveva di « un nucleo con strade a rettifili e case operaie che il popolo ha battezzato Bolognina »)¹. L'ampia circoscrizione ecclesiastica cui l'area appartenne, dal XVI secolo fino all'inizio del '900, dipendeva dalla parrocchia di San Girolamo, una chiesa del sobborgo rurale dell'Arcoveggio. Nell'ordinamento amministrativo civile del periodo postunitario, il sobborgo dell'Arcoveggio era una delle « frazioni foresi » del comune di Bologna; l'area era interamente compresa in questa frazione². Oggi col nome di Bolognina si indica anche un quartiere molto più vasto, di cui l'area che ci interessa costituisce la parte meridionale³.

¹ L. V. BERTARELLI, *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Liguria, Toscana settentrionale, Emilia*, vol. II, Milano 1916, p. 128.

² Cfr. *Circoscrizione delle parrocchie del Comune di Bologna*, Bologna 1892. Nella frazione dell'Arcoveggio vi era un'altra parrocchia, quella di SS. Savino e Silvestro di Corticella.

³ I confini dell'area sono i seguenti: a sud la cinta muraria, ad ovest (in modo approssimato) il corso irregolare del Navile, a nord la linea delle attuali vie Liberazione e Bolognese, corrispondente all'incirca con i limiti del piano del 1889, ad

La vicinanza alla cinta muraria e la presenza di alcuni insediamenti significativi diedero alla futura Bolognina — in particolare dopo la metà dell'Ottocento — una specifica fisionomia territoriale. Nel 1859 era stata aperta la stazione ferroviaria, a ridosso delle mura, che dopo il 1871 fu ampliata e potenziata. Lo sviluppo del traffico ferroviario stimolò i collegamenti dell'area con il centro urbano e favorì una prima concentrazione di magazzini, uffici, abitazioni⁴. Nel territorio della frazione vi erano anche le fortificazioni militari, approntate nel 1860 lungo tutta la fascia pianeggiante esterna alle mura. Queste contribuirono ad isolare parzialmente la zona vicina al centro dal più lontano sobborgo⁵. Più antica, al limite occidentale, la presenza del canale Navile, con le attività economiche e produttive ad esso collegate⁶. Questo insieme di elementi faceva dell'area una sorta di terra di nessuno, un territorio che non era più campagna, né propriamente sobborgo, senza essere ancora città.

In questo assetto territoriale si inserì il piano urbanistico adottato nel 1889, il quale assumeva l'area come importante punto di riferimento per tutto l'ampliamento esterno. « La naturale tendenza della città ad ingrandirsi nel lato di settentrione — affermava la relazione presentata dalla Giunta nel 1885 — portava la conseguenza che la zona principale, su cui doveva basare lo studio del Piano di ampliamento, era quella compresa da un lato fra Porta Galliera e la località detta la Zucca, e dall'altro fra le vie comunali esterne delle Lame e Mascarella »⁷. l'ampliamento in-

est il prolungamento di via Mascarella, accanto agli impianti ferroviari. In queste pagine, col nome di Bolognina farò riferimento in modo specifico alla parte compresa entro questi confini.

⁴ Cfr. G. RICCI, *Bologna*, Bari 1980, p. 131 e E. GOTTARELLI, *La stazione ferroviaria di Bologna*, in « Il Carrobbio », 1982 (VIII), pp. 157-163.

⁵ Cfr. R. E. RIGHI, *La piazzaforte di Bologna e la preparazione militare nelle provincie dell'Italia centrale (1859-60)*, in « Bollettino del Museo del Risorgimento », 1960 (V), p. III, pp. 151-196.

⁶ Cfr. COMUNE DI BOLOGNA, *Progetto di recupero del canale Navile*, Bologna 1980, in particolare pp. 23-31 e P. PACETTI, *Bologna: un percorso urbano lungo il canale Navile, da via Bovi Campeggi a Corticella*, in *Campagna e industria. Itinerari* (a cura del Touring Club Italiano), Milano 1981, pp. 122-127.

⁷ *Relazione della Giunta al Consiglio circa il piano edilizio regolatore e di ampliamento della città*, Bologna 1885 (il corsivo è mio). Nella relazione il tema dell'ampliamento a nord veniva affrontato in diversi punti. Sulle ragioni per cui « la parte settentrionale di Bologna sarebbe la più adatta per le nuove case da costruirsi », cfr. anche E. BORTOLOTTI, *Le nostre case. (Studi e proposte)*, Bologna 1884, pp. 157 ss.

dicato prevedeva « un complesso regolare di costruzioni ». Queste avrebbero avuto « la forma rettangolare », ritenuta « la più tradizionale e la più adatta per gli ampliamenti »⁸.

Malgrado i propositi del piano, lo sviluppo urbanistico dell'area procedette in modo incerto. La crescita edilizia si era già timidamente avviata, dopo la metà del secolo, intorno alla stazione e nella località Zucca. Ma nei decenni successivi questa crescita si arrestò o proseguì lentamente. I mutamenti più significativi si ebbero piuttosto nella struttura della proprietà e nella trasformazione delle funzioni degli edifici esistenti⁹. Alla fine del secolo aumentò l'incidenza della proprietà pubblica e cominciò l'attività delle prime cooperative edificatrici. Nel frattempo si accentuava la tendenza al frazionamento della proprietà fondiaria, che avrebbe consentito in seguito l'edificazione su piccoli lotti, mentre diminuiva la presenza degli insediamenti militari. Solo intorno al 1910 si ebbe uno sviluppo significativo e si delineò un vero e proprio quartiere periferico, caratterizzato dalla presenza di edilizia economica e popolare e da un reticolo di strade dalla pianta complessivamente regolare¹⁰. Negli anni '30 l'insediamento della Bolognina completò la sua crescita. Le indicazioni del piano furono in buona parte realizzate, anche se non vennero utilizzate tutte le aree edificabili¹¹.

La storia urbanistica della Bolognina mostra un'interessante contraddizione. Le indicazioni precise e perentorie del piano di

⁸ *Relazione della Giunta...*, cit., pp. 21 e 100. Sul piano del 1889 cfr. G. RICCI, cit., pp. 137-140, al quale rinvio per ulteriori indicazioni bibliografiche.

⁹ Cfr. R. RICCHI, *Passaggi di proprietà e frazionamento della proprietà fondiaria nel territorio bolognese dell'Arcoveggio. Il catasto rustico Pio-gregoriano dal 1835 al 1915*, in « Storia urbana », 1982, n. 21, pp. 117-147 (ora in P. P. D'ATTORRE (a cura di), *Bologna. Città e territorio tra 800 e 900*, Milano 1983). Ho tenuto conto anche di una ricerca condotta da P. Penzo sul catasto urbano, non ancora pubblicata.

¹⁰ *Ibidem*, pp. 137-143; sull'edilizia popolare del quartiere cfr. anche S. RAMAZZA, *Le realizzazioni dello IACP di Bologna dal 1906 al 1940*, in « Storia urbana », 1982, n. 20, pp. 111-144 (ora in P. P. D'ATTORRE (a cura di), cit.) e C. CESARI, G. GRESLERI, *Residenza operaia e città neo-conservatrice. Bologna caso esemplare*, Roma 1976, pp. 105-127. Tra le testimonianze coeve cfr. *Le case popolari di Bologna*, in « Rivista di ingegneria sanitaria e di edilizia moderna », 15 novembre 1911, n. 21 e G. TIAN, *Il nuovo palazzo della provincia ed il piano regolatore di Bologna*, in « Nuova Antologia », luglio 1916, fasc. 1067, pp. 45-51.

¹¹ Cfr. G. RICCI, cit., p. 149. Altre notizie in S. RAMAZZA, cit., e in P. P. D'ATTORRE, *Espansione urbana e questione delle abitazioni a Bologna durante il fascismo*, in « Storia urbana », 1980, n. 11, in particolare pp. 120-124 (ora in P. P. D'ATTORRE (a cura di), cit.).

ampliamento, che prevedevano in quella zona la prima espansione periferica della città, tardarono a mutarsi in realizzazioni concrete. Ma lo sviluppo successivo ci rivela che in quel periodo di crescita lenta, alla fine del secolo, si andavano delineando in realtà i caratteri, o piuttosto i prerequisiti, di una moderna periferia urbana. Ciò avveniva in modo sotterraneo, non immediatamente visibile. Per questa ragione è necessario approfondire l'analisi del momento di transizione dell'area, quando la « terra di nessuno » si trasformava gradualmente in periferia. Le vicende urbanistiche sono ora sufficientemente note. La ricerca si propone di integrare queste conoscenze analizzando la struttura professionale della popolazione presente nell'area. Il periodo preso in considerazione è l'ultimo quarto del secolo, quando si diffuse e si consolidò l'idea dell'ampliamento a settentrione. L'obiettivo di fondo è il seguente: individuare le relazioni esistenti tra crescita urbana e attività economiche della popolazione, prendendo in esame un'area in procinto di diventare quartiere periferico. L'esame di questo caso specifico, benché sia in sé significativo data l'importanza del quartiere, non costituisce che un tentativo per verificare la praticabilità di questa direzione di lavoro. Nelle note che seguono metterò in evidenza i problemi più rilevanti incontrati nel corso della ricerca e ne esporrò i principali risultati.

La fonte

Per realizzare la ricerca ho utilizzato gli stati delle anime conservati nell'archivio della parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveggio. Questa fonte riporta diverse informazioni sulla popolazione della parrocchia¹².

Una notazione molto importante è data dal luogo di abitazione di ogni individuo. Il luogo è individuato con il doppio riferimento

¹² Sulle origini, le caratteristiche e le possibilità d'uso degli stati delle anime, cfr. A. BELLETTINI, *Gli « status animarum », fonte per le ricerche di demografia storica*, in *COMITATO ITALIANO PER LO STUDIO DELLA DEMOGRAFIA STORICA, Le fonti della demografia storica*, vol. I, parte I, Roma s.d. (ma: atti di un seminario del 1971-72), rispettivamente pp. 3-42 e pp. 85-126. Per l'uso specifico della fonte in questa ricerca cfr. A. BELLETTINI, *Sulla utilizzazione delle fonti storico-demografiche per lo studio della struttura sociale e professionale della popolazione*, estratto da *COMITATO...*, cit., vol. II, pp. 179-256.

Alla rilevazione dei dati ha collaborato anche Renzo Ricchi.

della strada e della « possidenza »¹³. Gli abitanti sono raggruppati in unità familiari¹⁴ ed elencati in ordine topografico. Accanto al cognome e nome di ciascuno di loro, sono riportati l'età, il luogo di nascita, l'occupazione o la condizione. Solo in alcuni casi i registri offrono altre informazioni, quali ad esempio la provenienza da un'altra parrocchia o comune.

Sono stati presi in esame i registri parrocchiali degli anni 1875, 1890, 1894, 1898. Questa scelta si è basata in particolare su esigenze pratiche. Il 1875 è il primo anno, nell'ambito del periodo che ci interessa, nel quale sia stata operata una rilevazione molto chiara e completa. Non mancano quasi mai le informazioni relative ad ogni individuo¹⁵. Negli anni successivi i registri presentano invece molte lacune (16). Solo negli anni '90 esistono registri altrettanto completi e sufficientemente chiari. È sembrato a questo punto che la rilevazione quadriennale — 1890, 1894, 1898 — consentisse di ottenere risultati significativi¹⁷.

Quale attendibilità hanno le informazioni sulle occupazioni offerte da questa fonte? Non è possibile dare risposte certe al quesito, si possono solo esprimere ipotesi. In generale si può osservare che anche dopo l'istituzione in Italia dei registri dello stato civile, nel 1865, le rilevazioni parrocchiali continuarono a mantenere una loro funzione. Per alcune informazioni, quali ad esempio i matrimoni celebrati col solo rito religioso, i registri

¹³ In cima alle pagine dei registri è indicato il nome delle strade: per esempio, « Strada Galliera alla Zucca ». Sul margine sinistro la possidenza: per esempio, « Possidenza Rossi Gaetano ». Per ogni strada vi sono diverse possidenze.

¹⁴ Ma sulla difficoltà ad individuare e definire l'unità familiare nei registri degli stati delle anime parrocchiali, si vedano le considerazioni di A. BELLETTINI, *Gli « status animarum »...*, cit., pp. 9-11.

¹⁵ Nella rilevazione del 1875 la parrocchia fu divisa in due subaree, la « superiore » e l'« inferiore », per ciascuna delle quali si compilò un diverso registro. La trascrizione nei registri fu effettuata con ordine e con grafia nitida.

¹⁶ Una parziale eccezione è data dal registro del 1883, il quale però riporta indicazioni topografiche incomplete e poco chiare.

¹⁷ Per il decennio che va dal 1890 al 1899 i registri degli stati delle anime hanno per intestazione due anni contemporaneamente: 1890-1891, 1892-1893, e così via fino al 1898-1899. In questi registri la rilevazione parrocchiale vera e propria (presumibilmente dovuta allo stesso parroco, data l'omogeneità dei registri), si riferisce solo al primo degli anni indicati (1890, 1892, ecc.). Per quanto riguarda l'anno successivo, sono riportate solo le informazioni relative ai nuovi abitanti. In pratica i registri sono ordinati in questo modo: la pagina sinistra riporta gli abitanti censiti nel primo anno (1890, 1892, ecc.); la pagina destra è lasciata libera per gli eventuali nuovi aggiornamenti dell'anno successivo (per esempio: nuove famiglie insediatesi nel 1891, 1893, ecc.; o decessi e partenze).

parrocchiali si rivelavano anche più completi dei registri civili¹⁸. Inoltre è presumibile che gli organi ecclesiastici, attraverso l'attenta compilazione dei registri, intendessero mostrare di non aver perduto la loro autorità e capacità di controllo sulla popolazione. Queste ipotesi sembrano particolarmente fondate per le regioni dell'ex Stato Pontificio. E nel caso specifico dei registri parrocchiali di San Girolamo, sono avallate dalla cura e dalla completezza dell'esposizione.

Vi sono poi alcuni vantaggi, legati in modo specifico all'utilizzazione di questa fonte per l'analisi della struttura professionale della popolazione. L'archivio di una parrocchia consente di prendere in considerazione con facilità la popolazione di un'area circoscritta, elencata come abbiamo visto in ordine topografico (e non alfabetico). In questo modo si possono mettere in relazione le trasformazioni urbanistiche e la struttura professionale in porzioni ben delimitate di una città. Inoltre, rispetto ad altre fonti di origine civile, che pure contengono informazioni molto utili sulle occupazioni, l'archivio parrocchiale si presenta in alcuni casi più facilmente accessibile. In definitiva, considerazioni di metodo e questioni pratiche rendono proficua l'utilizzazione delle fonti parrocchiali. Resta comunque l'esigenza di effettuare, ogni volta che ciò sia possibile, incroci e verifiche tra le fonti civili ed ecclesiastiche che contengono informazioni analoghe¹⁹.

In merito a questa specifica rilevazione va dato un ulteriore chiarimento. La parrocchia di San Girolamo nel secolo scorso comprendeva un'area molto più vasta di quella qui studiata. È stato necessario « ritagliare » la parte che ci interessava, conside-

¹⁸ Cfr. A. SCHIAFFINO, *Ricerche microdemografiche in periodo unitario*, in «Storia urbana», 1978, n. 5, pp. 166-167.

¹⁹ Tra le fonti civili, « i tre principali tipi di fonti demografiche nominative esistenti nel nostro paese sono: I) i fogli di famiglia dei censimenti; II) i registri dello stato civile; III) il complesso della documentazione di tipo anagrafico ». Cfr. A. SCHIAFFINO, *Alle origini dei dati demografici « ufficiali » in epoca postunitaria*, in «Bollettino di demografia storica», 1980, n. 2, p. 25. Rinvio all'intero articolo (pp. 24-39) per informazioni sulla consultabilità di queste fonti e per ulteriori approfondimenti. Bisogna ricordare che tra il 1881 e il 1901 non fu effettuato in Italia il censimento della popolazione. Si osservi inoltre che i registri di stato civile non coprono la totalità della popolazione, ma solo quegli individui coinvolti nell'evento registrato. Lo stesso vale per alcune — pure utili — fonti fiscali. Cfr. al proposito le considerazioni di J. DUPÂQUIER, *L'applicazione del metodo del sondaggio in storia sociale*, in *La storia sociale. Fonti e metodi*, Firenze 1975, p. 140 (ediz. francese, Parigi 1967) e E. GRENDI, *Il « daumardismo »: una via senza uscite?*, in «Quaderni storici», 1975, nn. 2-3, p. 732.

rando soltanto quelle pagine dei registri che contenevano indicazioni di strade o di « possidenze » certamente appartenenti all'area in questione²⁰. In alcune pagine queste indicazioni topografiche apparivano dubbie, ed è apparso opportuno escluderle dalla rilevazione. Le esclusioni sono state poche. Ma ciò è stato sufficiente a rendere non omogenei i dati raccolti, in quanto nei diversi anni l'estensione dell'area esaminata può variare leggermente. Pertanto i confronti tra un anno e l'altro, e in particolare quelli tra il 1875 e gli anni '90, non sono del tutto rigorosi e vanno effettuati con molta cautela. È possibile individuare con buona esattezza delle linee di tendenza generali, ma non è opportuno trarre indicazioni significative da variazioni di lieve entità. Si tratta di tener presente il carattere di indicativa approssimazione dei risultati raggiunti — comune anche ad altre rilevazioni coeve — senza farsi ingannare dalla apparente esattezza del dato quantificato.

La classificazione delle occupazioni

Uno dei problemi più delicati di questo tipo di ricerche è il seguente: in base a quali criteri raggruppare le diverse occupazioni registrate dalla fonte? La discussione su questo tema è stata molto ampia e complessa, ma non ha dato luogo a esiti risolutivi²¹. I

²⁰ È stato possibile raggiungere questa « certezza » in vari modi. Vediamo qualche esempio. Il caso più facile, relativamente frequente, era quello in cui l'indicazione topografica dei registri parrocchiali non si prestava ad equivoci: « Strada Galliera alla Zucca », « Strada Maranesa », ecc.; nessun dubbio, eravamo dentro l'area. Questo tipo di indicazioni precise era sempre presente nel registro del 1875, il più accurato e completo della serie. Sulla base di questo registro, è stato possibile procedere per successive approssimazioni, incrociando strade e possidenze. Per esempio, nel registro del 1875 una delle proprietà comprese nella « Strada Galliera alla Zucca », era la « Possidenza Rossi Gaetano »; in questa proprietà abitavano 90 persone. Andiamo al registro del 1894. Questo ci indicava genericamente una « Strada Galliera »: indicazione troppo vasta, perché la Galliera precedeva oltre i nostri confini. Ma c'è anche l'indicazione « Possidenza Rossi Gaetano »: indicazione ancora insufficiente, Gaetano Rossi poteva avere diverse proprietà lungo la strada Galliera, tanto più dopo vent'anni. Quindi verificavamo i nomi e le occupazioni registrati in questa possidenza. Se si ritrovava una apprezzabile corrispondenza con le indicazioni del 1875 relative agli abitanti della stessa proprietà, allora eravamo certi di essere ancora dentro l'area. L'esempio potrebbe sembrare farraginoso. Ma nella pratica abbiamo proceduto utilizzando questi ed altri metodi simili.

²¹ Per una sintesi breve ma molto utile della discussione cfr. P. BURKE, *Sociologia e storia*, Bologna 1982 (ediz. inglese 1980), pp. 82-97. Riferimenti bibliografici più specifici sono dati nelle note successive.

critéri di classificazione prescelti dipendono in larga misura dagli obiettivi che ci si propone di raggiungere. È facile precisare che la ricerca presentata non intende analizzare la struttura sociale della popolazione nel suo complesso, né studiarne la mobilità socio-professionale. Per questi scopi sarebbe stato necessario utilizzare altre fonti, e far ricorso ad una classificazione in grado di render conto della scala gerarchica delle classi professionali, nonché dello *status* degli individui all'interno di ogni classe (in base al rapporto di lavoro, al reddito, all'istruzione, ecc.). L'obiettivo della ricerca, più circoscritto, è di analizzare la struttura delle occupazioni e porla in relazione con la crescita urbana. Dato questo obiettivo, l'aggregazione in classi più ampie è avvenuta in base alla loro principale *funzione economica*²².

La classificazione per funzioni economiche è molto semplice. I settori di attività nei quali inserire le diverse occupazioni possono essere ampi: l'agricoltura, la manifattura e l'industria, i trasporti e il commercio, gli altri servizi²³. All'interno di questi settori si possono introdurre ulteriori distinzioni, in base ai dati di cui si dispone e alle specifiche esigenze della ricerca. La classificazione proposta ha il pregio di poter essere adottata nello studio di comunità di dimensione limitata, e nei casi in cui non si disponga di informazioni molto dettagliate. Inoltre essa offre una base uniforme, utilizzabile con le opportune modifiche anche per aree molto diverse. In questo modo consente di effettuare comparazioni di un certo interesse²⁴.

La classificazione adottata in pratica si discosta in qualche punto dallo schema che è stato esposto (v. tab. 1). Per gli occupati

²² Sulla classificazione per funzioni economiche cfr. W. A. ARMSTRONG, *The use of information about occupation*, in E. A. WRIGLEY (ed.), *Nineteenth-century society. Essays in the use of quantitative methods for the study of social data*, Cambridge University Press 1972, in particolare pp. 226-253, e M. B. KATZ, *Occupational Classification in History*, in « Journal of Interdisciplinary History », 1972 (III), n. 1, pp. 63-88, il quale propone in modo chiaro « a classification by the function of occupation, regardless of its economic standing or status » (p. 81).

²³ Questa aggregazione in quattro settori è adottata da M. B. KATZ, *cit.*, pp. 80-83. Invece W. A. ARMSTRONG, *cit.*, distingue nove settori, che a loro volta sono facilmente riaggregabili in gruppi più ampi.

²⁴ Cfr. W. A. ARMSTRONG, *cit.*, pp. 247-248. Per un tentativo di raffronto tra città diverse, al 1861, cfr. A. M. BANTI, *Per lo studio dei gruppi socio-professionali urbani: fonti censuarie e fonti fiscali a Lucca nel XIX secolo*, in SOCIETÀ ITALIANA DI DEMOGRAFIA STORICA, *La demografia storica delle città italiane*, Bologna 1982, pp. 214-215 (le città sono Lucca, Bath e Sheffield; per queste ultime sono ripresi i dati di Armstrong).

nelle ferrovie è stata definita una classe a parte, resa necessaria dalla specificità di questa nuova occupazione e dall'alto numero degli addetti. Gli altri addetti ai trasporti — essenzialmente fiaccherai e birocciai — sono stati inseriti all'interno del settore dei servizi. Questo a sua volta è stato distinto in tre classi, allo scopo di rendere evidente il peso relativo di attività assai diverse l'una dall'altra. L'ultima di queste classi ha carattere residuale. Comunque lo schema generale dei quattro settori di attività rimane valido ed è individuabile, nelle tabelle, dalla numerazione progressiva.

TAB. 1

Classi professionali della popolazione attiva

-
1. Agricoltura
 2. Attività di trasformazione e di produzione non agricola
 - 3.1 Ferrovie
 - 3.2 Commercio e pubblici esercizi
 - 4.1 Servizi (impiegati, professionisti, insegnanti, militari)
 - 4.2 Servizi domestici
 - 4.3 Altre attività
-

L'attribuzione delle attività indicate dai registri parrocchiali ad uno dei diversi settori dello schema ha presentato un grosso problema. Nelle classificazioni professionali è assai difficile in molti casi distinguere tra le attività di produzione e quelle di distribuzione. Questo è tanto più vero per il XIX secolo, quando produzione e vendita sono gestite spesso dalla stessa unità economica: la bottega, il laboratorio artigianale, o anche la piccola impresa²⁵. Il problema è destinato a rimanere in larga misura irrisolto: ogni classificazione, anche la più ampia e flessibile, costringe realtà contraddittorie e non lineari all'interno di definizioni necessariamente univoche. Si tratta semmai di interpretare le informazioni di cui si dispone nel modo meno arbitrario. In questa occasione le attività definite dagli stati delle anime con un chiaro riferimento alla produzione (invece che alla vendita), sono state

²⁵ Cfr. a titolo di esempio A. DAUMARD, *Une référence pour l'étude des sociétés urbaines en France aux XVIII et XIX siècles. Project de code socio-professionnel*, in « Revue d'histoire moderne et contemporaine », 1963 (X), pp. 185-210, che cita un'inchiesta sull'industria di Parigi nel 1847 per mostrare « combien la fabrication et la vente étaient imbriquées » (p. 203); e, per il caso inglese, W. A. ARMSTRONG, *cit.*, pp. 241-242. Considerazioni più specifiche, relative alla Bologna del 1839, in A. BELLETTINI, *Sulla utilizzazione...*, *cit.*, pp. 216-219.

inserirle all'interno del settore della manifattura e industria. Per questo settore ho utilizzato però una denominazione volutamente ampia e generica: « attività di trasformazione e di produzione non agricola ». In esso ho inserito anche gli addetti ad attività « alimentari », che costituiscono forse il caso più delicato. Si tratta in gran parte di fornai, pastai, macellai, ecc.: per essi ho fatto riferimento alle indicazioni del censimento del 1881, che nella classificazione per professioni inseriva queste attività nella categoria delle *Produzioni industriali*²⁶.

Infine conviene dare alcuni chiarimenti sui dati relativi alla popolazione non attiva. Questi dati sono stati riportati nelle tabelle al solo scopo di documentare anche questi risultati. Si tratta però di informazioni non del tutto attendibili, dalle quali non è opportuno trarre alcuna considerazione significativa. Le rilevazioni parrocchiali contengono una costante sottostima della popolazione attiva, in particolare per quanto riguarda le attività marginali della forza lavoro femminile e minorile²⁷. Inoltre alcune definizioni sono apparse generiche o imprecise. Particolarmente dubbia è la definizione di « possidente ». La fonte non dice nulla sulla natura di queste possidenze (proprietà fondiari, immobiliari, urbane, rurali ...), né indica se i possidenti traevano un reddito da altre attività²⁸. Problema irrisolto, anche questo, e comune ad ogni ricerca che si imbatte nell'ambiguità di termini analoghi²⁹. Quanto al gruppo di « bambini e scolari », in questo caso è stata fatta una distinzione. I maggiori di 12 anni sono stati inseriti solo se definiti senza equivoci come scolari o studenti. I minori vi sono stati inseriti tutti, anche quando il registro riportava indicazioni diverse (frequente ad esempio il caso di minori di 10 anni, regi-

²⁶ MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA (d'ora in poi MAIC), *III Censimento generale della popolazione del Regno d'Italia, 1881*. Vol. III, *Professioni*, tavola I, *Popolazione classificata secondo l'elenco generale delle professioni o condizioni*.

²⁷ Cfr. A. BELLETTINI, *Sulla utilizzazione...*, cit., pp. 189-190 e pp. 221-222.

²⁸ Alcune di queste indicazioni erano presenti invece nel censimento pontificio del 1893; cfr. A. BELLETTINI, *Sulla utilizzazione...*, pp. 209 e 222.

²⁹ Cfr. ad esempio A. DAUMARD, *Une référence...*, cit., p. 207, che propone di distinguere tra « propriétaires » et « rentiers »; M. B. KATZ, *Occupational...*, cit., pp. 77-80, che esamina il problema del « gentleman »; e, per il caso italiano, A. M. BANTI, *Per lo studio...*, cit., p. 217 e G. LAURITA, *Comportamenti matrimoniali e mobilità sociale a Napoli*, in « Quaderni storici », 1984, n. 2, pp. 433-465, secondo la quale « la dizione 'proprietario' nella Napoli ottocentesca conservava una valenza 'culturale' essendo non di rado utilizzata come definizione di status » (p. 459).

strati come « possidenti » perché appartenenti ad una famiglia di proprietari).

Alcuni commenti alle tabelle

I risultati della ricerca sono riassunti nelle tabelle riunite in fondo al testo. Dato il carattere di questo lavoro, attento più alle implicazioni del metodo proposto che non agli esiti immediati, mi limiterò ad alcuni commenti essenziali.

Nel 1875 (v. tab. 2) il basso livello di attività (37,1%), per quanto sottostimato, esprimeva una realtà ben diversa da quella riscontrabile negli alti tassi di attività delle campagne³⁰. All'interno di questo insieme di 565 « attivi », l'occupazione agricola copriva solo il 12,2%. Ma il punto importante è un altro. Gli addetti ad attività produttive non agricole, equamente divisi tra vari mestieri, raggiungevano quasi il 30% della popolazione attiva. Se a questa percentuale si aggiunge quella dei numerosi occupati nelle ferrovie — 21,8% — si ottiene che già nel 1875 oltre la metà della popolazione attiva era impegnata in settori in qualche modo legati ad una situazione urbana.

Da questo punto di vista il nucleo della futura Bolognina rifletteva in parte la realtà di un borgo, l'Arcoveggio, che già nel censimento pontificio del 1847 presentava quote di attività extra-agricola non meno deboli che in altre parti del contado³¹. Ma la specificità urbana dell'area era data dalla incidenza di attività produttive e dalla presenza degli insediamenti ferroviari (stazione ed officine) con la relativa alta percentuale di addetti. È possibile avere una parziale verifica di questa specificità, per quanto limitata dalle solite cautele e dalla eterogeneità delle fonti, attraverso due confronti. Possediamo i dati per un periodo circa coevo (il 1880) di un'altra parrocchia suburbana, una delle parroc-

³⁰ Secondo il censimento pontificio del 1847, i tassi di attività riscontrabili nelle campagne bolognesi (anch'essi probabilmente sottostimati) oscillavano tra il 70 e il 75%; cfr. A. BELLETTINI, *Sulla utilizzazione...*, cit., pp. 196-197 e p. 216.

³¹ Cfr. A. BELLETTINI, F. TASSINARI, *Fonti per lo studio della popolazione del suburbio di Bologna dal secolo XVI alla fine dell'Ottocento*, Bologna 1977, pp. 17-20. Insieme all'Arcoveggio, i « borghi di qualche consistenza sparsi nella campagna esterna alle mura cittadine » erano Alemanni, San Ruffillo, Borgo Panigale, Casalecchio (p. 17).

chie di Bertalia, frazione forese distante dalle mura³². A Bertalia, « dei 610 uomini della forza lavoro » (le attività femminili non erano rilevate), gli addetti all'agricoltura erano il 56,2%, mentre artigiani, operai e addetti alle ferrovie costituivano solo il 18,4% degli attivi³³. Più delicato è il confronto con i dati relativi alla popolazione comunale del 1881, tratti dal censimento nazionale e riassunti nella tabella 6. Il censimento considerava professioni e condizioni della popolazione presente in città e nelle frazioni foresi di età superiore ai 9 anni³⁴. La popolazione del nucleo murato era nettamente prevalente, poiché costituiva i due terzi del totale³⁵. Pertanto i dati ci offrono in complesso l'immagine di una realtà urbana, nella quale solo il 14,6% degli attivi era occupato in agricoltura. È importante notare che la struttura delle occupazioni nell'area della Bolognina risultava molto più vicina alla Bologna del 1881, fatta eccezione naturalmente per la presenza della ferrovia, piuttosto che all'area suburbana e ancora rurale di Bertalia.

Con i dati ricavati dai registri parrocchiali degli anni '90, i caratteri prima delineati cominciano a prendere forma in modo più netto (v. tabb. 3, 4, 5). Un'informazione marginale ma interessante è data dal costante aumento della popolazione complessiva. Bisogna considerare però che tutto il territorio della parrocchia presentò

³² Cfr. D. I. KERTZER, *La struttura del gruppo familiare contadino in Europa. Ricerca su una comunità italiana del XIX secolo*, in « Rassegna italiana di sociologia », 1977, n. 1, pp. 57-84.

³³ Il restante quarto di popolazione attiva si divideva tra addetti ai servizi e alle costruzioni (8,2%), servitori con mansioni prevalentemente agricole (6,4%), commercianti (2,1%), proprietari terrieri e altri membri dell'élite (3,0%), e altre occupazioni (5,7%); cfr. *ibidem*, p. 64.

³⁴ MAIC, *III Censimento generale...*, cit.: *Classificazione per circondari e rispettivi comuni capoluoghi*. Questo fu il primo censimento dopo l'Unità a fornire a livello comunale (ma solo per i comuni capoluoghi di circondario) dati relativi a professioni e condizioni. Esso si riferiva alla popolazione presente di età superiore ai 9 anni e comprendeva 272 sottoclassi, raggruppate in 20 classi. La prima e la seconda classe — rispettivamente *Produzione delle materie prime e Produzione industriale* — corrispondono in sostanza alle prime due classi dello schema qui adottato. Le altre invece sono state riaggregate in modo tale da consentire un confronto di massima con la classificazione adottata per i dati parrocchiali. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche del censimento cfr. E. TAJANA, V. TERMINI, *La popolazione attiva a livello comunale: costruzione di una serie storica dei dati censuari disaggregati*, in « Storia urbana », 1977, n. 1, pp. 165-186.

³⁵ Nel 1881 la popolazione presente nella « città » (intesa come nucleo murato) era di 92.731 abitanti, quella delle frazioni di 30.543 abitanti. I dati sono ripresi da MAIC, *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 31 dicembre 1881*, vol. I, parte I, *Popolazione dei comuni e dei mandamenti*.

nel XIX secolo un costante sviluppo demografico³⁶. All'interno della popolazione attiva, l'occupazione agricola calò nel 1890 al 7,6% e negli anni successivi restò sempre intorno al 5-6%. Questi dati possono indicare il crescente distacco della popolazione dalla campagna e dalle attività agricole. Aumentò invece la percentuale di addetti alle ferrovie e, quel che più importa, si mantenne stabilmente intorno al 27%.

Qualche segnale interessante si può ricavare anche dai dati sulle attività produttive non agricole. Qui comparve una piccola novità: dal 1890 i registri cominciarono ad utilizzare la generica indicazione di « operaio ». Ne furono segnati 9 nel 1890, divennero 137 e 152 nelle rilevazioni del 1894 e del 1898. Si tratta di un indizio? Forse non vale la pena di rifletterci più di tanto, si potrebbe rischiare di scambiare l'idea di un nuovo parroco per il segno di trasformazioni economiche. Ma bisogna osservare che negli ultimi venti anni del secolo scorso si ebbero a Bologna i primi segni di un timido mutamento. Nel periodo precedente lo sviluppo industriale era stato molto limitato e legato agli sbocchi del mercato locale, mentre l'agricoltura costituiva l'attività economica di maggiore importanza. La crisi ormai definitiva del settore tessile non era ancora compensata dallo sviluppo di altri settori trainanti³⁷. Invece negli anni '80 e alla fine del secolo si rafforzò la produzione alimentare e soprattutto si consolidò il settore meccanico, forse l'unico a presentare strutture produttive e forme di organizzazione del lavoro già di tipo industriale³⁸. Questo timido sviluppo conobbe un ulteriore slancio solo col nuo-

³⁶ La parrocchia di San Girolamo contava oltre mille abitanti all'inizio dell'Ottocento, 3.562 nel 1881, e superò largamente i 5.000 alla fine del secolo; cfr. A. BELLETTINI, F. TASSINARI, *Fonti per lo studio...*, cit., p. 59 e p. 348.

³⁷ Sulla crisi dell'industria tessile dopo l'Unità cfr. CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI BOLOGNA (= CCA), *Relazione statistica delle condizioni industriali e commerciali della provincia di Bologna*, Bologna 1884, pp. 32-43. Più in particolare sul declino negli anni '70 del lanificio bolognese cfr. *L'industria a Bologna*, Bologna 1976, pp. 71-74 e *Macchine scuola industria. Dal mestiere alla professionalità operaia*, Bologna 1980, pp. 148-149.

³⁸ Sull'industria alimentare cfr. MAIC, *Statistica industriale. Notizie sulle condizioni industriali della Provincia di Bologna*, Roma 1887 (reprint: Bologna 1982), pp. 29-33; v. anche *Macchine...*, cit., p. 153 e, per alcune notizie sulle innovazioni tecniche, F. BALEOTTI-ZANELLI, *Aspetti della produzione alimentare a Bologna alla fine dell'800*, in « Il Carrobbio », 1983 (IX), pp. 52-61. Sull'industria meccanica cfr.: CCA, *Relazione statistica...*, cit., p. 24; *Notizie sulle condizioni industriali e commerciali della provincia di Bologna*, Bologna 1888, p. 28; MAIC, *Statistica...*, cit., pp. 16-20; v. anche *Macchine...*, cit., pp. 154-166. Una lettura

vo secolo, mantenendosi comunque piuttosto limitato. Ma i suoi primi segnali ci autorizzano a parlare di industria a Bologna, quindi di operai in senso stretto. Bisogna osservare inoltre che le tre principali imprese meccaniche del bolognese erano tutte localizzate in aree settentrionali esterne alle mura, non lontane dalla nostra area.

In questo quadro i dati sulle attività produttive non agricole possono assumere un particolare significato. La quota di occupati in queste attività crebbe rapidamente, fino a coprire nel 1898 il 39% della popolazione attiva. Ma diminuirono fin quasi a scomparire gli addetti del settore tessile, cioè di quel settore che conobbe nei decenni precedenti un forte declino e che maggiormente era legato ad un assetto territoriale rurale. Restarono presenti figure di tipo artigianale, caratteristiche, se non di realtà urbane, perlomeno di sobborghi ad insediamenti concentrati: falegnami, sarti, calzolai. Rimase costante in assoluto ma diminuì in percentuale la presenza di meccanici e di addetti alla lavorazione dei metalli (tornitori, battirame, ecc.), figure difficilmente classificabili, ma caratterizzate in larga misura dal fatto di svolgere un'attività produttiva. L'unico aumento significativo, in un contesto di incipiente sviluppo industriale, fu quello del gruppo non meglio definito degli « operai ». Per queste ragioni sembra possibile affermare che in quel decennio si formarono i primi insediamenti operai della futura Bolognina. Forse con una denominazione così generica, adeguata semmai agli scomparsi « operai » della seta dell'età moderna, fu registrato alla fine dell'800 l'emergere di attività produttive prima inesistenti, poco conosciute, o comunque organizzate in forme nuove. Ciò sembra confermare l'osservazione secondo cui nei periodi di mutamento socio economico, nel XIX come nel XVIII secolo, « la lingua è ancora incerta nei riguardi della nomenclatura economica »³⁹.

Ipotesi conclusive

Tre schematiche considerazioni di sintesi, per riassumere e

complessiva dello sviluppo industriale bolognese tra i due secoli, tendente ad accentuarne gli aspetti statici, in I. MASULLI, *Crisi e trasformazione: strutture economiche, rapporti sociali e lotte politiche nel bolognese (1880-1914)*, Bologna 1980, in particolare pp. 16-21 e pp. 120-130.

³⁹ A. DAUMARD, *Une référence...*, cit., p. 197, 2 n.

indicare i principali problemi aperti.

Esaminata dal punto di vista della struttura professionale, la popolazione dell'area presentava già alla fine del secolo alcuni caratteri coerenti: basso tasso di attività, costante diminuzione dell'attività agricola, peso crescente di attività tipiche di un'economia urbana. Questa realtà si delineò prima che nascesse il vero quartiere della Bolognina, in un periodo in cui lo sviluppo edilizio dell'area era ancora molto debole. La presenza di caratteri « urbani » della popolazione precedette e forse condizionò la crescita fisica.

Questa struttura professionale era caratterizzata più in particolare dalla centralità delle attività produttive. Si può ipotizzare l'esistenza di un nesso molto stretto tra lo sviluppo di questo quartiere periferico e l'insediamento di artigiani ed operai. Attraverso « scelte » residenziali omogenee, questi esprimevano una coesione sociale che avrebbe caratterizzato lo sviluppo successivo: non più « masse urbane di tipo antico », dal comportamento differenziato⁴⁰, ma ceti produttivi (ancorché subalterni) intimamente legati allo sviluppo della città moderna. Ma il legame tra città e produzione non è necessariamente presente in ogni realtà urbana. Una ricerca in corso in un'altra area periferica bolognese — Costa-Saragozza, anch'essa in incipiente crescita alla fine del secolo — mostra una situazione diversa. In questo caso furono gruppi di impiegati e commercianti ad insediarsi nei primi lotti, edificati in prevalenza su impulso di iniziative private. Il quartiere mantenne un carattere residenziale, non pianificato, senza presenze produttive⁴¹. Questi esempi, per quanto limitati, danno un'immagine differenziata e poco lineare delle forme assunte dalla crescita urbana tra i due secoli.

Sarebbe più corretto parlare di diverse *periferie*, piuttosto che di una generica e indistinta periferia: le differenti tipologie dei quartieri periferici dovranno essere definite sulla base di fattori sociali, professionali, urbanistici.

⁴⁰ L'espressione è di Soboul, in riferimento alla Francia della seconda metà del XVIII secolo, ed è ripresa per il caso di Napoli da C. PETRACCONE, *Mobilità sociale e coscienza di classe: il caso Napoli a metà Ottocento*, in « Società e storia », 1978, n. 2, pp. 264-265.

⁴¹ La ricerca è parte di un lavoro più ampio sul quartiere Costa-Saragozza, condotto dalla Cooperativa di ricerca e consulenza storica di Bologna. I primi risultati hanno dato luogo a una mostra, nel maggio 1984, il cui catalogo è di prossima pubblicazione.

Terza ed ultima considerazione, di carattere più generale. Qualche anno fa Pasquale Villani esortava gli studiosi di storia sociale a stringere i legami con la demografia e la storia urbana, osservando che « non esistono ancora studi sulla struttura della città dal punto di vista socio-professionale »⁴². In questi anni la situazione è migliorata, ma gli studi esistenti sembrano ancora molto frammentari. In molti casi la ricerca storico-sociale non si cura di porre in relazione trasformazioni socio-economiche e organizzazione territoriale⁴³. Il caso di Bologna potrebbe costituire un terreno di verifica per questo incontro. L'analisi andrebbe arricchita ed estesa ad altre aree periferiche ritenute significative per la storia della città. Occorre collegare la crescita urbana con la struttura professionale della popolazione che per prima si insediò nei quartieri di espansione. In questo modo si potranno individuare i diversi tipi di periferia e capire come è mutata la città nell'ultimo secolo.

AURELIO ALAIMO

⁴² P. VILLANI, *Problemi e prospettive di ricerca: la storia sociale dell'Italia contemporanea*, in « Quaderni storici », 1977, n. 34, p. 225.

⁴³ Un'interessante eccezione è data dalla ricerca di D. D'AMICO, *Caratteristiche demografiche e socio-professionali del quartiere San Leone a Messina (1825-1834)*, in « Storia urbana », 1983, n. 25, pp. 75-102, ricerca attenta ai nessi tra assetto urbanistico e caratteri della popolazione, ma priva di indicazioni sui criteri della classificazione socio-professionale. Spunti utili anche in una ricerca italiana su Lione: A. DE FRANCESCO, *La selezione spaziale per categorie socio-professionali in alcuni quartieri della Lione di fine Settecento*, in « Storia urbana », 1978, n. 5, pp. 91-120.

TAB. 2 - Popolazione della « Bolognina » per classi professionali - 1875

Popolazione attiva	valori assol.	%
1. Agricoltura (coloni, braccianti, giornalieri, boari)	69	12,2
2. Attività di trasformazione e di produzione non agricola	165	29,3
di cui: fonditori, add. alla lav. dei metalli e alla meccan. (escl. fabbri)	22	
fornaciai	4	
tessili (legatori di canapa, canepini, conciapelli, tessitori, tintori)	23	
sarti e calzolari	23	
muratori	15	
fabbri	18	
falegnami	17	
alimentari	24	
altri	19	
3.1 Ferrovie	123	21,8
3.2 Commercio e pubblici esercizi	51	9,0
di cui: osterie, locande	22	
altre attività comm.	29	
4.1 Servizi (impiegati, professionisti, insegnanti, milit.)	21	3,7
4.2 Servizi domestici (in grande maggioranza: serventi)	65	11,5
4.3 Altre attività (facchini, fiaccherai, birocciai, stradini, ecc.)	71	12,5
TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	565	100,0
Popolazione non attiva	valori assol.	%
Possidenti	62	6,5
Lavori domestici	559	58,5
Bambini, scolari	312	32,7
Impotenti, oziosi, pensionati	22	2,3
TOTALE POPOLAZIONE NON ATTIVA	955	100,0

RIEPILOGO

Popolazione attiva	565	37,1
Popolazione non attiva	955	62,9
Totale popolazione rilevata	1.520	100,0
Indicazioni mancanti o incomprensibili	49 (= 3,1%)	
Totale popolazione	1.569	

TAB. 3 - Popolazione della « Bolognina » per classi professionali - 1890

Popolazione attiva	valori assol.	%
1. Agricoltura (coloni, braccianti, giornalieri, boari)	43	7,6
2. Attività di trasformazione e di produzione non agricola	140	24,7
di cui:		
fonditori, add. alla lav. dei metalli e alla meccan. (escl. fabbri)	21	
tessili (legatori di canapa, canepini, conciapelli, tessitori, tintori)	7	
sarti e calzolari	33	
muratori	11	
fabbricanti	21	
falegnami	18	
alimentari	10	
altri	10	
operai	9	
3.1 Ferrovie	153	27,0
3.2 Commercio e pubblici esercizi	68	12,0
di cui: osterie, locande	12	
altre attività comm.	56	
4.1 Servizi (impiegati, professionisti, insegnanti, milit.)	74	13,1
4.2 Servizi domestici (in grande maggioranza: serventi)	48	8,4
4.3 Altre attività (facchini, fiaccherai, birocciai, stradini, ecc.)	41	7,2
TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	567	100,0
Popolazione non attiva	valori assol.	%
Possidenti	45	3,7
Lavori domestici	464	37,8
Bambini, scolari	696	56,8
Impotenti, oziosi, pensionati	21	1,7
TOTALE POPOLAZIONE NON ATTIVA	1.226	100,0

RIEPILOGO

Popolazione attiva	567	31,6
Popolazione non attiva	1.226	68,4
Totale popolazione rilevata	1.793	100,0
Indicazioni mancanti o incomprensibili	41 (= 2,2%)	
Totale popolazione	1.834	

TAB. 4 - Popolazione della « Bolognina » per classi professionali - 1894

Popolazione attiva	valori assol.	%
1. Agricoltura (coloni, braccianti, giornalieri, boari)	38	5,9
2. Attività di trasformazione e di produzione non agricola	218	34,1
di cui:		
fonditori, add. alla lav. dei metalli e alla meccan. (escl. fabbri)	17	
fornaciaci	1	
tessili (legatori di canapa, canepini, conciapelli, tessitori, tintori)	3	
sarti e calzolari	26	
muratori	6	
fabbricanti	7	
falegnami	11	
alimentari	4	
altri	6	
operai	137	
3.1 Ferrovie	183	28,6
3.2 Commercio e pubblici esercizi	68	10,6
di cui: osterie, locande	12	
altre attività comm.	56	
4.1 Servizi (impiegati, professionisti, insegnanti, milit.)	66	10,3
4.2 Servizi domestici (in grande maggioranza: serventi)	27	4,2
4.3 Altre attività (facchini, fiaccherai, birocciai, stradini, ecc.)	40	6,3
TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	640	100,0
Popolazione non attiva	valori assol.	%
Possidenti	43	2,8
Lavori domestici	627	41,2
Bambini, scolari	834	54,8
Impotenti, oziosi, pensionati	17	1,2
TOTALE POPOLAZIONE NON ATTIVA	1.521	100,0

RIEPILOGO

Popolazione attiva	640	29,6
Popolazione non attiva	1.521	70,4
Totale popolazione rilevata	2.161	100,0
Indicazioni mancanti o incomprensibili	47 (= 2,1%)	
Totale popolazione	2.208	

TAB. 5 - Popolazione della « Bolognina » per classi professionali - 1898

Popolazione attiva	valori assol.	%
1. Agricoltura (coloni, braccianti, giornalieri, boari)	37	5,5
2. Attività di trasformazione e di produzione non agricola	263	39,0
di cui: fonditori, add. alla lav. dei metalli e alla meccan. (escl. fabbri)	19	
fornaciai	1	
tessili (legatori di canapa, canepini, conciacapelli, tessitori, tintori)	1	
sarti e calzolai	41	
muratori	7	
fabbri	5	
falegnami	10	
alimentari	19	
altri	8	
operai	152	
3.1 Ferrovie	180	26,7
3.2 Commercio e pubblici esercizi	45	6,7
di cui: osterie, locande	5	
altre attività comm.	40	
4.1 Servizi (impiegati, professionisti, insegnanti, milit.)	63	9,3
4.2 Servizi domestici (in grande maggioranza: serventi)	30	4,4
4.3 Altre attività (facchini, fiaccherai, birocciai, stradini, ecc.)	57	8,4
TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	675	100,0
Popolazione non attiva	valori assol.	%
Possidenti	30	2,0
Lavori domestici	639	41,2
Bambini, scolari	835	53,8
Impotenti, oziosi, pensionati	47	3,0
TOTALE POPOLAZIONE NON ATTIVA	1.551	100,0

RIEPILOGO

Popolazione attiva	675	30,3
Popolazione non attiva	1.551	69,7
Totale popolazione rilevata	2.226	100,0
Indicazioni mancanti o incomprensibili	41 (= 1,8%)	
Totale popolazione	2.267	

TAB. 6 - Popolazione di Bologna per classi professionali - 1881

Popolazione attiva	valori assol.	%
1. Agricoltura	8.998	14,6
2. Attività di trasformazione e di produzione non agricola	24.580	40,0
3.1 Ferrovie	594	1,0
3.2 Commercio e pubblici esercizi	3.420	5,6
di cui: osterie, locande	172	
altre attività comm.	3.248	
4.1 Servizi	7.426	12,1
di cui: impiegati	1.837	
professionisti	846	
insegnanti	1.146	
militari	3.597	
4.2 Servizi domestici	9.802	15,8
di cui: servitori e serventi	6.352	
altri	3.450	
4.3 Altre attività	6.672	10,9
TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	61.492	100,0
Popolazione non attiva	valori assol.	%
Capitalisti, benestanti	3.966	9,0
Lavori domestici	23.716	53,6
Bambini, scolari (maggiori 9 anni)	10.009	22,6
Impotenti, oziosi, pensionati, senza determ.	6.591	14,8
TOTALE POPOLAZIONE NON ATTIVA	44.282	100,0

RIEPILOGO

Popolazione attiva	61.492	58,1
Popolazione non attiva	44.282	41,9
Totale popolazione (maggiori 9 anni)	105.774	100,0

— 105 —

CATEGORIA		DESCRIZIONE		VALORI	
1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1.1	1.1.1.1.1	1.1.1.1.1
1.2	1.2.1	1.2.1.1	1.2.1.1.1	1.2.1.1.1	1.2.1.1.1
1.3	1.3.1	1.3.1.1	1.3.1.1.1	1.3.1.1.1	1.3.1.1.1
1.4	1.4.1	1.4.1.1	1.4.1.1.1	1.4.1.1.1	1.4.1.1.1
1.5	1.5.1	1.5.1.1	1.5.1.1.1	1.5.1.1.1	1.5.1.1.1
1.6	1.6.1	1.6.1.1	1.6.1.1.1	1.6.1.1.1	1.6.1.1.1
1.7	1.7.1	1.7.1.1	1.7.1.1.1	1.7.1.1.1	1.7.1.1.1
1.8	1.8.1	1.8.1.1	1.8.1.1.1	1.8.1.1.1	1.8.1.1.1
1.9	1.9.1	1.9.1.1	1.9.1.1.1	1.9.1.1.1	1.9.1.1.1
1.10	1.10.1	1.10.1.1	1.10.1.1.1	1.10.1.1.1	1.10.1.1.1
1.11	1.11.1	1.11.1.1	1.11.1.1.1	1.11.1.1.1	1.11.1.1.1
1.12	1.12.1	1.12.1.1	1.12.1.1.1	1.12.1.1.1	1.12.1.1.1
1.13	1.13.1	1.13.1.1	1.13.1.1.1	1.13.1.1.1	1.13.1.1.1
1.14	1.14.1	1.14.1.1	1.14.1.1.1	1.14.1.1.1	1.14.1.1.1
1.15	1.15.1	1.15.1.1	1.15.1.1.1	1.15.1.1.1	1.15.1.1.1
1.16	1.16.1	1.16.1.1	1.16.1.1.1	1.16.1.1.1	1.16.1.1.1
1.17	1.17.1	1.17.1.1	1.17.1.1.1	1.17.1.1.1	1.17.1.1.1
1.18	1.18.1	1.18.1.1	1.18.1.1.1	1.18.1.1.1	1.18.1.1.1
1.19	1.19.1	1.19.1.1	1.19.1.1.1	1.19.1.1.1	1.19.1.1.1
1.20	1.20.1	1.20.1.1	1.20.1.1.1	1.20.1.1.1	1.20.1.1.1

— 106 —

ella presenta piuttosto un carattere di...

La catalogazione delle fotografie

Proposte

Il problema della catalogazione delle fotografie...

PREMESSA

Nel nostro paese, come del resto in ogni altra parte del mondo, è conservato presso istituti pubblici, amministrazioni, archivi, biblioteche, ministeri, enti morali, professionisti e dilettanti, giornali, editori, società, associazioni, collezionisti, un numero incalcolabile di fotografie, quantificabile non sommariamente ma soltanto per immaginazione in milioni di originali.

Vi è documentata la storia, la vita sociale, le persone, la cultura, il folklore, il lavoro, la scienza, la tecnica, i divertimenti, le persone, i luoghi, ed ogni altro possibile tema da circa cento anni a questa parte, solo che sia documentabile per immagini.

È insomma una memoria viva in tempi precedenti inimmaginabile.

Soltanto una minima parte, quantitativamente irrilevante, di questo materiale è attualmente consultabile in termini di uso pubblico presso istituti appositi, mentre un'altra parte, sempre ridotta, è consultabile privatamente presso enti pubblici o presso singoli raccoglitori.

Per rendere accessibile alle richieste di consultazione e di uso la restante enorme massa di documenti fotografici bisogna adeguare mentalità, abitudini e strumenti normativi, come quelle concernenti i diritti di proprietà e uso, di autore e di immagine.

Il trattamento delle fotografie in fototeca presenta vari aspetti e fasi: il reperimento, l'ordinamento o il riordino, la catalogazione

e la messa a punto di norme, strumenti e strutture necessari allo scopo di informare sul materiale e di renderlo consultabile.

In pratica finora è prevalsa l'attività di individuazione e censimento delle fototeche pubbliche, oltre che la raccolta di documentazioni fotografiche in generale o su determinati argomenti. Queste fasi primarie di informazione e acquisizione sono fondamentali perché in alternativa c'è il pericolo di dispersione o di distruzione. Ad esse, in fase successiva, seguono quelle che riguardano il trattamento dei materiali raccolti.

Nei convegni sulla fotografia come bene culturale e sulle fototeche, che da qualche tempo in qua si sono tenuti con una certa frequenza a dimostrazione dell'attenzione crescente verso l'argomento, è emersa la necessità di inquadrare il problema nel suo complesso, non priva anche di un bisogno di conoscenza, e ciò sta ad indicare che ci si trova ancora nella fase dell'assestamento, necessaria fase preliminare che per ora sta nel confronto delle varie posizioni e nel tentativo di approdare ad accordi sulle linee generali d'intervento. Le resistenze verso la fase più delicata, la catalogazione e quindi l'accessibilità, sono allora comprensibili alla luce di queste strategie non ancora precisate.

Non avendo la fotografia secoli di eloquenza alle spalle, i temi che la riguardano come disciplina stentano ad essere accettati nelle riviste di varia cultura, dove peraltro è presente come immagine, e vengono prevalentemente trattati nelle riviste specializzate che, a vari livelli, sono di larga diffusione e destinate soprattutto al pubblico degli amatori e dove la promozione industriale ha un grosso peso.

La dignità accademica stenta ad essere riconosciuta alla fotografia, per la sua nascita relativamente recente e per il suo carattere anomalo, partecipando essa della tecnica, della disciplina ausiliaria della storia, dell'arte.

Trattando degli aspetti che qui ci interessano, notiamo come per rendere consultabile qualunque genere di materiale la cui quantità sia nell'ordine dei milioni di originali occorrono norme chiare, precise, non ingombranti né complesse oltre il ragionevole, applicabili da persone di media cultura generale, per consentire di accedervi da parte di chi sia fornito di una altrettanta media preparazione. Le norme in uso per il materiale librario indicano la strada da percorrere, anche se in certi casi sono state appesantite dalla raffinatezza professionale, a volte esasperata, dei compilatori,

che si sono anche attirati per reazione l'accusa di introdurre complicazioni puntigliose e inutili.

In pratica si tratta di fare quanto è stato fatto per il libro, presente in milioni di esemplari nelle biblioteche e praticamente oggi reperibile da chiunque a mezzo dei cataloghi, la cui redazione, frutto di esperienze secolari, premessa basilare per la normalizzazione attuata negli ultimi cent'anni, ha raggiunto un alto livello per sintesi ed efficacia.

L'enorme quantità di fotografie che l'epoca dell'immagine ha accumulato e continua a produrre aspetta questo per essere conosciuta ed utilizzata.

* * *

È dunque un bisogno attuale la precisazione di criteri e l'elaborazione di norme per la catalogazione delle fotografie, vista la sempre maggiore considerazione in cui viene tenuto il documento fotografico, sia di attualità che storico.

A livello degli studi sociologici l'interesse si è sviluppato particolarmente verso le fotografie storiche, vecchie e recenti, quali testimonianze visive relative alla iconografia, alle vicende sociali, al costume: si fanno comparazioni tra vecchio e nuovo, si riesamina criticamente il ruolo della fotografia eliminando pregiudizi e recuperando, il valore ai fini della cultura di questa immagine disegnata dalla luce sopra un'emulsione sensibile.

Tra le élites culturali ancora vi sono aree di resistenza e senso di cautela nell'accettare il ruolo che ha la fotografia quale veicolo di informazione e di documentazione in una società come quella attuale che pure viene riconosciuta e definita come quella dell'immagine.

Nel settore della cultura di massa l'interesse è stato stimolato sia dai gruppi che fanno ricerche di storia e memorie locali come recupero del proprio passato, sia da iniziative su scala nazionale, di cui ricordiamo un programma televisivo di alcuni anni or sono, « Album », cui fece seguito una mostra itinerante dal titolo un po' kitsch ma efficace: « L'Italia nel cassetto », che contribuì a diffondere la consapevolezza che le fotografie conservate nel cassetto delle cose vecchie di ogni famiglia sono piccole tessere nel mosaico della storia sociale degli ultimi cento anni.

Come la fotografia è signora incontrastata del servizio giorno-

listico di attualità, così si è affermato il libro di fotografie: reportages di grandi fotografi, illustrazione geografica e di storia naturale, vite di personaggi illustri, recupero d'immagini del passato per luoghi, vicende sociali, folklore, (i vari: Come eravamo, Vecchio e nuovo a confronto) e non sempre in chiave divulgativa, anzi, specie all'estero, con rigorose indagini storiche. L'antiquariato è fiorente ed ha i suoi migliori mercati nei paesi anglosassoni dove celebri fotografie o fotografie dei migliori autori, se in stampe originali, toccano valutazioni ancora impensabili in Italia¹, dove il collezionismo è attivo da diversi anni e in pieno sviluppo, ma con prezzi di gran lunga più contenuti, essendo ancora circoscritto ai circoli degli appassionati. La fotografia è entrata nelle gallerie d'arte a pieno titolo quale prodotto della fantasia, vincendo le residue resistenze della critica più tradizionalista.

Il mondo accademico, stante la carenza di chiavi di lettura, va cauto nell'accettare la fotografia come fonte per la conoscenza storica: per una maggiore certezza sul suo ruolo in questo contesto bisognerà adattare le metodologie della ricerca, per raggiungere una integrazione tra la fotografia come fonte e il documento o la testimonianza scritti. Su come ciò debba avvenire non ci si è ancora espressi, né, forse, ci si affretta.

Fintanto che non sarà diffuso il convincimento, ed è tutto un metodo di lavoro che deve rinnovarsi, che per fare la storia degli ultimi cent'anni, oltre i documenti scritti saranno da considerare quelli costituiti da immagini, non frutto della fantasia degli artisti, bensì quelle direttamente tratte dal vero obiettivo, talora sconcertante, della riproduzione fotografica, che quindi l'immagine fotografica sta in rapporto interdipendente e con pari valore col documento d'archivio, non ci si renderà conto di quanto si perda non considerando o considerando marginalmente il valore e la forza ai fini della conoscenza di una sterminata documentazione che si ha

¹ È il caso di « Moonrise » di Ansel Adams, scattata a Hernandez, New Mexico, U.S.A., 1944, di cui una copia originale è stata venduta dall'antiquario Rick Koopman ad un collezionista di Hollywood per 71.500 dollari (*Fotografare*, maggio 1981, p. 98). Di questa fotografia sono state recentemente vendute tre copie in un'asta da Sotheby's a New York: a 5.000 e 5.750 dollari due copie simili, a 20.000 dollari una gigantografia di cm. 110 x 140, nella stessa asta una copia di « Torso » (1907) di Clarence M. White e Alfred Stieglitz ha raggiunto i 21.000 dollari, mentre da Sotheby's, sempre a New York, una « Scalinata » (anni venti) dell'italiana Tina Modotti è stata venduta per 8.000 dollari (*Fotografare*, agosto 1985, p. 24, 25).

sottomano e che non si riesce ancora ad utilizzare se non il minima parte per mancanza di metodi e chiavi di lettura.

Intanto istituti di cultura e universitari, non molti in verità, vanno raccogliendo sistematicamente fotografie come beni culturali ai fini di conservazione e documentazione, alcune Regioni censiscono archivi fotografici pubblici e privati. È allora naturale che aumenti l'esigenza di ordinare questo materiale e di renderlo consultabile tenendo presenti i possibili punti di partenza della ricerca.

Credo si possa riaffermare, alla luce di quanto detto, che ora, se si escludono istituti come l'Archivio Fotografico Nazionale dell'Istituto Centrale per il catalogo e la Documentazione, fototeca specializzata nel campo della archeologia, delle opere d'arte e della rilevazione monumentale, urbanistica e ambientale, ci si trova ancora, come si è detto, nelle fasi primarie del reperimento ed acquisizione, e, per i fondi già costituiti, del censimento e della conservazione, fasi fondamentali perché, come si è detto, il primo problema è quello di evitare la perdita o la dispersione del materiale.

Allo stato attuale non risulta sia avviato lo studio per un corpo di regole italiane per la catalogazione delle fotografie conservate presso istituzioni pubbliche. Esso, naturalmente, dovrebbe essere applicabile anche da parte di qualsiasi privato. Dobbiamo rilevare che perdura una certa leggerezza nell'affrontare il problema, specie da parte di fototeche di recente formazione, se è vero che in due occasioni mi è stata espressa l'opinione che sarebbe stato affrontato e risolto nel corso di una riunione tra gli addetti.

È noto come al di fuori dell'ambiente bibliotecario sia poco diffusa la consapevolezza della difficoltà di compilare norme, magari si critica più o meno amabilmente quella che sarebbe una deformazione professionale dei bibliotecari, sottovalutando i danni che norme non unificate, se proprio non casuali o errate, producono: confusione dei linguaggi che ostacola la consultazione, cataloghi redatti in forme diverse e pertanto non omogenei, quindi inutilizzabili per operazioni di inserimento dei dati negli elaboratori, base primaria per ogni progetto di automazione, la sola che rende possibile la realizzazione di cataloghi collettivi.

Non cessiamo di ripetere, a costo di apparire pedanti, che se quei dotti che reputano la catalogazione un facile assunto, operazione meccanica improduttiva alla cultura, non prenderanno atto

che vi sono teorie e canoni che formano il supporto della catalogazione a qualunque materiale essa si applichi, altrettanto necessari, degni e scientificamente verificabili quanto quelli che guidano la ricerca nelle altre discipline, che una facilità nella circolazione dell'informazione non nasce dal caso bensì da norme rigorosamente elaborate e unificate in standards nazionali o internazionali, che tutto questo lavoro è cultura che rientra nel campo della scienza dell'informazione, non raduneranno che materiale utilizzabile in bassissima percentuale e in aree ristrette di utenza rispetto alle sue potenzialità, pertanto già moribondo, per il quale prima o poi si farà avanti il concetto di inutile e quindi non degno di essere conservato, prima fase di una degradazione che potrà iniziare dal giorno in cui un mare di difficoltà provocate da metodi inadeguati o errati, farà scemare l'entusiasmo verso di esso, così come passa una moda o un capriccio revivalistico.

* * *

Allorché, diversi anni or sono, dopo avere fondato e data una prima organizzazione ad una fototeca storica², affrontammo il problema di norme per la catalogazione delle fotografie, ci venne spontaneo prendere quale primo punto di riferimento i principi che presiedono alla normativa per la catalogazione delle opere a stampa in uso presso le biblioteche italiane, e, naturalmente, alla letteratura sul materiale non librario in biblioteca (Non Book Material).

Deformazione professionale di bibliotecario? Sia pure. Ma bisogna anche notare che negli studi per catalogare qualsivoglia materiale dai caratteri e aspetto esterni, fisici, omogenei, all'interno del quale siano presenti sia elementi certi per l'individuazione delle singole unità, sia elementi non certi o variabili da ricercare su ogni pezzo lasciando al catalogatore margini di discrezionalità nella loro interpretazione e trascrizione, la biblioteconomia è all'avanguardia.

In altri contesti, per tutti quei materiali raggruppati per uni-

² Si tratta della Fototeca annessa alla Cineteca Comunale di Bologna, sorta nel 1968, descritta da Valerio Montanari in RINO PENSATO, VALERIO MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984, pp. 389-390. Sono date notizie sul solo fondo Fotografia dell'Emilia-Poppi, dell'800, ma vi sono conservati altri fondi, tra i quali, pure notevoli, da segnalare, la raccolta Mengoli di cartoline illustrate fotografate e le foto di vita sociale bolognese tra il 1932 e il 1945 di Foto Camera.

formità di oggetti e di caratteri esterni (fatture commerciali, parchi macchine, elenchi di nomi, ecc.) per i quali sia possibile l'individuazione delle singole unità a mezzo di elementi distintivi reali o astratti, sempre presenti e nella medesima forma e successione (nomi propri, numeri di codice, sigle, date, ecc.) i problemi della normalizzazione sono relativamente facili, essendo ridotte al minimo le varianti dipendenti dalle valutazioni degli operatori³.

³ Lo sviluppo delle procedure di automazione ed elaborazione dei dati è stato il banco di prova sull'efficienza dei sistemi di catalogazione e della loro resa pratica ogni qual volta si è voluto o dovuto usare l'automazione per gestire grandi quantità di dati.

Gli ostacoli all'uso degli elaboratori nelle biblioteche italiane per la realizzazione di bibliografie retrospettive sono venuti non dalla mancanza di standards bensì dalla non osservanza (parziale o totale) degli stessi in molte biblioteche, particolarmente di enti locali e specializzate, oltre che dal mancato o parziale o tardivo adeguamento e revisione dei vecchi cataloghi di impostazione per lo più ottocentesca. Infatti, i programmi e le sperimentazioni di automazione a mezzo di elaboratori per creare banche di dati relativi alla bibliografia nazionale italiana hanno dovuto partire, per l'immissione di dati, dai documenti acquisiti immediatamente dopo l'inizio di questi nuovi tipi di gestione, non prevedendo il recupero sistematico almeno nelle prime fasi, del materiale librario già catalogato, anche se i sistemi ne prevedono la possibilità di recupero. Questo precedente è un utile avvertimento per la catalogazione delle fotografie, che è praticamente tutta da fare e che, riguardando le fototeche, sarà da farsi sui materiali già esistenti e su quelli di nuova e futura acquisizione. Non ci si deve lasciare sfuggire questa opportunità di iniziare secondo norme unificate. Ciò faciliterà in futuro il migliore utilizzo del materiale in tutti i sensi, per la consultazione, gli scambi, l'automazione, la redazione di cataloghi, la creazione di banche dati.

Abbiamo sufficienti esempi di schedature di beni culturali, anche fotografici, compiute senza seguire norme non tanto unificate in quanto inesistenti, ma anche semplicemente abbozzate, per non mettere in guardia chi si accinge ad imprese del genere, sempre onerose organizzativamente e finanziariamente, dai pericoli di non corrette impostazioni.

L'uso di criteri non uniformi né codificati per rilevare dati, descriverli, trascriverli, avendo come conseguenza l'impossibilità dei confronti e sviluppi cui si accennava, non può produrre che sistemi di limitata efficacia, sia per l'informazione che per l'area di utilizzo, non adatti all'interscambio, condannati perciò a vita effimera. Questi sono alcuni vizi di base riscontrabili in bibliografie prodotte senza seguire le norme italiane: i principali punti riguardano non tanto la scelta e la forma per indicare gli autori, quanto la soggettazione, talora scambiata con le parole del titolo e fatta sul sistema « Key Word In Context » (applicabile in biblioteconomia a patto che non si tratti il libro come una fattura commerciale o una cartella clinica).

Quando infatti si è creduto che il frontespizio contenesse informazioni oggettive sul contenuto dei libri si è incorsi in quell'errore comune che gli americani chiamano « garbage in, garbage out », perché se il contenuto, così come l'autore, sempre esiste, il titolo non sempre ragguaglia sul contenuto essendo spesso di fantasia. Libri come: *Prismi*, di T.W. Adorno, *Un passo avanti, due passi indietro*, di Lenin, vanno segnalati secondo il sistema delle parole chiave come « Prismi », « Passo », « Avanti », « Passi », « Indietro ». Tutto va bene se questo tipo di accesso dei

Lo scopo che ora ci si prefigge, sviluppando un precedente, breve scritto⁴, è di precisare criteri generali di catalogazione basati sulle caratteristiche e peculiarità del materiale fotografico e proporre norme, che servano per redigere un codice, utilizzabili sia per i fondi fotografici posseduti dalle biblioteche, quindi in armonia con le norme che servano per redigere un codice, utilizzabili sia soprattutto per i fondi delle fototeche autonome (pubbliche o private) e di quelle annessi ad istituti di ricerca e documentazione, archeologici, d'arte, scientifici, amministrativi e burocratici, quelli in generale che conservano le fotografie come supporto e integrazione ad altri materiali e che oggi sono strutturati come archivi interni, i quali possono facilmente essere trasformati in sussidi utilizzabili pubblicamente.

Lo scritto citato recava il sottotitolo « Contributo ad una discussione »: c'è voluto tempo, poi l'interesse si è mosso. Motivi d'incontro e convegni non sono mancati, specie negli ultimi tempi⁵, tuttavia i problemi della catalogazione non sono ancora trattati con l'ampiezza di vedute e la determinazione che richiedono: hanno prevalso, ripetiamo, quelli dell'informazione, della raccolta e del censimento, le questioni della proprietà intellettuale, dei rapporti tra pubblico e privato: penso che i tempi siano maturi per una larga convergenza sul problema della catalogazione.

E non tanto perché questa sia una facile assunto, quanto perché, come si è detto, deve diffondersi una consapevolezza,

titoli è previsto nell'ambito di un indice per parole chiave dei titoli, che può benissimo convivere coll'indice per soggetti, ma che con questo non va assolutamente messo in alternativa, per troppo evidenti ragioni.

Bibliografie con tale equivoco continuano ad essere stampate, ed un esempio è dato dal *Dizionario bibliografico*, a cura di Pasquale Petrucci per il Consorzio Provinciale di Pubblica Lettura di Bologna, Bologna, il Mulino, 1967-1971, annuale; poi *L'informazione bibliografica*, id., dal 1975, trimestrale. La soggettazione, che si era creduto poter eliminare sostituendola con le parole chiave, è stata poi in qualche modo riammessa nel sistema, senza adottare uno standard ed al solo fine di ricavarne parole chiave, mantenendo così la contaminazione.

Questa divagazione può sembrare una predica gratuita e frutto di vis polemica in questa sede, ma gli esempi sono sufficienti per ritenere non inutile insistere su questi avvertimenti.

⁴ *Catalogazione delle fotografie. Contributo ad una discussione*, in: *Accademie e Biblioteche d'Italia*, a. XLIII (26° N.S.), n. 3, mag.-giu. 1975, p. 157-171.

⁵ Oltre al Convegno « *La fotografia come bene culturale* », Modena, 1-10 nov. 1979, ricordiamo il Convegno « *Le fotocineteche. Problemi di conservazione e di uso pubblico* ». Macerata, 29 settembre 1981, organizzato dal Comune di Macerata, i cui atti sono stati pubblicati, a cura di Aldo Adversi, a Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1984.

limitata ora a una parte dell'ambiente bibliotecario⁶, e a pochi specialisti.

In Italia, proposte per organizzare fototeche, specie di tipo « storico », sono state avanzate per linee generali, così dicasi per organizzare archivi fotografici, proposte per la catalogazione sono state pubblicate o presentate in convegni: per lo più si tratta di comunicazioni di esperienze personali o schemi ancora generici o, all'opposto, complessi e raffinati e pertanto più adatti per esigenze interne, archivistiche, destinati preferibilmente a piccole raccolte⁷.

La quasi totalità delle fototeche del resto, se si eccettua quella citata dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e pochissime altre, non ha contatti coll'ambiente bibliotecario, appartenendo ad amministrazioni attive in settori del tutto diversi. Un incontro tra due mondi, quello degli esperti in fotografia e fototeche storiche e quello bibliotecario si rende pertanto indispensabile per la formulazione di un corpo di regole, e allora questa nostra proposta vorrebbe contribuirvi.

* * *

⁶ Del resto i bibliotecari italiani hanno ben altri nodi da sciogliere nelle loro biblioteche, incalzati dal sempre crescente carico quantitativo e qualitativo dell'utenza, dal perfezionamento dei servizi, dall'aumentata produzione libraria, mentre il personale non è aumentato secondo i bisogni o è sottoutilizzato, le strutture e i supporti tecnici sovente antiquati.

⁷ Tra i contributi su questi temi segnaliamo: ANDO GILARDI, *Organizzazione di una fototeca storica e tecniche di riproduzione di foto storiche*, in: *Lavoro contadino: fotografia e disegno tecnico. Atti del seminario per operatori di musei rurali*, Bologna, gennaio/febbraio 1981, Bologna, Istituto per i Beni Artistici, Culturali, Naturali della Regione Emilia Romagna, 1983, « Documenti, 18 », p. 45-56. In questo seminario venne anche presentata una comunicazione di GUGLIELMO ROSSI, *Proposte per una biblioteca storica*, (id. pp. 57-63). La stessa, con maggiori dettagli, era già stata presentata unitamente a Corrado Fanti al convegno « *La fotografia come bene culturale* », Modena, 1-10 nov. 1979, e, col titolo: *Proposta di metodo per una fototeca degli Enti Pubblici*, pubblicata dai due autori in: *Il patrimonio fotografico storico. Primi elementi di conoscenza dei fondi pubblici e privati in Emilia-Romagna*, a c. di Corrado Fanti e del Gruppo di ricerca 1. 285, Bologna, Istituto per i Beni Culturali Regione Emilia-Romagna, 1980, « Dossier IBC n. 2 » pp. 45-57, in cui viene individuata l'importanza del soggetto come parola d'ordine principale. Poiché penso che gli autori non fossero a conoscenza del nostro articolo pubblicato nel 1975 su *Accademie e Biblioteche* citato, è interessante riscontrare questa convergenza di opinioni da punti e in tempi diversi. Il progetto di C. Fanti e G. Rossi appare particolarmente adatto per le foto più antiche, considerato il loro numero non elevato e l'incremento che è limitato ai ritrovamenti. Vedasi infine la bibliografia, molto essenziale, di Rino Pensato in: R. PENSATO, V. MONTANARI, *Le fonti locali*, cit., p. 283, 284. Tale bibliografia è riferita ad una breve trattazione sul materiale fotografico nelle raccolte locali, del medesimo autore (p. 173-180).

Concludendo, sono ancora attuali e validissime le considerazioni di Georges Sadoul del 1961 sulle fototeche, e in particolare l'avvertimento conclusivo: « La masse des documents photographiques, dus à des professionnels ou à des amateurs, s'est prodigieusement accrue depuis le début du siècle. Elle continuera sa croissance accélérée. Elle pose ainsi des problèmes de classement très difficile à résoudre, et qui rendent compliquée la consultation de leur archives. Mais un historien du XXe siècle ne saurait se dispenser d'avoir recours aux témoignages apportés, dans tous les domaines, par la photographie et le cinéma »⁸.

CARATTERI DELLA FOTOGRAFIA E PROBLEMI DI CATALOGAZIONE

Un tentativo di rilevare e poi descrivere i caratteri che distinguono la fotografia dalla stampa a caratteri mobili al fine di formulare norme per la sua catalogazione, può apparire superfluo date le evidenti differenze fisiche dei due mezzi e il loro diverso modo di comunicare: il libro mediante la parola scritta, la fotografia mediante immagini.

Ma due caratteristiche avvicinano il libro alla fotografia più di altre forme d'espressione: la riproducibilità di un numero illimitato di esemplari, la possibilità di conservare per un tempo teoricamente indefinito la matrice in quanto con l'uso non si consuma, ed un eventuale deterioramento avviene dopo che è stato prodotto il numero di copie voluto e comunque in maniera del tutto trascurabile in relazione alle copie che è in grado di produrre. Una differenza risiede nella rapidità del procedimento per ottenere la copia, che è maggiore per la stampa tipografica, quantunque recentemente vi siano stati progressi verso l'automazione dei procedimenti di stampa fotografica, che hanno attenuato, almeno in certi settori della produzione, tale differenza.

Tali considerazioni acquistano rilievo ai nostri fini solo se si pensa che le affinità ora segnalate non esistono per altri prodotti, quali ad esempio la stampa d'arte, che pure ha molto in comune con la stampa a caratteri mobili (uso di inchiostri, uso di un sistema di pressione, torchio, rullo, per ottenere la copia) e con la

⁸ GEORGES SADOUL, *Les photothèques*, in: *L'histoire et ses méthodes*, Paris, 1961, p. 1177, 1178, « Encyclopédie de la Pléiade, 11 ».

fotografia (immagine riprodotta), ma non ne possiede la illimitata riproducibilità ed ha un procedimento di stampa più lento e difficile a causa della delicatezza e della consunzione relativamente rapida delle matrici⁹.

Appare quindi utile fissare alcuni punti del problema, che definiscano, in aggiunta alle citate caratteristiche simili, le differenze che più interessano ai fini della catalogazione:

libro a stampa:

1) il libro si identifica con la sua matrice in tutte le copie che se ne traggono, tanto che essa è di rilevanza nulla agli effetti della catalogazione.

2) le copie di un libro provenienti dalla medesima matrice sono tutte uguali.

3) per il libro distinguiamo nettamente, ai fini della catalogazione, tra autore e soggetto.

fotografia:

1) la copia positiva può differire dalla sua matrice negativa.

2) le copie positive tratte da una stessa matrice possono differire tra loro.

3) per la fotografia, autore e soggetto possono essere, a seconda dei casi, intestazione (parola d'ordine) principale.

4) in fotografia esistono gruppi omogenei di opere, che non hanno un corrispondente nella produzione libraria: i cosiddetti « servizi » che sono composti da un certo numero, anche rilevante, di fotografie originali quindi una diversa dall'altra. Volendo fare un parallelo, potrebbero essere assimilati alle opere in più volumi, o con più autori o, meglio, a opere diverse riunite di un medesimo autore. Stabilire entità numeriche per definire un gruppo omogeneo è impossibile, potendo tali gruppi variare dalle decine alle centinaia di fotografie, e si rischia una genericità improduttiva. Definendo meglio diremo allora: chiamiamo gruppi omogenei

⁹ Le lastre di metalli non ferrosi, rame, zinco, leghe, dopo qualche centinaio di imprimiture necessitano di una re-incisione sui tratti più deboli, quelle su acciaio hanno nella loro durezza un limite ad un uso generalizzato. Pressoché indistruttibili sono le matrici su pietra (litografia) che però richiedono un procedimento di stampa lento e macchinoso per il peso materiale della matrice, mentre per altre tecniche come la serigrafia, alla facile deperibilità delle matrici si accompagna un procedimento di stampa forzatamente artigianale.

di fotografie quelle entità la cui omogeneità, dichiarata o no, merita di essere mantenuta e anche possibilmente ricostruita secondo originarie sistemazioni o sequenze, e questo per i principi che stanno alla base delle discipline della conservazione e archiviazione.

Questi aspetti verranno sviluppati nel corso del nostro discorso e ai problemi relativi si cercherà di proporre soluzioni.

INTESTAZIONE PRINCIPALE: DAL NEGATIVO O DAL POSITIVO ?

La semplice constatazione che la consultazione avviene nella quasi totalità dei casi sul prodotto finale del procedimento, non esime dal prendere in esame il rapporto negativo-positivo che è complesso: le scelte saranno così giustificate.

Mentre per il libro la copia è sempre l'immagine speculare della matrice, per la fotografia è sempre possibile che la copia positiva non sia l'intera o l'esatta riproduzione del negativo-matrice.

Gli estremi entro cui possono oscillare le differenze tra negativo e copia positiva sono ampi e quasi opposti.

Tralasciando il caso in cui la copia positiva sia l'immagine speculare del negativo, si passa da differenze quasi impercettibili, trascurabili, tanto da potere tranquillamente identificare il negativo colla copia, fino al punto in cui il rapporto negativo-positivo è talmente alterato, e non solo riguardo alla superficie riprodotta ma anche per variazioni di tonalità, colore e immagini a causa di elaborazioni avvenute in fase di stampa, da ridurre il negativo ad uno dei tanti fattori che contribuiscono al risultato finale, tanto che può anche essere arduo stabilire se quella data copia provenga da quel negativo o con quali e quanti negativi sia stata ottenuta.

Le situazioni intermedie fra questi estremi sono naturalmente infinite. Le possibilità di elaborazione dei negativi sono aumentate col progressivo perfezionamento delle attrezzature, della chimica applicata alla fotografia e delle tecniche di laboratorio o, come si dice, di camera oscura. Queste elaborazioni sono infatti piuttosto rare fino ai primi anni del nostro secolo. Man mano si risale nel tempo notiamo che i fotografi tendevano a realizzare ogni possibile effetto sul negativo, predisponendo e realizzando le loro intenzioni quasi esclusivamente al momento della ripresa. Procedevano, certo, ad abbellimenti successivi: era pratica diffusa e raffinata quella del

ritocco e della coloratura, ma soltanto in casi particolari si giungeva ad alterazioni fondamentali rispetto al negativo, come i fotomontaggi allora abbastanza diffusi, utilizzati, per esempio, nel campo della parapsicologia da alcuni medium per dimostrare fenomeni paranormali che avvenivano durante le loro sedute. Ma la fantasia di quei fotografi non è certo paragonabile a quella dei loro discendenti o degli artisti figurativi che usarono in seguito il mezzo fotografico, almeno dai futuristi in poi.

Il negativo dunque incombe sempre sulla copia positiva in relazione alla domanda: è questa la copia speculare del negativo? E se non lo è: in quali proporzioni e modi?

Soltanto se si stampa la copia col procedimento chiamato « a contatto » si può avere una perfetta identità tra negativo e copia, sia nella quantità di immagine che nelle sue dimensioni.

In ogni altro caso, partendo da quello più semplice e diffuso, quando si usa l'ingranditore per stampare, differenze sono sempre possibili.

I casi in cui risulta chiaro il proposito di riprodurre soltanto una parte del negativo appaiono dal confronto tra negativo e positivo, sia osservando oggettivamente la quantità di superficie riprodotta rispetto a quella intera che è nel negativo, sia rilevando quale informazione l'operatore ha voluto dare scartando ciò che non lo ha interessato e quindi non ha riprodotto. Un esempio è offerto dal caso di un negativo che riproduca un gruppo di persone, tra le quali sia un personaggio celebre. Se interessa l'immagine di costui, si stamperà solo il volto o il busto o l'intera figura, tralasciando il resto; se interessa il suo sodalizio con altro personaggio presente nel negativo, si stamperà quella parte che li comprende entrambi, e a questo punto i casi sono due: se sono uno accanto all'altro si procederà senz'altro alla stampa, se tra loro c'è qualche altra persona, dovrò accettarla a meno di non usare qualche trucco; ancora: se mi interessa la circostanza, l'avvenimento al quale hanno partecipato i due personaggi, utilizzerò quella parte di negativo che mi dia l'informazione voluta, la quale parte potrà essere un settore ma anche tutto il negativo o quasi, e questo « quasi » è definibile solo caso per caso, anche se in linea di principio s'intende che la parte scartata del negativo non deve contenere dati di una qualche importanza per il tema dell'intera fotografia, per esempio un qualsiasi sfondo naturale, oggetti o persone non pertinenti coll'argomento della fotografia (un muro,

un paesaggio, persone di passaggio, animali, ecc.). Togliendo queste parti non necessarie e marginali, considererò il negativo riprodotto per intero, anche se una sua percentuale (quasi sempre marginale e di piccola area rispetto all'intero) non sarà stata riprodotta. Il concetto è elastico dunque, molto allora dipende dalla pratica e dalla sensibilità, oltre che dagli scopi, di chi deve decidere.

Le differenze non volute (frequentissime) tra negativo e copia positiva dipendono quasi sempre dalla tendenza naturale di chi opera all'ingranditore di utilizzare al meglio la carta sensibile per stampa quando intenda riprodurre il negativo per intero. Anche questo « per intero » è concetto elastico, come abbiamo detto. Visto dalla parte dell'operatore è la tendenza a escludere qualcosa dai bordi del fotogramma per la buona ragione che sono luoghi dove raramente c'è qualcosa di interessante in rapporto all'immagine predominante, quella per la quale è stata scattata la foto. In pratica, quando si dice che un negativo è riprodotto per intero, s'intende con approssimazione per difetto, significando cioè materialmente la mancanza di qualche millimetro di bordo del negativo, concettualmente una mancanza che nulla toglie all'informazione che con quella fotografia si è voluto dare.

Se però si voglia ottenere una copia positiva che riproduca al cento per cento il negativo è bene avvertire l'operatore di eseguire: 1) una stampa a contatto se il negativo abbia misure grandi e comunque non inferiori a cm. 4,5 x 6 affinché le immagini risultino chiare ad occhio nudo; oppure: 2) se si vuole un ingrandimento si avverta l'operatore di non marginare, lasciando cioè come margini quelli risultanti dalla proiezione del negativo sul piano dell'ingranditore stesso, dove va posata la carta da stampa. Un caso frequente di « taglio » di parte dell'immagine avviene quando si stampano con l'ingranditore negativi di formato quadrato, come i 6x6 e i 4x4 cm.: la carta in commercio è rettangolare, pertanto o si sacrifica una parte della carta lasciandola bianca o si sacrifica una parte del negativo. In genere l'operatore, se non avvertito di riprodurre per intero il negativo, sacrifica di questo la parte ritenuta meno significativa, per utilizzare al meglio la carta (sempre costosa) nonché per il migliore effetto fornito da un'immagine di dimensioni maggiori di quella che si avrebbe stampando in quadrato e lasciando una striscia bianca su di un lato. Inoltre, anche nel caso più comune dei negativi rettangolari, i

rapporti fra le misure dei lati di questi e i rapporti fra i lati delle carte da stampa non sono i medesimi: ne consegue dunque che sempre si sacrifica o la parte impressionata ai bordi del negativo o la carta da stampa lasciandone in bianco parte dei bordi.

Tirando le somme e considerando che nella pratica la consultazione delle fotografie avviene dalla copia positiva la quale, comunque sia nata, costituisce il momento finale di un processo, la catalogazione andrà fatta su tale copia, segnalando nell'area opportuna, della descrizione esterna o delle note a seconda dei casi, le varianti di stampa delle diverse copie provenienti da un unico negativo, o le elaborazioni avvenute in camera oscura.

Per quanto riguarda i negativi, la loro consultazione interessa un numero di persone limitato e di molto inferiore a quelle che consultano le copie positive: la difficoltà primaria consiste nella lettura delle tonalità invertite, abituale solo per chi è del mestiere e per altre circoscritte categorie di utenti.

Comunque, cataloghi dei negativi posseduti dalle raccolte sono sempre utili, spesso sono la sola forma possibile di catalogazione, come è per gli archivi dei fotografi professionisti, che normalmente non conservano le copie.

Nelle raccolte che possiedono sia positivi sia negativi, per la natura stessa del negativo che lo fa diverso dalla copia positiva, quindi patrimonio autonomo e dalle caratteristiche originali, un catalogo dei negativi è necessario e indispensabile, utile sussidio alla ricerca e complemento del catalogo principale.

Se poi sarà il caso, in presenza di fotografie risultato di elaborazioni di laboratorio da negativi diversi che siano posseduti, la catalogazione di questi particolari negativi sarà utile al fine di ricostruire i percorsi di quelle elaborazioni.

FORMATO DELLA SCHEDA

In una fototeca la scheda può essere di due tipi fondamentali: con o senza fotografia allegata, e i formati relativi, dipendendo da questo inserimento, possono essere molto diversi.

La scheda senza fotografia allegata dovrebbe essere quella formato internazionale in uso presso le biblioteche, che misura cm. 12,5x7,5.

Per la cheda con fotografia allegata i formati dipendono dalla grandezza di queste fotografie: tale pratica ha portato all'adozione di schede di dimensioni maggiori, talora notevoli, rispetto alla scheda base formato internazionale, fino intorno ai 25x33 cm. In tal caso, accanto a cataloghi con queste schede, o schedoni, possono esistere cataloghi a scheda senza fotografia allegata.

Se è impossibile, allo stato attuale della normalizzazione, pretendere uniformità per le schede con fotografia allegata, considerate le grandi differenze esistenti nei formati delle fotografie, è possibile invece l'adozione immediata di una scheda standard quando non si richieda la fotografia applicata sulla scheda, in questo caso allora sarà da adottarsi la citata scheda formato internazionale, l'unica lungamente sperimentata e che realizza il miglior compromesso tra ingombro e notizie contenute.

Esaminando le schede adottate presso alcune fototeche, abbiamo notato i casi più interessanti laddove si sono dovuti affrontare i problemi di un uso pubblico, la cui soluzione ha portato a due fondamentali tipi di organizzazione.

Una di esse considera sufficiente una scheda di dimensioni contenute, ma tali cui sia possibile applicarvi provini fotografici piuttosto piccoli: essa vuole essere informativa e segnaletica della posizione del documento originale, alla visione del quale rinvia solo per una migliore consultazione e approfondimento della ricerca, essendo l'originale conservato in magazzini non accessibili al pubblico.

L'altro tipo di organizzazione della consultazione è basato su schedoni, le cui misure, notevoli, oltre i 30 cm., sono determinate da quelle delle fotografie nella grandezza originale o normalizzata che raggiungono il massimo di 30 cm. per il lato maggiore. Questi schedoni vengono ordinati in uno schedario ragionato che ha le caratteristiche di schedario-magazzino aperto al pubblico e che offre un'informazione diretta e completa, con il vantaggio di evitare le operazioni di consultazione dello schedario, di richiesta, di prelievo della fotografia dal magazzino e della sua ricollocazione, unificando il tutto in un sistema del tipo a scaffalatura aperta, mentre al magazzino sono riservati compiti di deposito dei soli negativi, in tal caso matrici dirette, e senza alcuna elaborazione in fase di stampa, delle copie.

La scelta di uno dei due sistemi fondamentali ora descritti sommariamente, dipende da vari fattori, relativi all'organizzazione

della fototeca, alle condizioni del materiale e alle sue caratteristiche. Fondamentale è l'esistenza dei negativi delle fotografie possedute, e andrà valutata anche la loro percentuale rispetto alle fotografie di cui manca il negativo, e ciò per ragioni di conservazione del materiale.

L'ostacolo potrà essere rimosso producendo negativi dalle copie positive, ma se queste sono molte (nell'ordine delle migliaia), l'operazione diventa impegnativa e costosa.

Altro elemento da considerare, legato al possesso dei negativi, è la proprietà di essi, se della fototeca o di terzi, il che comporta la regolamentazione dei problemi legati ai diritti di riproduzione e uso delle immagini.

In linea generale possiamo dire che il sistema degli schedoni e dello schedario-magazzino aperto al pubblico è possibile presso fototeche che producano in proprio il materiale negativo, mentre la sua adozione presenta maggiori problemi presso quelle fototeche che vanno alla ricerca di materiale anche in sola copia positiva, specie se vecchio, di qualunque formato o tecnica o provenienza, purché abbia interesse agli scopi dell'istituto, stante la non omogeneità del materiale, l'esistenza di fotografie singole e di servizi con molte copie, nonché di quei fattori che abbiamo ora segnalato.

Vediamo ora alcuni esempi¹⁰ di schede:

*Istituto Centrale per il Catalogo Unico e la Documentazione.
Archivio Fotografico Nazionale. Roma.*

Possiede due cataloghi, di cui uno è per autori e utilizza schede formato internazionale, mentre l'altro, chiamato Catalogo fotografico, è un catalogo-magazzino di fotografie, in quanto su schedoni che misurano cm. 32,5 di base e cm. 25 di altezza sta collocata la fotografia nel formato del negativo o ingrandita fino a cm. 18x24. Su questo schedone sono anche riportate le informazioni complete sulla fotografia, dati che vengono utilizzati per la compilazione delle schede formato internazionale. La pubblicazione di cataloghi a volume, dedicati a gruppi particolari di fotografie, ottenuti con fotocopie delle schede del catalogo per autori, mostra le possibilità del sistema e la sua corretta impostazione.

Fototeca Storica Nazionale. Milano.

È un'istituzione privata, fondata e diretta da Ando Gilardi. Ha due

¹⁰ Per i criteri di scelta di questi esempi vedi il capitolo: *La catalogazione in alcune fototeche italiane*, pag. 392, segg.

schedari, uno geografico e storico, per il quale viene usata una scheda di cm. 10x10 circa, con due finestrelle a margine dove va inserito il provino e una eventuale variante.

L'altro schedario è per autori e soggetti, per il quale viene usata la scheda formato internazionale¹¹.

Centro Studi e Archivio della Comunicazione. Dipartimento Fotografia. Università di Parma.

È stata adottata una scheda di cm. 19 di base e cm. 11,5 di altezza, con fotografia incollata sulla destra, del formato standard di cm. 6x6. Sulla sinistra le notizie.

Altri Istituti pubblici.

Riporto due soli casi a titolo di semplice esempio. Presso il *Museo Civico Medievale e del Rinascimento del Comune di Bologna* si usa uno schedone di cm. 32 di base e di cm. 24,5 di altezza, con fotografia incollata in un riquadro di cm. 11x12 con spazio per formati maggiori. Lo schedario serve per uso interno, l'ordinamento è topografico, per luogo di collocazione del materiale.

Presso l'*Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna* è in uso uno schedone di cm. 31 di base e cm. 27 di altezza, su cui è incollata la fotografia, il cui formato non è standard ma mediamente sta sul 18x24 cm.

Fotografi privati.

Ancora alcuni esempi, frutto di una ristretta indagine, che vengono dati a puro titolo orientativo.

1) Un fotografo professionista usa una scheda di cm. 17 di base e cm. 12 di altezza, con fotografia incollata sulla destra, le cui misure non possono oltrepassare i cm. 7x12. Sulla sinistra della scheda, le notizie.

2) Un altro fotografo professionista, attivo sin dagli anni trenta come reporter e fotografo di studio e documentazione, possiede un'interessante schedario con scheda di cm. 35x12,5 che viene ripiegata in due diventando così di cm. 12,5 di base per cm. 17,5 di altezza, sui cui quattro lati sono incollati i provini di un intero rullino di pellicola formato Leica.

Tale schedario è ordinato per numero progressivo di rullino, e il numero lo si rileva da un catalogo a volume ordinato cronologicamente.

Sono in uso presso *archivi fotografici privati* anche schede di dimensioni contenute utilizzabili da archivi di negativi o di diapositive. Un esempio è offerto dalla scheda prodotta dall'*Agfa-Gevaert*: misura mm. 186x83 e su di un lato reca una finestrella con tasca in cellophane per accogliere il fotogramma formato Leica (mm. 24x36) da leggersi in trasparenza. Il cartoncino è di sufficiente robustezza, ma la tasca è molto sottile, il che lascia intendere che non si sia voluto aumentare lo spessore della scheda per non creare problemi dovuti ad ineguaglianza di spessore allorché si riuniscono in successione molte schede. Sono evidenti gli scopi archivistici, non sembrandomi

¹¹ Vedi nota n. 18.

idonea tale scheda ad una intensa consultazione come quella cui è soggetta quando è inserita in un catalogo aperto al pubblico.

Da questi pochi esempi sul formato della scheda, che rivelano indirettamente diverse concezioni di catalogazione, risulta evidente la non uniformità dei sistemi usati.

Qualche coincidenza, come l'uso di schedoni di misure simili, è dovuto piuttosto alle caratteristiche del materiale, che ha misure standard, che non a concetti catalografici uniformi. Osservando infatti la disposizione interna degli elementi descrittivi, che spesso si trovano prestampati, si nota che essa varia molto, in modo che non è possibile individuare una qualche tendenza comune.

IL PROVINO ALLEGATO ALLA SCHEDA E LO SCHEDONE

Il problema dell'opportunità di allegare alla scheda una fotografia di piccole dimensioni e di formato unificato si pone solo quando non si ritenga di adottare lo schedone fotografico. Questo infatti obbedisce al concetto di uno schedario che sia anche un magazzino ragionato di fotografie, come si è detto. L'esempio migliore è fornito dallo schedario fotografico della Fototeca dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di Roma, che è in pratica una fototeca a « scaffalatura aperta », concepita utilizzando la possibilità di riproduzione a basso costo delle copie dai negativi, avvenendo il procedimento all'interno dell'Istituto. Tale sistema tuttavia richiede un certo spazio per gli schedari, che risultano ingombranti, e comporta comunque un onere finanziario e organizzativo che in certi casi può condizionare le scelte.

Una alternativa può essere ricercata studiando la possibilità per la scheda internazionale di accettare a margine una piccola fotografia. Infatti, non avendo o non potendo impiantare un'organizzazione che produca correntemente tante copie nel formato standard (cm. 18x24) prende corpo l'idea di riunire in un'unica scheda i vantaggi offerti dal ridotto ingombro della scheda internazionale con quelli dello schedone per la sua completezza d'informazione. Ciò induce a immaginare una piccola scheda, quella appunto di formato internazionale cui sia applicata nel margine una piccola fotografia, il cosiddetto « provino »¹².

¹² Abbiamo già visto che schede di piccole dimensioni, con finestrella e tasca trasparente per il fotogramma, sono in uso presso archivi fotografici, cfr. a p. preced.

La cosa appare possibile e vantaggiosa, ed obbedisce al concetto di uno schedario informativo-segnalatico, rimandando per una consultazione approfondita alla fotografia da prelevarsi dal magazzino.

È proprio con la presenza della piccola fotografia unita alla scheda che si vuole offrire un'informazione aggiuntiva al contenuto, per così dire, primario, che è descrittivo, così da offrire un tramite tra scheda formato internazionale, agile e poco ingombrante, e il deposito dei positivi o dei negativi. In questo modo si avrà anche il vantaggio di una maggiore durata delle copie positive in quanto consultate non direttamente ma dietro richiesta.

Impostato così il problema, è bene analizzarlo in dettaglio, per verificare la convenienza di questa scheda con provino allegato, poiché anche questo sistema presenta dei limiti che andranno valutati assieme ai vantaggi, per meglio motivare una scelta sul tipo di schedario da adottare.

Il provino fornisce dunque quelle informazioni che non sarebbe possibile, con parole, inserire in una scheda molto piccola, completando così la descrizione. Il documento è già tutto lì, in quel piccolo fotogramma: in fondo la fotografia è un foglio isolato, un'unica facciata senza un retro, e l'idea di riprodurla in piccolo e attaccarla in calce alla scheda, viene spontanea.

Alcune difficoltà però ostano ad una applicazione generalizzata del sistema. Poiché la scheda adottata sarà quella internazionale o di poco più grande, la lettura del provino sarà difficile, perché le sue dimensioni normalmente non superano quelle del negativo formato « Leica » di mm. 24x36, a meno che non si pensi di attaccarlo dietro la scheda, e allora si può arrivare ad un massimo di cm. 4,5x6, soluzione ragionevole e possibile, che merita di essere tentata, anche se non mi risulta sia stata finora adottata.

La fotografia comunque sarà incollata o sarà inserita in una tasca a sua volta incollata alla scheda. Così dicasi nel caso di un provino da vedersi per trasparenza, e allora nella scheda sarà praticata una finestrella, con relativa tasca trasparente.

La pratica insegna che col tempo, sia pure dopo anni, l'incollatura perde d'efficacia distaccandosi la fotografia o la tasca, oppure, se l'incollatura resiste c'è la tendenza da parte della fotografia a deformare il cartoncino col risultato di curvarlo. Qualora si adotti una tasca trasparente bisogna considerare la convenienza dell'operazione a causa del maggior costo, anche se questo fattore può

essere trascurabile per piccole fototeche. Meno influente sulla durata è l'ingombro irregolare dovuto allo spessore di schede così assemblate, pure evidente nel caso di fotografie incollate.

L'operazione « provino sulla scheda » richiede poi l'esistenza di un negativo di piccolo formato, che sarà preferibilmente quello su pellicola da 35 mm. con la quale si ottengono i formati di mm. 24x36, 24x24, 18x24, o qualcosa in più dei 24mm. di altezza adottando la pellicola senza perforazione laterale.

Se la fototeca possiede già tali negativi, il problema non si pone, ma in molte fototeche esistono negativi di misure superiori mentre per le fotografie antiche il negativo o non esiste o non è sempre posseduto se esiste, o è di formato maggiore.

In questi casi le cose si complicano: o si stampa una copia positiva rimpicciolita rispetto al negativo, operazione difficile perché richiede attrezzature particolari e costose, anche perché non ammortizzabili per il limitato uso che se ne fa, e pertanto non in uso presso i laboratori, oppure si produce dal positivo un nuovo negativo nel minore formato voluto, il che diventa in pratica una microfilmatura, con tutti i problemi connessi, sia per la inferiore qualità dell'immagine che con questi passaggi ne risulta, sia per la tenuta di un nuovo magazzino di negativi.

Un'altra difficoltà, questa di ordine relativo alla catalogazione, sta nella scelta delle fotografie da applicare alla scheda quando si abbiano servizi fotografici comprendenti un certo numero di fotografie riunite sotto un'unica intestazione principale, cioè in un'unica scheda, con le relative schede secondarie.

Facciamo due esempi.

1) *Visita di un Capo di Stato in una città*

I vari momenti di questa visita sono illustrati in un reportage di alcune decine di fotografie:

Arrivo all'aeroporto: cinque immagini

Città parata a festa, scritte di benvenuto, ecc.: quattro immagini

Incontri con personalità: dieci immagini

Picchetto d'onore e pubblico: quattro immagini

Visita a monumenti e istituti pubblici: sei immagini

Eccetera.

2) *Un edificio.*

Il gruppo di fotografie ne mostra le varie parti, esterne o interne, in tutto trenta immagini. Con una progressione dall'esterno all'interno e dal generale al particolare avremo:

Vedute generali: quattro immagini
Facciata principale: due immagini
Facciata principale, particolari: tre immagini
Lati: quattro immagini
Cortile interno: due immagini
Cortile interno, particolari: due immagini
Salone principale: una immagine
Salone principale, particolari: due immagini
Sala di rappresentanza: una immagine
Sala di rappresentanza, particolari: due immagini
Arredamento: tre immagini.
Eccetera.

I modi di catalogazione sono fundamentalmente due: o si cataloga una fotografia alla volta, compilando tante schede quante sono le fotografie, applicando il relativo provino su ogni scheda, e allora avremo numerose schede con la stessa intestazione, col pericolo di avere poi uno schedario sovrabbondante e poco maneggevole, oppure riuniremo ognuno dei due gruppi omogenei di fotografie sotto identica intestazione principale per soggetto in un'unica scheda e allora i provini non saranno tutti applicabili: si dovrà allora sceglierne uno rappresentativo, che nel caso del soggetto iconografico potrà essere la veduta generale esterna dell'edificio, mentre per la visita del Capo di Stato la scelta sarà più difficile.

Una soluzione di compromesso in quest'ultimo caso potrebbe essere quella di scegliere una o alcune immagini meglio rappresentative dell'insieme e poi applicare quelle sulla scheda a titolo d'individuazione sommaria, ma è chiaro che non si potrà andare oltre il numero di due o tre. Si può aggirare l'ostacolo aggiungendo una o più schede a quella principale per applicarvi i provini.

Comunque, anche in questo caso, già abbastanza forzato nella soluzione, non sarà compromesso lo scopo primario e teorico dell'inserimento del provino nella scheda: quello di fornire un'informazione tendenzialmente completa, seppure di non agevole lettura, sul contenuto. Anche se non sarà completa, l'informazione avrà comunque modo di risultare esauriente o almeno essere un credibile riassunto del servizio.

Allora le schede col provino allegato daranno migliori risultati per fototeche che non posseggano, o posseggano in minima parte, « servizi » o gruppi omogenei di fotografie, bensì singoli pezzi che facciano parte a sé. Comunque, un istituto non potrà condizionare

le sue acquisizioni per difficoltà di catalogazione, e in gran parte dei casi bisognerà raggiungere accettabili compromessi.

Concludendo, in vista di unificare il più possibile la catalogazione e di estendere l'uso della scheda formato internazionale, le difficoltà pratiche all'adozione di tale scheda modificata dall'applicazione del provino, andranno attentamente valutate e confrontate con gli innegabili vantaggi che essa comporta, tenendo inoltre presente che ogni sistema deve fare i conti con la pratica, potendo entrare in crisi man mano che il numero delle schede aumenta, inappellabile verifica della sua validità, che per giunta avviene dopo che molto lavoro è stato compiuto.

Sarebbe troppo pretendere di indicare soluzioni definitive in questa sede, sia in questo che in altri casi. Limitarsi ad un tentativo di impostare il problema e formulare proposte ragionevoli perché maturate in seguito ad esperienze di lavoro (come del resto tutto ciò che esponiamo), consistite nell'impianto ex novo di una fototeca (che avrebbe meritato miglior fortuna)¹³, e nelle successive verifiche, ci sembra già un passo avanti.

Esperienze di cataloghi con provino allegato sono state iniziate: un'analisi dei risultati nel tempo condurrà alla soluzione più razionale.

FORMATO BASE DELLA COPIA POSITIVA

Circa il formato standard da scegliersi per le copie positive in una fototeca, la tendenza generale rimane orientata sul classico formato di cm. 18x24, che offre ottima chiarezza di dettagli. È adottato dall'Archivio Fotografico Nazionale dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Un formato più piccolo è da tempo in uso, il cm. 13x18, ma nell'uso professionale non ha ancora sostituito quello maggiore, mentre un formato ancora maggiore del 18x24, quello di cm. 24x30, molto usato in passato, pone problemi di ingombro.

Il formato unificato si userà evidentemente per quel materiale di cui si posseda il negativo in questo formato e formati inferiori. Ugualmente dicasi quando sia posseduta la sola copia positiva la quale, se sarà di misure inferiori allo standard andrà senz'altro

¹³ V. nota n. 2.

collocata nei contenitori standard. Quando positivo e negativo superino tale formato standard, come l'ora citato cm. 24x30, questo materiale andrà collocato a parte in sezioni speciali. Per una eventuale produzione di un positivo di piccole dimensioni traendolo da copie o negativi di grande formato, da applicare sulla scheda internazionale, sarà adottata la procedura per un nuovo negativo sopra descritta¹⁴.

LE FOTOINCISIONI, LE CARTOLINE ILLUSTRATE¹⁵

Nelle fototeche vengono di norma conservate soltanto le fotografie originali, intendendo per tali quelle ottenute su carta sensibile che viene impressionata dalla luce che filtra attraverso il negativo sia, come si è visto, a contatto diretto, sia attraverso la lente dell'apparecchio ingranditore, e non c'è differenza se siano state stampate nei tempi tecnici che seguono la ripresa e dal suo autore o se stampate in epoche successive e da altri, salvi i casi delle foto d'autore.

Ogni altro procedimento con cui si ottiene un'immagine partendo dalla copia o anche dal negativo, produce una riproduzione non fotografica.

Come nel museo non entra come opera d'arte la fotografia di un'opera d'arte, considerata ai fini della conservazione solo se costituisce l'unica prova di un originale perduto, così l'immagine ottenuta con procedimenti diversi da quelli fotografici viene considerata solo ai fini della documentazione e conservata come originale solo nel caso che di essa non esistano né il negativo né una superstita copia positiva, o non sia possibile accedervi.

In questo ambito rientrano quelle fotografie che vengono riprodotte con sistemi non fotografici per scopi di grande diffusione. Infatti, non potendosi ottenere velocemente moltissime copie e a costi bassi stampando del negativo su carta sensibile, perché ogni copia esige un'esposizione, uno sviluppo e un fissaggio, una asciu-

¹⁴ Cfr. a p. 385.

¹⁵ Sulle cartoline vedi: SIRIANO EVANGELISTI, *Le cartoline*, e: ANGELO PALLOTTA, *Ancora sulle cartoline*, in: *Le Fotocinetech. Problemi di conservazione e di uso pubblico. Atti del convegno di studio organizzato dal Comune di Macerata il 29 settembre 1981*, a cura di Aldo Adversi, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1984, pp. 85-91.

gatura ed eventualmente una smaltatura (pratica che si va estinguendo per via dell'uso di carte autosmaltanti, sulla cui inalterabilità nel tempo peraltro vi sono ancora dubbi), si usano altri procedimenti ottenendo dalla fotografia una matrice tipografica che va inchiostrata e stampata, il che consente grandi produzioni a basso costo e con la rapidità della stampa a caratteri mobili. Ma non si tratta più, in questi casi, di fotografie originali. Così ottenuta la fotoincisione ha caratteristiche che l'avvicinano più alla pagina tipografica che non alla fotografia da cui deriva, rimanendo la sola immagine l'unico punto in comune.

Infatti, gli esemplari, oltre, come si è detto, ad essere prodotti in quantità elevatissime, impossibili col comune procedimento negativo-positivo su carta fotografica, hanno la caratteristica che la matrice è sempre identica alla copia.

L'originale poi è sempre distinguibile dalla riproduzione coi mezzi tipografici ora detti, anche da parte di un profano, perché basta l'esame del supporto carta che presenta caratteristiche diverse da quelle della carta sensibile (tra le altre la qualità, che per quest'ultima è sempre migliore, e la patina costituita dallo strato di emulsione sensibile), nonché delle caratteristiche della matrice ottenuta col sistema del retino (cliché) che si può osservare per mezzo di una comune lente d'ingrandimento, o anche ad occhio nudo per le fotoincisioni di qualità corrente, come quelle dei giornali, mentre per le fotoincisioni più antiche talora un occhio non esercitato può incontrare difficoltà nel distinguerle dalle fotografie per via dei retini volutamente irregolari, nonché per la stampa delle didascalie che spesso era tipografica.

In fototeca questo problema si presenta quasi sempre per le cartoline illustrate, che spesso sono l'unico documento rimasto di vecchi luoghi, di avvenimenti, di costume.

Per la conservazione delle cartoline, specie per quelle più vecchie o rare, è consigliabile riprodurle in fotografia, con un negativo su pellicola da 35 mm. o al massimo 4,5x6, mentre le copie saranno stampate nel formato standard adottato.

La cartolina sarà trattata ai fini della catalogazione come la fotografia, e nella scheda andranno segnalate le caratteristiche della matrice (nell'area della descrizione esterna, come vedremo) sia per la cartolina originale e come tale conservata e consultata (allora sarà la fotoincisione), sia per la sua copia fotografica positi-

va (si indicherà che il negativo è ottenuto da cartolina illustrata fotoincisa).

Analogamente ci si comporterà per ogni fotoincisione da fotografia che non sia cartolina illustrata.

Sono da segnalare produzioni moderne di cartoline illustrate, le più diffuse sono per ora in bianco e nero, stampate su carta sensibile.

Infatti, al fine di ottenere immagini migliori che non quelle fotoincise, sono stati perfezionati i processi di stampa fotografica, automatizzando e quindi accelerando alcune fasi di lavorazione che hanno permesso di produrre su scala industriale queste cartoline.

Esse sono riconoscibili sia dalle caratteristiche della carta sensibile sia da diciture tipo « Vera fotografia » e simili che l'editore ha cura di inserire a tergo o in calce a segnalare la qualità del prodotto. Ai fini della catalogazione queste cartoline vanno considerate senz'altro come copie positive.

L'indicazione « cartolina illustrata » che daremo nella descrizione sulla scheda si riferirà alla forma e all'aspetto della copia.

ALBUMS E LIBRI FOTOGRAFICI

Sono rare, e quasi una curiosità, edizioni recenti di albums e libri con illustrazioni costituite da vere fotografie, essendo di uso universale la fotoincisione, ma nelle fototeche storiche si possono incontrare, e sono in genere opere di pregio.

Col termine « album » s'intendono quei contenitori, quaderni o volumi, diffusissimi, concepiti per contenere fotografie applicandole in modo che siano intercambiabili, con particolari accorgimenti (tagli, linguette, tasche e simili), oppure fisse. Negli albums con le fotografie intercambiabili, quindi sostituibili o invertibili nell'ordine, queste vanno trattate agli effetti della catalogazione come se fossero isolate o a gruppi, avendo l'album la mera funzione di contenitore.

Interessanti sono quegli albums dove le fotografie sono fissate con successione ragionata e quindi stabile, con un loro titolo, autore e anno, che appaiono in copertina o in un frontespizio interno, privi di testo scritto. Anch'essi, pura documentazione visiva, vanno considerati come gruppi di fotografie.

I libri fotografici sono quelli dove le fotografie si trovano in

funzione concettualmente dipendente dal testo, e possiedono prevalenti le caratteristiche del libro a stampa, con frontespizio, testo non direttamente connesso con le illustrazioni, come introduzione o alternato alle immagini, paginazione, indicazione delle note tipografiche. Qui le fotografie vengono considerate illustrazioni del testo e non indipendenti, e non importa se esse siano in numero ed evidenza più o meno prevalente rispetto al testo stampato, ottenute con procedimento fotografico o con cliché, se vi si trovino applicate in modo stabile, incollate, spesso su di un lembo in pagine fuori testo, o applicate in modo non fisso.

Vi sono libri dove le fotografie hanno una parte preponderante rispetto al testo a stampa, limitato a didascalie subordinate alle illustrazioni, ed in pubblicazioni del genere, a mezza via tra l'album e il libro, le fotografie vanno considerate come tali.

Troviamo ancora albums fotografici con fotografie sciolte o riunite in un contenitore o carpetta, ed il testo a stampa è sul contenitore o su foglietti allegati: qui le fotografie (se sono tali e non fotoincisioni, come s'incontra nella maggioranza dei casi) sono trattate come albums, anche in presenza di note tipografiche, essendo la fotografia la parte principale della pubblicazione mentre il testo a stampa è in funzione accessoria. Soltanto quando albums di questo tipo siano uniti a pubblicazioni a stampa, in funzione di allegati, allora vanno considerati come appendici e andranno catalogati secondo le norme per le opere a stampa.

Come spesso accade, non sempre sono chiare le linee di demarcazione tra i due generi di pubblicazioni e molto dipende dalla discrezione del catalogatore.

In quei casi allora, in cui prevalga l'aspetto librario, i libri verranno collocati in sezioni speciali separate da quelle delle fotografie, l'intestazione principale della scheda andrà fatta sul testo, con schede secondarie per le fotografie onde segnalare, in una fototeca, la loro presenza.

Un cenno agli albums fotografici per uso turistico e di ricordo (« Vedute di Venezia », « Ricordo di Roma », ecc.):

Quando non appaiono come allegati ad una descrizione o guida, quando il testo non sia preponderante sulle fotografie ma limitato alla funzione di didascalia, allora vanno considerati come gruppi omogenei di fotografie o di cartoline (con le opportune distinzioni di trattamento ai fini della descrizione tra le vere fotografie e le fotoincisioni).

LA CATALOGAZIONE IN ALCUNE FOTOTECHE ITALIANE

Quante siano le fototeche italiane, la loro distribuzione territoriale, gli scopi che si prefiggono, quante le pubbliche e le private, quante siano indipendenti come archivi della fotografia e quante siano annesse a biblioteche o ad istituti di cultura o amministrativi, quante siano archivi di fotografi professionisti o dilettanti, non è dato oggi sapere se non per conoscenza personale o empirica non esistendo censimenti o statistiche su base nazionale; alcune Regioni hanno effettuato o hanno in corso censimenti di questi archivi e fondi relativamente alle loro competenze territoriali.

Allo stato attuale delle informazioni possiamo solo tentare di indagare per grandi linee i temi, i modi e gli scopi della conservazione del materiale e la sua catalogazione.

Gli istituti universitari d'arte posseggono archivi di fotografie per scopi didattici, i musei archiviano la testimonianza fotografica dei materiali che conservano, i fotografi professionisti e le agenzie fotografiche tengono un archivio dei negativi che testimonia la loro attività e costituisce patrimonio professionale.

Archivi storici e biblioteche conservano fotografie pervenute in vario modo, quasi mai acquistate come tali, bensì appartenenti a fondi di vario materiale archivistico. Le cineteche conservano fotografie di scena e fotografie tratte da fotogrammi di films. Altri istituti conservano fotografie come testimonianza corrente e storica della loro attività o di quanto ad essa attinente. Le fototeche sole hanno precisi scopi istituzionali e programmi di acquisizione, di tipo generale o specializzato.

Non è possibile fare scelte ragionate e per campione, in mancanza di dati statistici esaurienti sulle fototeche e sui metodi di catalogazione adottati, ma dovendo pure partire, abbiamo scelto, con un sondaggio in proprio, alcune fototeche in base agli indirizzi generali e al genere degli istituti di cui ora abbiamo detto.

La ricerca ha confermato un dato previsto: la attuale mancanza di criteri di catalogazione applicabili ad ogni genere di fotografia e ad ogni tipo di fototeca, e allora ogni sistema adottato più che a principi generali di catalogazione appare riferito ai bisogni particolari delle varie raccolte.

Il dato è comunque interessante perché permette l'esame di soluzioni le più diverse e sperimentate nella pratica. In taluni casi i sistemi sono influenzati dalla conoscenza del materiale e dai

bisogni di chi quotidianamente lo maneggia, si presentano così come una sorta di ausilio alla memoria e comunque riservati alla consultazione di ristretti gruppi di persone dalla medesima mentalità professionale, in altri casi la catalogazione è prevista per un uso generale e pubblico.

Esaminiamo dapprima i sistemi adottati dalla Fototeca dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, denominata Archivio Fotografico Nazionale, dalla Fototeca Storica Nazionale, istituti che ci sembrano i meglio organizzati, poi vedremo il Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Dipartimento Fotografia, dell'Università di Parma, dove la catalogazione è iniziata a partire dal 1978, indi vedremo esempi di archivi di istituti di storia dell'arte, il Museo Civico Medievale e del Rinascimento del Comune di Bologna e l'Archivio Fotografico dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna, poi i fotografi professionisti¹⁶.

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Archivio Fotografico Nazionale. Roma.

Lo scopo principale di questa fototeca¹⁷ il cui primo nucleo si è stato costituito dai fondi relativi ai beni artistici e culturali del Gabinetto Fotografico Nazionale, e che fa parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, è quello di documentare il patrimonio archeologico, storico-artistico, la cultura, i monumenti e l'ambiente italiani. L'uso è pubblico. Le informazioni, oltre che dalla consultazione dei cataloghi in sede, si possono avere anche attraverso pubblicazioni dedicate a particolari gruppi di opere, in vendita al pubblico. I cataloghi consultabili dal pubblico sono due, uno a schedoni, chiamato « fotografico », l'altro a schede formato internazionale.

¹⁶ Per notizie su altre fototeche: ANCHISE TEMPESTINI, *Relazione sulla Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Firenze*, relazione letta al convegno « La Fotografia come bene culturale. Seminario per ricercatori », Modena, 1-10 nov. 1979; CLAUDIO GULMINI, *Sistemazione ed organizzazione della Civica Fototeca di Ferrara*, in: *Le Fotocineteche. Problemi di conservazione ... Atti del convegno ... Macerata*, 29 sett. 1981, Roma, 1984, cit., pp. 49-51.

¹⁷ Vedi: SERENITA PAPALDO, *L'Archivio Fotografico Nazionale presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione*, e: GIOVANNA ALVISI, *L'ordinamento della « Aerofoteca » dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione*, in: *Le Fotocineteche. Problemi di conservazione ... Atti del convegno ... Macerata*, 29 sett. 1981, Roma, 1984, cit., pp. 45-47 e pp. 37-44.

Catalogo fotografico. È il catalogo principale, le cui schede sono di grandi dimensioni, cm. 32,5 x 25, misure determinate dal formato massimo della maggior parte dei negativi posseduti. Infatti, le copie che vi si trovano applicate provengono da stampa a contatto dei negativi. Le informazioni fornite sono le seguenti:

Autore - Epoca	Provincia e Comune
Soggetto	Ubicazione
Tecnica - Misure	Provenienza
numero Catalogo Generale	Archiv. fot. N. neg.

Una scheda così concepita rappresenta un vero e proprio deposito ragionato di fotografie, quello schedario-magazzino di cui, rifacendoci a questo esempio, abbiamo già parlato. La sua importanza è tale da porre in secondo piano lo schedario su scheda internazionale (importante comunque perchè le schede vengono usate, riproducendole, per la compilazione dei cataloghi a stampa). Questo schedario-magazzino è ordinato per luoghi, con le usuali suddivisioni all'interno delle varie voci, per esempio: Roma, Archi; Roma, Chiese; Roma, Palazzi; Roma, Chiese, S. Maria Maggiore, ecc.

Per le fotografie eccedenti le misure dello schedone sono previste, dato il loro numero limitato, sezioni speciali. Gli schedoni, una volta completati, sono sottoposti ad un trattamento di plastificazione, che consiste nell'applicazione di una pellicola sigillata a caldo, migliorando così la resistenza all'uso.

Catalogo a scheda internazionale. Su questa scheda vengono riportati i dati dello schedone, opportunamente adattati, per compilare tre cataloghi: per autori, per luoghi, per soggetti.

Con questi cataloghi a disposizione chi consulta può, una volta raggiunto lo schedone cercato, limitarsi alla visura, oppure ordinare una copia della fotografia per suo uso, che la fototeca fornisce come servizio a pagamento.

L'inventario dei negativi è per numero progressivo all'interno di suddivisioni per formato, contrassegnato con una lettera. Ad esempio, la lettera E riguarda il negativo di mm. 24x36, la sigla: E 33423 indica il negativo recante quel numero progressivo entro il formato. I formati di negativo sono dodici contrassegnati da altrettante lettere e si estendono dal gigante di cm. 40x50 al formato di mm. 24x36.

Il formato standard delle copie è di cm. 18x24.

La fototeca possiede fondi speciali, quali opere di antichi fotografi, collezioni, in genere rare e di antiquariato. Tali fondi vengono conservati a parte. Le fotografie di questi fondi, quando è possibile l'inserimento secondo i criteri usati, sono inserite nel catalogo fotografico.

Fototeca Storica Nazionale. Milano.

È una fototeca privata, fondata e diretta da Ando Gilardi, fotografo in Milano. Archivia tutto quanto interessa la storia sociale italiana, ricavando il materiale iconografico sia da negativi sia da copie positive, da libri fotografici, da periodici e comunque da immagini in qualunque forma siano edite.

Di ogni fotografia o altra immagine vengono scattate fotografie su rullino da 35 mm. nel formato 24x36 mm, riducendo a questo anche gli eventuali negativi di altri formati.

I negativi così prodotti vengono archiviati.

Questa fototeca non è interessata alla conservazione della fotografia come cimelio o esemplare d'antiquariato, ma punta essenzialmente sugli aspetti della documentazione e informazione.

Il servizio al pubblico, che non è un uso pubblico trattandosi di una istituzione privata, avviene attraverso la consultazione del catalogo, con stampa a pagamento delle copie positive.

I cataloghi sono due:

Geografico-cronologico. All'interno di gruppi riuniti per intestazioni geografiche relative al tema dell'immagine le schede sono ordinate cronologicamente se la foto è datata, altrimenti per materie. Le schede, che misurano cm. 10x10 circa, recano sulla sinistra, una sopra l'altra, le sedi su cui applicare i provini, di formato mm. 24x36. A destra in alto è il numero progressivo d'ingresso, più sotto l'anno di esecuzione della fotografia. In basso l'indicazione della materia.

Alfabetico per autori e soggetti (« catalogo dizionario » in biblioteconomia). La catalogazione per autore è fatta per le fotografie d'arte o dalle quali emerga la personalità dell'autore: viene senz'altro fatta per i nomi celebri della fotografia. Quale autore viene inteso colui che crea e pensa l'immagine prima di riprenderla. È adottata la scheda internazionale.

La numerazione d'ingresso nell'inventario è per numero progressivo che consta di due parti, la prima è il progressivo del

rullino di pellicola, la seconda il progressivo del fotogramma all'interno del rullino.

I negativi vengono conservati in buste di carta trasparente, dentro scatole di cartone o di legno. Il concetto di « rullino » di pellicola viene mantenuto anche se questo è tagliato e ridotto a spezzoni (la pellicola viene conservata distesa anziché arrotolata), e ciò per comodità di visura, essendo gli spezzoni inseriti in buste di carta trasparente. Tale pratica di identificare i fotogrammi all'interno del rullino è motivata, oltre che da fattore pratico, dalla certezza, o forte probabilità, che esso, quale successione materiale di scatti, quasi sempre eseguiti nella medesima giornata, contenga gruppi omogenei di fotografie.

Usando un solo formato di negativo, non vi sono problemi di suddivisioni nella collocazione, che viene semplicemente fatta seguendo il numero progressivo di ingresso in archivio¹⁸.

Centro Studi e Archivio della Comunicazione. Dipartimento Fotografia. Università di Parma.

È una fototeca autonoma, nell'ambito dell'Università, di carattere generale, che documenta la civiltà e la cultura senza limiti di tempo e luogo prefissati, raccoglie fotografie di documentazione e d'artista.

Vi sono conservati negativi e copie positive. Le fotografie sono consultabili in sede. Dalla sua fondazione è stato compiuto un intenso lavoro di reperimento del materiale, che ora consta di centinaia di migliaia di unità, tra negativi e positivi. La catalogazione è stata avviata nel 1978 ed è stata fatta per fotografi autori o per insiemi. Il formato delle fotografie conservate non è normalizzato.

La scheda in uso, che misura cm. 19 di base x cm. 11,5, reca sulla destra un riquadro riservato all'applicazione della copia del formato massimo di cm. 6x6, e contiene i seguenti dati: autore, titolo, data, misure, tecnica, provenienza, numero d'inventario, collocazione, note.

A commento di questa scheda, notiamo che per ridurre ogni fotografia al formato massimo consentito, il cm. 6x6, sarà necessa-

¹⁸ Per altre notizie su questa fototeca, nonché per i punti di vista del Gilardi su questi problemi, vedi: ANDO GILARDI, *Organizzazione di una fototeca storica e tecniche di riproduzione di foto storiche*, in: *Lavoro contadino: fotografia e disegno tecnico. Atti del seminario ... Bologna, 1981, Bologna, 1983, cit., pp. 45-56.*

rio rifotografarla se essa mancherà del negativo o se questo sarà di misure superiori, ottenendo quindi un negativo per ogni fotografia, ciò che consentirà la formazione di un archivio di negativi ed un eventuale servizio di stampa per uso pubblico.

Istituti di Storia dell'Arte e Musei.

Questi istituti tengono archivi fotografici specializzati nei rispettivi campi di attività, raccolgono negativi, copie positive su carta, diapositive, producono anche fotografie, o con proprio personale e attrezzature, o commissionandole a terzi. La catalogazione avviene o dai negativi o dai positivi a seconda dei bisogni interni e del servizio pubblico che eventualmente offre l'istituzione, mentre la stampa è generalmente limitata alla copia da applicare agli schedoni.

Museo Civico Medievale e del Rinascimento del Comune di Bologna.

L'Archivio, per uso interno, è costituito da schedoni di notevoli dimensioni, cm. 32 di base x 24,5, recanti un riquadro di cm. 11x12 dove va applicata la fotografia, son spazio per fotografie di maggiori dimensioni. Le indicazioni presenti sono: SALA, STANZA, Numero d'inventario, Referenza al catalogo 1938, Referenza catal., Materiale e tecnica (del soggetto), Misure, SOGGETTO, AUTORE, Datazione. Di seguito stanno i dati dell'Archivio fotografico: Negativo num., Fotocolor num., Cartella num., copie 10x15, 18x24, 24x30 con spazio per indicarne la quantità. Le schede sono ordinate topograficamente per sale o stanze.

Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna.

La fototeca serve come documentazione e sussidio all'insegnamento di storia dell'arte e viene utilizzata prevalentemente da specialisti, ricercatori e studenti. È costituita da schedoni di cm. 31 di base e 27 di altezza, con applicata fotografia di misure non standard ma prevalentemente di cm. 18x24. È ordinata alfabeticamente per autori, per luoghi, scuole e correnti artistiche, in tre schedari separati. Lo schedone riporta: Autore dell'opera d'arte, Luogo dove è conservata l'opera, Numero d'inventario. Oppure: Luogo, Edificio, Numero d'inventario.

Essendo stata costituita molti anni fa, e con criteri che gli stessi addetti ritengono insufficienti ai bisogni moderni, questa

fototeca, che tuttavia assolve ancora bene i suoi compiti, è in via di ristrutturazione.

Archivi fotografici privati

Gli archivi dei fotografi professionisti (e anche dei dilettanti più evoluti) sono molto semplici. Servono a rintracciare un negativo, e ciò avviene da parte di chi lo ha prodotto salvi i casi in cui il fotografo abbia acquisito archivi o negativi di altri fotografi (il caso comune è quello del professionista che ha rilevato l'attività di un collega).

Si hanno casi di archivi costituiti dal semplice registro cronologico delle fotografie o dei rullini, con numeri progressivi e indicazione di anno, mese, giorno, il soggetto e il numero dei rullini o delle fotografie relative.

Qualora il fotografo utilizzi frequentemente i negativi d'archivio, o quando intenda meglio ordinarlo, un piccolo catalogo a schede si rende utile. Facciamo due esempi, riferiti ai fotografi già citati¹⁹:

1) Un fotografo professionista con un archivio di riproduzioni di opere d'arte: su di una scheda di cm. 12x17 troviamo sulla sinistra i dati: Archivio d'Arte num., Autore, Soggetto, Ubicazione, sulla destra sta il riquadro dove va applicato il provino della misura massima di cm. 7x12. La catalogazione avviene per autore dell'opera riprodotta, per soggetto e per luogo dove essa si trova, il che ha portato alla formazione di tre schedari che assolvono benissimo alla funzione di trovare un certo negativo a seconda di come proviene la richiesta.

2) Uno studio fotografico attivo sia nella fotografia di studio e documentazione sia nel reportage fin dagli anni trenta. Il suo archivio, come accade per tutti i fotografi, è costituito da negativi, e ad essi si giunge consultando un catalogo a volume ordinato cronologicamente per servizi (quasi mai veniva scattata una sola foto per ogni soggetto), che erano registrati man mano che venivano prodotti. Accanto ad ogni servizio sono indicati i rullini o i fotogrammi di cui è composto, ed un numero progressivo che rinvia all'archivio, oppure, volendo, ad un catalogo, molto utile, a schedoni di cm. 35x12,5 ripiegati in due (cm. 12,5x17,5), dei quali abbiamo già detto¹⁹, recanti in calce i provini più significativi. Anche da questo catalogo si raggiunge, mediante il numero, il

¹⁹ Vedi *Fotografi privati*, a pag. 382.

negativo in archivio, conservato nelle scatole di cartone che contengono carta da stampa e che i fotografi posseggono in abbondanza.

LE NORME PER IL MATERIALE NON LIBRARIO E LE NORME DI CATALOGAZIONE PER AUTORI E PER SOGGETTI.

Uno dei motivi del limitato interesse verso il trattamento delle fotografie in biblioteca, oltre che da fattori oggettivi quali la limitata consistenza di tali fondi rispetto all'ammontare dei libri e dei fondi archivistici e manoscritti, è motivato dalla quasi totale mancanza di norme per la loro catalogazione, che alimenta attese e rinvii. Nei casi in cui di tale materiale è stata tentata qualche sistemazione, esso è stato sempre considerato nel più vasto contesto del *materiale non librario* in biblioteca, assieme cioè a tutti quei materiali e sussidi che gravitano intorno al libro, in particolare quelli definiti audiovisivi.

Quando questi sussidi diventano oggetto di studio per l'importanza che assumono nell'educazione, nella cultura, nella vita sociale allora vengono conservati in istituti specializzati. Spesso questi istituti sorgono come appendice di altri o quanto meno come settori speciali, e assumendo sempre maggiore importanza, la tendenza attuale è verso una loro autonomia.

In tema di catalogazione e classificazione è necessario che se si redige un corpo di norme, esse siano tali da potersi applicare in qualunque caso e situazione.

Non è qui il caso di fare la cronistoria degli studi sul materiale non librario in biblioteca per andarvi a cercare i capitoli sulla catalogazione delle fotografie²⁰. Solo da non molti anni si è dedicata ad esse l'attenzione che meritano, stante l'enorme sviluppo della fotografia durante gli ultimi decenni, e, nonostante ciò, ancora oggi una sensibilità verso il problema non si può dire sia diffusa.

Per quanto riguarda le Regole Italiane per autori ricordiamo che non trattano del materiale non librario né delle fotografie, se si eccettua una appendice di due pagine alle Regole del 1956,

²⁰ Una bibliografia è data da R. Pensato in: R. PENSATO, V. MONTANARI, *Le fonti locali*, cit., pp. 282, 283.

pubblicata nel 1970, che detta norme per i materiali audiovisivi applicabili a « unità bibliografiche rappresentate da una combinazione di mezzi visivi, a stampa e dischi fonografici »²¹.

Recentemente, la Federazione Internazionale delle Associazioni Bibliotecarie IFLA (FIAB) ha promosso studi sul materiale non librario nelle biblioteche, al fine di concordare uno standard inter-internazionale. Tale standard, uscito nel 1977, è stato elaborato da un gruppo di esperti nominati dalla stessa IFLA, ed è chiamato *ISBD (NBM): International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials*²².

Esso segue la struttura dello standard che è alla base di tutti gli altri standards dell'IFLA: lo *ISBD (General)*, e quindi è fondamentale per la formulazione di norme dedicate a materiali particolari, come quelle che proponiamo per le fotografie, almeno fino a quando per esse non si sarà concretamente formulato uno standard internazionale.

Noi seguiremo lo schema dell'*ISBD (NBM)*, e le sue norme nei limiti del possibile, quando cioè siano applicabili al materiale fotografico.

Questo standard è ad uso delle biblioteche²³ per la descrizione di quei supporti e materiali che non siano librari, indipendentemente dal contenuto ma dipendenti dalla forma con cui esso viene divulgato, quei supporti diversi dal libro che sono i prodotti del grande sviluppo tecnologico dei nostri tempi e che hanno avuto universale diffusione, particolarmente negli ultimi quarant'anni.

Ai fini della descrizione, l'attenzione è rivolta sul materiale e sulle sue caratteristiche, che mantiene dovunque venga conservato e comunque venga usato: pertanto fattori variabili nelle finalità di uso non porteranno a varianti di rilievo.

L'*ISBD (NBM)* prende in esame tutti quei supporti che rientrano nella categoria dei cosiddetti audiovisivi.

Penso che la Commissione di esperti nominata dall'IFLA abbia incontrato non poche difficoltà nella elaborazione di norme

²¹ DIEGO MALTESE, *Catalogazione di materiali audiovisivi. Istruzioni per la Bibliografia Nazionale Italiana*, in: *Manuale del catalogatore*, Firenze, 1970, p. 215, 216.

²² *ISBD (NBM): International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials*, London, IFLA International Office for UBC, 1977.

²³ *ISBD (NBM)*, cit., p. 1.

per descrivere materiali diversissimi tra loro e che riuniscono forme d'espressione, d'arte, le più diverse: letteratura, musica, forme ed arti visive, dizione, teatro, cinema, comunicate attraverso tutti i possibili supporti: disco, nastro magnetico in bobina o in cassetta, film, filmina, fotografia, mappa, Kit didattico (con giochi, indovinelli, ecc.), video. Ognuno di questi dovrebbe essere regolato da un suo standard.

L'*ISBD (NBM)* è formato da otto aree di descrizione e presenta una differenza rispetto allo standard *General ISBD (G)* che ne prevede nove in quanto la terza area non è stata utilizzata:

- 1) Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità
- 2) Area dell'edizione
- 3) (non utilizzata)
- 4) Area della pubblicazione, distribuzione, ecc.
- 5) Area della descrizione materiale o fisica
- 6) Area della collezione
- 7) Area delle note
- 8) Area del numero standard e dati sulla disponibilità
- 9) Pubblicazioni in più parti o componenti²⁴.

Da questa suddivisione in aree di descrizione, partiremo per individuare, in relazione ai caratteri del documento fotografico, altrettante aree. Alcune di esse, come vedremo, interessano marginalmente la fotografia, altre servono benissimo alle caratteristiche di questo materiale.

Se lo sforzo che abbiamo fatto per seguire lo standard *ISBN (NBM)* sul materiale non librario sia riuscito, non è dato saperlo per mancanza di una verifica pratica: pensiamo comunque che sia una base credibile di partenza: siamo agli inizi di un'esperienza e la verifica è fondamentale.

²⁴ Trascriviamo, per comodità di confronto, i termini in inglese dell'*ISBD (NBM)*: 1) Title and statement of responsibility area; 2) Edition area; 3) Material (or type of publication) specific area — non usato —; 4) Publication, Distribution, etc. area; 5) Physical description area; 6) Series area; 7) Notes area; 8) Standard number (or alternative) and terms of availability area; 9) Items having multiple parts or components. Sempre a titolo di confronto riportiamo le aree dell'*ISBD (M) International Standard Bibliographic Description for Monographic Publications. Edizione italiana a c. dell'Associazione Italiana Biblioteche*, Roma, 1976: 1) Area del titolo e dell'indicazione di autore; 2) Area dell'edizione; 3) — corrisponde alla 4, e così di seguito — Area delle note tipografiche; 4) Area della collazione; 5) Area della collezione; 6) Area delle note; 7) Area dell'*ISBN (Intern. Standard Book Number)*, della legatura e del prezzo; 8) Pubblicazioni in più volumi.

Gli standards di cui diciamo, e così l'ISBD (NBM), riguardano la sola descrizione del materiale, non trattano il problema degli autori.

Circa le norme per l'intestazione per *autore* nonché per la loro forma, le guide sono i principi generali di catalogazione formulati alla Conferenza di Parigi del 1961, detti Principi di Parigi²⁵ e, in Italia, le cosiddette RICA pubblicate nel 1976 e, in edizione ufficiale e definitiva, nel 1979²⁶, compilate seguendo quelli.

Il concetto di autore è uno, qualunque sia il genere dell'opera, la forma o il supporto col quale viene presentata per essere fruita (libro, disco, fotografia, film, immagine pittorica, ecc.), l'epoca in cui è vissuto.

Precisiamo che ai fini di individuare le intestazioni principali di fotografie abbiamo creduto, e non da ora²⁷, di proporre il Soggetto come possibile Intestazione Principale in alternativa all'Autore²⁸, contravvenendo, in modo piuttosto drastico e dopo molti dubbi, ad uno dei principi fondamentali che regolano la catalogazione in biblioteca, secondo il quale la scheda principale va sempre intestata all'autore, mentre il soggetto, quale via concettualmente diversa per giungere al documento, va trattato a sé con norme proprie.

Poiché la fotografia presenta caratteri esteriori, fisici, del tutto diversi rispetto al libro, altre differenze sostanziali e appariscenti nella catalogazione saranno segnalate nelle aree della descrizione.

Circa le norme per la *soggettazione* l'unico riferimento italiano è il Soggettario compilato sulla base dell'indice di soggetti per la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze²⁹.

²⁵ *Definizione di principi, approvata dalla Conferenza internazionale sui principi di catalogazione*, Parigi, ottobre 1961, in: *Manuale del catalogatore*, Firenze, 1970, p. 217-227.

²⁶ *Regole Italiane di Catalogazione per Autori*, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, 1979.

²⁷ Già nel 1975 facemmo questa proposta, e verifiche successive hanno confermato la sua praticabilità, cfr. il nostro articolo *Catalogazione delle fotografie. Contributo ad una discussione*, cit., p. 160-165.

²⁸ Vedi capitolo seguente: *Criteri e norme per la catalogazione delle fotografie*.

²⁹ *Soggettario per i Cataloghi delle Biblioteche Italiane. A cura della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, Firenze, Stamperia « Il Cenacolo », 1956, ristampa anastatica: Roma, 1880. Esso è stato integrato da aggiornamenti, di cui il più recente è: *Bibliografia Nazionale Italiana, Soggetti, Liste di aggiornamento, 1956-1980*, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, 1982.

Scelta e forma dell'intestazione

Circa la scelta e la forma delle intestazioni, le particolarità e le caratteristiche del materiale fotografico ci hanno indotto a proporre per l'intestazione principale sia il nome dell'autore sia il soggetto della fotografia.

Il catalogatore che non abbia conoscenza di principi di catalogazione normalizzati, gli unici dei quali sono quelli per il libro a stampa (e assimilati) o manoscritto (codice) (per altri materiali esistono ma non sono codificati, quindi variabili a seconda degli scopi e a discrezione di chi li cataloga), non troverà da ridire su questa proposta, la quale invece risulterà per lo meno inconsueta presso il bibliotecario chiamato a catalogare fotografie, che proverà un certo imbarazzo nell'accettare l'idea di una simile contaminazione, non ammessa per la catalogazione dei libri se non in quei casi eccezionali che tutti conoscono ma che molti non incontrano mai quando, mancando ogni indicazione di autore e titolo e non potendo risalirvi, userà il soggetto del libro come intestazione principale.

Infatti, i due concetti di autore, quale creatore e proprietario di un'opera di pensiero, indipendentemente dalla forma con cui viene comunicata, e il tema che l'autore ha trattato, sono nettamente diversi e complementari.

Ma per le fotografie, considerata l'eventualità che il catalogo per autori venga caricato di numerosissime schede con la medesima intestazione di autore (nell'ordine delle centinaia o migliaia, quantità non raggiungibile per i libri), cui nel catalogo per soggetti corrisponderebbero altrettante schede, si rende necessaria una unificazione dei due cataloghi in uno unico che avrà le caratteristiche del catalogo dizionario, ma solo esteriormente, in quanto la differenza tra i due tipi di schede, per autori e soggetti, non sarà segnalata né sarà ricavabile dal loro contenuto e forma, essendo in questo caso concettualmente identiche. Proporremo quindi un catalogo unificato per autori e soggetti (o dizionario, per comodità di citazione) dove le intestazioni principali (parole d'ordine) possono aversi dai nomi degli autori oppure, in casi determinati e spesso tanto frequenti da risultare anche preponderanti, dai soggetti delle fotografie anziché dai loro autori.

Autore

La fotografia è in molti casi il risultato di un lavoro in collaborazione, contemporanea o per fasi successive, dove i vari operatori entrano in campo e ne escono durante i momenti della lavorazione. Quando esiste una persona fisica che esegue in proprio tutto il procedimento, o lo segue controllando il lavoro di altri, anche partecipandovi, dalla ripresa alla copia finale, egli ne è senz'altro l'autore.

Ma non sempre è così. Altre volte, e forse più frequentemente, pure esistendo questa persona, le sue incombenze possono essere di vario tipo: solo organizzative o solo tecniche, anche parzialmente, e allora egli non apparirà nè vorrà apparire come autore; così l'autore sarà la ditta, lo studio o l'agenzia fotografica cui le varie persone fanno capo.

In altri casi, un autore, noto per fotografie personalizzate, pone il proprio nome su fotografie in cui egli può non avere avuto parte, o una parte non creativa, qualora vengano emesse col nome di uno studio o agenzia o organizzazione che porta il suo nome: si rientrerà allora nel caso più generale della difficoltà di stabilire se chi si dice autore di un'opera lo sia in realtà.

L'autore comunque sarà individuato con relativa certezza quando una persona fisica o una ditta si professa autore e assume le responsabilità di ordine culturale, tecnico e legale delle immagini prodotte.

Non sempre è facile questa identificazione: nei casi dubbi la ricerca dell'autore andrà fatta tentando di ricostruire le varie fasi del procedimento, dalla ripresa allo sviluppo del negativo, alla stampa della copia positiva, individuando se possibile, di quanto egli influisca con la sua volontà sul risultato finale.

La sequenza: ripresa, sviluppo, stampa, che normalmente non presenta soluzione di continuità per quelle immagini da riprodursi per i comuni usi, e prevale la buona norma di fare in fretta, può in certi casi non avvenire per fasi contemporanee, per vari motivi, intenzionali o no.

Un negativo può venire stampato per la prima volta o, più spesso, ristampato anche a distanza di tempo, e nei casi delle ristampe, anche dopo molti anni. Poiché sappiamo che la fase di stampa è quella che si presta alle più varie elaborazioni che differenziano la copia rispetto al negativo, accade che l'autore del

negativo, ad un esame della copia positiva, possa benissimo venire considerato autore secondario.

Poniamo il caso, frequente oggi in periodo di revivals, che si posseda il negativo su lastra di cm. 24x30, raffigurante una piazza, realizzato nei primi anni del secolo. Il fotografo di quei tempi ne ricavava copie stampate a contatto: gli interessava il tema dal punto di vista iconografico o comunque voleva comunicare tutto il contenuto della fotografia; oggi il fotografo venuto in possesso di quella lastra ne stampa, ingrandendoli, poniamo, quattro particolari, nel formato che crede, cm. 18x24 o cm. 24x30, dove appaiono scene di vita sociale, abbigliamenti, mezzi di locomozione, ecc., perchè oggi, più che l'immagine della piazza, rimasta immutata nell'architettura, interessano gli elementi accessori, di costume, forse originariamente non graditi, di quell'immagine. In questo caso, un altro autore si viene ad aggiungere a quello del negativo originale, autore certo secondario, ma in casi di elaborazioni spinte, principale.

L'intestazione per autore è possibile quando le fotografie siano fortemente personalizzate in virtù di un intendimento estetico o anche di uno stile o tecnica personale costante che sovrasti il tema, sia esso un reportage o un paesaggio o un ritratto o iconografia urbana o architettura, od anche riproduzione di opere d'arte, dove spesso la fotografia d'autore, nella scelta di scorci, luci e altri accorgimenti, mette in subordine l'intento documentario. Ma non sempre è chiaro quando e in che misura ciò avvenga.

Più sicura è la scelta dell'intestazione dal nome dell'autore quando l'esigenza estetica sia la sola che motiva la fotografia, mancando ogni pretesa documentaria, come avviene per le opere chiaramente di fantasia, nei generi tradizionali mutuati dalle arti figurative: nudo, paesaggio, ritratto, natura morta, composizione figurativa e astratta. Più particolare è il caso dei pittori che utilizzano la fotografia e le sue possibilità tecniche, così come di quei fotografi che hanno abbandonato gli scopi documentari della loro attività per utilizzare le possibilità della fotografia come arte figurativa, conferendole alcune caratteristiche estetiche e mercantili di quelle arti: produzione di copie in esemplare unico, firmate, piccole tirature, rinunciando così ad una delle caratteristiche peculiari della fotografia, la riproducibilità teoricamente illimitata degli originali.

Quando l'autore di opere con palesi intendimenti artistici non

sia una persona fisica bensì un'agenzia, una ditta (ma sono casi poco frequenti), i singoli autori non appaiono e risultano collaboratori anonimi di opere prodotte in collettivo: il nome della ditta, studio o agenzia, sarà allora scelto per l'intestazione.

In generale, per la scelta del nome dell'autore quale intestazione principale, sono da considerarsi alcuni elementi della fotografia singola o del gruppo:

- 1) esistenza di un soggetto
- 2) efficacia e chiarezza documentaria
- 3) intenzioni dell'autore, ricavabili o dall'immagine o per via indiretta da elementi esterni ad essa, quali la sua attività prevalente, considerando anche la notorietà e il prestigio goduto presso la critica.

Rimane sempre il problema dell'altissimo numero degli originali prodotti da un fotografo, anche se è possibile e spesso consigliabile raggruppare fotografie che costituiscono insiemi o unità distinte, quali i «servizi», «reportages», gruppi omogenei per via di altri caratteri comuni, luogo, tempo, avvenimenti, generi, materie, argomenti, eccetera, a volte così riuniti dagli autori, altre volte ricostruibili secondo intenzioni evidenti pure se non espresse.

Rimane sempre il problema dell'altissimo numero degli originali prodotti da un fotografo, anche se è possibile e spesso consigliabile raggruppare fotografie che costituiscono insiemi o unità distinte, quali i «servizi», «reportages», gruppi omogenei per via di altri caratteri comuni, luogo, tempo, avvenimenti, generi, materie, argomenti, eccetera, a volte così riuniti dagli autori, altre volte ricostruibili secondo intenzioni evidenti pure se non espresse.

Certamente la produzione di un fotografo è ben diversa da quella degli altri autori. Il più prolifico scrittore di testi letterari, scientifici, filologici, il pensatore, il compositore di musica, l'artista figurativo più produttivo mai raggiungerà, neppure lontanamente, la prolificità del fotografo che è capace di produrre decine di immagini al giorno, decine o centinaia di «servizi» ogni anno.

Se si pensa che ogni fotografia ha le caratteristiche dell'unità da catalogarsi a sé, si può immaginare l'affollamento di un catalogo che contenesse migliaia di schede (limitandosi ad una per ogni fotografia) o magari soltanto centinaia (riuscendo a radunare insiemi e gruppi omogenei) per ogni singolo autore. Siccome gli autori con queste caratteristiche sarebbero moltissimi, lo schedario sarebbe consultabile con difficoltà estrema se non proprio inconsultabile, sempre che non ci si trovasse prima sommersi dalle schede.

Se nel caso degli insiemi e degli altri gruppi omogenei di fotografie d'autore, non si può fare a meno di adottare il suo nome per l'intestazione principale, e la fortuna di possederne l'opera compenserà le complicazioni causate dal rilevante numero

di schede in catalogo a lui intestate, in altri casi, quando l'autore non si qualifichi per palesi intenzioni estetiche o non sia noto come autore personale (è il caso delle ditte, degli studi, delle agenzie) prende corpo l'idea di adottare il soggetto come intestazione principale, riservando al nome dell'autore una o più schede informative. Ecco che si presenta il problema fondamentale di sostanza e di forma, la scelta tra autore come tale e quindi col suo nome nelle intestazioni principali di tutte le sue fotografie, e l'autore la cui presenza in fototeca sia segnalata soltanto a mezzo della unica scheda informativa, e le sue fotografie catalogate dai soggetti, il che presuppone un giudizio, che in certi casi può essere discutibile anche se dato dal catalogatore più scrupoloso, quello che cercherà di basare le sue scelte su dati più oggettivi possibili.

Qui sta il punto critico del sistema, che pure proponiamo considerandone i vantaggi pratici, ritenendo anche che dovrebbe reggere nella maggior parte dei casi.

Soggetto

La soggettazione delle fotografie non presenterebbe problemi diversi da quelli per il libro se le scelte avvenissero ai fini di un catalogo per soggetti e non in alternativa con gli autori, come avviene per il catalogo unico, simile a quello dizionario, che andiamo proponendo.

Gli elementi che debbono esistere perché la scelta dell'intestazione principale venga fatta sul soggetto piuttosto che sull'autore della fotografia è che questa abbia un tema specifico, che sia scattata cioè per evidenziare il soggetto così come si presenta, in modo oggettivo, (ad es. una serie di luoghi dove sia sempre presente un operatore catastale con una stadia in mano, caso limite, o comunque vi siano chiari intenti documentari) e non serva da motivo per interpretazioni personali e di fantasia dell'autore (accostamenti di cose lontane tra loro mediante l'uso di teleobiettivi spinti, angolazioni deformanti per l'uso di grandangolari a cortissima focale), creazione di atmosfere d'ambiente (mediante illuminazioni particolari, selettive, fasci di luce, filtri, ecc.)³⁰.

³⁰ I principi della soggettazione, che sono generali e quindi validi per le opere di pensiero in qualsiasi forma espresse, richiedono che il soggetto sia riferito ad oggettività di fatti e idee, escludendo in ogni caso quelli trattati nelle opere di fantasia, anche se lo spunto sia stato preso da fatti o persone reali, come è per la poesia, la narrativa, la letteratura drammatica, la storia romanzata o il romanzo

La fotografia urbanistica e architettonica, la documentazione iconografica (pitture, sculture, ritratti per identificare persone e tramandare la loro immagine, manufatti, prodotti industriali) presenta problemi minori perchè l'autore vi ha un'importanza tanto minore quanto più egli si sia prefissa una documentazione oggettiva e meno ambientata, ma attenta a fissare la maggiore quantità di elementi possibile, a mezzo di riprese non deformanti, prive di forti contrasti tra luci e ombre, o con illuminazione finalizzata a evidenziare particolari (per es. la fotografia di motori), con l'uso di negativi di grande formato che riducono al minimo la grana della emulsione, ed altri accorgimenti.

Tuttavia anche con questi scopi, esclusa volutamente ogni intenzione artistica e di fantasia, le forti personalità non mancano di esprimersi, lo stile del bravo fotografo si rivela anche nelle foto più oggettive, come è stato dimostrato per il passato in Italia, dagli Alinari, dagli Anderson e da altri. Essi mostrarono la loro maestria e il loro stile, che ha fatto scuola, nelle luci, nelle angolazioni, nell'incisione e chiarezza, nel grado di contrasto delle immagini. Dobbiamo prestare attenzione a questi elementi: essi ci saranno utili per individuare gruppi omogenei di fotografie e potranno anche ricondurci ad un autore, a ricostruire una fase della sua attività, a ritrovare una parte andata dispersa del suo lavoro. Sia in casi di autori minori, sia per i celebri nomi, la preferenza andrà in linea di massima ai soggetti, con le opportune schede al nome dell'autore.

Soltanto quando l'autore, facendo prevalere intenzionalmente finalità estetiche, offra una documentazione non utilizzabile se non in minima parte ai fini del riconoscimento obiettivo bensì una sua interpretazione di ambienti o oggetti finalizzata a scopi diversi, rievocativi, fantastici, ecc., il suo nome sarà privilegiato rispetto al soggetto, che in questi casi è una materia che egli ha plasmato ai suoi fini. Qui l'autore ha cura di mettersi in evidenza, riunendo il proprio lavoro in insiemi, dei quali non resta che prendere atto.

Vi sono casi in cui sia l'autore sia il soggetto sono ugualmente importanti. Frequente è quello di serie fotografiche dedicate a luoghi, città, ambienti naturali: il fotografo documenta ed interpreta, può preferire la vita sociale o l'aspetto urbanistico di una

storico o anche, quando l'elemento fantastico sia preponderante, la narrativa biografica o la biografia romanzata.

città, così come di un ambiente naturale potrà evidenziare il lato paesistico o il lavoro umano o la vita degli animali; saranno allora da considerare altri fattori oltre l'autore e il tema, quali la presentazione delle fotografie, le intenzioni dichiarate o no, e altri da individuarsi caso per caso.

Anche il ritratto presenta simili aspetti e problemi.

Da un lato si ha il ritratto che reca il nome del personaggio e non quello dell'autore, e questo è il caso più semplice perchè manca uno degli elementi per la scelta, ed ancorché la fotografia presenti intenti artistici, interpretativi, d'introspezione psicologica, si consulta il ritratto al nome del personaggio; d'altro canto si ha il ritratto in cui siano da segnalare sia il nome della persona raffigurata sia l'autore della fotografia.

Rimane fuori da questi casi quel ritratto d'arte dove la persona ripresa non abbia nome, intenzionalmente, servendo essa da solo modello.

Ritratti di celebri personaggi eseguiti da celebri fotografi avranno duplice catalogazione, e la scelta dell'intestazione principale tra le due possibili rientra nei problemi comuni di catalogazione: l'importante è stabilire se sia necessaria una scheda secondaria. In molti di questi casi, si può preferire il nome della persona raffigurata e al nome del fotografo fare schede riassuntive, es.: Cartier Bresson, Henri — Ritratti, 1839-42, ecc. Schede simili ai nomi degli autori si faranno per qualsiasi altro tema trattato, che apparirà nell'intestazione come suddivisione (o sottovoce): fiori, tramonti, notturni, nudi, composizioni, viaggi, eccetera.

Accanto al soggetto principale una fotografia può contenere altri soggetti, per i quali si faranno le opportune schede, come è per quelle fotografie raffiguranti celebri personaggi riuniti in una determinata circostanza, per es. Congressi, Pranzi, Inaugurazioni e simili, ovvero fotografie di ambienti urbani, che possono mostrare più edifici o contenere scene di vita sociale.

A integrazione di questo discorso, rinviamo al nostro precedente scritto sull'argomento³¹.

Intestazioni

Per quanto riguarda le norme di catalogazione, come è stato detto, i riferimenti d'obbligo sono: per le intestazioni ai nomi degli

³¹ *Catalogazione delle fotografie. Contributo ad una discussione*, cit., pp. 160-165.

autori, le Regole Italiane³²; per le intestazioni ai soggetti, le norme per la soggettazione nelle biblioteche italiane, sia in quanto ancora valide pure se datate, sia perchè le uniche esistenti codificate³³. Nel caso che il soggetto sia costituito da un nome personale la forma va data secondo le norme per gli autori.

Scheda guida

In una fototeca capita di avere numerose schede con la medesima intestazione allorché si abbiano fotografie relative ad un medesimo soggetto, un luogo, un fatto o situazioni che abbiano durata nel tempo (la guerra in una regione), un ciclo unitario di avvenimenti (gare sportive) e simili. Sarà bene allora fare precedere queste schede da una scheda-guida, che eviterà la ripetizione della medesima intestazione.

Scheda informativa per autore

Nel caso di studi fotografici, reporters, editori di fotografie (es. di cartoline illustrate), di autori in genere, dei quali la fototeca posseda molte fotografie, servizi e reportages, nell'ordine delle decine o delle centinaia, ed anche quando il nome o la ragione sociale vengano usati come intestazione (fotografi artisti, ecc.) è opportuno compilare una scheda che contenga informazioni sommarie sull'autore (nome personale o ragione sociale di una ditta) con notizie che ne illustrino i campi di attività, i periodi di tempo in cui operò e, naturalmente, ragguagliano sui fondi posseduti, non tralasciando le informazioni sul nome della ditta e i suoi cambiamenti nel tempo, che saranno segnalati con opportune schede di rinvio.

Esempi:

- I.P. FOTO CAMERA
Bologna, 1932-...
Fotoreportage in Bologna e Provincia, Iconografia bolognese.
Fondi: vita sociale e iconografia, 1932-45.
- I.P. FOTOGRAFIA DELL'EMILIA
Bologna, 1860 circa - secolo XX inizio.
Iconografia bolognese ed italiana. Paesaggio. Scene di genere.
Fondi: iconografia bolognese, paesaggio.

³² Vedi nota n. 26.

³³ Vedi nota n. 29.

Proprietà neg.: Cassa di Risparmio, Bologna.
Altro nome della ditta: Poppi, Fotografia dell'Emilia.

Rinvio POPPI, Pietro. Fotografia dell'Emilia.
Vedi: FOTOGRAFIA DELL'EMILIA.

I.P. MENGOLI G.
Bologna, fine sec. XIX - inizio sec. XX. Editore di cartoline illustrate. Iconografia bolognese e della Provincia di Bologna.
Fondi: id.
Proprietà neg.: Cassa di Risparmio.

Servizi fotografici, insieme e gruppi omogenei di fotografie.

Stabilire quando un gruppo di fotografie faccia parte di un servizio fotografico o reportage, in genere non crea problemi, essendo le singole fotografie quasi sempre riunite sin dall'origine per successione logica, tema, autore, per unità del tempo di ripresa e senza soluzione di continuità quando facciano parte del medesimo rullo di pellicola, che riunisce da sei a trentasei o anche più fotogrammi, o più rulli successivi, e sono generalmente presentati come tali.

Se avremo due servizi sullo stesso avvenimento o argomento realizzati nelle medesime condizioni e tempi, la catalogazione andrà fatta separatamente in quanto opere diverse.

Più difficile appare l'individuazione di gruppi di fotografie che abbiano caratteristiche comuni che le rendano omogenee, pur se in origine siano state eseguite senza l'intenzione di riunirle in un secondo tempo. I criteri che useremo in questi casi sono simili a quelli archivistici, secondo cui è buona norma riunire documenti per ricostituire nuclei originari, raggruppamenti e suddivisioni, e guardandosi dall'attribuire ai documenti le nostre intenzioni o di servirsi di essi a fini diversi da quelli originari o alla nostra comodità di archiviazione e catalogazione. Ad esempio: fotografie relative a lavori interessanti un definito nucleo urbano (demolizioni nell'anno tale e nella tale area urbana, isolato, via o piazza) potranno aversi da varie fonti, e schederemo separatamente, in quanto opere diverse, ogni gruppo di fotografie del medesimo autore o ad esso riconducibili. Se poi avremo fotografie di autori sconosciuti, cercheremo di riunire a gruppi, se sarà possibile, quelle fotografie che per coincidenza di caratteri formali o tecnici (angolazioni di ripresa, luci, lunghezze focali di obiettivi, uso di filtri, dimensioni, stampa su colori diversi dal nero come il marron,

smaltatura, marginatura, esame della grana della copia da cui si può risalire alla grandezza del negativo, tipo di emulsione e simili) possano ritenersi eseguite dalla medesima mano. Se sarà il caso possono introdursi suddivisioni all'interno di un medesimo soggetto tenendo presenti i punti di ripresa, l'ampiezza dei campi abbracciati (campi totali, particolari), i medesimi scorci.

Intestazioni. Esempi

Facciamo seguire alcuni esempi relativi alle intestazioni. Di seguito all'intestazione appariranno gli altri elementi della scheda, che si presenta così completa: il titolo, la descrizione, i cui problemi verranno affrontati nei capitoli relativi al contenuto della scheda. Le varianti nelle descrizioni che seguono vengono date a titolo di esempio e sono varianti ammesse dalle norme relative.

Gli esempi riguardano, in successione, due servizi fotografici, tre gruppi omogenei di fotografie in origine non riunite, due esempi di fotografie singole. Gli esempi salvo il n. 4, si riferiscono alla città di Bologna: è omesso pertanto il nome della città (la scheda sarebbe stata, per es.: BOLOGNA — Istituto Magistrale « Laura Bassi ») che sarà presente in una scheda-guida all'inizio, che potrà anche avere delle suddivisioni, nel caso specifico: Iconografia e Vita sociale.

- 1) I.P. « GRAN PREMIO DI BOLOGNA », 1932.
Bologna, Foto Camera, n. 6, 18x24 (24x36, OR, FILM), Propr. Camera.
I.S. 1) FERRARI, Scuderia (poi: Fabbrica Automobili).
2) CORSE AUTOMOBILISTICHE, 1932.
- 2) I.P. SAGGI GINNICI O.N.B. - Stadio Comunale.
Bologna, Camera, 1933, n. 6, cm. 18x24 (mm. 24x36, OR), propr. Camera.
I.S. 1) STADIO COMUNALE - Saggi ginnici, 1932.
2) O.N.B. (Opera Nazionale Balilla) - Saggi ginnici, 1932.
Rinvio: LITTORALE (Stadio).
Vedi: STADIO COMUNALE.
- 3) I.P. GALLIERA, Porta.
Bologna, G. Mengoli, sec. XX in., n. 2; cm. 18x24, BN, (cm. 4,4x6, ripr. da cart. ill., Pell.), Raccolta Mengoli, Propr. Cassa di Risparmio di Bologna.
- 4) I.P. ALBERINO di S. Pietro Capofiume.
Bologna, G. Mengoli ed., sec. XX inizio, n. 11, 18x24, (4,5x6, da cart. ill., fotoinc., Film), « Raccolta Mengoli », Cassa Risparmio, Bologna.

- I.S. 1) SAN PIETRO CAPOFIUME - Alberino
2) CANALE DELLE BOTTE
3) ZENA
4) RENO (Fiume)
- 5) I.P. ROOSEVELT, Piazza - Demolizioni, 1934-1935.
Bologna, Bolognesi e Orsini, 1934-1935, n. 4, 18x24, BN, (s. neg.).
Rinvii da: 1) GOVERNO, Piazza del.
2) CAPRARÀ, Piazza.
- 6) I.P. GRADA, Via della.
Canale di Reno. Veduta della Vita.
Bologna, Fotografia dell'Emilia, sec. XIX, n. 1, cm. 21x30, BN, (OR, Last.), Cassa di Risparmio.
I.S. 1) CANALE DI RENO. Veduta della Vita.
2) SANTUARIO DI S. MARIA DELLA VISITAZIONE.
- 7) I.P. ISTITUTO MAGISTRALE « LAURA BASSI ».
Scuole Normali Laura Bassi.
Bologna, Foto Poppi, sec. XIX, n. 1, 21x30, (21x30, Last.), Cassa di Risparmio.
I.S. 1) S. ISAIA, via.

CONTENUTO DELLA SCHEDA. DESCRIZIONE

Nel proporre queste norme per la descrizione delle fotografie abbiamo seguita, come già detto, la struttura dell'ISBD (NBM), sembrandoci corretta una uniformità di descrizione con gli altri tipi di supporto, siano essi librari o non, essendo gli standards ISBD tutti collegati allo standard generale, l'ISBD (G).

Tuttavia, per poter meglio segnalare e descrivere le caratteristiche del supporto fotografico, si è creduto opportuno e necessario, nell'articolare le aree di descrizione, derogare in alcuni punti dallo standard sul materiale non librario, pure conservandone la struttura.

Già abbiamo trascritto le aree dell'ISBD (NBM) parlando delle norme per il materiale non librario³⁴.

Le varianti che abbiamo introdotte nei titoli delle aree riguardano la n. 4: *Area della pubblicazione, distribuzione* modificata in: *Area della descrizione interna*, e la n. 5: *Area della descrizione materiale o fisica*, modificata in: *Area della descrizione esterna*.

Per il resto seguiremo lo standard, notando che alcune aree interessano marginalmente la fotografia, e quindi verranno poco o

³⁴ cfr. a. pag. 401.

nulla usate: la n. 2: *Area dell'edizione*, la n. 6: *Area della collezione*, la n. 9: *Pubblicazioni in più componenti*, mentre la n. 8: *Area del numero standard e dati sulla disponibilità* sarà usata solo per i dati sulla disponibilità, mancando il numero standard nel nostro caso.

Specificazione degli elementi della descrizione

1) *Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità*

Autore e titolo quando appaiono nel corpo della fotografia.

2) *Area dell'edizione*

Interessa quasi sempre le immagini tratte da fotografie e riprodotte con procedimenti diversi dalla stampa diretta del negativo su carta sensibile: fotoincisioni, cartoline, ecc. prodotte in grande numero di copie e su scala industriale, isolate o raccolte in libri, con scopi editoriali e divulgativi.

3) *Area del materiale specifico, o tipo di pubblicazione*

Non utilizzata.

4) *Area della descrizione interna*

Riguarda la formazione della fotografia e i suoi fattori, l'editore, il fotografo, il distributore, la data e il luogo di esecuzione, della stampa, ecc. Vi trovano posto tutte quelle notizie che non concernono il supporto su cui è stampata l'immagine.

5) *Area della descrizione esterna*

Riguarda il supporto del documento, il materiale con cui è fatto e sue caratteristiche, lo stato di conservazione, le dimensioni e quant'altro del suo stato fisico sia utile segnalare.

6) *Area della collezione*

Riguarda le fotografie riunite in serie unitarie non scindibili, come albums, libri fotografici, ecc.

7) *Area delle note*

Vi trovano posto tutte quelle informazioni che non siano inseribili nelle altre aree, quelle il cui genere non si possa prevedere, le notizie accessorie.

8) *Area del numero standard e dati sulla disponibilità*

Poco usata, se non per i libri fotografici e simili. Il numero standard non esiste per le fotografie.

9) *Pubblicazioni in più componenti*

Riguarda i casi in cui le fotografie siano allegate ad altro materia-

le, pubblicazioni varie e libri, in unità non scindibili, oppure pubblicazioni con più autori. Poco usata.

Per gli esempi che seguono, vengono compilate le schede complete: esse quindi comprendono elementi delle altre aree, oltre quelle in cui sono incluse.

1) *Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità*

Il titolo nelle fotografie non sempre appare, e, quando è indicato, spesso non ne è certa la forma. Infatti la certezza si ha solo quando il titolo faccia parte del negativo, apposto di solito fuori dell'immagine in calce o su una striscia aggiunta sul bordo: questo modo di titolare è normale per i soggetti iconografici nelle fotografie dell'ottocento. Tale indicazione si può trovare anche su un bordo o angolo dell'immagine, ottenuto applicando un mascherino sul negativo, ed è frequente nelle cartoline illustrate. Il sistema è usato per temi iconografici, persone, e spesso appare anche il nome del fotografo assieme ad altri elementi utili per l'archivio dello stesso, come sigle o numeri. Oggi il suo uso è raro, ma è ancora praticato da agenzie di stampa e fotografiche che così mettono, anche per rendere meno facilmente riproducibili le immagini senza citarne la fonte, il proprio nome e marchio in un angolo della fotografia con scritta ottenuta in fase di stampa.

Il nome del fotografo appare anche stampigliato a secco e quindi in rilievo, leggibile dal lato dell'immagine; anche questa è una pratica sempre meno usata.

Meno indelebile, ma diffuso, è il sistema più semplice di apporre sul retro della copia un timbro recante la ragione sociale del fotografo, pallido ricordo e povero pronipote delle ampie notizie che un tempo apparivano sul retro dei robusti cartoni sui quali i fotografi del secolo scorso e dei primi decenni del nostro incollavano le esili positive: composizioni di bell'effetto decorativo arricchite da grazie tipografiche, medaglie e stemmi.

Le maniere ora descritte per indicare l'autore o il soggetto delle fotografie offrono tutte elementi certi per la scelta del titolo, per la descrizione oltre che per la scelta dell'intestazione. La tecnica stessa con cui quelle notizie sono date, che abbiamo visto essere o fotografica o a stampa, rivela l'intenzione da parte degli autori di qualificare se stessi e l'immagine.

Ma nella maggior parte delle fotografie, specie per quelle più

recenti, le indicazioni di soggetto e di autore si presentano frequentemente in maniera meno completa e sicura, sotto forma di annotazioni scritte a mano sul retro, o dattiloscritte su striscie di carta incollate. In questi casi l'indicazione di responsabilità e di soggetto può riservare margini di errore, perché non sempre si è certi che quelle notizie siano di mano degli autori³⁵.

Comunque, nei casi sopra toccati, il titolo e il nome dell'autore possono venire inseriti nell'area del titolo, omettendo, se sarà il caso, quegli elementi già presenti nell'intestazione.

³⁵ L'impressionante quantità, la valanga di immagini che viene scattata e si consuma sempre più rapidamente, la facilità sempre maggiore e l'incremento nella rapidità dei procedimenti di produzione hanno giocato un brutto tiro agli autori di quelle immagini, respingendoli sempre più verso un anonimato dal quale in futuro sarà difficile toglierli. Perduto il concetto che una fotografia fosse fatta per durare nel tempo, e quindi da conservare con le opportune cautele delle quali la più usata è stata quella di incollarla su robustissimi cartoni, (ma anche per un motivo più semplice, la esilità delle prime carte da stampa), il pericolo che corre la nostra epoca è quello che l'immagine, priva del titolo, della datazione e dell'autore, priva quindi dei connotati che la identificheranno in futuro, diventi inutile ai fini della storia e della cultura. L'immagine non dice tutto di sé, anzi: un volto, un luogo, un fatto possono non avere nome, potranno essere scambiati con altri, riconosciuti se non in modo generico e insufficiente, forse neppure riconosciuti.

Ed è un curioso paradosso questo, che un'immagine di per sé la più oggettiva che si sia mai potuta produrre (escludendo naturalmente le interpretazioni e i trucchi) perché ottenuta dall'azione della luce su di una emulsione ad essa sensibile, su cui ben poco, in teoria almeno, si può influire, corra poi il pericolo di risultare poco credibile per circostanze che non dipendono da essa stessa, bensì dalla sensibilità alla informazione, alla documentazione e alla conservazione di chi la crea e la maneggia, circostanze vitali per la sua sopravvivenza.

La cura da parte dei fotografi nel mettere segnali d'identificazione sulle copie e nel tenere i loro archivi è circostanza primaria per consentire la sopravvivenza del valore di queste immagini. Il ruolo che avranno le fototeche in questa vicenda è pure fondamentale anche se si esercita in una fase successiva, risiedendo nel recuperare per ogni fotografia quelle informazioni che la collochino non genericamente nel suo tempo e nelle situazioni che documenta; per esempio, una fotografia di guerra senza alcuna indicazione: dal tipo di armi e dalle divise militari potrà stabilire di quale guerra si tratti, se quella del '15-18 o del '39-45 o di una guerra coloniale, o di altra, dal paesaggio e dagli edifici anche di quale fronte, forse circoscrivendo la zona, ma ben poche altre notizie ne ricaverò. Il problema è stato inteso ed esposto in tutta la sua importanza da Georges Sadoul: « Les photos que les amateurs prennent par milliards contiennent certainement des trésors pour les historiens futurs. Leurs collections sont en majorité vouées à une destruction rapide. Celles qui sont retrouvées après cinquante ou soixante ans constituent des témoignages précieux. Mais presque toujours anonymes, elles sont difficilement identifiables, si l'on n'y trouve pas un personnage ou un site célèbres », (*Les photothèques*, in: *L'histoire et ses méthodes*, cit., p. 1177). Vedi anche, del SADOUL, *Témoignages photographiques et cinématographiques. Valeur du témoignage photographique*, in: *L'histoire et ses méthodes*, cit., p. 1390-1392.

Quando poi la fotografia faccia parte di un servizio, la sua descrizione entra nel complesso del servizio o del gruppo omogeneo, e nella descrizione di questi insiemi si trasferiscono i relativi problemi.

Se della fotografia non si abbiano elementi certi per indicare un titolo o una responsabilità, sarà il soggetto a interessare quest'area, e sarà omissso o dato in forma abbreviata se faccia già parte dell'intestazione.

Esempi

1) BOLOGNA — Vedute, sec. XIX

6° raccolta di testimonianze fotografiche sulla città di Bologna tratte dalle collezioni d'arte e di documentazione storica della Cassa di Risparmio in Bologna. Dicembre 1978. Bologna, Fotografia dell'Emilia e altri, sec. XIX.

(Bologna, Cassa di Risparmio, 1978), n. 8, cm. 21x30, BN, Fotoinc., (21x30, Or., Last.), album.

Non c'è altra indicazione oltre il titolo il quale, ripetuto per ogni serie uscita, può intendersi anche come collezione. In altri casi si sceglie tra le possibilità, evitando ripetizioni, come l'indicazione di proprietà della Cassa di Risparmio di Bologna, che appare evidente.

2) BOLOGNA — Viale Zanolini

Bologna. Viale conducente alla stazione del vaporino fuori porta S. Vitale.

Bologna, ed. G. Mengoli, 19..., n. 1, cm. 18x24, BN, (4.5x6, da cart. ill. fotoinc., Film), « Raccolta Mengoli », Propr. Cassa di Risparmio di Bologna.

2) *Area dell'edizione*

Quest'area interessa le immagini tratte da fotografie ed ottenute a mezzo di procedimenti atti a produrne un numero rilevante di copie, intendendo con ciò tirature molto superiori a quelle che può produrre un laboratorio fotografico che sia attrezzato con le normali, anche le più sofisticate, apparecchiature di riproduzione basate sull'impressione su carta fotografica da stampa direttamente dal negativo, dei quali procedimenti si è detto nel capitolo *Le fotoincisioni, le cartoline illustrate*.

Ci riferiamo alle edizioni per fini didattici, promozionali, d'occasione, come gli annuari, celebrazioni e simili casi: un esempio è offerto da edizioni della Cassa di Risparmio di Bologna che periodicamente ricava dei cliché da fotografie di iconografia e vita sociale bolognese della sua collezione, li riunisce in cartella e li distribuisce a titolo di omaggio.

È questo un esempio di gruppi omogenei di immagini che,

oltre ad essere una speciale forma di pubblicazione, da segnalarsi, possono recare note di edizione, come l'indicazione « Edizione fuori commercio » o « Edizione 1980 » e simili.

Quest'area viene di rado utilizzata per la descrizione di fotografie. A rigor di termini, ogni stampa di una copia da un negativo che sia successiva alla prima copia stampata, sarebbe una nuova edizione, ma: 1) non essendovi elementi che possano distinguere una copia da un'altra stampata dopo un certo tempo, specie per quelle stampate perdurante l'attualità del soggetto, 2) quando la copia non sia risultato di elaborazioni o variazioni rispetto al negativo, 3) quando manchi l'intenzione di riproporre un prodotto già consumato sotto una veste rinnovata (restauro, riproduzione di parte del negativo, ecc.), allora non è il caso di segnalare l'edizione in quanto elemento non utile all'individuazione di quella fotografia in quella circostanza, anzi possibile fonte di equivoco perché può fare pensare a varianti.

Le elaborazioni del negativo, la stampa di un suo particolare e altri interventi di simile natura, producono invece opere nuove.

Esempi:

I.P. BOLOGNA - Porta S. Felice

Porta S. Felice. Caserma della Cavalleria. Nuova ed. Bologna, Ed. G. Mengoli, sec. XX in., n. 1, 18x24, BN, (4,5x6, da cart. ill. fotoinc., film), « Raccolta Mengoli », Propr. Cassa di Risp.

I.S. 1) BOLOGNA - Caserma della Cavalleria.

N.B. Nell'intestazione si omette il nome della città qualora essa sia segnalata in una scheda-guida, es.: CASERMA DELLA CAVALLERIA.

Vedi anche *Note all'area 4*, esempio n. 2.

3) *Area del materiale specifico*

Non utilizzata .

4) *Area della descrizione interna*

Corrisponde alla 4) *Area della pubblicazione, distribuzione, ecc.* (Publication, distribution, etc.) dell'ISBD (NBM), la quale corrisponde alla 3) *Area delle note tipografiche* dello standard per le pubblicazioni monografiche ISBD (M) e delle Regole Italiane (RICA), che adottano una lettera, nel caso la *c*, anziché il numero.

Abbiamo preferito usare, per quest'area e per quella che segue, i termini « descrizione interna » e « descrizione esterna » secondo

gli usi per la descrizione dei manoscritti in diplomatica, sembrandoci essi adatti alla particolare natura del materiale fotografico, nei rapporti del supporto con il contenuto.

Per « descrizione interna » intendiamo la raccolta di quegli elementi che sono indipendenti dalle caratteristiche fisiche del supporto (negativo e stampa), dal suo stato di conservazione, dimensioni e simili, che qui non interessano, mentre interessano gli elementi relativi alla formazione e ai fattori della fotografia: luogo di esecuzione e/o di stampa e di riedizione, fotografo, editore, distributore, datazione, provenienza.

L'ordine degli elementi seguirà questa sequenza:

luogo: di ripresa, di stampa, sede del fotografo o agenzia che ha prodotto l'originale, sede dell'editore.

fotografo o agenzia fotografica: quando non vengano considerati come autori, nel qual caso sono intestazioni della scheda.

editore: al posto del fotografo quando questo manchi, tra parentesi se segue il nome del fotografo.

anno: di esecuzione della fotografia.

luogo: di riedizione, distribuzione.

rieditore o distributore: della nuova edizione.

anno: della riedizione.

Note all'area 4

1) Quando il *luogo* è diverso da quello raffigurato nella fotografia, se questo è identificato, naturalmente, non può che trattarsi della sede del fotografo o dell'editore o dell'agenzia. La presenza di luoghi diversi non crea problemi nel caso di immagini iconografiche, di vita sociale, di immagini di opere d'arte, in quanto il luogo è sempre nell'intestazione. Ogni dubbio è circoscritto allora alle fotografie di fantasia, ai ritratti e simili, ed in questi casi il luogo dove è stata eseguita la fotografia può avere importanza o può non averne (dove è stato fotografato quel fiore, nell'ambiente naturale o in una serra? Dove è stato fatto quel ritratto?) a seconda dei casi. Si potrà sempre, se ritenuta necessaria, aggiungere una specificazione in aggiunta al nome del luogo: Bologna, ripr.; Firenze, ed.; Roma, sede fotogr.; ecc.

La mancanza di ogni indicazione dopo il nome del luogo lascia intendere che il luogo di ripresa, sede del fotografo o editore è il medesimo, e comunque una identità tra le specificazioni di luogo che nel caso interessano. La specificazione è poi superflua per riprese fatte nel luogo che appare nell'intestazione o nel titolo, cui faccia seguito, nella descrizione, un luogo diverso. Quest'ultimo è, senza possibilità di errore, quello dove ha sede il

fotografo. Vedasi l'esempio n. 4 delle *Intestazioni. Esempi*: immagini della località Alberino di S. Pietro Capofiume, prese da un fotografo con sede in Bologna³⁶.

2) Una particolarità della fotografia è che spessissimo gli *autori* sono anche editori e distributori della loro opera. Essi allora si segnalano per primi. La ristampa moderna di una fotografia ormai datata, se priva di interventi tecnici recenti e con tecniche moderne, se non rielaborata a fini estetici, se stampata interamente e non in suoi particolari, non ha rilevanza ai nostri fini, essendo una copia esatta del negativo e identica in ogni sua parte a ogni copia precedente. Il negativo è datato, esattamente o per approssimazione, e a questa data, anche lontana, vanno riferiti tutti gli elementi di luogo, autore ed editore.

3) le *ristampe*, le *riedizioni* in cui è in evidenza la figura del *nuovo editore* sono in genere operazioni a scopo divulgativo e le fotografie riprodotte con procedimenti fotomeccanici. Non mancano riedizioni di vere fotografie, ma in questi casi avvengono quasi sempre per iniziativa di un fotografo che possiede vecchi negativi molto richiesti come documentazione storica. Il fotografo che esegue le ristampe assume la figura dell'editore (anche se di questo non ha gli scopi commerciali, lavorando dietro ordinazione o producendo piccole serie per soddisfare una richiesta che presume sempre limitata) con un suo luogo dove esegue queste ristampe e una data di riedizione, dati questi che vanno segnalati specialmente se il negativo subisca in sede di stampa dei trattamenti, o di esso venga riprodotta solo una parte.

4) i dati della *riedizione*: luogo, nuovo editore, anno di riedizione, vanno tra parentesi e di seguito a quelli dell'originale: luogo, fotografo, editore, anno.

5) le sigle indicanti la mancanza di alcuni elementi sono quelli che si usano per i libri:

Senza luogo: s.l.

Senza anno: s.a.

Senza editore: s.e.

ai quali aggiungiamo: s.f., oppure s. fot.: senza fotografo

Esempi

1) MURRI, Augusto - Funerali
I funerali del prof. Augusto Murri.
Bologna, Foto Camera, 1934, n. 4, 18x24n NB, (24x36, Or., Film), Propr. Camera.

2) Bologna - Piazza Maggiore
Bologna, s.f., sec. XIX fine, (Bologna, Foto Camera, 1977), n. 4, 18x24, BN, (n. 1, 24x30, Or., Last.), Ripr. di n. 4 particolari del neg.

Vedi anche gli esempi: n. 1, *Area n. 1, del titolo*
n. 1, *Area n. 2, dell'edizione*

³⁶ Cfr. p. 412.

5) *Area della descrizione esterna*

Corrisponde alla 5) *Area della descrizione materiale o fisica* dell'ISBD (NBM), alla 4) *Area della collazione* dell'ISBD (M) e all'area *d* delle RICA. Interessa quei dati che si desumono dall'esame della copia o del negativo e sono indipendenti da elementi interni, come il contenuto, il luogo, e quanti altri inseriti nell'area della descrizione interna. Sono dati relativi al supporto, alle caratteristiche fisiche di esso, alla tecnica di esecuzione, alle dimensioni, ai trattamenti chimici subiti, al colore, al loro stato di originali o riproduzioni, eccetera.

I dati della descrizione esterna vanno distinti se riferiti alla copia o al negativo, facendo precedere quelli della copia perché è su questa che viene fatta la catalogazione, mentre quelli del negativo vanno tra parentesi.

Copia Positiva

I) *Numero delle copie*

II) *Formato delle copie*

vedi la nota n. 1 a quest'area 5.

III) *Colore*

Bianco e nero: BN

Colore: col.

L'indicazione BN può omettersi se la maggioranza delle fotografie della collezione è in bianco e nero o quando, per la data di esecuzione, la fotografia non possa essere che in bianco e nero e solo eccezionalmente a colori. Per BN s'intende l'uso di due soli colori, il bianco e un colore qualsiasi, per la formazione dell'immagine che si ottiene mediante la gamma dei grigi. Pertanto la tinta opposta al bianco non deve essere necessariamente nera, anche se quasi sempre lo è.

Questo colore diverso dal nero è ottenuto con due sistemi: l'uso di carte sensibili colorate (comuni sono le carte tinte in tonalità marrone, seppia, di varie gradazioni e intensità), oppure il viraggio. Il viraggio consiste in un trattamento chimico cui si sottopone un supporto trasparente affinché assuma un determinato colore. Fu molto usato in cinematografia in alternanza col bianco e nero, quando il colore era un'eccezione, per enfatizzare certe scene. Nato come surrogato del colore, oggi è quasi abbandonato.

Segneremo allora sulla scheda, in aggiunta alla sigla BN:

1) l'uso della carta di colore diverso dal nero, mettendo un'indica-

zione tra parentesi; es: BN (seppia);
2) per il viraggio, l'abbreviazione: vir. seguita dal colore usato,
es:
vir. in verde, oppure: vir. verde.

IV) *Supporto del positivo*

Carta: l'indicazione si omette.

Se il supporto è di altro materiale, si segnala abbreviando il nome del materiale stesso:

Metallo: met.; ovvero il nome del metallo o lega: rame, arg. (argento), ott. (ottone), ecc.

Vetro: vet.

Stoffa: stof.

Porcellana: porc.

Maiolica: maiol.

e similmente.

Il supporto può essere in diretta relazione colla tecnica usata, come è per i dagherrotipi che venivano ottenuti su argento o rame argentato: in tal caso si fa precedere l'indicazione tecnica riferita al particolare metallo o lega:

Dagherrotipo su argento: dagherr. su arg.

Dagherrotipo su rame argentato: dagherr. su rame arg.

Ambrotipo e altri

Quando il supporto è trasparente, non si segnala di regola il materiale di cui è composto, a meno che sia di uso poco frequente, (come il vetro per copie positive), ma la caratteristica del supporto secondo il modo con cui va vista l'immagine:

Diapositiva: dia., o dia. su vetro.

Filmina: filmina

V) *Visione monoscopica o stereoscopica*

La prima indicazione si omette, solo la stereoscopia, essendo rara, va indicata secondo la tecnica di visione:

Stereoscopia semplice: stereo

Dischi stereoscopici: stereodisco

VI) *Fotoincisioni*

Se non è strettamente necessario si omettono le tecniche di fotoincisione:

Fotoincisione: fotoinc.

VII) *Cartoline illustrate*

Stampate in fotoincisione: cartolina illustrata fotoincisa: cart. ill. fotoinc.

Stampate su carta sensibile, come quelle con dicitura « Vera fotografia », ecc.: cartolina illustrata in fotografia: cart. ill. foto.

Questa segnalazione, che è in alternativa alla IV) *Supporto*, va fatta solo se si catalogano cartoline illustrate in originali; per le copie di cartoline illustrate ottenute fotografando le cartoline stesse, la segnalazione va fatta nella descrizione del negativo.

Matrice negativa

I dati relativi alle caratteristiche del negativo vanno tra parentesi tonde per distinguerli da quelli delle copie positive, e riguardano solo il negativo fotografico, non le eventuali matrici in fotoincisione o clichés, essendo tramite che ai fini della descrizione non interessano.

I) *Numero dei negativi*

Va dato nei casi di servizi, insieme o gruppi di fotografie se il numero dei negativi varia rispetto al numero delle copie positive. In particolare, quando tutti i negativi, uguali per numero alle copie, sono del medesimo formato, il loro numero si omette, valendo l'omissione come riferimento a quello delle copie; a meno che non vi siano varianti nelle altre caratteristiche tra i vari negativi.

II) *Formato del negativo*

Vedi la nota n. 2 a quest'area 5. Si può omettere quando è uguale a quello della copia positiva, a patto che si forniscano altri dati sul negativo stesso, per non lasciare intendere una sua mancanza.

III) *Negativo originale o no*

Negativo originale: Or.

Negativo ottenuto fotografando una copia positiva, quindi riprodotto: ripr.

Queste sigle possono omettersi quando non sia il caso di abbondare in dettagli. L'indicazione Or. può comunque omettersi intendendo per sottinteso il negativo in originale se la maggioranza dei negativi in fototeca sono originali. Infatti i negativi ottenuti da copie positive fotografate costituiscono una parte minore, salvo

eccezioni, nelle raccolte.

Negativo ottenuto fotografando una fotoincisione: da fotoinc.

Negativo ottenuto fotografando una cartolina illustrata:

— se è una « Vera fotografia »: da cart. ill. foto.

— se è una fotoincisione: da cart. ill. fotoinc., o semplicemente: da cart. ill.

L'abbreviazione del termine: riproduzione, nella frase: ripr. da cart. ill., in questi casi è omessa.

IV) *Supporto del negativo*

Pellicola flessibile, o film. Può essere in rullo o piana. In rullo per i formati fino al 6x9cm., piana per quelli maggiori.

In genere non sorgono equivoci se non per i formati attorno al 6x9 cm. e comunque per i negativi più vecchi. Se necessario, poichè la differenza più importante è che il film in rullo contiene più fotografie e il film piano una sola, ne sarà fatta segnalazione.

Pellicola flessibile: film, o, se si vuole, il termine italiano: pell. Volendo precisare, per il film in rullo: film r. o rollfilm, per il film piano: film piano o pell. piana. Lastra rigida: last.

Si può omettere l'indicazione: film, per i formati di mm. 24x36 e inferiori, poichè di essi non esistono pellicole piane o lastre rigide.

Si può altresì omettere l'indicazione: film, dandola sottintesa, quando la maggior parte dei negativi della raccolta sia costituita da pellicole flessibili e se siano piane o in rullo non abbia rilevanza per la fototeca, e si preveda che solo eccezionalmente potrà verificarsi l'acquisizione di un numero rilevante di lastre rigide tale da mutare la fisionomia del complesso dei negativi e da rendere in futuro necessarie entrambe le segnalazioni.

V) *Colore o Bianco e nero*

Si omette, essendo l'indicazione già data per la copia positiva. Si segnala soltanto il caso in cui da un negativo a colore o virato si sia ottenuta una copia in bianco e nero. Le sigle sono le medesime usate per le copie positive: BN, col., vir.

La mancanza del negativo è bene segnalarla con una sigla: Senza negativo: s.n.; s. neg.; no neg.

Per le segnalazioni relative al possesso e proprietà dei negativi, vedi: 7) *Area delle note*.

Note all'Area 5

1) *Formato delle copie positive. Come va indicato*

Le misure delle copie positive, così come per i negativi, possono venire indicate in due modi: 1) con le misure effettive; 2) con lettera convenzionale.

Con le misure effettive.

Il formato si dà in centimetri facendo precedere la misura minore, qualunque sia il senso di lettura della fotografia, seguendo le convenzioni per la citazione in uso presso i fotografi, i produttori di materiale sensibile e di apparecchiature, e in contraddizione con la norma 5.3.2 dell'ISBD (NBM) che, indicando prima l'altezza poi la larghezza (non il lato maggiore), tiene conto del senso di lettura dell'immagine. Avremo allora: 18x24, 9x12, ecc.

Quando possano sorgere equivoci, oltre che per immediatezza di percezione, è bene segnalare se le misure siano in millimetri o in centimetri, come per il 18x24 che può essere il fotogramma negativo dato in millimetri, o il negativo e la copia positiva di grande formato, in centimetri.

Per la scarsa leggibilità, è raro incontrare positivi con misura inferiore ai cm. 4,5x6. La stampa a contatto di formati minori, come il diffusissimo 24x36 mm. (formato Leica) serve per riscontro, e le copie così ottenute vengono dette « provini », anche se con tale termine vengono indicate le copie ottenute per contatto di formati maggiori, usualmente fino al 6x6 cm.

Le misure vanno prese fuori tutto, compresi i bordi bianchi, che pure normalmente non vanno considerati.

Nel caso di significative differenze tra le dimensioni del foglio e quelle della parte stampata, come per le stampe quadrate su foglio rettangolare, le misure effettive dell'immagine si danno prima di quelle del foglio, non seguendo, per sola comodità di citazione la norma ISBD (NBM) 7.5.

Esempio: cm. 6x6 su cm. 6x9; cm. 13x18 su 18x24, ecc.

Nel caso di fotografie ovali, si dà la misura dell'asse maggiore seguita dal termine ovale: cm. 12 ovale, che può essere abbreviato: ov.

Nel caso di fotografie tonde si dà la misura del diametro: cm. 14 diam.

Per fotografie tonde od ovali su foglio rettangolare o quadrato, e sono le più frequenti, si fa seguire alle segnalazioni precedenti il termine: su, seguito dalle misure: cm. 9 diam. su 12x15, cm. 12 ov. su 13x18.

Per fotografie di forme geometriche diverse da quelle dette, come per le trapezoidali, che si possono incontrare per riproduzioni di pitture, si danno le misure nel modo più conveniente, facendo seguire il nome della figura geometrica: cm. 18x24h trapezio; cm. 24x30h triang., dove h sta ad indicare l'altezza.

Per le fotografie pieghevoli si danno le due misure, prima quella aperta, poi la ripiegata: cm. 48x16, ripieg. 12x16, oppure più semplicemente la misura ripiegata fatta seguire dall'indicazione: pieghevole. Gli albums con moltissime piegature, del tipo a organetto, vanno segnalati con le sole misure ripiegate, usando però dizioni del tipo: Album pieghevole, o simile: Album piegh. cm. 19x24 chiuso. Negli albums, infatti, ogni piegatura delimita una fotografia.

Con lettera convenzionale.

Non saremmo per l'uso della lettera convenzionale nell'indicare i formati

delle copie, che pure è una forma breve e quindi poco ingombrante: essa però non è di uso generale né costante, non essendo stata normalizzata. Chi non abbia dimestichezza col catalogo troverà difficoltà, mentre l'indicazione delle misure reali rende subito l'idea di ciò che si andrà a consultare. Per i negativi, invece, la lettera convenzionale può essere utile ai fini interni, mentre per il lettore è un elemento secondario, dal momento che la consultazione avviene sulla stampa in positivo.

Poiché le lettere convenzionali è bene siano le medesime per i medesimi formati siano essi negativi o positivi, si rinvia al titolo che segue: « Formato del negativo ».

2) *Formato del negativo*

L'indicazione può essere fatta in due modi: 1) con le misure effettive; 2) con lettera convenzionale.

Con la misure effettive

Le misure possono essere date secondo una scala metrica, quella decimale, in centimetri o millimetri (in pollici nel mondo anglosassone) oppure con termini in uso nell'ambiente dei fotografi.

Per i fotogrammi 24x36 mm. ottenuti su pellicola da 35 mm. di altezza fuori tutto, perforata sui due bordi, l'indicazione può venire data secondo le misure in millimetri del fotogramma (24x36) oppure con la frase convenzionale, anche se oggi meno usata che per il passato: « Formato Leica »³⁷.

Su tale pellicola da 35 mm. si ottiene anche un fotogramma dimezzato rispetto al precedente, il 18x24 mm., che viene indicato convenzionalmente col termine « mezzo formato ».

Sono in produzione pellicole da 35 mm. senza perforazione laterale, usate per microfilmature, il cui fotogramma misura mm. 27x36, nonché, per i medesimi usi, pellicole della stessa misura con perforazione su di un solo lato, con fotogramma di mm. 27x29.

Per questi e simili tipi di pellicola da 35 mm. le misure saranno date in millimetri, non essendo esatta la dizione « Formato Leica » che è propria della pellicola 35 mm. con doppia perforazione.

Per le pellicole, piane o in rullo, per le lastre piane, di formati maggiori, le misure, sempre riferite al fotogramma, vengono date convenzionalmente in centimetri: 4x4, 4,5x6, 6x6, 6x7, 6x9, ecc., secondo un uso ormai generalizzato nelle citazioni.

Le misure, sia dell'altezza della pellicola sia dei fotogrammi, sono date per approssimazione. Infatti la pellicola con altezza di cm. 4,5 dà un fotogramma di cm. 4x6,5, quella alta cm. 6 dà un fotogramma cm. 5,5x5,5 e così via, le lastre piane flessibili di cm. 10,5x15 danno fotogrammi di cm. 9,8x14,5, quelle di cm. 13x18 danno fotogrammi di cm. 12x17, eccetera. Bisogna tenere presente anche le tolleranze nella produzione sia delle pellicole, per cui l'altezza può variare di qualche decimo di millimetro, sia delle

³⁷ La pellicola da 35mm. perforata è di diretta derivazione cinematografica e, come è noto, fu Ernst Leitz che per primo la utilizzò per uso fotografico costruendovi attorno la celebre macchina Leica.

macchine fotografiche dove i bordi che limitano la superficie da impressionare possono presentare varianti nell'ordine di quelle ora dette.

In pratica, per i supporti privi di perforazione laterale, le misure in altezza dei fotogrammi sono vicine a quelle del supporto stesso, e le incorniciature di pochi millimetri costituite dai bordi non vengono considerate. Per le fotografie su pellicole in rullo, le misure tra un fotogramma e l'altro vengono prese a metà dello spazio non impressionato che le divide. Le pellicole in rullo senza perforazione hanno una denominazione tecnica, generalmente un numero, che, pure usata, non è adottata per le comuni citazioni, per es. la pellicola su rullo alta cm. 6, con la quale si ottengono i formati 6x6 6x7, viene indicata con: 120.

Altri negativi che si incontrano più di rado sono quelli su pellicola da 16 mm. di altezza, cinematografica se perforata su uno o sui due lati, per la microfilmatura se senza perforazione. In questi casi si possono dare le misure effettive del fotogramma in millimetri, ma si può più semplicemente dare la indicazione: 16 mm.

Con lettera convenzionale

Il sistema di fare corrispondere ad ogni formato di negativo una lettera alfabetica è in uso presso l'Archivio Fotografico Nazionale dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di Roma, sperimentato da molti anni. È anche poco ingombrante, cosa da non trascurare usando la scheda internazionale.

Il sistema prevede la presenza in fototeca di undici formati contrassegnati da altrettante lettere. Qualora si incontrino formati non rientranti nello schema, si potranno dare le misure effettive, oppure assegnare nuove lettere, essendo lo schema aperto. Indicazioni supplementari saranno comunque fornite per negativi (rariissimi) che non siano di forma rettangolare o quadrata.

I simboli usati nella suddetta fototeca sono:

- A = cm. 40x50
- B = cm. 30x40
- C = cm. 24x30
- D = cm. 21x27
- E = cm. 18x24
- F = cm. 13x18
- G = cm. 10x15
- M = cm. 6x9
- N = cm. 6x6
- P = cm. 4x6
- R = cm. 35mm.

Il formato R=35 mm. intende una misura di fotogramma unificata in 24x36 mm., sia su pellicola perforata che non perforata. Se entreranno in fototeca negativi « mezzo formato » su pellicola 35 mm. con fotogramma di 18x24 mm, si potrà usare la lettera S. Così nel caso della pellicola da 16 mm.: potrà utilizzarsi la lettera T.

3) *Formati diversi*

Alcuni degli elementi descrittivi, sia per le copie sia per i negativi, possono doversi ripetere nei casi in cui, catalogando insieme, vi siano fotografie con diversi formati o altri elementi che variano. In questi casi andrà indicato il totale generale delle copie e quello dei negativi.

4) Fotoincisioni

Per le immagini in fotoincisione, specie se siano cartoline illustrate, le caratteristiche dei negativi originali generalmente non sono conosciute. Quando invece esistano i negativi, le loro caratteristiche vengono inserite nella scheda. Accade che Enti proprietari dei negativi ne stampino le immagini previo procedimento di fotoincisione, per diffonderne un numero elevato di copie a scopi culturali o promozionali, e non stampino, se non eccezionalmente, dai negativi originali copie positive, esercitando su queste il diritto di proprietà. Per un esempio si veda quello n. 1 nell'area n. 1) *Area del titolo*.

Esempi

Gli esempi di descrizione esterna si trovano nel corpo delle schede che diamo come esempi per le altre aree, essendo ognuna di queste schede compilata in modo completo, con tutti gli elementi della descrizione. Ad esse si rinvia. Le varianti nelle descrizioni sono state inserite per mostrare le varie forme possibili.

6) Area della collezione

Non è caso frequente quello di fotografie riunite in collezioni vere e proprie, per tema, formato, con titolo e numeri progressivi, come avviene per i libri ed altri materiali audiovisivi.

Quest'area riguarda fotografie in albums, libri fotografici, insieme e serie unitarie di fotografie per caratteristiche interne od esterne riunite in contenitori appositamente concepiti. Un esempio è dato dagli albums per le fotografie formato visita, di moda nell'ottocento, dedicate a tutti i temi, dal ritratto di famiglia per usi privati al ritratto di principi, regnanti e personalità celebri, alle vedute di città, al folklore regionale, eccetera.

Rientrano in quest'area anche quei gruppi di fotografie che fanno parte di mostre fotografiche sia isolate sia con scadenza periodica e con temi che variano ad ogni edizione. In questi casi la mostra non viene conservata come tale: dopo di essa le fotografie ritornano ai loro posti in archivio o in fototeca o vengono restituite ai proprietari pubblici o privati, e la documentazione dell'avvenimento è affidata al catalogo a stampa con le fotografie riprodotte a mezzo cliché.

Trovano posto in quest'area indicazioni di fondi particolari di cui facciano parte le fotografie.

Esempi

Vedi l'es. n. 1 nella 1) *Area del titolo*. In questo caso la collezione è anche il titolo della raccolta. Il solo numero ordinale della stessa (6'

raccolta...) sarà l'elemento distintivo della collezione.

Vedi gli es. n. 2 nella 1) *Area del titolo*, e n. 1 nella 2) *Area dell'edizione*. La collezione è la « Raccolta Mengoli ».

7) Area delle note

Vi trovano posto tutte quelle informazioni non inseribili in altre aree perchè non prevedibili o non comuni, quindi non normalizzabili, oppure, se inseribili in altre aree, quando non dichiarate esplicitamente dagli autori, difficilmente rilevabili o rilevabili in modo non sempre esatto o completo (uso di filtri, lunghezze focali degli obbiettivi usati, uso di fonti artificiali di luce, uso di pellicole con varia sensibilità ai colori, come l'infrarosso, grado di contrasto delle carte sensibili, ecc.).

Trovano posto in quest'area le informazioni accessorie e quelle che vogliono con maggiori dettagli chiarire o ampliare le descrizioni.

Facciamo seguire un elenco delle note di più frequente uso, avvertendo che, nella stringatezza che è d'obbligo nel piccolo spazio di una scheda formato internazionale, spesso non è possibile indicare se non in maniera lacunosa quelle particolarità che vale la pena di segnalare e che meriterebbero un minimo di approfondimento. I dizionari e i glossari di fotografia, pubblicati a sé o allegati ai trattati sulla materia aiuteranno il catalogatore, solo che sia sufficientemente avveduto da individuare nel materiale che ha sottomano, quelle particolarità meritevoli di segnalazione.

Per questioni di tecnica sono utili anche i volumetti e opuscoli di divulgazione editi dalle case produttrici di apparecchiature fotografiche e materiale sensibile, in genere ben fatti e distribuiti gratuitamente, come quelli dell'Ilford e della Kodak.

Albums: vedi *Albums e libri fotografici* (pag. 390, 391).

Coloratura a mano: si distingue dal ritocco per essere un tentativo di fotografia a colori.

Composizione di più fotografie.

Condizioni esterne di ripresa.

Dagherrotipo e altri. Possono indicarsi in questa area, oppure nella: 5) *Area della descrizione esterna, Copia positiva, IV: Supporto del positivo*, vedi a p. 422.

Dati tecnici di ripresa: tempo di esposizione, diaframma.

Diritti di proprietà³⁸ del negativo: sono i diritti che riguardano la

³⁸ Netta è in proposito la distinzione fra pubblico e privato: le raccolte pubbliche sono istituzionalmente deputate a consentire e favorire il pubblico uso del

riproduzione e l'uso dell'immagine derivanti dalla proprietà del negativo. I negativi possono essere:

- 1) in possesso e proprietà della fototeca.
- 2) in possesso e proprietà di terzi, per cui la fototeca deve rinviare ai proprietari per la riproduzione e la stampa di copie.
- 3) in possesso della fototeca ma: o in deposito (casi rari), o ottenuti da altri negativi o da copie, di cui terzi conservino i diritti. In questi casi la fototeca potrà usare i negativi per uso interno, mentre per uso pubblico esterno, quale il prestito, copie ulteriori da cedere a terzi, riproduzione a fini divulgativi, ecc., occorrerà il consenso dei proprietari.

Le indicazioni dell'esistenza dei negativi in fototeca senza note di proprietà stanno ad indicare che essi giacciono presso la fototeca, la quale ne ha la proprietà e i relativi diritti.

Qualora proprietà e diritti siano di terzi, ne è fatta segnalazione nella scheda.

Qualora la fototeca posseda il negativo (per esempio: in deposito) ma non i diritti, la segnalazione è fatta dopo l'indicazione di proprietà; se la fototeca abbia un negativo ricavato dal negativo in possesso del proprietario si potranno annotare le misure se diverse dal negativo originale. Esempio: Propr. Foto Nicoletti, Neg. dep. (24x36 mm.); oppure: replica neg. dep. L'abbreviazione: Neg. dep. sta per : negativo depositato. Si potranno usare segnalazioni simili o meglio appropriate secondo i rapporti esistenti tra proprietario e fototeca.

Diritti di proprietà della copia positiva: i diritti di proprietà provenienti dal possesso delle copie positive sono difficili da dimostrare in quanto anche qualora sia provata la distruzione del negativo, difficile è accertare se e quante copie positive siano in circolazione. Solo se la paternità della fotografia sia dimostrata o non equivocabile (foto d'autore, foto di istituti pubblici, ecc.) riteniamo possano essere vantati diritti di ristampa della copia positiva.

Esempi di segnalazione dei diritti di proprietà si trovano nella: 1) *Area del titolo*, es. n. 2 (p. 417), e nel capitolo: *Criteri e norme per la catalogazione... Intestazioni*. Esempi (p. 412, 413), es. n. 1, 2, 3, 4, 6, 7. *Note all'Area 4*, es. n. 1 (p. 420).

Elaborazioni di camera oscura: Stampa ad alto contrasto; Solarizzazione, Profileografia, Plastografia o « Effetto bassorilievo » ed altre.

Filtri di luce.

Fondi speciali: quando non indicati nella 6) *Area della collezione*

Foto di scena: la segnalazione va fatta se si tratti di foto isolate o comunque non facenti parte di gruppi o fondi speciali. La foto di scena è spesso preparata prima assieme agli interessati e si distingue dalle fotografie

materiale; le raccolte private, a ciò non obbligate, debbono sentirsi garantito il loro diritto di proprietà, di autore e di concessione in uso delle immagini: basti pensare ai fotografi professionisti, il cui archivio è capitale d'impresa preziosissimo: quando si è tentato di aprire queste raccolte all'uso pubblico attraverso l'istituto della notifica non salvaguardandone adeguatamente i diritti, regolati da leggi, si sono avute resistenze e polemiche.

prese senza l'autorizzazione o consenso o sollecitazione degli interessati durante gli spettacoli o le riprese di films, e tale circostanza è bene venga segnalata. Vi sono casi in cui un fotografo è incaricato dalla direzione di uno spettacolo (compagnia, ente teatrale) di eseguire fotografie durante la sua esecuzione: queste sono difficilmente distinguibili da quelle prese da qualsiasi altro fotografo nelle medesime circostanze e condizioni, l'unica differenza consistendo nella loro ufficialità.

Fotomontaggio.

Illuminazione artificiale del soggetto o della scena.

Libri fotografici: in alternativa con la segnalazione eventuale fatta nella:

6) *Area della collezione*. Si usa preferibilmente nei casi di fotografie allegate. Macrofotografia (o, con termine più esatto: Fotomacrografia): macro.

Microfotografia (o Fotomicrografia): micro.

Negativo, dati tecnici: marca, tipo, sensibilità alla luce, sensibilità ai colori (emulsione ortocromatica, pancromatica, all'infrarosso), caratteristiche particolari (al collodio umido, ecc.).

Obbiettivi usati: lunghezza focale, apertura massima del diaframma; o anche semplicemente il tipo: fish eye, grandangolare spinto, grandangolare, normale, lungo fuoco, teleobiettivo medio o spinto, ecc. La lunghezza focale (F.) va data in millimetri, raramente in pollici, l'apertura massima del diaframma (f.) va indicata col numero corrispondente. Es.: F. mm. 135, f. 2,8; o: mm. 135/2,8; o anche: 135/2,8.

Positivo, dati tecnici: marca, tipo di carta, tipo di emulsione (all'albumina, al collodio, alla gelatina, calotipo, ecc.), sensibilità e contrasto, trattamento (opaco, lucido, ecc.), ecc.

Riproduzione di un particolare del negativo.

Ritocco: sul negativo, sul positivo. Il ritocco non viene preso in considerazione solo quando non giunge ad alterare la fotografia, ma quando gli effetti dell'intervento manuale sono tali da sovrapporsi ad essa ne è fatta segnalazione.

Soggetti ripresi, loro particolarità: nomi di persone, presenza di oggetti ed altre cose degne di segnalazione.

Supporto sul quale è stata applicata la copia positiva: in genere cartone o cartoncino.

Sviluppo immediato, come i sistemi Polaroid o Kodak Instant.

8) *Area del numero standard e dati sulla disponibilità*

Quest'area interessa la fotografia in modo eguale a qualsiasi altro materiale non librario o librario, e pertanto si rinvia all'ISBD (NBM). Il numero standard per le fotografe non è usato, così

come il prezzo non è stampato sulle copie. Interessa semmai i libri fotografici.

9) *Pubblicazioni in più componenti*

Corrisponde all'area 8) *Pubblicazioni in più volumi* dello standard per le pubblicazioni monografiche. Nel caso delle fotografie interessa quasi mai le copie bensì le fotoincisioni, e può essere usata quando più gruppi di fotografie facciano parte di pubblicazioni in più settori, non scindibili e non ravvisabili come « collezioni », come quelle dedicate a più autori sotto un titolo unico. Casi in cui sia stata da utilizzare questa area non ne abbiamo incontrati.

ARRIGO GRAZIA

Opere di argomento bolognese
acquisite dalla Biblioteca nel 1983

Come ci auguravamo nell'anno precedente, anche per il 1983 è stato possibile compilare l'elenco delle accessioni delle opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca.

A differenza della volta precedente sono state incluse anche le opere che trattano della regione, limitatamente a quelle che contengono argomenti di interesse locale.

È stato compilato un indice per autori delle intestazioni principali e secondarie (autori e titoli) e un indice dei soggetti che rispecchiano, salvo poche eccezioni, quelli inseriti nel catalogo generale della Biblioteca.

Le schede sono state redatte secondo le norme RICA (Regole italiane di catalogazione per autori) e, in fondo, riportano la segnatura della collocazione che l'opera ha avuto in Biblioteca.

GIANFRANCO ONOFRI
MAURIZIO MONTANARI

- A. VILLANI E FIGLI. *Vedi*: VILLANI (A. Villani e figli). 1/83
- ADANI, Giuseppe. Ville dell'Emilia-Romagna, [di] Giuseppe Adani, Maria Foschi, Sergio Venturi. [Cinisello Balsamo], Silvana, 1982 - v. ill. 34 cm. [1.]: Dal castello-villa all'influsso di Versailles. 1982, 221 p. 18. FF. II. 104/1 2/83
- Gli AFFIORAMENTI gessosi dell'Emilia-Romagna. Proposte di tutela. Bologna, Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna, 1982. 75 p. ill. 24 cm. (Documenti dell'Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna, 17). In testa al front.: Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna. 4. qq. I. 117 3/83
- ALESSANDRO Scorzoni. Mostra antologica organizzata con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Bologna. Bologna, Museo civico, 13 dicembre-24 gennaio 1982. [Catalogo a cura di] Renato Barilli. Bologna, La fotocromo emiliana, [1981]. 142 p. ill., tav. 21 cm. In testa al front.: Associazione per le arti Francesco Francia. 17. T. VII. 43. 4/83
- ALIDOSI PASQUALI, Giovanni Nicolò. *Vedi*: PASQUALI ALIDOSI, Giovanni Nicolò.
- ANDERLINI, Fausto. Comportamento elettorale, città e territorio. Le elezioni amministrative nell'area metropolitana bolognese [di] Fausto Anderlini, Piergiorgio Corbetta, Hans M. A. Schadee. Introduzione di Gianfranco Pasquino. Amministrazione provinciale di Bologna. Bologna, Clueb, 1981. XII, 179 p. ill. 24 cm. 17. X. VI. 72. 5/83
- ANDREA Costa nella storia del socialismo italiano. A cura di Aldo Berselli. Bologna, Il mulino, 1982. 319 p. 22 cm. (Temi e discussioni). 6. QQ. XI. 128. 6/83
- ANTONIO Mazzotti. Mostra antologica. A cura di Marilena Pasquali. Bologna, 30 aprile 1983. Casalecchio di Reno, Grafis, 1983. 113 p. ill., tav. 20 x 20 cm. Catalogo della mostra. In testa al front.: Comune di Bologna, Galleria d'arte moderna. 18. Belle Arti. Scultura. VI, 4. 7/83
- APPELLI e documenti del PCI e del Partito socialista d'unità proletaria a Bologna (1944-45). [A cura di] Luigi Arbizzani. Bologna, [1970]. p. 41-50 31 cm. Estr. da Bologna verso la libertà, Quaderno 9-10 de La lotta. 5. Storia. Ja, 20. 8/83
- ARBIZZANI, Luigi. Appunti sui 45 giorni a Bologna. 25 luglio-8 settembre 1943. Bologna, [1970]. p. 5-18 ill. 31 cm. Estr. da Bologna verso la libertà, Quaderno 9-10 de La lotta. 5. Storia. Ja, 19. 9/83
- Le ARTI a Bologna e in Emilia dal XVI al XVII secolo. A cura di Andrea Emiliani. Bologna, Clueb, 1982. 228 p. tav. 21 cm. (C.I.H.A. Comité international d'histoire de l'art, 4). Atti del 24° Congresso C.I.H.A. tenuto a Bologna nel 1979. 18. pp. I. 14. 10/83

- ASSIRELLI, Oddone. Alfredo Trombetti nel 25° della morte. Faenza, F.lli Lega, [1954?]. 16 p. 22 cm. 17. Storia Biografica. Biografie ed elogi. A, 4. 11/83
- ASSIRELLI, Oddone. Il metodo nella dottrina monogenistica di Alfredo Trombetti. Faenza, Società tipografica faentina, 1953. 39 p. 24 cm. 17. Storia Biografica. Biografie ed elogi. A, 5. 12/83
- ATTUALITA' di Raffaele Pettazzoni. Atti della Tavola rotonda organizzata dalla Biblioteca comunale G.C. Croce di San Giovanni in Persiceto con la partecipazione dell'Istituto di studi storico-religiosi dell'Università di Roma e della Società italiana di storia delle religioni, in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Raffaele Pettazzoni. (San Giovanni in Persiceto, 8 dicembre 1979). [Sala Bolognese], A. Forni, [1979]. 41 p. 24 cm. 17. Storia Biografica. Biografie ed elogi. A, 3. 13/83
- BALDI, Gaetano. Per una storia dei prezzi: le vacchette della fiera del Pavaglione di Bologna. Bologna, Clueb, [1982]. p. 557-573 24 cm. Estr. da Studi in memoria di Luigi Dal Pane, 1982. 17. Sez. Scientifico Letteraria. D 6, 21. 14/83
- BELLETTI, Giuseppe. Cronotassi dei consiglieri provinciali, 1832-1980. Bologna, Amministrazione provinciale, 1982. VII, 58 p. 33 cm. 17. Amministrazione. F, 32 15/83
- BERGONZONI, Franco. La facciata del palazzo comunale di Bologna: vicende e restauri. Bologna, L. Parma, [1982?]. p. 52-59 ill. 29 cm. Estr. da Il carrobbio, anno VIII, 1982. 17 Sez. Artistica. C 5, 14. 16/83
- BERNABEO, Raffaele. L'ambiente culturale in cui si formò ed operò Marcello Malpighi, [di] R. A. Bernabeo. S.n.t. [1981]. 17 p. ill. 24 cm. In testa al front.: Insegnamento di storia della medicina nell'Università di Bologna. Estr. da Bullettino delle scienze mediche, anno CLIII, fasc. 3/4, 1981. 17. Storia Biografica. Biografie ed elogi. A, 6. 17/83
- BERNABEO, Raffaele. Ricordo di Francesco Rizzoli (1809-1880) e di Vittorio Putti (1880-1940), [di] R. A. Bernabeo. Saluzzo, S.A.E.M.M., [1981]. p. 485-488 27 cm. Estr. da Minerva ortopedica, vol. 32, n. 6, 1981. 5. Biografie ed elogi. Raccolte. XIV, 20. 18/83
- BESTA, Enrico. L'opera d'Irnerio. Contributo alla storia del diritto italiano. Sala Bolognese, A. Forni, 1980. XVI, 271, XIV, 243 p. 21 cm. Ripr. facs. dell'ed.: Torino, 1896. 17. T. V. 83. 19/83
- BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Il Fondo acque del Bolognese nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Saverio Ferrari. Imola, Galeati, 1983. p. 374-382 24 cm. Estr. da L'Archiginnasio, a. LXXVII, 1982. 17. Sez. Scientifico Letteraria. F 5, 34. 20/83

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Il Fondo Fabbri. [A cura di] Luigi Montanari. Bologna, Graficoop, 1974. 48 p. 24 cm. Estr. da L'Archiginnasio, 1968-1970. 17. Sez. Scientifico Letteraria. F 5, 32. 21/83

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Giovanni Fantuzzi e il Fondo affari d'acque nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. [A cura di] Sandra Saccone. Imola, Galeati, 1983. p. 384-423 24 cm. Estr. da L'Archiginnasio, a. LXXVII, 1982. 17. Sez. Scientifico Letteraria, F 5, 33. 22/83

BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO. Opere della bibliografia bolognese. [A cura di] Luigi Frati. Bologna, A. Forni, 1979. XII p., 1730 col. 24 cm. Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1888-1889. A.M. 016. BIB. 23/83

BIBLIOTECHE CIVICHE DECENTRATE, Bologna. Biblioteca centrale. Indice del catalogo per materie e soggetti. Aggiornamenti. A cura di Marco Lodi. S.l., s.e., 1982. III, 91 c. 33 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, VI Dipartimento servizi culturali, Direzione delle biblioteche civiche decentrate. 15. Bibliografia. G 10, 9. Sala Consultazione. 24/83

BIBLIOTECHE CIVICHE DECENTRATE, Bologna. Biblioteche di quartiere. Catalogo dei periodici posseduti dal sistema bibliotecario decentrato urbano. A cura di Valerio Montanari. Bologna, Centro stampa economato,

1983. 34 p. 25 cm. 15 Bibliografia. G 11, 20. Sala Consultazione. 25/83

Le BIBLIOTECHE di ente locale dell'Emilia-Romagna. Bologna, A cura dell'Istituto beni culturali, 1983. [8] c. 30 cm. In testa al front.: Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna. Sala Consultazione. 26/83

BIGNARDI, Agostino. Il sistema del magnese in Pietro de Crescenzi. Bologna, Clueb, [1982]. p. 212-214 24 cm. Estr. da Studi in memoria di Luigi Dal Pane, 1982. 17. Sez. Fisica. G 2, 21. 27/83

BIGNOZZI MONTEFUSCO, Francesca. Per Giovanni Filippo Bezzi detto il Giambologna: contributo alla conoscenza di un esponente poco noto del barocco bolognese. Bologna, L. Parma, [1982]. p. 232-247 ill. 29 cm. Estr. da Il carrobbio, anno VIII, 1982. 17. Storia Biografica. Biografie ed elogi. A, 1. 28/83

I BILANCI dei comuni e delle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna: un'analisi statistica. Anni 1977-1979. Bologna, U.R.C.C.E.R., 1982. 55 c. 29 cm. A cura di C. Cesari e M. G. Nevola. In testa al front.: Unione regionale delle camere di commercio dell'Emilia Romagna. Suppl. al n. 41 di Statistiche regionali. 17. Amministrazione Provinciale. G 5, 8. 29/83

BOLOGNA. Consiglio comunale. Funzioni deliberative delegate ai

quartieri. Nuova normativa per le commissioni dipartimentali. Bologna, Comune di Bologna, 1983. 80 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del comune, n. 3/4, 1983. 19/220-129 30/83

BOLOGNA. Consiglio comunale. Progetto giovani. Stato di attuazione e orientamenti programmatici. Bologna, A cura della Direzione dei servizi d'informazione e relazioni pubbliche del Comune di Bologna, 1983. 110 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del comune, n. 5/6, 1983. 19/220-130 31/83

BOLOGNA. Quartiere Mazzini. Rapporto scuola-territorio: opportunità di integrazione fra didattica e tempo libero nel quartiere Mazzini. [Bologna], Ufficio 6. Dipartimento, [1983?]. [6] c. 32 cm. 17. Sez. Scientifico Letteraria. Ld 4, 31. 32/83

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. Il censimento a Bologna. Gli spostamenti in, da, per Bologna. 12° censimento generale della popolazione. 25 ottobre 1981, [del] Comune di Bologna, II Dipartimento, Ufficio studi per la programmazione, Servizi statistici, Provincia di Bologna, Settore operativo trasporti. Bologna, Tip. editoriale, 1982. 104 p. tav., tab. 27 cm. 6. Scienze Sociali. Statistica. VII, 30. 33/83

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. Il censimento a Bologna. Le forze di lavoro. 12° censimento

generale della popolazione. 25 ottobre 1981. Bologna, Centro stampa economato Comune di Bologna, 1983. XVII, 157 p. tab. 27 cm. 6. Scienze Sociali. Statistica. VII, 29. 34/83

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. Il censimento a Bologna. Popolazione e famiglie. 12° censimento generale della popolazione. 25 ottobre 1981. Bologna, Tip. editoriale, 1983. XVI, 206 p. tav., tab. 27 cm. 6. Scienze Sociali. Statistica. VII, 31. 35/83

BOLOGNA. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici. La popolazione a Bologna al 1990: consistenza, struttura e possibili conseguenze socio-economiche. Bologna, s.e., 1983. 174 p. tab. 28 cm. 17. F. II. 39. 36/83

BOLOGNA anni 1930-40. Materiali d'opere e di memorie da leggere e da vedere. A cura di Carlo Doglio e Luigi Vignali. Premessa di Luciano Anceschi. Bologna, 1983. 116 p. tav. 31 cm. In Atti e memorie della Accademia Clementina di Bologna, XVI. A. 2120, vol. XVI. 37/83

BRIGHENTI, Giovanni. I Brighenti fonditori di campane in Bologna, [di] Giovanni e Giuseppe Brighenti. Bologna, Pàtron, 1982. p. 43-65 ill. 24 cm. Estr. da Strenna storica bolognese, anno XXXII, 1982. 5. Biografie ed elogi. B 14, 77. 38/83

BUDRIO nelle antiche carte. Se-
coli XIV-XIX. Secoli di vita bu-
driese nelle carte dell'Archivio
storico comunale. Mostra docu-
mentaria. Presentazione: Giusep-
pe Rabotti. Introduzione alla mo-
stra: Fedora Servetti Donati. Bu-
drio, Montanari, 1983. [35] c.
ill. 20 x 22 cm. Catalogo della
mostra tenuta a Budrio nel 1982-
1983.
5. Storia. P 4, 89. 39/83

CALORE, Marina. Accademie e
teatro: Il Tancredi di Ridolfo
Campeggi a palazzo Zoppio nel
1615. Bologna, Pàtron, 1982. p.
85-97 ill. 24 cm. Estr. da Stren-
na storica bolognese, anno XXXII
1982.
17. Sez. Artistica. Gf 3, 68.
40/83

CALORE, Marina. Appunti di vita
musicale a Bologna tra '800 e
'900. Bologna, Pàtron, 1980. p.
73-91 ill. 25 cm. Estr. da Strenna
storica bolognese, anno XXX,
1980.
17. Sez. Artistica. Gf 3, 69.
41/83

CALORE, Marina. Bologna a tea-
tro. L'Ottocento. [Bologna],
Guidicini e Rosa, copyr. 1982.
128 p. tav. 24 cm.
17. T. VI. 97. 42/83

CALORE, Marina. Comicità e mo-
ralità nel teatro di Cesare Sac-
chetti [di] Marina Calore Vecchi.
Bologna, Pàtron, [1977]. p. 35-
47 ill. 24 cm. Estr. da Strenna
storica bolognese, anno XXVII,
1977.
17. Scrittori bolognesi. Componi-
menti teatrali. III, 22. 43/83

CALORE, Marina. Due aspetti del-
la personalità di Francesco Al-
bergati Capacelli. L'attore e l'an-
fitrione. Bologna, Pàtron, 1979.
p. 97-111 ill. 24 cm. Estr. da
Strenna storica bolognese, anno
XXIX, 1979.
17. Storia biografica. Biografie ed
elogi. A, 7. 44/83

CALORE, Marina. Il fascino di un
prestigio secolare: Alfonso Rub-
biani segretario dell'Accademia
filarmonica di Bologna. Bologna,
Pàtron, 1981. p. 93-111 ill. 25
cm. Estr. da Strenna storica bo-
lognese, anno XXXI, 1981.
17. Sez. Artistica. F 3, 3. 45/83

CALORE, Marina. Spettacoli tea-
trali a Bologna nel Cinquecento
nella testimonianza inedita di Er-
cole Bottrigari (La maschera). Bo-
logna, Tip. compositori, 1976.
p. 67-85 26 cm. Estr. da Atti
della Accademia delle scienze
dell'Istituto di Bologna. Classe di
scienze morali, anno 70. Rendi-
conti, vol. 64, 1975-1976.
17. Sez. Artistica. Gf 4, 18.
46/83

CAMERA DI COMMERCIO IN-
DUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA, Bologna. Uf-
ficio statistica. Il prodotto netto
dell'agricoltura in provincia di
Bologna negli anni 1960, 1970,
1980, 1981 e 1982. Bologna,
Camera di commercio, industria,
artigianato e agricoltura, [1983].
XV, 51 p. 30 cm. (Studi sul red-
dito nazionale promossi dell'Isti-
tuto centrale di statistica).
17. Sez. Scientifico Letteraria.
D 7, 25. 47/83

II CAMPANILE di Calcara, 1883-

1983. Centenario della inaugura-
zione. A cura di Fabio Bertusi,
Luigi Calanca, Guido Turrini.
Bologna, Tamari, 1983. 48 p. ill.
30 cm.
17. Sez. Artistica. C 5, 19.
48/83

Il CARDINALE Lambertini [di]
Alfredo Testoni. Bologna, Asses-
sorato alla cultura del Comune
di Bologna, 1982. 40 p. ill., tav.
21 cm. (Collana di teatro, 2). In
testa al front.: Stagione 1981-
1982. Comune di Bologna, Asses-
sorato alla cultura; Ente tea-
trale italiano, Roma; Teatro Du-
se, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gf 3, 71.
49/83

CARDOZA, Anthony L. Agrarian
elites and Italian fascism. The
province of Bologna, 1901-1926.
Princeton, New Jersey, Prince-
ton University press, copyr.
1982. XVI, 477 pp. 22 cm.
5. M*. IV. 108. 50/83

CARLO Cuppini, 1911-1939. [Ca-
talogo] a cura di Franco Solmi
e Silvano Ceccarini. Testi di Sil-
via Cuppini Sassi, Renato Cup-
pini, Marilena Pasquali. Mostra
organizzata con la collaborazione
del Comune di Bologna, Asses-
sorato alla cultura. Bologna, Gal-
leria di palazzo d'Accursio, feb-
braio-marzo 1983. Bologna, Gra-
fis, 1983. 75 p. ill. 28 cm. In
testa al front.: Ente bolognese
manifestazioni artistiche.
18. SS. I. 67. 51/83

CARPEGGIANI, Paolo. Emilia
Romagna. Roma, L'espresso,
1982. 584 p. ill. 21 cm. (Itinera-
ri de L'espresso, 15). Tit. della
cop.: Itinerari per l'Emilia Ro-
magna. Guide de L'espresso.

17. Q. II. 61. 52/83
La CARTOLINA. Emilia Roma-
gna. Roma, La cartolina, [1982].
66 pp. ill. 30 cm. Suppl. al n.
4 de La cartolina, gennaio 1982.
18. Belle arti. Miscellanea. V, 11
53/83

La CASA della comunità salesiana
B.V. di San Luca di Bologna.
Istituto salesiani. [Bologna],
Scuola grafica salesiana, 1981.
[12] c. ill. 31 cm.
17. Sez. Ecclesiastica. L 2, 4.
54/83

CASALECCHIO DI RENO. Asses-
sorato sport-cultura e tempo
libero. Progetto cultura. Casalec-
chio di Reno, Comune di Casa-
lecchio di Reno, 1983. 46 c. ill.
33 cm.
17. Storia civile e politica. F, 30.
55/83

CASINI, Tommaso. Notizie per la
storia di Bazzano nell'Ottocento.
A cura di Giuseppe Gnudi e
Amedeo Benati. Introduzione di
Mario Fantì. Bologna, s.e., 1983
(Bologna, Tamari). XXII, 213 p.
tav. 24 cm.
5. x. V. 25. 56/83

CASSA DI RISPARMIO IN BO-
LOGNA. Bilanci dell'esercizio
1982. Bologna, Cassa di rispar-
mio, [1983]. [68] c. tab. 30 cm.
17. Amministrazione privata. S
5 bis, 8. 57/83

CASTIGLIONE DEI PEPOLI.
Statuti di Castiglione. Riformato
l'anno 1617. Castiglione dei Pe-
poli, A cura del Centro cultu-
rale, 1971. 97 p. tav. 24 cm. A
cura di Giuseppe Civerra.
17. Storia civile e politica. B 5,
36. 58/83

CAVALLI al trotto. Bologna, M. e M. Anniballi ediz. Ges, 1982. 204 p. ill., tav. 28 cm. Contiene scritti di Arrigo Martino, Giorgio Maioli, Giancarlo Roversi, Carlo Valentini. 3. W. II. 47. 59/83

CECCHIERI, Sergio. La Mercanzia, [di] Sergio Cecchieri, Athos Vianelli. Bologna, Camera di commercio di Bologna, 1982. 131 p. ill., tav. 28 cm. 17. F. II. 57. 60/83

CENCETTI, Giorgio. Il palazzo dei Notai in Bologna. Con una introduzione di Mario Salmi e una nota sui restauri di Gino Cipriani. Roma, Istituto nazionale delle assicurazioni, 1969. 73 p. ill., tav. 30 cm. Estr. dal vol. Quattro monumenti italiani. 17. Sez. Artistica. C 5, 18. 61/83

CENSIS. Bologna. Stili di vita e istituzioni in una società consolidata, [del] CENSIS, Centro studi investimenti sociali. Una ricerca promossa dalla Provincia di Bologna in collaborazione con la Banca del Monte di Bologna e di Ravenna. Bologna, Il mulino, 1982. 118 p. 21 cm. (Studi e ricerche, 136). 6. QQ. XI. 17. 62/83

CIRCOLO Bononia. Palazzo Bolognetti. Bologna, Tip. Moderna, 1983. 40 p. ill. 22 cm. 17. Storia civile e politica. e, 62. 63/83

Le COLLEZIONI d'arte della Cassa di Risparmio in Bologna. [Bologna], Cassa di risparmio, 1972 - v. ill. tav. 27 cm. 7.: Le fotografie. 2. Arnaldo Romagnoli. Il volto di Bologna. A cura di Fran-

co Cristofori e Giancarlo Roversi. Con scritti di Carlo De Angelis, Carlo Gentili. 1982. 383 p. 17. A. VII. 28. 64/83

La COLLINA di Bologna. Un patrimonio naturale per tutta la città e i suoi abitanti. Comune di Bologna. Assessorato alla programmazione territoriale. Piano collinare 1982. Bologna, Graficoop, 1983. 224 p. ill. 20 x 20 cm. 17. Q. II. 63. 65/83

Le COMUNITA' montane in Emilia-Romagna. Ricerca promossa dal Consiglio regionale. A cura di Bruno Dente. Milano, Giuffrè, 1983. XII, 670 p. tab. 24 cm. (Pubblicazioni dell'Istituto per le scienze dell'amministrazione pubblica. Studi regionali, 1). 6. bb. I. 61. 66/83

Le CONDIZIONI industriali della provincia di Bologna (1887 e 1899). Riedizione promossa dalla Associazione degli industriali della provincia di Bologna. Bologna, Li Causi, 1982. IV, 52, 105 p. tav. 21 cm. (Archivio storico dell'industria italiana. Le fonti). Ripr. facs. delle ed.: Roma, 1887 e 1899. 17. T. VII. 41. 67/83

CONFERENZA ECONOMICO-SOCIALE, 1., Bologna, 1981. Prima Conferenza economico-sociale. Atti. Bologna, 17-18-19 novembre 1981. Bologna, Edizioni delle autonomie, 1982. 279 p. 24 cm. (Strumenti, 1). 17. V. VII. 66. 68/83

CONFERENZA ECONOMICO-SOCIALE, 4., Bologna, 1982. Quarta Conferenza economico-sociale. Milano, F. Angeli, 1983 -

v, ill. 22 cm. In testa al front.: Comune di Bologna. 1.: Studi di base. Scritti di G. Barbiroli ... [e altri]. 1983. 447 p. 17. V. VII. 72/1. 69/83

CONFERENZA REGIONALE IL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI E DELLE VIE DI COMUNICAZIONE. ORIENTAMENTI, METODOLOGIE, PROPOSTE, Ferrara, 1980. Il piano regionale integrato dei trasporti e delle vie di comunicazione. Orientamenti, metodologie, proposte. Atti della Conferenza regionale Il piano regionale integrato dei trasporti e delle vie di comunicazione. Orientamenti, metodologie, proposte, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, Ferrara, 29 febbraio - 1 marzo 1980. [A cura di Pina Testoni]. S.l., s.e., [1980] (Bologna, Tip. moderna). 187 p. 24 cm. (Studi e documentazioni. Dipartimento ambiente-territorio-trasporti della Regione Emilia-Romagna, 23). 6. X*. III. 73. 70/83

DALL'accademia al vero. La pittura a Bologna prima e dopo l'unità. A cura di Renzo Grandi. Collaborazione scientifica: Alessandra Borgogelli, Elisabetta Farioli, Claudio Poppi. Bologna, Galleria d'arte moderna, 29 gennaio-4 aprile 1983. Casalecchio di Reno, Grafis, 1983. 259 p. ill., tav. 24 cm. 17. X. V. 48. 71/83

DEGLI ESPOSTI, Carlo. San Procolo. Il santo, la chiesa, la parrocchia. Prefazione di Franco Bergonzoni. Bologna, Parrocchia

di S. Procolo, 1983. XI, 174 p. ill. 19 cm. 17. Q. II. 64. 72/83

DISEGNI bolognesi e veneti dal XVI al XVIII secolo. Catalogo a cura di Armando e Giorgio Neerman. Bologna, Palazzo Salina-Brazzetti, 13 dicembre 1969-12 gennaio 1970. Firenze, Polistampa, [1969]. 86 p. ill. 22x24 cm. In testa al front.: Galleria del Caminetto. 18. Belle arti. Disegno. III, 10. 73/83

D'ORAZI, Lucio. La visita pastorale di Giovanni Paolo II in Emilia-Romagna. Fatti e discorsi. (Bologna, 18 aprile 1982). Bologna, Ponte nuovo, 1982. IX, 150 p. tav. 27 cm. 17. A. VII. 58. 74/83

DUCATI, Pericle. Storia di Bologna. Bologna, Atesa, 1974 - v. 24 cm. 1.: I tempi antichi, di Pericle Ducati. Introduzione di Antonio Ferri. 1974. X, 495 p. ill. Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1928. 17. X. II. 45. 75/83

EVANGELISTI, Attilio. Pel completamento dei restauri del palazzo del Podestà. Bologna, Stab. poligrafici riuniti, 1935. 8 p. ill. 32 cm. 17. Sez. Artistica. B 5, 2. 76/83

L'EVOLUZIONE della pianura emiliana durante l'età del bronzo, l'età romana e l'alto medio evo: geomorfologia ed insediamenti, [di] M. Cremaschi ... [e altri]. Rovigo, Centro polesano di studi storici archeologici ed etnografici, [1980]. 106 p. ill. 24 cm.; alleg.

6 tav. sciolte. Estr. da Padusa. Bollettino del Centro polesano di studi storici archeologici ed etnografici, Rovigo, anno 1980. 17. Sez. Fisica. Aa 2, 15. 77/83

FANTI, Mario. La prosecuzione degli inventari dei manoscritti bolognesi (serie B) della Biblioteca dell'Archiginnasio. Imola, Galeati, 1983. p. 425-428 24 cm. Estr. da L'Archiginnasio, a. LXXVII, 1982. 17. Sez. Scientifico Letteraria. F 5, 35. 78/83

FANTI, Mario. Prospero Lambertini arcivescovo di Bologna (1731-1740). S.n.t. [1980?], p. 165-233 24 cm. Estr. da Atti del Convegno internazionale di studi storici su Benedetto XIV, Cento, 6-9 dicembre 1979, vol. I. 17. Storia ecclesiastica bolognese. C 4, 12. 79/83

FANTI, Mario. San Procolo. Una parrocchia di Bologna dal Medioevo all'età contemporanea. Bologna, Cappelli, 1983. 319 p. tav. 21 cm. 17. T. VII. 42. 80/83

FEDERAZIONE PROVINCIALE SINDACATI FASCISTI AGRICOLTORI, Bologna. Capitolato generale per la conduzione a mezzadria dei fondi rustici nella provincia di Bologna. Depositato a rogito dr. Angeletti, 1 aprile 1926. Bologna, Tip. Irnerio, 1931 35 p. 21 cm. In testa al front.: Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori; Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura, Bologna. 17. Amministrazione provinciale. F 2, 30. 81/83

FERRARI, Quinto. Mé a la vadd acsé. Testi delle canzoni ed altre rime dialettali. Con disegni di Lorenzo Ceregato e tavole inedite di Pietro Pietra. S.l., s.e., 1982 (Bologna, Gamma). 161 p. ill. 25 cm. 17. F. VIII. 62. 82/83

FERRAROTTI, Franco. PCI e intellettuali a Bologna, [di] Franco Ferrarotti, John Fraser. Napoli, Liguori, 1982. 166 p. 20 cm. (Contributi di sociologia, 58. Studi sul rapporto cultura e società, 4). 17. S. IX. 62. 83/83

FIACCHI, Antonio, Bologna d'una volta. Ricordi di giovinezza narrati dal sgnèr Pirèin alla sò Ergia, [di] A. Fiacchi. Roma, Tip. nazionale, 1892. 216 p. 19 cm. 8 c. III. 64. 84/83

FIERCATO. Fiera del commercio, compere, feste e fantasia. Bologna, 4-12 giugno '83. Bologna, Ente autonomo per le fiere di Bologna, 1983. 79 p. ill. 32 cm. Contiene l'insero: L'anima del commercio. Saggio di pubblicità bolognese dei primi decenni del '900. A cura di Giancarlo Roversi. 17. E. VI. 93. 85/83

FORMAZIONE e territorio: la provincia di Bologna. Bologna, Provincia di Bologna, 1981. 94 p. 21 cm. In testa al front.: Amministrazione provinciale di Bologna, Assessorati alla formazione professionale. 17. Sez. Scientifico Letteraria. Lc 2, 24. 86/83

FORNI, Romeo. Bologna città bianca. (Inverno, 1944-45). Milano, Todariana editrice, 1974. 79 p.

ill. 22 cm. (Le scelte). 17. T. VI. 98. 87/83

FREGNI, Giuseppe. Su di un'antichità di Bologna. E cioè sul distico che voi vedete in Bologna, in via d'Azeglio, nella fronte del fabbricato, a destra della chiesa di san Procolo, e che dice: Si procul a Proculo, Proculi campana fuisset, nunc procul a Proculo, Proculus ipse foret. Studi critici, storici e filologici per Giuseppe Fregni di Modena. Modena, Soc. tip. modenese, 1915. 13 p. 24 cm. 17. Sez. Artistica. B 3, 89. 88/83

I GARIBALDINI. Per una storia del Risorgimento a Castelbolognese. Guida alla mostra a cura di Stefano Borghesi ... [e altri]. Mostra storico-documentaria. Castelbolognese, ex chiesa di S. Maria della Misericordia, 28-31 maggio 1982. Castelbolognese, Centro stampa del Comune di Castelbolognese, 1982. V, 57 c. facs. 33 cm. In testa al front.: Comune di Castelbolognese; Biblioteca comunale L. Dal Pane. Catalogo della mostra. 5. Storia. Ja, 18. 89/83

GHERARDI, Gabriele. IV Conferenza economico-sociale. Relazione del vicesindaco Gabriele Gherardi. Bologna. Centro stampa economato, 1983. [62] c. 30 cm. In testa al front.: Comune di Bologna. 17. Sez. Civile e politica. G 4, 55. 90/83

Una GITA al lago Scaffaiolo nel 1874. Ristampa integrale curata e presentata da Giorgio Filippi. Lizzano in Belvedere, Gli scritturini della Musola, 1982. 99 p.

ill. 24 cm. (Gli scritturini della Musola, 2). Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1874. 17. V. V. 77. 91/83

GNUDI, Cesare. Nuove ricerche su Niccolò dell'Arca. Roma, De Luca, [19...]. 45 p. ill. 24 cm. (Quaderni di commentari, 3). 18. Belle arti. Scultura. VI, 6. 92/83

GOTTARELLI, Elena. La stazione ferroviaria di Bologna. Bologna, L. Parma, [1982?]. p. 156-162 ill. 29 cm. Estr. da Il carrobbio, anno VIII, 1982. 17. Sez. Artistica. C 5, 15. 93/83

GRANDI, Renzo. I monumenti dei dottori e la scultura a Bologna (1267-1348). [Bologna], Comune di Bologna; Istituto per la storia di Bologna, 1982. 373 p. ill., tav. 29 cm. (Studi e ricerche. N.S. Testi del Museo civico medievale di Bologna). 17. A. VII. 57. 94/83

GRILLENZONI, Maurizio. Economia della produzione e della distribuzione dell'asparago nel Bolognese. Bologna, Tamari, 1965. 33 p. 26 cm. In testa al front.: Università degli studi di Bologna, Istituto di estimo rurale e contabilità, Facoltà di agraria. Estr. quaderno n. 2 de La mercanzia. 17. Sez. Scientifico Letteraria. D 7, 24. 95/83

GRUPPO DI STUDIO E DI INIZIATIVA BRUNO CIARI. Una stagione pedagogica con Bruno Ciari. A cura di Graziano Bonomi e Odette Righi. Bologna, Il mulino, 1982. 197 p. 21 cm. (APRI, 18). 2. RR. I bis. 60. 96/83

GUIDA allo studio della cultura del mondo popolare in Emilia e in Romagna. Bologna, Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna; Laboratorio di musica popolare, 1982 - v. 22 cm. 1.: I canti e la musica strumentale. A cura di Roberto Leydi e Tullia Magrini. Ricerche e contributi di Giuseppe Bellosi ... [e altri]. Assistenza tecnica di Maurizio Anselmi. 1982. 344 p. (Ricerche dell'Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna, 9). 18. aa. V. 65/1. 97/83

La GUIDA di Bologna. Milano, L'Espresso, 1982. 205 p. ill., tav. 19 cm. (Le guide de L'Espresso). 17. Q. II. 62. 98/83

GUIDA stradale illustrata di Bologna. 48ª ed. aggiornata al 1 gennaio 1983. Sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo di Bologna. Bologna, Ponte nuovo, 1983. 297 p. tav., c. topogr. 12 cm. A.M. 914.541 GUI. 99/83

GUIDOTTI, Paolo. Analisi di un territorio. Bologna, Clueb, 1982. 2 v. tav. 24 cm. 1.: Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche. XI, 291 p. 2.: Boccadidio. Un santuario, una compagnia laicale, una religiosità popolare. XI, 145 p. 3. m. III bis. 37-38. 100/83

GUIDOTTI, Paolo. Strade e mete dell'Appennino bolognese. Villa Verucchio, Tipolito la pieve, [198.]. 57 p. ill. 21 cm. 18*. Geografia e viaggi. F 3, 3. 101/83

HAI fatto bene a venire. Bologna, Centro editoriale dehoniano, [1982]. 30 p. ill. 20 cm. A cura di L. Campagnoli. 17. Sez. Ecclesiastica. C 4, 15. 102/83

INIZIATIVE culturali in Bologna e nella regione Emilia Romagna. Bologna, Centro stampa economato del Comune, 1983. 70 p. 22 cm. Ricerche e redazione a cura di Osvanna Ognibene e Silvia Foschi. Ente bolognese manifestazioni artistiche, notiziario, n. 30/83, aprile-maggio 1983. 17. Sez. Artistica. Gf 3, 70. 103/83

IOANNES PAULUS II, papa. I discorsi del papa Giovanni Paolo II a Bologna per la visita pastorale alle chiese dell'Emilia-Romagna. 18 aprile 1982. Bologna, Grafiche dehoniane, 1982. 64 p. 19 cm. Suppl. al n. 96 del 7 maggio 1982 di Insieme-notizie. 17. Sez. Ecclesiastica. C 4, 13. 104/83

ITALIA. La mezzadria in provincia di Bologna. Codice, capitolato provinciale, tregua mezzadriale, giurisprudenza. A cura dell'Associazione provinciale agricoltori. [Bologna], S.T.E.B., 1952. 47 p. 24 cm. 17. Sez. Scientifico Letteraria. D 6, 22. 105/83

Al LIBER ed quall ch'pèga l'oli. [Agenda 1982]. Bologna, Officina grafica bolognese, [1981]. [216] c. ill. 21 cm. Contiene scritti di G. Marchetti. 17. T. V. 84. 106/83

Al LIBER ed quall ch'pèga l'oli. [Agenda 1983]. Bologna, Officina grafica bolognese, [1982]. [216] c. ill. 21 cm. Contiene scritti di G. Marchetti. 17. T. V. 85. 107/83

LIVERANI, Francesco. Maioliche settecentesche dell'Emilia Romagna. Modena, Artioli, copyr. 1981. 211 p. tav. 33 cm. 18. SS. IV bis. 30. 108/83

La MADONNA di Boccadidio. Tradizione iconografica e poesia popolare. [Scritti di] Paolo Guidotti ... [e altri]. Bologna, EDB, 1983. 209 p. ill., tav. 20 x 20 cm. 17. Sez. Ecclesiastica. H 21, 19. 109/83

MAGNANI, Luigi. Il mio Morandi. Un saggio e cinquantotto lettere. Torino, G. Einaudi, 1982. 132 p. tav., ritr. 22 cm. (Saggi, 646). C. 332/646. 110/83

Il MAGNIFICO apparato. Pubbliche funzioni e giuochi bolognesi nel Settecento. Bologna, palazzo Pepoli Campogrande, giugno-settembre 1982. [Catalogo a cura di Silvia Camerini e altri]. Bologna, Clueb, 1982. 164 p. ill., tav. 24 cm. Nella pagina contro il front.: Cultura e vita civile nel Settecento in Emilia e in Romagna. In testa al front.: Regione Emilia-Romagna; Comitato regionale associazionismo democratico; Pinacoteca nazionale di Bologna; Comune di Bologna, Assessorato alla cultura; Amministrazione provinciale di Bologna; Ente autonomo Teatro comunale di Bologna. 17. T. VI. 96. 111/83

MALVASIA, Carlo Cesare. Scritti originali del conte Carlo Cesare Malvasia spettanti alla sua Felsina pittrice. A cura di Lea Marzocchi. Prefazione di Luciano Anceschi. Bologna, Accademia Clementina, [1983]. X, 413 p. 21 cm. (Rapporti della Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, 40). Tit. sul dorso: Felsina pittrice. 18. H. I. 93. 112/83

MANARESI, Franco. Giovanni Veronesi, idraulico e storico della pianura bolognese. S.n.t. [1972]. p. 91-101 ritr. 24 cm. Estr. da Strenna storica bolognese, anno 22, 1972. 5. Biografie ed elogi. V 7, 61. 113/83

MANARESI, Franco. Per una storia dell'architettura rustica bolognese. Bologna, L. Parma, [1977]. p. 243-261 ill. 28 cm. Estr. da Il carrobbio, v. III, 1977. 17. Sez. Artistica. C 5, 16. 114/83

MANARESI, Franco. Per una storia della bonifica idraulica della pianura bolognese. S.n.t. [1973]. p. 142-155 24 cm. Estr. da Culta Bononia, anno V, n. 2, 1973. 17. Sez. Fisica. Da 10, 21. 115/83

MANARESI, Franco. Una raccolta di disegni e mappe della pianura bolognese. Bologna, R. Pàtron, [1971]. p. 48-114 tav. 24 cm. Estr. da Culta Bononia, anno III, n. 1, 1971. 17. Sez. Fisica. A 3, 9. 116/83

MANARESI, Franco. Vicende storiche del torrente Savena. Bolo-

gna, L. Parma, [1979?]. p. 290-302 ill. 28 cm. Estr. da Il carrobbio, anno V, 1979.
17. Sez. Fisica. Db 3, 32.

117/83

MANIFESTAZIONE campanaria del 31 ottobre 1982. Campanili di S. Biagio (Chiesa nuova) di Savigno, Merlano di Savigno. Bologna, Tecnoprint, [1982]. 12 p. 24 cm. In testa al front.: Gruppo campanari padre Stanislao Mattei, Bologna. Contiene due saggi di Giuseppe Brighenti: La fonderia Brighenti; Guido Bicocchi.

17. Sez. Ecclesiastica. E 2, 54.
118/83

MARCELLI, Umberto. Etica ed economia nel pensiero e nell'azione di Marco Minghetti e dei suoi collaboratori (1873-1876). Bologna, Graficoop, 1982. p. 76-131 24 cm. Estr. da Bollettino del Museo del Risorgimento, Bologna, anni XXIII, XXIV, XXV, 1978-1979-1980.

17. Storia biografica. Biografie ed eologi. A, 2.
119/83

MARCHETTI, Gaetano. La fantasia popolare nei modi di dire della parlata bolognese. Premessa, traduzioni in lingua italiana, annotazioni, esempi, silografie di Gaetano Marchetti. Bologna, Officina grafica bolognese, 1977 - v. 24 cm. 1.: 1977. 191 p. (Opere di documentazione di storia e d'arte, 8). 3.: 1982. 191 p. (Opere di documentazione di storia e d'arte, 10).

17. F. VII. 79; 81. 120/83

MOLIN, Maria Anna. Alberi in città. Gli alberi delle strade e delle piazze di Bologna. Itinera-

rio didattico per le scuole. Bologna, A cura della Direzione del servizio d'informazione e relazioni pubbliche del Comune di Bologna, 1983. 111 p. ill. 24 cm. Ideazione e testo di Maria Anna Molin. In Bologna. Documenti del comune, n. 7/8, 1983. Rist. di Alberi di città.

19/220-131. 121/83

MONTANARI, Valerio. Rassegna bibliografica bolognese. A cura di Valerio Montanari. Bologna, L. Parma, [1982]. p. 322-340 28 cm. Estr. da Il carrobbio, anno VIII, 1982.

17. Sez. Scientifico Letteraria. M 4, 5. 122/83

MONTI, Vittorio. La bella gente. Vizi e virtù sotto due torri e molti campanili. Bologna, Alfa, 1983. 158 p. 22 cm.

17. F. VIII. 61. 123/83

MONZUNO. Nuovo acquedotto comunale. 1968-1975. Monzuno, Comune di Monzuno, 1975. 15 p. ill. 24 cm. In testa al front.: Comune di Monzuno.

17. Sez. Fisica. Da 10, 20.
124/83

MORSELLI, Sergio. Crevalcore: una palude. Vicende e abitanti. S.l., A cura del Circolo artistico culturale Pigozzi, 1982. 177 p. ill. 30 cm.

5. O. I. 27. 125/83

MOSTRA documentaria su Benedetto XIV all'Archivio generale arcivescovile di Bologna. [Catalogo] a cura di Mario Fanti. S.n.t. [1979]. p. XXXV-XLIII 24 cm. Estr. da Atti del Convegno internazionale di studi storici su Benedetto XIV, Cento,

6-9 dicembre 1979, vol. I.
17. Sez. Ecclesiastica. C 4, 11.

126/83

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, Bologna. Il museo civico archeologico di Bologna. Imola, University press Bologna, 1982. 343 p. ill., tav. 24 cm. (Realtà regionale. Musei. Guide, 2). A cura di C. Morigi Govi, D. Vitali. Testi di B. Bagolini e altri.

17. V. VI. 55. 127/83

MUSI, Carlo. El mi canzunett. 50 canzonette in dialetto bolognese. Parole e musica di Carlo Musi (Simulacro). 3^a ed. riveduta ed ampliata di 12 canzonette inedite. Bologna, G. Brugnoli, 1902. [100] c. ill. 35 cm.

17. Scrittori bolognesi. Componenti in dialetto. IV, 11.
128/83

MUSI, Carlo. El mi canzunett. Parole e musica di Carlo Musi. 2^a serie. Bologna, G. Brugnoli, 1916. [35] c. ill. 35 cm.

17. Scrittori bolognesi. Componenti in dialetto. IV, 10.
129/83

MUSI, Carlo. I miei monologhi in dialetto bolognese. Con prefazione di Alfredo Testoni. Bologna, G. Brugnoli, 1913. 123 p. ill., ritr. 19 cm.

8. c. III. 63. 130/83

NAVILE vivo. Un impegno della cooperativa Edilter per rivitalizzare l'antico centro storico di Castel Maggiore. S.n.t. [1983?]. 24 p. ill. 22 x 23 cm. Contiene: Castel Maggiore com'era, di Giancarlo Roversi.

17. Sez. Fisica. Db 3, 33.
131/83

L'OPERA di Adolfo Koll (1877-1961) nella tradizione ceroplastica bolognese, [di] R. Bernabeo ... [e altri]. Firenze, L. S. Olschki, 1977. p. 181-194 ill. 24 cm. Estr. da Atti del I Congresso internazionale sulla ceroplastica nella scienza e nell'arte, Firenze, 3-7 giugno 1975.

17. Sez. Scientifico Letteraria. A 7, 48. 132/83

Le ORIGINI e i linguaggi. Milano, Federazione delle casse di risparmio e delle banche del Monte dell'Emilia e Romagna, 1982. 269 p. ill., tav. 33 cm. (Cultura popolare nell'Emilia Romagna).

4. XX. I. 116. 133/83

PAESAGGISMO e paese. Immagini delle forme paesistiche nel Bolognese. Catalogo storico critico a cura di Franca Varignana. Bologna, chiesa di S. Giorgio in Poggiale, aprile-giugno 1983. Bologna, Cassa di risparmio in Bologna, 1983. 141 p. tav. 28 cm. In testa al front.: Cassa di risparmio in Bologna. Collezioni d'arte e di documentazione storica.

17. Sez. Artistica. D 7, 15.
134/83

PALAZZI, Maura. L'industria emiliana alle soglie del XX secolo. Bologna, Clueb, [1982]. p. 894-949 tab., c. topogr. 24 cm. Estr. da Studi in memoria di Luigi Dal Pane, 1982.

5. Storia. H 11, 44. 135/83

Il PALAZZO comunale. A cura di Giancarlo Roversi. Testo di Franco Bergonzoni. Bologna, Comune di Bologna, [198.]. 47 p. ill. 30 cm.

17. A. VII. 56. 136/83

Il PAPA tra noi. Visita pastorale di Giovanni Paolo II alle chiese dell'Emilia-Romagna. Bologna, 18 aprile 1982. Bologna, Centro editoriale dehoniano, [1982]. 63 p. ill. 19 cm.

17. Sez. Ecclesiastica. C 4, 14. 137/83

Un PAPA, una città. Benedetto XIV e Cento nel XVIII secolo. Mostra documentaria ed iconografica. Cento, 6-7 dicembre 1979 Auditorium S. Lorenzo. Catalogo. Centro studi Girolamo Baruffaldi. Cento, Centro studi G. Baruffaldi, 1982. 388, 74 p. tav. 24 cm. (Documenti e studi, 4). 3. mm. I. 24. 138/83

PASQUALI ALIDOSI, Giovanni Nicolò. I dottori bolognesi di teologia, filosofia, medicina, e d'arti liberali dall'anno 1000 per tutto marzo del 1623, [di] Gio. Niccolò Alidosi Pasquali. Sala Bolognese, A. Forni, 1980. [32], 226 p. 21 cm. (Athenaeum, 22). Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1623. 6. ll. III bis. 4. 139/83

Il PATRIMONIO ritrovato. Dipinti, carte topografiche, mobili, arredi di proprietà comunale (sec. XVI-XIX). Campagna di restauro 1980-1982. Pieve di Cento, Comune di Pieve di Cento, Assessorato alla cultura, [1983]. 34 p. ill. 21 x 21 cm. In testa al front.: Comune di Pieve di Cento, Assessorato alla cultura; Cassa di risparmio di Cento. 18. Belle arti. Arti minori. IV, 20. 140/83

PER grazia ricevuta. Mostra itinerante delle tavolette votive dipinte di nove santuari mariani

della montagna bolognese. Testo: Giampaolo Borghi e Renzo Zagnoni. Porretta Terme, Gruppo di studi locali alta valle di Reno, 1982. 151 p. ill., tav. 24 cm. Contiene il catalogo della mostra itinerante tenuta nel 1982.

17. Storia ecclesiastica. A, 55. 141/83

La PIANURA e le acque tra Bologna e Ferrara. Un problema secolare. Bologna, Centro studi G. Baruffaldi, 1983. 254 p. ill., tav. 24 cm. (Documenti e studi, 5). Pubblicazione fatta in occasione della mostra documentaria ed iconografica tenuta a Cento, 18-27 marzo 1983, Auditorium S. Lorenzo e Pinacoteca civica. Scritti di B. Giovannucci Vigi, L. Samoggia e A. Giacomelli. 3. mm. I. 25. 142/83

PINACOTECA NAZIONALE, Bologna. Le pubbliche virtù. Donazioni e legati d'arte alla Pinacoteca nazionale di Bologna (1803-1982). A cura di Rosalba D'Amico e Maria Faietti. Bologna, Alfa, 1982. 94 p. ill. 22 cm. (Quaderni della Soprintendenza per i beni artistici e storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, 6). Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1983. 18. nn. II. 36. 143/83

PITTORI bolognesi del Seicento nelle gallerie di Firenze. Catalogo della mostra a cura di Evelina Borea. Presentazione di Luciano Berti. Nota ai restauri di Paolo Dal Poggetto. Firenze, Galleria degli Uffizi, febbraio-aprile 1975. Firenze, Sansoni, 1975. XXXVI, 237 p. tav. 24 cm. In testa al front.: Soprintendenza alle gallerie. 17. X. V. 49. 144/83

PONI, Carlo. Fossi e cavedagne benedicon le campagne. Studi di storia rurale. Bologna, Il mulino, 1982. 365 p. ill. 21 cm. (Saggi, 217). C. 375/217. 145/83

PRANZINI, Giovanni. Biografia e poesie del bolognese mons. Giovanni Pranzini vescovo di Carpi (Modena) (1875-1935). [A cura di] Luigi Bortolotti. Bologna, La grafica emiliana, 1975. 96 p. ill. 24 cm. 5. Biografie. P 8, 80. 146/83

PRIMA e dopo il diploma: percorsi maschili e femminili. Una ricerca del Comune di Bologna sugli sbocchi occupazionali degli istituti Aldini Valeriani e Sirani. [Scritti di] V. Capecchi ... [e altri]. A cura di Vittorio Capecchi. Bologna, Il mulino, 1983. 402 p. 21 cm. (Studi e ricerche, 161). 6 QQ. XI. 18. 147/83

PROBLEMI d'acque a Bologna in età moderna. Atti del 2° colloquio, Bologna, 10-11 ottobre 1981. Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1983. 401 p. ill., tav., c. topogr. 23 cm. (Convegni e colloqui. N.S., 2). 4. YY. I. 32. 148/83

RACCOLTA di 10 vedute della città di Bologna. Incise dal 1820 al 1828. Testi di Athos Vianelli. Bologna, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Bologna, 1972. [13] c. tav. 23 x 32 cm. 17. Sez. Artistica. D 7, 14. 149/83

RACCOLTA di testimonianze fotografiche sulla città di Bologna

tratte dalle collezioni d'arte e di documentazione storica della Cassa di risparmio di Bologna. 10. S.l., s.e., 1982. 8 tav. in cartotta 30 cm.

17. Sez. Artistica. B 4, 52. 150/83

RAPPORTO sulla situazione economico-sociale dell'area bolognese. Bologna, Edizioni delle autonomie, 1982-1983. 4 v. 24 cm. (Provincia di Bologna. Strumenti, 3-6). Pubblicazioni in occasione della 1° Conferenza economico-sociale, Bologna, 18 novembre 1981. 1.: La società. [Scritti di] Fausto Anderlini ... [e altri]. 1982. 457 p. 2.: L'economia. [Scritti di] Pier Giorgio Ardeni ... [e altri]. 1983. VII, 202 p. 3.: Il territorio e l'amministrazione. [Scritti di] Claudio Claroni ... [e altri]. 1982. VII, 166 p. 4.: I comportamenti. [Scritti di] Fausto Anderlini ... [e altri]. 1982. VII, 145 p. 17. V. VII. 68-71. 151/83

Il RESTAURO del Teatro comunale di Bologna. [Bologna], Tip. Labanti e Nanni, [198.]. 24 p. ill. 24 cm. 17. Sez. Artistica. Gf 4, 17. 152/83

RICOSTRUZIONE agricola e forestale. Atti del primo convegno emiliano-romagnolo. Bologna, Università degli studi, 13-14-15 dicembre 1946. Bologna, L. Parma, 1947. 558 p. 25 cm. In testa al front.: Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per l'Emilia. 6. LL. IV. 67. 153/83

RISCOPRIAMO la saggezza antica. Atti del Convegno sui dialetti di Modena e dell'Emilia-Ro-

magna organizzato dal Gruppo dialettale degli antichi domini estensi. La trivela, Modena, 29 aprile 1982. Modena, Aedes Muratoriana, 1983. 137 p. 24 cm. (Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi. Biblioteca. N.S., 74).
5. M*. I. 23. 154/83

ROVERSI, Giancarlo. L'ovinicoltura nel Bolognese cento anni fa. All'erta, all'erta arrivano i pastori. Bologna, Tipo-litografia CASMA, [1983]. p. 4-11 ill. 28 cm. Estr. da 7ª Mostra regionale degli ovini e dei caprini. Catalogo ufficiale, 1983.
17. Sez. Scientifica Letteraria. D 7, 26. 155/83

RUGGIERO, Fabio. Storia di Monte Calvo. S.I., s.e., 1981 (Bologna, Comet). 63 p. 24 cm.
5. Storia. Ia 3, 32. 156/83

SAN Francesco d'Assisi a Bologna. Una volta culturale. Bologna, Comune di Bologna, 1983. 51 p. 24 cm. In Bologna. Documenti del Comune, n. 1, 1983.
19/220-127. 157/83

SAN Giovanni in Persiceto. Guida pratica e note storiche. A cura degli alunni e degli insegnanti delle classi 4.G, 4.H, 5.C, 5.F, 5.H elementari a tempo pieno di San Giovanni in Persiceto e delle classi 4.A, 4.D e 5.A, 5.B, 5.C, 5.D di San Matteo della Decima. San Giovanni in Persiceto, Comune di San Giovanni in Persiceto, 1980. 63 p. ill., c. topogr. 25 cm.
18*. Geografia e viaggi. F 3, 4. 158/83

SIMONCINI, Adriano. Il crepuscolo della civiltà contadina. Costumanze e tradizioni della montagna, [di] Adriano Simoncini, Mauro Bacci. Casalecchio di Reno, Grafis, 1983. VI, 156 p. ill., tav. 28 cm.
4. XX. I. 77. 159/83

STORIE di case del popolo. Saggi, documenti e immagini d'Emilia-Romagna. A cura di Luigi Arbizzani, Saveria Bologna, Lidia Testoni. Riflessioni e problemi d'oggi di Giorgio Triani. Presentazioni di Alberto Jacometti e Enrico Menduni. Bologna, Grafis, 1982. 334 p. ill. 28 cm.
5. O*. I. 128. 160/83

STRADARIO guida del comprensorio imolese. Informazioni generali. onomastica stradale, planimetrie dei principali centri abitati, attività economiche, manifestazioni culturali, sport, tempo libero, strutture ricreative, servizi di pubblica utilità. Imola, Centro stampa del Comune di Imola, 1981. 140 p. c. topogr. 25 x 35 cm. In testa al front.: Comune di Imola; Comprensorio imolese.
18*. Geografia e viaggi. M 12, 13. 161/83

TEATRI storici in Emilia Romagna. A cura di Simonetta M. Bondoni. Testi di Walter Baricchi ... [e altri]. Bologna. Ufficio stampa e pubbliche relazioni dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 1982. 248 p. ill., tav. 24 cm. In testa al front.: Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna. Cata-

logo della mostra tenuta a Reggio Emilia nel 1982.
17. X. V. 50. 162/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Opera e balletto 1979-1980. Bologna, Teatro comunale, [1979?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 15. 163/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Opera e balletto 1980-81. Bologna, Teatro comunale, [1980?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 16. 164/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Opera e balletto 1981-82. Bologna, Teatro comunale, [1981?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 17. 165/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Stagione cameristica 1979-1980. Bologna, Teatro Comunale, [1979?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 8. 166/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Stagione cameristica 1980-1981. Bologna, Teatro Comunale, [1980?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comuna-

le, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 7. 167/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Stagione cameristica 1981-82. Bologna, Teatro Comunale, [1981?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 6. 168/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Stagione cameristica 1982-1983. Bologna, Teatro Comunale, [1982?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 5. 169/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Stagione lirica 1982-1983. Bologna, Teatro comunale, [1982?]. 1 v. ill., ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 14. 170/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Stagione sinfonica autunno 1979. Bologna, Teatro Comunale, [1979?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 13. 171/83

TEATRO COMUNALE, Bologna. Stagione sinfonica autunno 1980 - primavera 1981. Bologna, Teatro comunale, [1980?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In te-

- sta al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 11.
172/83
- TEATRO COMUNALE, Bologna.
Stagione sinfonica autunno 1982 - primavera 1983. Bologna, Teatro comunale, [1982?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 9.
173/83
- TEATRO COMUNALE, Bologna.
Stagione sinfonica 1981-82. Bologna, Teatro comunale, [1981?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 10.
174/83
- TEATRO COMUNALE, Bologna.
Stagione sinfonica primavera 1980. Bologna, Teatro comunale, [1980?]. 1 v. ritr. 21 cm. Paginazione varia. In testa al front.: Ente autonomo Teatro comunale, Bologna.
17. Sez. Artistica. Gh, 12.
175/83
- II TEATRO di Gaetano Lodi. 1881-1981 centenario del Teatro comunale di Crevalcore. Centro civico di Porta Modena, Crevalcore, dicembre 1981-gennaio 1982. Crevalcore, A.I.R., 1981. 50 p. ill. 24 cm. Catalogo della mostra. 18. Belle arti. Miscellanea. III, 52.
176/83
- TUTTLE, Richard J. Against fortifications: the defense of renaissance Bologna. S.I., Society of architectural historians, [1982]. p. 189-201 ill. 28 cm. Estr. da Journal of the Society of architectural historians.
17. Sez. Artistica. C 5, 17.
177/83
- UNGARELLI, Gaspare. Vocabolario del dialetto bolognese. Con una introduzione del prof. Alberto Trauzzi sulla fonetica e sulla morfologia del dialetto. Milano, Editoriale Insubria, 1979. L, 340 p. 25 cm. Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1901.
17. X. II. 42. 178/83
- VILLANI (A. Villani e figli) Musei, palazzi, chiese bolognesi nell'archivio dei fotografi Villani. A cura di Simonetta M. Bondoni. Bologna, Ufficio stampa e pubbliche relazioni dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981. 110 p. tav. 23 cm. (IBC dossier, 7). Prima del tit.: Il patrimonio fotografico storico. In testa al front.: Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna.
4. oo. I. 127 179/83
- VITALI, Nino. Riscoperta del dialetto bolognese. Con divagazioni filologiche e commenti su vecchi vocaboli in disuso. Bologna, Tamari, [1983?]. 98 p. 24 cm.
17. F. VIII. 60. 180/83
- ZAGNONI, Renzo. Chiese bolognesi dipendenti da San Frediano di Lucca (secc. XII-XVIII). Bologna, L. Parma, [1981]. p. 424-436 ill. 29 cm. Estr. da Il carrobbio, a. VII, 1981.
17. Sez. Ecclesiastica. L 2, 5.
181/83

- ZUCCHINI, Gian Luigi. Il castello e l'abbazia di Monteveglio. Memorando nei secoli. Pubblicato sotto gli auspici della Ass. turistica pro loco e amministrazione comunale. Bazzano, Tip. Amadei e Domenicali, 1972. 25 p. tav. 24 cm.
17. Storia civile e politica. B 5, 37. 182/83

INDICE DELLE INTESTAZIONI PRINCIPALI E SECONDARIE

(Autori e titoli)

- Adani, Giuseppe, 2.
Gli affioramenti gessosi dell'Emilia-Romagna, 3.
Alberi in città, 121.
Alessandro Scorzoni, 4.
Anderlini, Fausto, 5, 151.
Andrea Costa nella storia del socialismo italiano, 6.
Antonio Mazzotti, 7.
Appelli e documenti del PCI e del Partito socialista d'unità proletaria a Bologna (1944-45), 8.
Arbizzani, Luigi, 8, 9, 160.
Ardeni, Pier Giorgio, 151.
Le arti a Bologna e in Emilia dal XVI al XVII secolo, 10.
Assirelli, Oddone, 11, 12.
Associazione provinciale agricoltori, Bologna, 105.
Attualità di Raffaele Pettazzoni, 13.
- Bacci, Mauro, 159.
Bagolini, Bernardino, 127.
Baldi, Gaetano, 14.
Barbiroli, Giancarlo, 69.
Baricchi, Walter, 162.
Barilli, Renato, 4.
Belletti, Giuseppe, 15.
Bellosi, Giuseppe, 97.
Benati, Amedeo, 56.
Bergonzoni, Franco, 16, 72, 136.
Bernabeo, Raffaele, 17, 18, 132.
Berselli, Aldo, 6.
Bertusi, Fabio, 48.
Besta, Enrico, 19.
Biblioteca comunale dell'Archiginasio, 20, 21, 22, 23.
Biblioteche civiche decentrate, Bologna. Biblioteca centrale, 24.
- Biblioteche civiche decentrate, Bologna. Biblioteche di quartiere, 25.
Le biblioteche di ente locale dell'Emilia-Romagna, 26.
Bignardi, Agostino, 27.
Bignozzi Montefusco, Francesca, 28.
I bilanci dei comuni e delle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna: un'analisi statistica, 29.
Bologna, Saveria, 160.
Bologna, 147.
Bologna. Consiglio comunale, 30, 31.
Bologna. Quartiere Mazzini, 32.
Bologna. Ufficio studi per la programmazione. Servizi statistici, 33, 34, 35, 36.
Bologna (Provincia), 86.
Bologna (Provincia). Settore operativo trasporti, 33.
Bologna. Stili di vita e istituzioni in una società consolidata, 62.
Bologna anni 1930-40, 37.
Bondoni, Simonetta M., 162, 179.
Bonomi, Graziano, 96.
Borea, Evelina, 144.
Borghesi, Stefano, 89.
Borghi, Gian Paolo, 141.
Borgogelli, Alessandra, 71.
Bortolotti, Luigi, 146.
Brighenti, Giovanni, 38.
Brighenti, Giuseppe, 38, 118.
Budrio nelle antiche carte, 39.
- Calanca, Luigi, 48.
Calore, Marina, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

- Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Bologna. Ufficio statistica, 47.
Camerini, Silvia, 111.
Campagnoli, Luigi, 102.
Il campanile di Calcara, 1883-1983, 48.
Capecchi, Vittorio, 147.
Capitolato generale per la conduzione a mezzadria dei fondi rustici nella provincia di Bologna, 81.
Il cardinale Lambertini [di] Alfredo Testoni, 49.
Cardoza, Anthony L., 50.
Carlo Cuppini, 1911-1939, 51.
Carpeggiani, Paolo, 52.
La cartolina, 53.
La casa della comunità salesiana B. V. di San Luca di Bologna, 54.
Casalecchio di Reno. Assessorato sport-cultura e tempo libero, 55.
Casini, Tommaso, 56.
Cassa di risparmio in Bologna, 57, 150.
Castiglione dei Pepoli, 58.
Catalogo dei periodici posseduti dal sistema bibliotecario decentrato urbano, 25.
Cavalli al trotto, 59.
Ceccarini, Silvano, 51.
Cecchieri, Sergio, 60.
Cencetti, Giorgio, 61.
Il censimento a Bologna, 33, 34, 35.
Censis, 62.
Cesari, Cesarino, 29.
Cipriani, Gino, 61.
Circolo Bononia, 63.
Civerra, Giuseppe, 58.
Claroni, Claudio, 151.
Le collezioni d'arte della Cassa di risparmio in Bologna, 64.
La collina di Bologna, 65.
Comportamento elettorale, città e territorio, 5.
Le comunità montane in Emilia-Romagna, 66.
- Le condizioni industriali della provincia di Bologna (1887 e 1899), 67.
Confetrenza economico-sociale, 1., Bologna, 1981, 68.
Conferenza economico-sociale, 4., Bologna, 1982, 69.
Conferenza regionale Il piano regionale integrato dei trasporti e delle vie di comunicazione. Orientamenti, metodologie, proposte, Ferrara, 1980, 70.
Corbetta, Piergiorgio, 5.
Cremaschi, M., 77.
Cristofori, Franco, 64.
Cultura e vita civile nel Settecento in Emilia e in Romagna, 111.
Cuppini, Carlo, 51.
Cuppini, Renato, 51.
Cuppini Sassi, Silvia, 51.
- Dall'accademia al vero, 71.
D'Amico, Rosalba, 143.
De Angelis, Carlo, 64.
Degli Esposti, Carlo, 72.
Dente, Bruno, 66.
Disegni bolognesi e veneti dal XVI al XVIII secolo, 73.
Doglio, Carlo, 37.
D'Orazi, Lucio, 74.
Ducati, Pericle, 75.
- Emiliani, Andrea, 10.
Evangelisti, Attilio, 76.
L'evoluzione della pianura emiliana durante l'età del bronzo, l'età romana e l'alto Medio evo: geomorfologia ed insediamenti, 77.
- Faietti, Marzia, 143.
La fantasia popolare nei modi di dire della parlata bolognese, 120.
Fanti, Mario, 56, 78, 79, 80, 126.
Farioli, Elisabetta, 71.
Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori, Bologna, 81.
Ferrari, Quinto, 82.

- Ferrari, Saverio, 20.
Ferrarotti, Franco, 83.
Fiacchi, Antonio, 84.
Fiercato, 85.
Filippi, Giorgio, 91.
Il Fondo acque del Bolognese nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 20.
Il Fondo Fabbri, 21.
Formazione e territorio: la provincia di Bologna, 86.
Forni, Romeo, 87.
Foschi, Marina, 2.
Foschi, Silvia, 103.
Fraser, John, 83.
Fрати, Luigi, 23.
Fregni, Giuseppe, 88.
Funzioni deliberative delegate ai quartieri, 30.
I garibaldini, 89.
Gentili, Carlo, 64.
Gherardi, Gabriele, 90.
Giacomelli, Alfeo, 142.
Giovanni Fantuzzi e il Fondo affari d'acque nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 22.
Giovannucci Vigi, Berenice, 142.
Una gita al lago Scaffaiolo nel 1874, 91.
Gnudi, Cesare, 92.
Gnudi, Giuseppe, 56.
Gottarelli, Elena, 93.
Grandi, Renzo, 71, 94.
Grillenzoni, Maurizio, 95.
Gruppo di studio e di iniziativa Bruno Ciari, 96.
Guida allo studio della cultura del mondo popolare in Emilia e in Romagna, 97.
La guida di Bologna, 98.
Guida stradale illustrata di Bologna, 99.
Guidotti, Paolo, 100, 101, 109.
Hai fatto bene a venire, 102.
Imola, 161.
Imola (Comprensorio), 161.
Iniziativa culturali in Bologna e nella regione Emilia Romagna, 103.
Ioannes Paulus II, papa, 104.
Italia, 105.
Leydi, Roberto, 97.
Al liber ed quall ch'pèga l'oli, 106, 107.
Liverani, Francesco, 108.
Lodi, Marco, 24.
La Madonna di Boccadirio, 109.
Magnani, Luigi, 110.
Il magnifico apparato, 111.
Magrini, Tullia, 97.
Maioli, Giorgio, 59.
Malvasia, Carlo Cesare, 112.
Maresi, Franco, 113, 114, 115, 116, 117.
Manifestazione campanaria del 31 ottobre 1982, 118.
Marcelli, Umberto, 119.
Marchetti, Gaetano, 106, 107, 120.
Martino, Arrigo, 59.
Marzocchi, Lea, 112.
Mazzotti, Antonio, 7.
La mezzadria in provincia di Bologna, 105.
Molin, Maria Anna, 121.
Montanari, Luigi, 21.
Montanari, Valerio, 25, 122.
Monti, Vittorio, 123.
Monzuno, 124.
Morandi, Giorgio, 110.
Morigi Govi, Cristiana, 127.
Morselli, Sergio, 125.
Mostra documentaria su Benedetto XIV all'Archivio generale arcivescovile di Bologna, 126.
Musei, palazzi, chiese bolognesi nell'archivio dei fotografi Villani, 179.
Museo civico archeologico, Bologna, 127.
Il Museo civico archeologico di Bologna, 127.

- Musi, Carlo, 128, 129, 130.
Navile vivo, 131.
Neerman, Armando, 73.
Neerman, Giorgio, 73.
Nevola, Maria Grazia, 29.
Nuovo acquedotto comunale, 124.
Ognibene, Osvanna, 103.
L'opera di Adolfo Koll (1877-1961) nella tradizione ceroplastica bolognese, 132.
Opera e balletto 1979-1980, 163.
Opere e balletto 1980-81, 164.
Opera e balletto 1981-82, 165.
Opere della bibliografia bolognese, 23.
Le origini e i linguaggi, 133.
Paesaggismo e paese, 134.
Palazzi, Maura, 135.
Il palazzo comunale, 136.
Il Papa tra noi, 137.
Un Papa, una città, 138.
Pasquali, Marilena, 7, 51.
Pasquali Alidosi, Giovanni Nicolò, 139.
Il patrimonio ritrovato, 140.
Per grazia ricevuta, 141.
Il piano regionale integrato dei trasporti e delle vie di comunicazione, 70.
La pianura e le acque tra Bologna e Ferrara, 142.
Pinacoteca nazionale, Bologna, 143.
Pittori bolognesi dei Seicento nelle gallerie di Firenze, 144.
Poni, Carlo, 145.
La popolazione a Bologna nel 1990: consistenza, struttura e possibili conseguenze socio-economiche, 36.
Poppi, Claudio, 71.
Pranzini, Giovanni, 146.
Prima e dopo il diploma: percorsi maschili e femminili, 147.
Problemi d'acque a Bologna in età moderna, 148.
Il prodotto netto dell'agricoltura in provincia di Bologna negli anni 1960, 1970, 1980, 1981 e 1982, 47.
Progetto giovani, 31.
Le pubbliche virtù, 143.
Raccolta di 10 vedute della città di Bologna, 149.
Raccolta di testimonianze fotografiche sulla città di Bologna tratte dalle collezioni d'arte e di documentazione storica della Cassa di risparmio di Bologna, 150.
Rapporto scuola-territorio: opportunità di integrazione fra didattica e tempo libero nel quartiere Mazzini, 32.
Rapporto sulla situazione economico-sociale dell'area bolognese, 151.
Il restauro del Teatro comunale di Bologna, 152.
Ricostruzione agricola e forestale, 153.
Righi, Odette, 96.
Riscopriamo la saggezza antica, 154.
Romagnoli, Arnaldo, 64.
Roversi, Giancarlo, 59, 64, 85, 131, 136, 155.
Ruggiero, Fabio, 156.
Saccone, Sandra, 22.
Samoggia, Luigi, 142.
San Francesco d'Assisi a Bologna, 157.
San Giovanni in Persiceto, 158.
Schadee, Hans M.A., 5.
Scorzoni, Alessandro, 4.
Servetti Donati, Fedora, 39.
Simoncini, Adriano, 159.
Solmi, Franco, 51.
Stagione cameristica 1979-1980, 166.
Stagione cameristica 1980-1981, 167.

- Stagione cameristica 1981-82, 168.
 Stagione cameristica 1982-1983, 169.
 Stagione lirica 1982-1983, 1700.
 Una stagione pedagogica con Bruno Ciari, 96.
 Stagione sinfonica autunno 1979, 171.
 Stagione sinfonica autunno 1980-primavera 1981, 172.
 Stagione sinfonica autunno 1982-primavera 1983, 173.
 Stagione sinfonica 1981-82, 174.
 Stagione sinfonica primavera 1980, 175.
 Statuti di Castiglione, 58.
 Storie di case del popolo, 160.
 Stradario guida del comprensorio imolese, 161.
 Teatri storici in Emilia Romagna, 162.
 Teatro comunale, Bologna, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169.
- 170, 171, 172, 173, 174, 175.
 Il teatro di Gaetano Lodi, 176.
 Testoni, Lidia, 160.
 Testoni, Pina, 70.
 Trauzzi, Alberto, 178.
 Triani, Giorgio, 160.
 Turrini, Guido, 48.
 Tuttle, Richard J., 177.
 Ungarelli, Gaspare, 178.
 Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura, Bologna, 81.
 Valentini, Carlo, 59.
 Varignana, Franca, 134.
 Venturi, Sergio, 2.
 Vianelli, Athos, 60, 149.
 Vignali, Luigi, 37.
 Villani (A. Villani e figli), 1.
 Vitali, Daniele, 127.
 Vitali, Nino, 180.
 Zagnoni, Renzo, 141, 181.
 Zucchini, Gian Luigi, 182.

INDICE DEI SOGGETTI

- Acque interne, Bologna (Territorio), Sec. XIX, Documenti, 20.
 Acque fluviali, Bologna (Territorio), sec. XVI-XVIII, Congressi, 1981, 148.
 — — Regolazione, Sec. XVI-XVIII, 142.
 Agricoltura, Emilia Romagna, Congressi, 1946, 153.
 — — Sec. XIV-XIX, Saggi, 145.
 — Prodotto netto, Bologna (Prov.), 1960-1982, 47.
 Albergati Capacelli Francesco, 44.
 Alberi, Bologna, 121.
 Appennino bolognese, Guide, 101.
 Architettura rustica, Bologna (Territorio), 114.
 Arte, Bologna, Sec. XVI-XVII, Congressi, 1979, 10.
 Asparagi, Coltivazione, Bologna (Prov.), 95.
 Balletti, Bologna, 1979-1980, 163.
 — — 1980-1981, 164.
 — — 1981-1982, 165.
 — — 1982-1983, 170.
 Bazzano, Storia, Sec. XIX, Fonti, 56.
 Benedetto XIV papa, Biografia, Fonti archivistiche, Esposizioni, 1979, 126.
 — Bologna, 1731-1740, 79.
 — Esposizioni, 1979, 138.
 Bezzi Gian Filippo, 28.

- Biblioteche degli enti locali, Emilia-Romagna, Repertori, 26.
 Bicocchi Guido, 118.
 Bologna, Bibliografia, 1981-1982, 122.
 — — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 23.
 — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Cataloghi, 23.
 — — Fondo acque del Bolognese, 20.
 — — Fondo Fabbri, 21.
 — — Fondo Fantuzzi, Inventari, 22.
 — Biblioteche civiche decentrate, Biblioteche di quartiere, Cataloghi, 25.
 — — Biblioteca centrale, Cataloghi per materie, Indici, 24.
 — Censimenti, 1981, 33, 34, 35.
 — Colline, 65.
 — Condizioni economiche e sociali, Indagine statistica, 62.
 — Congressi, 1979, 10.
 — Economia, 90.
 — Fortificazioni, Sec. XVI, 177.
 — Fotografie, 64, 150.
 — — Repertori, 179.
 — Guide, 98, 99.
 — Incisioni, 1820-1828, 149.
 — Istituto salesiani, 54.
 — Museo civico archeologico, 127.
 — Palazzo comunale, *vedi*: Palazzo d'Accursio.
 — Palazzo d'Accursio, 136.
 — — Restauro, 16.
 — Palazzo dei Notai, 61.
 — Palazzo del Podestà, Restauro, 76.
 — Palazzo della Mercanzia, 60.
 — Pinacoteca nazionale, Acquisizioni, 1803-1982, Esposizioni, 1983, 143.
 — Popolazione, 36.
 — Quartiere Mazzini, Attività culturali, 32.
 — San Procolo, 72.
 — — Storia, 80.
 — Stazione ferroviaria, 93.
 — Storia, Origini, 75.
 — Teatro comunale, Restauro, 152.
 — Vita artistica e culturale, Sec. XIX-XX, 41.
 — — 1930-1940, 37.
 — — 1983, Programmi, 103.
 Bologna (Prov.), Economia, 151.
 — — Congressi, 1981, 68.
 — — — 1982, 69.
 — Industria, 1887, Statistica, 67.
 — — 1899, Statistica, 67.
 — Politica, 1901-1926, 50.
 — Programmazione economica, Congressi, 1981, 68.
 — — — 1982, 69.
 Bologna (Territorio), Carte topografiche, Sec. XVII-XVIII, 116.
 — Chiese, Storia, Sec. XII-XVIII, 181.
 — Paesaggio, Esposizioni, 1983, 134.
 Bonifica idraulica, Bologna (Territorio), 115.
 Boschi e foreste, Emilia-Romagna, Congressi, 1946, 153.
 Bottrigari Ercole. La maschera, 46.
 Bozzoli, Prezzi, Bologna, Sec. XVIII, 14.
 Brighenti (Famiglia), Storia, 38.
 Brighenti (Fonderia), Storia, 118.
 Budrio, Storia, Sec. XIV-XIX, Fonti, Esposizioni, 1982-1983, 39.
 Calcara (Crespellano), Campanili, 48.
 Camere di commercio, Bologna, Storia, 60.
 Campeggi Ridolfo. Il Tancredi, Rappresentazioni, 1615, 40.
 Cartoline illustrate, Emilia-Romagna, 53.
 Casalecchio di Reno, Cultura, 55.
 Case del popolo, Emilia-Romagna, Storia, 160.
 Cassa di risparmio in Bologna, Bilanci, 1982, 57.

- Castel Maggiore, 131.
 Castiglione dei Pepoli, Statuti, 58.
 Castiglione dei Pepoli, Storia, 100.
 Ciari Bruno, Bologna, 1965-1970, 96.
 Circolo Bononia, 63.
 Classi rurali, Bologna (Prov.), 1901-1926, 50.
 Collezioni d'arte, Bologna, Cassa di risparmio, 64.
 Comuni, Emilia-Romagna, Bilanci, 1977-1979, Statistica, 29.
 Comunità montane, Emilia-Romagna, 66.
 Congressi, Bologna, 1946, 153.
 — — 1979, 10.
 — — 1981, 68, 148.
 — — 1982, 69.
 — San Giovanni in Persiceto, 1979, 13.
 Consiglieri provinciali, 1832-1980, 15.
 Contadini, Usi e costumi, Appennino emiliano, 159.
 Corse al trotto, Emilia-Romagna, Storia, 59.
 Costa Andrea, Attività politica, 6.
 Costruzioni idrauliche, Sec. XVI-XVIII, 142.
 Crescenzi Pietro, 27.
 Crevalcore, Storia, Origini - Sec. XIX, 125.
 — Teatro comunale, Esposizioni, 1981-1982, 176.
 Cultura popolare, Emilia-Romagna, 133.
 Cuppini Carlo, Esposizioni, 1983, 51.
 Decentramento amministrativo, Bologna, 30.
 Detti e motti bolognesi, 120.
 Dialetti emiliani, Bologna, 180.
 — — Dizionari, 178.
 — Congressi, 1982, 154.
 Disegni bolognesi, Sec. XVI-XVIII, Esposizioni, 1969-1970, 73.
 Economia agraria, Emilia-Romagna, Sec. XIV-XIX, Saggi, 145.
 Elezioni amministrative, Bologna, 1953-1980, 5.
 Emilia-Romagna, Guide, 52.
 — Industria, Sec. XIX-XX, 135.
 — Storia, Origini - Sec. XIV, Saggi, 133.
 — Vita artistica e culturale, 1983, Programmi, 103.
 Esposizioni, Bologna, 1969-1970, 73.
 — — 1979, 126.
 — — 1981-1982, 4.
 — — 1982, 111.
 — — 1983, 7, 51, 71, 134, 143.
 — Budrio, 1982-1983, 39.
 — Castelbolognese, 1982, 89.
 — Crevalcore, 1981-1982, 176.
 — Pieve di Cento, 1983, 140.
 Ex-voto, Bologna (Territorio), Esposizioni, 1982, 141.
 Fantuzzi Giovanni, Biografia, Fonti, 22.
 Fascismo, Bologna (Prov.), 1901-1926, 50.
 Feste, Bologna, Sec. XVIII, Esposizioni, 1982, 111.
 Fiere, Bologna, 1983, 85.
 Folklore, Emilia-Romagna, 97.
 Formazione professionale, Bologna (Prov.), 86.
 Francesco d'Assisi santo, Bologna, 157.
 Garibaldini, Castelbolognese, Esposizioni, 1982, 89.
 Gessi, Emilia-Romagna, 3.
 Giovanni, Bologna, 31.
 Giovanni Paolo II papa, Bologna, 1982, 74, 102, 137.
 Guerra mondiale 1939-1945, Bologna, 1943, 9.
 Imola (Comprensorio), Guide stradali, 161.

- Insedimenti umani, Pianura padana, 77.
 Intellettuali comunisti, Bologna, 1960-1980, 83.
 Irnerio, 19.
 Iscrizioni, Bologna, 88.
 Koll Adolf, Fortuna, Bologna, 132.
 Lago Scaffaiolo, Descrizioni e viaggi, 1874, 91.
 Lavoro, Domanda e offerta, Bologna (Prov.), 147.
 Lodi Gaetano, Esposizioni, 1981-1982, 176.
 Madonna di Boccadirio, Iconografia, 109.
 Maioliche emiliane, Sec. XVIII, 108.
 Malpighi Marcello. Autobiografia, 17.
 Manoscritti bolognesi, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 78.
 Mazzotti Antonio, Esposizioni, 1983, 7.
 Mezzadria, Bologna (Prov.), Legislazione, 105.
 — Emilia-Romagna, Sec. XX, Legislazione, 81.
 Minghetti Marco, 1873-1876, 119.
 Monte Calvo (Pianoro), Storia, 156.
 Monteveglio, Abbazie, 182.
 — Castello, 182.
 Monumenti sepolcrali, Bologna, 1267-1348, 94.
 Monzuno, Acquedotti, 124.
 Morandi Giorgio, 110.
 Morfologia terrestre, Pianura padana, 77.
 Musica, Bologna, Sec. XIX-XX, 41.
 Musica da camera, Bologna, 1979-1980, 166.
 — — 1980-1981, 167.
 — — 1981-1982, 168.
 — — 1982-1983, 169.
 Musica orchestrale, Bologna, 1979, 171.
 — — 1980, 175.
 — — 1980-1981, 172.
 — — 1981-1982, 174.
 — — 1982-1983, 173.
 Musica popolare, Emilia-Romagna, 97.
 Niccolò dall'Arca, 92.
 Opere d'arte restaurate, Sec. XVI-XIX, Esposizioni, 1983, 140.
 Opere in musica, Bologna, 1979-1980, 163.
 — — 1980-1981, 164.
 — — 1981-1982, 165.
 — — 1982-1983, 170.
 Ovini, Allevamento, Bologna, Sec. XIX, 155.
 Partiti, Bologna, 1953-1980, 5.
 Partito comunista italiano, Bologna, Attività clandestina, 1944, 8.
 Partito socialista d'unità proletaria, Bologna, Attività clandestina, 1944, 8.
 Pastorizia, Bologna, Sec. XVIII, 155.
 Periodici, Bologna, Biblioteche civiche decentrate, Biblioteche di quartiere, 25.
 Pettazzoni Raffaele, Congressi, 1979, 13.
 Pittura, Bologna, Sec. XIX, Esposizioni, 1983, 71.
 Pittura bolognese, Firenze, Sec. XVII, Esposizioni, 1975, 144.
 Politica e cultura, Bologna, 1960-1980, 83.
 Province, Emilia-Romagna, Bilanci, 1977-1979, Statistica, 29.
 Putti Vittorio, 18.
 Rizzoli Francesco, 18.
 Romagnoli Analdo, 64.
 Rubbiani Alfonso, 45.
 Sacchetti Cesare, Opere drammatiche, 43.

- San Giovanni in Persiceto, Guide, 158.
- Santuario di Boccadirio, Storia, 100.
- Savena (Torrente), Storia, 117.
- Scorzoni Alessandro, Esposizioni, 1981-1982, 4.
- Scultura, Bologna, 1267-1348, 94.
- Spettacoli, Bologna, Sec. XVI, 46.
— — Sec. XIX, 42.
- Studenti medi, Bologna, Inchieste, 147.
- Teatri, Emilia-Romagna, 1618-1925, Esposizioni, 1982, 162.
- Testoni Alfredo. Il cardinale Lambertini, 49.
- Trasporti, Emilia-Romagna, Congressi, 1980, 70.
- Trombetti Alfredo, 11, 12.
- Veronesi Giovanni, 113.
- Vie di comunicazione, Emilia-Romagna, Congressi, 1980, 70.
- Ville, Emilia-Romagna, 2.

Nuove accessioni di materiale di pregio

Manoscritti e carte varie del prof. Luigi Simeoni

Molti a Bologna ricordano la bella figura di Luigi Simeoni, insigne storico, professore nella nostra Università e presidente della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, mancato ai vivi nel 1952. La storia di alcune sue carte ora venute in possesso della Biblioteca dell'Archiginnasio è la seguente: al tempo della scomparsa del Simeoni quelle carte passarono nelle mani del suo amico prof. Lorenzo Bianchi che era interessato ad una storia di Bologna che Simeoni stava componendo. Pare che Bianchi avesse dapprima l'intenzione di pubblicare il lavoro dell'amico defunto; ma poi, resosi conto che la cosa si presentava quanto mai problematica perché l'opera sulla storia di Bologna era rimasta largamente incompleta e in stesure non definitive, non ne fece nulla.

Verso il 1960 il sen. Giuseppe Guadagnini, presidente del Comitato per Bologna Storica ed Artistica, spiacente che il lavoro del Simeoni giacesse inutilizzato quando si sentiva la necessità di avere una storia della città, moderna e di buon livello, si fece dare da Bianchi quei manoscritti; poi convocò il prof. Giorgio Cencetti, il prof. Giovanni Maioli, l'avv. Giuseppe Carlo Rossi e me. In linea di massima si decise che, esaminato il materiale di Simeoni, si sarebbe deciso sul da fare, con l'intenzione però di completare quanto fatto da Simeoni dove fosse stato necessario, per addivenire alla pubblicazione.

Come prima cosa si provvide a far trascrivere a macchina sia le parti che Simeoni aveva già fatto battere e che perciò erano in stesura quasi definitiva, sia le parti ancora manoscritte ma che avessero un'apparenza di organicità. Io stesso trascrissi a macchina dagli appunti di Simeoni la parte riguardante la signoria dei Bentivoglio.

Ci trovammo numerose volte io, Cencetti, Maioli e Rossi. Nel 1961 morì Maioli, nel 1966 Guadagnini, nel 1970 Cencetti: ma ormai era chiaro che la cosa non avrebbe potuto andare avanti, anche per la intrinseca difficoltà dell'operazione. Io e l'avv. Rossi sottoponemmo la cosa al giudizio della prof.ssa Gina Fasoli, la quale, esaminato il lavoro di Simeoni, disse

che era una interessante fatica dell'illustre maestro ma che era del tutto sconsigliabile mettervi le mani per tentare di completarla e di aggiornarla: ci sarebbe anche stato il rischio di rendere un cattivo servizio a Simeoni, come quasi sempre succede quando si mettono le mani su lavori lasciati imperfetti da autori defunti; e il lavoro di Simeoni era, infatti, imperfettissimo.

Nel 1973 mancò ai vivi anche l'avv. Rossi. Io, rimasto pertanto l'ultimo consegnatario del materiale simeoniano, proposi alla prof.ssa Fasoli, frattanto divenuta presidente della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, la consegna di tutto il materiale alla Deputazione stessa, affinché fosse conservato nel suo archivio, dato anche il fatto che Simeoni fu, ai suoi tempi, presidente della Deputazione medesima. Passò altro tempo.

Recentemente, avendo io ripreso il discorso con la prof.ssa Fasoli, questa ha espresso il parere che la sede più adatta per le carte di Simeoni sarebbe la Biblioteca dell'Archiginnasio. La sua opinione mi ha trovato perfettamente consenziente: fra le carte di tanti studiosi bolognesi che la Biblioteca custodisce possono trovare degno luogo anche quelle di Luigi Simeoni.

Pertanto, con l'assenso del Direttore reggente della Biblioteca, arch. Franco Bergonzoni, ho consegnato alla Biblioteca medesima i manoscritti di Luigi Simeoni riguardanti la storia di Bologna e le altre carte che ad essi erano unite, affinché il tutto venga conservato in perpetuo tra i « fondi speciali » sotto il nome di Luigi Simeoni.

Il materiale è stato distribuito in sei cartoni nel modo seguente:

CARTONE I:

1. Mss. e dattiloscritti originali del prof. Luigi Simeoni per la « Storia di Bologna ».
2. Trascrizione dattiloscritta dall'inizio al sec. XVI, con qualche nota del prof. Giorgio Cencetti.

CARTONE II:

1. Trascrizione dattiloscritta dall'inizio al sec. XVII con qualche nota del prof. Giancarlo Susini e dell'avv. Giuseppe Carlo Rossi.
2. Minute e appunti di Simeoni per l'età antica e il Cristianesimo.
3. Idem per il sec. XIII.

CARTONE III:

1. Minute e appunti di Simeoni per il sec. XIV.
2. Idem per il sec. XV.
3. Idem per il sec. XVI.
4. Idem per il sec. XVII.
5. Idem per il sec. XVIII.
6. Idem per il sec. XIX.

CARTONE IV:

1. Appunti diversi molto frammentari di Simeoni per la « Storia di Bologna ».
2. Appunti riguardanti la storia dell'Università di Bologna.

3. Appunti per il riordino del Museo Storico dell'Università.
4. Appunti sull'araldica dei Comuni italiani.

CARTONE V:

1. Bozze di stampa di documenti dal Registrum Privilegiorum Communis Mutine e di alcuni documenti bolognesi.
2. Appunti storici diversi.
3. Appendice di documenti alla tesi di laurea di Eugenia Roatti riguardante i Bentivoglio, anno accad. 1928-1929, parte I.
4. Idem, parte II.
5. La congiura dei Malvezzi contro Giovanni II Bentivoglio (1488), tesi di laurea di Ferruccio Repanai, relatore prof. Simeoni, 1928 (dattiloscritto).
6. Giovanni Bentivoglio condottiero secondo i documenti dell'archivio Bentivoglio, tesi di laurea di Paola Fornasari, relatore prof. Cencetti, s.d. (dattiloscritto).

CARTONE VI:

1. Corrispondenza, carte personali e appunti vari di Luigi Simeoni.

Fra tutto questo materiale le carte bene ordinate e leggibili sono quelle contenute nel cart. I e nel fasc. 1 del cart. II: e sono, certamente, la cosa più importante poiché nel lavoro sulla storia di Bologna, per quanto monco e imperfetto, vi sono a mio vedere molte belle pagine dell'illustre storico. Per il rimanente il materiale si presenta assai scoraggiante: una quantità di fogli e foglietti sciolti, molti dei quali di nessuna rilevanza e di difficile lettura, tipici appunti che lo studioso prendeva per suo esclusivo uso e memoria; ma ho ritenuto di dover conservare tutto.

Nell'ultimo cartone, tra alcune carte di carattere personale del Simeoni, si trova il seguente « sfogo » che può servire a lumeggiare un lato del carattere, disincantato e sottilmente ironico, dell'illustre storico:

« Vecchio! Ma che vecchio! Non dirlo. È una bestemmia! Ma se non dimostri 50 anni, il volto roseo e pieno, la chioma bianca, ma folta e ondulata, il passo svelto; vecchio, ma non dirlo... e simili scemenze ti snocciolano i cosidetti amici, desiderando farti cosa gradita, mentre a te se sei una persona seria, vien voglia di mandarli all'inferno; e invece ti tocca ringraziare e fingere di prenderli sul serio, per non sembrare un maleducato. Se sei vecchio te ne accorgi, se non ad ogni istante, spesso nella tua giornata, quando a un capriccio che ti assale vedendo delle ghiottonerie in una vetrina, una moto che sguscia fra la folla e s'invola rapida e suonante, due gambe snelle e procaci che guizzano sotto una gonnella, l'orario delle linee aeree che transvolano l'oceano e i continenti, dopo la compiacenza di un minuto di desiderio, provi la fitta della riflessione che ti dice: non è per te. C'è sì il solito « aureo » libro di Cicerone, che quando eravamo ragazzi ci scoccia con i suoi gonfi periodi, ma ora mi scoccia ben più per le scemenze che dice e prima quella che la *senectus* è beata perché è al di sopra e al di fuori dei desideri. Proprio lui che a 60 anni congedò la vecchia moglie Tullia per sposare una ragazza. Forse la sua *senectus* non era ancora completa! »

M. Fanti

